



Assessorato all'Ambiente
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Programmazione e pianificazione attività per la Gestione integrata dei Rifiuti

Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania

Dichiarazione di sintesi

Documento di riscontro delle modifiche alla proposta di
aggiornamento del PRGRU a seguito del parere motivato dell'Autorità
Competente, del Rapporto Ambientale e delle osservazioni pervenute
durante il periodo di consultazione pubblica

CUP: 7769
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di
incidenza

Dicembre 2016



A cura del Gruppo di Lavoro
nominato con D.P.G.R. n.55 del 03/03/2016 integrato dal D.P.G.R. n.108 del 29/04/2016

PAROLE CHIAVE

Autorità procedente:

Regione Campania

pubblica amministrazione che recepisce, adotta e approva il piano

Proponente:

Regione Campania - Assessorato all'Ambiente - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

il soggetto pubblico o privato che elabora il piano

Autorità competente:

Regione Campania - Assessorato all'Ambiente - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD 52.05.07

pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato

Rapporto Ambientale: *il documento del piano redatto in conformità alle previsioni di cui al DLgs 152/06;*

Soggetti competenti in materia ambientale: *le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano*

Consultazione: *l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione del piano*

Pubblico: *una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;*

Pubblico interessato: *il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.*

Frequenza di revisione del Piano:

Triennale

Ambito territoriale del Piano:

Intero territorio della Campania

Sommario

1. Introduzione	4
2. Procedura partecipata	11
2.1 La fase di scoping: le risultanze della prima consultazione.....	11
2.2 La fase di consultazione pubblica.....	20
3. Evidenza delle modifiche apportate alla proposta di aggiornamento di PRGRU e riscontri ulteriori	25
3.1 Modifiche apportate alla proposta di aggiornamento del PRGRU a seguito della fase di consultazione pubblica e del parere motivato della Commissione VAS.....	26
3.2 Gli obiettivi dello scenario di Piano e la coerenza con la normativa europea.....	31
3.3 Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	35
3.4 Criteri di localizzazione: il nuovo criterio V16.....	38
3.5 Piano Straordinario di interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 - Riscontro alle Osservazioni relative al documento aggiornato con DGR 418/2016.....	40
3.6 Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 - Analisi delle alternative in merito alla gestione dei rifiuti in balle	49
3.7 Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 – Le Analisi dei rifiuti in balle	56
3.8 Integrazioni del Rapporto Ambientale.....	58
4. Tabella di riscontro puntuale alle osservazioni pervenute	63
5. Tabella di riscontro prescrizioni VAS	66

ALLEGATO 1:

Dati MUD impianto di compostaggio di Castelnuovo di Conza (SA)

Schede attività degli impianti esistenti sulla base dei dati MUD disponibili presso il Catasto regionale Rifiuti di ARPAC con dati di effettivo esercizio dal 2008 al 2015

ALLEGATO 2: Criterio V16 – Pareri e Cartografie

ALLEGATO 3: Osservazioni pervenute in forma integrale

ALLEGATO 4: Atti di riferimento in riscontro alle osservazioni 1, 31, 42, 43, 56, 57, 64 e 88 e prescrizioni associate n. 4, 5, 11 e 13 della Commissione VAS

ALLEGATO 5: Rapporti di prova RSB

ALLEGATO 6: Sentito delle Aree Protette della Campania sul PRGRU

1. Introduzione

La Dichiarazione di Sintesi

Il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. all'art. 199 prevede che “1. Le **regioni**, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito di cui all'articolo 201, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis ed in conformità ai criteri generali stabiliti dall'articolo 195, comma 1, lettera m), ed a quelli previsti dal presente articolo, **predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti**. Per l'approvazione dei piani regionali si applica **la procedura di cui alla Parte II del presente decreto in materia di VAS**. Presso i medesimi uffici sono inoltre rese disponibili informazioni relative alla partecipazione del pubblico al procedimento e alle motivazioni sulle quali si è fondata la decisione, anche in relazione alle osservazioni scritte presentate”.

Allo stesso modo la nuova Legge regionale n. 14/2016 al Titolo III “Pianificazione regionale” - Art. 15 (Procedure per l'adozione e l'approvazione del piano regionale e relative varianti) conferma con il comma 1 che per *l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e per le sue modifiche sostanziali si applica la procedura di valutazione ambientale strategica*. Prevede anche al comma 3 che “Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Piano sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, le province, la Città Metropolitana di Napoli, i Comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e regionale possono presentare osservazioni sulla proposta di Piano. Entro i successivi quindici giorni la Giunta regionale propone di accogliere o respingere motivatamente le osservazioni al Piano e lo trasmette per la definitiva approvazione al Consiglio regionale.”

La Regione Campania, pertanto, attraverso la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (DG 05.02) dell'Assessorato all'Ambiente ha sviluppato la proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU) approvato nel 2012. Coerentemente il processo di pianificazione è stato accompagnato con quello di valutazione ambientale, previsto, in primis, dalla Direttiva 2001/42/CE *sulla valutazione ambientale di piani e programmi*. La DG 52.05, infatti, in qualità di proponente, ha assoggettato il Piano a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprensiva di Valutazione di Incidenza (VI).

La VAS, processo continuo e articolato, integrato nel processo complesso di pianificazione, attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali fin dalle prime fasi dell'elaborazione e adozione di piani e programmi, consente di introdurre obiettivi di qualità ambientale nelle politiche di sviluppo economico e sociale, rappresentando uno strumento per la promozione dello sviluppo sostenibile.

Gli elementi fondamentali del processo di VAS sono:

- l'integrazione di considerazioni legate alla sostenibilità ambientale nel processo di pianificazione;
- la partecipazione di tutti i soggetti portatori d'interesse.

Di seguito si riporta una schematizzazione sintetica delle principali fasi previste dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, in parallelo alle attività di pianificazione.

Attività di Pianificazione	Attività di Valutazione Ambientale Strategica
Elaborazione Linee di indirizzi per l'aggiornamento del PRGRU	Elaborazione del Rapporto Preliminare ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale
Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale <i>(fase di scoping)</i>	
Elaborazione della proposta di aggiornamento del Piano	Valutazione del Piano in elaborazione Redazione del Rapporto Ambientale
Proposta di aggiornamento del Piano	Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica
Consultazione delle amministrazioni e del pubblico interessato <i>(fase di consultazione pubblica)</i>	
Valutazione della documentazione e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti ricevuti in fase di consultazione. Espressione del parere motivato	
Revisione della proposta di aggiornamento del Piano alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano per l'approvazione definitiva	
Approvazione definitiva regionale dell'aggiornamento di Piano e dei documenti relativi alla procedura di VAS	
Pubblicazione della decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dei seguenti documenti: a) parere motivato espresso dall'autorità competente; b) dichiarazione di sintesi ; c) programma di misure per il monitoraggio ambientale.	
Monitoraggio. Informazione del pubblico in merito alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate	

La presente **Dichiarazione di Sintesi** rappresenta, dunque, il documento di evidenza finale del complesso iter svolto di pianificazione e contestuale VAS giunto all'espressione del parere motivato dal parte dell'Autorità Competente. Essa costituisce elemento sostanziale della "Informazione sulla decisione" con la quale si rende noto ad interlocutori pubblici e privati - mediante pubblicazione sugli organi ufficiali della Regione (Bollettino, sitoweb, ecc.) – gli esiti della procedura di approvazione dell'aggiornamento del PRGRU, del Rapporto Ambientale e del parere motivato dell'Autorità Ambientale (espresso a seguito dell'acquisizione della documentazione emersa dalla consultazione seguita all'adozione del piano stesso).

Il “carattere sintetico” della Dichiarazione è da riferirsi alla presentazione – appunto sintetica – al “tavolo decisionale” di tutti gli elementi utili alle decisioni da assumersi in ordine all’attuazione del programma.

I presupposti per l'avvio dell'aggiornamento del PRGRU approvato nel 2012

L’aggiornamento, espressamente voluto dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 433 del 24.09.2015, del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania (PRGRU), approvato dal Consiglio regionale in data 16.01.2012, recepito dalla Giunta con DGR n. 8 del 23.01.2012 e pubblicato sul BURC n. 5 del 24.01.2012, è stato ritenuto necessario e richiesto per diverse motivazioni.

Innanzitutto si è dato seguito a quanto stabilito dal precedente PRGRU, che al par. 1.2 prevedeva: *“La pianificazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani è un processo dinamico: la strategia ed i contenuti del PRGRU possono e devono essere adeguati in base alle informazioni ottenute dal monitoraggio degli effetti che le azioni previste dallo stesso PRGRU e progressivamente implementate producono nonché all’eventuale evoluzione della normativa nonché ancora all’azione di co-pianificazione che la Regione Campania metterà in atto, relativamente al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, al Piano delle Bonifiche, al Piano Regionale delle Attività Estrattive (per la parte riguardante le cave abbandonate e dismesse) e al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria. In ogni caso, la prima revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani dovrà avvenire non oltre 2 anni dalla sua adozione.”*

Si è constatato il mutato contesto rispetto a quello vigente all’epoca della definizione ed approvazione del PRGRU: la diminuzione della produzione di rifiuti e l’aumento della percentuale di raccolta differenziata in Campania, nonché il perdurare delle difficoltà di realizzazione di alcuni degli impianti programmati; tutto ciò, in aggiunta, in un contesto normativo modificato sostanzialmente. Il Consiglio regionale, infatti, dando seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 733 del 16.12.2015, ha riordinato le norme regionali in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, approvando la Legge regionale n. 14 del 26.05.2016 recante *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”*. Tale norma incide significativamente sull’assetto gestionale, ad esempio nell’individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) della Campania (cfr. Art. 23).

Altro aspetto rilevante in considerazione dei risvolti economici e di significatività in termini di rappresentazione e di percezione all’esterno dell’immagine campana nella gestione dei rifiuti, è l’urgenza di procedere ad un aggiornamento della strategia di Piano per dare seguito con immediatezza alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 che ha confermato la condanna nell’ambito del procedimento Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) per cui *la Repubblica italiana, non avendo adottato, per la regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell’uomo e senza recare pregiudizio all’ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti*. La Corte di Giustizia europea, infatti, ha condannato la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, comminando una sanzione pecuniaria e dichiarando che:

1. *Non avendo adottato tutte le misure necessarie che l’esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C297/08:115) comporta, la Repubblica italiana ha violato gli obblighi che le incombono in virtù dell’articolo 260, paragrafo 1, TFUE.*
2. *La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto “Risorse proprie dell’Unione Europea” una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell’attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C297/08:115).*
3. *La Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto “Risorse proprie dell’Unione Europea”, una somma forfettaria di EUR 20 milioni.*

Il punto 57 della citata Sentenza, nell’evidenziare le proposte di sanzione della Commissione, identifica gli impianti e le relative capacità ritenute ancora necessarie per garantire il fabbisogno e, quindi, l’autosufficienza della Campania:

57. *La Commissione propone inoltre di dividere per tre - tante quante sono le categorie di impianti - l’importo di EUR 256.819,20, il che porterebbe ad un importo per ciascuna categoria di EUR 85.606,40. Pertanto, la Repubblica italiana sarebbe tenuta a pagare la somma di EUR 85.606,40 fino a che non siano state messe in servizio: discariche aventi una capacità di 1.829.000 tonnellate, la somma di EUR 85.606,40 fino a che non siano stati messi in servizio impianti di termovalorizzazione aventi una capacità annua di 1.190.000 tonnellate, nonché la somma di EUR 85.606,40 fino a che non siano stati messi in servizio impianti di recupero dei rifiuti organici aventi una capacità annua di 382.500 tonnellate.”*

La Corte, sulla scorta di quanto proposto dalla Commissione, avendo constatato i progressi ottenuti rispetto alla situazione del 2010, ha poi deciso di ridurre la penalità a 40.000,00 euro/giorno per ciascuna categoria di impianto (per un totale di 120.000,00 euro/giorno), rimandando alla Repubblica italiana la messa a disposizione di dati oggettivi entro un termine di 30 giorni per aggiornare le capacità effettive necessarie:

84. *Per quanto riguarda la periodicità della penalità, occorre stabilire quest’ultima su base giornaliera, al fine di consentire a detta istituzione di valutare lo stato di avanzamento delle misure di esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) rispetto alla capacità di trattamento dei rifiuti reputata ancora necessaria dalla Commissione per ciascuna categoria di impianti al giorno della pronuncia della presente sentenza sulla base dei dati oggettivi messi a disposizione a tal fine dalla Repubblica italiana entro un termine di 30 giorni dalla data di tale pronuncia.*

85. *Alla luce di tali circostanze e tenuto conto della necessità di incitare lo Stato membro in questione a porre termine all'inadempimento addebitato, la Corte reputa opportuno, nell'esercizio del suo potere discrezionale, fissare una penalità giornaliera di EUR 120.000. Tale ammontare è suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici)."*

La Regione Campania con DGR n. 381 del 07.08.2015 recante "*Causa C-653/13 - definizione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) - indirizzi per l'aggiornamento del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania*" ha provveduto a mettere a disposizione i dati richiesti dalla Corte di Giustizia ed allo stesso tempo ha dato indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza unitamente ad un cronoprogramma delle azioni da porre in essere. Tra queste rileva l'attività di aggiornamento del Piano rispetto alla quale la DGR fornisce gli Indirizzi per redazione.

La sentenza, infatti, fa riferimento ad una necessità impiantistica stabilita nel Piano di gestione dei rifiuti approvato dalla Regione nel 2012 e che si basa su valori di produzione di rifiuti, percentuali di raccolta differenziata e scenari di trattamento validi a tale data. Poiché, come confermato dalle analisi proposte nei capitoli successivi, le previsioni del Piano si discostano dai dati effettivi (ad es. la produzione dei rifiuti complessivi si è ridotta, mentre il PRGRU prevedeva che rimanesse costante fino al 2016, ed, ancora, le percentuali di raccolta differenziata e di intercettazione delle diverse frazioni merceologiche sono aumentate in misura maggiore rispetto alle previsioni), si rende necessario revisionare ed aggiornare il Piano sulla base dei dati disponibili di produzione e raccolta dei rifiuti con la conseguenza, inoltre, di dover rivisitare le scelte impiantistiche fatte nel 2012, rendendo atto di tutto ciò alla Corte di Giustizia, affinché, in fase di esecuzione della suddetta Sentenza, possano definirsi sia una diversificata applicazione delle tre aliquote tipologiche dell'importo giornaliero sanzionatorio sia un quadro più preciso e dettagliato delle azioni da porre in atto per risolvere gli effetti della condanna, dando garanzia che effettivamente *i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente.*

Chiaramente la proposta di aggiornamento si basa sui suddetti *indirizzi per l'aggiornamento del Piano* di cui alla DGR 381/2015, i cui obiettivi sono sintetizzati di seguito:

- incremento della raccolta differenziata fino al 65%. Il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata sarà perseguito mediante:
 - il ricorso privilegiato a raccolta domiciliari;
 - la promozione di centri di raccolta;
 - l'implementazione di sistemi di incentivazione per gli utenti del servizio;
 - la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio;
 - la formazione e l'informazione degli utenti.
- finanziamento e realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio di consorzi di Comuni;
- identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento delle frazione umida tritovagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione.

Altra considerazione rispetto all'attività di aggiornamento dello strumento di pianificazione regionale riguarda la problematica relativa alla caratterizzazione e allo smaltimento dei rifiuti storici stoccati in balle (cd. "ecoballe"). Nel giudizio della Corte particolare gravità, tra le altre, è stata attribuita alla mancata risoluzione di tale problematica di tali rifiuti storici, il cui accumulo in varie parti del territorio campano, per un quantitativo pari ad almeno sei milioni di tonnellate, costituisce un pericolo per l'ambiente e quindi per la salute.

Con la succitata DGR n. 381 del 07.08.2015 la Regione Campania, nel medesimo ambito di adozione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015, ha approvato il documento dedicato alla suddetta problematica dal titolo "*Possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania*". A tale previsione deliberativa sono susseguite prima da parte della Giunta Regionale, la deliberazione n. 418 del 16.09.2015 che, al fine di ottemperare alla sentenza citata, ha demandato al Presidente l'istituzione della Struttura Tecnica di Missione denominata "*Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB*", individuandone le competenze e la relativa articolazione. Quindi con DPGR n. 224 del 06.11.2015 è stata effettivamente istituita la Struttura di Missione denominata "*Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB*" ai sensi dell'art. 36 del Regolamento n. 12 del 15.12.2011, con le competenze e le funzioni stabilite con deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 16.09.2015. Nelle more della definizione del gruppo di lavoro di cui alla DGR n. 433/2015 è intervenuto il Decreto Legge 25 novembre 2015, n. 185 recante "*Misure urgenti per interventi nel territorio*", convertito con modificazioni dalla Legge n. 9 del 22.01.2016, che all'art. 2 prevede, in particolare: "*1 - Al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predispono un piano straordinario d'interventi riguardanti: a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009; b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo. 2 - Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, è approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano approvato e' immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze per le valutazioni di competenza che sono rese entro 20 giorni dal ricevimento. Il Piano e' successivamente inviato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea.*";

La Giunta Regionale con deliberazione n. 609 del 26.11.2015, in attuazione dell'art. 2 comma 7 del D.L. n. 185/2015, ha approvato il primo stralcio operativo di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso otto siti ricompresi nei territori delle cinque province della Regione per circa 800.000 tonnellate. Con successiva DGR n. 828 del 23.12.2015, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 2 del citato D.L. n. 185/2015, la Giunta ha approvato il *Piano straordinario per lo smaltimento delle Ecoballe* predisposto dal Presidente della Regione Campania, che costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e, quindi, a tutti gli effetti parte già definita del nuovo Piano.

Il documento di aggiornamento del PRGRU è elaborazione, contestualmente alla definizione del relativo Rapporto Ambientale, del Gruppo interdisciplinare di lavoro all'uopo individuato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 55 del 03/03/2016, come integrato dal Decreto dello stesso Presidente della Giunta Regionale n. 108 del 29/04/2016.

Il processo di redazione della proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania si è avviato formalmente con l'attivazione della fase di preconsultazione, prevista dall'art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione Ambientale Strategica: *“Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.”*

Al fine di assicurare che nella costruzione del piano si tenga conto della componente ambientale, il D. Lgs. n. 152/2006 ess.mm.ii. prescrive che ogni piano sia accompagnato da un Rapporto Ambientale, documento in cui viene reso evidente in che modo la dimensione ambientale è stata integrata nel piano.

I contenuti del Rapporto Ambientale vengono definiti durante una prima fase di consultazione, denominata di scoping, in accordo fra l'autorità responsabile della pianificazione (autorità procedente) e l'autorità competente in materia di VAS, con l'intervento dei soggetti competenti in materia ambientale (es. A.R.P.A.C., Autorità di Bacino, Enti Parco, Province, ecc.). Il processo partecipativo, come detto, costituisce un aspetto fondamentale della procedura

E' stata svolta la fase di scoping avviata con nota prot. n. 57659 del 27.01.2016 dalla UOD 520511 *Pianificazione e programmazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti* e correttamente conclusasi il 04.03.2016 acquisendo le osservazioni dei Soggetti pubblici con Competenze Ambientali SCA.

I vari documenti citati sono stati resi pubblici sul portale istituzionale della Regione nelle pagine dedicate all'Assessorato all'Ambiente; successivamente sono stati organizzati due incontri di consultazione con alcuni soggetti competenti in materia ambientale durante i quali sono stati raccolti commenti, osservazioni e pareri sui documenti di pianificazione e sulla relativa valutazione ambientale.

Tutti i contributi pervenuti (vedi tabella seguente) sono stati trasmessi in duplice copia all'Autorità regionale Competente in materia di VAS, per la tenuta del fascicolo istruttorio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate e delle intercorse evoluzioni normative (si veda in particolare la Legge n.14 del 25.05.2016) il GdL incaricato ha prodotto la proposta di aggiornamento del Piano, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 339 del 06.07.2016 e poi adottato con DGR n. 419 del 27.07.2016, **dando formalmente avvio al periodo di consultazione** di cui alla LR 14/16 Art. 15 e al D.Lgs. 152/06 Art. 14, mediante pubblicazione sul BURC del Piano, del Rapporto Ambientale adottati e dello specifico avviso.

Durante il periodo di consultazione pubblica sono pervenute osservazioni e commenti da parte di 15 soggetti, specificatamente elencati nella tabella che segue.

Numero progressivo soggetto osservante	SOGGETTI CHE HANNO INVIATO OSSERVAZIONI IN FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA
1	Comune di Castelnuovo di Conza (nota prot. n. 3024 del 14/08/2016, acquisita al prot. regionale n. 565938 del 26/08/2016)
2	Environmental Technologie Spin off SUN 2 (nota trasmessa a mezzo PEC del 21/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 618336 del 22/09/2016)
3	Geko SpA (nota prot. n. 1604/SLS&MKTG/FS/16-RM trasmessa con PEC del 23/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 630958 del 28/09/2016)
4	Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra (nota prot. n. PG/2016/748850 del 26/09/2016, trasmessa a mezzo PEC del 28/09/2016 ed acquisita in pari data al prot. regionale n. 630994)
5	Associazione Nazionale Gestori Ambientali – ANGAM (nota trasmessa a mezzo PEC del 26/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 630975 del 28/09/2016)
6	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA (nota prot. n. 57543 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636718 del 30/09/2016)
7	Comune di Santa Maria Capua Vetere (nota trasmessa a mezzo PEC del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636568 del 30/09/2016)
8	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM (nota prot. n. 23848 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636634 del 30/09/2016)
9	Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 12515 del 29/09/2016 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636643 del 30/09/2016)
10	Ingelia Italia S.r.l del 29/09/2016 (nota trasmessa a mezzo PEC del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636690 del 30/09/2016)
11	Legambiente Campania Onlus (nota prot. n. 12183 del 30/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 639412 del 03/10/2016)
12	Franco Matrone della associazione ZeroWaste/RifiutiZero (nota trasmessa a mezzo email del 01/10/2016, acquisita al prot. regionale n. 645120 del 04/10/2016)
13	Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei (nota prot. n. PCF 338 del 03/10/2016, acquisita al prot. regionale n. 644833 del 04/10/2016)
14	Movimento "Serre per la Vita" (nota acquisita al prot. regionale n. 0662083 del 11/10/2016)
15	Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele (nota prot. n. 2016/3081 del 17/11/2016, acquisita al prot. regionale n. 754238 del 18/11/2016)

Poiché molti dei diversi soggetti in elenco hanno formulato più di un’osservazione al PRGRU e considerando che l’elenco stesso è stato integrato con le proposte derivanti dal Rapporto Ambientale, si è riscontrato un numero particolarmente elevato di osservazioni, circa 100, a testimonianza di una procedura altamente partecipata sia grazie al tema trattato sia grazie alle modalità di comunicazione attivate.

A seguito della conclusione del periodo di consultazione pubblica (dal 01.08.2016 al 01.10.2016), la DG 52.05 ha provveduto a trasmettere all’Autorità Competente tutte le osservazioni pervenute, al fine di consentire l’avvio delle attività tecnico-istruttorie (cfr. note n. 660076 del 10/10/2016 e n. 682703 del 19/10/2016). Inoltre, nell’ambito dello spirito di collaborazione tra Autorità Competente e Procedente, previsto dal c. 1 dell’Art. 15 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., ha provveduto ad inviare all’Autorità Competente sintesi delle osservazioni accompagnata da un’analisi di merito da parte del gruppo di lavoro (cfr. nota n. 732006 del 10.11.2016).

Dopo diversi incontri tra il gruppo di pianificazione e quello istruttore, il giorno 29.11.2016 si è riunita la Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. In tale data la suddetta Commissione ha espresso il proprio parere motivato favorevole di compatibilità ambientale di V.A.S. e di Valutazione di Incidenza sulla proposta di aggiornamento del PRGRU con le seguenti prescrizioni:

1. dare attuazione agli impegni assunti nelle controdeduzioni alle osservazioni prevedendo la modifica del Piano oppure la specifica degli argomenti osservati nella Dichiarazione di Sintesi oppure tenendo conto delle osservazioni in sede attuativa del Piano o in altre sedi pertinenti (es. sistema di monitoraggio del nuovo Osservatorio Regionale Rifiuti);
2. segnalare ai soggetti competenti le incongruenze rilevate con altri Piani Regionali, anche ai fini dell’aggiornamento degli stessi, e le conseguenze derivanti dall’attuazione del vincolo V/016;
3. prevedere nella Dichiarazione di Sintesi un elenco più esteso della normativa di riferimento comunitaria e nazionale, rispetto a quella riportata nel RA, come richiesto nelle osservazioni;
4. inserire nella Dichiarazione di Sintesi le informazioni pedologiche e cartografiche dei suoli regionali, come nella disponibilità dell’Assessorato Agricoltura della Regione, ad integrazione di quanto già contenuto nel RA con riferimento alla Tematica Suolo;
5. esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi le valutazioni condivise con il gestore, in base alle quali l’impianto di Acerra può essere esercito con un carico di 750.000 t/anno;
6. integrare nella Dichiarazione di Sintesi le informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000 vigenti, specificando la coerenza delle misure di gestione in essi contenute con riferimento alle valutazioni di incidenza inerenti l’impiantistica di dettaglio;
7. chiarire nell’ambito della Dichiarazione di Sintesi quanto richiesto dal MATTM in merito al sottopar. 3.1.4.6 - Impianti di depurazione del RA;
8. effettuare un’analisi di fattibilità ambientale del Piano Straordinario (DGR 418/2016) che tenga conto anche delle possibili alternative,

come richiesto dal MATTM, e allegarla alla Dichiarazione di Sintesi;

9. allegare alla Dichiarazione di Sintesi i risultati delle analisi merceologiche, le analisi fisico – chimiche e i test di cessione in acqua ai sensi del DM 27.09.2010 effettuati all'attualità su campioni rappresentativi delle ecoballe sottoposte alle operazioni di rimozione e gestione presso impianti su territorio nazionale o comunitario;
10. tener conto delle osservazioni formulate, fuori termine, dall'Autorità di Bacino Campania Sud;
11. verificare con l'ARPAC e con la Direzione Generale Lavori Pubblici della Regione l'eventuale disponibilità di informazioni non inserite nel RA inerenti i dati sulle attività estrattive e minerarie dismesse, abbandonate o abusive;
12. verificare la possibilità di considerare, nel PRGRU, l'utilizzo di eventuali nuove tecnologie per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani;
13. verificare con il soggetto gestore della discarica di Serre la richiesta di escludere tale discarica dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura;
14. tener conto, in sede di valutazione delle singole iniziative, anche dei potenziali effetti sulle "aree di collegamento ecologico funzionale" e dei potenziali effetti sulle aree identificate dal Piano Faunistico Venatorio regionale;
15. sottoporre gli interventi previsti dal Piano alle opportune valutazioni ambientali (AIA, VIA, VI), ove necessarie, secondo le procedure ordinarie (PRGRU DGR 419/2016) o straordinarie (Piano straordinario DGR 418/2016) previste per legge;
16. inserire gli indicatori relativi alla tematica Biodiversità nell'ambito degli indicatori di Stato già previsti;
17. prevedere che il monitoraggio di Piano includa anche l'analisi quantitativa degli effetti ambientali dell'impiantistica;
18. integrare il set di indicatori per il Monitoraggio con ulteriori indicatori di tipo sociale ed economico;
19. allineare la tempistica del monitoraggio del contesto ambientale di riferimento con quella prevista dal monitoraggio di attuazione del Piano;
20. prevedere un sistema unico di monitoraggio, che assolva agli obblighi derivanti dall'art. 18 e dall'art. 199, commi 12 e 12bis del Dlg 152/2006, e che prenda in considerazione anche le attività previste dalla L.R. 14/2016 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di RD e recupero di materia, con particolare riferimento al Piano straordinario di cui all'art. 45, comma 1 finalizzate all'incremento della RD;
21. prevedere nel monitoraggio anche la rilevazione, effettuata massimo su base annuale, dello stato di attuazione delle azioni e sub azioni previste dal Piano ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
22. aggiornare con cadenza massima annuale i dati utilizzati ai fini della costruzione delle alternative e della valutazione degli scenari e verificare con la stessa cadenza la validità delle previsioni di Piano;
23. pubblicare sul web, con frequenza minima annuale, tutti i dati inerenti il monitoraggio sotto forma di un report - approvato, come previsto dall'art. 199 del Dlg 152/2006, con delibera di giunta regionale -nel quale illustrare gli esiti delle attività condotte, anche con riferimento alla eventuale necessità di azioni correttive; si suggerisce, ai fini di una migliore efficacia della comunicazione al pubblico e ai soggetti competenti in materia ambientale, di prevedere delle pagine web dedicate al Piano e al suo monitoraggio, nelle quali i dati del citato report vengano ricondotti alle diverse tematiche del monitoraggio e che queste siano facilmente individuabili e consultabili; particolare attenzione dovrà essere posta nella comunicazione dello stato di attuazione del Piano e dei dati inerenti la RD, il recupero di materia, la Prevenzione della produzione di Rifiuti e i risultati del Piano Straordinario di cui alla DGR 418/2016;
24. predisporre la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, che "dovrà illustrare in che modo la considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" nonché le misure per il monitoraggio di cui alla lettera c) dello stesso comma, nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 e art. 199, commi 12 e 12bis del Dlg 152/2006) e delle prescrizioni in materia di monitoraggio derivanti dal presente parere;
25. a valle dell'emanazione del presente parere motivato dare attuazione anche a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15, comma 2, 16, 17 e 18 del Dlg 152/2006; si evidenzia in particolare che in merito al monitoraggio si dovrà individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione;
26. acquisire i mancanti "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997.

In conformità al dettato del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. - Art. 15, a seguito dell'espressione del parere motivato l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, ha provveduto, prima della presentazione del piano al Consiglio Regionale per l'approvazione, tenendo conto delle risultanze del parere motivato e dei risultati delle consultazioni, alle opportune **revisioni del piano**.

La presente Dichiarazione di sintesi intende illustrare tali revisioni, quali considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano proposto, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

2. Procedura partecipata

2.1 La fase di scoping: le risultanze della prima consultazione

Come indicato in premessa, il processo di elaborazione del Piano è stato accompagnato sin dall'inizio da quello relativo alla procedura di VAS. In tal senso, è stata condotta la fase di scoping prevista dall'articolo 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

I commi 1 e 2 dell'art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., infatti, prevedono che:

“1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni”.

Pertanto, in base all'art. 13, comma 2, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii è stata avviata una prima fase di consultazione (fase di scoping) con le autorità competenti in materia ambientale, al fine di recepire da queste ultime proposte, pareri, critiche, osservazioni circa la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale dell'aggiornamento del PRGRU. Le autorità competenti in materie Ambientali individuate e, quindi, consultate su cui l'Autorità Regionale competente in materia di VAS ha espresso il proprio accordo sono:

- **Regione Campania:**
 - Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico
 - Dipartimento della salute e delle risorse naturali
 - Dipartimento delle politiche territoriali
 - Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali
 - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
 - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
 - Direzione Generale per la Mobilità
 - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
 - Direzione Generale per il Governo del Territorio
 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
 - Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i Siti UNESCO
 - Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB
 - Commissione Ambiente del Consiglio Regionale della Campania
 - Commissione Speciale Terra dei Fuochi del Consiglio Regionale della Campania
- **ARPAC:**
 - Direttore Generale
 - Direttore Tecnico
 - U.O. Rifiuti ed Uso del Suolo della Direzione Tecnica
 - U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati dei Dipartimenti Provinciali
- **Commissione Europea – DG Ambiente**
- **ISPRA – Settore Rifiuti**
- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:**
 - **D.G. RIN** Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento
 - **D.G. DVA** Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
- **Regioni confinanti:**
 - Regione Lazio
 - Regione Molise
 - Regione Basilicata
 - Regione Puglia
- **Province della Campania e Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR)**
 - Ufficio Ambiente Provincia di Avellino
 - OPR Avellino
 - Ufficio Ambiente Provincia di Benevento

- OPR Benevento
- Ufficio Ambiente Provincia di Caserta
- OPR Caserta
- Ufficio Ambiente Provincia di Napoli
- OPR Napoli
- Ufficio Ambiente Provincia di Salerno
- OPR Salerno
- **Società Provinciali:**
 - Irpinia ambiente Spa
 - Samte Srl, Gisec Spa
 - Sap.Na. Spa
 - Ecoambiente Salerno Spa
- **Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI Campania**
- **Assessorati Ambiente delle città capoluogo di Provincia e Città e Città Metropolitana**
 - Assessorato Ambiente Comune di Avellino
 - Assessorato Ambiente Comune di Benevento
 - Assessorato Ambiente Comune di Caserta
 - Assessorato Ambiente Comune di Napoli
 - Assessorato Ambiente Comune di Salerno
 - Città Metropolitana di Napoli
- **A.S.L. campane - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica**
 - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Avellino
 - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Benevento
 - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Caserta
 - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Napoli 1 Centro
 - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Napoli 2 Nord
 - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - ASL Napoli 2 Sud
- **Autorità di Bacino interessanti il territorio della regione Campania**
 - Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno
 - Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
 - Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele
 - Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
 - Autorità di Bacino Regionale della Puglia (con competenza in Campania per i bacini dei fiumi: Ofanto, Calaggio e Cervaro)
- **Enti Parco della Campania Nazionali e Regionali**
 - Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
 - Parco Nazionale del Vesuvio
 - Parco Regionale dei Campi Flegrei
 - Parco Regionale del Matese
 - Parco Regionale del Partenio
 - Parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno
 - Parco Regionale dei Monti Lattari
 - Parco Regionale dei Monti Picentini
 - Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano
 - Parco Regionale di Taburno – Camposauro
 - Parco naturale Decimare
 - Parco Metropolitan delle Colline di Napoli
- **Riserve Naturali Nazionali presenti in Campania**
 - Riserva naturale statale Pineta di Castelvolturmo
 - Riserva naturale statale Isola di Vivara
 - Riserva naturale statale Cratere degli Astroni
 - Riserva naturale statale Tirone Alto Vesuvio
 - Riserva naturale statale Valle delle Ferriere
- **Riserve Naturali Regionali e altre Aree Protette:**
 - Riserve naturali, Aree protette ed Oasi naturali
 - Riserva naturale regionale Foce Volturno
 - Riserva naturale regionale Foce Sele e Tanagro
 - Riserva naturale regionale Foce Volturno e Costa di Licola
 - Riserva naturale regionale Lago Falciano
 - Riserva naturale regionale Monti Eremita – Marzano
 - Riserva marina di Punta Licosa
 - Area marina protetta di Punta Campanella

- Area marina protetta Regno di Nettuno
- Area marina protetta Santa Maria di Castellabate
- Area marina protetta di Costa degli Infreschi e della Masseta
- Area naturale protetta Parco sommerso di Baia
- Area naturale protetta Parco sommerso di Gaiola
- Area naturale protetta Oasi Bosco di San Silvestro
- Area naturale protetta Oasi naturale del Monte Polveracchio
- Area naturale protetta Baia di Ieranto
- Oasi naturale Bosco Camerine
- Oasi naturale Valle della Caccia
- Oasi di Persano
- Oasi Grotte del Bussento
- Oasi Lago di Conza
- Oasi Monte Accellica
- Oasi Lago di Campolattaro
- Oasi Le Mortine
- Oasi Torre di Mare
- Oasi Bosco Croce
- **Soprintendenze della Campania**
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta
 - Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio di Salerno e Avellino
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Napoli e provincia
- **UNCEM – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania**
- **Campania ARCADIS Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo**
- **Autorità Portuale di Napoli**
- **Autorità Portuale di Salerno**
- **Consorzi di Bacino:**
 - Consorzio di Bacino Avellino AV1
 - Consorzio di Bacino Avellino AV2
 - Consorzio Unico delle Province di Napoli e Caserta
 - Consorzio di Bacino Benevento BN1
 - Consorzio di Bacino Benevento BN2
 - Consorzio di Bacino Benevento BN3
 - Consorzio di Bacino Salerno SA1
 - Consorzio di Bacino Salerno SA2
 - Consorzio di Bacino Salerno SA3
 - Consorzio di Bacino Salerno SA4
- **Principali organi di polizia ambientale**
 - Comando Provinciale VV.F. di Avellino
 - Comando Provinciale VV.F. di Benevento
 - Comando Provinciale VV.F. di Caserta
 - Comando Provinciale VV.F. di Napoli
 - Comando Provinciale VV.F. di Salerno
 - Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale della Campania
 - Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Avellino
 - Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Benevento
 - Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Caserta
 - Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Napoli
 - Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Salerno
 - Comando Carabinieri – NOE - Gruppo tutela ambientale di Caserta
 - Comando Carabinieri – NOE - Gruppo tutela ambientale di Napoli
 - Comando Carabinieri – NOE - Gruppo tutela ambientale di Salerno
- **Parlamento della repubblica Italiana:** Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse
- **Ministero dell'Interno:** Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania (D.M.I. 26/11/2012)

Ulteriori soggetti da consultare:

- **Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA della Campania**
- **CONAI e Consorzi di filiera presenti in Campania:**
 - **COREPLA**, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in plastica
 - **COREVE**, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in vetro
 - **COMIECO**, Consorzio per recupero/riciclo imballaggi a base cellulosica
 - **CIAL**, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in alluminio
 - **RILEGNO**, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in legno
 - **RICREA**, Consorzio per recupero/riciclo di imballaggi in acciaio

Le autorità sopra elencate sono state destinatarie di comunicazione (prot. n. 72763 del 02/02/2016) contenente l'invito ad esprimersi entro 30 giorni, con suggerimenti, osservazioni e pareri sui contenuti del Rapporto di scoping e o sui documenti di indirizzo, attraverso l'ausilio del formulario di scoping in ordine alla portata delle informazioni da includere nel redigendo Rapporto Ambientale.

Qui di seguito si riporta integralmente la succitata comunicazione



DIP 52 DG 05 UOD 11

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Programmazione e pianificazione regionale delle attività
per la gestione integrata dei rifiuti

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

A tutti i soggetti in indirizzo allegato

Prot. 2016. 0072763 02/02/2016 13,47

Mitt. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Dest. : SOGGETTI IN INDIRIZZO ALLEGATO

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



OGGETTO: Procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** integrata dalla **Valutazione di Incidenza (VI)** della proposta di aggiornamento del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania" - **FASE DI SCOPING** - Invito ai soggetti competenti in materia ambientale a partecipare alla consultazione del documento preliminare al Rapporto Ambientale (comma 2 - art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) - **CUP: 7769**

È in fase di elaborazione la proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania.

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (in attuazione della Direttiva 2001/42/CE), la Valutazione Ambientale Strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. In particolare la gestione dei rifiuti è contemplata tra le tematiche per le quali è richiesta tale valutazione.

La valutazione ambientale di un piano, che può avere impatti significativi sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione del piano stesso, assicurando che sia coerente e che contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. Il processo di VAS prevede una fase preliminare di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (cosiddetta fase di scoping), l'elaborazione del Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni (allargate anche al pubblico), la valutazione (del Piano, del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni), l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

Il "Rapporto preliminare ambientale della proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania" (Rapporto di scoping), predisposto sulla base delle informazioni contenute nei documenti "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania", di cui alla DGR 381/2015, e del "Piano straordinario di interventi ex art. 2, comma 1, del D.L. 185/2015" (riguardante la strategia per la risoluzione della problematica relativa allo stoccaggio delle cd ecoballe), di cui alla DGR 828/2015, rappresenta lo strumento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale al fine di ricevere contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili a calibrare correttamente i contenuti del Rapporto Ambientale del Piano.

Pertanto, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, la Regione Campania intende avviare la fase di scoping, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione della proposta di aggiornamento del Piano, con i soggetti competenti in materia ambientale, i quali sono invitati ad esprimersi sui contenuti del Rapporto di scoping, attraverso l'ausilio del formulario di scoping proposto.

Parco Comola Ricci - Parco Maria Cristina di Savoia pal. C - 80122 - Napoli
 Tel. 081/796 3002 - 3013 - Fax 081/7963271
 PEC: dg05.uod11@pec.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Programmazione e pianificazione regionale delle attività
per la gestione integrata dei rifiuti

Il Dirigente

Inoltre, al fine di acquisire contributi utili a definire compiutamente "l'ambito di influenza" del PRGRU, si chiede agli stessi soggetti di esprimersi anche in merito ai documenti "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania", di cui alla DGR 381/2015, e "Piano straordinario di interventi ex art. 2, comma 1, del D.L. 185/2015", di cui alla DGR 828/2015.

A tale scopo vengono resi disponibili e scaricabili i seguenti documenti:

- il "Rapporto preliminare ambientale della proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania" (con allegato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale);
- il Formulário di Scoping, contenente dei quesiti in merito ai contenuti del "Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU", da compilare a cura dei soggetti competenti in materia ambientale;
- gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania";
- il "Piano straordinario di interventi ex art. 2, comma 1, del D.L. 185/2015".

Considerato che con Sentenza del 16/07/2015 della Corte di Giustizia Europea, la Repubblica Italiana è stata condannata in riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, per il ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), ne consegue la necessità di definire l'aggiornamento del PRGRU nel tempo più breve possibile.

Pertanto, la fase di scoping, conformemente alle previsioni degli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania", approvati con D.G.R. n. 203 del 5/3/2010, avrà una durata di 30 giorni e si concluderà il **04/03/2016**.

Ogni contributo dovrà essere trasmesso entro e non oltre tale scadenza attraverso una delle seguenti modalità:

- via e-mail indirizzata alla casella di posta elettronica: vasrifiutiurbani@regione.campania.it; via PEC all'indirizzo: vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it indicando in oggetto: "VAS proposta di aggiornamento del PRGRU – CUP 7769";
- via posta ordinaria all'indirizzo: Regione Campania – UOD 52.05.11 – Parco Comola Ricci Is. C, c/o Parco Maria Cristina di Savoia – 80122 Napoli – indicando sulla busta la dicitura: "Procedura di VAS della proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani – CUP 7769".

Le osservazioni, inoltre, dovranno riportare come riferimento identificativo il codice CUP **7769**, attribuito al presente procedimento dall'Autorità competente.

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare l'UOD 52.05.11 "Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti" ai numeri 081.796 3124/3250/3006

Parco Comola Ricci – Parco Maria Cristina di Savoia pal. C – 80122 – Napoli
 Tel. 081/796 3002 - 3013 - Fax 081/7963271
 PEC: dg05.uod11@pec.regione.campania.it



DIP 52 DG 05 UOD 11

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Programmazione e pianificazione regionale delle attività
per la gestione integrata dei rifiuti

--- ---
Il Dirigente

DOCUMENTI ALLEGATI

1. "Rapporto preliminare ambientale della proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania" (con allegato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale);
2. Formulario di Scoping, contenente dei quesiti in merito ai contenuti del "Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU", da compilare a cura dei soggetti competenti in materia ambientale;
3. "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" (di cui alla D.G.R. n. 381 del 07/08/2015, pubblicata sul BURC n. 49 del 10/08/2015);
4. "Piano straordinario di interventi ex art. 2, comma 1, del D.L. 185/2015" (di cui alla D.G.R. n. 828 del 23/12/2015 pubblicata sul BURC n. 1 del 04/01/2016)

La documentazione sopra richiamata (ed anche quella che verrà elaborata successivamente) sarà disponibile e scaricabile dalla Home Page del portale regionale (www.regione.campania.it) nella sezione "REGIONE INFORMA".

Cordiali saluti.

Dott.ssa Adelaide Pollinaro

A seguito di tale comunicazione, sono state prodotte le osservazioni (in ordine cronologico di acquisizione al protocollo regionale) da parte dei seguenti SCA:

1. Comando VVFF di Avellino
2. Comando VVFF di Caserta
3. Corpo Forestale dello Stato (CFS) — Comando Provinciale di Benevento
4. Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – Genio Civile di Benevento
5. Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
6. Rete Impresa Leonardo
7. UOD 53 09 03 - Unità Operativa Dirigenziale Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi - Pianificazione delle aree naturali protette
8. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientale (MATM - DVA)
9. Autorità di Bacino della Puglia
10. Comando VVFF di Salerno
11. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)
12. IrpiniAmbiente S.p.A.
13. Ente Parco Nazionale del Vesuvio
14. Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
15. Soprintendenza Archeologica della Campania - Salerno

Nella successiva fase di elaborazione dell'aggiornamento del Piano ed ai fini di un'ulteriore definizione dei contenuti e delle informazioni da includere nel relativo Rapporto Ambientale sono stati svolti alcuni incontri/confronti con diversi Stakeholders. In particolare, il 06/05/2016 si è svolto un incontro con un rappresentante del COMIECO, cui è seguita, in data 16/05/2016, una riunione con i rappresentanti dei principali consorzi di filiera (CONAI, COREVE, COREPLA, RICREA, RILEGNO, CIAL) e in data 25/05/2016, un incontro con i rappresentanti dei Comuni capoluogo, le Province, le Società provinciali di cui alla L. n. 26/2010, l'ANCI, la multiservizi A2A S.p.A.

Breve resoconto dell'incontro tenutosi in data 06/05/2016 con la rappresentante del COMIECO

La riunione si è preliminarmente incentrata su un ampio confronto rispetto alle analisi condotte in merito ai dati di produzione e intercettazione della carta e del cartone in Campania. La rappresentante del COMIECO ha confermato la sostanziale attendibilità di tali analisi, rendendosi disponibile a fornire indicazioni utili al calcolo sul tasso di riciclaggio secondo il metodo adottato dallo Stato italiano, nonché del coefficiente per definire gli scarti da considerare nell'ambito del programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) in discarica.

E' emersa altresì la necessità di:

- migliorare la raccolta differenziata non solo in ordine ad aspetti incrementali (aumento delle percentuali di RD) ma anche rispetto alla qualità;
- di sostenere l'utilizzo nella RD di contenitori merceologicamente omogenei alla carta (evitare l'utilizzo di sacchetti di plastica);
- di invitare i Comuni a definire calendari di raccolta che evitino contaminazioni delle diverse frazioni;
- di considerare la possibilità di sottoscrivere una convenzione col CONAI per definire il monitoraggio della qualità della RD nei Comuni effettuato dai Consorzi.

Breve resoconto della riunione tenutosi in data 16/05/2016 con i rappresentanti dei principali consorzi di filiera (CONAI, COREVE, COREPLA, RICREA, RILEGNO, CIAL)

La riunione si è avviata con una rapida illustrazione delle attività in corso per l'aggiornamento del PRGRU, con elaborazioni prodotte sulla base dei dati disponibili su analisi merceologica, capacità di intercettazione, modalità di raccolta differenziata, calcolo del tasso di riciclaggio, ecc.

I rappresentanti dei Consorzi hanno evidenziato un generale apprezzamento del lavoro svolto, individuando la corrispondenza dei dati prodotti/elaborati con quelli nella loro disponibilità, fatta salva la necessità di riallineare nel dettaglio alcuni (ad esempio per il vetro e per il legno. In particolare, i volumi riferibili al legno appaiono sottostimati e pertanto da riconsiderare con il contributo degli ingombranti che per il 70% sono costituiti da legno).

I rappresentanti dei consorzi di filiera hanno posto evidenza sulle seguenti tendenze (positive e negative) in atto:

- -in crescita per il CIAL (+38%) e COREPLA (+12%);
- in diminuzione per RICREA (anche a causa della chiusura di un importante impianto di recupero in Campania – Metalsedi – che vantava una delle poche linee di de stagnatura presenti in Italia);
- carenze impiantistiche per alcune frazioni (ad esempio per l'acciaio e l'alluminio).

Hanno sottolineato altresì la mancata considerazione di alcuni rilevanti CER nell'ambito del metodo di calcolo per il tasso di riciclaggio indicato informalmente dal MATTM. Hanno rappresentato l'esistenza di buone pratiche, esperienze e ricerche in atto in altre regioni (ad es. per il recupero della cellulosa e dei polimeri assorbenti dei pannolini) o di possibili azioni implementabili in Campania (ad es. la rappresentante del CIAL ha suggerito come l'inserimento di un sistema a correnti indotte negli STIR potrebbe consentire un ulteriore recupero di alluminio).

In fase conclusiva della riunione, i rappresentanti dei Consorzi hanno dato la propria disponibilità a fornire indicazioni e suggerimenti utili per perfezionare le analisi in corso ed eventualmente promuovere azioni mirate.

Breve resoconto della riunione tenutosi in data 16/05/2016 con i rappresentanti dei Comuni capoluogo, Province, Società Provinciali di cui alla L. n. 26/2010, ANCI, A2A S.p.A

La riunione si è avviata con una rapida illustrazione delle attività in corso per l'aggiornamento del PRGRU, con elaborazioni prodotte sulla base dei dati disponibili su analisi merceologica, capacità di intercettazione, modalità di raccolta differenziata, calcolo del tasso di riciclaggio, obiettivi da raggiungere, fabbisogni da soddisfare ecc.

A valle dell'illustrazione delle attività, i presenti hanno espresso diverse considerazioni e criticità qui di seguito sintetizzate:

- opportunità di accelerare l'attuazione degli interventi di biostabilizzazione della FUT presso gli STIR attraverso le risorse già impegnate di cui alla L. 1/2011;
- opportunità di prevedere spazi polmone nel ciclo di gestione generale del RUR per le fasi di manutenzione impiantistica di STIR e TMV e/o per eventuali fasi di emergenza;
- opportunità di considerare la possibilità del trattamento della FORU da RD presso gli STIR (già in parte prevista dalle relative AIA);
- opportunità di considerare quanto già trasmesso alla Regione in merito alla realizzazione di impianti di trattamento della FORU da RD a seguito di precedente incontro con la Presidenza regionale;
- necessità di considerare nell'ambito della pianificazione lo scarto derivante dalla Raccolta Differenziata;

- necessità di coordinamento tra la programmazione sia del ciclo ordinario che di quello dei rifiuti storici stoccati in balle con le previsioni della nuova L.R. in emanazione (effettivamente pubblicata il giorno dopo sul BURC n. 33 del 26/05/2016)
- necessità di ridurre la tempistica delle procedure di autorizzazione presso gli Uffici regionali (anche relativamente alle valutazioni ambientali) per gli interventi riguardanti la realizzazione/modifica/integrazione degli impianti pubblici del ciclo di gestione dei RU.

In particolare a seguito delle succitate riunioni sono state trasmesse osservazioni/suggerimenti da parte dei seguenti soggetti: Società provinciali di cui alla L. n. 26/2010 (IrpiniAmbiente, SAMTE, GISEC, SAPNA, Eco Ambiente Salerno) CIAI – Consorzio Imballaggi alluminio

Tutte le osservazioni prodotte (durante la fase di scoping e a seguito delle riunioni) sono state raccolte nell'Allegato 2 del R.A.

I suggerimenti proposti da tali SCA e Stakeholders, sono stati presi in considerazione per lo sviluppo del Rapporto Ambientale e/o per la definizione di alcune previsioni della proposta di aggiornamento del PRGRU.

Si rinvia all'Allegato 1 del Rapporto Ambientale per la verifica puntuale del riscontro alle osservazioni prodotte sia in fase di scoping che a seguito delle riunioni svolte con i portatori di interesse.

Il succitato Allegato 1 contiene le tabelle in cui sono sintetizzati i contenuti delle osservazioni e riferiti i SCA/Stakeholder che le hanno espresse, vengono fornite indicazioni sulla accogliibilità o meno delle osservazioni e suggerimenti ed in che modo gli stessi producono effetti in ordine alla definizione della portata delle informazioni del presente Rapporto Ambientale e/o ai contenuti del PRGRU.


2.2 La fase di consultazione pubblica

Conformemente a quanto disposto nella Direttiva 2001/42/CE e nelle norme nazionali e regionali di recepimento, nel corso del processo di elaborazione della proposta di aggiornamento del PRGRU si è fatto ricorso a forme di consultazione con le Autorità ed Enti competenti e con gli altri portatori di interessi (associazioni, aziende, singoli cittadini, ecc.) per garantire la più ampia partecipazione e condivisione delle scelte di pianificazione.

Con DGR n. 419 del 27/07/2016, è stata avviata la fase di Consultazione pubblica fornendo a tutti 60 giorni di tempo per poter presentare osservazioni al Piano (dal 01/08/2016 al 01/10/2016).

La documentazione è stata pubblicata sui siti web degli uffici dell'autorità regionale competente e precedente nonché inviata presso gli uffici provinciali per consentirne la consultazione da parte di tutti i soggetti interessati. La stessa è stata, inoltre, pubblicata sul BURC n. 51 del 28 luglio 2016, nonché sul BURC n. 52 del 01.08.2016 un avviso contenente l'indicazione ove poter visionare la proposta di aggiornamento del PRGRU, le modalità ed i termini per la presentazione delle osservazioni.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 www Avvisi e Bandi di Gara



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. 11 - Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti

AVVISO, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla valutazione di incidenza, della proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015 - CUP 7769

Autorità procedente: Regione Campania - UOD 52 05 11 "Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti"
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. 80122 Napoli
PEC (generale): dg05.uod11@pec.regione.campania.it
PEC (dedicata): vasrifuturbani@pec.regione.campania.it
email: vasrifuturbani@regione.campania.it
FAX 081 796 3271

Si comunica che con D.G.R n. 419 del 27/07/2016, è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani e con la Deliberazione n. 418 del 27/07/2016, la Giunta Regionale ha, altresì, provveduto ad aggiornare il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, approvato con precedente D.G.R n.828/2015.
Entrambe le succitate Deliberazioni sono state pubblicate sul BURC n. 51 del 28/07/2016.

Ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e l'aggiornamento del piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, con il relativo Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di incidenza ai fini della procedura di Valutazione di incidenza, e la Sintesi non Tecnica, sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente all'indirizzo web www.regione.campania.it, all'interno dell'area tematica "AMBIENTE", al link <http://www.regione.campania.it/tematiche/magazine-ambiente>.

La documentazione, esclusivamente in formato elettronico, è altresì depositata presso:

- la sede dell'Autorità Procedente/Proponente: Regione Campania UOD 52 05 11 "Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti" - Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. o/o Parco Maria Cristina di Savoia 80122 Napoli TEL. 081.796.3002 - FAX 081.796.3271 - email: vasrifuturbani@regione.campania.it - PEC: vasrifuturbani@pec.regione.campania.it.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 1 Agosto 2016 www Avvisi e Bandi di Gara

- la sede dell'Autorità Competente: Regione Campania, UOD 52 05 07 "Valutazioni Ambientali", via De Gasperi 28 - 80133 Napoli - FAX 0817963048 - PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it;
- Provincia Avellino Settore Ambiente, ecologia e gestione rifiuti Corso Vittorio Emanuele II - Palazzo Guido Dorso - Avellino - Antonio MARRO (0825.790.408);
- Provincia Benevento Settore Ambiente, ecologia e gestione rifiuti - Piazzale G. Carducci n. 1 - 82100 - Benevento - dott.ssa Pierina MARTINELLI Gennaro FUSCO Michele RABUANO (0824.774313);
- Provincia Caserta Settore Ambiente, ecologia e gestione rifiuti - Viale Lamberti, ex area S. Gobain - Caserta - Antonino DEL PRETE, Giovanni SOLINO (0823.2478054);
- Provincia Napoli - Direzione Tutela del Suolo - Gestione tecnica rifiuti - Via don Bosco, 4F Pal. Vigili del fuoco - M. T. Anna CELANO (081.7949571);
- Provincia Salerno - Settore Ambiente, ecologia e gestione rifiuti - Via Raffaele Mauri, 61 - Salerno - Angelo CAVALIERE, Annapaola FORTUNATO (089.306.9666).

La procedura di consultazione pubblica di cui all'art. 14 del Codice dell'Ambiente, è da ritenersi coordinata anche con le disposizioni di cui all'art. 15, comma 3, della L.R. 14 del 26/05/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", in base a cui "Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Piano sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, le province, la Città Metropolitana di Napoli, i Comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e regionale possono presentare osservazioni sulla proposta di Piano".

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente/Proponente che all'Autorità Competente in materia di VAS/VI agli indirizzi sopraindicati con la seguente indicazione in oggetto "OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769".

La dirigente dell'UOD 11
Dott. ssa Adelaide POLLINARO



Publicazione in home page del portale della Regione Campania

REGIONE CAMPANIA

HOME | REGIONE | TRASPARENZA | NEWS | **TEMATICHE** | MULTIMEDIA | UTILITÀ

Tematiche > Ambiente > Magazine Ambiente > Aggiornamento Piano Rifiuti

AMBIENTE

Aggiornamento Piano Rifiuti

01/08/2016 - AVVISO di deposito ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. nn. ii. della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla valutazione di incidenza della proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015 - CUP 7769 -

- Autorità procedente: Regione Campania - UOD 11 "Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti"
- Viale privato del Parco Comola Ricci Isolato C. 80122 Napoli
- Autorità competente: Regione Campania - UOD 07 "Valutazioni Ambientali"
- Via De Gasperi, 28 80132 Napoli

Con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 419 del 27/07/2016 è stata adottata la **proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani**, corredata dal Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza (cap. 6), e relativa Sintesi non Tecnica.

Con la Deliberazione n. 418 del 27/07/2016 la Giunta Regionale ha, altresì, provveduto ad aggiornare il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, approvato con precedente DGR n.828/2015.

Entrambe le succitate Deliberazioni sono state pubblicate sul BURC n. 51 del 28/07/2016.

Gli elaborati succitati sono scaricabili dal portale regionale all'indirizzo web www.regione.campania.it, all'interno dell'area tematica "AMBIENTE", oltre che dal BURC n. 51 del 28/07/2016.

Chiunque può prendere visione della succitata documentazione e far pervenire, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere trasmesse con l'indicazione nell'oggetto "OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769" sia all'Autorità Competente in materia di VAS, sia all'Autorità Procedente ai seguenti indirizzi:

Autorità procedente: Regione Campania - UOD 11
 Viale privato del Parco Comola Ricci Isolato C. 80122 Napoli
 Email: vasrifutiurbani@regione.campania.it
 PEC: vasrifutiurbani@pec.regione.campania.it

Autorità competente:
 Regione Campania - UOD 07
 Via De Gasperi, 28 80132 Napoli
 PEC: dgo5.uod07@pec.regione.campania.it

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la dott.ssa Marika Tuccillo (al n. 081 796 3098 o all'indirizzo m.tuccillo@malidp.regione.campania.it), il dott. Andrea Catalano (al n. 081 796 3124 o all'indirizzo andrea.catalano@regione.campania.it) o l'ing. Michele Rampone (al n. 081 796 3250 o all'indirizzo michele.rampone@regione.campania.it).

Dott. ssa Adelade POLLINARO

DOCUMENTI

- Rapporto Ambientale con studio di incidenza
- Sintesi non tecnica
- Delibera Giunta Regionale n. 419_2016
- Delibera Giunta Regionale n. 418_2016

ALTRI CONTENUTI

- Aggiornamento Piano Rifiuti**
AVVISO di deposito della documentazione ai fini della procedura VAS
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani**
Apertura dei termini della fase di scoping - sostituzione formulario
- Bilancio dei primi sei mesi dell'attività amministrativa**
I provvedimenti regionali in tema ambientale

ASSESSORE DI RIFERIMENTO
 ASSESSORE
 FULVIO BONAVITACOLA


MAGAZINE TEMATICO
 Magazine Ambiente

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI
 Uffici di competenza

INFORMAZIONI DI SERVIZIO
 Aggiornamento Piano Rifiuti
 Conferenze dei Servizi
 Autorità Ambientale
 Acque
 Aria
 Acustica
 Bonifiche
 Difesa del suolo
 Inquinamento
 Natura
 Rifiuti

SITI TEMATICI
 Tavolo della trasparenza per le attività di disseminazione della Centrale nucleare Garigliano
 Osservatorio regionale della Qualità dell'Aria
 Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania
 ARPAC: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
 Sicurezza alimentare
 Osservatorio Regionale Rifiuti
 Parchi, Riserve ed Altre Aree Naturali Protette
 La sezione regionale del portale nazionale dei parchi
 GeoPortale
 Geoportale della Regione Campania

Per garantire la massima divulgazione dell'avvio della fase di consultazione pubblica è stata, inoltre, inviata formale comunicazione a mezzo pec e/o mail a uffici ministeriali competenti, regioni confinanti, ARPAC, Osservatori e Società Provinciali Rifiuti, ASL, Autorità e Consorzi di Bacino, Soprintendenze, Corpo forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Comando dei Carabinieri, DIA, Albo Nazionale Gestori Ambientali, Autorità Portuali, Consorzi di filiera, oltre che ai Comuni capoluogo e le Province della Campania.


Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. 11 - Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016_0532663 02/08/2016 10.38
DATA: 02/08/2016 10:38
CLASSIFICA: 21. Fabbisogno - 11.001.2016

Ai soggetti con competenze ambientali (SCA) di cui all'allegato elenco

E P.C.:
Regione Campania - UOD 52 05 07
Simona BRANCACCIO
via De Gasperi 28 V Piano - Napoli
dg05.uod07@pec.regione.campania.it


Oggetto: Svolgimento della consultazione pubblica ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii della proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani adottato con DGR n. 419 del 27/07/2016 e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla D.G.R. n. 418 del 27/07/2016. - Trasmissione documentazione - CUP 7769

Con riferimento all'oggetto, si comunica che con D.G.R. n. 419 del 27/07/2016, è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani e con la Deliberazione n. 418 del 27/07/2016, la Giunta Regionale ha, altresì, provveduto ad aggiornare il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, approvato con precedente D.G.R. n.828/2015.

Entrambe le succitate Deliberazioni sono state pubblicate sul BURC n. 51 del 28/07/2016.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 14 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si rende necessario lo svolgimento della consultazione pubblica ai fini della procedura VAS, integrata dalla Valutazione di Incidenza, della proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, nonché del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, comprensiva del Rapporto Ambientale, integrata con lo Studio di Incidenza e la Sintesi non Tecnica.

La procedura di consultazione pubblica declinata dal Codice dell'Ambiente, è da ritenersi coordinata anche con le disposizioni di cui all'art. 15, comma 3 della L.R. 14 del 26/05/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", in base a cui "Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Piano sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, le province, la Città Metropolitana di Napoli, i Comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale e regionale possono presentare osservazioni sulla proposta di Piano".



Dip.52 - D.G. 05 - U.O.D. 11
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. o/o Parco Maria Cristina di Savoia 80122 Napoli
TEL. 081.796.3006 Email: vsrifiuturbani@regione.campania.it - PEC: vsrifiuturbani@pec.regione.campania.it

Sul BURC n. 52 del 01/08/2016, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 15 della L.R. 14/2016, è stato pubblicato l'avviso di deposito della succitata documentazione ai fini della consultazione dei soggetti interessati.

Da tale data decorre il termine di 60 giorni entro cui codesti SCA possono presentare le proprie osservazioni all'Autorità proponente il Piano (UOD 52 05 11) e a quella competente alla valutazione ambientale (UOD 52 05 07), anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La documentazione è consultabile/scaricabile dal portale regionale all'indirizzo web www.regione.campania.it, all'interno dell'area tematica "AMBIENTE", al link <http://www.regione.campania.it/tematiche/magazine-ambiente>, oltre che dal BURC n. 51 del 28/07/2016.

La medesima documentazione è resa altresì disponibile sul portale web dell'Autorità competente al seguente link: http://vias.regione.campania.it/opensms/opensms/VIAVAS/VAS_files_new/TabellaElencoProgetti

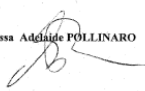
Le osservazioni dovranno essere trasmesse con l'indicazione nell'oggetto "OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769" sia all'Autorità Competente in materia di VAS sia all'Autorità Procedente ai seguenti indirizzi:

Autorità procedente: Regione Campania - UOD 11 - Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. 80122 Napoli
Email: vsrifiuturbani@regione.campania.it
PEC: vsrifiuturbani@pec.regione.campania.it

Autorità competente: Regione Campania - UOD 07 - Via De Gasperi, 28 80132 Napoli
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la dott.ssa Marika Tuccillo (al n. 081 796 3098 o all'indirizzo m.tuccillo@maildip.regione.campania.it), il dott. Andrea Catalano (al n. 081 796 3124 o all'indirizzo andrea.catalano@regione.campania.it) o l'ing. Michele Rampone (al n. 081 796 3250 o all'indirizzo michele.rampone@regione.campania.it).

Distinti saluti.

Dott. ssa Adelaide POLLINARO


Dip.52 - D.G. 05 - U.O.D. 11
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. o/o Parco Maria Cristina di Savoia 80122 Napoli
TEL. 081.796.3006 Email: vsrifiuturbani@regione.campania.it - PEC: vsrifiuturbani@pec.regione.campania.it

Contestualmente alle attività di informazione, è stato formalmente richiesto il sentito - di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. - di tutti gli Enti gestori di Aree Protette Statali e dei Parchi regionali esistenti in Campania.

Il lavoro di informazione e sensibilizzazione ha consentito di raggiungere la gran parte degli interlocutori istituzionali ed i più rappresentativi Stakeholders territoriali competenti in materia di rifiuti.

Il risultato è testimoniato dal fatto che, a chiusura della fase di consultazione pubblica, sono pervenute quasi 100 osservazioni, alcune delle quali di carattere integrativo, mentre altre volte a modificare le scelte di pianificazione presentate. Le tematiche maggiormente ricorrenti nelle osservazioni formulate sono riconducibili prioritariamente alle seguenti questioni:

- Criteri di localizzazione
- Ruolo ed obiettivi della raccolta differenziata
- Fabbisogno di trattamento della frazione organica
- Situazione Ecoballe

Dopo un accurato esame ed una puntuale verifica del grado di recepibilità delle stesse, sono state trasmesse all'attenzione dell'Autorità competente che, con nota prot. n. 782080 del 30/11/2016 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza al netto delle seguenti prescrizioni:

1. dare attuazione agli impegni assunti nelle controdeduzioni alle osservazioni prevedendo la modifica del Piano oppure la specifica degli argomenti osservati nella Dichiarazione di Sintesi oppure tenendo conto delle osservazioni in sede attuativa del Piano o in altre sedi pertinenti (es. sistema di monitoraggio del nuovo Osservatorio Regionale Rifiuti);
2. segnalare ai soggetti competenti le incongruenze rilevate con altri Piani Regionali, anche ai fini dell'aggiornamento degli stessi, e le conseguenze derivanti dall'attuazione del vincolo V016;
3. prevedere nella Dichiarazione di Sintesi un elenco più esteso della normativa di riferimento comunitaria e nazionale, rispetto a quella riportata nel RA, come richiesto nelle osservazioni;
4. inserire nella Dichiarazione di Sintesi le informazioni pedologiche e cartografiche dei suoli regionali, come nella disponibilità dell'Assessorato Agricoltura della Regione, ad integrazione di quanto già contenuto nel RA con riferimento alla Tematica Suolo;
5. esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi le valutazioni condivise con il gestore, in base alle quali l'impianto di Acerra può essere esercito con un carico di 750.000 t/anno;
6. integrare nella Dichiarazione di Sintesi le informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000 vigenti, specificando la coerenza delle misure di gestione in essi contenute con riferimento alle valutazioni di incidenza inerenti l'impiantistica di dettaglio;

7. *chiarire nell'ambito della Dichiarazione di Sintesi quanto richiesto dal MATTM in merito al sottopar. 3.1.4.6 - Impianti di depurazione del RA;*
8. *effettuare un'analisi di fattibilità ambientale del Piano Straordinario (DGR 418/2016) che tenga conto anche delle possibili alternative, come richiesto dal MATTM, e allegarla alla Dichiarazione di Sintesi;*
9. *allegare alla Dichiarazione di Sintesi i risultati delle analisi merceologiche, le analisi fisico – chimiche e i test di cessione in acqua ai sensi del DM 27.09.2010 effettuati all'attualità su campioni rappresentativi delle ecoballe sottoposte alle operazioni di rimozione e gestione presso impianti su territorio nazionale o comunitario;*
10. *tener conto delle osservazioni formulate, fuori termine, dall'Autorità di Bacino Campania Sud;*
11. *verificare con l'ARPAC e con la Direzione Generale Lavori Pubblici della Regione l'eventuale disponibilità di informazioni non inserite nel RA inerenti i dati sulle attività estrattive e minerarie dismesse, abbandonate o abusive;*
12. *verificare la possibilità di considerare, nel PRGRU, l'utilizzo di eventuali nuove tecnologie per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani;*
13. *verificare con il soggetto gestore della discarica di Serre la richiesta di escludere tale discarica dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura;*
14. *tener conto, in sede di valutazione delle singole iniziative, anche dei potenziali effetti sulle "aree di collegamento ecologico funzionale" e dei potenziali effetti sulle aree identificate dal Piano Faunistico Venatorio regionale;*
15. *sottoporre gli interventi previsti dal Piano alle opportune valutazioni ambientali (ALA, VIA, VI), ove necessarie, secondo le procedure ordinarie (PRGRU DGR 419/2016) o straordinarie (Piano straordinario DGR 418/2016) previste per legge;*
16. *inserire gli indicatori relativi alla tematica Biodiversità nell'ambito degli indicatori di Stato già previsti;*
17. *prevedere che il monitoraggio di Piano includa anche l'analisi quantitativa degli effetti ambientali dell'impiantistica;*
18. *integrare il set di indicatori per il Monitoraggio con ulteriori indicatori di tipo sociale ed economico;*
19. *allineare la tempistica del monitoraggio del contesto ambientale di riferimento con quella prevista dal monitoraggio di attuazione del Piano;*
20. *prevedere un sistema unico di monitoraggio, che assolva agli obblighi derivanti dall'art. 18 e dall'art. 199, commi 12 e 12bis del Dlgs 152/2006, e che prenda in considerazione anche le attività previste dalla L.R. 14/2016 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di RD e recupero di materia, con particolare riferimento al Piano straordinario di cui all'art. 45, comma 1 finalizzate all'incremento della RD;*
21. *prevedere nel monitoraggio anche la rilevazione, effettuata massimamente su base annuale, dello stato di attuazione delle azioni e sub azioni previste dal Piano ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati;*
22. *aggiornare con cadenza massima annuale i dati utilizzati ai fini della costruzione delle alternative e della valutazione degli scenari e verificare con la stessa cadenza la validità delle previsioni di Piano;*
23. *pubblicare sul web, con frequenza minima annuale, tutti i dati inerenti il monitoraggio sotto forma di un report - approvato, come previsto dall'art. 199 del Dlgs 152/2006, con delibera di giunta regionale -nel quale illustrare gli esiti delle attività condotte, anche con riferimento alla eventuale necessità di azioni correttive; si suggerisce, ai fini di una migliore efficacia della comunicazione al pubblico e ai soggetti competenti in materia ambientale, di prevedere delle pagine web dedicate al Piano e al suo monitoraggio, nelle quali i dati del citato report vengano ricondotti alle diverse tematiche del monitoraggio e che queste siano facilmente individuabili e consultabili; particolare attenzione dovrà essere posta nella comunicazione dello stato di attuazione del Piano e dei dati inerenti la RD, il recupero di materia, la Prevenzione della produzione di Rifiuti e i risultati del Piano Straordinario di cui alla DGR 418/2016;*
24. *predisporre la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, che "dovrà illustrare in che modo la considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" nonché le misure per il monitoraggio di cui alla lettera c) dello stesso comma, nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 e art. 199, commi 12 e 12bis del Dlgs 152/2006) e delle prescrizioni in materia di monitoraggio derivanti dal presente parere;*
25. *a valle dell'emanazione del presente parere motivato dare attuazione anche a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15, comma 2, 16, 17 e 18 del Dlgs 152/2006; si evidenzia in particolare che in merito al monitoraggio si dovrà individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione;*
26. *acquisire i mancanti "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997.*

3. Evidenza delle modifiche apportate alla proposta di aggiornamento di PRGRU e riscontri ulteriori

Molti dei 15 soggetti (cfr elenco precedente), che hanno partecipato alla consultazione, hanno formulato più di un'osservazione alla proposta di aggiornamento del PRGRU, per cui si è riscontrato un numero complessivo di 91 osservazioni. Per ogni osservazione si è provveduto a dare riscontro puntuale nella tabella proposta nel capitolo successivo. Inoltre, si è ritenuto opportuno ricondurre le diverse osservazioni a macrocategorie al fine di evidenziare le tematiche maggiormente "osservate". La tabella che segue ripropone tale classificazione.

	TEMATICHE "OSSERVATE"	NUM. OSSERVAZIONI
1	Rapporto ambientale	51
2	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	10
3	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	7
4	Criteri di localizzazione degli impianti	6
5	Procedura VAS	4
6	Strategia	3
7	Discariche	3
8	Fabbisogno di incenerimento	2
9	ATO	1
10	Piano di riduzione dei rifiuti	1
11	Fabbisogno trattamento Rifiuto Urbano Indifferenziato	1
12	Monitoraggio di Piano	2
		91

Di seguito rispetto alle tematiche di maggiore interesse viene proposta l'analisi di riscontro effettuata.

3.1 Modifiche apportate alla proposta di aggiornamento del PRGRU a seguito della fase di consultazione pubblica e del parere motivato della Commissione VAS

Al **paragrafo 1.1 Introduzione**, per dare evidenza del completamento dell'iter di VAS la frase: *“Il presente documento, redatto in attuazione della DGR n. 433 del 24.09.2015, rappresenta l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania (PRGRU) attualmente vigente, approvato dal Consiglio regionale in data 16.01.2012 e recepito dalla Giunta con DGR n. 8 del 23.01.2012, pubblicato sul BURC n. 5 del 24.01.2012. Tale aggiornamento si rende necessario ed opportuno per diverse motivazioni.”* è stata così sostituita: *“Il presente documento, redatto in attuazione della DGR n. 433 del 24.09.2015, rappresenta la proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania (PRGRU) rispetto alla versione attualmente vigente, approvata dal Consiglio regionale in data 16.01.2012 e recepita dalla Giunta con DGR n. 8 del 23.01.2012, pubblicato sul BURC n. 5 del 24.01.2012. Il presente aggiornamento del PRGRU rappresenta la versione modificata/integrata a seguito del conforme parere favorevole della Commissione VIA – VI - VAS reso nella seduta del 29/11/2016 di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza sul Piano di cui alle DGR n. 418 del 27/07/2016 di aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 185/2015 approvato con DGR n. 828 del 23/12/2015 e DGR n. 419 del 27/07/2016 di adozione del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU). Tale aggiornamento si è reso necessario ed opportuno per diverse motivazioni.”*

Coerentemente nel medesimo paragrafo 1.1 la frase *“I tempi per l'aggiornamento di Piano sono strettamente legati ai tempi procedurali di approvazione, infatti, pur derivando da uno strumento di pianificazione già sottoposto a procedura di valutazione ambientale, esso viene correttamente sottoposto all'iter obbligatorio di verifica di sostenibilità ambientale nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (è stata svolta la fase di scoping avviata con nota prot. n. 57659 del 27.01.2016 dalla UOD 520511 Pianificazione e programmazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti e correttamente conclusasi il 04.03.2016 acquisendo le osservazioni dei Soggetti pubblici con Competenze Ambientali SCA). Nella fase di consultazione pubblica gli stessi SCA e le associazioni portatrici di interessi in materia ambientale e di tutela della salute, nonché qualunque cittadino in genere, possono fornire il proprio contributo per il migliore aggiornamento del Piano.”* è stata così sostituita: *“I tempi per l'aggiornamento di Piano sono strettamente legati ai tempi procedurali di approvazione, infatti, pur derivando da uno strumento di pianificazione già sottoposto a procedura di valutazione ambientale, esso è stato correttamente sottoposto all'iter obbligatorio di verifica di sostenibilità ambientale nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica. Nella fase di consultazione pubblica i Soggetti con Competenze Ambientali e le associazioni portatrici di interessi in materia ambientale e di tutela della salute hanno fornito il proprio contributo per il migliore aggiornamento del Piano. Dopo un accurato esame ed una puntuale verifica del grado di recepitività delle Osservazioni pervenute, sono state trasmesse all'attenzione dell'Autorità competente che, con nota prot. n. 782080 del 30/11/2016 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza, tradotto con DD n. 299 del 02/12/2016.”*

Al **paragrafo 2.4.4.4 Regime transitorio**, pag. 52, al terzo punto elenco, è stata espunta alla fine della frase *“comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della stessa”*, in considerazione dello stato di attuazione della norma di riferimento.

Al **paragrafo 7.1.2 Assetti organizzativi**, pag. 153, dopo la frase *“Ciascun Comune deve aderire all'EdA mediante approvazione di delibera consiliare di presa d'atto dello Statuto tipo, da comunicare alla Regione Campania con nota a firma del Sindaco entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione dello Statuto tipo sul BURC. In caso di inadempimento è prevista l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione.”*

è stato inserito in considerazione dello stato di attuazione della norma di riferimento:

“In attuazione delle richiamate previsioni, con Delibera n. 312 del 28/06/2016 “Approvazione dello Statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge” (BURC n. 49 del 20/07/2016) la Giunta Regionale ha approvato lo Statuto tipo degli Enti d'Ambito.

Nel rispetto del principio della leale collaborazione istituzionale il Presidente ha provveduto a sollecitare i Comuni in merito all'adempimento di presa d'atto dello Statuto tipo dell'Ente d'Ambito, inviando in allegato, a scopo collaborativo, lo schema di Delibera di Consiglio Comunale da assumere, con espresso invito al tempestivo inoltro della delibera adottata alla Regione.

Decorso il termine stabilito dalla norma, i Comuni inadempienti, con nota n. 26388 del 28/09/2016, sono stati diffidati a provvedere all'adozione della delibera di presa d'atto dello Statuto dell'Ente d'Ambito di appartenenza ed alla trasmissione del provvedimento dovuto alla Regione Campania, con espresso avvertimento che, in mancanza, si sarebbe dato corso all'esercizio dei poteri sostitutivi mediante la nomina di un Commissario ad acta in attuazione di quanto disposto dall'art. 25 comma 2 L.R. n. 14/2016, ponendo le spese relative al procedimento a carico dei Comuni inadempienti.

In esito all'attività istruttoria espletata dai competenti uffici regionali, risultando il persistente inadempimento da parte di alcuni Comuni, il Presidente ha ritenuto doveroso l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art.25 della L.R. n. 14/2016, al fine di consentire l'avvio degli adempimenti finalizzati ad assicurare la gestione integrata del ciclo dei rifiuti a livello di ATO e regionale.

Si è pertanto provveduto alla predisposizione e messa in procedura dei Decreti presidenziali di nomina dei Commissari ad acta per l'adempimento dell'obbligo di adesione all'Ente d'Ambito, ai sensi dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, da parte dei Comuni inadempienti ricadenti nei rispettivi Ambiti Territoriali Ottimali, disponendo che il commissario ad acta provvederà, in via sostitutiva dei singoli enti, ad adottare, entro e non oltre il termine di 30 gg. dalla notifica del provvedimento, la delibera di presa d'atto dello Statuto tipo ed adesione all'Ente d'Ambito, previo ogni atto all'uopo necessario.”

Al **paragrafo 7.1.2.1 Regime transitorio**, pag. 158, al terzo punto elenco è stata espunta alla fine della frase *“comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della stessa”*, in considerazione dello stato di attuazione della norma di riferimento.

Al **paragrafo 7.1.2.1 Regime transitorio**, pag. 159, alla fine del paragrafo, dopo il punto *“i soggetti attuatori utilizzino, su base provinciale, per la copertura del relativo fabbisogno occupazionale, le unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania costituiti ai sensi della legge regionale n. 10/1993 e delle società da essi partecipate, anche in via indiretta, già dipendenti alla data del 31 dicembre 2008, con priorità per il personale assunto alla data del 31 dicembre 2001, come inclusi negli elenchi ricognitivi predisposti dai Commissari liquidatori.”*

è stato inserito in considerazione dello stato di attuazione della norma di riferimento:

“In relazione al progetto operativo relativo all'incremento della raccolta differenziata la Giunta Regionale con Delibera n. 341 del 06/07/2016 “Adempimenti Legge Regionale 14 del 26 Maggio 2016 –Convenzione Quadro tra la Regione Campania, il Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi e l'Associazione Nazionale Comuni sezione regionale della Campania.” (BURC n. 48 del 18/07/2016) ha approvato lo schema di Convenzione quadro tra la Regione Campania, ANCI Campania ed il CONAI, con cui sono definiti gli indirizzi programmatici del progetto operativo a livello regionale e le linee d'indirizzo per l'elaborazione dei progetti operativi a livello locale.”

Al **paragrafo 7.4 Inceneritori**, pag 174, dopo la frase *“In tale contesto è intervenuto il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive) convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che all'art.35, comma 1, ha previsto che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, adotti un proprio decreto con l'obiettivo di individuare a livello nazionale la capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani ed assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati, nonché l'individuazione dell'eventuale fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati. Si sottolinea come la disposizione che ha disciplinato l'adozione di tale decreto ha precisato che*

l'individuazione dell'eventuale fabbisogno residuo deve essere determinato con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico tra le aree del territorio nazionale e nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale.”

è stato inserito in considerazione dello stato di attuazione della norma di riferimento:

“La Regione Lombardia, con ricorsi nn. 87/2014 e 7/2015, e la Regione Veneto, con ricorso n. 10/ 2015, hanno promosso questioni di legittimità costituzionale dell'art. 35, commi da 1 a 9 e 11, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 11 novembre 2014, n. 164. I parametri invocati nei ricorsi sono gli artt. 3, 11, 77, secondo comma, 81, 117, primo comma, della Costituzione, in riferimento alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; nonché gli artt. 117, secondo, terzo e quarto comma, 118, 119, primo comma, e 120 Cost. Si assume altresì la violazione dei principi di leale collaborazione e di ragionevolezza.

La Corte costituzionale, riuniti i giudizi, con la sentenza n. 244/2016, depositata in Cancelleria il 22/11/2016 e pubblicata nella G.U. n. 48 del 30/11/2016, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale promosse, in riferimento ai diversi parametri costituzionali invocati, dalla Regione Lombardia e dalla Regione Veneto, con i ricorsi sopra richiamati.”

Al **paragrafo 7.4 Inceneritori**, pag 174, dopo la frase “*Pertanto, si è individuato un fabbisogno residuo, in base al quale è stata prevista la realizzazione del nuovo impianto in regione Campania di potenzialità pari a 300.000 t/a; tale previsione risulta non in linea con gli indirizzi regionali di cui alla DGR n. 381/2015 sopra richiamati.*”

è stato inserito in considerazione dello stato di attuazione della norma di riferimento:

“Il Programma di cui allo schema di D.P.C.M sopra richiamato è stato sottoposto da parte del MATTM alla verifica di assoggettabilità a VAS; nell'ambito della procedura di scoping, avviata in data 16/03/2016, la Regione Campania, rientrante nell'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ha presentato le proprie osservazioni.

La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS con il parere n. 2100 del 10 giugno 2016 ha ritenuto che “*il Rapporto preliminare delinea un programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati, senza i contenuti per essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VAS*”, invitando “*l'Autorità competente a voler verificare la procedibilità dell'istanza*”.

La Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM con nota prot. 16298 del 20 giugno 2016 ha rappresentato che “*anche alla luce di quanto sollecitato dalla stessa CTVIA, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS concernente il programma in oggetto non può essere ulteriormente proseguito*”.

La Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM con nota prot. 10066 del 4 luglio 2016 ha rappresentato la non sussistenza dei presupposti per sottoporre a valutazione ambientale strategica i contenuti programmatici generali relativi alla individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili. I contenuti programmatici generali previsti in attuazione del dispositivo di cui all'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, pur concernenti il settore della gestione dei rifiuti, stabiliscono un quadro di riferimento per successivi atti di pianificazione regionale, limitandosi ad indicare il numero e le dimensioni degli inceneritori da realizzare su scala territoriale di macroarea e di regioni, con riferimento al solo fabbisogno residuo complessivo di incenerimento calcolato su scala nazionale, non intervenendo sulla ubicazione puntuale, sulle condizioni operative, né sulla ripartizione di risorse.

Si è pertanto ritenuto di procedere all'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2016, ritenendo che si configuri esclusivamente come fattispecie programmatica e di riferimento per le amministrazioni territoriali che hanno il compito di attuarlo mediante l'adozione degli appositi strumenti di

pianificazione, secondo quanto disposto dagli articoli 196 e seguenti del decreto legislativo n. 152/2006 e considerando che, alla luce del combinato disposto di cui agli articoli 7, comma 2, 196 e 199 del richiamato decreto, spetta alle regioni il compito di recepire, nell'ambito dei rispettivi Piani di gestione dei rifiuti, le scelte strategiche, avviando le necessarie procedure di valutazione ambientale strategica ed eventualmente di autorizzazione dei progetti, in esito alla localizzazione dell'impiantistica da realizzare per soddisfare il relativo fabbisogno residuo di incenerimento dei rifiuti.

In merito ai contenuti del DPCM 10 agosto 2016 si evidenzia che sono stati confermati per la regione Campania i contenuti sopra esposti, con la previsione di realizzare un nuovo impianto di incenerimento di potenzialità pari a 300.000 t/a.

Si evidenzia inoltre che le disposizioni finali del DPCM, di cui all'art. 6, prevedono che, entro il 30 giugno di ogni anno, le regioni e le province autonome possano presentare al MATTM una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati individuato. La richiesta può essere presentata in presenza di nuova approvazione di piano regionale di gestione dei rifiuti o dei relativi adeguamenti, ai sensi dell'art. 199 del decreto legislativo n. 152/2006, o di variazioni documentate del fabbisogno riconducibili alle seguenti fattispecie: a) attuazione di politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata; b) esistenza di impianti di trattamento meccanico-biologico caratterizzati da una efficienza, in valori percentuali, di riciclaggio e recupero di materia, delle diverse frazioni merceologiche, superiori rispetto ai valori indicati nell'allegato II; c) utilizzo di quantitativi di combustibile solido secondario (CSS) superiori a quelli individuati nell'allegato II; d) accordi interregionali volti a ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.

La richiesta, da indirizzare al MATTM che entro 120 giorni dal termine di presentazione delle richieste sopra richiamato propone le necessarie modifiche del DPCM, dovrà essere adeguatamente motivata e documentata attraverso: a) un documento contenente dati attestanti la prevista diminuzione, rispetto ai livelli dell'anno precedente, della produzione di rifiuti attesa in attuazione del piano regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti adottato ai sensi dell'art. 199 del decreto legislativo n. 152/2006; b) il modello unico di dichiarazione ambientale presentato per l'anno precedente; c) l'autorizzazione dell'impianto produttivo attestante il quantitativo potenziale utilizzabile nel medesimo impianto.”

Al **paragrafo 7.4 Inceneritori**, pag 174, dopo l'inserimento di cui sopra è stata coerentemente cancellata la frase: “Al momento della redazione del presente aggiornamento del PRGRU il Programma di cui allo schema di D.P.C.M sopra richiamato è in fase di verifica di assoggettabilità a VAS e la Regione Campania, rientrante nell'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ha presentato le proprie osservazioni nei termini previsti; in merito allo stato della procedura, avviata in data 16/03/2016, risulta essere stato emesso il parere da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, ed è in corso di predisposizione il relativo provvedimento.”

Tabella 7.5.3 *Ulteriori quantitativi di biostabilizzato abbancabili nell'ambito di riqualificazione/capping secondo le disposizioni di cui alla DGR 426/2011:* nelle celle dell'ultima colonna della tabella è stato corretto un mero errore materiale, modificando la parola “anaerobica” in “aerobica”.

Tabella 7.6.1 – *Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata autorizzati e realizzati:* inserito tra gli impianti esistenti anche quello di Castelnuovo di Conza in relazione all'osservazione pervenuta da parte dell'Amministrazione comunale. L'amministrazione del Comune di Castelnuovo di Conza con nota prot. n. 3024 del 14/08/2016, acquisita al prot. regionale n. 565938 del 26/08/2016, ha segnalato la grave situazione venutasi a creare nell'impianto di compostaggio sito nel Comune nell'Area PIP – Piano Voglino a seguito delle tormentate vicende che si sono succedute dalla sua entrata in funzione, risalente al periodo dell'emergenza rifiuti campana, fino alla recente intervenuta revoca della concessione comunale. La vicenda è dettagliatamente descritta nell'allegata Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07/12/2015. Dalla documentazione agli atti allo stato

nell'ex impianto risulterebbero accumulati circa 19.000 tonnellate di rifiuti, probabilmente con codice CER: 19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi; 19.05.03 compost fuori specifica; - 19.07.03 percolato di discarica. L'Ente comunale sottolinea che la situazione descritta rappresenterebbe un potenziale rischio ambientale, potendo creare in qualsiasi momento conseguenze avverse sia all'ambiente che alle persone. L'Amministrazione comunale ha proposto che "Il sito (...) venga censito ed inserito nei programmi di bonifica in atto nella Regione Campania ai fini della sua restituibilità ambientale". Nella proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania non è stato menzionato l'impianto di Compostaggio sito in Castelnuovo di Conza (SA), in quanto non attivo e non essendo nota una sua prossima riapertura all'esercizio. Si è ritenuto di accogliere l'osservazione nei termini di contemplare l'impianto, per quanto ancora non riattivato, tra quelli esistenti, eventualmente da riqualificare, per il trattamento della Frazione Organica da Raccolta Differenziata del Rifiuto Urbano. Dai dati MUD (cfr. Allegato 1 della presente Dichiarazione di Sintesi) dell'impianto per gli anni in cui è stato in esercizio (2011-2012-2013), si può rilevare come l'impianto abbia la potenzialità di offrire un contributo non indifferente al fabbisogno di trattamento della FORU da RD prodotta in Campania (per oltre 25.000 ton/anno). Chiaramente rispetto alla richiesta del Comune non è possibile, nell'ambito della presente procedura, aggiungere il sito dell'impianto tra quelli da bonificare in quanto azione da riferire al Piano Regionale per le Bonifiche. Si è provveduto, ad ogni buon conto, ad inoltrare la richiesta agli Uffici regionali competenti con nota prot. n. 748987 del 16.11.2016.

Tabella 13.2.3 *Ulteriori quantitativi di biostabilizzato abbancabili nell'ambito di riqualificazione/capping secondo le disposizioni di cui alla DGR 426/2011: nelle celle dell'ultima colonna della tabella corretto mero errore materiale, modificata la parola "anaerobica" in "aerobica".*

Al **paragrafo 17.1** Premessa nell'ambito dei criteri per la localizzazione dei futuri impianti si è inserita, come prescritto dalla Commissione VAS (cfr. prescrizione 15), la seguente frase: *Come prescritto dalla Commissione VAS nell'ambito dell'istruttoria del presente Aggiornamento si sottolinea anche che gli interventi discendenti dal Piano andranno ovviamente sottoposti alle opportune valutazioni ambientali (ALA, VIA, VI), ove necessarie, secondo le procedure ordinarie (PRGRU) o straordinarie (Piano straordinario ex DGR 418/2016) così come previste per legge.*

Introdotta al **paragrafo 17.4.1** *Raccomandazioni generali valide per tutte le tipologie impiantistiche* la raccomandazione R-14: *Piano faunistico venatorio regionale: In sede di verifica e valutazione delle operazioni da porre in essere in attuazione delle previsioni del PRGRU, sarà necessario tenere conto e valutare anche i potenziali effetti sulle "aree di collegamento ecologico funzionale" e su quelle aree in generale identificate dal Piano Faunistico Venatorio regionale al fine di evitarne il potenziale pregiudizio.* Tale previsione è stata inserita per dare riscontro ad un'osservazione pervenuta in fase di consultazione pubblica da parte dell'ISPRA con nota prot. n. 57543 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636718 del 30/09/2016.

3.2 Gli obiettivi dello scenario di Piano e la coerenza con la normativa europea

I principi ispiratori di tutta la pianificazione contenuti nella proposta di aggiornamento del PRGRU sono in linea con la normativa europea vigente e con le osservazioni ricevute in fase di scoping come, ad esempio, con quanto evidenziato da ISPRA che:

1. suggeriva che gli obiettivi ambientali del Piano fossero maggiormente improntati ai principi enunciati dal 7° programma di azione che invita a trasformare i rifiuti in una risorsa e ad un'applicazione più rigorosa della gerarchia dei rifiuti;
2. rilevava l'opportunità di considerare anche il piano d'azione per l'economia circolare presentato dalla commissione europea il 2 dicembre 2015.

In particolare la stessa ISPRA proponeva di modificare/integrare gli obiettivi ambientali già previsti nel Rapporto preliminare con i seguenti obiettivi derivati dal Settimo Programma d'azione per l'Ambiente varato dalla Commissione europea il 29/11/2012:

- ridurre la produzione di rifiuti pro capite e la produzione di rifiuti in termini assoluti;
- limitare il recupero energetico di materiali non riciclabili;
- dismettere le discariche di rifiuti riciclabili o recuperabili;
- garantire un riciclaggio di elevata qualità laddove l'uso del materiale riciclato non ha complessivamente impatti negativi sull'ambiente e la salute umana, e sviluppare dei mercati per materie prime secondarie;
- adottare strumenti di mercato e ad altre misure che favoriscano la prevenzione, il riciclaggio e il riutilizzo, compresa la responsabilità estesa del produttore;
- riesaminare gli obiettivi esistenti in materia di prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e di alternative alla discarica per progredire verso un'economia «circolare» basata sul ciclo di vita;
- ridurre la produzione dei rifiuti alimentari.

In tale direzione va anche la Comunicazione “*L'anello mancante: un piano d'azione europeo per l'economia circolare*” adottata dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2015 in cui si analizza l'interdipendenza di tutti i processi della catena del valore: dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione, dal consumo al riuso e riciclo. Si tratta di un articolato pacchetto di misure che comprende l'elaborazione e/o la revisione di alcune proposte legislative, nonché un piano d'azione generale corredato da un allegato in cui è indicata la tempistica prevista per ogni azione. Il piano d'azione individua misure chiave e aree specifiche di intervento tra cui: la progettazione ecologica, lo sviluppo dei mercati delle materie prime secondarie, l'adozione di modelli di consumo più sostenibili, la gestione dei rifiuti. In questo contesto svolgono un ruolo cruciale strumenti trasversali quali l'eco-innovazione, gli appalti pubblici verdi e gli strumenti europei di finanziamento.

Contestualmente all'adozione della comunicazione COM (2015) 614/2 contenente il Piano per l'economia circolare, sono state presentate quattro proposte di modifica di sei direttive che ricadono nell'ambito del pacchetto di misure sulla economia circolare.

Le direttive oggetto di modifica sono:

- Direttiva 2008/98 EC (direttiva quadro rifiuti),
- Direttiva 94/62 EC (imballaggi e rifiuti di imballaggio),
- Direttiva 1999/31 EC (discariche di rifiuti),
- Gruppo di direttive 2003/53 EC sui veicoli fuori uso, 2006/66 EC, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori, 2012/19 EC sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

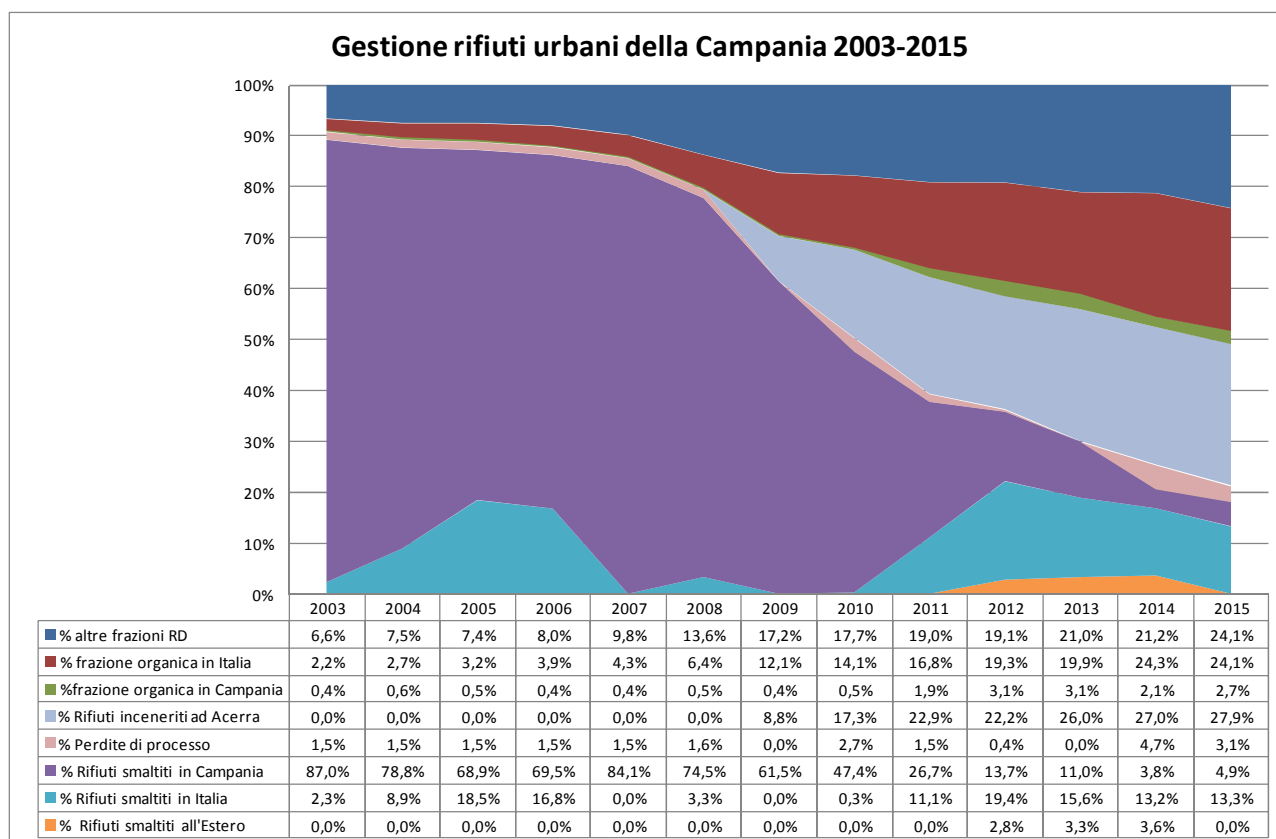
Le nuove proposte legislative sui rifiuti definiscono obiettivi chiari in materia di riduzione rifiuti e stabiliscono un percorso a lungo termine ambizioso e credibile per la loro gestione e riciclaggio. Al fine di garantire un'attuazione efficace, gli obiettivi di riduzione dei rifiuti delle nuove proposte sono accompagnati da misure concrete volte ad affrontare gli ostacoli pratici e le diverse situazioni nei vari Stati membri. Gli elementi chiave delle nuove proposte comprendono:

- un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 65% dei rifiuti urbani entro il 2030;
- un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030;
- un obiettivo vincolante per ridurre al massimo al 10% il collocamento in discarica per tutti i rifiuti entro il 2030;
- il divieto del collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata;
- la promozione di strumenti economici per scoraggiare il collocamento in discarica;
- definizioni più semplici e adeguate nonché metodi armonizzati per il calcolo dei tassi di riciclaggio in tutta l'UE;
- misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra;
- incentivi economici affinché i produttori facciano giungere prodotti più ecologici sul mercato e un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio (es. per imballaggi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli).

Con il pacchetto di proposte sull'economia circolare l'Europa chiede alle autorità locali, regionali e nazionali di partecipare ad attuare concretamente questa transizione, assicurando condizioni favorevoli per l'innovazione, un quadro normativo adeguato, il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse e la previsione di una vasta serie di azioni concrete da attuare.

Appare, quindi, chiaro che la proposta di aggiornamento del PRGRU risulti coerente con le linee di indirizzo europee ponendo alla base di tutta la pianificazione:

1. una riduzione della produzione dei rifiuti pari al 5% rispetto al dato del 2014,
2. un livello di raccolta differenziata medio su tutto il territorio regionale, a partire dal gennaio 2020, pari ad almeno il 65% e di qualità elevata;
3. un tasso di riciclaggio pari al 50%.



Gestione dei rifiuti urbani in Campania dal 2003 al 2015

Il trend di gestione dei rifiuti urbani in Campania negli ultimi 13 anni dimostra come gli obiettivi fissati dalla proposta di aggiornamento del PRGRU siano effettivamente realizzabili, ancor più se adeguatamente supportati da azioni e finanziamenti volti ad incentivare lo sviluppo di un modello di gestione ispirato ai principi dell'economia circolare.

In particolare il grafico in figura evidenzia come nel corso degli ultimi 13 anni il fabbisogno di discarica sia passato dal 90% del totale dei rifiuti urbani prodotti nel 2003 al 18,2% del 2015 grazie al contributo della raccolta differenziata dei Comuni campani che sfiora il 50% a livello regionale ed al contributo dato dall'inceneritore di Acerra che nel 2015 ha gestito il 27,9% del totale dei rifiuti urbani prodotti in Campania.

Allo stesso tempo il grafico evidenzia le inerzie nella realizzazione degli impianti necessari, in particolare per ciò che riguarda il fabbisogno di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata ed il fabbisogno di discarica derivante dalla gestione dei rifiuti residuali. Tale inerzia si è tradotta nel corso degli anni in un continuo ricorso al trasporto dei rifiuti in impianti di gestione rifiuti extraregionali.

In particolare si rileva che nel 2015 si è registrato un decremento dei quantitativi di rifiuti urbani residuali avviati fuori regione che sono passati dalle 451.000 tonnellate del 2014, alle 340.943 tonnellate del 2015, mentre per ciò che concerne la frazione organica da raccolta differenziata si rileva che su 687.667 t/a prodotte nel 2015 risulta lievemente aumentato il quantitativo di rifiuti avviato a compostaggio in regione Campania per una quantitativo complessivo pari a 68.751 tonnellate. La Campania quindi nel corso degli ultimi anni se da un lato ha dimostrato gravi ritardi nelle realizzazioni impiantistiche dal altro ha evidenziato grandi capacità nel promuovere sistemi di raccolta differenziata su gran parte del territorio regionale.

L'analisi di dettaglio territoriale per ATO evidenzia, infatti, che la distribuzione della produzione dei rifiuti varia in maniera significativa tra i 7 ATO. Ad esempio, negli ATO di Avellino e Benevento il 75% dei rifiuti prodotti è concentrato nei Comuni con meno di 20.000 abitanti, mentre nell'ATO NA 1 il 77% dei rifiuti prodotti è attribuibile alla città di Napoli che

per altro produce da sola il 20% del totale della produzione dei rifiuti campani ed il 30% dei rifiuti indifferenziati. E' necessario quindi affrontare problemi di concentrazione e/o dispersione della produzione dei rifiuti.

La tabella sottostante riporta i quantitativi di raccolta differenziata del 2014 per ciascun ATO e per ciascuna fascia demografica; tra i 7 ATO quello che registra le migliori performance è l'ATO Benevento con il 67,7% di raccolta differenziata, a seguire Avellino e Salerno con il 57 % circa, quindi gli ATO NA 3 e NA 2 con il 52% ed il 51%, rispettivamente, Caserta con il 49% e da ultimo l'ATO NA1 con il 30 % di raccolta differenziata.

La tabella dimostra come ampie fasce del territorio campano abbiano già raggiunto e superato gli obiettivi di raccolta differenziata e che un importante ritardo rispetto agli obiettivi fissati è presente solo nell'ATO Napoli 1.

Raccolta differenziata (t)	Napoli	Comuni > 50.000 ab	Comuni 20.000 < ab < 50.000	Comuni 5000 < ab < 20.000	Comuni < 5.000	Totale complessivo
Avellino		12.053	3.069	29.170	36.016	80.308
Benevento		15.325		16.055	32.978	64.358
Caserta		34.050	54.313	102.857	21.619	212.839
NA 1	110.105	64.400	10.811	7.308		192.625
NA 2		61.114	67.014	38.412	1.429	167.970
NA 3		57.515	102.460	82.263	5.189	247.427
Salerno		76.569	61.154	78.292	36.771	252.785
Totale complessivo	110.105	321.026	298.820	354.357	134.003	1.218.311
Avellino		46,4%	37,1%	60,8%	63,2%	57,7%
Benevento		64,2%		73,6%	66,9%	67,7%
Caserta		49,1%	42,1%	51,9%	58,6%	49,1%
NA 1	22,0%	58,8%	40,9%	58,0%		29,7%
NA 2		50,1%	52,1%	51,9%	29,4%	51,0%
NA 3		47,6%	53,4%	54,3%	53,8%	52,2%
Salerno		62,1%	47,2%	61,2%	61,3%	57,4%
Regione Campania	22,0%	54,0%	48,7%	55,9%	61,6%	47,6%

Distribuzione raccolta differenziata per ATO e per fasce demografiche di Comuni (anno 2014 – fonte ISPRA)

Per tale motivo individua una serie di azioni volte sia ridurre la produzione di rifiuti urbani sia ad incrementare il livello di raccolta differenziata nonché la qualità della stessa, inoltre, nel paragrafo 11.3. "Strategie e azioni per il conseguimento degli obiettivi di piano" elenca una serie di azioni previste per il conseguimento degli obiettivi, relativamente ad azioni specifiche per i territori di Napoli e Caserta richiamando a tal riguardo il Programma straordinario previsto dall'art. 45 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 14/2016.

Di seguito si riporta la matrice di dettaglio di coerenza tra le azioni poste in campo e gli obiettivi del PRGRU con indicazione dei finanziamenti e degli incentivi già previsti in programmazione:

		AZIONI																					
		Macro Azioni		Piano di prevenzione - DGR n. 370/2013				Azioni per incrementare la raccolta differenziata (RD)										Qualità RD					
				incentivi		accordi, linee guida e		incentivi di tipo		raccolta		centri di		linee guida raccolta		Comunicazione		Monitoraggio					
OBIETTIVI DEL PRGRU		SUB-OBIETTIVI		Compostaggio di prossimità - azione n. 1																			
				Chioschi dell'Acqua - azione n. 6																			
		Eco & Spina Shop - azione n. 7																					
		Centri Integrati per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli - CIRO - azione n. 8																					
		Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti - azione n. 10																					
		Tariffazione puntuale e assimilazione rifiuti - azione n. 12																					
		Recupero Eccedenze Alimentari - azione n. 2																					
		Mense Pubbliche Ecosostenibili - azione n. 3																					
		Dematerializzazione carta uffici pubblici - azione n. 4																					
		Pannolini riutilizzabili - azione n. 5																					
		Vetro a Rendere - azione n. 9																					
		Percorsi di educazione ambientale - azione n. 11																					
		Promozione acquisti Verdi - azione n. 13																					
		Marchio Regionale di Sostenibilità Ambientale - azione n. 14																					
		Addizionale del 20% al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (c.d. "ecotassa") po direttamente a carico dei Comuni che non abbiano raggiunto gli obiettivi percentuali di RD																					
		Riduzioni dell'ecotassa per il superamento di determinati livelli di RD																					
		Introduzione di incentivi economici, da parte delle Regioni, per incrementare la raccolta differenziata ridurre la quantità dei rifiuti non riciclati nei Comuni																					
		Finanziamenti per la diffusione di sistemi di tariffazione puntuale ricorso privilegiato a raccolte domiciliari																					
		Sviluppo delle raccolte domiciliari per l'umido, l'indifferenziato e la carta e cartone																					
		Diffusione delle raccolte domiciliari di plastica ed i metalli (Multimateriale leggero) con valutazione della sostenibilità economica																					
		Incremento dei centri di raccolta																					
		Miglioramento dell'efficienza dei centri di raccolta esistenti attraverso il potenziamento dell'accessibilità, l'informatizzazione della gestione e l'adozione di meccanismi di premialità per chi conferisce il proprio rifiuto																					
		predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio																					
		Sviluppo delle raccolte stradali per il vetro (campagne)																					
		Petenziamento delle raccolte dedicate riservate anche alle attività produttive inserite nel contesto urbano																					
		Promozione del recupero dei rifiuti da spazzamento stradale attraverso la realizzazione di impianti idro sul territorio regionale																					
		Promozione del riutilizzo dei RAEE, dei loro componenti, sottoprodotto e materiali di consumo attraverso diffusione di centri di preparazione al riutilizzo ed altre azioni concordate con il CdC RAEE																					
		Incremento dell'avvio a recupero degli oli usati con azioni concordate con il CONOU																					
		la formazione e l'informazione degli utenti																					
		Campagne di informazione-comunicazione a livello territoriale che potranno comportare il coinvolgimento attivo di cittadini, imprese e scuole																					
		Introduzione dell'obbligo per i Comuni di fornire oltre che i dati di produzione e raccolta differenziata anche i risultati delle campagne di analisi merceologica sui rifiuti indifferenziati																					
		Predisposizione di un piano di monitoraggio sulla qualità delle raccolte differenziate in collaborazione con il CONAI ed i Consorzi di Filiera																					
Riduzione della produzione di rifiuti urbani		Riduzione della produzione dei rifiuti organici e verde		x			x	x	x	x							x	x					
		Riduzione della produzione dei rifiuti di carta e cartone			x	x							x	x	x				x	x			
		Riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
		Riduzione della produzione dei rifiuti plastica		x	x		x	x					x	x	x				x	x			
		Riduzione della produzione dei rifiuti vetro					x	x					x	x	x	x			x	x			
		Riduzione della produzione dei rifiuti tessili					x	x	x				x	x	x				x	x			
		Riduzione della produzione dei rifiuti ingombranti					x	x	x				x	x	x				x	x			
		Riduzione della produzione dei rifiuti metallo					x	x	x	x			x	x	x				x	x			
		Riduzione della produzione dei rifiuti legno					x	x	x				x	x	x				x	x			
		Riduzione della produzione dei rifiuti inerti							x	x			x	x	x				x	x			
Riduzione della produzione dei rifiuti RAEE					x	x	x				x						x	x	x				
Raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata		Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti organici e verde		x							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
		Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti di carta e cartone										x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
		Riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati							x				x	x	x	x	x	x	x	x	x		
		Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti di plastica							x				x	x	x	x	x	x	x	x	x		
		Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti di vetro							x				x	x	x	x	x	x	x	x	x		
		Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti tessili							x				x	x	x	x	x	x	x	x	x		
		Aumento della resa di intercettazione dei rifiuti di metallo							x				x	x	x	x	x	x	x	x	x		
		Aumento resa di intercettazione del verde, legno, metalli, RAEE, oli usati, ingombranti e rifiuti pericolosi							x				x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Incremento della qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 50% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano		Migliorare la qualità della raccolta di carta, metalli, legno, vetro e organico					x				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
		Ridurre la produzione di scarti dal recupero di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico					x					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Stanziamenti previsti				30.000.000€ (Obiettivi di Servizio)				45.000.000€ Piano straordinario di cui all'art.45 della LR 14/2016															

3.3 Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata

Nella tabella di riscontro puntuale alle osservazioni pervenute, rinvenibile al Capitolo 4 della presente Dichiarazione di Sintesi, si provvede ad offrire per ciascuna osservazione la relativa sintesi, la proposta che ne discende, il riscontro a tale proposta distinto se già presente nei documenti di pianificazione sottoposti alla consultazione pubblica, ovvero il suo recepimento nella versione finale del Piano. Molte osservazioni, tuttavia, hanno riguardato tematiche specifiche ed in particolare quella relativa al Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata (ad esempio con riferimento alla richiesta di informazioni più di dettaglio relativamente al funzionamento negli ultimi anni degli impianti esistenti in Campania). Pertanto, è parso opportuno fornire un riscontro più articolato alle stesse nelle pagine che seguono.

Principio di prossimità e vincolo di autosufficienza

Va premesso che la legislazione italiana (DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.) prevede (cfr. il comma 5 dell'art. 181 "Riciclaggio e recupero dei rifiuti") che per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (tra le quali la frazione organica da raccolta differenziata del rifiuti urbani oggetto del paragrafo in esame) destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale... al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero. Pertanto, mentre per lo smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati vale il principio di autosufficienza, in base al quale si provvede al loro smaltimento nella regione dove sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano (art. 182 c. 3), per la frazione organica da raccolta differenziata del rifiuti urbani la relativa rete impiantistica va ricercata a livello nazionale nell'offerta per lo più privata del libero mercato.

Come già sottolineato nei documenti di pianificazione, la Regione Campania, nel programmare le iniziative per soddisfare i fabbisogni locali di recupero e smaltimento delle diverse frazioni del rifiuto urbano ha inteso definire il proprio strumento operativo nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), nel quale, già nella versione del 2012, alla luce di una carenza regionale di impianti dedicati al trattamento della frazione organica da raccolta differenziata ed in considerazione dell'elevato costo di trasporto e di conferimento della stessa presso impianti di altre regioni, costo gravante sulle amministrazioni comunali e aspetto disincentivante rispetto alla completa differenziazione di tale frazione, si è approfondito il tema, valutando favorevolmente l'intervento diretto dell'amministrazione regionale, già in corso in esito alla L. 1/2011, nel contribuire al soddisfacimento di tale fabbisogno attraverso l'impulso alla programmazione di una serie di impianti dedicati.

La determinazione del fabbisogno

Fermo restando il fatto che sulle raccolte differenziate vige il libero mercato per cui non esiste alcun obbligo di autosufficienza regionale nella gestione degli stessi, la proposta di aggiornamento del Piano prevede che, al fine di favorire il principio di prossimità, gli impianti di trattamento della frazione organica dovranno garantire una potenzialità complessiva pari a 744.524 t/anno, ripartita per ambito territoriale ottimale come rappresentato nei capitoli dedicati ai quali si rimanda per i dettagli del caso. Già in questi capitoli, comunque, come osservato da diversi soggetti che hanno proposto considerazioni, si è notato come il fabbisogno di trattamento complessivo regionale valutato, come anticipato, intorno alle 745.000 t/a, benché corrispondente a quello delle Linee di indirizzo di cui alla DGR 381/2015 (750.000 t/a), sia superiore a quello previsto dal PRGRU nel 2012 (560.000 t/a) e ripreso nella Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16.07.2015 (550.799 t/a). Rispetto, invece, alle previsioni contenute nel D.P.C.M. del 07 marzo 2016, recante "*Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni?*" (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016), attuativo dell'art. 35 del D.L. n. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 164/2014, la stima risulta inferiore. Infatti, il DPCM valuta per la Campania un fabbisogno di trattamento della frazione organica all'interno dell'intervallo 865.423 – 982.653 t/a.

Le incongruenze col vecchio Piano

Il Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra (nota prot. n. PG/2016/748850 del 26/09/2016, trasmessa a mezzo PEC del 28/09/2016 ed acquisita in pari data al prot. regionale n. 630994), nell'evidenziare una "grave carenza di informazioni sul funzionamento degli impianti di trattamento della frazione organica operanti in regione Campania" considera che la

<<proposta di aggiornamento>> innalza la necessità complessiva di trattamento delle F.O da 412,500t/a prevista nel piano vigente a circa 745,000 t/a".

In tale senso, va chiarito che il PRGRU approvato nel 2012 valutava la frazione organica da trattare corrispondente ad una potenzialità impiantistica di almeno 560.000 t/a al 50% di Raccolta Differenziata (tale fabbisogno è indicato nel PRGRU nella versione definitiva pubblicata sul BURC n. 5 del 24.01.2012), a cui destinare esclusivamente la frazione organica intercettata in regione da operazioni di raccolta differenziata. Per arrivare alla stima sopra esposta il PRGRU del 2012 assumeva a riferimento un'analisi merceologica media regionale che valutava la percentuale di frazione organica presente nel rifiuto intorno al 27,4% e ipotizzava una capacità di intercettazione del 90% di tale frazione. Le analisi più recenti, utilizzate per la definizione della proposta di aggiornamento, hanno portato a riconsiderare la percentuale di presenza della FO nel rifiuto urbano al rialzo, che si attesta in realtà intorno al 35,7%. Inoltre, l'aggiornamento del PRGRU rivede il target di RD dal 50% al 65%. Tali revisioni, pur accompagnati da una percentuale di intercettazione più bassa (84%) per puntare alla qualità più che alla quantità, determinano la rideterminazione del fabbisogno di trattamento rispetto alla versione del Piano del 2012.

Le incongruenze col DM 7 marzo 2016

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM (nota prot. n. 23848 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636634 del 30/09/2016) con riferimento allo scenario di Piano prescelto (65% di RD al 2019, pretrattamento dei rifiuti non differenziati presso gli impianti STIR e successivo invio a termovalorizzazione o discarica) considera il target di RD troppo ambizioso e difficilmente raggiungibile e, pertanto, rileva elementi di criticità riguardo alla Determinazione del fabbisogno di compostaggio. Inoltre, a pag. 245 della proposta di Piano rileva che il fabbisogno di trattamento della frazione organica che al 2020 dovrebbe attestarsi su circa 750.000 t/a. Tale dato viene ritenuto discostarsi dalle previsioni contenute nel D.P.C.M. del 07 marzo 2016 (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016) che stima un fabbisogno di trattamento della frazione organica pari a 865.423 – 982.653 t/a.

In realtà tale fabbisogno risulta calcolato sulla base della seguente proporzione:

$$\text{RDorg: percRD} = X : 65\%$$

Dove:

RDorg= alla quantità di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata nel 2014;

percRD= alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2014;

X= alla quantità dei rifiuti intercettabili.

Si ritiene che l'approccio metodologico utilizzato nel D.P.C.M. citato non tenga conto di diversi fattori tra i quali: composizione merceologica dei rifiuti urbani all'origine, obiettivi di riduzione dei rifiuti, obiettivi di qualità della raccolta differenziata. Pertanto, se è vero che negli ultimi anni il contributo della raccolta differenziata della frazione organica è risultato determinante per la regione Campania per la riduzione dei fabbisogni di trattamento dei rifiuti non differenziati, è altrettanto vero che i dati di gestione degli impianti di trattamento della frazione organica evidenziano non trascurabili quantità di scarto indice di uno scarso livello di qualità della frazione organica trattata.

Il redigendo PRGRU pertanto sulla base delle considerazioni effettuate circa la composizione merceologica dei rifiuti, le rese di intercettazione e gli scarti generati dal trattamento della frazione organica raccolta punta innanzitutto all'obiettivo di riduzione della frazione organica a monte, nonché all'incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità. Ne deriva una stima dei fabbisogni di trattamento sensibilmente diversa da quella contenuta nel D.P.C.M..

L'impiantistica esistente, i dati

Il Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra (nota prot. n. PG/2016/748850 del 26/09/2016, trasmessa a mezzo PEC del 28/09/2016 ed acquisita in pari data al prot. regionale n. 630994) ha osservato una "grave carenza di informazioni sul funzionamento degli impianti di trattamento della frazione organica operanti in regione Campania" che considera un "fattore decisivo per valutare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'intero piano" e di grande rilevanza "considerando che la <<proposta di aggiornamento>> innalza la necessità complessiva di trattamento delle F.O da 412,500t/a prevista nel piano vigente a circa 745,000 t/a".

Si chiede di "integrare la parte seconda (Quadro conoscitivo) con informazioni dettagliate sul funzionamento degli impianti indicati in Tabella 7.6.1(Solofra, Bisaccia, Avellino, Teora, Villa Literno, Caivano, Salerno, Eboli)". In particolare si chiede di riportare dati inerenti a "quantità e provenienza delle frazioni organiche effettivamente trattate (t/a)", "quantità, caratteristiche e destinazione finale dei prodotti in uscita (compost, compost fuori specifica, scarti, ecc.), nonché informazioni sul bilancio energetico degli impianti (indispensabile soprattutto per gli impianti che prevedono anche trattamento anaerobico) e sui costi ed introiti finanziari (costi di smaltimento scarti, costi di gestione, introiti da conferimento FORU e da cessione dei prodotti)". In generale richiede che siano fornite tutte le informazioni utili ad un'analisi comparata ambientale ed economica dei diversi ambienti, ovvero delle diverse tecnologie, dimensioni e localizzazioni. Al fine di riscontrare la richiesta, si fornisce all'Allegato 1 della presente Dichiarazione di Sintesi delle schede identificative sull'attività degli impianti esistenti sulla base dei dati MUD disponibili presso il Catasto regionale Rifiuti di ARPAC. I dati di effettivo esercizio richiamati coprono un lasso temporale che va dal 2008 al 2015. Pertanto, si rimanda alle succitate schede per l'approfondimento richiesto.

3.4 Criteri di localizzazione: il nuovo criterio V16

Come esplicitamente riportato in premessa del Capitolo 17 della proposta di aggiornamento del PRGRU, rispetto ai criteri di localizzazione del Piano approvato nel 2012 (cfr. Capitoli 9 e 10 del Piano del 2012) in questa fase l'analisi si è limitata sostanzialmente ad una verifica di coerenza normativa e programmatica rispetto alle evoluzioni nel frattempo intercorse nelle norme di riferimento, mantenendo le indicazioni, frutto dell'intensa attività di confronto condotta durante il processo di pianificazione del PRGRU 2012 anche nell'ambito della precedente procedura di VAS, riguardanti la definizione dei criteri per la determinazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento. Tale approccio è risultato opportuno anche per conservare l'allineamento con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (in seguito PRGRS), approvato ad ottobre 2013, ribadendo quanto già rilevato nel PRGRU 2012 ovvero *“nella piena consapevolezza di trovarsi nelle medesime condizioni al contorno, per ciascuna delle macrocategorie impiantistiche riconosciute come indispensabili a completare il ciclo integrato. Ciò, oltretutto, basandosi sul presupposto di osservare profonde interconnessioni e dipendenze funzionali tra la sfera che riguarda la gestione dei rifiuti urbani e quella dei rifiuti speciali”*. Tale modalità ha consentito di confermare sostanzialmente la batteria di criteri del 2012, a meno di una nuova introduzione rispetto alla versione del PRGRU approvata del 2012: il criterio V-16 che così recita: *“Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come “Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti” a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità.*

Il Vincolo è stato introdotto dalla Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, recante *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”*. Tale norma, infatti, all'Art. 12 *“Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti”* comma 4 prevede appunto che *“Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come “Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti” a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità”*.

Nell'ambito della fase di consultazione pubblica della proposta di aggiornamento del PRGRU diversi soggetti hanno osservato il nuovo criterio.

La Environmental Technologies Spin off SUN 2 (nota trasmessa a mezzo PEC del 21/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 618336 del 22/09/2016) ha osservato come il vincolo V-16, nuovo criterio presente nella proposta di aggiornamento del PRGRU ed introdotto dalla legge regionale n. 14 del 2016 *“Norme della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”* e segnatamente al comma 4 dell'art. 12, possa ridurre drasticamente la possibilità di individuazione delle aree destinabili alla realizzazione di nuovi impianti per il trattamento della frazione organica dei R.U.. Tale riduzione, secondo la Environmental Technologies, obbligherebbe l'area geografica dell'ATO di Caserta a trattare 112.000 t/a di FORU da RD in un'unica area industriale facendo venir meno il *“principio di prossimità”*. Si rammenta che sulla base di tale norma e relativa applicazione nel PRGRU del vincolo V-16, gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come *“Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti”* a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità.

La Geko SpA (nota prot. n. 1604/SLS&MKTG/FS/16-RM trasmessa con PEC del 23/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 630958 del 28/09/2016) ha osservato che i principi cardine di gestione dei rifiuti di *“autosufficienza”* e *“prossimità”*, enunciati quali elementi portanti della proposta di aggiornamento del PRGRU, potrebbero essere vanificati dalla applicazione cogente di norme restrittive emanate dalla stessa Regione che di fatto limiterebbero le aree su cui realizzare gli impianti per il trattamento, recupero e valorizzazione della frazione organica dei rifiuti urbani. In pratica la succitata Società lamenta l'applicazione delle previsioni dell'art. 12 comma 4, L.R. 14 del 26/05/2016 recante *“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”* che è stato declinato all'interno del PRGRU con l'introduzione del vincolo V-16 sulla non-idoneità localizzativa degli impianti. Sulla base di tale norma e relativa applicazione nel PRGRU del vincolo V-16, gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come *“Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti”* a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità. La Società GeKO pone l'accento sulla circostanza che in Campania i *“Comuni ricadenti nella perimetrazione delle aree del PTR individuate come “Sistemi territoriali di Sviluppo Dominanti” a matrice Naturalistica (Aree A) sono circa 200 e rappresentano oltre un terzo del totale regionale”* e che conseguentemente *“con l'applicazione sic et simpliciter di tale vincolo a tutto il territorio interessato e senza esclusioni di tipologie impiantistiche si*

rischierebbe di vedere negare persino la realizzazione di impianti di gestione e trattamento dei rifiuti organici anche nelle più importanti Aree industriali esistenti in Campania pur essendo industrializzate e prive di qualsiasi caratteristica naturalistica".

L'Associazione Nazionale Gestori Ambientali – ANGAM (nota trasmessa a mezzo PEC del 26/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 630975 del 28/09/2016) con riferimento ai vincoli cogenti che implicano l'esclusione di aree del territorio ai fini di una possibile localizzazione impiantistica, ed in particolare, con riferimento alla macrocategoria impiantistica inerente il trattamento biologico della frazione organica, ha sottolineato che vengono tenuti in considerazione tutti i vincoli già previsti nel precedente piano oltre al nuovo vincolo (V16) imposto dalla LR 14/16. V, valutando che qualora il vincolo V16 fosse "erroneamente" applicato anche agli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, si inficerebbe la possibilità di realizzazione di tali impianti, caratterizzati da un bilancio ambientale favorevole, in oltre 190 comuni della Campania, comportando un ulteriore ritardo nello sviluppo del ciclo integrato. Nella sola provincia di Caserta più dell'80% dei Comuni risulterebbe coperto dai vincoli previsti (V1-V16) pertanto risulterebbero irrealizzabili anche gli impianti di frazione organica proprio in quei territori muniti di aree industriali idonee.

Rispetto alle suddette osservazioni occorre, tuttavia, rilevare al momento l'irricevibilità in quanto i vincoli adottati dalla proposta di aggiornamento del PRGRU risultano di diretta derivazione dalla vigente normativa. Tale approccio trova conferma anche nei pareri espressi dall'Avvocatura regionale in merito alla portata della previsione normativa di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. 14 del 26/05/2016 (Riportati in Allegato 2) che tra l'altro estende la sua validità ai Rifiuti Speciali. Data la rilevanza del tema si è ritenuto, comunque, necessario sensibilizzare il Consiglio regionale sulla portata degli effetti di tale norma, così come osservato in sede di pubblicazione e ascolto anche dai soggetti portatori di interessi e richiesto dalla stessa Autorità Competente alla prescrizione n. 2 *“segnalare ai soggetti competenti le incongruenze rilevate con altri Piani Regionali, anche ai fini dell'aggiornamento degli stessi, e le conseguenze derivanti dall'attuazione del vincolo V016”*. Sul tema è stata inviata, infatti, apposita nota prot. 730615 del 09.11.2016 alla Commissione consiliare per l'Ambiente del Consiglio regionale della Campania, alla quale sono stati allegati i suddetti pareri e specifiche cartografie di inquadramento (Allegato 2),

3.5 Piano Straordinario di interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 - Riscontro alle Osservazioni relative al documento aggiornato con DGR 418/2016

Il Piano Straordinario di Interventi di cui all'art. 2 del Decreto Legge n. 185 del 25.11.2015 è stato approvato dalla Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n. 828/2015, al fine di delineare le possibili filiere di gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle in Regione Campania. Successivamente, a seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 14 del 26.05.2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" e dell'individuazione, in attuazione dell'art 3 bis comma 1 del DL 138/2011, convertito con modificazione dalla Legge n.148/2015, di sette Ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti, con DGR n. 418 del 27.07.2016, il Piano straordinario è stato aggiornato con la sola modifica relativa alla realizzazione di un nuovo impianto per il recupero di materia dai rifiuti in balle, non più previsto nello STIR di Giugliano. Ai sensi della succitata Legge 14/2016, in coerenza con i principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti, l'impianto STIR di Giugliano è stato, infatti, destinato al trattamento dei rifiuti residuali da raccolta differenziata prodotti dell'ATO NA 2 delimitato con DGR n. 311 del 28.06.2016.

Nella versione definitiva, aggiornata al luglio 2016, le azioni di cui al Piano Straordinario di interventi sono improntate all'urgente necessità di allontanare i rifiuti in forma di balle dagli attuali siti di stoccaggio, ripristinando adeguate condizioni igienico sanitarie. A tal fine e in considerazione delle significative quantità di rifiuti stoccati, per garantire la sostenibilità delle operazioni di rimozione, il Piano Straordinario identifica tre differenti linee di azione:

- il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario di circa 800.000 tonnellate di rifiuti in balle. Le modalità di intervento sono state individuate nell'ambito dei limiti delle condizioni finanziarie imposte dall'art. 1, comma 4, del DL 185/2015. Tale opzione si configura, infatti, come una soluzione realizzabile in tempi relativamente ridotti e tale da intervenire su aree con particolari urgenze di allontanamento dei rifiuti;
- il recupero di materia in due impianti, per una potenzialità complessiva di trattamento di oltre 1.600.000 tonnellate;
- la produzione di Css in due impianti per una potenzialità complessiva di circa 2.000.000 di tonnellate.

Il recupero di materia e la produzione di Css sono state individuate come opzioni perseguibili in ragione dell'origine e delle caratteristiche dei rifiuti in balle, derivanti dal trattamento meccanico di trito-vagliatura e imballaggio dei rifiuti solidi residuali da raccolta differenziata operato presso gli STIR campani tra il 2000 e il 2009. La scelta di optare per differenti filiere di processo è stata dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, specifica filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività.

Riscontro alle osservazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Osservazione	Riscontro
<p>1 In primo luogo si osserva che la proposta contenuta nel Piano presenta alcuni elementi che potrebbero rappresentare un discostamento dalle previsioni della normativa comunitaria recepite nel d.lgs. 152/06 all'articolo 179 relativo ai "criteri di priorità nella gestione dei rifiuti". Infatti, gli interventi previsti privilegiano lo smaltimento in discarica e l'incenerimento dei rifiuti fuori regione, opzioni posizionate ai livelli più bassi della "gerarchia nella gestione dei rifiuti" che istituisce un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.</p> <p>Visto che lo stesso articolo, al comma 3, prevede che "Con riferimento a singoli flussi di rifiuti è consentito discostarsi, in via eccezionale, dall'ordine di priorità di cui al comma 1, qualora ciò sia giustificato, nel rispetto del principio di precauzione e sostenibilità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, in termini di ciclo di vita, che sotto il profilo sociale ed economico, ivi compresi la fattibilità tecnica e la protezione delle risorse", si evidenzia che il Piano risulta carente di una valutazione complessiva degli impatti citati dalla norma e di un'analisi di fattibilità ambientale che tenga conto anche delle possibili alternative.</p>	<p>Come rappresentato in premessa, in ragione della quantità di rifiuti in balle, al fine di garantire la sostenibilità delle operazioni di svuotamento dei siti di stoccaggio, il Piano Straordinario ne ha previsto tre diverse opzioni di gestione, di cui soltanto una prevede il possibile ricorso ad impianti ubicati fuori regione. Tale opzione consiste nel trasporto e conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario ed interessa circa 800.000 tonnellate di rifiuti in balle, pari a meno del 15% della massa di rifiuti in balle complessivamente stoccata in regione. Le modalità di gestione sono state individuate in riferimento alla necessità di identificare una soluzione realizzabile in tempi relativamente ridotti e tale da intervenire su aree con particolari urgenze di allontanamento dei rifiuti. Si evidenzia che i rifiuti stoccati in balle sono costituiti da rifiuti urbani pretrattati meccanicamente con codice CER19.12.12. L'importante quantità di rifiuti prodotti nel ciclo ordinario smaltiti al di fuori del territorio nazionale da diverse Regioni italiane rappresentano la difficoltà di individuazione di impianti idonei o con potenzialità disponibile al loro recupero/smaltimento.</p> <p>Si rappresenta, inoltre, come la soluzione proposta sia coerente con quanto stabilito all'art. 2, comma 1, del DL 185/2015, secondo cui il Piano straordinario riguarda "<i>[...] lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 [...]</i>" e come, ai sensi del comma 7 dello stesso art. 2 del DL 185/2015, "<i>In via d'urgenza [...] il Presidente della Regione Campania predispone e attua, previa approvazione della Giunta regionale, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti di cui al comma 1, lettera a), mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, nel rispetto della normativa nazionale ed europea.</i>"</p> <p>La restante quota parte dei rifiuti stoccati in balle sarà, invece, gestita in ambito regionale, in accordo ai principi di autosufficienza e prossimità, previa realizzazione di nuovi impianti e la riqualificazione funzionale di una sezione dello STIR di Caivano. All'interno degli impianti previsti i rifiuti in balle saranno riprocessati per il recupero di materia o per la produzione di Csx.</p> <p>Il recupero di materia sarà realizzato all'interno di due nuovi impianti destinati al trattamento di circa 2.000.000 di tonnellate di rifiuti. La scelta di realizzare impianti di recupero di materia è legata, altresì, alla volontà di raccordare le attuali esigenze di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio alla opportunità di potenziamento della rete impiantistica a servizio del sistema integrato di rifiuti solidi urbani. Al termine delle operazioni di trattamento dei rifiuti in balle, gli impianti dedicati al recupero di materia potranno essere opportunamente integrati nella filiera impiantistica per la gestione ordinaria dei rifiuti solidi urbani e, in particolare, per il trattamento dei maggiori flussi di rifiuti riciclabili derivanti dai più elevati livelli di raccolta</p>

	<p>differenziata attesi.</p> <p>La produzione di Css, invece, sarà attuata in n. 2 impianti, da realizzare: i) all'interno delle attuali aree di pertinenza dello STIR di Caivano; ii) all'interno di un'area da identificare tra quelle limitrofe ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni, in modo da limitare gli impatti associati alla fase di trasporto dei rifiuti in balle. La scelta di produrre Css da un'ulteriore aliquota di rifiuti in balle, confrontabile con quella destinata al recupero di materia, è legata all'urgente necessità sociale ed ambientale di svuotare i siti di stoccaggio, ripristinando idonee condizioni igienico-sanitarie, in tempi relativamente ridotti. Le linee di trattamento dei rifiuti per la produzione di Css consentono, infatti, di processare maggiori quantità di rifiuti nell'unità di tempo. Tale condizione si riflette nell'incremento della complessiva potenzialità di trattamento dei rifiuti in balle in ambito regionale, garantendo la possibilità di terminare, in tempi ragionevoli, le operazioni di rimozione dei rifiuti in balle e ripristino degli attuali siti di stoccaggio. Il Css prodotto è, inoltre, destinato al recupero di energia. A tal proposito e al fine di avvalorare la</p> <p>La scelta di optare per differenti filiere di processo, infine, è stata dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, particolare filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività.</p>
<p>2 Gli interventi individuati nel Piano appaiono carenti di una adeguata documentazione tecnica che permetta di fare una valutazione oggettiva della proposta.</p> <p>A supporto delle opzioni di trattamento scelte, che si basano su valori quali contenuto di umidità delle eco balle e la quantità di materiali recuperabili (plastica, metalli, vetro), il Piano risulta carente di una corretta analisi chimico fisica sulle eco balle che può essere ottenuta solo a seguito di un campionamento delle eco balle stesse, alla successiva caratterizzazione dei campioni e all'analisi della loro composizione merceologica. L'incertezza sulla tipologia del rifiuto rende dubbia la reale fattibilità della proposta.</p>	<p>Le opzioni di gestione previste per i rifiuti in balle derivano dalla conoscenza dell'origine dei rifiuti stessi, prodotti dalle operazioni di trito-vagliatura ed imballaggio condotte presso gli impianti STIR campani tra il 2000 e il 2009, nonché dai risultati di analisi espediti in via preliminare.</p> <p>In ragione dell'origine, i rifiuti in balle sono prevalentemente costituiti da frazioni merceologiche tipiche del rifiuto urbano indifferenziato, quali plastica e carta e, in misura minore, materiali metallici ferrosi e non ferrosi. La frazione organica, ove presente al momento della formazione delle balle, ha subito i naturali processi di degradazione biologica, atteso che dal momento della produzione sono trascorsi non meno di 7 anni. Tale composizione risultava confermata dai dati di analisi chimica e composizione merceologica disponibili.</p> <p>La fattibilità delle soluzioni proposte è, oggi, pienamente avvalorata dalle analisi merceologiche e chimico-fisiche eseguite negli ultimi mesi su campioni rappresentativi dei rifiuti sottoposti alle operazioni di rimozione e gestione presso impianti su territorio nazionale o comunitario.</p> <p>Le analisi merceologiche più recenti evidenziano: assenza di organico; prevalenza di carta e plastica, la cui presenza complessiva rappresenta mediamente l'80% in peso dei campioni analizzati; presenza di metalli, ferrosi e non, in percentuali in peso variabili e complessivamente inferiori al 10%.</p> <p>Le analisi chimico-fisiche mostrano, altresì, valori di umidità inferiori al 10% ed assenza di sostanze potenzialmente pericolose, quali idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e policlorobifenili (PCB), le cui concentrazioni risultano sempre inferiori ai limiti di rilevabilità degli strumenti analitici impiegati. I test di cessione in acqua ai sensi del DM 27.09.2010, relativi all'ammissibilità in discarica, infine, indicano la possibilità di smaltimento di tali rifiuti in impianti per rifiuti non pericolosi.</p>

<p>3 Riguardo gli interventi relativi agli impianti esistenti e alla realizzazione di nuovi impianti "STIR" si rileva la mancanza di un idoneo fascicolo tecnico che illustri le tecnologie da utilizzare e i risultati attesi, in quanto tali impianti generalmente sono finalizzati al trattamento del solo rifiuto indifferenziato al fine di separare la frazione umida da quella secca; nel Piano, invece, ne viene proposto un utilizzo diverso e cioè la separazione delle eco balle nelle diverse frazioni secche. Tale scelta abbisognerebbe di una verifica sulla composizione merceologica delle stesse, che ad oggi non è nota.</p>	<p>Nel ribadire che i risultati disponibili sulla composizione merceologica dei rifiuti in balle evidenziano assenza di organico, prevalenza di carta e plastica, la cui presenza complessiva rappresenta mediamente l'80% in peso dei campioni analizzati, presenza di metalli, ferrosi e non, in percentuali in peso complessivamente inferiori al 10%, si rappresenta come la gestione dei rifiuti in balle sul territorio regionale è affidata alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento meccanico finalizzati al recupero di materia oppure alla produzione di Css. Nel primo caso, l'ipotesi di una possibile linea di trattamento è riferita ad una sequenza di unità di selezione tipicamente applicata alle frazioni secche riciclabili, per la loro migliore valorizzazione. Sebbene gli impianti a farsi si configurino come impianti di trattamento meccanico, l'obiettivo non consiste nella semplice trito-vagliatura del rifiuto e nel successivo imballaggio dello stesso, ma in una serie di unità tecnologiche volte a selezionare le frazioni destinabili a recupero di materia oppure a produzione di Css. Si rappresenta, altresì, che la scelta delle "tecnologie da utilizzare" è un elemento di progettazione ma non è oggetto dello strumento di pianificazione, quale il Piano Straordinario di interventi.</p>
<p>4 Il Piano straordinario di Interventi contiene una preliminare analisi delle azioni operative che la Regione intende realizzare per lo smaltimento delle eco balle. Dall'analisi delle limitate e poco esaustive informazioni tecniche si evince che l'intervento individua 3 filiere per il trattamento dei complessivi 5,3 milioni di tonnellate di rifiuti stoccati corrispondenti a poco più di 4,2 milioni di ecoballe. [...] Le quantità residue, pari a circa 600.000 tonnellate, non trovano nel Piano una modalità di smaltimento.</p>	<p>Come rappresentato nel Piano Straordinario di Interventi "La quantità residua di rifiuti in balle, pari a circa 600.000 tonnellate, ubicati all'interno dei siti di stoccaggio di minori dimensioni, se privi di particolari criticità ed urgenze di rimozione, potrà essere avviata a trattamento negli impianti realizzati successivamente oppure smaltita in contemporaneità prevedendo un nuovo bando per l'affidamento del servizio di recupero o smaltimento presso impianti autorizzati sul territorio nazionale e/o comunitario."</p> <p>In riferimento alle condizioni contingenti si prevede il trattamento negli impianti a farsi, al termine delle operazioni di gestione dei rifiuti già destinati a riprocessamento per il recupero di materia o per la produzione di Css. Qualora fosse necessario gestire questa quantità residua di rifiuti in balle con maggiore urgenza, compatibilmente con le risorse economiche disponibili e alla luce di un'attenta analisi dei relativi impatti ambientali, si potrà prevedere l'avvio presso impianti autorizzati in Italia oppure in Europa, previo affidamento del servizio mediante gara di evidenza pubblica.</p>
<p>5 Da quanto esposto si deduce che, sebbene sia condivisibile la necessità di privilegiare il recupero di materia, è necessario valutarne la fattibilità ambientale, tecnica ed economica che nel Piano non trova elementi di riscontro. I costi ambientali ed economici della movimentazione e della lavorazione delle eco balle [...] andrebbero opportunamente dettagliati tenendo conto che il materiale, che nelle ipotesi fatte, è effettivamente avviato a recupero non potrà mai essere superiore al 10% del totale dei rifiuti da smaltire a fronte di una percentuale del 28% di rifiuti da inviare in discarica.</p>	<p>Come rappresentato nel riscontro all'osservazione #1, il recupero di materia, oltre a risultare coerente con gli indirizzi della vigente normativa di settore, garantirà un sovradimensionamento funzionale al recupero di materia nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, a regime.</p> <p>Si rappresenta, altresì, come l'analisi delle dimensioni economica ed ambientale non può prescindere dalla limitata disponibilità di volumi di discarica sul territorio regionale e dalle difficoltà, legate anche ad aspetti di carattere sociale, di identificazione di nuovi siti per la localizzazione di impianti di smaltimento controllato. Tale condizione contribuisce ad imporre, per quanto possibile, la riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica.</p> <p>I costi ambientali delle soluzioni proposte sono con ogni evidenza inferiori alle ipotesi di smaltimento in discarica, soluzione certamente più economica ma non compatibile con la scelta politica di indirizzare la Regione verso livelli di eccellenza nel campo dell'etica e della politica ambientale.</p>
<p>6 La produzione di Css è mirata al recupero energetico del materiale in impianti che non sono individuati nel Piano.</p>	<p>La soluzione prevede che gli oneri dell'Appaltatore includano anche l'utilizzo del Css prodotto presso impianti</p>

<p>Nel rilevare che il 30% del totale dei rifiuti stoccati in balle diventa Css, si evidenzia una carenza di capacità, a livello nazionale, di impianti idonei al trattamento delle quantità di Css che si ipotizza di produrre. Pertanto se per tale materiale non è possibile individuare ad oggi una destinazione finale si corre il rischio di doverlo inviare ad impianti esteri o di collocarlo in discarica con tempi lunghi che comporteranno un nuovo stoccaggio di tali rifiuti sul territorio regionale.</p> <p>Anche in questo caso è necessario valutare attentamente la fattibilità dell'opzione scelta soprattutto in termini di impatto ambientale connesso alla movimentazione dei rifiuti.</p>	<p>autorizzati sul territorio nazionale o comunitario. Sarà, pertanto, onere degli appaltatori a cui sarà affidata la realizzazione dei nuovi impianti provvedere, anche a titolo oneroso, all'utilizzo del Css prodotto e sarà elemento imprescindibile di valutazione in fase di gara la piena disponibilità degli impianti idonei a tale utilizzo.</p> <p>E' esclusa dal piano ogni ipotesi di nuovo deposito del materiale lavorato.</p>
<p>7 Entrambe le filiere, recupero di materia e produzione di Css, necessitano, alla luce di quanto su esposto, di un ulteriore approfondimento tecnico a supporto delle opzioni individuate.</p> <p>Inoltre la mancanza di una caratterizzazione del materiale stoccato nei diversi siti considerati comporta una incertezza sulla reale applicazione delle opzioni che potrebbe determinare una dilatazione dei tempi per la realizzazione degli interventi.</p>	<p>Le attività tecniche preliminari in corso presso la struttura di missione regionale confermano la fattibilità delle soluzioni previste.</p> <p>L'insieme delle indagini sulle caratteristiche chimiche e merceologiche, oggi esperite per le operazioni di recupero/smaltimento in impianti nazionali o comunitari in via di esecuzione, mostra piena coerenza con le caratteristiche assunte a base del piano.</p> <p>Si ritiene che il puntuale riscontro alle osservazioni poste sia utile a supportare gli indirizzi di cui al Piano Straordinario di Interventi.</p>

Riscontro alle osservazioni del dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Osservazione	Riscontro
<p>1 Problematica risulta anche la scelta di ristrutturazione/ampliamento del parco impiantistico STIR, allo stato ampiamente sovradimensionato. Al riguardo, si segnala che (dati ISPRA - rapporto rifiuti urbani edizione 2015) i quantitativi di rifiuti urbani complessivamente gestiti dai sette impianti regionali di trattamento meccanico biologico assommano, nel 2014, a 1,3 milioni di tonnellate.</p> <p>La potenzialità complessiva è, invece, superiore a 2,6 milioni di tonnellate; inoltre la progressiva crescita della raccolta differenziata ha comportato una corrispondente consistente riduzione dell'esigenza di trattamento (-28,5% dal 2010 al 2014).</p>	<p>Come evidenziato in premessa, il Piano Straordinario di Interventi è articolato su tre differenti filiere, al fine di gestire la notevole quantità di rifiuti stoccati in balle in tempi ragionevolmente coerenti con l'urgente necessità di svuotamento e ripristino dei siti attualmente dedicati allo stoccaggio.</p> <p>Le opzioni di trattamento, identificate in maniera tale da garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'intervento di rimozione dei rifiuti in balle nel suo complesso, non prevedono l'ampliamento del parco impiantistico STIR, ma la riqualificazione funzionale di una parte STIR di Caivano e la realizzazione di impianti dedicati al riprocessamento dei rifiuti in balle per il recupero di materia o la produzione di C_{ss}.</p> <p>Al termine dell'attività di gestione dei rifiuti in balle, la potenzialità complessiva di trattamento meccanico dei rifiuti solidi in Regione Campania risultante dal parco impiantistico previsto sarà funzionale al recupero di materia dalle maggiori quantità di rifiuti differenziati nell'ambito della gestione ordinaria, attesi gli ambiziosi obiettivi previsti.</p> <p>Appare opportuno, infine, evidenziare come le potenzialità nominali originariamente autorizzate negli impianti ex CDR non trovano reale riscontro con le potenzialità effettive attuali, atteso il tempo trascorso e le difficili condizioni di operatività di tali impianti, per i quali interventi di ristrutturazione/ampliamento sono opportuni a mantenere il sistema regionale, come indirizzato dalla Legge n.14/2016, in equilibrio.</p>
<p>2 Gli interventi proposti richiederebbero approfondimenti tecnici in relazione alla:</p> <p>[1] previsione della costruzione di due nuovi impianti di selezione da destinare al trattamento dei rifiuti di ecoballe, di potenzialità stimata di oltre 2 milioni di tonnellate, anche in presenza di un surplus di trattamento degli attuali STIR di oltre 1,3 milioni di tonnellate e in previsione di un ulteriore aumento delle capacità disponibili, in relazione all'incremento dei livelli di raccolta differenziata;</p> <p>[2] decisione, non supportata da elementi tecnici, quali la caratterizzazione merceologica dei rifiuti imballati, di effettuare il recupero di materia più spinto in solo due degli impianti previsti dal piano (STIR Giugliano e nuovo impianto in area limitrofa siti di stoccaggio) e stima di un recupero presunto del 25% dei rifiuti in ingresso agli impianti e di avvio a discarica del rimanente 75% che potrebbe, invece, essere recuperato energeticamente;</p> <p>[3] decisione, non supportata da elementi tecnici, quali la caratterizzazione merceologica dei rifiuti imballati, di destinare a produzione di CSS, circa 2 milioni di rifiuti, senza tener conto che i sette impianti STIR nell'attuale configurazione tecnologica sono già in grado, dopo un'eventuale intervento di manutenzione straordinaria, di produrre parte del combustibile solido secondario; questi impianti potrebbero, secondo le stime esposte, recuperare sotto forma di materia solo il 10% dei rifiuti trattati a fronte del 25% di quelli previsti al punto 2, pur gestendo la medesima tipologia di rifiuti.</p>	<p>In riferimento all'Osservazione posta, si rappresenta quanto segue.</p> <p>1. Al termine dell'attività di gestione dei rifiuti in balle, la potenzialità complessiva di trattamento meccanico dei rifiuti solidi in Regione Campania risultante dal parco impiantistico previsto sarà funzionale al recupero di materia dalle maggiori quantità di rifiuti differenziati nell'ambito della gestione ordinaria, attesi gli ambiziosi obiettivi posti dal Piano anche al fine di assicurare l'effettivo indirizzo a recupero del materiale.</p> <p>2. La stima della quantità di materia recuperabile dai rifiuti in balle è stata effettuata sulla base dei dati di composizione merceologica disponibili, pienamente avvalorati dai risultati di analisi condotte più recentemente nell'ambito delle attività di recupero/smaltimento in impianti nazionali o comunitari attualmente in corso. Tali dati indicano, nel complesso, che i rifiuti in balle sono costituiti prevalentemente da plastica e metalli. In ragione dei fenomeni di compattazione che il rifiuto ha subito nel tempo e per effetto delle reazioni di degradazione biologica a scapito della sostanza organica, oggi non rilevata dall'analisi merceologica dei rifiuti in balle, la qualità dei materiali potenzialmente recuperabili risulta comprometterne il totale recupero. Tali considerazioni impongono, dunque, di stimare cautelativamente l'aliquota recuperabile in circa il 25%.</p> <p>La restante porzione di rifiuto non può essere destinata a trattamento termico, se non in impianti extraregionali,</p>

	<p>perché la potenzialità complessiva dell'unico impianto di termovalorizzazione operativo in Regione Campania è interamente asservita al ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti solidi urbani. Al contempo, sembra opportuno rappresentare che la realizzazione di ulteriori impianti di trattamento termico è già stata identificata come una soluzione non sostenibile nell'ambito del ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti, in ragione della riduzione attesa dei quantitativi di rifiuto residuale da raccolta differenziata che potranno essere trattati, a regime, mediante il solo termovalorizzatore esistente ed operativo in Regione. Tale soluzione appare, dunque, ancor meno ragionevole se riferita alla sola gestione dei rifiuti in balle, che interesserà un arco temporale limitato.</p> <p>Tanto premesso, al fine di garantire la gestione dei residui derivanti dal trattamento dei rifiuti in balle in accordo ai principi di autosufficienza e prossimità, ne è stato previsto lo smaltimento delle sole frazioni residue in discariche regionali.</p> <p>3. Nella più ampia pianificazione del sistema impiantistico regionale, i sette impianti STIR sono stati asserviti al ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti solidi urbani: ciascun impianto, in particolare, è destinato al trattamento del rifiuto residuale da raccolta differenziata prodotto all'interno dell'ambito territoriale ottimale in cui ricade ai sensi della Legge di riordino della <i>governance</i> del sistema integrato di trattamento dei rifiuti previsto dalla Legge 14/2016.</p> <p>Il contestuale utilizzo degli STIR per la gestione dei rifiuti in balle non ne consentirebbe il trattamento in tempi compatibili con l'urgente necessità di svuotamento e ripristino degli attuali siti di stoccaggio.</p>
--	---

Riscontro alle osservazioni di Legambiente Onlus Campania

Osservazione	Riscontro
<p>1 La previsione di capacità di discarica per la collocazione di circa 1,5/1,6 milioni di tonnellate di materiali di scarto risultanti dai processi di recupero di materia e di produzione di CSS per il cui soddisfacimento è stato previsto che: <i>“Per la localizzazione degli impianti di discarica si farà prioritario riferimento agli studi di fattibilità tecnica già esperiti dalle strutture commissariali istituite allo scopo ai sensi della Legge n. 1/2011, ai fini della ricomposizione morfologica di cave dismesse e ricadenti in territori contermini ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni.”</i> deve in ogni caso essere subordinata alla verifica del soddisfacimento dei criteri per l’individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché delle ulteriori pertinenti disposizioni, di cui alla proposta di PRGRU in valutazione.</p>	<p>Sebbene l’attività degli ex Commissari sia stata svolta in coerenza con i vincoli di localizzazione imposti dalle vigenti normative di settore, appare evidente che la localizzazione degli impianti di discarica prevederà il rispetto della normativa vigente.</p>
<p>2 Con riferimento alle disposizioni di cui al cap. 4 <i>“La gestione dei rifiuti in forma di balle in Regione Campania”</i> [...] si evidenzia che è ragionevole valutare eccessivamente sovrastimate le quantità di scarto di processo da avviare a discarica e in ogni caso che l’articolazione delle destinazioni/trattamenti non risulta coerente con la “gerarchia dei rifiuti”, in quanto solo dopo aver esperito il recupero di materia, va perseguito il recupero di energia ed in ultima analisi lo smaltimento in discarica. [...]</p>	<p>La stima della quantità di rifiuti destinata a discarica è stata sviluppata cautelativamente sulla base dei risultati di analisi merceologiche disponibili, avvalorati da quelli ottenuti da analisi più recenti, nonché in considerazione dei processi di compattazione e degradazione biologica della componente organica, originariamente presente nei rifiuti in balle prodotti. Tali condizioni hanno determinato un deterioramento della qualità delle frazioni merceologiche recuperabili che potrebbe influenzare negativamente le rese di selezione.</p> <p>Per quanto riguarda le tre filiere di processo secondo cui è articolata la gestione dei rifiuti in balle, esse sono state definite allo scopo di garantire la rimozione della notevole quantità di rifiuti stoccati in balle in tempi ragionevolmente coerenti con l’urgente necessità di svuotamento e ripristino dei siti attualmente dedicati allo stoccaggio. Le diverse opzioni di trattamento sono state, quindi, identificate in maniera tale da garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell’intervento di rimozione dei rifiuti in balle nel suo complesso. Come discusso in premessa, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario è una soluzione coerente con gli indirizzi del DL 185/2015 e tale da intervenire, in tempi relativamente ridotti, su aree con particolari urgenze di allontanamento dei rifiuti - il recupero di materia e la produzione di CSS rappresentano soluzioni alternative, entrambe coerenti la gerarchia dei rifiuti, nella misura in cui il CSS è destinato alla produzione di energia, e tali da garantire di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché di limitare eventuali rischi connessi all’implementazione di una particolare filiera.
<p>3 Riguardo alla collocazione della “nuova impiantistica” destinata al recupero di materia e alla produzione di CSS è ragionevole che oltre alla previsione in prossimità dei siti di stoccaggio sia assolutamente disposto che tali siti siano comunque allocati in aree industriali compiutamente infrastrutturate.</p>	<p>La localizzazione dei nuovi impianti, a meno che per quello di produzione del CSS previsto nell’ambito degli spazi disponibili nello STIR di Caivano, non è oggetto del Piano straordinario ma sarà esperita a seguito di opportune valutazioni tecniche progettuali.</p>

<p>4 Riguardo alla previsione dell'utilizzo della frazione residua ai fini della riqualificazione morfologica ed in particolare con riferimento a: <i>"Il trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di CSS e/o per il recupero di materia produrrà degli scarti di processo da destinare ad impianti di discarica controllata: a tal fine, è prevista l'identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della frazione residua non destinabile a recupero di materia o a valorizzazione energetica proveniente dai processi di lavorazione delle balle."</i> dovrà piuttosto necessariamente avvenire nel rispetto della norme relative ai rifiuti speciali, quali saranno quelli in questione. In tal senso, non risulteranno tout court compatibili le aree/discariche per rifiuti urbani individuate sulla base degli studi di fattibilità tecnica già esperiti dalle strutture commissariali istituite allo scopo ai sensi della Legge n. 1/2011.</p>	<p>Si rappresenta che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 36/2003, gli impianti di discarica controllata sono classificati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianti per rifiuti inerti, - impianti per rifiuti non pericolosi, - impianti per rifiuti pericolosi. <p>L'origine del rifiuto e, dunque, la sua classificazione come urbano o speciale non incidono sull'ammissibilità dei rifiuti in balle all'interno degli impianti di discarica così come classificati dalla normativa vigente.</p> <p>Sembra opportuno evidenziare, inoltre, che la compatibilità delle aree/discariche per rifiuti urbani sarà verificata alla luce dei criteri di localizzazione previsti dal quadro normativo vigente nazionale e regionale. L'ammissibilità dei rifiuti in discarica sarà, invece, stabilita secondo quanto previsto dal DM 27.09.2010, relativo ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.</p>
--	---

3.6 Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 - Analisi delle alternative in merito alla gestione dei rifiuti in balle

Premessa

Il Piano Straordinario di Interventi di cui all'art. 2 del Decreto Legge n. 185 del 25.11.2015 è stato approvato dalla Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n. 828/2015, al fine di definire le possibili filiere di gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle in Regione Campania. Successivamente, a seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 14 del 26.05.2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" e dell'individuazione, in attuazione dell'art 3 bis comma 1 del DL 138/2011, convertito con modificazione dalla Legge n.148/2015, di sette Ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti, con DGR n. 418 del 27.07.2016, il Piano straordinario è stato aggiornato con la sola modifica relativa alla differente localizzazione di un nuovo impianto per il recupero di materia dai rifiuti in balle, non più previsto nello STIR di Giugliano. Ai sensi della succitata Legge 14/2016, in coerenza con i principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti ed a seguito della individuazione degli Ambiti Ottimali, l'impianto STIR di Giugliano è stato, infatti, destinato al trattamento dei rifiuti residuali da raccolta differenziata prodotti dell'ATO NA 2 delimitato con DGR n. 311 del 28.06.2016.

Nella versione definitiva, aggiornata al luglio 2016, le azioni di cui al Piano Straordinario di interventi sono improntate all'urgente necessità di allontanare i rifiuti in forma di balle dagli attuali siti di stoccaggio, ripristinando adeguate condizioni igienico sanitarie. A tal fine e in considerazione delle significative quantità di rifiuti stoccati, per garantire la sostenibilità delle operazioni di rimozione, il Piano Straordinario identifica tre differenti linee di azione:

- il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario di circa 1.000.000 di tonnellate di rifiuti in balle;
- il recupero di materia in due impianti, per una potenzialità complessiva di trattamento di circa 1.700.000 tonnellate;
- la produzione di Css in due impianti per una potenzialità complessiva di circa 2.000.000 di tonnellate.

Il trasporto e conferimento fuori Regione è stato avviato nell'ambito delle condizioni finanziarie imposte dall'art. 1, comma 4, del DL 185/2015. L'opzione di conferimento dei rifiuti in balle verso impianti ubicati sul territorio nazionale e/o comunitario, attualmente in corso, si configura, infatti, come una soluzione realizzabile in tempi relativamente ridotti e tale da intervenire su aree con opportune urgenze di allontanamento dei rifiuti.

Le ulteriori due filiere di intervento, costituenti lo Scenario di Piano, sono state, invece, individuate dall'analisi comparativa dello stesso con i seguenti scenari alternativi di intervento:

- la realizzazione di un termovalorizzatore da destinare specificatamente al trattamento dei rifiuti in balle (Scenario 1);
- lo smaltimento in discarica controllata dell'intera massa di rifiuti in balle (Scenario 2).

In ragione delle specifiche condizioni, si ritiene di non valutare l'alternativa zero, corrispondente alla non attuazione del Piano Straordinario, dal momento che un tale scenario determinerebbe il permanere, sul territorio regionale, di inaccettabili condizioni di degrado ambientale con rischi via via crescenti per la salute pubblica.

Analisi dei possibili scenari di intervento

Nel seguito sono illustrati gli scenari considerati, al fine di individuarne i principali punti di forza e di debolezza, chiarendo le ragioni che hanno indirizzato le scelte di Piano.

Lo Scenario di Piano

Come è noto la quantità di rifiuti stoccati in forma di balle in diversi siti della Regione Campania ammonta a poco più di 5

milioni di tonnellate. La quantità complessiva da gestire, al netto delle perdite di umidità e dell'aliquota già interessata dalle operazioni di trasporto e conferimento presso impianti ubicati sul territorio nazionale e/o comunitario, è stimata pari a circa 4,3 milioni di tonnellate. Oltre l'80% di tali rifiuti è stoccato nei siti ubicati a Giugliano (NA) e Villa Literno (CE).

Lo Scenario di Piano prevede il trattamento di tali rifiuti sul territorio regionale, in coerenza con i principi di autosufficienza e prossimità, mediante la realizzazione di:

- due nuovi impianti per il recupero di materia, che tratteranno circa 1.700.000 tonnellate di rifiuti in balle;
- due nuovi impianti per la produzione di Combustibile solido secondario (Css), cui sono destinati circa 2.000.000 di tonnellate di rifiuti in balle.

Le quantità di rifiuti destinate a trattamento sono state stimate assumendo che ciascun impianto lavori, nelle condizioni di operatività discusse nel Piano Straordinario, in maniera tale da garantire la chiusura delle più onerose operazioni di rimozione entro il 31.12.2019. La quantità residua di rifiuti in balle, pari a circa 600.000 tonnellate, ubicati all'interno dei siti di stoccaggio di minori dimensioni, se privi di particolari criticità ed urgenze di rimozione, potrà essere successivamente avviata a trattamento negli impianti realizzati.

La scelta di operare attraverso due strategie volte ad obiettivi differenti, ossia recupero di materia e recupero di energia, consente di garantire la necessaria flessibilità di intervento, limitando eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività rimandando sine die l'avvio delle operazioni di caratterizzazione e bonifica dei siti di stoccaggio. E', altresì, opportuno evidenziare che l'utilizzo di una duplice filiera consente di limitare il rischio di sovrassaturazione degli impianti potenzialmente adatti a utilizzare il Css o recuperare materia, disponibili sul mercato nazionale e comunitario.

In ragione della composizione chimica e merceologica dei rifiuti, con quantità rilevanti di materia potenzialmente recuperabile prevalentemente costituiti da plastica e, in misura minore da metalli, il recupero di materia è stato identificato come un'operazione utile a garantire il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti. Tuttavia qualora l'attività di recupero si rivelasse caratterizzata da criticità non prevedibili a priori, resterebbe comunque perseguibile la produzione di Css per gli interi quantitativi di rifiuti in balle, pur in questo caso rischiando di saturare le potenzialità di utilizzo del Css sul mercato comunitario.

La previsione di una contemporanea implementazione delle due soluzioni (recupero di materia e di energia) è, inoltre, opportuna per ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio. Le linee di trattamento dei rifiuti per la produzione di Css consentono, infatti, di processare maggiori quantità di rifiuti nell'unità di tempo. Tale condizione si riflette nell'incremento della complessiva potenzialità di trattamento dei rifiuti in balle in ambito regionale, garantendo la possibilità di terminare, in tempi ragionevoli, le operazioni di rimozione dei rifiuti in balle e ripristino degli attuali siti di stoccaggio.

Nelle previste condizioni di operatività degli impianti, dettagliatamente descritte nel Piano Straordinario, si prevede che entro il 2019:

- circa 2.000.000 di tonnellate di rifiuti, pari al 46% della quantità complessiva da gestire, saranno selezionate dalle balle e destinate a recupero di materia e/o di energia. A tal proposito si rappresenta che l'aliquota di materiali recuperati sarà gestita in ambito regionale, come già accade per i flussi di rifiuti riciclabili. La certezza del recupero del Css prodotto, invece, sarà garantita mediante l'attribuzione, agli appaltatori cui sarà affidata la realizzazione dei nuovi impianti, dell'onere di provvedere all'utilizzo del Css prodotto presso impianti autorizzati sul territorio nazionale o comunitario. La piena disponibilità di tali impianti sarà, altresì, elemento imprescindibile per la selezione dell'appaltatore;
- circa 1.660.000 tonnellate di rifiuti sarà destinata, a seguito delle operazioni di riprocessamento delle balle per ottenerne recupero di materia e/o di energia ed alla completa identificazione del materiale non recuperabile, ad operazioni di smaltimento in discarica controllata. Tale aliquota rappresenta poco più del 30% della quantità complessiva di rifiuti da gestire.

L'attuazione dello Scenario di Piano fin qui descritto è stata valutata in riferimento ad una serie di criteri così come riportato nella Tabella 1 che segue.

Tabella 1 - Valutazione dello Scenario di Piano

Criterio	Giudizio
Coerenza con i principi normativi in materia di gestione dei rifiuti	La soluzione proposta consentirebbe di trattare i rifiuti in balle in Regione, in coerenza con i principi di autosufficienza e prossimità. La gerarchia di gestione indirizzata ad un prevalente recupero di materia e di energia sarebbe, altresì, rispettata, compatibilmente con le esigenze di assicurare il successo dell'intervento previsto.
Interferenza con il ciclo ordinario di gestione dei rifiuti	La soluzione è basata sulla realizzazione di nuovi impianti dedicati al trattamento dei rifiuti in balle, così da non generare interferenze tra la sensibile gestione di tali rifiuti e quella relativa al ciclo ordinario dei rifiuti solidi urbani.
<u>Sostenibilità sociale:</u> - tempi di realizzazione dell'intervento - impatto sulla popolazione	Prevista conclusione delle operazioni di trattamento dei rifiuti entro 36 mesi dall'avvio degli impianti. L'implementazione di processi di trattamento meccanico è una soluzione accettata, che non si prevede possa incontrare opposizione da parte della popolazione delle aree che saranno interessate dagli interventi. Lo smaltimento in discarica, conseguente alle attività di recupero, previsto per circa il 30% delle quantità complessive di rifiuti in balle, sarebbe riferito a rifiuti trattati, stabili e con caratteristiche ben definite in maniera da aumentare la sostenibilità sociale della realizzazione di una discarica.
<u>Sostenibilità ambientale:</u> - quantità di rifiuto destinabile a recupero - garanzie di effettivo utilizzo ai fini del recupero - riduzione del fabbisogno di discarica	Circa il 46% della quantità complessiva di rifiuti in balle da trattare in Regione (4.300.000 ton) potrà essere selezionata e destinata a recupero di materia oppure di energia. Il materiale destinato a recupero di materia potrà essere gestito all'interno delle piattaforme regionali già a servizio della filiera di recupero di materia nell'ambito del ciclo ordinario di gestione dei rifiuti; il Csx sarà destinato ad impianti autorizzati, la cui selezione è prevista come responsabilità dell'appaltatore dell'intervento di realizzazione dei nuovi impianti di produzione del Csx. La soluzione consentirebbe di ridurre significativamente il fabbisogno di smaltimento in discarica rispetto allo scenario 2 e a mantenerlo su valori prossimi rispetto allo scenario 1, successivamente presentati.
<u>Sostenibilità economica</u>	L'intervento prevede la realizzazione di n. 4 nuovi impianti, destinati alla sola gestione dei rifiuti in balle a valere su risorse finanziarie stanziare come dettagliato nel Piano Straordinario. L'onere di realizzazione degli impianti è motivato dal fatto che, essendo impianti di selezione, al termine delle operazioni di trattamento sarà possibile destinarli al ciclo ordinario di gestione dei rifiuti per migliorarne l'efficienza di recupero. È, infatti, ragionevole ritenere che l'incremento previsto dal piano delle rese di intercettazione dei materiali raccolti in maniera differenziata determinerà la necessità di rafforzare la rete impiantistica a servizio della filiera di recupero di materia.

Scenario 1: il trattamento dei rifiuti in balle

Come è noto i rifiuti stoccati in balle sono costituiti da rifiuti urbani pretrattati meccanicamente con codice CER 19 12 12. Tali rifiuti sono, quindi, prevalentemente costituiti da frazioni merceologiche tipiche del rifiuto urbano indifferenziato, quali plastica e carta e, in misura minore, materiali metallici ferrosi e non ferrosi. La frazione organica, ove presente al momento della formazione delle balle, ha subito i naturali processi di degradazione biologica, atteso che dal momento della produzione sono trascorsi non meno di 7 anni. Tale composizione risulta confermata dai dati di analisi chimica e composizione merceologica disponibili.

In ragione dell'origine e delle caratteristiche del rifiuto, sarebbe pertanto possibile prevederne il trattamento termico finalizzato al recupero di energia. Tale soluzione imporrebbe la realizzazione di un termovalorizzatore dedicato: l'unico impianto esistente ed operativo in Regione Campania è, infatti, asservito al ciclo ordinario di gestione dei rifiuti e la capacità di trattamento termico disponibile è completamente dedicata al rifiuto residuale prodotto.

Primo limite di tale ipotesi è rappresentato dai tempi necessari alla sua implementazione:

- nell'ipotesi di realizzazione di un termovalorizzatore caratterizzato da capacità di trattamento su valori ordinari dei grandi impianti di termovalorizzazione in Italia ed in Europa, circa pari a 300.000 ton/anno, i tempi utili a trattare la quantità complessiva di rifiuti in balle da gestire, stimata in circa 4.300.000 tonnellate, sono rappresentati da un arco temporale di oltre 14 anni, al netto dei tempi di localizzazione, autorizzazione e realizzazione dell'impianto, stimati in circa 5 anni;
- anche nell'ipotesi di realizzazione di un termovalorizzatore caratterizzato da una capacità di trattamento confrontabile con quello attualmente operativo ad Acerra in Regione Campania (3 linee di trattamento, ciascuna con capacità pari a circa 30 t/h), che rappresenta il più grande impianto italiano, sarebbe possibile trattare la quantità complessiva di rifiuti in balle da gestire, stimata in circa 4.300.000 tonnellate, in un arco temporale non inferiore a 6 anni, al netto dei tempi di localizzazione, autorizzazione e realizzazione dell'impianto, stimati in circa 5 anni, comunque enormemente superiore rispetto a quello previsto per effetto dell'attuazione dello Scenario di Piano.

Assumendo che il trattamento termico dei rifiuti in balle determini la produzione di scorie e ceneri nella misura di circa il 30% in peso del rifiuto complessivamente trattato, il fabbisogno di discarica sarebbe limitato a circa 1.300.000 tonnellate di residui di incenerimento, sebbene con presenza di significative quantità di rifiuti classificabili come pericolosi, per i quali non vi sono impianti utili sul territorio regionale.

La termovalorizzazione dei rifiuti in balle, inoltre, oltre a non favorire un miglioramento dell'obiettivo di recupero di materia in coerenza con la gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dalla normativa vigente, risulterebbe poco sostenibile sotto il profilo sociale, attesa l'opposizione della popolazione verso questa tipologia di impianti. E' solo opportuno accennare alle esperienze di diversi altri impianti sul territorio italiano la cui realizzazione risulta essere bloccata da una significativa opposizione sociale.

Analogamente, gli oneri economici associati alla realizzazione e gestione di un impianto di termovalorizzazione dedicato alla gestione dei rifiuti in balle non sarebbero giustificabili nell'ottica di trasferimento dell'impianto alla filiera del recupero energetico dai rifiuti solidi urbani nell'ambito del ciclo ordinario di gestione dei rifiuti. Come dettagliatamente discusso nella proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani, il previsto incremento delle rese di intercettazione dei rifiuti selezionati alla fonte si rifletterà in una drastica riduzione del rifiuto residuale destinato a trattamento meccanico e successiva valorizzazione energetica: in tali condizioni, il fabbisogno regionale di trattamento termico stimato a regime potrà essere completamente soddisfatto mediante l'esercizio del solo termovalorizzatore di Acerra. La realizzazione di ulteriori impianti di incenerimento, peraltro non più incentivati dalla normativa nazionale vigente, risulterebbe, pertanto, ridondante rispetto alle esigenze di gestione del ciclo ordinario di rifiuti e, dunque, poco sostenibile.

È necessario, altresì, considerare la scelta politica dell'Amministrazione regionale, presentata nella L.R. 14/2016, di indirizzo verso livelli di eccellenza nel campo dell'etica e della politica ambientale, ponendo in essere azioni principalmente volte all'incremento delle rese di intercettazione dei rifiuti raccolti in maniera differenziata per la successiva valorizzazione mediante recupero di materia.

Tanto premesso, l'attuazione dello Scenario 1 fin qui descritto è stata, dunque, valutata come riportato in Tabella 2.

Tabella 2 - Valutazione dello Scenario 1

Critero	Giudizio
Coerenza con i principi normativi in materia di gestione dei rifiuti	La soluzione consentirebbe di gestire i rifiuti in balle in Regione, in coerenza con i principi di autosufficienza e prossimità; non prevede, tuttavia, un preventivo recupero di materia e non è pienamente compatibile pertanto con la gerarchia di gestione.
Interferenza con il ciclo ordinario di gestione dei rifiuti	La soluzione è basata sulla realizzazione di un nuovo impianto di termovalorizzazione dedicato al trattamento dei rifiuti in balle, così da non generare interferenze tra la gestione di tali rifiuti e quella relativa al ciclo ordinario dei rifiuti prodotti.
<u>Sostenibilità sociale:</u> - tempi di realizzazione dell'intervento - impatto sulla popolazione	Prevista conclusione delle operazioni di trattamento dei rifiuti in tempi molto superiori a quella dello Scenario di Piano. L'implementazione di processi di trattamento termico è una soluzione che, già in passato, ha incontrato l'opposizione delle popolazioni campane e che ha guidato la scelta politica di massimizzare, nell'ambito del ciclo ordinario di gestione dei rifiuti, il recupero di materia a fronte del recupero di energia.
<u>Sostenibilità ambientale:</u> - quantità di rifiuto destinabile a recupero - garanzie di effettivo utilizzo ai fini del recupero - riduzione del fabbisogno di discarica	La quantità complessiva di rifiuti in balle da trattare in Regione (4.300.000 ton) sarebbe destinata a termovalorizzazione L'energia recuperata dal trattamento termico dei rifiuti in balle potrebbe essere in parte impiegata per i fabbisogni interni dell'impianto e in parte immessa in rete. La soluzione non migliora significativamente il fabbisogno di smaltimento in discarica rispetto allo Scenario di Piano. Renderebbe, altresì, necessaria la realizzazione di impianti di discarica per rifiuti pericolosi.
<u>Sostenibilità economica</u>	La sostenibilità economica dell'intervento, indipendentemente dalle risorse già disponibili, risulta fortemente limitata in quanto, al termine delle operazioni di trattamento dei rifiuti in balle, l'impianto determinerebbe, in Regione Campania, una capacità complessiva di trattamento termico raddoppiata rispetto a quella effettivamente necessaria.

Scenario 2: lo smaltimento in discarica dei rifiuti in balle

Lo scenario 2 prevede lo smaltimento in discarica controllata da realizzarsi sul territorio campano.

A tal fine si rappresenta come le caratteristiche del territorio regionale e, in particolare, la presenza di vincoli di carattere ambientale e paesaggistico rendono l'identificazione di siti di localizzazione di impianti di discarica controllata particolarmente complessa. Appare, dunque, evidente che l'effettiva fattibilità tecnica di una tale soluzione è fortemente limitata dalle peculiarità del contesto territoriale.

Sebbene l'ipotesi di smaltimento in discarica sia associabile ad oneri economici meno significativi rispetto alle altre ipotesi gestionali fin qui discusse, i costi ambientali sarebbero decisamente superiori perché riferiti all'intera quantità di rifiuti in balle da gestire in ambito regionale. Un intervento di smaltimento non sarebbe, altresì, coerente con la gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dalla normativa vigente, né compatibile con la scelta politica di indirizzare la Regione verso livelli di eccellenza nel campo dell'etica e della politica ambientale.

Tale ipotesi appare, infine, non sostenibile se anche fosse perseguita all'interno dei siti attualmente destinati allo stoccaggio dei rifiuti in balle: l'eventuale predisposizione di tali aree a siti di smaltimento non consentirebbe, infatti, di ridurre la pressione ambientale associata alla presenza di rifiuti in aree, né consentirebbe di restituire le stesse a migliori e più efficienti condizioni di fruibilità.

Analogamente a quanto illustrato in riferimento ai precedenti scenari di gestione, l'attuazione dello Scenario 2 fin qui descritto è stata valutata come riportato in Tabella 3.

Tabella 3 - Valutazione dello Scenario 2

Criterio	Giudizio
Coerenza con i principi normativi in materia di gestione dei rifiuti	La soluzione consentirebbe di gestire i rifiuti in balle in Regione, in coerenza con i principi di autosufficienza e prossimità, ma è in totale opposizione alla gerarchia di gestione.
Interferenza con il ciclo ordinario di gestione dei rifiuti	La soluzione è basata sulla realizzazione di impianti di discarica controllata. Tale condizione, attesi i fabbisogni di smaltimento identificati in riferimento al ciclo ordinario di gestione dei rifiuti solidi urbani ed in ragione delle difficoltà di localizzazione di siti idonei, interferirebbe con il sistema di gestione dei rifiuti prodotti.
<u>Sostenibilità sociale:</u> - tempi di realizzazione dell'intervento - impatto sulla popolazione	Si ritiene che l'intervento, comprensivo dell'identificazione e dell'allestimento dei siti, possa essere gestito in tempi confrontabili con quelli ipotizzati per l'attuazione dello Scenario di Piano. Si ritiene che la realizzazione di impianti di discarica controllata, senza un preventivo recupero di materia, possa incontrare l'opposizione delle popolazioni, soprattutto in conseguenza degli eventi che hanno interessato le aree della Terra dei Fuochi.
<u>Sostenibilità ambientale:</u> - quantità di rifiuto destinabile a recupero - garanzie di effettivo utilizzo ai fini del recupero - riduzione del fabbisogno di discarica	La soluzione non contempla alcuna forma di recupero dei rifiuti in balle. La soluzione non contempla alcuna forma di recupero dei rifiuti in balle. La soluzione non contempla alcuna riduzione del quantitativo di rifiuto da avviare a discarica.
<u>Sostenibilità economica</u>	Si ritiene che i costi di realizzazione e gestione dell'intervento possano risultare sostenibili.

Considerazioni conclusive di sintesi

Il Piano Straordinario di Interventi ha inteso formulare una strategia di gestione dei rifiuti in balle volta a garantire la sostenibilità dell'intervento, sotto il profilo ambientale, sociale ed economico. Attesa la rilevante massa di tali rifiuti, tale condizione ha imposto la necessità di identificare soluzioni:

- attuabili in tempi relativamente ridotti, così da ridurre la pressione ambientale nei siti attualmente dedicati allo stoccaggio dei rifiuti. La presenza di tali rifiuti sul territorio regionale determina, infatti, condizioni generali di degrado delle aree interessate dalla presenza stessa dei siti di stoccaggio, sotto il profilo igienico-sanitario e paesaggistico-ambientale, nonché l'occupazione di suolo, che potrebbe essere destinato ad altre attività inerenti il ciclo ordinario di gestione dei rifiuti oppure di natura diversa, in coerenza con la destinazione urbanistica e d'uso del suolo nelle singole aree di localizzazione degli attuali siti di stoccaggio;
- sostenibili sotto il profilo ambientale e, quindi, coerenti con i principi generali di gestione dei rifiuti stabiliti dalla normativa vigente, nonché sotto il profilo economico, così da essere effettivamente realizzabili.

Come è noto, una prima aliquota di circa 1.000.000 di tonnellate è già oggetto di un intervento di trasporto e conferimento presso impianti ubicati sul territorio nazionale e/o comunitario, identificato nei limiti delle condizioni finanziarie imposte dall'art. 1, comma 4, del DL 185/2015 ed in risposta ad esigenze di particolari urgenze di allontanamento dei rifiuti. La restante aliquota, stimata in circa 4.300.000 milioni di tonnellate dovrà, invece, essere gestita in ambito regionale.

In ragione dell'origine e delle caratteristiche dei rifiuti, le possibili modalità di gestione sono individuabili nei trattamenti meccanici finalizzati al recupero e nella termovalorizzazione. L'ipotesi di smaltimento in discarica dell'intera massa di rifiuti (Scenario 2), infatti, oltre a non essere compatibile con la gerarchia di gestione dei rifiuti imposta dalla legge, appare non perseguibile per evidenti ragioni di impatto ambientale e di incompatibilità con la scelta politica di indirizzare la Regione verso livelli di eccellenza nel campo dell'etica e della politica ambientale.

Il confronto tra lo Scenario di Piano e lo Scenario 1 evidenzia come essi possano risultare equivalenti in riferimento a:

- l'assenza di interferenze con il ciclo ordinario di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- la complessiva sostenibilità ambientale.

Sebbene lo Scenario 1 consenta una possibile riduzione del fabbisogno di smaltimento in discarica, in ragione della riduzione in peso subita dal rifiuto sottoposto a trattamento termico, lo Scenario di Piano propone una strategia che risulta:

- in maggiore accordo ai principi di gestione dei rifiuti, in ragione del previsto recupero di materia dai rifiuti in balle;
- più sostenibile sotto il profilo sociale ed economico. Al termine delle operazioni di trattamento per il recupero di materia e di energia dai rifiuti in balle, i nuovi impianti potranno essere destinati alle filiere di recupero previste nell'ambito del ciclo ordinario di gestione dei rifiuti.
- realizzabile in tempi minori, per effetto della contemporanea operatività di diversi impianti dedicati che garantisce anche una maggiore flessibilità di intervento.

3.7 Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 – Le Analisi dei rifiuti in balle

L'Autorità competente per la VAS tra le prescrizioni espresse nel parere di valutazione VAS ha richiesto che vengano allegate alla Dichiarazione di Sintesi i risultati delle analisi merceologiche, le analisi fisico – chimiche e i test di cessione in acqua ai sensi del DM 27.09.2010 effettuati all'attualità su campioni rappresentativi delle ecoballe sottoposte alle operazioni di rimozione e gestione presso impianti su territorio nazionale o comunitario.

Qui di seguito si propone la tabella che riassume gli esiti delle analisi succitate. Tale tabella riprende le attività di caratterizzazione, a tutt'oggi effettuate, dei rifiuti oggetto delle attività di rimozione. In particolare, la tabella reca i seguenti dati:

- numero e denominazione del lotto di esecuzione del servizio;
- numero del sottolotto oggetto di caratterizzazione (ogni sottolotto si compone di 1.000 tonnellate di rifiuti stoccati);
- numero e data di emissione del Rapporto di Prova in cui sono riportati gli esiti analitici e il giudizio finale, con la classificazione del rifiuto (pericoloso/non pericoloso) e l'attribuzione del codice CER;
- classificazione dei rifiuti per ogni sottolotto di 1.000 tonnellate e codice CER attribuito;
- quantità di rifiuti complessivamente caratterizzate per ogni lotto di esecuzione del servizio.

Lotto	Sottolotto	Nr. Rapporto di Prova	Data Rapporto di Prova	Classificazione rifiuto	Codice CER attribuito	Quantità complessive campionate
2 - Masseria del Re, Giugliano (NA) - Piazzola n. 10	1	16272053	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	20.000 tonnellate c.a.
	2	16272054	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	3	16272055	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	4	16272056	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	5	16272057	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	6	16272058	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	7	16272059	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	8	16272060	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	9	16272061	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	10	16272062	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	11	16273019	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	12	16273020	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	13	16273021	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	14	16273022	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	15	16273023	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	16	16273024	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	17	16273025	15/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	18	16273026	15/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	19	16273027	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	20	16273028	30/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
4 - Area depuratore,	1	4218	11/07/2016	non pericoloso	19 12 12	18.500 tonnellate

Lotto	Sottolotto	Nr. Rapporto di Prova	Data Rapporto di Prova	Classificazione rifiuto	Codice CER attribuito	Quantità complessive campionate
Marcianise (CE)	2	4219	11/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	3	4220	11/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	4	4221	11/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	5	4222	11/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	6	4223	11/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	7	4224	11/07/2016	non pericoloso	19 12 12	
	8	5321	06/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
	9	5322	06/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
	10	5323	06/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
	11	5324	06/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
	12	5578	19/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
	13	5577	19/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
	14	5576	19/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
	15	6334	19/10/2016	non pericoloso	19 12 12	
	16	6335	19/10/2016	non pericoloso	19 12 12	
	17	6592	26/10/2016	non pericoloso	19 12 12	
	18	6593	26/10/2016	non pericoloso	19 12 12	
	19	6594	26/10/2016	non pericoloso	19 12 12	
	20	6824	12/11/2016	non pericoloso	19 12 12	
	21	6825	12/11/2016	non pericoloso	19 12 12	
	22	7083	18/11/2016	non pericoloso	19 12 12	
	5 - Lo Spesso, Villa Literno (CE) - Piazzola A	1	18515	16/09/2016	non pericoloso	
2		18518	16/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
3		18519	16/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
4		18520	16/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
5		18521	19/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
6		18522	19/09/2016	non pericoloso	19 12 12	
6 - Lo Spesso, Villa Literno (CE) - Piazzola L	1	11172	26/05/2016	non pericoloso	19 12 12	2.000 tonnellate c.a.
	2	10116	20/05/2016	non pericoloso	19 12 12	
6 - Lo Spesso, Villa Literno (CE) - Piazzola I	1	10262	24/05/2016	non pericoloso	19 12 12	3.000 tonnellate c.a.
	2	10266	27/05/2016	non pericoloso	19 12 12	
	3	10268	30/05/2016	non pericoloso	19 12 12	

Per completezza di visione in Allegato 5 vengono proposti in copia alcuni certificati relativi ai Lotti 2, 4 e 8, elencati nella tabella sinottica. Considerata la copiosità della documentazione di cui si compone la suindicata campagna di caratterizzazione, i certificati analitici, acquisiti in atti dalla Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB, sono disponibili per la consultazione presso gli uffici della medesima Struttura.

3.8 Integrazioni del Rapporto Ambientale

In accordo con le Linee Guida della CE relative all'attuazione della direttiva 2001/42/CE il RA è stato elaborato con riferimento alle informazioni ritenute adeguate. Infatti, la direttiva prevede all'Art. 12 che "*gli Stati membri assicurano che le relazioni ambientali siano di qualità sufficiente a soddisfare le prescrizioni della presente direttiva*", non specificando cosa s'intenda per qualità sufficiente, né indicando eventuali misure aggiuntive per garantire tale qualità. Le Linee Guida chiariscono che a tal fine vada prestata molta attenzione ai risultati delle consultazioni con le autorità ambientali/pubblico. Nell'ambito della fase di prima consultazione - fase di scoping – sono stati raccolti le indicazioni e i suggerimenti di questi soggetti per la definizione dei contenuti e del relativo grado di approfondimento del RA. Nel cap. 1 viene offerto il quadro puntuale di tutte le indicazioni pervenute e di come sia stato dato riscontro alle stesse. L'approfondimento dell'analisi, ritenuta da alcuni soggetti che hanno prodotto osservazioni, solo "qualitativa", è stato, pertanto, definito sia con riferimento alle richieste pervenute, sia dal confronto con analoghe elaborazioni delle altre Regioni, ed è consequenziale al livello di scala di applicazione del PRGRU, riguardante l'intero territorio regionale, ed alla disponibilità di dati ed informazioni ambientali, reperibili nei tempi dettati dalla procedura.

Nell'ambito del Programma di misure per il monitoraggio ambientale si è scelto, comunque, di impostare un'attività di monitoraggio che renda possibile un'analisi maggiormente "quantitativa", anche attraverso l'adozione ed il popolamento di un set di indicatori specifici. Infatti, il piano di monitoraggio intende implementare un sistema informativo al quale concorrano tutti i soggetti istituzionalmente interessati che consenta di superare gli attuali limiti e criticità nell'accesso alle informazioni e ai dati ambientali.

Nel seguito si propongono alcuni approfondimenti in ottemperanza ad alcune delle osservazioni pervenute, ritenute meritevoli di un riscontro più di merito.

Riscontro Osservazione n. 41 normativa in materia di pianificazione e gestione rifiuti urbani

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ispra (cfr nota prot. N. 57543 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636718 del 30/09/2016) osserva che Mancano l'aggiornamento e l'elencazione della legislazione comunitaria e nazionale come già osservato in riferimento al Rampporto Preliminare. Di seguito si riporta l'elenco richiesto.

Normativa comunitaria

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

Normativa statale

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)
- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008))
- Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 (Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile) convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 123
- Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2010)
- Decreto legge 30 dicembre 2009 n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenza nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile) convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26
- Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122

- Decreto legge 26 novembre 2010 n. 196 (Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti), convertito con modificazioni dalla legge 24 gennaio 2011 n. 1
- Decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148
- Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135
- Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese) convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221
- Decreto legge 14 gennaio 2013, n. 1 (Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale), convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2013, n. 11
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)
- Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2015)
- Decreto Legge 31 dicembre 2014 n. 192 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015 n. 11
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali)

Normativa regionale

- Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati)
- Legge regionale 14 aprile 2008 n. 4 (Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti Inquinati”)
- Legge regionale 24 gennaio 2014, n. 5 (Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania)
- Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 (Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016)
- Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)

Riscontro Osservazione n. 55

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA (cfr nota prot. n. 57543 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636718 del 30/09/2016) osserva che la valutazione delle incidenze (da pg. 440) non fornisce informazioni sull'esistenza di eventuali interferenze significative da parte dell'attuale sistema di gestione complessiva dei rifiuti urbani (impiantistica ed azioni) rispetto agli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000. La loro conoscenza avrebbe consentito di definire meglio i contenuti della “Tabella per lo screening della significatività degli effetti“ (da pg. 444) e le potenziali interrelazioni del piano in esame quale aggiornamento delle misure vigenti. Nota anche l'assenza di informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000 e/o sulle specifiche misure adottate rispetto agli impatti dell'attuale gestione dei rifiuti. La conseguenza di queste lacune è che l'analisi delle interferenze appare generica, non correlata alle informazioni fornite nella fase di caratterizzazione della Rete Natura 2000 (pgg. 385-439) e carente per poter definire indirizzi utili (mitigazioni/compensazioni) per la salvaguardia della sua coerenza complessiva (della Rete Natura 2000).

In merito alla definizione delle interferenze significative dell'aggiornamento di piano è possibile rimandare a quanto specificato al paragrafo 6.4 Valutazione delle incidenze significative del Rapporto Ambientale, ed alle tavole di sintesi L-01,

L-02, L-03, L-04, che riportano i vincoli cogenti per le diverse tipologie di impianti, a livello regionale.

Per quanto riguarda la mancanza di informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000 vigenti, per mero errore materiale non sono riportati nel Rapporto Ambientale. In esito alle prescrizioni dell'Autorità Competente si sono inserite, nel seguito, le richieste informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000, specificando la coerenza delle misure di conservazione nell'ambito delle valutazioni di incidenza inerenti l'impiantistica di dettaglio.

Con Decreto Dirigenziale AGC 05 settore 01 n. 2 del 21/02/2011, avente ad oggetto "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Progetto life natura: "Cilento in rete": Piani di Gestione SIC e ZPS: provvedimenti.", si è espressa una valutazione positiva sotto il profilo tecnico-amministrativo dei Piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Le ZPS interessate sono le seguenti:

- Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino (IT 8050047)
- Monti Soprano Vesole e Gole del Fiume Calore salernitano (IT 8050053)
- Parco marino di Punta degli Infreschi (IT 8050037)
- Monte Cervati e dintorni (IT 8050046)
- Parco Marino di Santa Maria di Castellabate (IT 8050036)
- Costa tra Punta Tresino e le Ripe rosse (IT 8050048)
- Alburni (IT 8050055)

I SIC interessati sono i seguenti:

- · Monte Sottano (IT8050050)
- · Monte della Stella (IT8050025)
- · Monte Bulgheria (IT8050023)
- · Pareti rocciose di Cala del Cefalo (IT8050038)
- · Pineta di S.Iconio (IT8050039)
- · Stazione a Genista Cilentana di Ascea (IT8050042)
- · Montagne di Casalbuono (IT8050022)
- · Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta (IT8050040)
- · Fascia Interna di Costa degli Infreschi e della Masseta (IT8050011)
- · Monte Soprano e Monte Vesole (IT8050031)
- · Parco Marino di Punta degli Infreschi (IT8050037)
- · Monte Sacro e dintorni (IT8050030)
- · Balze di Teggiano (IT8050006)
- · Monte Motola (IT8050028)
- · Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino (IT8050024)
- · Parco Marino di Santa Maria di Castellabate (IT8050036)
- · Monte Tresino e dintorni (IT8050032)
- · Monte Licosa e dintorni (IT80500826)
- · Isola di Licosa (IT8050017)
- · Monti Alburni (8050033)

- · Alta Valle del Fiume Bussento (IT8050001)
- · Alta Valle del Fiume Calore Lucano salernitano (IT8050002)
- · Basso corso del Fiume Bussento (IT8050007)
- · Fiume Mingardo (IT8050013)
- · Fiume Alento (IT8050012)
- · Grotta di Morigerati (IT8050016)

Con Decreto Dirigenziale AGC 05 settore 01 n. 3 del 09/03/2011 avente ad oggetto “Progetto Life Natura 2005 - Azioni urgenti di conservazione per il SIC del Fiume Fortore - Piano di Gestione del SIC "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore" - provvedimenti.”, prendendo atto degli elaborati costituenti il Piano di Gestione del SIC “Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore” (IT8020010), si è espressa una valutazione positiva sotto il profilo tecnico-amministrativo del Piano di Gestione del SIC/ZPS “Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore”, per la parte ricadente nel territorio campano.

Con Decreto Dirigenziale AGC 05 settore 01 n. 8 del 26/04/2011 avente ad oggetto “Direttiva Comunitaria 92/43/CEE "Habitat" - Piano di Gestione del Parco Urbano e della Zona di Protezione Speciale "Fiume Irno" codice IT 8050056 - provvedimenti.” si è espressa una valutazione positiva sotto il profilo tecnico-amministrativo del Piano di Gestione della ZPS “Fiume Irno”.

L'Ente Parco del Vesuvio nel 2013 ha attestato all'ufficio regionale competente che il Piano del Parco assume valenza di Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 situati nel territorio del Parco.

Le ZPS interessate sono le seguenti:

- Vesuvio (IT 8030036)
- Vesuvio e Monte Somma (IT 8030037)

Il SIC interessato è Monte Somma (IT 8030021)

In esito all'apertura da parte della Commissione Europea il 22/10/2015 della procedura d'infrazione n. 2015/2163 per la mancata designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nonché alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, di approvare gli obiettivi e le misure di conservazione entro il 31/10/2016 onde scongiurare il possibile esercizio del potere sostitutivo straordinario dello Stato, con Decreto Dirigenziale DG 05 UOD 08 n. 51 del 26/10/2016 avente ad oggetto “Misure di Conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania”, si sono fatte proprie ed approvate, sotto il profilo tecnico-amministrativo, in allegato al decreto, le “Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania”. Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel citato allegato sono finalizzate alla designazione di ciascun SIC in Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Il soggetto gestore sarà tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le misure di conservazione individuate.

Nell'ambito del documento si specifica che nelle Zone di Protezione Speciale devono essere rispettate le previsioni dei singoli Piani di Gestione, laddove definiti, e le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.; nelle more dell'applicazione degli specifici piani o in assenza degli stessi, trovano applicazione le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 e 2 nonché gli “obblighi e divieti” elencati all'articolo 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)”.

Inoltre si specifica che nei Siti di Importanza Comunitaria devono essere rispettate, laddove definiti, le previsioni dei singoli Piani di Gestione. Le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. si applicano ai proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), ai siti di importanza comunitaria (SIC) e alle zone speciali di conservazione (ZPS). Inoltre nei SIC designati ZSC devono altresì essere rispettate le disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” e s.m.i.

Infine, per quanto attiene le misure di conservazione e gli eventuali piani di gestione delle aree SIC e ZPS individuate, si

precisa che nelle more della loro definizione da parte dei soggetti gestori, per quelle di queste aree ricadenti nel perimetro dei Parchi e delle Riserve nazionali e Regionali vigono le norme di salvaguardia delle aree naturali protette.

Le misure di conservazione sito specifiche individuate nel D.D. n. 51/2016 e quelle dei Piani di Gestione elaborati sono da considerare cogenti nell'ambito delle valutazioni di incidenza inerenti l'impiantistica di dettaglio.

4. Tabella di riscontro puntuale alle osservazioni pervenute

Legende

Numero progressivo soggetto osservante	SOGGETTI CHE HANNO INVIATO OSSERVAZIONI IN FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA
1	Comune di Castelnuovo di Conza (nota prot. n. 3024 del 14/08/2016, acquisita al prot. regionale n. 565938 del 26/08/2016)
2	Environmental Technologie Spin off SUN 2 (nota trasmessa a mezzo PEC del 21/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 618336 del 22/09/2016)
3	Geko SpA (nota prot. n. 1604/SLS&MKTG/FS/16-RM trasmessa con PEC del 23/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 630958 del 28/09/2016)
4	Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra (nota prot. n. PG/2016/748850 del 26/09/2016, trasmessa a mezzo PEC del 28/09/2016 ed acquisita in pari data al prot. regionale n. 630994)
5	Associazione Nazionale Gestori Ambientali – ANGAM (nota trasmessa a mezzo PEC del 26/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 630975 del 28/09/2016)
6	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA (nota prot. n. 57543 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636718 del 30/09/2016)
7	Comune di Santa Maria Capua Vetere (nota trasmessa a mezzo PEC del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636568 del 30/09/2016)
8	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM (nota prot. n. 23848 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636634 del 30/09/2016)
9	Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 12515 del 29/09/2016 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636643 del 30/09/2016)
10	Ingelia Italia S.r.l del 29/09/2016 (nota trasmessa a mezzo PEC del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636690 del 30/09/2016)
11	Legambiente Campania Onlus (nota prot. n. 12183 del 30/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 639412 del 03/10/2016)
12	Franco Matrone della associazione ZeroWaste/RifiutiZero (nota trasmessa a mezzo email del 01/10/2016, acquisita al prot. regionale n. 645120 del 04/10/2016)
13	Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei (nota prot. n. PCF 338 del 03/10/2016, acquisita al prot. regionale n. 644833 del 04/10/2016)
14	Movimento "Serre per la Vita" (nota acquisita al prot. regionale n. 0662083 del 11/10/2016)
15	Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele (nota prot. n. 2016/3081 del 17/11/2016, acquisita al prot. regionale n. 754238 del 18/11/2016)

	TEMATICHE "OSSERVATE"	NUM. OSSERVAZIONI
1	Rapporto ambientale	51
2	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	10
3	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	7
4	Criteri di localizzazione degli impianti	6
5	Procedura VAS	4
6	Strategia	3
7	Discariche	3
8	Fabbisogno di incenerimento	2
9	ATO	1
10	Piano di riduzione dei rifiuti	1
11	Fabbisogno trattamento Rifiuto Urbano Indifferenziato	1
12	Monitoraggio di Piano	2
		91

1	1	1	Ogni osservazione è individuata da un codice a 3 cifre delle quali la prima rappresenta l'ordine progressivo generale, la seconda individua il soggetto che l'ha formulata e la terza il numero progressivo dell'osservazione tra quelle presentata de quel particolare soggetto
---	---	---	--

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI								
num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
1	1	1	Comune di Castelnuovo di Conza (nota prot. n. 3024 del 14/08/2016, acquisita al prot. regionale n. 565938 del 26/08/2016)	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	L'amministrazione del Comune di Castelnuovo di Conza segnala la grave situazione venutasi a creare nell'impianto di compostaggio sito nel Comune nell'Area PIP – Piano Voglino a seguito delle tormentate vicende che si sono succedute dalla sua entrata in funzione, risalente al periodo dell'emergenza rifiuti campana, fino alla recente intervenuta revoca della concessione comunale. La vicenda è dettagliatamente descritta nell'allegata Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07/12/2015. Dalla documentazione agli atti allo stato nell'ex impianto risulterebbero accumulati circa 19.000 tonnellate di rifiuti, probabilmente con codice CER: 19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi; 19.05.03 compost fuori specifica; - 19.07.03 percolato di discarica. L'Ente comunale sottolinea che la situazione descritta rappresenterebbe un potenziale rischio ambientale, potendo creare in qualsiasi momento conseguenze avverse sia all'ambiente che alle persone.	L'Amministrazione comunale propone che "Il sito (...) venga censito ed inserito nei programmi di bonifica in atto nella Regione Campania ai fini della sua restituibilità ambientale".	Nella proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania non è stato menzionato l'impianto di Compostaggio sito in Castelnuovo di Conza (SA), in quanto non attivo e non essendo nota una sua prossima riapertura all'esercizio.	L'osservazione viene accolta nei termini di contemplare l'impianto, per quanto ancora non riattivato, tra quelli esistenti, eventualmente da riqualificare, per il trattamento della Frazione Organica da Raccolta Differenziata del Rifiuto Urbano. Nell'Allegato 1 sono riportati i dati MUD dell'impianto negli anni in cui è stato in esercizio (2011-2012-2013). Da questi si può rilevare come l'impianto dava un contributo non indifferente al fabbisogno di trattamento della FORU da RD prodotta in Campania (per oltre 25.000 ton/anno). Chiaramente rispetto alla richiesta del Comune non è possibile, nell'ambito della presente procedura, aggiungere il sito dell'impianto tra quelli da bonificare in quanto azione da riferite al Piano Regionale per le Bonifiche. Si è provveduto, comunque, ad inoltrare la richiesta agli Uffici regionali competenti con nota prot. n. 748987 del 16/11/2016, presente in Allegato 4 della presente Dichiarazione di Sintesi.
2	2	1	Environmental Technologie Spin off SUN 2 (nota trasmessa a mezzo PEC del 21/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 618336 del 22/09/2016)	Criteri di localizzazione degli impianti	La Environmental Technologies ritiene che il vincolo V-16, nuovo criterio presente nella proposta di aggiornamento del PRGRU ed introdotto dalla legge regionale n. 14 del 2016 "Norme della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" e segnatamente al comma 4 dell'art. 12, possa ridurre drasticamente la possibilità di individuazione delle aree destinabili alla realizzazione di nuovi impianti per il trattamento della frazione organica dei R.U.. Tale riduzione, secondo la Environmental Technologies, obbligherebbe l'area geografica dell'ATO di Caserta a trattare 112.000 t/a di FORU da RD in un'unica area industriale facendo venir meno il "principio di prossimità". Si rammenta che sulla base di tale norma e relativa applicazione nel PRGRU del vincolo V-16, gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità.	La Environmental Technologies propone che il vincolo V-16 introdotto dalla legge regionale n. 14 del 2016 "Norme della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" e segnatamente al comma 4 dell'art. 12, non sia applicato agli impianti di trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani.	Si conferma che la proposta di aggiornamento del PRGRU e relativo Rapporto Ambientale declinano il criterio di non-idoneità localizzativa degli impianti destinati al ciclo dei rifiuti anche attraverso il vincolo V-16 quale diretta applicazione delle previsioni di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. 14 del 26/05/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".	L'osservazione della Envirometal Technologies appare al momento irricevibile in quanto i vincoli adottati dalla proposta di aggiornamento del PRGRU risultano di diretta derivazione dalla vigente normativa. Tale approccio trova conferma anche nei pareri espressi dall'Avvocatura regionale in merito alla portata della previsione normativa di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. 14 del 26/05/2016. Data la rilevanza del tema si è ritenuto, comunque, necessario sensibilizzare il Consiglio regionale sulla portata degli effetti di tale norma, così come osservato in sede di pubblicazione e ascolto anche da altri soggetti portatori di interessi. Sul tema è stata inviata, infatti, apposita nota alla Commissione consiliare per l'Ambiente del Consiglio regionale della Campania, alla quale sono stati allegati i suddetti pareri e specifiche cartografie di inquadramento.
3	3	1	Geko SpA (nota prot. n. 1604/SLS&MKTG/FS/16-RM trasmessa con PEC del 23/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 630958 del 28/09/2016)	Criteri di localizzazione degli impianti	La società per Azioni GEKO osserva che i principi cardine di gestione dei rifiuti di "autosufficienza" e "prossimità", enunciati quali elementi portanti della proposta di aggiornamento del PRGRU, potrebbero essere vanificati dalla applicazione cogente di norme restrittive emanate dalla stessa Regione che di fatto limiterebbero le aree su cui realizzare gli impianti per il trattamento, recupero e valorizzazione della frazione organica dei rifiuti urbani. In pratica la succitata Società lamenta l'applicazione delle previsioni dell'art. 12 comma 4, L.R. 14 del 26/05/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" che è stato declinato all'interno del PRGRU con l'introduzione del vincolo V-16 sulla non-idoneità localizzativa degli impianti. Sulla base di tale norma e relativa applicazione nel PRGRU del vincolo V-16, gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità. La Società GEKO pone l'accento sulla circostanza che in Campania i "Comuni ricadenti nella perimetrazione delle aree del PTR individuate come "Sistemi territoriali di Sviluppo Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A) sono circa 200 e rappresentano oltre un terzo del totale regionale" e che conseguentemente "con l'applicazione sic et simpliciter di tale vincolo a tutto il territorio interessato e senza esclusioni di tipologie impiantistiche si rischierebbe di vedere negare persino la realizzazione di impianti di gestione e trattamento dei rifiuti organici anche nelle più importanti Aree industriali esistenti in Campania pur essendo industrializzate e prive di qualsiasi caratteristica naturalistica".	La GEKO SPA propone di specificare al capitolo 17.2.6 "Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque" che il vincolo V-16 non venga applicato alla tipologia di impianti di trattamento biologico, da realizzarsi su suoli industriali essendone di fatto esclusi dalle previsioni dell'art. 12, comma 4, della L.R. 14/2016.	Si conferma che la proposta di aggiornamento del PRGRU e relativo Rapporto Ambientale declinano il criterio di non-idoneità localizzativa degli impianti destinati al ciclo dei rifiuti anche attraverso il vincolo V-16 quale diretta applicazione delle previsioni di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. 14 del 26/05/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".	L'osservazione della società Geko è rilevante e gli effetti delle limitazioni in ordine alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti introdotti dalla L.R. n. 14/2016 appaiono significativi. Tuttavia il vincolo V-16 introdotto nell'aggiornamento del PRGRU, rispetto alla versione del 2012, è di diretta derivazione della legge, cui l'aggiornamento di Piano ha unicamente ottemperato in termini prescrittivi e applicativi. Tale approccio trova conferma anche nei pareri espressi dall'Avvocatura regionale in merito alla portata della previsione normativa di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. 14 del 26/05/2016. Data la rilevanza del tema si è ritenuto, comunque, necessario sensibilizzare il Consiglio regionale sulla portata degli effetti di tale norma, così come osservato in sede di pubblicazione e ascolto anche da altri soggetti portatori di interessi. Sul tema è stata inviata, infatti, apposita nota alla Commissione consiliare per l'Ambiente del Consiglio regionale della Campania, alla quale sono stati allegati i suddetti pareri e specifiche cartografie di inquadramento.
4	4	1	Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra (nota prot. n. PG/2016/748850 del 26/09/2016, trasmessa a mezzo PEC del 28/09/2016 ed acquisita in pari data al prot. regionale n. 630994)	Procedura VAS	Il Gruppo Consiliare esprime il proprio dissenso rispetto alla "coincidenza dei tempi a disposizione della presentazione dell'osservazione del pubblico (...) con il periodo estivo riducendo di fatto la possibilità di partecipazione".	Si chiede di "prolungare il termine delle osservazioni del pubblico di almeno 60 gg., ovvero fino al 30 novembre 2016" e che "(...) durante tale periodo siano messe in campo (...) incontri convegni workshop e quant'altro necessario a garantire lo sviluppo di un dibattito ordinato, partecipato e informato"	L'Osservazione non attiene direttamente i contenuti della proposta di aggiornamento del PRGRU, ma la durata della fase di consultazione in considerazione del periodo estivo intervenuto.	Si rappresenta che i tempi di consultazione sono stati rispettati (60gg), recependo anche quelle Osservazioni giunte fuori termine. E' intenzione del Gruppo di Lavoro di attenzionare anche quelle eventuali ulteriori che dovessero pervenire fino al completamento dell'istruttoria VAS. Tuttavia l'incombente della sanzione comminata allo Stato italiano in seguito alla Sentenza della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 con riferimento alla procedura di infrazione nel procedimento Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115), rende urgente il completamento dell'iter di approvazione dell'Aggiornamento del PRGRU, elemento propedeutico per dare attuazione alla Sentenza di condanna ed eventualmente per far riconsiderare modi ed entità della sanzione conseguente.

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI								
num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
5	4	2	Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	Il Gruppo Consiliare evidenzia una "grave carenza di informazioni sul funzionamento degli impianti di trattamento della frazione organica operanti in regione Campania" che considera un "fattore decisivo per valutare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'intero piano" e di grande rilevanza "considerando che la <<proposta di aggiornamento>> innalza la necessità complessiva di trattamento delle F.O da 412,500t/a prevista nel piano vigente a circa 745,000 t/a".	Si chiede di "integrare la parte seconda (Quadro conoscitivo) con informazioni dettagliate sul funzionamento degli impianti indicati in Tabella 7.6.1 (Solofra, Bisaccia, Avellino, Teora, Villa Literno, Caivano, Salerno, Eboli)". In particolare si chiede di riportare dati inerenti a "quantità e provenienza delle frazioni organiche effettivamente trattate (t/a)", "quantità, caratteristiche e destinazione finale dei prodotti in uscita (compost, compost fuori specifica, scarti, ecc.), nonché informazioni sul bilancio energetico degli impianti (indispensabile soprattutto per gli impianti che prevedono anche trattamento anaerobico) e sui costi ed introiti finanziari (costi di smaltimento scarti, costi di gestione, introiti da conferimento FORU e da cessione dei prodotti)". In generale richiedono che siano fornite tutte le informazioni utili ad un'analisi comparata ambientale ed economica dei diversi ambienti, ovvero delle diverse tecnologie, dimensioni e localizzazioni.	La proposta di aggiornamento del PRGRU riporta l'elenco degli impianti di trattamento di FORU da RD esistenti con relativa capacità autorizzata.	Al fine di riscontrare la richiesta, si fornisce al Capitolo 3 della Dichiarazione di Sintesi un quadro sull'attività degli impianti esistenti sulla base dei dati MUD disponibili presso il Catasto regionale Rifiuti di ARPAC. I dati di effettivo esercizio richiamati coprono un lasso temporale che va dal 2008 al 2015. Pertanto, si rimanda al succitato Capitolo 3 per l'approfondimento.
6	4	3	Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra	Strategia	Il Gruppo Consiliare ritiene che "la <<proposta di aggiornamento>> pur modificando radicalmente gli scenari impiantistici previsti non segna una discontinuità metodologica col piano vigente".	Si chiede di "modificare la <<proposta di aggiornamento>> assumendo esplicitamente come scelta di piano la <<strategia rifiuti zero>> e definendo precise linee di azione che incentivino la riduzione della produzione di rifiuti all'origine e favoriscano l'attivazione di processi <<end of waste>> per una quantità crescente di tipologie di rifiuti rendendo in tal modo credibile l'obiettivo di una progressiva dismissione dell'inceneritore di Acerra".	Il Piano, in coerenza anche con la nuova LR 14/2016, riprende la gerarchia di gestione dei rifiuti correlandola con principi dell'economia circolare (richiamati in più parti nel Piano), di cui la Regione riconosce la validità, secondo cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo volto alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti.	Il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani si pone degli obiettivi considerati raggiungibili al 2020, sulla base di linee guida e programmi e piani vigenti che fanno parte integrante del piano come riportato nella parte quarta. Il piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti e il programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica, ad esempio, sono strumenti ritenuti indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati dal piano stesso. Non è quindi vero che il PRGRU non tiene in considerazione pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti a monte, anzi queste ne sono parte integrante. Il piano comunque ha una validità di medio periodo e non può fare previsioni sul lunghissimo periodo andando a prevedere o programmare azioni per le quali si possa considerare la dismissione futura dell'inceneritore di Acerra.
7	4	4	Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	Il Gruppo Consiliare ritiene che "la principale debolezza della <<proposta di aggiornamento>> sia la mancanza di un Programma Operativo (...)" che dovrebbe essere articolato rispetto alle "seguenti questioni strategiche: scelte tecnologiche, scelte localizzative, modalità realizzative e risorse finanziarie". A tale proposito il Gruppo Consiliare dichiara che nel PO vanno preferiti: - tecnologie che privilegiano il recupero di materia rispetto al recupero di energie; - attivazione di "meccanismi di <<economia circolare>> a valle degli impianti"; - concentrazione di risorse ed interventi soprattutto "nell'area della città Metropolitana che, (...) rappresenta il vero centro del problema"; - criteri di utilità pubblica e sostenibilità ambientale a sostegno della realizzazione dei diversi impianti al posto di "delegare ai privati le scelte impiantistiche (...) o peggio ancora ritenere che il <<il libero gioco della domanda e dell'offerta>> possa configurare (...) lo scenario ottimale"; - risorse finanziarie pubbliche da impegnare, valutate rispetto "allo specifico segmento di mercato, che la netto di incentivi pubblici, risulta a tutt'oggi poco attrattivo per gli investimenti privati (...) escludendo il ricorso massiccio (...) alla finanza di progetto".	Si chiede di "integrare la <<proposta di aggiornamento>> con un adeguato Programma Operativo per la realizzazione degli impianti per il trattamento della FORU che definisca in maniera precisa scelte tecnologiche, scelte localizzative, modalità realizzative e risorse finanziarie, in coerenza con (...)": - tecnologie che privilegiano il recupero di materia rispetto al recupero di energie; - attivazione di "meccanismi di <<economia circolare>> a valle degli impianti"; - concentrazione di risorse ed interventi soprattutto "nell'area della città Metropolitana che, (...) rappresenta il vero centro del problema"; - criteri di utilità pubblica e sostenibilità ambientale a sostegno della realizzazione dei diversi impianti al posto di "delegare ai privati le scelte impiantistiche (...) o peggio ancora ritenere che il <<il libero gioco della domanda e dell'offerta>> possa configurare (...) lo scenario ottimale"; - risorse finanziarie pubbliche da impegnare, valutate rispetto "allo specifico segmento di mercato, che la netto di incentivi pubblici, risulta a tutt'oggi poco attrattivo per gli investimenti privati (...) escludendo il ricorso massiccio (...) alla finanza di progetto".	Il PRGRU e relativo Rapporto Ambientale non indicano i criteri di tecnologia da utilizzare per gli impianti destinati al trattamento della frazione organica ma identificano i target ed i fabbisogni in termini di capacità impiantistica di trattamento necessarie e i criteri per la determinazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, da realizzarsi conformemente alla disciplina europea e nazionale.	In ordine alla ipotesi di "integrare la proposta di aggiornamento con un adeguato Programma Operativo per la realizzazione degli impianti per il trattamento della FORU che definisca in maniera precisa scelte tecnologiche, scelte localizzative, modalità realizzative e risorse finanziarie, in coerenza con (...)" si rileva che con la Deliberazione Giunta regionale 13 settembre 2016, n. 494 (BURC 26 settembre 2016 n. 63) è stata disposta la Programmazione interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica. L'attuazione degli interventi finalizzati a colmare il deficit infrastrutturale dell'impiantistica destinata al trattamento della frazione organica sarà assicurata attraverso le sottoindicate fasi: 1. completamento degli impianti di trattamento della frazione organica in corso di realizzazione; 2. realizzazione, presso gli Stir esistenti, di impianti per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata di cui alla tab X dell'allegata relazione 3. realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, individuati tra quelli idonei di cui all'avviso pubblico del 12 maggio 2016. Relativamente alla osservazione che risorse finanziarie pubbliche da impegnare, valutate rispetto "allo specifico segmento di mercato, che la netto di incentivi pubblici, risulta a tutt'oggi poco attrattivo per gli investimenti privati (...) escludendo il ricorso massiccio (...) alla finanza di progetto". Si segnala che per la realizzazione degli interventi pubblici si farà fronte con le risorse di seguito indicate che escludono il ricorso alla finanza di progetto: 1. Completamenti impianti in fase di realizzazione (S.Tammaro e Giffoni Valle Piana) a valere sulle risorse liberate di cui alla DGR 891/2010; 2. Realizzazione di impianti di trattamento frazione organica presso gli Stir a valere sulle risorse del Por 2014/2020 Ob. 6.1.3; 3. Nuovi impianti di cui alla manifestazione d'interesse del 12/5/2016 a valere Fondi Fsc 2014/2020 (Patto per lo Sviluppo della Regione Campania)
8	4	5	Gruppo Consiliare Napoli in Comune a sinistra (nota prot. n. PG/2016/748850 del 26/09/2016, trasmessa a mezzo PEC del 28/09/2016 ed acquisita in pari data al prot. regionale n. 630994)	ATO	Il Gruppo Consiliare solleva inoltre una problematica non riconducibile alla proposta di aggiornamento del PRGRU in esame, ma che fa riferimento a quanto stabilito dall'art.23 della L.R. 14/2016 in merito all'articolazione in ambiti territoriali ottimali; considerando che la legge prevede la possibilità di articolare gli ATO in SAD (sub-ambiti distrettuali) non si riescono a comprendere le ragioni che hanno portato alla scelta di disarticolare la Città Metropolitana di Napoli in tre ATO.		La problematica sollevata a margine del documento recante le osservazioni è stata già oggetto di approfondita trattazione al paragrafo 7.1.1 Assetti territoriali pagg. 150-153 della proposta di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani, al quale si fa rimando per il riscontro.	
9	5	1	Associazione Nazionale Gestori Ambientali – ANGAM (nota trasmessa a mezzo PEC del 26/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 630975 del 28/09/2016)	Procedura VAS	Chiede di prevedere un tavolo tecnico per l'aggiornamento periodico del PRGRU	Istituzione di un tavolo tecnico istituzionale di concertazione ambientale permanente presso la Regione Campania finalizzato all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani	Per l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e per le sue modifiche sostanziali si prevede l'applicazione della procedura di valutazione ambientale strategica.	Per l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e per le sue modifiche sostanziali si conferma l'applicazione della procedura di valutazione ambientale strategica che appare sufficiente a garantire il confronto e la concertazione richiesti.

2
RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
10	5	2	Associazione Nazionale Gestori Ambientali – ANGAM	Criteri di localizzazione degli impianti	L'Associazione fa riferimento ai vincoli cogenti che implicano l'esclusione di aree del territorio ai fini di una possibile localizzazione impiantistica. In particolare, con riferimento alla macrocategoria impiantistica inerente il trattamento biologico della frazione organica, sottolinea che vengono tenuti in considerazione tutti i vincoli già previsti nel precedente piano oltre al nuovo vincolo (V16) imposto dalla LR 14/16. Qualora il vincolo V16 fosse "erroneamente" applicato anche agli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, si inficerebbe la possibilità di realizzazione di tali impianti, caratterizzati da un bilancio ambientale favorevole, in oltre 190 comuni della Campania, comportando un ulteriore ritardo nello sviluppo del ciclo integrato. Nella sola provincia di caserta più dell'80% dei Comuni risulterebbe coperto dai vincoli previsti (V1-V16) pertanto risulterebbero irrealizzabili anche gli impianti di frazione organica proprio in quei territori muniti di aree industriali idonee.	L'Associazione propone che nella disamina dei vincoli cogenti applicabili alla macrotipologia "Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque" si dovrebbero differenziare gli impianti di trattamento biologico per la produzione di compost di qualità, di biometano e di energia rinnovabile. Se per gli impianti di trattamento biologico, ovvero gli impianti di digestione anaerobica e compostaggio, possano essere individuate le aree a vocazione industriali esenti dalla vincolistica da V1 a V16 quale criterio preferenziale per la localizzazione, si otterrebbero ben 7 aree ASI disponibili sul totale di 14 mentre, applicando anche il vincolo V16 al trattamento biologico, le aree disponibili si ridurrebbero a 3 di cui solo una in classe 1 (ASI dotate di superfici disponibili, di piani di sviluppo ed infrastrutture).	Si conferma che la proposta di aggiornamento del PRGRU e relativo Rapporto Ambientale declinano il criterio di non-idoneità localizzativa degli impianti destinati al ciclo dei rifiuti anche attraverso il vincolo V-16 quale diretta applicazione delle previsioni di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. 14 del 26/05/2016 recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".	L'osservazione della società ANGAM è rilevante e gli effetti delle limitazioni in ordine alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti introdotti dalla L.R. n. 14/2016 appaiono significativi. Tuttavia il vincolo V-16 introdotto nell'aggiornamento del PRGRU, rispetto alla versione del 2012, è di diretta derivazione della legge, cui l'aggiornamento di Piano ha unicamente ottemperato in termini prescrittivi e applicativi. Tale approccio trova conferma anche nei pareri espressi dall'Avvocatura regionale in merito alla portata della previsione normativa di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. 14 del 26/05/2016. Data la rilevanza del tema si è ritenuto, comunque, necessario sensibilizzare il Consiglio regionale sulla portata degli effetti di tale norma, così come osservato in sede di pubblicazione e ascolto anche da altri soggetti portatori di interessi. Sul tema è stata inviata, infatti, apposita nota alla Commissione consiliare per l'Ambiente del Consiglio regionale della Campania, alla quale sono stati allegati i suddetti pareri e specifiche cartografie di inquadramento.
11	6	1	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA (nota prot. n. 57543 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636718 del 30/09/2016)	Rapporto ambientale	A pag. 24 del RA si fa riferimento alle azioni di copianificazione rispetto ad altri piani approvati in Regione Campania, cioè in pratica si precisa la necessità di tener conto degli effetti dell'implementazione del PRGRU vigente nonché dell' "azione di copianificazione che la Regione Campania metterà in atto, relativamente al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, al Piano delle Bonifiche, al Piano Regionale delle Attività Estrattive (per la parte riguardante le cave abbandonate e dismesse) e al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria".	Un'analisi degli esiti dei monitoraggi previsti in fase di VAS degli altri piani, tale da supportare le decisioni assunte per l'aggiornamento del PRGRU sia a livello di scelta strategica dello scenario complessivo di Piano da adottare sia per le modalità di attuazione.	La stesura del Rapporto Ambientale ha tenuto conto di tutte le informazioni ed i dati disponibili sullo stato dell'ambiente al momento della sua elaborazione, acquisendo utili indicazioni dagli altri strumenti di pianificazione vigenti in Regione Campania	L'osservazione non è stata ritenuta rilevante in ordine all'eventualità di una modifica e/o integrazione del PRGRU
12	6	2	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	A pag. 70 è riportata la frase "Operativamente l'analisi verrà realizzata utilizzando matrici di coerenza attraverso le quali è possibile comparare gli obiettivi globali e specifici del PRGRU con i piani e programmi, e valutare se sono coerenti, indifferenti o non coerenti sulla base dei giudizi riportati di seguito" ma le matrici non sono riportate nel RA. Viene riportata una Tabella nella quale per ciascun piano/programma considerato viene indicato il "Rapporto con il PRGRU" in termini di "Coerenza diretta", "Coerenza indiretta", "Indifferenza". Sono evidenziati casi di "Potenziale incoerenza", e "Incoerenza". Questi casi non sono approfonditi e non sono indicate le modalità di gestione. In generale non viene esplicitato come si tiene conto delle risultanze dell'analisi di coerenza per le altre attività della valutazione.	Non viene presentata alcuna proposta, se non la migliore esplicitazione del come si tiene conto delle risultanze dell'analisi di coerenza per le attività della valutazione	Contrariamente a quanto asserito, le matrici di coerenza sono riportate, immediatamente di seguito da pag. 72 a pag. 99 del Rapporto Ambientale	Con riferimento all'individuazione delle modalità di gestione di eventuali "incoerenze" e/o criticità individuate attraverso l'analisi del rapporto dell'aggiornamento di PRGRU con altri P/P si rimanda alle osservazioni n. 42 (criticità in relazione alle previsioni del PRAE) e n. 43 (potenziale incoerenza con le indicazioni contenute nel PEAR e nel PASER in ordine al soddisfacimento energetico attraverso il ricorso alla termodistruzione dei rifiuti).
13	6	3	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Le attività di valutazione devono tenere in considerazione le possibili interferenze - dirette e indirette - sulle matrici ambientali, così come affermato a pg. 347, ma non perché esse "rappresentano i costi ambientali necessari" da mitigare bensì perché occorre tenerne conto nella definizione del Piano sia a livello di scelte strategiche sia a livello di scelte di dettaglio. In questo senso non risultano condivisibili neanche l'affermazione di pg. 101 che a proposito della costruzione di "un quadro complessivo dello stato attuale dell'ambiente" afferma "Sempre nell'ottica di costituire un valido strumento per le successive fasi di valutazione e definizione delle azioni del Piano", né l'affermazione "per il valutatore ambientale del PRGRU i valori quantitativi delle citate interferenze ambientali e dei relativi impatti sono sempre da considerarsi sostenibili e, quindi, poco significativi a meno di superamenti dei valori limite normativi/autorizzatori, che assumono pertanto la funzione di valori soglia o alert". La valutazione ambientale che accompagna la definizione dell'aggiornamento del PRGRU così come la VAS di tutte le "pianificazioni che hanno diretta finalità ambientale" ha lo scopo di tener conto nella definizione del Piano di tutti i possibili effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e del contributo che il piano può dare alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS, è finalizzata, oltre ad assicurare il rispetto dei limiti dettati dalla normativa ambientale e di settore, a valutare le soluzioni (scelte e interventi dei piani sia strutturali che gestionali) con minori effetti sull'ambiente, tra quelle ragionevolmente attuabili e le migliori modalità di realizzazione e inserimento dal punto di vista ambientale nel contesto territoriale.	Non viene esplicitata una proposta, l'osservazione è piuttosto una critica sulla finalità della VAS così come vengono proposte nel RA	Si prende atto di quanto asserito nell'osservazione e che ISPRA non concorda con le affermazioni riportate nel Rapporto Ambientale e richiamate di fianco. Tuttavia tali affermazioni sono riconducibili alle considerazioni ed alla discrezionalità tecnica del gruppo di lavoro che ha elaborato l'aggiornamento di PRGRU e relativo Rapporto Ambientale.	L'osservazione non appare rilevante in ordine all'eventualità di una modifica e/o integrazione del PRGRU
14	6	4	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Devono essere individuati gli obiettivi ambientali specifici che il Piano può perseguire, articolati nel tempo e nello spazio. Gli obiettivi specifici devono essere concreti, misurabili e valutabili. L'individuazione degli obiettivi ambientali specifici consente anche di considerare le sinergie tra tali obiettivi e il sistema delle azioni del Piano (analisi di coerenza interna) al fine di valutare e orientare i contenuti del Piano in base ai criteri di sostenibilità, individuare le eventuali contraddizioni/incoerenze all'interno del Piano rispetto al perseguimento degli obiettivi, decidere come affrontare tali contraddizioni.	Individuazione di obiettivi ambientali specifici concreti, misurabili e valutabili	Il Rapporto Ambientale della proposta di aggiornamento del PRGRU riporta per la fase di monitoraggio i target di quegli obiettivi direttamente misurabili rispetto alla specifica tematica trattata dal Piano stesso (rifiuti). Per quanto attiene gli indicatori di carattere più prettamente ambientale, in quanto indirettamente influenzati dalle azioni di Piano, chiaramente sottintende il mantenimento dei target di normativa per ciascuna tematica ambientale.	E' stato previsto nel documento contenente le Misure per il monitoraggio che nell'ambito di tale attività si provvederà ad esplicitare i target di normativa per ciascuna tematica ambientale.

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI								
num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
15	6	5	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	la matrice riportata a pag. 374 risulta di difficile lettura;	Migliorare la leggibilità della matrice a pagina 374	La tabella appare leggibile a video e se stampata nel formato cartaceo di dimensioni adeguate.	Le dimensioni della tabella, tenuto conto delle molteplici informazioni contenute, richiedono una stampa nel formato A3
16	6	6	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	la valutazione non tiene conto della caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale del Piano, in particolare delle condizioni di criticità/fattori di debolezza e delle peculiarità/fattori di forza, che sono state individuate nella caratterizzazione dell'ambito	Tenere conto della caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale del Piano, in particolare delle condizioni di criticità/fattori di debolezza e delle peculiarità/fattori di forza, che sono state individuate nella caratterizzazione dell'ambito	Come si evince dal paragrafo 3,2 del Rapporto Ambientale, i criteri di esclusione per la localizzazione degli impianti sono strettamente correlati alle criticità/peculiarità emerse dall'analisi dello stato dell'ambiente	L'osservazione non è recepitibile per le azioni di indirizzo per le quali non è prevista in tale fase l'individuazione di una localizzazione specifica, fermo restando che la caratterizzazione del territorio è stata alla base della definizione dei criteri per l'esclusione delle aree non idonee per la localizzazione degli impianti. L'osservazione è recepitibile relativamente alle azioni indicate nella matrice di pag 374 per le quali è già definita la localizzazione. Tali azioni sono riferite ad impianti già esistenti e in esercizio. Per tener conto della caratterizzazione (caratteristiche ambientali e/o territoriali) dell'ambito di influenza delle singole azioni sarebbe necessario effettuare un'analisi specifica relativamente alle aree nelle quali sono localizzati gli impianti con riferimento alle componenti presumibilmente interessate dagli impatti (stato attuale da poter poi confrontare con i risultati dell'attività di monitoraggio del Piano).
17	6	7	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	la metodologia utilizzata per l'attribuzione della classificazione e della scala di valori non risulta ripercorribile e adeguatamente motivata con riferimento ai criteri impiegati		Il Paragrafo 5.1 fornisce indicazioni di carattere generale circa le modalità di attribuzione della classificazione e della scala di valori nell'ambito della valutazione qualitativa	Per esprimere in modo immediato ed efficace la sintesi valutativa, si definisce una scala graduata di "significatività" degli impatti in relazione ad ogni singola tematica, suddivisa in impatti diretti ed indiretti, sia positivi che negativi. Tramite tale scala risulterà agevole leggere la valutazione, incrociando la riga corrispondente all'azione del Piano da valutare con la colonna relativa alla specifica tematica ambientale o antropica. --- impatto negativo molto significativo -- impatto negativo significativo - impatto negativo poco significativo +++ impatto positivo molto significativo ++ impatto positivo significativo + impatto positivo poco significativo I segni "meno" che sono posti nelle singole caselle delle matrici valutative indicano possibili impatti negativi, esplicitati nel paragrafo successivo con riferimento alle diverse tipologie di impianti, per i quali si prevedono misure o strategie di mitigazione.
18	6	8	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	L'analisi degli effetti disaggregata per componente/matrice ambientale e per singola azione deve essere riaggregata per una valutazione complessiva degli effetti ambientali delle azioni previste su una componente/matrice, su una porzione di territorio che può essere interessato da più azioni, sull'intero territorio interessato dal Piano	Si richiede la riaggregazione dell'analisi degli effetti per componente/matrice ambientale e per singola azione sull'intero territorio interessato dal Piano piuttosto che su una porzione di territorio che può essere interessata da più azioni	Il rispetto di quanto elencato nell'allegato VI al D. Lgs. 152 e ss.mm.ii. non rende evidente l'effettiva successione delle fasi seguite nel corso della valutazione. La riaggregazione dell'analisi degli effetti rappresenta il punto di partenza per la scelta delle alternative (capitolo 7) ed è stata effettuata nell'ambito della valutazione degli scenari riportata nell'allegato 5. Nel paragrafo 5.2 del RA per ciascuna tipologia di impianto sono stati descritti i possibili effetti negativi sulle diverse componenti ambientali.	Per le azioni relative ad impianti già esistenti (già localizzati), sarebbe opportuno riportare gli esiti della sommatoria degli effetti delle azioni di piano con le caratteristiche specifiche delle diverse aree interessate dalle singole azioni. Tale verifica risulta, tuttavia, di difficile realizzazione a causa della carenza, più volte evidenziata, di dati riferiti allo stato attuale (prima dell'attuazione del piano) delle diverse componenti ambientali/territoriali considerate.
19	6	9	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	alla prima analisi qualitativa degli effetti significativi sull'ambiente, deve seguire una fase di analisi quantitativa dei possibili effetti rilevanti sull'ambiente, positivi e negativi, avvalendosi di opportuni indicatori e tenendo conto delle azioni che si stanno già realizzando sia del PRGRU che del Piano Straordinario di Interventi. Laddove non sia già decisa la localizzazione precisa degli impianti o la tipologia degli stessi, la stima dei possibili effetti ambientali può considerare gli aspetti non strettamente legati a tali caratteristiche (quali consumo di suolo, impermeabilizzazione del suolo, effetti sul paesaggio, effetti sulle emissioni ...). Possono essere considerate stime preliminari del traffico indotto con la movimentazione dei rifiuti nelle diverse possibili configurazioni impiantistiche considerate (quali emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, inquinamento delle risorse idriche, incidentalità, perdita o alterazione di biodiversità, etc), considerando, anche, la possibile realizzazione di nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti;	Si richiede un'analisi quantitativa degli effetti significativi sull'ambiente e non solo qualitativa.	Nel capitolo 5 si evidenzia l'impossibilità di effettuare una analisi quantitativa degli effetti legata alla mancata disponibilità di dati/informazioni. Per supplire a tale mancanza è stata scelta di eseguire un'analisi quantitativa utilizzando il modello di calcolo sviluppato dall'ARPA Piemonte nella Proposta di Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44-12235 del 28 settembre 2009. Si precisa che tale scelta metodologica è nata dalla necessità di avere un riscontro di natura quantitativa alle valutazioni qualitative operate nell'ambito della procedura di VAS, in assenza di dati/informazioni complete utili al popolamento degli indicatori relativi alle componenti ambientali connesse, direttamente e/o indirettamente, dalla gestione dei rifiuti.	L'osservazione è parzialmente recepitibile in quanto per quanto attiene le azioni che non individuano una specifica localizzazione degli impianti, la valutazione quantitativa non ha significatività. Un'analisi quantitativa degli effetti del piano sulle componenti ambientali verrà realizzata attuando il piano di monitoraggio presentato.
20	6	10	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Con riferimento a quanto riportato a pag. 372, si sottolinea che il processo di valutazione degli effetti ambientali significativi delle azioni previste, prima che per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e per la scelta di un set di indicatori per il monitoraggio, deve supportare le scelte di piano, poter determinare una modifica o rimodulazione delle azioni, laddove le stesse non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità del Piano, possano gravare su aree già particolarmente critiche, possano produrre effetti rilevanti negativi anche a carico di un solo aspetto ambientale.	???	Nel paragrafo 7,2 si evince che per valutare le alternative proposte è stata utilizzata una "matrice di valutazione di impatto" che evidenzia, dal punto di vista qualitativo, gli effetti prodotti dalle azioni afferenti ai diversi scenari sulle tematiche ambientali caratterizzanti il territorio.	L'osservazione trova già riscontro nel rapporto ambientale presentato
21	6	11	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Con riferimento a quanto affermato a pag. 383 "La procedura di VI effettuata a livello di pianificazione regionale consente, da un lato, di individuare le attività che, seppur ricadenti nei siti, non potranno produrre incidenze significative, e dall'altro fornisce ai responsabili dell'attuazione del programma delle indicazioni in merito ai criteri da utilizzare al fine di verificare se un intervento dovrà o meno essere assoggettato alla VI" e alle pag. 438 e 440, si sottolinea che l'integrazione della Valutazione di Incidenza nella VAS è richiesta dalla normativa ma è anche un'importante opportunità in quanto consente, fin dalle prime fasi della costruzione del piano, di orientare le scelte anche in funzione degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000.			L'osservazione appare porsi come considerazione di carattere generale dalla quale non si deducono emergere proposte di modifica/integrazione sulle parti indicate.

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI								
num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
22	6	12	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	la matrice riportata a pag. 453 risulta di difficile lettura;	Migliorare la leggibilità della matrice a pagina 453	La matrice risulta leggibile a video.	Le dimensioni della tabella, tenuto conto delle molteplici informazioni contenute, richiedono una stampa nel formato A3
23	6	13	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	viene effettuata un'analisi di tre possibili scenari di piano sia qualitativa che quantitativa. Il risultato dell'analisi quantitativa riportato a pg. 457, evidenzia la preferibilità dello scenario C65 in quanto ha minore impatto per quattro degli indicatori considerati.	Sarebbe opportuno esplicitare e dettagliare maggiormente le motivazioni per cui si ritiene comunque preferibile lo Scenario A65.	Pag 457 del R.A. - <i>"Tuttavia lo scenario C. 65 non può risultare lo scenario prescelto dal Piano regionale in quanto presume una gestione dei flussi del rifiuto non differenziato su base regionale e non sulla base dei 7 ATO così come definiti dalla L.R. n. 14/2016."</i>	La scelta dello scenario A 65, come già descritto sia nel Piano che nel R.A. dipende da imposizioni normative regionali, lo scenario A 65 tuttavia in base al LCA risulta la seconda migliore scelta tra i 5 scenari proposti.
24	6	14	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Viene affermato a pg. 462 che "L'attività di monitoraggio ambientale verrà effettuata con frequenza triennale" mentre il monitoraggio dell'attuazione del PRGRU è previsto annuale.	Sarebbe opportuno motivare tale disallineamento in quanto la cadenza triennale prevista per il monitoraggio ambientale sembra eccessiva dovendo gli esiti del monitoraggio supportare l'attuazione del Piano	Il disallineamento relativo alla cadenza prevista rispettivamente per il monitoraggio dell'attuazione del PRGRU (annuale) e per quello degli effetti ambientali (triennale) è stato volutamente stabilito principalmente sulla base delle seguenti considerazioni: - le previsioni del Piano, soprattutto relativamente alle realizzazioni impiantistiche, tipologie di opere connesse agli impatti ambientali di maggiore complessità, implicano tempistiche di attuazione di lungo/lunghissimo periodo; - gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di un Piano dei rifiuti, di livello programmatico regionale, recante principalmente indirizzi e criteri da implementare anche in atti di pianificazione attuativi successivi, saranno di livello significativamente "indiretto" e traslato nel tempo rispetto all'attuazione del Piano stesso. Inoltre è stato considerato che: - data la diretta finalità "ambientale" del Piano dei rifiuti, il monitoraggio "annuale" del suo stato di attuazione costituisce, di fatto, anche una fase del monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati e pertanto, si integra ed assolve anche, in parte, alle esigenze di monitoraggio ambientale di cui alla procedura di VAS. Viene infatti specificato nel RA (Cap. 8) che <i>"Le attività di Monitoraggio Ambientale includono e si integrano con quelle relative al monitoraggio annuale dell'attuazione del PRGRU (cfr cap. 20 del PRGRU). Deve rilevarsi, infatti, che per la tematica oggetto di pianificazione – rifiuti – ciascun indicatore individuato per il monitoraggio dell'attuazione del Piano è già, di per se, rappresentativo di aspetto ambientale e del relativo impatto."</i>	In sede di Dichiarazione di Sintesi, nell'allegato documento recante "Misure per il monitoraggio" viene specificato che la metodologia delineata dal cap. 8 del RA rappresenta il primo indirizzo circa le Misure/Indicatori previsti in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRGRU ed è, pertanto, assolutamente modificabile/integrabile in fase attuativa anche relativamente alla cadenza opportuna delle verifiche a farsi. Infatti nell'allegato "Programma di Misure per il Monitoraggio" la frequenza prevista per le attività di Monitoraggio Ambientale è annuale in allineamento con le attività di verifica dell'attuazione del Piano.
25	6	15	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	per il Piano in esame, il programma di monitoraggio deve consentire di controllare gli effetti sull'ambiente anche delle azioni già realizzate o in corso di realizzazione;		Non si rilevano nel Rapporto Ambientale elementi discordanti da quanto osservato	Si condivide nei contenuti generali l'osservazione formulata ma, non rilevando nel RA elementi da essa discordanti, non si ritiene necessario un riscontro puntuale nella Dichiarazione di Sintesi
26	6	16	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	vista la complessità del Piano, nelle diverse fasi della sua attuazione dev essere possibile aggiornare gli "indicatori di processo: che comprendono indicatori di realizzazione delle azioni, risultato ed impatto", (RA pg. 463). In tal modo la stima dei potenziali effetti ambientali del Piano, effettuata in sede di valutazione ambientale dello stesso, può essere affinata durante la sua attuazione in attesa di poter rilevare gli effetti reali a seguito della completa realizzazione ed entrata in fase di esercizio delle azioni attuate. Un eventuale scostamento del dato aggiornato rispetto al dato previsionale iniziale deve essere valutato per decidere se sia necessario attivare misure correttive;	vista la complessità del Piano, nelle diverse fasi della sua attuazione dev essere possibile aggiornare gli "indicatori di processo: che comprendono indicatori di realizzazione delle azioni, risultato ed impatto", (RA pg. 463). In tal modo la stima dei potenziali effetti ambientali del Piano, effettuata in sede di valutazione ambientale dello stesso, può essere affinata durante la sua attuazione in attesa di poter rilevare gli effetti reali a seguito della completa realizzazione ed entrata in fase di esercizio delle azioni attuate. Un eventuale scostamento del dato aggiornato rispetto al dato previsionale iniziale deve essere valutato per decidere se sia necessario attivare misure correttive;	Non si rilevano nel Rapporto Ambientale elementi discordanti da quanto osservato. Il Cap. 8, infatti, delinea la metodologia per la predisposizione/attuazione del Piano di Monitoraggio vero e proprio e fornisce soltanto un primo set di indicatori come <i>"la base necessaria, anche se non sufficiente, per il monitoraggio ambientale del PRGRU"</i> . Coerentemente con quanto osservato, inoltre, lo stesso cap. 8 specifica che <i>"L'implementazione del piano di monitoraggio consente di organizzare le informazioni correlando le realizzazioni con i risultati, gli impatti del piano e le variazioni del contesto territoriale di riferimento, permettendo di verificare anche l'efficacia degli strumenti di integrazione ambientale in fase di attuazione delle azioni (criteri di selezione o di priorità, misure di mitigazione o compensazione, prescrizioni della VLA ecc.), fornendo le informazioni di base necessarie a valutare le relazioni fra la logica di realizzazione degli interventi con l'evoluzione dello stato delle componenti ambientali."</i>	Si condivide nei contenuti generali l'osservazione formulata ma, non rilevando nel RA elementi da essa discordanti, non si ritiene necessario un riscontro puntuale nella Dichiarazione di Sintesi
27	6	17	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	nel programma di monitoraggio gli indicatori di contesto specifici per il Piano e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni del Piano, devono essere popolati così da costituire i valori di riferimento ("definire la situazione al tempo T0") del monitoraggio	vista la complessità del Piano, nelle diverse fasi della sua attuazione dev essere possibile aggiornare gli "indicatori di processo: che comprendono indicatori di realizzazione delle azioni, risultato ed impatto", (RA pg. 463). In tal modo la stima dei potenziali effetti ambientali del Piano, effettuata in sede di valutazione ambientale dello stesso, può essere affinata durante la sua attuazione in attesa di poter rilevare gli effetti reali a seguito della completa realizzazione ed entrata in fase di esercizio delle azioni attuate. Un eventuale scostamento del dato aggiornato rispetto al dato previsionale iniziale deve essere valutato per decidere se sia necessario attivare misure correttive;	Non si rilevano nel Rapporto Ambientale elementi discordanti da quanto osservato. Il par. 8.1.1 "Programma di Monitoraggio Ambientale" del RA puntualizza che <i>"Tra gli indicatori descrittivi, da utilizzare per l'aggiornamento del contesto ambientale Indicatori di stato, particolare importanza assumono quelli già adoperati nella descrizione delle singole componenti (cfr. cap. 3). Potranno, però, essere ulteriormente integrati nel momento in cui, in sede di monitoraggio ambientale, si presenti la necessità di ridefinire le tematiche connesse a specifici ambiti territoriali o ambientali di particolare interesse per la gestione del ciclo dei rifiuti (si pensi alla localizzazione dei nuovi impianti) o si evidenzino particolari criticità in fase di attuazione."</i> Ed ancora la metodologia proposta per il Monitoraggio Ambientale prevede che: <i>"Il monitoraggio ambientale, per le sue finalità, deve articolarsi lungo due filoni di attività: il monitoraggio del contesto che tiene sotto osservazione la situazione ambientale ed eventuali scostamenti, sia positivi che negativi, rispetto allo scenario di riferimento descritto in fase ex ante nel Rapporto Ambientale e il monitoraggio degli effetti che verifica le prestazioni ambientali del piano e delle attività da questo realizzate. Il confronto fra la variazione nel contesto ambientale e le informazioni elaborate relativamente alle prestazioni del piano costituiscono la base della valutazione di efficacia ed efficienza del PRGRU in campo ambientale."</i> <i>Il set predefinito di indicatori per il monitoraggio ambientale si articola, pertanto, in due diverse categorie: Indicatori di stato: espressi come grandezze assolute o relative, usati per la caratterizzazione della situazione ambientale. Con riferimento al modello logico DPSIR dell'Agencia Europea dell'Ambiente, gli indicatori descrittivi del contesto possono quantificare: Determinanti; Pressioni sull'ambiente; Stato; Impatti sulla salute e sulla qualità della vita; Risposte; Indicatori di processo: che comprendono indicatori di realizzazione delle azioni, risultato ed impatto che permettono di verificare il raggiungimento/ la conferma della coerenza del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale in termini di efficacia, anche in rapporto alle risorse impiegate e alle tipologie di attività realizzate (efficienza ambientale del Piano).</i>	Si condivide nei contenuti generali l'osservazione formulata ma, non rilevando nel RA elementi da essa discordanti, non si ritiene necessario un riscontro puntuale nella Dichiarazione di Sintesi

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI								
num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
28	6	18	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Nel definire il programma di monitoraggio deve essere valutata l'opportunità di stabilire sinergie con i monitoraggi ambientali di altri piani e programmi che interessano il territorio regionale (quali il POR, i Piani citati nell'osservazione 1, il Piano di gestione delle acque dell'Appennino meridionale, ...).	vista la complessità del Piano, nelle diverse fasi della sua attuazione dev essere possibile aggiornare gli "indicatori di processo: che comprendono indicatori di realizzazione delle azioni, risultato ed impatto", (RA pg. 463). In tal modo la stima dei potenziali effetti ambientali del Piano, effettuata in sede di valutazione ambientale dello stesso, può essere affinata durante la sua attuazione in attesa di poter rilevare gli effetti reali a seguito della completa realizzazione ed entrata in fase di esercizio delle azioni attuate. Un eventuale scostamento del dato aggiornato rispetto al dato previsionale iniziale deve essere valutato per decidere se sia necessario attivare misure correttive;	Non previsto	L'Osservazione è ritenuta rilevante. In sede di Monitoraggio Ambientale del PRGRU verrà valutato opportunamente l'utilizzo in sinergia/integrazione degli Indicatori/risultati delle attività di monitoraggio ambientale di altri Piani o Programmi pertinenti.
29	6	19	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Le stime riportano un valore di produzione di rifiuti urbani al 2020 pari a 2.472.624 t/a, che si ritiene sufficientemente cautelativo ai fini della stima del fabbisogno di trattamento dei rifiuti: le previsioni demografiche dell'ISTAT, le curve di lungo periodo dei conti economici della Regione Campania e gli obiettivi normativi di prevenzione della produzione dei rifiuti farebbero, infatti, presupporre livelli di produzione anche più bassi. Tale valore risulta, peraltro, coerente con quello già stimato nelle Linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano di cui alla DGR n. 381 dell'agosto 2015. (pag. 33) Il riferimento alla normativa è generico;	sarebbe opportuno esplicitare gli obiettivi di prevenzione sia in riferimento agli obiettivi previsti dal Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti sia a quelli del programma regionale; il programma peraltro, non si pone specifici obiettivi quantitativi ma individua delle azioni in base agli obiettivi e alle previsioni del Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato nel 2012	Il riferimento agli obiettivi del Programma Nazionale di prevenzione sono riportati nell'Aggiornamento di Piano alla pagina 406 Cap. 19, par 19.1 "Attraverso l'attuazione del Piano di prevenzione dei rifiuti, si punta a perseguire l'ambizioso obiettivo fissato nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani di ridurre la produzione complessiva dei rifiuti del 10%. All'obiettivo generale, si aggiunge quello della riduzione del 5% della produzione dei rifiuti urbani per unità di Prodotto Interno Lordo entro il 2020, così come prescritto nel Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti. Tali obiettivi generali possono essere, dunque, declinati nei seguenti obiettivi strategici che si interconnettono in modo funzionale all'impostazione metodologica sviluppata nelle Linee Guida sul "Preparing a waste prevention Programme" emanate dalla Commissione Europea (2012) ed ai contenuti del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti(2013)"	Il riscontro all'osservazione è già contenuta nella proposta di aggiornamento del PRGRU.
30	6	20	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	L'analisi di questi dati conferma, quindi, la necessità di prevedere specifiche azioni per il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65%, in particolare per i territori delle province di Napoli e Caserta, che risultano in maggiore ritardo rispetto agli altri contesti regionali. (pag. 38).	Sarebbe opportuno specificare quali azioni specifiche e peculiari si intendono adottare per raggiungere l'obiettivo di raccolta differenziata del 65% nei territori delle province che presentano un ritardo rispetto agli altri contesti territoriali.	a pag 280 dell'aggiornamento di Piano il paragrafo "11.3. Strategie e azioni per il conseguimento degli obiettivi di piano" elenca una serie di azioni previste per il conseguimento degli obiettivi, relativamente ad azioni specifiche per i territori di Napoli e Caserta viene richiamato il Programma straordinario previsto dall'art. 45 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 14/2016	Il riscontro all'osservazione è già contenuta nella proposta di aggiornamento del PRGRU.
31	6	21	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Nel 2015 il termovalorizzatore di Acerra ha consentito il trattamento di 715.000 t/anno: tale valore, sulla base di valutazioni condivise con il gestore, si ritiene possa aumentare fino a 750.000 t/anno in riferimento al regime di carico meccanico e termico per cui l'impianto può essere esercito. (pag.38). Le valutazioni condivise con il gestore, in base alle quali l'impianto può essere esercito con un carico di 750.000 t/anno non risultano esplicitate nel RA.	Si ritiene di segnalare che le informazioni in possesso dell'ISPRA documentano una potenzialità autorizzata pari a 600.000 t/a.	Nella proposta di Piano a pag. 240 si riporta quanto segue: E' necessario tuttavia precisare che l'impianto di incenerimento di Acerra è autorizzato con una Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Dirigenziale n. 1653 del 01/12/2014) allo "Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di co-incenerimento dei rifiuti per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora per una potenza termica nominale di circa 340 MW" In particolare dall'esame dell'AIA si rileva che "l'inceneritore è costituito da n. 3 linee indipendenti operanti in parallelo di termovalorizzazione con griglia mobile raffreddata ad aria/acqua e depurazione fumi da una sezione comune di produzione di energia elettrica prodotta da una turbina a condensazione accoppiata ad un alternatore sincrono trifase, che produce al carico nominale (cioè nella condizione di alimentazione di 81,21 t/h, pari a 711.400 t/a, di rifiuto con PCI=15070 Kj/Kg) una potenza elettrica di circa 108 MWe che viene immessa nella rete nazionale a meno degli autoconsumi". "Fermo restando il carico nominale definito, si evidenzia che la potenza termica è funzione del potere calorifico del combustibile alimentato, pertanto la portata massica di ciascuna linea di incenerimento dell'impianto può risultare variabile mediamente nei valori compresi tra circa 22,05 t/h e 35,5 t/h calcolati su base annua". Ne deriva che in base al PCI dei rifiuti conferiti l'impianto di Acerra potrebbe lavorare in un range compreso tra le 580.000 t/a sino a 930.000 t/a.	Il riscontro all'osservazione è già contenuta nella proposta di aggiornamento del PRGRU. A conforto delle valutazioni fatte nel PRGRU, il gestore dell'impianto di incenerimento di Acerra con nota prot. n. 2016-AMB-2333P del 10/10/2016, acquisita al protocollo regionale al n. 660101 del 10/10/2016, ha comunicato nell'ipotesi di trattare rifiuti con un potere calorifico inferiore pari a 11.000 Kj/kg l'impianto di Acerra può incenerire fino a 750.000 t/a.
32	6	22	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Nel Paragrafo 2.2 Analisi e previsioni della proposta di aggiornamento del PRGRU (pag. 34) nelle tabelle (pag. 53) che rappresentano un diagramma sintetico riepilogativo degli obiettivi-azioni (declinati anche per i diversi scenari individuati) della proposta di aggiornamento ed una verifica della coerenza interna degli stessi si indica come azione per incrementare la raccolta differenziata l'Addizionale del 20% al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (c.d. "ecotassa") posta direttamente a carico dei Comuni che non abbiano raggiunto gli obiettivi percentuali di RD. (sub azione 15) E Riduzioni dell'ecotassa per il superamento di determinati livelli di RD. (sub azione 16). In merito si rammenta che tali misure sono state introdotte obbligatoriamente dall'articolo 205 del d.lgs. 152/2006 come modificato dalla L. 221/2015. Altra misura indicata prevede la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio (subazione n. 24).	Si fa presente che occorrerà tenere conto delle linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani emanato dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare con Decreto 26 maggio 2016.	Le linee guida per uniformare le modalità di raccolta dei rifiuti urbani che verranno predisposte dal costituendo ORGR (subazione 24) terranno conto necessariamente delle linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata del Ministero. La Regione Campania sta partecipando attivamente alle conferenze interregionali per la condivisione di un metodo univoco nazionale per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata elaborato sulla base delle linee guida del Ministero	
33	6	23	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	Manca l'indicatore :Quantità di rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani (t/a).	L'osservazione è pertinente	Il dato dei quantitativi di rifiuti speciali assimilati agli urbani (t/a) non è reperibile da alcuna fonte (MUD, dati Osservatorio, SISTRI,etc) potrebbe essere eventualmente stimato sulla base del numero di utenze non domestiche, sarebbe il caso definire un metodo standard nazionale per il calcolo di tale indicatore. Nell'implementazione del sistema di monitoraggio del nuovo ORGR si provvederà ad individuare le modalità di popolamento di tale indicatore sentita anche l'ISPRA. Nelle MISURE PER IL MONITORAGGIO del PRGRU è stato integrato il set di indicatori.
34	6	24	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	L'indicatore "Dato diffusione compostaggio domestico a livello comunale e/o di ATO" è presente solo nel suo aspetto quantitativo (t/anno) manca il dato percentuale. Manca l'indicatore "Dato diffusione compostaggio di comunità a livello comunale e/o di ATO (t/anno e %)".	L'osservazione è pertinente	Nell'implementazione del sistema di monitoraggio del nuovo ORGR si provvederà ad individuare le modalità di popolamento di tale indicatore sentita anche l'ISPRA. Nelle MISURE PER IL MONITORAGGIO del PRGRU è stato integrato il set di indicatori.

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
35	6	25	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	Manca l'indicatore "Quantità di frazione organica intercettata a monte dalla raccolta differenziata (kg/ab/anno)" per il quale si specificano anche: o la percentuale a livello comunale delle utenze domestiche e non domestiche che effettuano autocompostaggio (%) (livello comunale); o la percentuale di utenze domestiche e non domestiche che praticano compostaggio di comunità (%) (livello di ato o comunale).	L'osservazione è pertinente	Il dato dei quantitativi di frazione organica intercettata a monte dalla raccolta differenziata attraverso il compostaggio domestico o collettivo potrebbe essere stimato dai dati (MUD, dati Osservatorio, SISTRI, etc) potrebbe essere eventualmente stimato sulla base del numero di utenze non domestiche, sarebbe il caso definire un metodo standard nazionale per il calcolo di tale indicatore. Nell'implementazione del sistema di monitoraggio del nuovo ORGR si provvederà ad individuare le modalità di popolamento di tale indicatore sentita anche l'ISPRA. Nelle MISURE PER IL MONITORAGGIO del PRGRU è stato integrato il set di indicatori.
36	6	26	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	In relazione alla raccolta differenziata dei RUP vanno considerate anche le categorie contenitori t/f e farmaci scaduti (%).	Nelle MISURE PER IL MONITORAGGIO del PRGRU è stato integrato il set di indicatori. L'indicatore Rifiuti Urbani Pericolosi contiene al suo interno i seguenti rifiuti catalogati coi codici CER: Farmaci : 200131, 200132 Contenitori T/FC : 150110, 150111 Batterie e Accumulatori : 200133, 200134 Vernici, inchiostri, adesivi e resine : 200127, 200128 Oli da cucine e mense: 200125, 200126 Gli ultimi dati disponibili, risalenti all'anno 2015, riportano la seguente produzione di RUP a livello regionale e provinciale : Anno 2015 (tonnellate) Farmaci Contenitori T/FC Batterie e Accumulatori Vernici etc. Oli Totale Avellino 31,262 0 18,11 0 33,655 83,027 Benevento 10,997 5,242 14,996 10,755 205,388 247,378 Caserta 34,446 1,425 21,806 25,843 71,91 155,43 Napoli 155,117 61,323 90,386 89,601 245,198 641,625 Salerno 67,361 29,311 52,325 18,27 253,694 420,961 Campania 299,183 97,301 197,623 144,469 809,845 1548,421	
37	6	27	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	Per gli impianti STIR manca l'indicazione della quantità di rifiuti in ingresso e in uscita suddivisi per CER (t/anno) nonché la quantità di CSS prodotto (t/anno).	Nelle MISURE PER IL MONITORAGGIO del PRGRU è stato integrato il set di indicatori. Di seguito vengono riportati i flussi in ingresso ed in uscita dagli impianti TMB della Regione Campania per l'anno 2014 suddivisi per codice CER in t/anno. Santa Maria Capua Vetere (CE) In 200301: 200.549,540 t Out 130208: 1,280 t; 160214: 0,180 t; 160216: 0,025 t; 160601: 0,450 t; 161002: 241,220 t; 170405: 5,700 t; 190501: 3.755,420 t; 190703 : 332,740 t; 191202 : 560,780 t; 191212 : 189.239,360 t; 200307 : 8,660 t . Avellino In 200301: 55.954,760 t; 200307: 661,020 t Out 190501 : 14.711,540 t ; 190703 : 92,125 t ; 190814: 17,700 t ; 191202: 661,020 t ; 191212: 31.599,300 t ; 200301: 1.345,080 t ; 200307: 639,900 t . Casalduni (BN) In 200301: 41.054,980 t Out 161002 : 5.252,320 t ; 190501: 13.846,840 t ; 190703 : 248,960 t ; 191202: 253,520 t ; 191212: 22.874,260 t ; 200304: 469,400 t ; 200307: 5,720 t .	
38	6	28	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	Per gli impianti STIR manca l'indicazione della quantità di rifiuti in ingresso e in uscita suddivisi per CER (t/anno) nonché la quantità di CSS prodotto (t/anno).	Caivano (NA) In 200301 : 358.218,520 t Out 130208 : 0,200 t ; 150102: 1,800 t ; 150103: 4,060 ; 150203: 2,000 t ; 160103: 3,580 t ; 160122: 7,440 t ; 160213 : 0,360 t ; 160214: 0,960 t ; 160601: 0,140 t ; 161002: 813,200 t ; 170203: 3,300 t ; 170405: 50,740 t ; 170904 : 87,020 t ; 190501: 66.624,540 t ; 190703: 1.491,700 t ; 190814: 249,500 t ; 191202 : 1.574,260 t ; 191212 : 282.734,980 t ; 200304: 1.735,020 t ; 200307: 11,260 t . Giugliano in Campania (NA) In 200301 : 234.804,060 t Out 150203 : 950,160 t ; 160122 : 5,480 t ; 160304 : 2,880 t ; 161002: 19.340,100 t ; 170405: 20,000 t ; 190501 : 6.783,800 t ; 190703 : 266,440 t ; 191202 : 764,300 t ; 191212: 211.302,760 t ; 200304: 1.397,040 t ; 200307 : 4,100 t . Tufino (NA) In 200301 : 236.971,760 t Out 150203 : 1.072,640 ; 160103 : 0,140 ; 160122: 7,680 t ; 160304 : 2,240 t ; 161002: 529,840 t ; 170405: 85,620 t ; 190501: 17.400,000 t ; 190703 : 272,600 t ; 191202 : 377,820 t ; 191212: 211.634,490 t ; 200307: 3.700 t . Battipaglia (SA) In 200301 : 167.505,800 t Out 161002: 4.883,160 t ; 170405: 20,880 t ; 190501: 51.732,410 t ; 190703 : 1.883,100 t ; 191202 : 871,560 t ; 191212: 101.614,050 t ; 200307: 6,500 .	

8
RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
39	6	29	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	Per gli inceneritori e coinceneritori manca la quantità di rifiuti in uscita per CER (t/anno).	Nelle MISURE PER IL MONITORAGGIO del PRGRU è stato integrato il set di indicatori. Di seguito vengono riportati i flussi di rifiuti in uscita dagli impianti di Incenerimento e coincenerimento della Regione Campania per l'anno 2014 suddivisi per codice CER in t/anno. Acerra (NA) Out 130208 : 1,500 t; 150103: 10,600 t; 150110: 0,760 t; 150202: 13,480 t; 150203: 0,660 t; 160214: 1,240 t; 160215 : 0,480t; 160601: 0,140 t; 160802: 35,400 t; 161105: 106,900 t; 170203: 0,540 t; 170402: 2,540 t; 170405: 59,240 t; 170409: 316,910 t; 170604: 14,240 t; 170904: 1,520 t; 190105: 34.347,570 t; 190112: 113.926,190 t; 190115: 513,600 t; 190703: 1,800 t; 190814: 39,120 t; 200121: 0,300 t; 200304: 1,160 t.	
40	6	30	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	Per gli impianti di discarica manca la quantità di percolato prodotto (mc/anno)		Nelle MISURE PER IL MONITORAGGIO del PRGRU è stato integrato il set di indicatori. Di seguito vengono riportate le quantità di percolato prodotte dagli impianti di discarica della Regione Campania operanti nell'anno 2014 codice CER 190703 in t/anno. Savignano Irpino (AV) : 30.916,540 t San Tammaro (CE) : 64.492,070 t
41	6	31	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:	Manca anche l'indicatore "Impianti di gestione con autorizzazione AIA rispetto al totale degli impianti autorizzati (%)".		Nell'implementazione del sistema di monitoraggio del nuovo ORGR si provvederà ad individuare le modalità di popolamento di tale indicatore sentita anche l'ISPRA. Nelle MISURE PER IL MONITORAGGIO del PRGRU è stato integrato il set di indicatori.
42	6	32	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Nell'analisi di coerenza esterna (capitolo 2.4 del Rapporto Ambientale): sono state evidenziate alcune incoerenze	Nella relazione con il PRAE si suggerisce di valutare la possibilità di collocare gli impianti in aree industriali/produzione dismesse oppure in aree con destinazione coerente con la restituzione delle aree	All'interno del Rapporto Ambientale è stata evidenziata tale criticità, in quanto il PRGRU prevede l'identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento delle frazioni umide trito vagliata (FUT) a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione. Tali siti potrebbero essere identificati nelle aree di cava dismesse e/o abbandonate. Tale circostanza porrebbe la necessità di una riclassificazione urbanistica dell'area interessata dalla cava dismessa in quanto, nella maggior parte dei casi, le attività estrattive sono localizzate in ambiti territoriali agricoli (ZTO "E") da restituire al termine dell'esercizio estrattivo, secondo le previsioni di legge e del PRAE, ad un assetto dei luoghi ordinato e tendente alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione della possibilità di riutilizzo del suolo. La realizzazione di impianti porrebbero invece la necessità di una destinazione urbanistica di tipo industriale/produzione (ZTO "D").	Con nota prot. nn. 769672 del 24/11/2016 (cfr. Allegato 4 della presente Dichiarazione di Sintesi) è stata comunicata alla UOD 53 0807 <i>Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia soggetti</i> , competente all'attuazione del PRAE, la sussistenza di una potenziale criticità con le previsioni di attuazione del PRGRU ed è stata invitata a formulare eventuali suggerimenti e/o osservazioni sulle possibili modalità di gestione della criticità evidenziata all'interno del Rapporto Ambientale circa l'opportunità di riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento delle frazioni umide trito vagliata (FUT) a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione.
43	6	33	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Nell'analisi di coerenza esterna (capitolo 2.4 del Rapporto Ambientale): sono state evidenziate alcune incoerenze	Nel caso di PEAR e PASER manca la proposta di gestione per risolvere l'incoerenza (deficit di produzione energetica da termovalorizzazione rispetto alla programmazione)	Al fine di evidenziare le potenziali incoerenze, si è deciso di comunicare ai soggetti competenti ratione materiae, e/o con un ruolo di governance, sull'attuazione del PEAR e del PASER la necessità di tener conto delle stesse al fine di individuare le soluzioni tecnico-operative che consentano di superare/eliminare le incoerenze.	Con note prot. nn. 764349 e 764511 del 23/11/2016 (cfr. Allegato 4 della presente Dichiarazione di Sintesi) è stato comunicato ai soggetti competenti ratione materiae, responsabili dell'attuazione rispettivamente del PASER e del PEAR che la definizione dei fabbisogni energetici e l'individuazione delle modalità per il relativo soddisfacimento devono tener conto della circostanza che il PRGRU in aggiornamento, avendo escluso il ricorso ad ulteriore termovalorizzazione dei rifiuti, può fare riferimento alla sola produzione energetica del termovalorizzatore di Acerra con una capacità di produzione e immissione in rete di 592 Gwh/anno.
44	6	34	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Nell'analisi di coerenza esterna (capitolo 2.4 del Rapporto Ambientale): sono state evidenziate alcune incoerenze	Nel caso del Piano Faunistico appare opportuno porre un vincolo di esclusione di utilizzo per tali aree	La definizione dei criteri di localizzazione degli interventi è avvenuta sulla base della individuazione operata per il PRGRU del 2012, cui è stato aggiunto il criterio di esclusione delle aree individuate nel PTR come "Sistemi territoriali di Sviluppo Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A)	L'osservazione è ritenuta già implicitamente riscontrata nel Piano attraverso l'insieme dei vincoli previsti. In ogni caso in sede di verifica e valutazione delle operazioni da porre in essere in attuazione delle previsioni del PRGRU, sarà necessario tenere conto e valutare anche i potenziali effetti sulle "aree di collegamento ecologico funzionale" e sulle aree identificate dal Piano Faunistico Venatorio regionale al fine di evitarne il potenziale pregiudizio. In tal senso è stata introdotta la Raccomandazione 14 al paragrafo 17.4.1 <i>Raccomandazioni generali valide per tutte le tipologie impiantistiche</i>
45	6	35	Rapporto ambientale - Cap 2.2 Analisi coerenza interna	Rapporto ambientale	Nell'analisi di coerenza interna (capitolo 2.2 del Rapporto Ambientale) non sono state evidenziate o escluse (possibili) incoerenze (matrice di pag. 56).	L'osservazione non formula alcuna proposta in particolare	Non si coglie pienamente senso e portata dell'osservazione	L'osservazione non è stata ritenuta rilevante in ordine all'eventualità di una modifica e/o integrazione del PRGRU
46	6	36	Rapporto ambientale - Capitolo 4	Rapporto ambientale	Con riferimento al capitolo 4 del R.A. (pagg. 358-369), si chiede di chiarire se il livello di coerenza definito "basso e/o indiretto" sia interpretabile come "incoerenza". Inoltre con riferimento alla frase di pag. 359 del R.A. "In generale si può affermare che gli obiettivi dei suindicati Piani sono coerenti e in linea con le molte altre politiche ambientali esterne: in particolare risultano coerenti con quelli di sviluppo sostenibile e con le politiche ambientali internazionali, comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente" non se ne comprende a pieno la portata stante il fatto che solo 6 casi su 136 presentano elevata coerenza e altri 33 casi presentano una coerenza media. Gli altri 97 casi presentano, appunto, una coerenza "bassa e/o indiretta".	L'osservazione non formula alcuna proposta in particolare	Il livello di coerenza definito "basso e/o indiretto" non è da interpretare come incoerente ma unicamente come basso/indiretto ovvero in grado di favorire il conseguimento di quel dato obiettivo in maniera fiavole o indiretta	L'osservazione non appare rilevante in ordine all'eventualità di una modifica e/o integrazione del PRGRU

0
RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
47	6	37	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Problematica risulta la scelta di ristrutturazione/ampliamento del parco impiantistico STIR, allo stato ampiamente sovradimensionato. Al riguardo, si segnala che (dati ISPRA - rapporto rifiuti urbani edizione 2015) i quantitativi di rifiuti urbani complessivamente gestiti dai sette impianti regionali di trattamento meccanico biologico assommano, nel 2014, a 1,3 milioni di tonnellate. La potenzialità complessiva è, invece, superiore a 2,6 milioni di tonnellate; inoltre la progressiva crescita della raccolta differenziata ha comportato una corrispondente consistente riduzione dell'esigenza di trattamento (-28,5% dal 2010 al 2014).		Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL. n. 185 del 25.11.2015	
48	6	38	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Gli interventi proposti richiederebbero approfondimenti tecnici in relazione alla previsione della costruzione di due nuovi impianti di selezione da destinare al trattamento dei rifiuti di ecoballe, di potenzialità stimata di oltre 2 milioni di tonnellate, anche in presenza di un surplus di trattamento degli attuali STIR di oltre 1,3 milioni di tonnellate e in previsione di un ulteriore aumento delle capacità disponibili, in relazione all'incremento dei livelli di raccolta differenziata		Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL. n. 185 del 25.11.2015	
49	6	39	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Gli interventi proposti richiederebbero approfondimenti tecnici in relazione alla decisione, non supportata da elementi tecnici, quali la caratterizzazione merceologica dei rifiuti imballati, di effettuare il recupero di materia più spinto in solo due degli impianti previsti dal piano (STIR Giugliano e nuovo impianto in area limitrofa siti di stoccaggio) e stima di un recupero presunto del 25% dei rifiuti in ingresso agli impianti e di avvio a discarica del rimanente 75% che potrebbe, invece, essere recuperato energeticamente		Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL. n. 185 del 25.11.2015	
50	6	40	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Gli interventi proposti richiederebbero approfondimenti tecnici in relazione alla decisione, non supportata da elementi tecnici, quali la caratterizzazione merceologica dei rifiuti imballati, di destinare a produzione di CSS, circa 2 milioni di rifiuti, senza tener conto che i sette impianti STIR nell'attuale configurazione tecnologica sono già in grado, dopo un'eventuale intervento di manutenzione straordinaria, di produrre parte del combustibile solido secondario; questi impianti potrebbero, secondo le stime esposte, recuperare sotto forma di materia solo il 10% dei rifiuti trattati a fronte del 25% di quelli previsti al punto 2, pur gestendo la medesima tipologia di rifiuti		Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL. n. 185 del 25.11.2015	
51	6	41	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	L'assenza di informazioni sulla rete ecologica regionale condiziona la valutazione dei possibili effetti significativi del PRGRU rispetto alla salvaguardia e/o rafforzamento della connettività ecologica tra le diverse aree naturali del territorio e alla eventuale perdita di servizi eco sistemici.		L'osservazione è coerente con quanto si è rappresentato nel paragrafo inerente la Biodiversità: lo strumento di organizzazione sistematica delle conoscenze riguardanti il patrimonio naturale regionale è rappresentato dalla Carta della Natura, prevista dall'art.3, comma 3, della Legge-Quadro per le Aree Naturali Protette (L. 394/91), attualmente in via di redazione; le carte degli habitat sono state completate per circa il 40% del territorio regionale. Per il resto la conoscenza ad oggi è frammentaria ed è basata su studi limitati ad ambiti circoscritti del territorio campano. Si ravvisa quindi la mancanza di un sistema informativo unico e omogeneo a livello regionale dal quale estrapolare dati utili per le valutazioni, da implementare con le attività legate ai Piani di Monitoraggio dei diversi Piani regionali. In esito alle prescrizioni dell'Autorità Competente si è inserito il richiesto elenco di indicatori relativi alla tematica Biodiversità ad integrazione degli indicatori di Stato già previsti nel documento allegato contenente le Misure per il Monitoraggio ambientale.	
52	6	42	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	L'assenza di informazioni sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (articolo 21, dlgs. 228/2001), non consente di valutare i potenziali effetti, e la loro eventuale significatività, derivanti dalla futura localizzazione degli impianti per il trattamento ed il recupero dei rifiuti urbani e delle ecoballe. In merito, si ricorda l'ampia diffusione degli areali di produzione di prodotti tipici (Allegato 4, tavola 15 "Aree ad elevato pregio agricolo") e il fatto che, per lo smaltimento presso le discariche regionali (principio normativo di prossimità), il territorio "si caratterizza per la presenza "storica" di discariche pre esistenti sature o, comunque, con ridotte capacità residue e di siti di stoccaggio per le eco balle che occupano ampie porzioni del territorio, generalmente ricadenti su superfici agricole o in ambienti naturali" (RA, pg. 249).		Nel paragrafo Biodiversità si è avuto modo di rappresentare che "Il patrimonio agroalimentare campano rappresenta una delle componenti principali di quella identità territoriale sulla quale incentrare politiche di sviluppo locale basate sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori...", mettendo a disposizione il link alla pagina dell'Assessorato all'agricoltura dedicato ai Prodotti Tipici della Campania (http://agricoltura.regione.campania.it/Tipici/indice.htm). Inoltre al capitolo 17 sui criteri di localizzazione per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti, il vincolo V-14 (Aree di elevato pregio agricolo di cui al D.Lgs. 228/2001), rappresentato nella tavola 15, allegato 4 del Rapporto Ambientale, si è avuto modo di rappresentare che "Il vincolo in questione non può intendersi come pura esclusione dal dominio delle aree idonee alla macrolocalizzazione il territorio risultante dalla operazione di sovrapposizione del collettivo dei comuni che costituiscono gli areali di produzione di ogni singolo prodotto tipico che si produce in Campania . . . Sotto un ulteriore punto di vista va anche detto che vincolare percentuali così elevate di territorio regionale senza che vi sia un reale motivo di salvaguardia delle peculiarità ambientali del territorio tutelato può costituire causa concreta di ulteriore difficoltà a realizzare sul territorio regionale l'impiantistica necessaria a normalizzare il ciclo industriale dei rifiuti. Ciò potrebbe rappresentare, pertanto, un fattore incrementale delle probabilità di smaltimenti illegali e di traffici illeciti di rifiuti, con evidente detrimento per i prodotti di pregio della nostra regione . . . Da un punto di vista operativo, dunque, dovrà essere cura e responsabilità dei soggetti gestori del ciclo, nelle fasi di localizzazione di dettaglio, nonché dei soggetti competenti nella gestione delle richieste di autorizzazione regionale di nuovi impianti, specializzare l'analisi della ricerca degli impatti sugli areali di produzione di prodotti tipici al fine di rendere il vincolo V-14 efficace nella salvaguardia delle produzioni di pregio e contemporaneamente dei territori entro i quali queste vengono circoscritte, identificate ed apprezzate da tutto il mondo."	

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
53	6	43	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Nell'ambito della Strategia Europa 2020 sarebbe opportuno considerare anche la politica di sviluppo rurale, da cui discendono gli obiettivi del programma regionale (PSR) in materia di agricoltura sostenibile e di valorizzazione degli spazi agricoli e forestali.	Considerare, nell'ambito della Strategia Europa 2020, anche la politica di sviluppo rurale, da cui discendono gli obiettivi del programma regionale (PSR) in materia di agricoltura sostenibile e di valorizzazione degli spazi agricoli e forestali.	L'osservazione è appropriata ed in effetti al capitolo 4 del Rapporto Ambientale manca un esplicito richiamo alle politiche di sviluppo rurale, sebbene alcuni degli obiettivi in materia di agricoltura sostenibile siano stati comunque declinati all'interno della "MATRICE DI CONFRONTO TRA OBIETTIVI DI PIANO E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI LIVELLO INTERNAZIONALE"	Ad integrazione del capitolo 4 del R.A. si riporta quanto segue. La politica dell'Unione Europea a favore dello sviluppo rurale è stata introdotta come secondo pilastro della PAC con la cosiddetta riforma «dell'Agenda 2000». È finanziata dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). La finalità del Fondo è di contribuire alla realizzazione della strategia Europa 2020 (strategia dell'Unione per la crescita e l'occupazione), promuovendo uno sviluppo rurale sostenibile. Il FEASR dovrebbe contribuire allo sviluppo di un settore agricolo equilibrato sotto il profilo territoriale e ambientale, rispettoso del clima e resiliente ai cambiamenti climatici, competitivo e innovativo. Nel corso dell'attuale periodo di programmazione, l'accento è stato posto sul coordinamento dell'azione del FEASR con quella degli altri Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE): i fondi della politica di coesione (Fondo di Coesione, il FESR) e FSE) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Sono state stabilite delle norme comuni a tali fondi (Regolamento (UE) n. 1303/2013), che comprendono un quadro strategico comune inteso ad agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale dell'intervento dei fondi SIE nell'Unione.
54	6	44	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	A causa di carenze nella caratterizzazione del territorio, l'analisi qualitativa non analizza in modo esauriente le potenziali interazioni del PRGRU con la rete ecologica e con i territori con produzioni agricole di qualità e di pregio e non appare esauriente nella stima delle correlate eventuali significatività degli effetti, soprattutto se associati ad incidenze a carattere cumulativo.		Nella matrice degli impatti si è ritenuto opportuno accoppiare alcuni aspetti specifici in macrocategorie per cui non emerge in maniera evidente gli aspetti connessi Alla rete ecologica ed ai territori con produzioni agricole di qualità. Tali aspetti sono stati trattati nel piano di monitoraggio attraverso l'individuazione di opportuni indicatori.	L'osservazione ha evidenziato un errore nell'inserimento della tabella degli indicatori di stato (pag. 466) nella quale non vi sono gli indicatori relativi ad alcune tematiche tra cui Biodiversità che sono stati ora inseriti nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio allegato della Dichiarazione di Sintesi.
55	6	45	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	La valutazione delle incidenze (da pg. 440) non fornisce informazioni sull'esistenza di eventuali interferenze significative da parte dell'attuale sistema di gestione complessiva dei rifiuti urbani (impiantistica ed azioni) rispetto agli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000. La loro conoscenza avrebbe consentito di definire meglio i contenuti della "Tabella per lo screening della significatività degli effetti" (da pg. 444) e le potenziali interrelazioni del piano in esame quale aggiornamento delle misure vigenti. Si nota anche l'assenza di informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000 e/o sulle specifiche misure adottate rispetto agli impatti dell'attuale gestione dei rifiuti. La conseguenza di queste lacune è che l'analisi delle interferenze appare generica, non correlata alle informazioni fornite nella fase di caratterizzazione della Rete Natura 2000 (pgg. 385-439) e carente per poter definire indirizzi utili (mitigazioni/compensazioni) per la salvaguardia della sua coerenza complessiva (della Rete Natura 2000).			In merito alla definizione delle interferenze significative dell'aggiornamento di piano si rimanda a quanto specificato al paragrafo 6.4 Valutazione delle incidenze significative del Rapporto Ambientale, ed alle tavole di sintesi L-01, L-02, L-03, L-04, che riportano i vincoli cogenti per le diverse tipologie di impianti, a livello regionale. Per quanto riguarda la mancanza di informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000 vigenti, per mero errore materiale non sono riportati nel Rapporto Ambientale. In esito alle prescrizioni dell'Autorità Competente si sono inserite le richieste informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000, specificando la coerenza delle misure di conservazione nell'ambito delle valutazioni di incidenza inerenti l'impiantistica di dettaglio.
56	6	46	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	Considerando i possibili fenomeni incidentali di contaminazione dei suoli, si ribadisce che sarebbe opportuno tenere in debita considerazione la qualità chimico-fisica e biologica dei suoli ed il loro stato di degrado nella programmazione degli impianti da realizzare. Ciò al fine di privilegiare suoli di bassa qualità e aree agricole non di pregio.	Potrebbe pertanto essere opportuno integrare il capitolo con una più consona descrizione delle caratteristiche pedologiche dei suoli campani e delle principali minacce, oltre alla contaminazione, che ne possono compromettere la funzionalità (erosione idrica, salinizzazione, desertificazione). Informazioni pedologiche e cartografie dei suoli regionali possono essere reperite presso l'Assessorato Agricoltura della Regione.	Il Rapporto Ambientale offre una disamina abbastanza attenta per il livello di definizione del piano. Comunque, quanto indicato dall'osservazione appare certamente utile per futuri approfondimenti.	E' stata inviata nota prot. 792866 del 05/12/2016 (cfr. Allegato 4 della presente Dichiarazione di Sintesi) di richiesta delle "informazioni pedologiche e cartografie dei suoli regionali" all'Assessorato Agricoltura della Regione. Nell'ambito del Monitoraggio si darà evidenza del riscontro con le informazioni ottenute.
57	6	47	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA	Rapporto ambientale	I siti di cava, quando dismessi o abbandonati, sono ritenuti potenziali "siti di smaltimento della frazione umida tritovagliata" (pg. 80), previa corretta esecuzione di quanto previsto dalla normativa vigente. Le cave dismesse sono correttamente considerate come indicatore ambientale di contesto (pg. 468, tabella 8.3).	Nell'ambito della valutazione del contesto ambientale si ritiene pertanto più utile allo scopo del Piano fare riferimento oltre alle cave attive o alle aree di utilizzo individuate dal PRAE (pg. 182-183), anche e soprattutto alle attività estrattive dismesse, abbandonate o abusive, sia di cava sia di miniera. A tal proposito si segnala che un primo censimento delle cave attive/dimesse/abbandonate e abusive è stato condotto nell'ambito del PRAE e che successivamente (2009) è stato realizzato un ulteriore censimento da ARPAC Multiservizi su incarico della Giunta Regionale (delibera n°1824 del 13.11.2006). Tali dati dovrebbero essere quindi disponibili presso ARPAC o presso la Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile. Presso la stessa Direzione sono reperibili anche i dati relativi alle miniere recenti. Informazioni sui siti minerari dismessi sono reperibili al seguente link: http://www.isprambiente.gov.it/museo/valorizzazione-del-patrimonio-minerariodismesso/publicazioni .	Il Rapporto Ambientale offre una disamina abbastanza attenta per il livello di definizione del piano. Comunque, quanto indicato dall'osservazione appare certamente utile per futuri approfondimenti.	E' stata reperita la documentazione relativa all'attività di censimento svolta da ARPAC multiservizi. I dati/informazioni contenute potranno essere utilizzati nelle attività connesse al monitoraggio del Piano.

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
58	7	1	Comune di Santa Maria Capua Vetere (nota trasmessa a mezzo PEC del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636568 del 30/09/2016);	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	Con DGR n. 67 del 29 settembre 2016 ad oggetto "Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) - Procedura di VAS - OSSERVAZIONI" la Giunta Comunale ha espresso parere sfavorevole alla localizzazione di impianto di compostaggio sul territorio di Santa Maria Capua Vetere. Tale deliberazione è stata adottata a seguito della proposta, operata dalla società GISEC, in esito all'avviso pubblico del 12 maggio 2016, di localizzazione di un impianto di compostaggio per 40.000 t/anno presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (presumibilmente nella contigua area ex CUB). Le motivazioni espresse in premessa sono di seguito riportate: a) nel Comune di Santa Maria Capua Vetere c'è l'impianto STIR, presso il quale vengono conferiti i rifiuti indifferenziati di tutti i 104 Comuni della Provincia di Caserta; b) nel confinante Comune di San Tammaro risulta ubicato un altro impianto di compostaggio; c) nel predetto Comune di San Tammaro insiste anche una discarica in esercizio; d) per quanto ai punti a) b) c), il territorio dei Comuni di Santa Maria CV e San Tammaro è già oltremodo gravato di notevole impiantistica di gestione rifiuti; e) per quanto riguarda la proposta di impianto di compostaggio nel Comune di Santa Maria C.V., si rappresenta che: - l'ulteriore impianto di compostaggio ricadrebbe nelle immediate vicinanze della Casa Circondariale, che allo stato ospita circa 1800 persone; tale circostanza costituisce elemento prioritario per sconsigliarne l'ubicazione presso l'area ex CUB che dista soltanto pochi metri dall'istituto penitenziario; - nelle immediate vicinanze dell'area in questione, è prevista anche la fermata della metropolitana, linea veloce; - l'impianto STIR non dispone di una viabilità dedicata e, per tale motivo, costituisce un grave onere sulla fruibilità e sull'incidenza del traffico e sullo stato di usura, sicurezza (nel quartiere e proprio sulla strada che conduce allo STIR insistono moltissime scuole) e manutenzione delle strade. Un eventuale ulteriore impianto di trattamento rifiuti comporterebbe anche un aumento del numero di automezzi che utilizzerebbero la già sofferente rete stradale cittadina.	L'Amministrazione comunale propone che venga eliminata la previsione alla localizzazione di impianto di compostaggio sul territorio di Santa Maria Capua Vetere con riferimento alla proposta, operata dalla società GISEC, in esito all'avviso pubblico del 12 maggio 2016, di localizzazione di un impianto di compostaggio per 40.000 t/anno presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (presumibilmente nella contigua area ex CUB)	Nella proposta di aggiornamento del PRGRU è indicata tale previsione come ipotesi al vaglio attuale della Struttura di Missione per gli RSB	
59	8	1	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM (nota prot. n. 23848 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636634 del 30/09/2016)	Procedura VAS	Il Ministero, in prima istanza, osserva che la documentazione esaminata ricalca, seppur con più esaustivo approfondimento, lo scenario di gestione dei rifiuti di cui alla DGR 381/2015 già oggetto di osservazioni in fase di scoping.	Si conferma la validità e, pertanto, si ribadisce quanto già osservato in fase procedurale di scoping con nota prot. 3167 del 01/03/2016	Si ritiene che la proposta di aggiornamento del PRGRU ed in particolare il relativo Rapporto Ambientale siano stati sviluppati sulla base dei riscontri ricevuti in fase di scoping. Nel Rapporto Ambientale all'Allegato 1 è fornito il quadro puntuale della modalità di tali riscontri, che qui si intendono confermati.	L'osservazione si può ritenere già esaminata e riscontrata come da Allegato 1 del Rapporto Ambientale. La maggior parte dei suggerimenti sulla definizione del Rapporto Ambientale sono stati recepiti ed hanno sensibilmente ristrutturato il RA sia in termini di contenuti che di distribuzione delle parti. I rilievi sulla proposta di aggiornamento del PRGRU e sul Piano Straordinario per gli RSB hanno trovato analogo riscontro, osservando che la maggior parte di essi è stata comunque ribadita dal MATTM nelle successive osservazioni che qui trovano ulteriore riscontro.
60	8	2	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Piano di riduzione dei rifiuti	Nello scenario di Piano al 2020 è stimata una riduzione della produzione di rifiuti dell'11% in 10 anni (rispetto al 2010); a tal riguardo il Ministero evidenzia perplessità sull'effettiva raggiungibilità di tale obiettivo in considerazione degli ultimi dati e trend disponibili: dati ISPRA dal 2013 al 2015 (questi ultimi ancora non definitivi) che registrano progressivi incrementi della produzione.	Si suggerisce di prevedere un trend di riduzione della produzione dei rifiuti più calmierato	L'obiettivo fissato nella proposta di aggiornamento del PRGRU è in linea con le previsioni del Piano Regionale dedicato e del Piano nazionale di prevenzione della produzione rifiuti.	Si ritiene non recepitibile l'osservazione formulata. L'obiettivo fissato è in linea con le previsioni del Piano Regionale e del Piano nazionale di prevenzione della produzione rifiuti
61	8	3	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	Relativamente allo scenario di Piano prescelto (65% di RD al 2019, pretrattamento dei rifiuti non differenziati presso gli impianti STIR e successivo invio a termovalorizzazione o discarica) il Ministero considera il target di RD troppo ambizioso e difficilmente raggiungibile e, pertanto, rileva elementi di criticità riguardo a: a) Determinazione del fabbisogno di compostaggio	Non è stata formulata una esplicita proposta	A pag. 245 della proposta di Piano si rileva che il fabbisogno di trattamento della frazione organica che al 2020 dovrebbe attestarsi su circa 750.000 t/a. Tale dato si discosta dalle previsioni contenute nel D.P.C.M. del 07 marzo 2016 (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016) che stima un fabbisogno di trattamento della frazione organica pari a 865.423 – 982.653 t/a calcolato sulla base della seguente proporzione: RDorg: percRD = X : 65% Dove: RDorg= alla quantità di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata nel 2014; percRD= alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2014; X= alla quantità dei rifiuti intercettabili. Si ritiene che l'approccio metodologico utilizzato nel D.P.C.M. citato non tenga conto dei seguenti fattori, composizione merceologica dei rifiuti urbani all'origine, obiettivi di riduzione dei rifiuti, obiettivi di qualità della raccolta differenziata. Pertanto, se è vero che negli ultimi anni il contributo della raccolta differenziata della frazione organica è risultato determinante per la regione Campania per la riduzione dei fabbisogni di trattamento dei rifiuti non differenziati, è altrettanto vero che i dati di gestione degli impianti di trattamento della frazione organica evidenziano non trascurabili quantità di scarto indice di uno scarso livello di qualità della frazione organica trattata. Il redigendo PRGRU pertanto sulla base delle considerazioni effettuate circa la composizione merceologica dei rifiuti, le rese di intercettazione e gli scarti generati dal trattamento della frazione organica raccolta punta innanzitutto all'obiettivo di riduzione della frazione organica a monte, nonché all'incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità. Ne deriva una stima dei fabbisogni di trattamento sensibilmente diversa da quella contenuta nel D.P.C.M.	Osservazione non recepitibile
62	8	4	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Fabbisogno trattamento Rifiuto Urbano Indifferenziato	Relativamente allo scenario di Piano prescelto (65% di RD al 2019, pretrattamento dei rifiuti non differenziati presso gli impianti STIR e successivo invio a termovalorizzazione o discarica) il Ministero considera il target di RD troppo ambizioso e difficilmente raggiungibile e, pertanto, rileva elementi di criticità riguardo a: b) Determinazione del fabbisogno di trattamento del rifiuto indifferenziato In particolare si rileva una perplessità circa la sufficiente capacità dei 7 impianti STIR di trattare il rifiuto residuale dalla RD anche in considerazione dell'evidenza che il Piano per lo smaltimento delle ecoballe prevede il revamping di n. 2 impianti STIR per il trattamento di tali rifiuti	Non risulta formulata una esplicita proposta	Nel piano sono riportati tutti i bilanci di materia di tutti gli scenari ipotizzati tenendo conto anche dei flussi di rifiuti generati dal Piano straordinario di rimozione delle ecoballe. Il Piano per lo smaltimento delle ecoballe a seguito dell'entrata in vigore della LR 14/2016 non prevede più il revamping di n. 2 impianti STIR per il trattamento di tali rifiuti.	Osservazione non recepitibile
63	8	5	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Fabbisogno di incenerimento	Relativamente allo scenario di Piano prescelto (65% di RD al 2019, pretrattamento dei rifiuti non differenziati presso gli impianti STIR e successivo invio a termovalorizzazione o discarica) il Ministero considera il target di RD troppo ambizioso e difficilmente raggiungibile e, pertanto, rileva elementi di criticità riguardo a: c) Determinazione del fabbisogno di incenerimento In particolare si considera non conveniente sotto il profilo economico l'ipotesi del PRGRU di prevedere, a regime, il conferimento ad incenerimento anche di una quota parte della FOS a saturazione del probabile surplus di capacità dell'impianto TMV di Acerra (capacità a regime prevista pari a 750.000 t/a)	Il MATTM chiede di rivalutare tale opportunità	Nel piano tale valutazione è solo un'ipotesi per sfruttare le capacità residue di trattamento dell'inceneritore di Acerra che si verrebbero a creare sulla base dei bilanci di materia previsti dallo scenario A 65	

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
64	8	6	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Fabbisogno di incenerimento	Relativamente allo scenario di Piano prescelto (65% di RD al 2019, pretrattamento dei rifiuti non differenziati presso gli impianti STIR e successivo invio a termovalorizzazione o discarica) il Ministero considera il target di RD troppo ambizioso e difficilmente raggiungibile e, pertanto, rileva elementi di criticità riguardo a: c) Determinazione del fabbisogno di incenerimento Il Ministero ribadisce che dall'istruttoria condotta, sui dati ISPRA, per la stesura del DPCM ai sensi dell'art. 35, co 1 DL n. 133/2014 di prossima esecutività, emerge, per la Regione Campania, un fabbisogno residuo di incenerimento pari a 300.000 t/a, al netto della capacità di trattamento del TMV di Acerra pari a 600.000 t/a (capacità stimata in ossequio a quanto da ISPRA indicato nel rapporto sul recupero energetico dei rifiuti urbani). Il Ministero osserva, inoltre, che la possibilità per il TMV di Acerra di trattare effettivamente 750.000 t/a di rifiuti debba scaturire da un procedimento di verifica tecnica con gli organi di controllo ed essere, conseguentemente, autorizzato dalla Regione.	Si reputa opportuno che venga inserita, almeno come scenario futuribile, la possibilità che venga realizzata almeno la 4° linea al TMV di Acerra sia per garantire una migliore funzionalità dell'impianto (nel 2015 trattamento di ca 710.000 ton) e la continuità di servizio in caso di manutenzione, sia per ridurre il fabbisogno di discarica in più stretta coerenza con i livelli di trattamento della gerarchia comunitaria. In ogni caso, qualora si scelga di confermare lo scenario di Piano delineato, si reputa necessario che la Regione, entro il 30 giugno del prossimo anno, provveda, ai sensi dell'art. 6, co 4 del DPCM citato, a presentare, in presenza di nuova approvazione del Piano regionale, una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuale di incenerimento	Nella proposta di Piano a pag. 240 si riporta quanto segue: E' necessario tuttavia precisare che l'impianto di incenerimento di Acerra è autorizzato con una Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Dirigenziale n. 1653 del 01/12/2014) allo "Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora per una potenza termica nominale di circa 340 MW". In particolare dall'esame dell'AIA si rileva che "l'inceneritore è costituito da 3 linee indipendenti operanti in parallelo di termovalorizzazione con griglia mobile raffreddata ad aria/acqua e depurazione fumi e da una sezione comune di produzione di energia elettrica prodotta da una turbina a condensazione accoppiata ad un alternatore sincrono trifase, che produce al carico nominale (cioè nella condizione di alimentazione di 81,21 t/h, pari a 711.400 t/a, di rifiuto con PCI=15070 Kj/Kg) una potenza elettrica di circa 108 MW e che viene immessa nella rete nazionale a meno degli autoconsumi"... "Fermo restando il carico nominale definito, si evidenzia che la potenza termica è funzione del potere calorifico del combustibile alimentato, pertanto la portata massica di ciascuna linea di incenerimento dell'impianto può risultare variabile mediamente nei valori compresi tra circa 22,05 t/h e 35,5 t/h calcolati su base annua". Ne deriva che in base al PCI dei rifiuti conferiti l'impianto di Acerra potrebbe lavorare in un range compreso tra le 580.000 t/a sino a 930.000 t/a.	
65	8	7	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Discariche	Relativamente allo scenario di Piano prescelto (65% di RD al 2019, pretrattamento dei rifiuti non differenziati presso gli impianti STIR e successivo invio a termovalorizzazione o discarica) il Ministero considera il target di RD troppo ambizioso e difficilmente raggiungibile e, pertanto, rileva elementi di criticità riguardo a: d) Determinazione del fabbisogno di discarica Il Ministero ritiene che il fabbisogno residuale di discarica stimato dal Piano pari a complessive 240.000 ton, allorchè auspicabile ed in linea con le previsioni del pacchetto dell'economia circolare in discussione, risulti sensibilmente sottostimato.	Non risulta formulata una esplicita proposta	Nel piano sono riportati tutti i bilanci di materia di tutti gli scenari ipotizzati tenendo conto anche dei flussi di rifiuti generati dal Piano straordinario di rimozione delle ecoballe. Il principio di autosufficienza e di prossimità regionale nella gestione dei rifiuti urbani, che impone alle amministrazioni regionali di dotarsi di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento sul territorio fa sì che il fabbisogno di discarica sia stato stimato al fine di raggiungere l'autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art.182 bis d.lgs n. 152/2006); in ogni caso deve essere garantita l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 d.lgs n. 152/2006), fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali.	
66	8	8	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Per quanto riguarda la gestione delle "ecoballe" il Ministero osserva che la proposta di aggiornamento richiama i contenuti del Piano straordinario di intervento approvato con DGR n. 828 del 23/12/2015 già oggetto di osservazioni in fase di <i>scoping</i>	Si richiamano integralmente le osservazioni già formulate in fase di scoping e trasmesse con nota prot. 3167 del 01/03/2016	Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL n. 185 del 25.11.2015"	
67	8	9	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Rapporto ambientale	Il Ministero suggerisce, al fine di agevolare la consultazione del RA, di evitare la riproposizione testuale del contenuto degli atti normativi, di volta in volta, richiamati limitando le citazioni ai corrispondenti riferimenti di legge	Si suggerisce, al fine di agevolare la consultazione del RA, di evitare la riproposizione testuale del contenuto degli atti normativi, di volta in volta, richiamati limitando le citazioni ai corrispondenti riferimenti di legge	Non è chiaro a quale parte del RA si fa riferimento	Il recepimento dell'osservazione appare incontestuale rispetto allo stato di avanzamento della procedura.
68	8	10	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Rapporto ambientale	La metodologia utilizzata per la verifica della "coerenza esterna" del Piano rispetto ad altri Piani e Programmi pertinenti (rif. par. 2.4 RA), nel prendere in considerazione gli strumenti selezionati nella loro generalità piuttosto che come un complesso di obiettivi, potrebbe non far emergere eventuali incoerenze o obiettivi discordanti con gli obiettivi del Piano	Si suggerisce di integrare la "Descrizione sintetica dei contenuti e/o obiettivi" nella tabella al par. 2.4 con un compendio di obiettivi chiave riferiti ad ogni strumento sovraordinato o di pari livello considerato, eventualmente da porre in relazione con gli obiettivi del PRGRU	Si prende atto di quanto asserito nell'osservazione, tuttavia elencazione e descrizione degli obiettivi sono già contenuti nelle tabelle del par. 2.4 del Rapporto Ambientale.	L'osservazione non è stata ritenuta rilevante in ordine all'eventualità di una modifica e/o integrazione del PRGRU
69	8	11	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Rapporto ambientale	Il Ministero osserva che al sottopar. 3.1.4.6 - Impianti di depurazione - viene affermato che i reflui urbani in ingresso agli impianti atti al loro trattamento, presentano caratteristiche piuttosto assimilabili a quelle dei reflui industriali; tale affermazione viene ritenuta non comprensibile in considerazione delle vigenti disposizioni normative (D.Lgs 152/2006 art. 74, co 1) che distinguono i reflui urbani dagli industriali esclusivamente rispetto alla provenienza e non a specifiche caratteristiche qualitative	Si suggerisce di chiarire meglio il significato del concetto menzionato	Si prende atto di quanto asserito nell'osservazione, con l'impegno di chiarire meglio il concetto espresso.	Il concetto che si è ritenuto di evidenziare è che in alcuni casi si verificano afflussi anomali di reflui agli impianti, con caratteristiche qualitative tali che il processo depurativo di tali impianti (di tipo "biologico") non è in grado di assicurare una qualità dell'effluente conforme alla normativa.
70	8	12	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Rapporto ambientale	Il Ministero ritiene opportuno che la Verifica di coerenza esterna (par. 2.4) prenda in debita considerazione il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque dell'Appennino Meridionale approvato dal Comitato Istituzionale integrato del 3 marzo 2016 ed attualmente in corso di approvazione con DPCM conformemente all'art. 66 del D.Lgs 152/2006	Integrare il par. 2.4 del RA con la Verifica di coerenza esterna del Piano di gestione delle acque dell'Appennino Meridionale	Il par. 2.4 del Rapporto Ambientale ha operato l'analisi di coerenza del PRGRU con il Piano di gestione delle acque dell'Appennino Meridionale, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10/04/2013.	Il par. 2.4 del Rapporto Ambientale, relativamente all'analisi di coerenza del PRGRU con il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Meridionale deve considerarsi aggiornato con il richiamo al Piano di Gestione Acque II FASE - CICLO 2015-2021, adottato il 17 dicembre 2015 ed approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato. Il Piano relativo al ciclo 2015-2021 costituisce un affinamento dell'azione di pianificazione già realizzata e va a rafforzare non solo le analisi, ove possibile, ma in modo particolare l'operatività del Piano e la sua attuazione.

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI								
num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
71	8	13	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Rapporto ambientale	<p>Con riferimento al par. 3.2 - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, nonché qualsiasi problema ambientale pertinente al Piano" - il Ministero ritiene opportuno che venga considerata, in tale sede, l'opportunità di delocalizzare alcune tipologie impiantistiche che comportino elevati rischi di impatti sulle risorse idriche.</p> <p>Si sottolinea inoltre la necessità di integrare, per la componente "Acqua" i "criteri per l'esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti" nonché le Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente di cui al par. 5.2</p>	<p>Si suggerisce di integrare opportunamente il par. 3.2 con la raccomandazione indicata relativamente all'opportunità di delocalizzare alcune tipologie impiantistiche che comportino elevati rischi di impatti sulle risorse idriche. Si chiede di integrare relativamente ai "criteri per l'esclusione delle aree non idonee" a tutela della componente "acqua" la Tabella di cui al par. 3.2 con il seguente Vincolo del PRGRU:</p> <p>- Vincolo V -03: di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto i discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'art. 21 D. Lgs 152/1999</p> <p>Si suggerisce, inoltre, di valutare l'inserimento dei seguenti ulteriori vincoli di esclusione e/o di tutela della componente "Acqua":</p> <ul style="list-style-type: none"> - area di pertinenza dei corpi idrici (regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche". Articolo 96, lettera g; d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, articoli 54 e 115, commi 1 e 2). In merito, si ricorda che l'art. 115 del d.lgs. 152/2006 "Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici" vieta la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune e richiede che le regioni legiferino in tal senso; - distanza da impianti di captazione idrica al servizio di acquedotti consortili o comunali (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 articolo 94). - aree di emergenza naturale o artificiale della falda, aree di ricarica e zone di riserva (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 articolo 94, comma 8); - aree con elevata ed elevatissima vulnerabilità intrinseca della falda (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152). <p>In coerenza con i criteri indicati si suggerisce di integrare anche i par. 5.2 - Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente. Si ribadisce l'importanza, in particolare, di introdurre opportune Misure di prevenzione al fine di evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sversamenti o percolazione/infiltrazione di sostanze inquinanti durante le attività di lavorazione legate al ciclo dei rifiuti; - alterazione dell'equilibrio idrogeologico, in particolare della portata delle falde acquifere e del relativo livello piezometrico, derivanti da eventuali attività volte alla realizzazione di nuovi impianti; - eccessivi prelievi o riduzioni delle portate fluviali che potrebbero incrementare l'impatto negativo derivante dagli scarichi inquinanti; - fenomeni di dilavamento derivanti dalle attività connesse agli impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti. 	<p>L'osservazione accolta per quanto attiene la richiesta di integrare relativamente ai "criteri per l'esclusione delle aree non idonee" a tutela della componente "acqua" la Tabella di cui al par. 3.2 con il seguente Vincolo del PRGRU:</p> <p>- Vincolo V -03: di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'art. 21 D. Lgs 152/1999.</p> <p>Pertanto, è da intendersi integrata la tabella a pag. 352 del Rapporto Ambientale, in corrispondenza della Tematica "Acque" nella colonna "vincoli", con l'inserimento, prima del vincolo V-05, del V -03: di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'art. 21 D. Lgs 152/1999.</p> <p>Con riferimnto al paragrafo 5.2, tale vincolo ricade all'interno del più ampio raggruppamento "zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione".</p>	
72	8	14	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Rapporto ambientale	<p>Il Ministero ravvede nel Cap. 3 della Sintesi non Tecnica del RA, riguardo alla componente "Energia" ed alle sue significative correlazioni con la gestione dei rifiuti, l'occasione di menzionare anche gli evidenti vantaggi ambientali in termini di sostenibilità energetica derivanti dalla trasformazione del rifiuto organico in biometano, anche in relazione alla sua immissione in rete, per effetto di digestione anaerobica e l'upgrading del biogas ottenuto, rispetto al solo compostaggio.</p>	<p>Integrare il Cap. 3 della Sintesi non Tecnica come indicato</p>	<p>L'aspetto appare ampiamente trattato nell'ambito dell'analisi dello stato offerto nel Cap. 3 del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica. La stessa proposta di aggiornamento del PRGRU ribadisce l'importanza in termini ambientali ed economici (vedi pendenze derivanti dalla Sentenza di Condanna Corte di Giustizia europea del 15/07/2015) del corretto trattamento della FORU da RD, anche se in termini di modalità di trattamento lascia ai soggetti attuatori (privati, Comuni, ATO, ...) la possibilità di scelta della migliore tecnologia disponibile da adottare (ad es. tra compostaggio aerobico o anaerobico), in considerazione anche delle difficoltà per la progettazione e l'autorizzazione di tali tipologie di impianti.</p>	<p>La proposta non risulta recepibile nei termini suggeriti in quanto il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica sono da considerare in forma definitiva, in quanto strumenti della fase di consultazione pubblica. Lo stesso aggiornamento del PRGRU ribadisce l'importanza in termini ambientali ed economici (vedi pendenze derivanti dalla Sentenza di Condanna Corte di Giustizia europea del 15/07/2015) del corretto trattamento della FORU da RD, anche se in termini di modalità di trattamento lascia ai soggetti attuatori (privati, Comuni, ATO, ...) la possibilità di scelta della migliore tecnologia disponibile da adottare (ad es. tra compostaggio aerobico o anaerobico), in considerazione anche delle difficoltà per la progettazione e l'autorizzazione di tali tipologie di impianti. Tale approccio è confermato nella presente Dichiarazione di Sintesi (crf. la Tabella di riscontro prescrizioni VAS del capitolo 5 - Prescrizione 12)</p>
73	8	15	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Rapporto Ambientale	<p>Relativamente alle Misure di Monitoraggio di cui al cap. 8, il Ministero, considerando generalmente incompatibili gli impianti di trattamento e stoccaggio di rifiuti con gli obblighi di non deterioramento dei corpi idrici previsti dalla direttiva 2000/60/CE, ritiene di fondamentale importanza la valutazione costante dei risultati delle attività di monitoraggio sui corpi idrici superficiali e sotterranei ed, eventualmente, l'applicazione tempestiva di misure correttive.</p>	<p>Si ribadisce quanto già osservato in fase di <i>scoping</i>, ossia che è necessario valutare costantemente i risultati delle attività di monitoraggio sui corpi idrici superficiali e sotterranei soprattutto per quelli localizzati nelle aree limitrofe ad impianti di stoccaggio e/o smaltimento dei rifiuti ed a valle della direzione del flusso idrologico, e che si prevedano quindi, già in questa fase, possibili interventi e misure correttive da adottarsi tempestivamente in caso di riscontri negativi. Si valuti, a tal proposito, anche la necessità di individuare nuovi siti di monitoraggio, qualora le reti esistenti non si rivelino adeguate a valutare i possibili impatti di tutte le tipologie di impianti di trattamento rifiuti, anche di nuova realizzazione, sulle acque, sul suolo e in atmosfera.</p>	<p>Non si rilevano nel Rapporto Ambientale elementi discordanti da quanto osservato. Anzi, a conferma della condivisibilità dell'Osservazione, si riprende quanto già espresso al Cap. 8 del RA:</p> <p><i>"Tra gli indicatori descrittivi, da utilizzare per l'aggiornamento del contesto ambientale (indicatori di stato), particolare importanza assumono quelli già adoperati nella descrizione delle singole componenti (cfr. cap. 3). Potranno, però, essere ulteriormente integrati nel momento in cui, in sede di monitoraggio ambientale, si presentino la necessità di ridefinire le tematiche connesse a specifici ambiti territoriali o ambientali di particolare interesse per la gestione del ciclo dei rifiuti (si pensi alla localizzazione dei nuovi impianti) o si evidenzino particolari criticità in fase di attuazione."</i></p> <p>L'ambito operativo testè riportato può tranquillamente applicarsi al caso richiesto di attento monitoraggio della qualità dei corpi idrici interessati, per ambito territoriale, alle nuove realizzazioni impiantistiche previste dal PRGRU</p>	<p>Si condivide nei contenuti generali l'osservazione formulata ma, non rilevando nel RA elementi da essa discordanti, non si ritiene necessario un riscontro puntuale nella Dichiarazione di Sintesi</p>
74	8	16	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM	Rapporto Ambientale	<p>Con riferimento al par. 8.2 - Sistema di Indicatori - il Ministero ritiene importante il monitoraggio dell'Indicatore: quantità di FORSU avviata a recupero energetico analogamente a quanto già previsto in merito alle quantità avviate a compostaggio</p>	<p>Si suggerisce di integrare la Tabella 8.4 "Indicatori di monitoraggio dell'attuazione del PRGRU" con l'Indicatore: Quantità di FORSU avviata a recupero energetico</p>	<p>Non previsto</p>	<p>In sede di Dichiarazione di Sintesi, nell'allegato documento recante "Programma di Misure per il Monitoraggio" è stato previsto il popolamento dell'indicatore: "Quantità di FORSU avviata a recupero energetico"</p>
75	9	1	Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 12515 del 29/09/2016 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636643 del 30/09/2016)	Criteri di localizzazione degli impianti	<p>L'Autorità di Bacino della Puglia sottolinea la potenziale incoerenza tra le scelte localizzative impiantistiche e le individuazioni delle aree a rischio idrogeologico medio e moderato, essendo prevista la totale inidoneità per quelle caratterizzate da rischio molto elevato ed elevato. Per il superamento delle predetta incoerenza è prevista l'acquisizione del parere preventivo dell'AdB che valuterà la conformità delle infrastrutture da realizzare con il proprio PAI.</p>	<p>L'Autorità di Bacino della Puglia ritiene che il PRGRU proposto accolga gli elementi della pianificazione di bacino valutandoli correttamente.</p>	<p>L'Autorità di Bacino della Puglia ritiene che il PRGRU proposto accolga gli elementi della pianificazione di bacino valutandoli correttamente.</p>	<p>Non si rileva necessità di modifiche o integrazioni.</p>

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI								
num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
76	10	1	Ingelia Italia S.r.l del 29/09/2016 (nota trasmessa a mezzo PEC del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636690 del 30/09/2016)	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata	L'osservazione prodotta dalla Ingelia Italia srl, facendo riferimento ad una non meglio identificata prescrizione della Commissione Europea, in ordine al recupero dei rifiuti organici, della quale "non viene tenuto in debito conto", si incentra sostanzialmente sulla programmazione degli impianti di trattamento della FORSU ed in particolare rilevando che l'accesso alle risorse pubbliche destinate alla realizzazione di impianti dedicati al trattamento della frazione umida escluda la realizzazione di tipologie diverse dal compostaggio e dalla biodigestione.	La Ingelia Italia in relazione alla manifestazione d'interesse del 12/5/2016, propone di dare corso ad ulteriori appelli, di valutare l'opportunità di consentire di aggiornare le istanze pervenute permettendo a nuove istanze di accedere. La proposta è formulata, al fine di non rischiare "di promuovere un corposo investimento in impianti che possano rapidamente risultare vetusti, di difficile sostenibilità e non sostenibili economicamente". Contestualmente, la Ingelia descrive e promuove una diversa tecnologia pluribrevetata della quale ne è proprietaria (carbonizzazione idrotermale). L'applicazione su scala reale e a regime è stata avviata dalla medesima società, difatti, a Valencia è stato realizzato il primo impianto di carbonizzazione idrotermale della FORSU, che tratta circa 14.000 t/anno di rifiuto organico. □	Il PRGRU e relativo Rapporto Ambientale, non indicano i criteri di tecnologia da utilizzare per gli impianti destinati al trattamento della frazione organica, ma identificano i target ed i fabbisogni in termini di capacità impiantistica di trattamento necessaria e i criteri per la determinazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, da realizzarsi conformemente alla disciplina europea e nazionale.	L'osservazione si ritiene non accoglibile in quanto nella proposta di aggiornamento del Piano, partendo dai documenti di indirizzo politico, si è provveduto esclusivamente ad individuare il fabbisogno impiantistico da realizzare per conseguire l'equilibrio del ciclo dei rifiuti con l'individuazione delle relative azioni/interventi e non individua le fonti di finanziamento per la loro realizzazione. Peraltro, trattandosi di impianti industriali generatori di entrata, nell'ambito del libero mercato sia investitori privati che i soggetti di governo pubblici, deputati all'esercizio della gestione dei rifiuti, possono elaborare i rispettivi piani industriali/piani d'ambiti territoriali prevedere la realizzazione di impianti che adottino eventuali ulteriori metodologie.
77	10	2	Ingelia Italia S.r.l	Trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Urbano da Raccolta Differenziata		La Ingelia Italia in relazione alla manifestazione d'interesse del 12/5/2016, propone di dare corso ad ulteriori appelli, di valutare l'opportunità di consentire di aggiornare le istanze e/o permettendo a nuove istanze di accedere.	Si prende atto della richiesta.	
78	11	1	Legambiente Campania Onlus (nota prot. n. 12183 del 30/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 639412 del 03/10/2016)	Strategia	In merito alla proposta di aggiornamento del PRGRU rileva una generale più che condivisibile coerenza con gli indirizzi e le politiche di settore consolidate e declinate in ambito comunitario e nazionale, volte al conseguimento di una gestione sostenibile dei rifiuti urbani.	Nessuna	Si prende atto dell'apprezzamento.	Si prende atto dell'apprezzamento.
79	11	2	Legambiente Campania Onlus	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Ritiene assolutamente indispensabile che anche il Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015, al fine di perseguire adeguati livelli di sostenibilità, quando anche già in corso di attuazione, debba essere sottoposto compiutamente, unitamente alla proposta di PRGRU, alle procedure di valutazione ambientale.	Attivare la procedura di VAS sul Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	il Piano straordinario di interventi rappresenta uno strumento di attuazione del PRGRU, in ottemperanza agli <i>Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania</i> approvati con DGR n. 381 del 07.08.2016. Entrambi i Piani perseguono finalità correlate alla corretta gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, sebbene il primo rappresenti uno strumento di carattere straordinario per la risoluzione della perdurante problematica inerente la presenza di quelli stoccati in balle; la complementarietà che contraddistingue gli obiettivi dei citati documenti di pianificazione pone gli stessi in un rapporto di diretta coerenza. Pertanto, le conclusioni cui si giunge nell'ambito del Rapporto Ambientale del PRGRU, sono da assumersi per estese anche al Piano straordinario.	
80	11	3	Legambiente Campania Onlus	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	La previsione di capacità di discarica per la collocazione di circa 1,5/1,6 milioni di tonnellate di materiali di scarto risultanti dai processi di recupero di materia e di produzione di CSS per il cui soddisfacimento è stato previsto che: "Per la localizzazione degli impianti di discarica si farà prioritario riferimento agli studi di fattibilità tecnica già esperiti dalle strutture commissariali istituite allo scopo ai sensi della Legge n. 1/2011, ai fini della ricomposizione morfologica di cave dismesse e ricadenti in territori contermini ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni." deve in ogni caso essere subordinata alla verifica del soddisfacimento dei criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché delle ulteriori pertinenti disposizioni, di cui alla proposta di PRGRU in valutazione.	Le discariche previste legate agli studi di fattibilità degli ex Commissari ex L. 1/2011 devono soddisfare i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché le ulteriori pertinenti disposizioni, di cui alla proposta di PRGRU in valutazione	Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL n. 185 del 25.11.2015	
81	11	4	Legambiente Campania Onlus	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Evidenzia che è ragionevole valutare eccessivamente sovrastimate le quantità di scarto di processo da avviare a discarica e in ogni caso che l'articolazione delle destinazioni/trattamenti non risulta coerente con la "gerarchia dei rifiuti", in quanto solo dopo aver esperito il recupero di materia, va perseguito il recupero di energia ed in ultima analisi lo smaltimento in discarica.	Revisione delle stime dei flussi derivanti dal trattamento dei RSB in termini di recupero di materia, CSS e smaltimento in discarica	Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL n. 185 del 25.11.2015	
82	11	5	Legambiente Campania Onlus	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Riguardo alla collocazione della "nuova impiantistica" destinata al recupero di materia e alla produzione di CSS è ragionevole che oltre alla previsione in prossimità dei siti di stoccaggio sia assolutamente disposto che tali siti siano comunque collocati in aree industriali compiutamente infrastrutturate	Inclusione di un vincolo di localizzazione in area industriale per i nuovi impianti previsti	Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL n. 185 del 25.11.2015	
83	11	6	Legambiente Campania Onlus	Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015	Riguardo alla previsione dell'utilizzo della frazione residua ai fini della riqualificazione morfologica ed in particolare con riferimento a: "Il trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di CSS e/o per il recupero di materia produrrà degli scarti di processo da destinare ad impianti di discarica controllata: a tal fine, è prevista l'identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della frazione residua non destinabile a recupero di materia o a valorizzazione energetica proveniente dai processi di lavorazione delle balle." dovrà piuttosto necessariamente avvenire nel rispetto della norme relative ai rifiuti speciali, quali saranno quelli in questione. In tal senso, non risulteranno tout court compatibili le aree/discariche per rifiuti urbani individuate sulla base degli studi di fattibilità tecnica già esperiti dalle strutture commissariali istituite allo scopo ai sensi della Legge n. 1/2011.	Non compatibilità del rifiuto speciale derivante dal trattamento delle ecoballe e destinato a smaltimento con quello ipotizzato per la riqualificazione morfologica delle cave di cui all'attività dei Commissari ex L. 1/2011	Riscontro nei paragrafi 3.5, 3.6 e 3.7 dedicati al "Piano Straordinario di interventi ex art. 2 del c. 1 del DL n. 185 del 25.11.2015	
84	11	7	Legambiente Campania Onlus	Monitoraggio di Piano	Relativamente al "Monitoraggio delle azioni di Piano" (Parte quinta della proposta di PRGRU) si rileva che tra gli indicatori non sono stati presi adeguatamente in considerazione quelli economici e quelli sociali, componenti fondanti al pari di quelli ambientali dello sviluppo sostenibile. In particolare risulta imperativo prevedere indicatori di performance utilizzabili ai fini della valutazione delle attività di gestione ai vari livelli, partendo dalla scala comunale a quelle superiori, che hanno diretti impatti di carattere socioeconomico. L'esperienza degli anni passati ha infatti visto spesso scaricarsi sui cittadini un ingente gravame derivante dalle diseconomie di gestione dei RSU.	Introduzione di indicatori economici e sociali nel monitoraggio dell'attuazione del Piano	Il capitolo contenente le previsioni per il monitoraggio contempla tali tipologie di indicatori.	Nel Documento contenente le Misure per il Monitoraggio è stato previsto di integrare il set di Indicatori proposti dal PRGRU con ulteriori indicatori di tipo sociale ed economico selezionati.

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
85	11	8	Legambiente Campania Onlus	Discariche	Con riguardo al sistema impiantistico di cui al par. "7.5 Discariche" (parte seconda della proposta di PRGRU) la previsione di utilizzare ai fini del soddisfacimento della capacità di discarica "alcuni siti di discarica (alcuni in fase di chiusura) per la cui copertura giornaliera e/o finale (capping) è previsto l'utilizzo di biostabilizzato ai sensi della DGR 426/2011, che rappresentano un'ulteriore disponibilità (63.000 m3 circa) in termini di soddisfacimento del fabbisogno evidenziato nei capitoli successivi." si evidenzia che la prevalente presenza di superfici di colmo decisamente acclivi rende improbabile la possibilità di abbancarvi in maniera da ottenere condizioni di stabilità materiali sciolti come la FUT. Tanto più che in quanto destinati ad essere sottoposti al dilavamento meteorico, d'altra parte connotati come rifiuti speciali, non risultano compatibili per il rilascio nell'ambiente del percolato da dilavamento se non prevedendo articolati ed onerosi sistemi di intercettazione dello stesso. Pertanto, nonché considerando le rilevanti problematiche ambientali e sociali che le stesse discariche hanno determinato in passato, è ragionevolmente opportuno escluderle dall'allocazione di FUT.	Esclude l'utilizzo della FUT nell'ambito del capping giornaliero e finale delle discariche che ancora devono essere oggetto di chiusura definitiva.	Nella proposta di aggiornamento del PRGRU non viene ipotizzato l'utilizzo di FUT per la copertura giornaliera e/o finale (capping) di alcune discariche in corso di chiusura che presentano capacità residuali. E' bensì previsto l'utilizzo di biostabilizzato (CER 19.05.03) così come normato ed indicato espressamente dalla DGR 426/2011 e dalla L. 1/2011.	
86	12	1	Franco Matrone della associazione ZeroWaste/RifiutiZero (nota trasmessa a mezzo email del 01/10/2016, acquisita al prot. regionale n. 645120 del 04/10/2016)	Strategia	Il documento pervenuto, sebbene intitolato "Osservazioni al PRGRU - CUP 7769" della Regione Campania - file word "Zero Waste - emendamenti" - appare strutturato essenzialmente come una relazione illustrativa riferita ad una proposta di legge regionale. In apertura si rinviene l'indicazione di obiettivi strategici della legge proposta (Nuova visione nella gestione dei rifiuti Da economia lineare a economia circolare. Strategia Europea. Tutela della salute e dell'ambiente. Crescita occupazionale. Prevenzione e riciclaggio. Lotta allo spreco e centri del riuso. Tariffa puntuale per una maggiore equità. Industrializzazione del riciclaggio. Nuovo concetto: riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio come criterio di efficienza). Si prosegue procedendo ad una illustrazione del "modello di Economia circolare che tende verso rifiuti zero", da assumere come proprio dalla Regione Campania attraverso "il sostegno con criteri premiali nell'assegnazione di risorse, alla ricerca scientifica e alla riprogettazione (eco-design) di beni ad uso umano predisposti, anche attraverso il sostegno agli Ecodistretti e all'impiego della "fabbrica dei materiali", per essere reimpiegati, dopo il loro utilizzo, in tutto o in parte, nei cicli produttivi del settore industriale, delle costruzioni e dell'agricoltura.". Si rappresenta che "la Regione Campania, in via di principio, assume come testi di riferimento la comunicazione della Commissione Europea: "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM (2011) 571) e il nuovo pacchetto di misure sull'economia circolare adottato dalla Commissione Europea e presentato al Parlamento Europeo il 2 dicembre 2015.". Nelle pagine successive si rinviengono numerose proposizioni linguistiche, che si presentano strutturate come eterogenei frammenti di disposizioni normative, dove gli elementi innovativi rispetto ad un non identificato testo novellato sono talvolta evidenziati attraverso in ricorso al carattere corsivo o grassetto. Le tematiche considerate spaziano dall'assetto delle competenze degli enti locali, alla disciplina della gestione dei rifiuti, alla regolamentazione in materia di pianificazione, alle misure per la riduzione dei rifiuti, alla definizione di una serie strumenti per il miglioramento quali-quantitativo della raccolta differenziata, alla previsione dell'impegno della Regione all'istituzione del "Forum per l'Economia circolare" per rendere trasparente e condivisa con la popolazione campana la strategia perseguita, all'istituzione di un apposito fondo incentivante per l'implementazione e lo sviluppo di sistemi gestionali virtuosi.			Il contributo fornito non costituisce di fatto un'osservazione e pertanto risulta non pertinente.
87	13	1	Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei (nota prot. n. PCF 338 del 03/10/2016, acquisita al prot. regionale n. 644833 del 04/10/2016).	Criteri di localizzazione degli impianti	L'ENTE PARCO CAMPI FLEGREI, in riferimento al sito dedicato al trattamento dei rifiuti in Balle per la produzione di CSS in aree limitrofe ai siti di stoccaggio, auspica che non venga individuato in aree direttamente incidenti e impattanti con le aree protette affidate alla gestione dell'ente Parco e che sia comunque rispettate le norme di tutela e salvaguardia vigenti (di cui al BURC del 27/05/2004). Più in generale denuncia la carenza di professionalità interne adeguate ad esprimersi secondo scienza e coscienza sulle scelte effettuate. Richiama altresì quanto già osservato in fase di scoping con nota PCF 137 del 15/04/2016.	L'ENTE PARCO CAMPI FLEGREI, propone di evitare la realizzazione di impianti dedicati al trattamento dei rifiuti in Balle per la produzione di CSS in aree direttamente incidenti e impattanti con le aree protette affidate alla gestione dell'ente Parco e che sia comunque rispettate le norme di tutela e salvaguardia vigenti (di cui al BURC del 27/05/2004).	Il PRGRU e relativo Rapporto Ambientale declinano i criteri di non idoneità localizzativa degli impianti destinati al ciclo dei rifiuti conformemente alla disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti.	L'osservazione è rilevante e si ritiene già accolta nei limiti delle prescrizioni in ordine alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti previsti dalla normativa vigente.
88	14	1	Movimento "Serre per la Vita" (nota acquisita al prot. regionale n. 0662083 del 11/10/2016)	Discariche	Il Movimento propone di escludere la discarica di Serre, località Macchia Soprana, dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura. Tanto perché nel 2014 nell'impianto si è verificato un crollo dei pilastri e del muro di contenimento per circa trenta metri, crollo causato probabilmente dalla eccessiva spinta della massa dei rifiuti. E' evidente che un appesantimento della discarica potrebbe determinare ulteriori collassi all'impianto, con conseguenze che sarebbero disastrose. Si propone, pertanto, che i lavori di copertura definitiva siano realizzati in modo da evitare ulteriori appesantimenti dell'impianto.	Il Movimento propone di escludere la discarica di Serre, località Macchia Soprana, dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura.	La previsione nella proposta di Aggiornamento del PRGRU è stata inserita in relazione a quanto rappresentato dal soggetto gestore dell'impianto di discarica.	L'Osservazione del Movimento è stata sottoposta con nota n. 770113 del 25/11/2016 all'attenzione del soggetto gestore, la Società EcoAmbiente Salerno, che ha prontamente riscontrato con nota n. SA/OUT/2016/812 del 28/11/2016, acquisita al prot. regionale al n. 777155 del 29/11/2016, evidenziando che l'evento franoso non ha interessato la stabilità dell'impianto di discarica e che i lavori eseguiti hanno ulteriormente migliorato le condizioni geotecniche generali dell'intera area d'intervento. Inoltre, l'utilizzo di biostabilizzato, combinato al terreno vegetale, riduce il carico complessivo, rispetto a quello di progetto, in quanto la densità del biostabilizzato risulta la metà di quella del terreno vegetale.
89	15	1	Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele (nota prot. n. 2016/3081 del 17/11/2016, acquisita al prot. regionale n. 754238 del 18/11/2016)	Monitoraggio di Piano	L'Autorità chiarisce che in funzione delle nuove norme, approvate recentemente, agosto 2016, si esprime usualmente come SCA di VAS, fornendo il proprio contributo, indicazioni, osservazioni e/o qualsiasi elemento informativo, nell'ambito della redazione dei Piani Urbanistici Comunali, per i Comuni della Regione Campania, e dei Regolamenti Urbanistici Comunali, per i Comuni della Regione Basilicata. Per analogia propone comunque suggerimenti anche al PRGRU. In riferimento all'articolo 7 comma 1 lettera c) del "Testo unico coordinato delle Norme di Attuazione del PSAI relativi ai Bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele" rappresenta che, per determinare se il piano in argomento possa avere ricadute, quale elemento di criticità, sulle caratterizzazioni ambientali di competenza di questa Autorità, è possibile utilizzare l'indicatore "Classe di Rischio" che propone ad integrazione.	Per determinare se il piano in argomento possa avere ricadute, quale elemento di criticità, sulle caratterizzazioni ambientali di competenza dell'AdB Campania Sud suggerisce di utilizzare l'indicatore "Classe di Rischio" che propone ad integrazione.	Il Rapporto Ambientale ed la proposta di aggiornamento del PRGRU contengono già indicatori relativi alla classe di Rischio.	E' stato inserito l'indicatore suggerito tra quelli afferenti il piano di monitoraggio del Piano.
90	15	2	Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele	Procedura VAS	L'AdB Campania Sud precisa inoltre, che le suddette osservazioni sono rese esclusivamente in ambito della Procedura di VAS in oggetto, fermo restando l'acquisizione del relativo parere di competenza da parte di quest'Autorità, sulla proposta di PIANO una volta superata questa fase preliminare, da rendere ai sensi dell'art.7 - comma 1 lettera o) del richiamato "Testo Unico delle Norme di Attuazione" allegate ai vigenti Piani per l'Assetto Idrogeologico. Pertanto attesa la complessità della pianificazione posta in essere, questa Autorità, quale soggetto con competenze ambientali, evidenzia che la pianificazione in argomento dovrà tenere conto delle limitazioni e delle prescrizioni a carattere generale e particolare dettate dal vigente T.U..			Si è preso atto di quanto indicato, procedendo all'acquisizione del parere preventivo della citata AdB, cos' come previsto dalle relative Norme di Attuazione del PSAI ai sensi dell'art.7 - comma 1 lettera p)

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

num. osservazione	Progr. Prop.	n. oss. Prop.	SOGGETTO	TEMA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA CONFIGURAZIONE SOTTOPOSTA A CONSULTAZIONE PUBBLICA	VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELL'OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PIANO o RISCONTRO NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI
91	15	3	Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele	Criteri di localizzazione degli impianti	<p>L'AdB indica che la previsione dei nuovi impianti non dovrà mai determinare un livello di rischio superiore a quello del c.d. "Rischio Accettabile (Medio R2)" per cui sarà necessario valutare gli effetti indotti da tali impianti in termini di ricadute sul territorio; per quanto attiene quelli esistenti dovranno essere individuate le misure di compensazione necessarie per riportare la presenza di detti impianti in condizioni di rischio accettabili utilizzando la matrice allegata.</p> <p>Analoghe considerazioni si pongono per le acque superficiali e sotterranee , prevedendo in questo caso idonei monitoraggi di entità ed estensione tali da garantire lo stato di qualità dei corpi idrici così come definito dal PGA e PTA sia per gli esistenti che per quelli a farsi.</p> <p>Attesa la complessità degli argomenti trattati si ritiene che tali osservazioni debbano essere inserite nell'attuale fase di valutazione, al fine di trovare i giusti accorgimenti da attivare nelle successive fasi operative. Si resta sin d'ora a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.</p>	<p>L'AdB indica che la previsione dei nuovi impianti non dovrà mai determinare un livello di rischio superiore a quello del c.d. "Rischio Accettabile (Medio R2)" per cui sarà necessario valutare gli effetti indotti da tali impianti in termini di ricadute sul territorio; per quanto attiene quelli esistenti dovranno essere individuate le misure di compensazione necessarie per riportare la presenza di detti impianti in condizioni di rischio accettabili utilizzando la matrice allegata.</p> <p>Analoghe considerazioni si pongono per le acque superficiali e sotterranee , prevedendo in questo caso idonei monitoraggi di entità ed estensione tali da garantire lo stato di qualità dei corpi idrici così come definito dal PGA e PTA sia per gli esistenti che per quelli a farsi.</p> <p>Attesa la complessità degli argomenti trattati si ritiene che tali osservazioni debbano essere inserite nell'attuale fase di valutazione, al fine di trovare i giusti accorgimenti da attivare nelle successive fasi operative. Si resta sin d'ora a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.</p>	<p>La proposta di aggiornamento del PRGRU conferma l'impostazione dei criteri di localizzazione del piano approvato nel 2012, nel cui ambito si ritiene pienamente riscontrata la richiesta dell'AdB in relazione all'esclusione delle aree a rischio R3 e R4 dall'ipotesi di localizzazione di nuovi impianti.</p>	

5. Tabella di riscontro prescrizioni VAS

Prescrizione	Riscontro
1. dare attuazione agli impegni assunti nelle controdeduzioni alle osservazioni prevedendo la modifica del Piano oppure la specifica degli argomenti osservati nella Dichiarazione di Sintesi oppure tenendo conto delle osservazioni in sede attuativa del Piano o in altre sedi pertinenti (es. sistema di monitoraggio del nuovo Osservatorio Regionale Rifiuti);	RISCONTRATA Si confronti per il dettaglio la Tabella di riscontro alle Osservazioni pervenute offerta al Capitolo 4
2. segnalare ai soggetti competenti le incongruenze rilevate con altri Piani Regionali, anche ai fini dell'aggiornamento degli stessi, e le conseguenze derivanti dall'attuazione del vincolo V016;	RISCONTRATA Si confronti il paragrafo 3.4 <i>Criteri di localizzazione: il nuovo criterio V16</i>
3. prevedere nella Dichiarazione di Sintesi un elenco più esteso della normativa di riferimento comunitaria e nazionale, rispetto a quella riportata nel RA, come richiesto nelle osservazioni;	RISCONTRATA Si confronti il riscontro all'Osservazione n. 41 nell'ambito del paragrafo 3.8 della presente Dichiarazione di Sintesi recante gli approfondimenti al Rapporto Ambientale
4. inserire nella Dichiarazione di Sintesi le informazioni pedologiche e cartografiche dei suoli regionali, come nella disponibilità dell'Assessorato Agricoltura della Regione, ad integrazione di quanto già contenuto nel RA con riferimento alla Tematica Suolo;	RISCONTRATA La prescrizione riprende l'Osservazione n. 56 dell'ISPRA (nota prot. n. 57543 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636718 del 30/09/2016) che suggeriva: <i>potrebbe pertanto essere opportuno integrare il capitolo con una più consona descrizione delle caratteristiche pedologiche dei suoli campani e delle principali minacce, oltre alla contaminazione, che ne possono compromettere la funzionalità (erosione idrica, salinizzazione, desertificazione). Informazioni pedologiche e cartografie dei suoli regionali possono essere reperite presso l'Assessorato Agricoltura della Regione. E' stata, pertanto, inviata nota prot. 792866 del 05/12/2016 (cfr. Allegato 4 della presente Dichiarazione di Sintesi) di richiesta delle "informazioni pedologiche e cartografie dei suoli regionali" all'Assessorato Agricoltura della Regione. Nell'ambito del documento contenente le Misure del Monitoraggio è stato previsto di dare evidenza del riscontro con le informazioni ottenute nel primo Report di Monitoraggio del PRGRU.</i>
5. esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi le valutazioni condivise con il gestore, in base alle quali l'impianto di Acerra può essere esercito con un carico di 750.000 t/anno;	RISCONTRATA Si confronti il riscontro alle Osservazioni nn. 31 e 64 nella Tabella offerta al Capitolo 4 ed il documento di cui all'Allegato 4 contenente la dichiarazione del soggetto gestore dell'impianto in merito alla capacità dell'impianto.
6. integrare nella Dichiarazione di Sintesi le informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000 vigenti, specificando la coerenza delle misure di gestione in essi contenute con riferimento alle valutazioni di incidenza inerenti l'impiantistica di dettaglio;	RISCONTRATA Si confronti il riscontro all'Osservazione n. 55 nell'ambito del paragrafo 3.8 della presente Dichiarazione di Sintesi recante gli approfondimenti al Rapporto Ambientale
7. chiarire nell'ambito della Dichiarazione di Sintesi quanto richiesto dal MATTM in merito al sottopar. 3.1.4.6 - Impianti di depurazione del RA;	RISCONTRATA Si confronti il riscontro all'Osservazione n. 69 nell'ambito della Tabella al Capitolo 4 della presente Dichiarazione di Sintesi
8. effettuare un'analisi di fattibilità ambientale del Piano Straordinario (DGR 418/2016) che tenga conto anche delle possibili alternative, come richiesto dal	RISCONTRATA Si confronti il paragrafo 3.6 <i>Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 - Analisi delle alternative in</i>

Prescrizione	Riscontro
<i>MATTM, e allegarla alla Dichiarazione di Sintesi;</i>	<i>merito alla gestione dei rifiuti in balle</i>
9. <i>allegare alla Dichiarazione di Sintesi i risultati delle analisi merceologiche, le analisi fisico – chimiche e i test di cessione in acqua ai sensi del DM 27.09.2010 effettuati all'attualità su campioni rappresentativi delle ecoballe sottoposte alle operazioni di rimozione e gestione presso impianti su territorio nazionale o comunitario;</i>	RISCONTRATA Si confronti il paragrafo 3.7 Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 – <i>Le Analisi dei rifiuti in balle</i>
10. <i>tener conto delle osservazioni formulate, fuori termine, dall'Autorità di Bacino Campania Sud;</i>	RISCONTRATA Si confronti per il dettaglio la Tabella di riscontro alle Osservazioni pervenute offerta al Capitolo 4 – Osservazioni n. 89 – 90 - 91
11. <i>verificare con l'ARPAC e con la Direzione Generale Lavori Pubblici della Regione l'eventuale disponibilità di informazioni non inserite nel RA inerenti i dati sulle attività estrattive e minerarie dismesse, abbandonate o abusive;</i>	RISCONTRATA La prescrizione riprende l'Osservazione n. 57 dell'ISPRA (nota prot. n. 57543 del 29/09/2016, acquisita al prot. regionale n. 636718 del 30/09/2016) che suggeriva: <i>Nell'ambito della valutazione del contesto ambientale si ritiene pertanto più utile allo scopo del Piano fare riferimento oltre alle cave attive o alle aree di utilizzo individuate dal PRAE (pg. 182-183), anche e soprattutto alle attività estrattive dismesse, abbandonate o abusive, sia di cava sia di miniera. A tal proposito si segnala che un primo censimento delle cave attive/dimesse/abbandonate e abusive è stato condotto nell'ambito del PRAE e che successivamente (2009) è stato realizzato un ulteriore censimento da ARPAC Multiservizi su incarico della Giunta Regionale (delibera n°1824 del 13.11.2006). Tali dati dovrebbero essere quindi disponibili presso ARPAC o presso la Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile. Presso la stessa Direzione sono reperibili anche i dati relativi alle miniere recenti. Informazioni sui siti minerari dismessi sono reperibili al seguente link: http://www.isprambiente.gov.it/it/museo/valorizzazione-del-patrimonio-minerariodismesso/pubblicazioni.. E' stata, pertanto, inviata nota n. 769672 del 24/11/2016 (cfr. Allegato 4 della presente Dichiarazione di Sintesi) di richiesta delle informazioni alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici. E' stata, quindi, reperita come suggerito tutta la documentazione evidenziata compresa la relativa all'attività di censimento svolta da ARPAC multiservizi. I dati/informazioni contenute potranno essere utilizzati nelle attività connesse al monitoraggio del Piano.</i>
12. <i>verificare la possibilità di considerare, nel PRGRU, l'utilizzo di eventuali nuove tecnologie per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani;</i>	RISCONTRATA L'aggiornamento del PRGRU non pone alcuna prescrizione o limitazione verso l'utilizzo di eventuali nuove tecnologie per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani, sempre che annoverabili tra le BAT. In tal senso deve, pertanto, intendersi confermato quanto già evidenziato nel PRGRU nella versione approvato nel 2012, laddove in tal senso si legge: <i>“Il raggiungimento di questi obiettivi deve inoltre essere realizzato ricorrendo a processi ad elevata efficienza ed a tecnologie ad elevata affidabilità oltre che caratterizzate da semplicità di gestione e da bassi rischi connessi al loro utilizzo. Non si può escludere, ad es., che processi e tecnologie che appaiano promettenti da alcuni punti di vista potrebbero avere problemi gestionali di difficile individuazione qualora non esista o non sia disponibile un'esperienza operativa sufficiente: si è deciso quindi di non prendere in considerazione</i>

Prescrizione	Riscontro
	<p><i>processi con limitata esperienza operativa. Sono state inoltre escluse soluzioni non economicamente sostenibili per motivi intrinseci del processo, per assenza di un reale mercato dei prodotti o perché realizzabili in dimensioni diverse da quelle ottimali. In altri termini, si ritiene che definire la tipologia dei processi da implementare in un determinato scenario, selezionare le tecnologie più adatte a ciascun processo da implementare, dimensionare ogni singolo impianto associando ad esso una precisa potenzialità, non è sufficiente se non si verifica la presenza di condizioni economico-gestionali tali da garantire un esercizio sostenibile, una rigorosa manutenzione programmata e un aggiornamento impiantistico (ad es., sui sistemi di controllo delle emissioni) al passo con gli sviluppi tecnologici e normativi.”</i></p>
<p>13. verificare con il soggetto gestore della discarica di Serre la richiesta di escludere tale discarica dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura;</p>	<p>RISCONTRATA L'Osservazione n. 88 del Movimento Serre per la Vita, a cui si riferisce la prescrizione della Commissione VAS, è stata sottoposta con nota n. 770113 del 25/11/2016 all'attenzione del soggetto gestore, la Società EcoAmbiente Salerno, che ha prontamente riscontrato con nota n. SA/OUT/2016/812 del 28/11/2016, acquisita al prot. regionale al n. 777155 del 29/11/2016, evidenziando che l'evento franoso non ha interessato la stabilità dell'impianto di discarica e che i lavori eseguiti hanno ulteriormente migliorato le condizioni geotecniche generali dell'intera area d'intervento. Inoltre, l'utilizzo di biostabilizzato, combinato al terreno vegetale, riduce il carico complessivo, rispetto a quello di progetto, in quanto la densità del biostabilizzato risulta la metà di quella del terreno vegetale. L'Allegato 4 alla presente Dichiarazione di Sintesi riporta gli atti citati.</p>
<p>14. tener conto, in sede di valutazione delle singole iniziative, anche dei potenziali effetti sulle “aree di collegamento ecologico funzionale” e dei potenziali effetti sulle aree identificate dal Piano Faunistico Venatorio regionale;</p>	<p>RISCONTRATA Introdotta al paragrafo 17.4.1 <i>Raccomandazioni generali valide per tutte le tipologie impiantistiche</i> la raccomandazione R-14: <i>Piano faunistico venatorio regionale: In sede di verifica e valutazione delle operazioni da porre in essere in attuazione delle previsioni del PRGRU, sarà necessario tenere conto e valutare anche i potenziali effetti sulle “aree di collegamento ecologico funzionale” e su quelle aree in generale identificate dal Piano Faunistico Venatorio regionale al fine di evitarne il potenziale pregiudizio.</i></p>
<p>15. sottoporre gli interventi previsti dal Piano alle opportune valutazioni ambientali (AIA, VIA, VI), ove necessarie, secondo le procedure ordinarie (PRGRU DGR 419/2016) o straordinarie (Piano straordinario DGR 418/2016) previste per legge;</p>	<p>RISCONTRATA Al paragrafo 17.1 Premessa nell'ambito dei criteri per la localizzazione dei futuri impianti si è inserita, come prescritto dalla Commissione VAS, la seguente frase: <i>Come prescritto dalla Commissione VAS nell'ambito dell'istruttoria del presente Aggiornamento si sottolinea anche che gli interventi discendenti dal Piano andranno ovviamente sottoposti alle opportune valutazioni ambientali (AIA, VIA, VI), ove necessarie, secondo le procedure ordinarie (PRGRU) o straordinarie (Piano straordinario ex DGR 418/2016) così come previste per legge.</i></p>
<p>16. inserire gli indicatori relativi alla tematica Biodiversità nell'ambito degli indicatori di Stato già previsti;</p>	<p>RISCONTRATA Gli indicatori relativi alla tematica Biodiversità sono stati aggiunti agli indicatori di Stato già previsti nell'ambito del documento contenente le Misure per il Monitoraggio</p>
<p>17. prevedere che il monitoraggio di Piano includa anche</p>	<p>RISCONTRATA</p>

Prescrizione	Riscontro
<i>l'analisi quantitativa degli effetti ambientali dell'impiantistica;</i>	Tale aspetto è stato confermato sia nel paragrafo 3.8 della presente Dichiarazione di Sintesi che nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio
18. <i>integrare il set di indicatori per il Monitoraggio con ulteriori indicatori di tipo sociale ed economico;</i>	RISCONTRATA Tale previsione è stato inserita nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio
19. <i>allineare la tempistica del monitoraggio del contesto ambientale di riferimento con quella prevista dal monitoraggio di attuazione del Piano;</i>	RISCONTRATA Tale previsione è stato inserita nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio
20. <i>prevedere un sistema unico di monitoraggio, che assolverà agli obblighi derivanti dall'art. 18 e dall'art. 199, commi 12 e 12bis del Dlgs 152/2006, e che prenda in considerazione anche le attività previste dalla L.R. 14/2016 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di RD e recupero di materia, con particolare riferimento al Piano straordinario di cui all'art. 45, comma 1 finalizzate all'incremento della RD;</i>	RISCONTRATA Tale previsione è stato inserita nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio
21. <i>prevedere nel monitoraggio anche la rilevazione, effettuata massimo su base annuale, dello stato di attuazione delle azioni e sub azioni previste dal Piano ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati;</i>	RISCONTRATA Tale previsione è stato inserita nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio
22. <i>aggiornare con cadenza massima annuale i dati utilizzati ai fini della costruzione delle alternative e della valutazione degli scenari e verificare con la stessa cadenza la validità delle previsioni di Piano;</i>	RISCONTRATA Tale previsione è stato inserita nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio
23. <i>pubblicare sul web, con frequenza minima annuale, tutti i dati inerenti il monitoraggio sotto forma di un report - approvato, come previsto dall'art. 199 del Dlgs 152/2006, con delibera di giunta regionale -nel quale illustrare gli esiti delle attività condotte, anche con riferimento alla eventuale necessità di azioni correttive; si suggerisce, ai fini di una migliore efficacia della comunicazione al pubblico e ai soggetti competenti in materia ambientale, di prevedere delle pagine web dedicate al Piano e al suo monitoraggio, nelle quali i dati del citato report vengano ricondotti alle diverse tematiche del monitoraggio e che queste siano facilmente individuabili e consultabili; particolare attenzione dovrà essere posta nella comunicazione dello stato di attuazione del Piano e dei dati inerenti la RD, il recupero di materia, la Prevenzione della produzione di Rifiuti e i risultati del Piano Straordinario di cui alla DGR 418/2016;</i>	RISCONTRATA Tale previsione è stato inserita nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio
24. <i>predisporre la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, che "dovrà illustrare in che modo la considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" nonché le misure per il monitoraggio di cui alla lettera c) dello stesso comma, nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 e art. 199, commi 12 e 12bis del Dlgs 152/2006) e delle prescrizioni in</i>	RISCONTRATA con il presente documento

Prescrizione	Riscontro
<i>materia di monitoraggio derivanti dal presente parere;</i>	
25. <i>a valle dell'emanazione del presente parere motivato dare attuazione anche a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt, 15, comma 2, 16, 17 e 18 del Dlgs 152/2006; si evidenzia in particolare che in merito al monitoraggio si dovrà individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione;</i>	RISCONTRATA Tale previsione è stato inserita nel documento contenente le Misure per il Monitoraggio
26. <i>acquisire i mancanti "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997.</i>	PARZIALMENTE RISCONTRATA Al momento di chiudere la redazione della presente Dichiarazione di Sintesi risultano acquisiti i "sentito" relativi a 17 aree protette delle 23 complessive presenti in Campania chiamate ad esprimersi. Nell'Allegato 6 è presente il quadro di dettaglio e di seguito i relativi "Sentito"

ALLEGATO 1:

Dati MUD impianto di compostaggio di Castelnuovo di Conza (SA)

Schede attività degli impianti esistenti sulla base dei dati MUD disponibili presso il Catasto regionale Rifiuti di ARPAC con dati di effettivo esercizio dal 2008 al 2015

CER	CL	Descrizione	st. fis.	T	G	A	inUL (t)	daTerzi (t)	fuoriUL (t)	aTerzi (t)
1	020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione	FP					474,440		

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	SILARO CONSERVE S.R.L.	Nocera Superiore SA	78.980
2	LA TORRENTE S.R.L.	Sant'antonio Abate NA	241.180
3	DE CLEMANTE CONSERVE	Fisciano SA	41.140
4	BENINCASA S.R.L.	Angri SA	113.140
totale calcolato: 020301			474.440

2	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	FP					1.274,860		
---	--------	--	----	--	--	--	--	-----------	--	--

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	PELATI SUD S.A.S.	Sant'antonio Abate NA	13.500
2	ZUEGG S.P.A.	Luogosano AV	112.820
3	DE CLEMANTE CONSERVE	Fisciano SA	30.200
4	MURANO S.P.A.	Pomigliano d'Arco NA	39.260
5	L'IGIENE URBANA S.R.L.	Sant'antonio Abate NA	17.940
6	DITTA MAROTTA EMILIO	Sant'antonio Abate NA	40.480
7	LA TORRENTE S.R.L.	Sant'antonio Abate NA	130.480
8	CONSERVE MANFUSO S.R.L.	Sant'antonio Abate NA	15.320
9	FEGER S.P.A.	Angri SA	240.800
10	LA CASARECCIA DI MASCOLO E C. S.N.C.	Sant'antonio Abate NA	44.900
11	EREDI DI DONATO MANCUSO S.P.A.	Sarno SA	262.840
12	CBCOTTI S.R.L.	Nocera Inferiore SA	117.820
13	AURIEMMA GENNARO S.R.L.	Somma Vesuviana NA	14.660
14	SILARO CONSERVE S.R.L.	Nocera Superiore SA	65.340
15	SANTORELLI GROUP S.R.L.	Tufino NA	8.200
16	CONSERVE RAIMO S.R.L.	Santa Maria La Carita' NA	60.900
17	DE.FI.AM.S.R.L.	Serino AV	28.120
18	DE PRISCO S.R.L.	San Marzano Sul Sarn SA	9.020
19	LA ROSINA S.R.L.	Sant'antonio Abate NA	22.940
totale calcolato: 020304			1.275.540

3	020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	FP					582,620		
---	--------	---	----	--	--	--	--	---------	--	--

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	EREDI DI DONATO MANCUSO S.P.A.	Sarno SA	89.940
2	CONSERVE RAIMO S.R.L.	Santa Maria La Carita' NA	14.640
3	DITTA MAROTTA EMILIO	Sant'antonio Abate NA	25.780
4	CONSERVE MANFUSO S.R.L.	Sant'antonio Abate NA	19.020
5	LA TORRENTE S.R.L.	Sant'antonio Abate NA	110.980
6	DE CLEMANTE CONSERVE	Fisciano SA	77.880
7	ZUEGG S.P.A.	Luogosano AV	160.060
8	BENINCASA S.R.L.	Angri SA	55.940
9	FEGER S.P.A.	Angri SA	28.380
totale calcolato: 020305			582.620

4	020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	FP					35,500		
---	--------	---	----	--	--	--	--	--------	--	--

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	DOLCIARIA ACQUAVIVA S.P.A.	Gricignano di Aversa CE	35.500
totale calcolato: 020603			35.500

5	190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	L				3.132,900			3.132,900
---	--------	---	---	--	--	--	-----------	--	--	-----------

DR	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	C.G.S. SCARL AVELLINO	Avellino AV	3.132.900
totale calcolato: 190703			3.132.900

6	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifi	SNP				2.875,491			2.875,491
---	--------	--	-----	--	--	--	-----------	--	--	-----------

DR	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	ECCOINERTI S.R.L.	Pianopoli CZ	2.875.491
totale calcolato: 191212			2.875.491

CER	CL	Descrizione	st. fis.	T	G	A	inUL (t)	daTerzi (t)	fuoriUL (t)	aTerzi (t)
7	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	SNP	G				13.012,120		

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	COMUNE DI MASSA LUBRENSE	Massa Lubrense	NA 34.420
2	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	Montoro Inferiore	AV 10.180
3	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	Giffoni Sei Casali	SA 55.860
4	ESOGEST AMBIENTE S.R.L.	Pastorano	CE 853.760
5	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	Piano di Sorrento	NA 404.600
6	COMUNE DI FISCIANO	Fisciano	SA 91.600
7	FISCIANO SVILUPPO S.P.A	Fisciano	SA 45.100
8	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	Mugnano di Napoli	NA 426.560
9	COMUNE DI MARZANO DI NOLA	Marzano di Nola	AV 33.750
10	BARANO MULTISERVIZI S.R.L.	Barano d'Ischia	NA 46.060
11	COMUNE DI META	Meta	NA 231.540
12	COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	Mugnano Del Cardinal	AV 250.780
13	ECOTRANSIDER S.R.L.	Gricignano di Aversa	CE 373.020
14	COMUNE DI LIVERI	Liveri	NA 99.300
15	COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	Cava Dei Tirreni	SA 58.680
16	COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA	Castelnuovo di Conza	SA 18.280
17	COMUNE DI DOMICELLA	Domicella	AV 66.162
18	COMUNE DI COMIZIANO	Comiziano	NA 122.300
19	COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI	Casola di Napoli	NA 193.080
20	COMUNE DI CAGGIANO	Caggiano	SA 60.940
21	COMUNE DI BARONISSI	Baronissi	SA 38.420
22	COMUNE DI CONTURSI TERME	Contursi Terme	SA 127.100
23	COMUNE DI SORRENTO	Sorrento	NA 901.340
24	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI	Sicignano Degli Alburni	SA 110.020
25	COMUNE DI SCAFATI	Scafati	SA 539.960
26	COMUNE DI ROCCADASPIDE	Rocccadaspide	SA 39.980
27	COMUNE DI TAURANO	Taurano	AV 108.600
28	COMUNE DI SIRIGNANO	Sirignano	AV 987.500
29	DE.FI.AM.S.R.L.	Serino	AV 1.078.680
30	COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	Santa Maria La Carita'	NA 867.780
31	CITTA' DI VICO EQUENSE	Vico Equense	NA 100.940
32	F.LLI BALSAMO	Torre Del Greco	NA 1.849.360
33	COMUNE DI QUARTO	Quarto	NA 75.920
34	COMUNE DI TERZIGNO	Terzigno	NA 949.080
35	COMUNE DI LAVIANO	Laviano	SA 74.560
36	COMUNE DI SCISCIANO	Scisciano	NA 168.910
37	COMUNE DI QUADRELLA	Quadrelle	AV 36.540
38	COMUNE DI SAN VITALIANO	San Vitaliano	NA 112.980
39	CASALE DEL PRINCIPATO S.R.L.	Prata di Principato Ultr	AV 1.040
40	L'IGIENE URBANA S.R.L.	Sant'antonio Abate	NA 625.728
41	COMUNE DI PAGO DEL VALLO DI LAURO	Pago Del Vallo di Iauro	AV 55.490
42	CITTA' DI MERCATO SAN SEVERINO	Mercato San Severino	SA 515.400
43	ECOSISTEM S.R.L.	Nusco	AV 30.480
44	COMUNE DI VALVA	Valva	SA 10.600
45	COMUNE DI OLIVETO CITRA	Oliveto Citra	SA 129.740
		totale calcolato: 200108	13.012.120

rec	R1 (t)	R2 (t)	R3 (t)	R4 (t)	R5 (t)	R6 (t)	R7 (t)	R8 (t)	R9 (t)	R10 (t)	R11 (t)	R12 (t)	R13 (t)	Ren (t)
200108													12.123,370	

8	200201	rifiuti biodegradabili	SNP		1.386,120		
---	--------	------------------------	-----	--	-----------	--	--

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	MANNA ORESTE	Salerno	SA 1.560
2	COMUNE DI SPERONE	Sperone	AV 2.920
3	DE.FI.AM.S.R.L.	Serino	AV 23.840
4	ECOWATT SERVIZI ECOLOGICI S.R.L.	Villaricca	NA 968.720
5	EDIL CAVA SANTA MARIA LA BRUNA S.R.L.	Torre Del Greco	NA 138.160
6	L'IGIENE URBANA S.R.L.	Sant'antonio Abate	NA 18.940
7	CITTA' DI MERCATO SAN SEVERINO	Mercato San Severino	SA 30.420
8	ECOSISTEM S.R.L.	Nusco	AV 75.840
9	FLORA NAPOLI S.R.L.	Pomigliano d'Arco	NA 16.640
10	ESOGEST AMBIENTE S.R.L.	Pastorano	CE 31.560
11	COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	Piano di Sorrento	NA 4.880
12	EUPHORBIA S.R.L.	Napoli	NA 21.320
13	COMUNE DI GRAGNANO	Gragnano	NA 19.760
14	SELE AMBIENTE S.R.L.	Battipaglia	SA 10.140
15	COMUNE DI ANGRÌ	Angri	SA 21.420
		totale calcolato: 200201	1.386.120

TOTALI DICHIARAZIONE

TOT RIFIUTI:	8		TOT inUL (t)	TOT daTerzi (t)	TOT fuoriUL (t)	TOT aTerzi (t)									
di cui pericolosi:			6.008,391	16.765,660		6.008,391									
ma	D2 (t)	D3 (t)	D4 (t)	D6 (t)	D7 (t)	D8 (t)	D9 (t)	D10 (t)	D11 (t)	D13 (t)	D14 (t)	D15 (t)	Disc.	QD1 (t)	Residuo
rec	R1 (t)	R2 (t)	R3 (t)	R4 (t)	R5 (t)	R6 (t)	R7 (t)	R8 (t)	R9 (t)	R10 (t)	R11 (t)	R12 (t)	R13 (t)	Ren (t)	
a13	D2 (t)	D3 (t)	D4 (t)	D6 (t)	D7 (t)	D8 (t)	D9 (t)	D10 (t)	D11 (t)	D13 (t)	D14 (t)	D15 (t)	Disc.	QD1 (t)	Residuo

CER	CL	Descrizione	inUL (t)	daTerzi (t)	fuoriUL (t)	aTerzi (t)	qTrasp(t)	qGiac(t)	qRec(t)	qSmalt(t)
1	020304		0,000	33,720	0,000	0,000	0,000	0,000	33,720	0,000

scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)	
1	DI PAOLO IMPORT-EXPORT SRL	Afragola	NA	30.620
2	L'IGIENE URBANA SRL	Sant'antonio Abate	NA	3.100
totale calcolato: 020304			33.720	

rec	R0 (t)	R1 (t)	R2 (t)	R3 (t)	R4 (t)	R5 (t)	R6 (t)	R7 (t)	R8 (t)	R9 (t)	R10 (t)	R11 (t)	R12 (t)	R13 (t)	Giac3112 (t)
															33,72

2	020705		0,000	7,300	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	7,300	0,000			
---	--------	--	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--	--	--

fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)	
1	MASTROBERARDINO S.P.A	Atripalda	AV	7.300
totale calcolato: 020705			7.300	

rec	R0 (t)	R1 (t)	R2 (t)	R3 (t)	R4 (t)	R5 (t)	R6 (t)	R7 (t)	R8 (t)	R9 (t)	R10 (t)	R11 (t)	R12 (t)	R13 (t)	Giac3112 (t)
															7,30

3	190703		7.664,620	0,000	0,000	7.664,620	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000			
---	--------	--	-----------	-------	-------	-----------	-------	-------	-------	-------	-------	--	--	--

percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02

DR	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)	
1	C.G.S. SCARL AVELLINO	Nusco	AV	760.100
2	CGS SALERNO SRL	Oliveto Citra	SA	24.260
3	CON. BONIFICA CENTRO BACINO SALINE	Chieti	CH	142.350
4	CON.IV SPA	Vasto	CH	1.444.730
5	CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE DI POTENZA	Potenza	PZ	563.160
6	ECOLOGICA 2008 SRL	Tortora	CS	4.374.740
7	UNIPROJECT SRL	Maltignano	AP	262.140
8	WESTE RECYCLING SPA	Pisa	PI	93.140
totale calcolato: 190703			7.664.620	

4	191212		12.450,995	0,000	0,000	12.450,995	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000			
---	--------	--	------------	-------	-------	------------	-------	-------	-------	-------	-------	--	--	--

altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

DR	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)	
1	DANECO IMPIANTI SRL	Pianopoli	CZ	8.219.215
2	DE.FI.AM. SRL	Serino	AV	1.137.900
3	DENTICE PANTALEONE	Montefredane	AV	1.973.300
4	ECODAUNIA SRL	Cerignola	FG	27.100
5	SOC. COOP NUOVA SAN MICHELE SRL	Foggia	FG	1.093.480
totale calcolato: 191212			12.450.995	

5	200108		0,000	25.038,304	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	25.038,304	0,000			
---	--------	--	-------	------------	-------	-------	-------	-------	-------	------------	-------	--	--	--

rifiuti biodegradabili di cucine e mense

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)	
1	CITTA' DI VICO EQUENSE	Napoli	NA	525.640
2	COMUNE DI AFRAGOLA	Afragola	NA	29.780
3	COMUNE DI BELLIZZI	Bellizzi	SA	280.860
4	COMUNE DI CAGGIANO	Caggiano	SA	43.860
5	COMUNE DI CAIVANO	Caivano	NA	28.580
6	COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA	Castellnuovo di Conza	SA	1.760
7	COMUNE DI CONTURSI TERME	Contursi Terme	SA	144.100
8	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	Salerno	SA	92.080
9	COMUNE DI LAVIANO	Laviano	SA	60.580
10	COMUNE DI MASSA LUBRENSE	Napoli	NA	126.980
11	COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	Mugnano di Napoli	NA	418.164
12	COMUNE DI OLIVETO CITRA	Oliveto Citra	SA	138.620
13	COMUNE DI PAGO DEL VALLO DI LAURO	Pago Del Vallo di lauro	AV	189.430
14	COMUNE DI ROCCADASPIDE	Rocccadaspide	SA	53.060
15	COMUNE DI SCAFATI	Scafati	SA	1.229.460
16	COMUNE DI SICIGNANO	Sicignano Degli Alburn	SA	53.780
17	COMUNE DI SORRENTO	Sorrento	NA	241.320
18	COMUNE DI TAURANO	Taurano	AV	162.550
19	COMUNE DI VALVA	Valva	SA	57.520
20	DE.FI.AM. SRL	Serino	AV	1.898.940
21	ECO TRANSIDER SRL	Gricignano di Aversa	CE	3.661.420
22	ECOLOGIA DI IAVAZZI FRANCESCO S.A.S	Marcianise	CE	95.140
23	ECORIMA DI RINO OFFREDA	Caserta	CE	57.720
24	ECOSISTEM SRL	Nusco	AV	333.380
25	FISCIANO SVILUPPO SPA	Fisciano	SA	816.800
26	IMPRESUD SRL	Caserta	CE	2.607.420
27	IRPINA AMBIENTE SPA	Flumeri	AV	27.700
28	L'IGIENE URBANA SRL	Sant'antonio Abate	NA	11.207.680
29	SELE AMBIENTE SRL	Battipaglia	SA	453.980
totale calcolato: 200108			25.038.304	

rec	R0 (t)	R1 (t)	R2 (t)	R3 (t)	R4 (t)	R5 (t)	R6 (t)	R7 (t)	R8 (t)	R9 (t)	R10 (t)	R11 (t)	R12 (t)	R13 (t)	Giac3112 (t)
															25.038,30

CER	CL	Descrizione	inUL (t)	daTerzi (t)	fuoriUL (t)	aTerzi (t)	qTrasp(t)	qGiac(t)	qRec(t)	qSmalt(t)
6	200201		0,000	2.671,360	0,000	0,000	0,000	0,000	2.671,360	0,000

rifiuti biodegradabili

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	CITTA' DI VICO EQUENSE	Napoli	14.480
2	DE.FI.AM. SRL	Serino	639.720
3	ECO TRANSIDER SRL	Gricignano di Aversa	85.840
4	ECOSISTEM SRL	Nusco	16.620
5	ECOWATT S.R.L	Villaricca	1.482.060
6	ITAL AMBIENTE SRL	Acerra	14.220
7	LEONE DOMENICO SNC	Pagani	94.100
8	L'IGIENE URBANA SRL	Sant'antonio Abate	81.060
9	MANNA ORESTE	Salerno	140
10	SINEKO S.R.L.	Giffoni Valle Piana	243.120
totale calcolato: 200201			2.671.360

rec	R0 (t)	R1 (t)	R2 (t)	R3 (t)	R4 (t)	R5 (t)	R6 (t)	R7 (t)	R8 (t)	R9 (t)	R10 (t)	R11 (t)	R12 (t)	R13 (t)	Giac3112 (t)
															2.671,36

TOTALI DICHIARAZIONE

TOT RIFIUTI:	6	TOT inUL (t)	TOT daTerzi (t)	TOT fuoriUL (t)	TOT aTerzi (t)	TOT qTrasp(t)	TOT qGiac(t)	TOT qRec(t)	TOT qSmalt(t)
di cui pericolosi:		20.115,6	27.750,7	0,0	20.115,6	0,0	0,0	27.750,7	0,0

sma	D2 (t)	D3 (t)	D4 (t)	D6 (t)	D7 (t)	D8 (t)	D9 (t)	D10 (t)	D11 (t)	D13 (t)	D14 (t)	D15 (t)	Disc.	QD1 (t)	
rec	R0 (t)	R1 (t)	R2 (t)	R3 (t)	R4 (t)	R5 (t)	R6 (t)	R7 (t)	R8 (t)	R9 (t)	R10 (t)	R11 (t)	R12 (t)	R13 (t)	GIACENZA 27.751
ord	D2 (t)	D3 (t)	D4 (t)	D6 (t)	D7 (t)	D8 (t)	D9 (t)	D10 (t)	D11 (t)	D13 (t)	D14 (t)	D15 (t)	Disc.	QD1 (t)	

CER	CL	SF	inUL (t)	daTerzi (t)	fuoriUL (t)	aTerzi (t)	qTrasp(t)	qGiac(t)	qRec(t)	qSmalt(t)
1	040221	<input type="checkbox"/> SNP	0,000	0,060	0,000	0,000	0,000	0,000	0,060	0,000

rifiuti da fibre tessili grezze

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	LADY MI.LU' SRL	Nocera Superiore SA	60
totale calcolato: 040221			60

Tipo imp	Disc.	1 (t)	2 (t)	3 (t)	4 (t)	5 (t)	6 (t)	7 (t)	8 (t)	9 (t)	10 (t)	11 (t)	12 (t)	13 (t)	14 (t)	15 (t)
Compostaggio	D													0,1	Giac.	<input type="text"/>
	R															
Compostaggio	D													26.964,2	Giac.	<input type="text"/>
	R															
Compostaggio	D													1.063,3	Giac.	<input type="text"/>
	R															

2	190703	<input type="checkbox"/> L	9.857,760	0,000	0,000	9.857,760	0,000	0,000	0,000	0,000
---	--------	----------------------------	-----------	-------	-------	-----------	-------	-------	-------	-------

percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02

DR	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	CONIV SPA	Chieti	CH 3.103.500
2	CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO SALINE	Pescara	PE 266.400
3	ECOLOGICA2008 SRL	Tortora	CS 3.886.380
4	SANAV SRL	Benevento	BN 742.070
5	SOLVIC SRL	Canosa di Puglia	BT 1.798.220
6	WASTE RECYCLING S.P.A	Pisa	PI 61.190
totale calcolato: 190703			9.857.760

3	191212	<input type="checkbox"/> SNP	10.189,800	0,000	0,000	10.189,800	0,000	0,000	0,000	0,000
---	--------	------------------------------	------------	-------	-------	------------	-------	-------	-------	-------

altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

DR	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	DANECO IMPIANTI SRL	Pianopoli	CZ 2.400.830
2	DE.FI.AM. SRL	Serino	AV 3.093.800
3	SELE AMBIENTE SRL	Battipaglia	SA 26.960
4	SOC. COOP. NUOVA SAN MICHELE SRL	Foggia	FG 4.587.010
5	SOC.COOP.SPAZIO VERD PLUS	Foggia	FG 81.200
totale calcolato: 191212			10.189.800

CER	CL	SF	inUL (t)	daTerzi (t)	fuoriUL (t)	aTerzi (t)	qTrasp(t)	qGiac(t)	qRec(t)	qSmalt(t)
4	200108	SNP	0,000	26.964,225	0,000	0,000	0,000	0,000	26.964,225	0,000

rifiuti biodegradabili di cucine e mense

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	COMUNE DI BELLA	Bella	PZ 42.020
2	COMUNE DI BELLIZZI	Bellizzi	SA 1.556.680
3	COMUNE DI BENEVENTO	Benevento	BN 16.820
4	COMUNE DI CALABRITTO	Calabritto	AV 1.040
5	COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA	Castelnuovo di Conza	SA 17.680
6	COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	Cava Dei Tirreni	SA 4.686.396
7	COMUNE DI CONTURSI TERME	Contursi Terme	SA 47.020
8	COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA	Conza Della Campania	AV 4.120
9	COMUNE DI LAGONEGRO	Lagonegro	PZ 181.720
10	COMUNE DI LAVIANO	Laviano	SA 105.080
11	COMUNE DI MASSA LUBRENSE	Massa Lubrense	NA 741.280
12	COMUNE DI MURO LUCANO	Muro Lucano	PZ 320.840
13	COMUNE DI OLIVETO CITRA	Oliveto Citra	SA 209.260
14	COMUNE DI PAGO DEL VALLO	Pago Del Vallo di Iauro	AV 179.610
15	COMUNE DI PICERNO	Picerno	PZ 129.100
16	COMUNE DI PIGNOLA	Pignola	PZ 97.200
17	COMUNE DI SANTOMENNA	Santomenna	SA 39.400
18	COMUNE DI SCAFATI	Scafati	SA 954.180
19	COMUNE DI TAURANO	Taurano	AV 198.570
20	COMUNE DI VALVA	Valva	SA 65.220
21	DE.FI.AM. SRL	Serino	AV 6.474.700
22	ECO RIMA DI RINO OFFREDA	Dragoni	CE 25.100
23	ECOSISTEM SRL	Nusco	AV 311.900
24	ERGON SPA GESTIONE RAMO D'AZIENDA CONSORZI	Polla	SA 2.255.480
25	FISCINO SVILUPPO SPA	Fisciano	SA 238.140
26	H.G.E. AMBIENTE SRL	Manocalzati	AV 79.660
27	HELIOS SRL	Scafati	SA 448.760
28	L'IGIENE URBANA SRL	Scafati	SA 6.999.829
29	PELLICANO VERDE SPA	Muro Lucano	PZ 79.260
30	SELE AMBIENTE SRL	Battipaglia	SA 458.160
totale calcolato: 200108			26.964.225

Tipo imp	Disc.	1 (t)	2 (t)	3 (t)	4 (t)	5 (t)	6 (t)	7 (t)	8 (t)	9 (t)	10 (t)	11 (t)	12 (t)	13 (t)	14 (t)	15 (t)
Compostaggio	D															
	R													26.964,2	Giac.	
Compostaggio	D															
	R													1.063,3	Giac.	
Compostaggio	D															
	R													0,1	Giac.	

CER	CL	SF	inUL (t)	daTerzi (t)	fuoriUL (t)	aTerzi (t)	qTrasp(t)	qGiac(t)	qRec(t)	qSmalt(t)
5	200201	SNP	0,000	1.063,230	0,000	0,000	0,000	0,000	1.063,260	0,000

rifiuti biodegradabili

RT	Nome_RagSociale	comune	Q.tà (kg)
1	COMUNE DI BENEVENTO	Benevento	BN 200
2	COMUNE DI MASSA LUBRENSE	Massa Lubrense	NA 3.480
3	COMUNE DI SALERNO	Salerno	SA 7.260
4	ECO TRANSIDER SRL	Gricignano di Aversa	CE 231.280
5	ECOWATT SERVIZI ECOLOGICI SRL	Villaricca	NA 637.340
6	ITALAMBIENTE SRL	Acerra	NA 44.080
7	LEONE DOMENICO & C SNC	Pagani	SA 92.240
8	L'IGIENE URBANA SRL	Scafati	SA 31.740
9	PELLICANO VERDE SPA	Muro Lucano	PZ 80
10	SINEKO SRL	Giffoni Valle Piana	SA 15.280
totale calcolato: 200201			1.062.980

Tipo imp	Disc.	1 (t)	2 (t)	3 (t)	4 (t)	5 (t)	6 (t)	7 (t)	8 (t)	9 (t)	10 (t)	11 (t)	12 (t)	13 (t)	14 (t)	15 (t)
Compostaggio	D															
	R													1,1	Giac.	

TOTALI DICHIARAZIONE

TOT RIFIUTI:	TOT inUL (t)	TOT daTerzi (t)	TOT fuoriUL (t)	TOT aTerzi (t)	TOT qTrasp(t)	TOT qGiac(t)	TOT qRec(t)	TOT qSmalt(t)
5	20.047,6	28.027,5	0,0	20.047,6	0,0	0,0	28.027,5	0,0

di cui pericolosi:	D2 (t)	D3 (t)	D4 (t)	D6 (t)	D7 (t)	D8 (t)	D9 (t)	D10 (t)	D11 (t)	D13 (t)	D14 (t)	D15 (t)	Disc.	QD1 (t)
ma														
rec														
ord														

Scheda n. 4 - Impianti di digestione anaerobica, anno 2008

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	Potenzialità autorizzata (t/a)	Quantità di rifiuto trattato (t/a)				Biogas prodotto (Nm ³ /a)	(4) Recupero energetico (MW/a)	Quantità prodotto digestato (t/a)	(5) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
						Selezionato	Da selezione meccanica	Fanghi	(3) Altro						Data Autorizz.	Scad. Autorizz.

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n. civico, cap.

(3) Specificare la tipologia di rifiuto trattato (reflui zootecnici, reflui civili da agroindustrie, ecc.).

(4) Indicare con T=recupero energetico termico, E=recupero energetico elettrico.

(5) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: O= operativo, I= inattivo, C= cessata attività, N= in costruzione, T= in collaudo.

Scheda n. 2 - Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (compost di qualità), anno 2008

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Potenzialità totale autorizzata (t/a)	Rifiuto trattato (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				(4) Tecnologia fase di bio- ossidazione	Output dell'impianto (t/a)			(6) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
							Fraz. org. Selez. (20 01 08)	Verde (20 02 01)	Fanghi	Altro		(5) Prodotti in uscita	Quantitativo prodotto	Scarti			Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
AV	Avellino	ECO-RESOLUTION S.r.l.	CONTRADA CESINE 28/29	02140220647	998	895,1		894,2	0,8		cr e br (biocelle)	acv	456,5	-	o		07/05/2008	17/11/2012
AV	Solofra	ECO-RESOLUTION S.r.l.	LOCALITA' VALLONERONCA - ZONA INDUSTRIALE A.S.I.	02140220647	49.600	672,3		645,9		26,3	cr e br (biocelle)	acv e acm	290,0	2,3	o		01/07/2008	29/11/2011
AV	Teora	AV2 ECOSISTEMA S.p.A.	AREA PIP LOCALITA'FIUMICELLO	02238190645	6.000	2.206,8	1.968,8	194,1		44,0					o		05/01/2005	04/01/2010
CE	Villa Literno	DITTA CASOLARE FILOMENA	PROLUNGAMENTO DI VIA DELLE DUNE	CSLFMN78L51F839P	16.400	13.485,0	582,0	1.470,0	6.145,0	5.288,0	br (biotunnel)	acm	5.394,0	352,0	o		06/11/2006	06/11/2011
AV	Bisaccia	BIOCOMPOST IRPINO S.r.l.	CONTRADA PIANA DEI MONACI	02160850646	30.000	4.406,3	3.733,9			672,4					o		27/05/2005	26/06/2010
CE	Orta di Atella	EUROCOMPOST	LOCALITA' VIGGIANO	03040611216	15.500	4.616,1	3.181,3	134,4	543,4	757,0					o		23/10/2001	20/09/2009

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n. civico, cap.

(3) Nel caso di impianti che trattano rifiuti differenziati ed indifferenziati indicare la potenzialità del solo impianto di rifiuto differenziato.

(4) Indicare la tecnologia di trattamento adottata: **csa** = cumuli statici areati; **cr**= cumuli rivoltati, **br**= bioreattori. Nel caso di bioreattori specificarne la tipologia tra parentesi: (ad esempio: cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reattore a ciclo continuo, trincee dinamiche aerate).

(5) Indicare la tipologia di compost prodotto (**acv**= ammendante compostato verde, **acm**= ammendate compostato misto, **altro**= altra tipologia di prodotti in uscita).

(6) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **O**= operativo, **I**= inattivo, **C**= cessata attività, **N**= in costruzione, **T**= in collaudo.

Scheda n. 4 - Impianti di digestione anaerobica, anno 2009

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	Quantità massima autorizzata (t/a)	Quantità di rifiuto trattato (t/a)					Biogas prodotto (Nm ³ /a)	(4) Recupero energetico (MW/a)	Quantità prodotto digestato (t/a)	(5) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
						Selezionato	Da selezione meccanica	Fanghi	(3) Altro							Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
									Codice CER	Quantità							

- (1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).
- (2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.
- (3) Specificare la tipologia di rifiuto trattato (reflui zootecnici, scarti da agroindustria, reflui da agro industria, ecc.).
- (4) Indicare con T=recupero energetico termico, E=recupero energetico elettrico.
- (5) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: o= operativo, i= inattivo, c= cessata attività, n= in costruzione, cl= in collaudo.

Scheda n. 2 - Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (compost di qualità), anno 2009

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità massima autorizzata (t/a)	Rifiuto trattato (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				(4) Tecnologia fase di bio-ossidazione	Output dell'impianto (t/a)			(6) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
							Fraz. org. Selez. (20 01 08)	Verde (20 02 01)	Fanghi	Altro		(5) Prodotti in uscita	Quantitativo prodotto	Scarti			Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
AV	Avellino	Eco-Resolution	Via Contrada	02140220647	1.699,00	997,06		997,06						0,00	°		07/05/2009	17/11/2012
AV	Solofra	Eco-Resolution	Via Celentane	02140220647	49.600,00	2.199,12	73,66	1.840,29		285,17				64,20	°		04/06/2008	29/11/2011
CE	Villa Literno	DITTA CASOLARE	Via Salerno 9	CSLMF MN78L5	16.400,00	14.508,44	96,90	2.704,09	6.305,63	5.401,82				1.876,98	°		29/06/2009	19/05/2011
AV	Bisaccia	Biocompst	Piano Dei Monaci	02160850646	30.000,00	4.777,50	4.118,57	229,64	187,47	241,82				886,73			27/05/2005	26/06/2010
AV	Teora	AV2 ECOSISTEMA SPA	C.DA FIUMICELLA	02238190645	6.000,00	2.238,20	1.741,09	307,62		189,49				125,75				
							6.030,22	6.078,70	6.493,10	6.118,30								

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n. civico, cap.

(3) Nel caso di impianti che trattano rifiuti differenziati ed indifferenziati indicare la quantità massima autorizzata del solo impianto di rifiuto differenziato.

(4) Indicare la tecnologia di trattamento adottata: **csa**= cumuli statici areati; **cr**= cumuli rivoltati, **br**= bioreattori. Nel caso di bioreattori specificarne la tipologia tra parentesi: (ad esempio: cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reattore a ciclo continuo, trincee dinamiche aerate).

(5) Indicare la tipologia di compost prodotto (**acv**= ammendante compostato verde, **acm**= ammendate compostato misto, **altro**= specificare altra tipologia di prodotti in uscita).

(6) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **o**= operativo, **i**= inattivo, **c**= cessata attività, **n**= in costruzione, **cl**= in collaudo.

Scheda n. 4 - Impianti di digestione anaerobica (1), anno 2010

Prov.	Comune	(2) Ragione sociale	(3) Indirizzo	Codice Fiscale	Quantità massima autorizzata (t/a)	Quantità di rifiuto trattato (t/a)					Biogas prodotto (Nm ³ /a)	(5) Recupero energetico (MW/a)	Digestato prodotto (t/a)	Scarti (t/a)	(6) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime aut
						Selezionato	Da selezione meccanica	Fanghi	(4) Altro								Data Autorizz.
									Codice	Quantità							

(1) Specificare la tipologia di impianto (impianto per il trattamento della frazione organica da RU indifferenziato o impianto per il trattamento della frazione organica (FORSU) da raccolta differenziata).

(2) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(3) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(4) Specificare la tipologia di rifiuto trattato (reflui zootecnici, scarti da agroindustria, reflui da agro industria, ecc.).

(5) Indicare con **T**=recupero energetico termico, **E**=recupero energetico elettrico.

(6) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **O**= operativo, **I**= inattivo, **C**= cessata attività, **N**= in costruzione, **CL**= in collaudo.

orizzatorio

**Scad.
Autorizz.**

Scheda n. 2 - Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (compost di qualità), anno 2010

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità massima autorizzata (t/a)	Rifiuto trattato (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				(4) Tecnologia fase di bio-ossidazione	Output dell'impianto (t/a)			(6) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime aut
							Fraz. org. Selez. (20 01 08)	Verde (20 02 01)	Fanghi	Altro		(5) Prodotti in uscita	Quantitativo prodotto	Scarti			Data Autorizz.
AV	Avellino	Eco-Resolution	Via Contrada	02140220647	1.699,00	380,26		380,26						0,00	°		07/05/2009
AV	Solofra	Eco-Resolution	Via Celentane	02140220647	49.600,00	1.493,47	587,47	592,64		313,36				572,70	°		04/06/2008
AV	Bisaccia	Biocompst	Piano Dei Monaci	02160850646	30.000,00	7.676,11	6.486,25	592,12	136,04	461,70				1.590,78	°		27/05/2005
CE	VILLA LITERNO	MPS RECUPERI S.R.L. (ex ditta Casolare)	VIA PROLUNGAMENTO DELLE DUNE	3431200611	16400	17.338,00	14,10	3.394,85	7.811,61	6.117,44	CSA			265,38	°		19/06/2006

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(3) Nel caso di impianti che trattano rifiuti differenziati ed indifferenziati indicare la quantità massima autorizzata del solo impianto di rifiuto differenziato.

(4) Indicare la tecnologia di trattamento adottata: **csa**= cumuli statici areati; **cr**= cumuli rivoltati, **br**= bioreattori. Nel caso di bioreattori specificarne la tipologia tra parentesi: (ad esempio: cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reattore a continuo, trincee dinamiche aerate).

(5) Indicare la tipologia di compost prodotto (**acv**= ammendante compostato verde, **acm**= ammendate compostato misto, **altro**= specificare altra tipologia di prodotti in uscita).

(6) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **O**= operativo, **I**= inattivo, **C**= cessata attività, **N**= in costruzione, **CL**= in collaudo.

orizzatorio
Scad. Autorizz.
17/11/2012
29/11/2011
26/06/2010
19/05/2016

ciclo

Scheda n. 4 - Impianti di digestione anaerobica, anno 2011

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità autorizzata (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)					Biogas prodotto (Nm ³ /a)	(5) Recupero energetico (MW/a)	Digestato prodotto (t/a)	Scarti (t/a)	(6) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
						Fraz. organica da raccolta differenziata	Organico da selezione meccanica	Fanghi	(4) Altro								Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
									Codice	Quantità								
SA	Salerno	ATI: DANECO IMPIANTI SRL,R.C.M. Costruzioni Srl, Ros Roca S.A.	VIA ANDREA DE LUCA, SNC, 84100	06345730961	Totale rifiuti alimentati all'impianto: 30000 t/a	8587,21 t/a	-	-	200201 Rifiuti biodegradabili di natura ligno-cellulosica	1084,21 t/a	282.377 mc/a	-	1.565	2984,747	O	impianto in corso di inserimento nel certificato ISO 9001:2008 già presente	DD n.115 del 26/05/2009 DD n.78 del 21/04/2011 DD n.40 del 7/03/2012	31/12/2013

- (1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).
(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.
(3) Nel caso di impianti dotati anche della linea di trattamento aerobico dei rifiuti differenziati e/o indifferenziati, indicare la quantità autorizzata della sola linea di trattamento anaerobico
(4) Specificare la tipologia di rifiuto trattato (reflui zootecnici, scarti da agroindustria, reflui da agro industria, ecc.).
(5) Indicare con T=recupero energetico termico, E=recupero energetico elettrico.
(6) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: O= operativo, I= inattivo, C= cessata attività, N= in costruzione, CL= in collaudo.

Scheda n. 2 - Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (compost di qualità), anno 2011

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità autorizzata (t/a)	Totale rifiuti trattati (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato				(4) Tecnologia fase di bio-ossidazione
							Fraz. umida (20 01 08)	Verde (20 02 01)	Fanghi	Altro	
AV	Avellino	Eco-Resolution Srl	Via Contrada Cesine	02140220647	1.699,00						
AV	Solofra	Eco-Resolution Srl	Via Celentane Loc. Vallone C.Ronca	02140220647	49.600,00						
AV	BISACCIA	BIOCOMPOST IRPINO	C.DA PIANO DEI MONACI	02160850646	30.000,00	6.765,60	5.173,60	1.173,58	141,77	271,53	cr
CE	Villa Literno	Mps Recuperi Srl	Località Petitto	03431200611	16.400,00	14.956,74	57,90	1.673,36	7.362,42	5.863,07	BR biocelle
AV	Teora	Irpiniambiente	VIA FIUMICELLO	02626510644	n.d.						
SA	Castelnuovo di Conza	Compost Campania srl	LOC. VUGLINO ZONA INDUSTRI	04806960656	n.d.	16.765,66	13.012,12	1.386,12	2.367,42		
SA	Salerno	A.T.I. Daneco Impianti srl - RCM Costruzioni srl - Ros Roca S.A.	ASI		n.d						

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(3) Nel caso di impianti che trattano rifiuti differenziati ed indifferenziati indicare la quantità autorizzata della sola linea di trattamento del rifiuto differenziato.

(4) Indicare la tecnologia di trattamento adottata: **csa**= cumuli statici areati; **cr**= cumuli rivoltati, **br**= bioreattori. Nel caso di bioreattori specificarne la tipologia tra parentesi: (ad esempio: cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reattore a ciclo).

(5) Indicare la tipologia di compost prodotto (**acv**= ammendante compostato verde, **acm**= ammendante compostato misto, **altro**= specificare altra tipologia di prodotti in uscita).

(6) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **O**= operativo, **I**= inattivo, **C**= cessata attività, **N**= in costruzione, **CL**= in collaudo.

Output dell'impianto (t/a)			(6) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
(5) Prodotti in uscita	Quantitativo prodotto	Scarti			Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
			o		07/05/2009	17/11/2012
			o		04/06/2008	29/11/2011
acm	800,00	1.052,00	O	iso 14001:2004	01/07/2010	01/07/2015
ACV-ACM	4.500,00	16,15	O	no	30/06/2011	19/05/2016
		2.875,49	O		21/03/2011	21/02/2016
					21/04/2011	09/03/2013

o continuo, trincee dinamiche aerate).

Scheda n. 4 - Impianti di digestione anaerobica, anno 2012

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità autorizzata (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				Biogas prodotto (Nm ³ /a)	(5) Recupero energetico (MW/a)	Digestato prodotto (t/a)	Scarti (t/a)	(6) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio		
						Fraz. organica da raccolta differenziata	Organico da selezione meccanica	Fanghi	(4) Altro							Data Autorizz.	Scad. Autorizz.	
									Codice									Quantità
SA	Salerno	ATI: DANECO IMPIANTI SRL,R.C.M. Costruzioni Srl, Ros Roca S.A.	VIA ANDREA DE LUCA, SNC, 84100	06345730961	Totale rifiuti alimentati all'impianto: 30000 t/a	17845,67	-	-	200201 Rifiuti biodegradabili di natura ligneo-	2984,84	219.202 mc/a	-	1.483	13.903,20	O	ISO 9001:2008	DD n.115 del 26/05/2009 DD n.78 del 21/04/2011 DD n.40 del 7/03/2012 DD n.41 del 1/03/2013	09/03/2015
NA	Caivano	C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SPA (C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SCARL)	S.P. 498 Km 17,700 LOCALITA SANGANIELLO	05526911218	33.000*	29.112*	0	0	CER 02.03.04	74*	3.539.678	E = 7.107,823 T = L'energia termica prodotta è riutilizzata nel processo	Il digestato prodotto è avviato alla successiva fase di compostaggio (Vedi Scheda 2-Compost_'12)	14.532*	O	ISO 9001 RINA	02/05/2008	02/05/2018
								CER 02.01.06	33*									

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(3) Nel caso di impianti dotati anche della linea di trattamento aerobico dei rifiuti differenziati e/o indifferenziati, indicare la quantità autorizzata della sola linea di trattamento anaerobico

(4) Specificare la tipologia di rifiuto trattato (reflui zootecnici, scarti da agroindustria, reflui da agro industria, ecc.).

(5) Indicare con T=recupero energetico termico, E=recupero energetico elettrico.

(6) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: O= operativo, I= inattivo, C= cessata attività, N= in costruzione, CL= in collaudo.

Scheda n. 2 - Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (compost di qualità), anno 2012

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità autorizzata (t/a)	Totale rifiuti trattati (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				(4) Tecnologia fase di bio-ossidazione
							Fraz. umida (20 01 08)	Verde (20 02 01)	Fanghi	Altro	
CE	VILLA LITERNO	MPS RECUPERI SRL	PROLUNGAMENTO VIA DELLE DUNE LOCALITA' PETITTO	03431200611	18000	16.545,18	196,59	1.101,06	8.346,29	6.901,24	COMPOSTAGGIO
AV	Avellino	Eco-Resolution Srl	Via Contrada Cesine	02140220647	1699		500	999		200	cr
AV	Solofra	Eco-Resolution Srl	Via Celentane Loc. Vallone C.Ronca	02140220647	184200	184.200	200	7.500	22.500	154.000	cr
AV	BISACCIA	BIOCOMPOST IRPINO	C.DA PIANO DEI MONACI	02160850646	30000	26.430,12	25.562,66	366,44	85,50	415,52	cr
SA	Castelnuovo di Conza	Compost Campania srl	LOC. VUGLINO ZONA INDUSTRI SNC	04806960656	n.d.	27.750,70	25.038,31	2.671,36	41,02		
AV	Teora	Irpiniambiente S.p.A.	ZONA PIP, LOCALITA' FIUMICELLO, TEORA (AV)	P.I. 02626510644	6000	4.321,46	4.035,34	266,68	-	19,44	biocelle
NA	Caivano	C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SPA (C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SCARL)	S.P. 498 Km 17,700 LOCALITA' SANGANIELLO	05526911218	33.000*	29.219*	27.159*	1.952*	0	108*	bi (trincee dinamiche aerate)

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(3) Nel caso di impianti che trattano rifiuti differenziati ed indifferenziati indicare la quantità autorizzata della sola linea di trattamento del rifiuto differenziato.

(4) Indicare la tecnologia di trattamento adottata: **csa**= cumuli statici areati; **cr**= cumuli rivoltati, **br**= bioreattori. Nel caso di bioreattori specificarne la tipologia tra parentesi: (ad esempio: cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reattore a ciclo c

(5) Indicare la tipologia di compost prodotto (**acv**= ammendante compostato verde, **acm**= ammendate compostato misto, **altro**= specificare altra tipologia di prodotti in uscita).

(6) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **O**= operativo, **I**= inattivo, **C**= cessata attività, **N**= in costruzione, **CL**= in collaudo.

Output dell'impianto (t/a)			(6) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
(5) Prodotti in uscita	Quantitativo prodotto	Scarti			Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
ACM	4.500,00	177,32	o	NO	30/06/2011	19/05/2016
acm	1.699,00		o		17/11/2007	17/11/2012
acm	184.200,00		o		29/11/2011	29/11/2016
acm	19.539,00	1.426,94	O	iso 14001:2004	01/07/2010	01/07/2015
		12.451,00	O		21/03/2011	21/02/2016
acm	502,2* evacuato	1.084,80	o	-	23/05/2011	05/01/2015
acm	1.853	14.532*	O	ISO 9001 RINA	02/05/2008	02/05/2018

ontinuo, trincee dinamiche aerate).

Scheda n. 4 - Impianti di digestione anaerobica, anno 2013

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità autorizzata (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				
						(4) Fraz. organica da raccolta differenziata	Organico da selezione meccanica	Fanghi	(5) Altro	
									Codice	Quantità
SA	Salerno	ATI: DANECO IMPIANTI SRL,R.C.M. Costruzioni Srl, Ros Roca S.A.	VIA ANDREA DE LUCA, SNC, 84100	06345730961	Totale rifiuti alimentati all'impianto: 30000 t/a	19.917,95			200201 Rifiuti biodegradabili di natura lignocellulosica	2.980,14
NA	Caivano	C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SPA (C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SCARL)	S.P. 498 Km 17,700 LOCALITA' SANGANIELLO	05526911218	33.000*	29.555*	0	0	CER 02.03.04	87*
									CER	6*

* I rifiuti sono sottoposti ad una prima fase di digestione anaerobica ed a una successiva fase di compostaggio aerobico. Pertanto le quantità indicate sono le quantità complessive riferite sia alla digestione anaerobica che al compostaggio (Scheda 2- Compost_'12

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(3) Nel caso di impianti dotati anche della linea di trattamento aerobico dei rifiuti differenziati e/o indifferenziati, indicare la quantità autorizzata della sola linea di trattamento anaerobico

(4) Inserire i quantitativi provenienti dal circuito urbano, separatamente dai quantitativi provenienti da utenze private

(5) Specificare la tipologia di rifiuto trattato (reflui zootecnici, scarti da agroindustria, reflui da agro industria, ecc.).

(6) Indicare con **T**=recupero energetico termico, **E**=recupero energetico elettrico.

(7) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **O**= operativo, **I**= inattivo, **C**= cessata attività, **N**= in costruzione, **CL**= in collaudo.

Biogas prodotto (Nm ³ /a)	(6) Recupero energetico (MW/a)	Digestato prodotto (t/a)	Scarti (t/a)	(7) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
						Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
161.979	190,9	n.d.	16.614,63	o	ISO 9001:2008	DD n.115 del 26/05/2009 DD n.78 del 21/04/2011 DD n.40 del 7/03/2012 DD n.41 del 1/03/2013	09/03/2015
3.513.281	E = 7.054,246 T = L'energia termica prodotta è riutilizzata nel processo	Il digestato prodotto è avviato alla successiva fase di compostaggio (Vedi Scheda 2- Compost_'12)	15.005*	O	ISO 9001 RINA	02/05/2008	02/05/2018

e Scheda 4-Anaerobico_'12)

Scheda n. 2 - Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (compost di qualità), anno 2013

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità autorizzata (t/a)	Totale rifiuti trattati (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)			
							(4) Fraz. umida (20 01 08)	(4) Verde (20 02 01)	Fanghi	Altro
CE	VILLA LITERNO	MPS RECUPERI SRL	PROLUNGAMENTO VIA DELLE DUNE LOCALITA' PETITTO	O3431200611	18.000	16.047,2	58,4	1.123,8	8.209,5	6.655,5
AV	Avellino	Eco-Resolution Srl	Via Contrada Cesine	02140220647		n.d				
AV	Solofra	Eco-Resolution Srl	Via Celentane Loc. Vallone C.Ronca	02140220647		n.d				
AV	BISACCIA	BIOCOMPOST IRPINO	C.DA PIANO DEI MONACI	02160850646	30.000	24.011,3	22.922,9	156,5	77,6	854,3
SA	Castelnuovo di Conza	Compost Campania srl	LOC. VUGLINO ZONA INDUSTRI SNC	04806960656	n.d.	28.027,5	26.964,2	1.062,98		
AV	Teora	Irpiniambiente S.p.A.	ZONA PIP, LOCALITA' FIUMICELLO, TEORA (AV)	P.I. 02626510644	6.000	2.873,1	2.754,6	112,3	-	6,2 (cer 030105)
NA	Caivano	C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SPA (C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SCARL)	S.P. 498 Km 17,700 LOCALITA' SANGANIELLO	05526911218	33.000*	29.648*	27.383*	2.172*	-	93*

* I rifiuti sono sottoposti ad una prima fase di digestione anaerobica ed a una successiva fase di compostaggio aerobico. Pertanto le quantità indicate sono le quantità complessive riferite sia alla digestione anaerobica che al compostaggio (Scheda

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(3) Nel caso di impianti che trattano rifiuti differenziati ed indifferenziati indicare la quantità autorizzata della sola linea di trattamento del rifiuto differenziato.

(4) Inserire i quantitativi provenienti dal circuito urbano, separatamente dai quantitativi provenienti da utenze private

(5) Indicare la tecnologia di trattamento adottata: **csa**= cumuli statici areati; **cr**= cumuli rivoltati, **br**= bioreattori. Nel caso di bioreattori specificarne la tipologia tra parentesi: (ad esempio: cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reatt

(6) Indicare la tipologia di compost prodotto (**acv**= ammendante compostato verde, **acm**= ammendate compostato misto, **altro**= specificare altra tipologia di prodotti in uscita).

(7) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **O**= operativo, **I**= inattivo, **C**= cessata attività, **N**= in costruzione, **CL**= in collaudo.

(5) Tecnologia fase di bio-ossidazione	Output dell'impianto (4/a)			(7) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
	(6) Prodotti in uscita	Quantitativo prodotto	Scarti			Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
COMPOSTAGGIO	ACM	4.500,00	213,82	O	NO	30/06/2011	19/05/2016
cr	acm	9.078,55	6.770,93	o	iso 14001:2014	01/07/2010	26/06/2015
			10.189,80	O		21/03/2011	21/02/2016
BR (BIOCELLE)	ACM	-	294,72	O	-	23/05/2011	05/01/2015
bi (trincee dinamiche aerate)	acm	2.075,00	15,005*	O	ISO 9001 RINA	02/05/2008	02/05/2018

2- Compost_12 e Scheda 4-Anaerobico_12)

re a ciclo continuo, trincee dinamiche aerate).

Scheda n. 2 - Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (composti di qualità), anno 2014

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	(3) Quantità autorizzata (t/a)	Totale rifiuti trattati (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				(5) Tecnologia fase di bio-ossidazione	Output dell'impianto (t/a)			(8) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)
						(4) Fraz. umida (20 01 08)	(4) Verde (20 02 01)	Fanghi	Altro		(6) Prodotti in uscita	Quantitativo prodotto	(7) Scarti		
CE	VILLA LITERNO	MPS RECUPERI SRL	PROLUNGAMENTO VIA DELLE DUNE LOCALITA' PETTITO	18000	4.279,00	172,00	1.088,00	1.605,00	1.414,00	biocelle	acm	1.500,00	193,00	O	
AV	Avellino	Eco-Resolution Srl	Via Contrada Cesine												
AV	Solofra	Eco Energy System	Via Celentane Loc. Vallone C.Ronca												
AV	BISACCIA	BIOCOMPOSTIRPINO	C.DA PIANO DEI MONACI												
AV	Teora	Irpambiente S.p.A.	ZONA PIP. LOCALITA' FRUMICELLO, TEORA (AV)												
NA	Caivano	C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SPA (C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SCARL)	S.P. 498 Km 17,700 LOCALITA' SANGANELLO	33.000	32.099,60	TOTALE 29.082,03 - circuito urbano = 28.795,05 - utenze private = 286,98	TOTALE 2.543,28 - circuito urbano = 2291,56 - utenze private = 251,72	0,00	CER 02 03 04 TOTALE 473,75 - Scarti da agroindustria = 49,87 - Centri comunitari = 423,88	bi (trincee dinamiche aerate)	acm	3.320,00	15.509,30	O	ISO 9001 RINA
SA	Salerno	ATI: DANECO IMPIANTI SRL, R.C.M. Costruzioni Srl, Ros Roca S.A.	VIA ANDREA DE LUCA, SNC, 84100	30000 t/a	19.798,70	18.738,26	1.060,44					1.693,46	CER 191212 : 6.791,11 CER 190605: 7.690,37	O	ISO 9001:2008
SA	Castellano di Stabia	COMPOST CAMPANIA SRL	Loc. Vuglino - Zona Ind.le							BIOCELLE e trincee dinamiche aerate	ammendante compostato misto				

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(3) Nel caso di impianti che trattano rifiuti differenziati ed indifferenziati indicare la quantità autorizzata della sola linea di trattamento del rifiuto differenziato.

(4) Inserire i quantitativi provenienti dal circuito urbano, separatamente dai quantitativi provenienti da utenze private

(5) Indicare la tecnologia di trattamento adottata: csa= cumuli statici aerati; cr= cumuli rivoltati; br= bioreattori. Nel caso di bioreattori specificarne la tipologia tra parentesi: (ad esempio: cilindri rotanti, silos, biocelle, biotunnel, biocontainer, reattore a ciclo continuo, trincee dinamiche aerate).

(6) Indicare la tipologia di composti prodotti: acv= ammendante compostato verde; acm= ammendante compostato misto; altro= specificare altra tipologia di prodotti in uscita).

(7) Nel caso di impianti che trattano rifiuti differenziati ed indifferenziati, indicare il quantitativo di scarti prodotti dalla sola linea di trattamento del rifiuto differenziato.

(8) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: O= operativo, I= inattivo, C= cessata attività, N= in costruzione, CL= in collaudo.

Scheda n. 3 - Impianti di digestione anaerobica, anno 2015

Prov.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità autorizzata (t/a)	(4) Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				Biogas prodotto (Nm ³ /a)	(7) Recupero energetico (MW/a)	Digestato prodotto (t/a)	(4) Scarti (t/a)	(8) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio		
						(5) Fraz. organica da raccolta differenziata	Organico da selezione meccanica	Fanghi	(6) Altro							Data Autorizz.	Scad. Autorizz.	
									Codice									Quantità
NA	Caivano	C.E.A. CONSORZI	S.P. 498 Km 17,700	05526911218	33.000	31.069				n.d.	n.d.	n.d.	5.132,44	°		02/05/2008	02/05/2018	
SA	Salerno	ATI: DANECO	VIA ANDREA	06345730961	30.000	20.464				62,435	n.d.	n.d.	7.260,41	°		09/07/2015	09/07/2025	

(1) In caso di variazione della Ragione sociale, riportare la nuova e la vecchia denominazione (non considerare la variazione della Ragione sociale come l'apertura di un nuovo impianto).

(2) Indicare indirizzo completo dell'impianto: località, via, n.civico, cap.

(3) Nel caso di impianti dotati anche della linea di trattamento aerobico dei rifiuti differenziati e/o indifferenziati, indicare la quantità autorizzata della sola linea di trattamento anaerobico

(4) Nel caso la fase di trattamento anaerobico sia connessa e funzionale alla successiva fase di trattamento aerobico per la produzione di compost, indicare le tipologie ed i quantitativi di rifiuti trattati, nonché gli scarti, nella sola scheda n. 2

(5) Inserire i quantitativi provenienti dal circuito urbano, separatamente dai quantitativi provenienti da utenze private

(6) Specificare la tipologia di rifiuto trattato (reflui zootecnici, scarti da agroindustria, reflui da agro industria, ecc.).

(7) Indicare con **T**=recupero energetico termico, **E**=recupero energetico elettrico.

(8) Indicare, per l'anno di riferimento, lo stato dell'impianto: **O**= operativo, **I**= inattivo, **C**= cessata attività, **N**= in costruzione, **CL**= in collaudo.

Scheda n. 2 - Impianti di compostaggio di rifiuti selezionati (compost di qualità), anno 2015

Pro v.	Comune	(1) Ragione sociale	(2) Indirizzo	Codice Fiscale	(3) Quantità autorizzata (t/a)	Totale rifiuti trattati (t/a)	Tipologie del rifiuto trattato (t/a)				(5) Tecnologia fase di bio-ossidazione	Output dell'impianto (t/a)			(8) Stato operativo	Certificazioni (EMAS, ISO)	Regime autorizzatorio	
							(4) Fraz. umida (20 01 08)	(4) Verde (20 02 01)	Fanghi	Altro		(6) Prodotti in uscita	Quantitativo prodotto	(7) Scarti			Data Autorizz.	Scad. Autorizz.
CE	VILLA LITERNO	MPS RECUPERI SRL	PROLUNGAMENTO VIA DELLE DUNE LOCALITA' PETITTO	O3431200611	18.000	2.870	9	614	1.218	1.029	biocelle	acm		°		17/03/2014	19/05/2016	
AV	Avellino	Eco-Resolution Srl	Via Contrada Cesine	02140220647	1.699	-								nd		29/11/2011	29/11/2016	
AV	Solofra	Eco Energy System	Via Celentane Loc. Vallone C.Ronca	02140220647	49.600	-								nd		29/11/2011	29/11/2016	
AV	BISACCIA	BIOCOMPOST IRPINO	C.DA PIANO DEI MONACI	02160850646	30.000	-								nd		27/12/2013	26/12/2018	
AV	Teora	Irpiniambiente S.p.A.	ZONA PIP, LOCALITA' FIUMICELLO, TEORA (AV)	P.I. 02626510644	6.000	1.585	1.410	175					234,04	°		05/01/2010	05/01/2015	
NA	Caivano	C.E.A. CONSORZIO ENERGIE ALTERNATIVE SPA	S.P. 498 Km 17,700 LOCALITA' SANGANIELLO	05526911218	33.000	31.805	28.616	2.453		736	bi (trincee dinamiche aerate)	acm		°		02/05/2008	02/05/2018	
SA	Salerno	ATI: DANECO IMPIANTI SRL,R.C.M. Costruzioni Srl, Ros Roca S.A.	VIA ANDREA DE LUCA, SNC, 84100	06345730961	30.000	20.464	19.064	1.400			biocelle e trincee dinamiche aerate	acm		°		09/07/2015	09/07/2025	
SA	Castelnuovo di Conza	COMPOST CAMPANIA SRL	Loc. Vuglino - Zona Ind.le		49.600	-								nd		20/12/2010	19/12/2020	
SA	Eboli	Comune di Eboli	Via IV giornate	00318580651	20.000	15.011	11.138	3.873					1.289,45	°		01/08/2014	30/04/2024	

ALLEGATO 2: Criterio V16 – Pareri e Cartografie



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema

Il Direttore Generale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0730615 09/11/2016 12,10

Mitt. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Dest. : ASSESSORE BONAVITACOLA; ON. GENNARO OLIVIERO

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



All'Assessore all'Ambiente
On. Fulvio Bonavitacola
Sede: Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli
assessore.bonavitacola@regione.campania.it

Al Consiglio Regionale della Campania
c.a. Presidente Settima Commissione
Ambiente, Energia, Protezione Civile
On. Gennaro Oliviero
Centro Direzionale, Isola F13
80143 Napoli

PEC: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it

Oggetto: Nota su osservazioni presentate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii in fase di consultazione pubblica all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) - Applicazione art. 12, comma 4, L. R. 14 del 26/05/2016 recante *Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*

Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, si ritiene opportuno ed utile richiamare l'attenzione delle SS.LL. in ordine alla significatività di alcune osservazioni prodotte in fase di consultazione pubblica ai fini della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** dell'aggiornamento PRGRU, da numerosi soggetti privati, relativamente all'applicazione delle previsioni dell'art. 12 comma 4, L. R. 14 del 26/05/2016 recante "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*", declinate all'interno del PRGRU con l'introduzione del vincolo V-16 sulla non-idoneità localizzativa degli impianti destinati alla gestione e trattamento dei rifiuti.

Sulla base di tale norma e relativa applicazione nel PRGRU del vincolo V-16, gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come *Sistemi territoriali di Sviluppo (STS) dominanti a matrice naturalistica* (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità.

A riguardo dell'introduzione di tale vincolo, numerosi soggetti hanno posto, con viva preoccupazione, l'accento sulla circostanza che in Campania i Comuni ricadenti nell'aperimetrazione delle aree del PTR individuate come STS dominanti a matrice naturalistica sono circa 200 e rappresentano oltre un terzo del territorio regionale.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema

Il Direttore Generale

Conseguentemente, l'applicazione *sic et simpliciter* di tale vincolo in questi Comuni rischierebbe di riverberarsi negativamente in termini di diniego dell'autorizzazione alla realizzazione (e/o mancato rinnovo della stessa) di impianti di gestione e trattamento dei rifiuti, anche all'interno delle aree industriali esistenti, pur essendo urbanizzate e prive di caratteristiche naturalistiche.

Le osservazioni prodotte da numerosi soggetti lamentano l'applicazione rigida della norma che risulta basata sui confini amministrativi dei Comuni rientranti nelle *Aree A* del PTR, senza avere operato una valutazione tecnica e territoriale ai fini della tutela della "matrice naturalistica".

Alla luce di quanto sopra, è opinione degli scriventi che le succitate osservazioni individuino nell'applicazione delle previsioni dell'art. 12 comma 4, L. R. 14 del 26/05/2016, un'effettiva criticità e che la portata delle stesse sia suscettibile di determinare detrimento alla gestione regionale del ciclo integrato dei rifiuti.

A riguardo si allega l'elenco dei Comuni campani potenzialmente interessati dalla applicazione dell'art. 12, comma 4, L. R. 14 del 26/05/2016 (ALLEGATO 1)

Si allegano, altresì, i due pareri resi su tale tematica dall'Avvocatura regionale da cui appare rilevarsi che anche la realizzazione di un semplice centro di raccolta rientrerebbe nel campo di applicazione delle previsioni dell'art. 12 comma 4, L. R. 14 del 26/05/2016 (ALLEGATO 2: Parere n. PP54-51-01-2016 e ALLEGATO 3: Parere n. PP76-52-05-2016).

Infine, al fine di restituire, dal punto di vista grafico, la portata dei potenziali impatti che la normativa citata è suscettibile di produrre sull'attuale sistema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, si allegano due cartografie elaborate con specifico riferimento al citato Vincolo V-16, sulla base dei dati relativi all'impiantistica detenuti dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – ORR (ALLEGATO 4) e dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania – ARPAC (ALLEGATO 5).

La Dirigente della UOD 520511
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Dott. Michele Palmieri



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Il Direttore Generale

ALLEGATO 1 - Elenco dei Comuni della Regione Campania interessati dall'applicazione dell'art. 12 comma 4, L. R. 14 del 26/05/2016

A - SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO A DOMINANTE NATURALISTICA INDIVIDUATI NEL PTR

A1 – ALBURNI: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Manforte, Ottati, Petina, Postiglione, Rossigno, Sant'Angelo a Fasanella, Sicignano degli Alburni.

A2 - ALTO CALORE SALERNITANO: Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Sacco, Stio, Valle dell'Angelo.

A3 - ALENTO MONTE STELLA: Agropoli, Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramenzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara.

A4 - GELBISON CERVATI: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania.

A5 – LAMBRO E MINGARDO: Alfano, Ascea, Camerata, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca.

A6 - BUSSENTO: Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.

A7 - MONTI PICENTINI TERMINIO: Acerno, Bellizzi, Castiglione dei Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.

A8 - PARTENIO: Altavilla Irpina, Candida, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Manocalzati, Montefalcione, Montefredane, Montefusco, Montemiletto, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, Parolise, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascera, Rotondi, San Martino Valle Caudina, San Potito Ultra, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Torrioni, Tufo.

A9 – TABURNO: Airola, Apollosa, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Dugenta, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paolisi, Paupisi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano.



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Il Direttore Generale

A10 – MATESE: Ailano, Alife, Capriati al Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife, Valle Agricola.

A11 – MONTE SANTA CROCE: Caianiello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Montelungo, Presenzano, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Teano, Tora e Picilli.

A12 – TERMINIO CERVIALTO: Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Chiusano San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Pietraderfusi, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Senerchia, Sorbo Serpico, Taurasi, Torre le Nocelle, Venticano, Volturara Irpina.

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 03
Ambiente, Lavoro, Personale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0489905 18/07/2016 14,37

Mitt. : Avvocatura Regionale

Ass. : 52 Dipartimento della Salute e de...

Classifica : 4. Fascicolo : 50 del 2016



Al Capo del Dipartimento
della Salute e delle Risorse Naturali
Centro Direzionale is. C3
80132 Napoli

E p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente
della G.R. della Campania
Via S.Lucia, 81 – Napoli

PP 54-52-01-2016

Oggetto: *Richiesta di parere sulla L.R. 14/2016- Ditta GE.S.I.A. s.p.a. – Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicare nel Comune di Teano*

Si riscontra la nota prot. n. 458261 del 5.7.2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, con la quale si è chiesto di esprimere parere sull'oggetto.

GE.SI.A s.p.a presentava il 12.6.2014 istanza per l'approvazione del progetto per realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericoli e non pericolosi, da ubicarsi in tenimento del Comune di Teano.

Con D.D n. 64 del 2.2.2016 della UOD Valutazioni Ambientali, il progetto della ditta in parola ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA - VI – VAS, espresso nelle sedute del 29.7.2015 e 1.12.2015, con prescrizioni.

Successivamente, in data 26.5.2016 è stata pubblicata la legge regionale n.14 avente ad oggetto "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*".

L'art. 11 di essa prevede che:

<< *Il Piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 si compone di: a) Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU); b) Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS); c) Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate (PRB).* >>

Il successivo articolo fissa i criteri di elaborazione del piano di gestione dei rifiuti urbani ed al comma 4 recita: << ***Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi territoriali di Sviluppo Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità***>>.

Il Comune di Teano è ricompreso nell'Area classificata dal PTR Campania in zona denominata "STS dominanti naturalistica A11 – Monte Santa Croce".

Ciò premesso, vero è che GE.SI.A s.p.a. ha presentato l'istanza in questione il 12.6.2014 e cioè prima dell'entrata in vigore della norma in esame, di guisa che con D.D n. 64 del 2.2.2016 otteneva parere favorevole di compatibilità ambientale, sulla scorta della disciplina allora in vigore; tuttavia, è pur vero – a quanto è dato apprendere dalla richiesta di parere – che il titolo di proprietà dell'area destinata all'impianto (del 31.5.2016) risulta registrato (6.6.2016) e trascritto (il 7 detti) in data successiva all'entrata in vigore della legge regionale (6.6.2016).

E' perciò ragionevole ritenere che il vincolo legislativo sia ad essa opponibile anche sotto un profilo reale cioè in relazione alla genesi del diritto dominicale.



Peraltro, il procedimento de quo si completa soltanto in presenza della autorizzazione finale da parte della Regione, tenuto conto di quanto dispone l'art. 208, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006, secondo cui ***Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi, valutando le risultanze della stessa, la regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. La approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori***".

Gli è che la facoltà di iniziare le opere e realizzarle non sorge prima che la Amministrazione regionale abbia adottato il provvedimento suddetto.

Orbene, quel che appare dirimente, ai fini dell'ermeneutica che ci occupa (e di tanto si da atto anche nella richiesta di parere), è la mancanza nella L.R. 15/2016 di norme di transizione, idonee a disciplinare i procedimenti in corso, escludendo

per essi la rigida applicazione del principio "tempus regit actum" che, nella fattispecie, implica evidentemente di dover ritenere inferente il vincolo legale sopravvenuto in relazione alla fase procedimentale ancora in fieri, proprio in considerazione dell'omessa inserzione di norme attuative di senso contrario.

E' questo il caso –per converso– del comma 16 dell'art. 208 del T.U.A., il quale postula che "*.. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, eccetto quelli per i quali sia completata la procedura di valutazione di impatto ambientale...*" con ciò escludendo espressamente dallo ius superveniens i procedimenti per i quali sia stato concluso il sub-procedimento di VIA, essendo l'interesse sotteso al D.lgs. 152/2006 quello della tutela ambientale.

Invece, tanto non si rinviene nella legge 14 del 2016.

Del resto, l'interesse e l'obiettivo che si pone la norma di legge regionale in rassegna è tutt'affatto solo quello ambientale, apparendo piuttosto il legislatore orientato, con il rinvio al P.T.R., a scelte strategiche di carattere conformativo del territorio (art. 11 della l. 1150/42) intese a preservare determinate aree non solo in senso strettamente naturalistico, quanto anche in senso urbanistico.

In altre parole, la legge regionale conferisce alla destinazione urbanistica del P.T.R. un rilievo vincolante anche sotto un profilo naturalistico-paesaggistico.

In argomento, l'art. 13 della L.R. 16/2004 è chiaro nello stabilire una portata funzionale, in termini di tutela paesaggistica territoriale, del P.T.R.

Di talchè, per comprendere agevolmente gli effetti vincolanti sul territorio che assume la previsione del P.T.R. in relazione al disposto dell'art. 12, comma 4, della L.R. 14/2016, è possibile fare riferimento a quella giurisprudenza, formata su di un caso affine a quello diviso, secondo la quale il piano urbanistico territoriale (PUT) della area Sorrentina Amalfitana, di cui alla legge regionale 27 giugno 1987, n. 35, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, è piano territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali e formula direttive vincolanti alle quali i Comuni devono uniformarsi nella predisposizione dei loro strumenti urbanistici e, quindi, le prescrizioni dettate per le zone di Piano Regolatore in cui è stata articolata la zona territoriale 4 (come nella specie la zona B) sono espressione del predetto vincolo di natura paesaggistica e ambientale, fatta salva la norma di salvaguardia di cui all'articolo 5 della stessa legge regionale e fatta eccezione circa l'edificazione delle aree libere, per le attrezzature pubbliche, entro certi limiti prescrittivi indicati dal successivo articolo 11. Si tratta quindi di un vincolo pianificato e inderogabile, di natura specifica, sia per l'Amministrazione comunale che per l'Amministrazione preposta alla tutela del vincolo medesimo (cfr. Cons. Stato, sez. VI, 26.5.2015, n. 2652).

Sul punto, ad esempio, è eloquente l'arresto secondo cui l'intervento, nel corso di un procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione ad

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 03
Ambiente, Lavoro, Personale

effettuare attività di coltivazione ed estrazione di ghiaia e sabbia, della normativa di cui all'art. 24 l. reg. n. 1 del 2004, a norma del quale "in deroga a quanto stabilito dalla l. reg. 7 settembre 1982 n. 44 - norme per la disciplina di cava (Prac) -, il parere espresso dall'amministrazione provinciale attraverso la Commissione tecnica provinciale per le attività di cava (Ctpac) nell'ambito dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni o delle concessioni per le nuove attività di cava e per l'ampliamento delle esistenti è obbligatorio e vincolante" impone che il provvedimento finale venga adottato nel rispetto della normativa sopravvenuta (cfr. T.A.R. Veneto, Venezia, sez. II, 3.12.2004, n. 4228).

Sembra, pertanto, ragionevole ritenere che lo jus superveniens (il disposto del comma 4 dell'art. 12) postuli un vincolo incidente sul procedimento de quo.

Da quanto sin qui si è detto nasce l'esigenza di considerare – come si è già detto innanzi – il principio "tempus regit actum" che esplica la sua efficacia sul procedimento in relazione alla non ancora avvenuta autorizzazione dell'impianto di che trattasi, essendo tuttora in corso la relativa Conferenza di Servizi.

Difatti, la corretta applicazione del principio tempus regit actum comporta che la Pubblica amministrazione deve considerare anche le modifiche normative intervenute durante il procedimento, non potendo considerare l'assetto normativo cristallizzato in via definitiva alla data dell'atto che vi ha dato avvio, con la conseguenza che la legittimità del provvedimento adottato al termine di un procedimento avviato ad istanza di parte deve essere valutata con riferimento alla disciplina vigente al tempo in cui è stato adottato il provvedimento finale, e non al tempo della presentazione della domanda da parte del privato, dovendo ogni atto del procedimento amministrativo essere regolato dalla legge del tempo in cui è emanato in dipendenza della circostanza che lo jus superveniens reca sempre una diversa valutazione degli interessi pubblici (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 13.4.2016, n. 1450; 14.1.2016, n. 83; sez. V, 12.5.2015, n. 2356; sez. IV, 12.3.2015, n. 1313; sez. V, 23.10.2014, n. 5249; 4.8.2014, n. 4140; sez. III, 21.7.2014, n. 3886).

Il che rileva proprio in considerazione che il procedimento per la realizzazione dell'impianto di gestione rifiuti in parola risulta essere ancora in itinere al momento della pubblicazione della norma di legge regionale.

Circa la questione secondaria se l'impedimento risulti relativo solo ad un impianto di gestione rifiuti urbani e non anche pericolosi, si osserva quanto infra.

Il vincolo è certamente ricavabile dall'art. 12 relativo al "Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti" e non compare nel successivo art.13 "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi".

Tuttavia, il comma 4 dell'art. 12 nulla invero specifica in merito alla natura del rifiuto: "***Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate...***"; ragion per cui l'esegesi letterale impone di leggere la norma in commento (l'art. 12, comma 4) come un precetto di carattere

generale, in relazione alla tipologia di aree afferenti la classificazione urbanistico-ambientale, ricavabile dal combinato disposto dell'art. 12 e del PTR.

D'altra parte sembrerebbe irragionevole ritenere che un limite di carattere paesaggistico, con portata, non già ablativa, ma conformativa ed a valenza sovra-comunale (quale quello che vieta di realizzare impianti per la gestione di rifiuti nelle aree individuate nel P.T.R. come Aree A), possa valere soltanto per i rifiuti urbani e non anche per quelli speciali, atteso che lo scopo di salvaguardia della risorsa "suolo-ambiente" appare senz'altro prevalente e univoca nella "mens legis".

L'unica eccezione – in ossequio al principio "lex tam voluit dixit" - appare essere quella espressamente riferita dallo stesso comma 4 dell'art. 12, ovvero sia **"gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità"** che sembrerebbero pertanto i soli assentibili, ai sensi della L.R. n. 14 del 2016 in aree A del P.T.R., quale quella in oggetto, a prescindere cioè dalla natura dei rifiuti, essendo la norma riferita alla categoria territoriale e non già alla tipologia di rifiuto trattata.

Nei sensi su estesi, si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
Avv. Angelo Marzocchella



L'AVVOCATO CAPO
Avv. Maria D'Elia



Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 03
Ambiente, Lavoro, Personale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0656348 07/10/2016 14,51

Mitt. : Avvocatura Regionale

Ass. : 52 Dipartimento della Salute e de...

Classifica : 4. Fascicolo : 62 del 2016



Al Capo del Dipartimento
della Salute e delle Risorse Naturali
Centro Direzionale is. C3
80132 Napoli

E p.c. Al Capo di Gabinetto del Presidente
della G.R. della Campania
Via S.Lucia, 81 – Napoli

All'Assessore all'Ambiente

Al Direttore Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema

PP 76-52-05-2016

Oggetto: ***Richiesta di parere in merito alla disposizione di cui all'art. 12 comma 4 della L.R. 14/2016***

Si riscontra la nota prot. n. 612884 del 20.9.2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, con la quale si è chiesto di esprimere parere sullo oggetto, mediante l'articolazione di tre specifici quesiti.

Resta fermo quanto già significato dalla scrivente con il precedente parere di cui alla nota prot. 489905 del 18.7.2016.

L'art. 12, comma 4, della L.R. n. 14 del 26.5.2016 sancisce quanto segue:
<<.. 4. *Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree*

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 03
Ambiente, Lavoro, Personale

A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità...>>.

Quanto al primo quesito, lo stesso Ufficio richiedente il parere pare essersi già persuaso nel senso che il concetto di gestione dei rifiuti (recte ciclo di gestione) debba essere inteso in modo generale e onnicomprensivo.

Ed, in effetti, secondo la giurisprudenza amministrativa, ai sensi della normativa di riferimento (d.lg. 22/1997 e 152/2006), per gestione dei rifiuti si intende, ad ampio spettro, non solo la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento, ma anche il controllo sulle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura, e quindi un'attività diretta a verificare le condizioni ambientali risultanti dopo l'eliminazione dei rifiuti stessi, non soltanto con riguardo alle discariche, ma anche agli impianti di termocombustione e di trattamento chimico (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 30.5.2005, n. 2795).

Tanto è condiviso anche dalla S.C. secondo la quale, nel concetto di attività di gestione di rifiuti sono comprese tutte le fasi dell'impiego degli atti stessi consistenti in operazioni preliminari (conferimento, spazzamento, cernita, raccolta, trasporto); operazioni di trattamento (trasformazione, recupero, riciclo, innocuizzazione) ed operazioni di deposito (temporaneo e permanente nel suolo o sottosuolo). Sicché, qualsiasi attività volta all'eliminazione dei rifiuti, comprendente tutte le fasi che vanno dalla raccolta alla discarica, sono soggette alla autorizzazione regionale, pertanto per il loro smaltimento è indispensabile ottenere la prescritta autorizzazione. In specie, correttamente è stata esclusa la ricorrenza delle condizioni che integrano il concetto normativo di deposito temporaneo di rifiuti quando non sono state rispettate le condizioni di cui alla lett. m), n. 4 dell'all. 6 del decreto n. 22 del 1997. Il deposito temporaneo di rifiuti ai sensi dell' art. 6, punto m) d.lg. 5.2.1997 n. 22 è legittimo soltanto ove sussistano alcune precise condizioni temporanee quantitative e qualitative; in assenza di tali condizioni, il deposito di rifiuti nel luogo in cui sono stati prodotti è equiparabile giuridicamente all'attività di gestione di rifiuti non autorizzata, prevista come reato dall'art. 51 d.lg. n. 22 del 1997 (cfr. Cass. pen., sez. III, 2.2.2006, n. 6766).

Pertanto, sulla scorta di quanto sopra, la scrivente non ritiene di doversi discostare dall'opinione affermativa di un principio che appare non ammettere esclusioni, fatta eccezione per quelle eventualmente codificate.

Si tratta del resto dell'opinione implicitamente anticipata nel quesito sub 1 della nota del 16.9.2016 prot. 605361.

Quanto al secondo quesito, premesso che le scelte urbanistiche destinate a tutelare l'ambiente in conformità con l'art. 9, II comma della Costituzione non richiedono una diffusa analisi argomentativa sulla valenza paesaggistica (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 1.2.2001 n. 420), essendo sufficiente indicarne le peculiarità che lo qualificano e lo diversificano rispetto ad altri, va ricordato che il provvedimento finale è sempre condizionato dallo *jus superveniens*, a cui deve conformarsi anche quando sia stato emanato a seguito di rinnovazione del procedimento. Per il principio *tempus regit actum*, infatti, in tanto il provvedimento conclusivo è valido

in quanto sia rispettoso della disciplina vigente nel momento in cui esso si è perfezionato (cfr., TAR Veneto, sez. II, 15.6.2005 n. 2513; 6.4.2006, n. 863).

Invero, il rinnovo è pur sempre un nuovo provvedimento autorizzatorio e non un atto meramente conformativo, conseguentemente esso è adottato all'esito di una aggiornata ponderazione degli interessi coinvolti e di un nuovo apprezzamento della situazione fattuale, nonché sulla scorta della normativa vigente in quel momento, secondo il principio del tempus regit actum (cfr., ex plurimis, Cons. Stato, sez. V, 12.5.2015, n. 2356).

Lo stesso dicasi per ampliamenti e modifiche, tenuto conto ogni provvedimento autorizzatorio all'uopo richiesto dai soggetti interessati, pur avente lo stesso oggetto di quello preesistente, soggiace necessariamente all'applicazione dello "ius superveniens", in forza del principio del "tempus regit actum" (cfr. T.A.R. Umbria, Perugia, sez. I, 31.10.2012, n. 452).

Diversamente, infatti, si finirebbe, da un lato, per attribuire ultravigenza a una disciplina oramai abrogata, e, dall'altro lato, per limitare fortemente la potestà normativa della Regione, consentendogli di incidere esclusivamente sugli impianti di nuova installazione, e non anche su quelli in passato già autorizzati (cfr. T.A.R. Friuli-Venezia Giulia, Trieste, sez. I, 15.12.2015, n. 556).

Quanto al terzo quesito, la risposta affermativa appare come una logica conseguenza di quanto si è osservato sopra in ordine ai primi due quesiti.

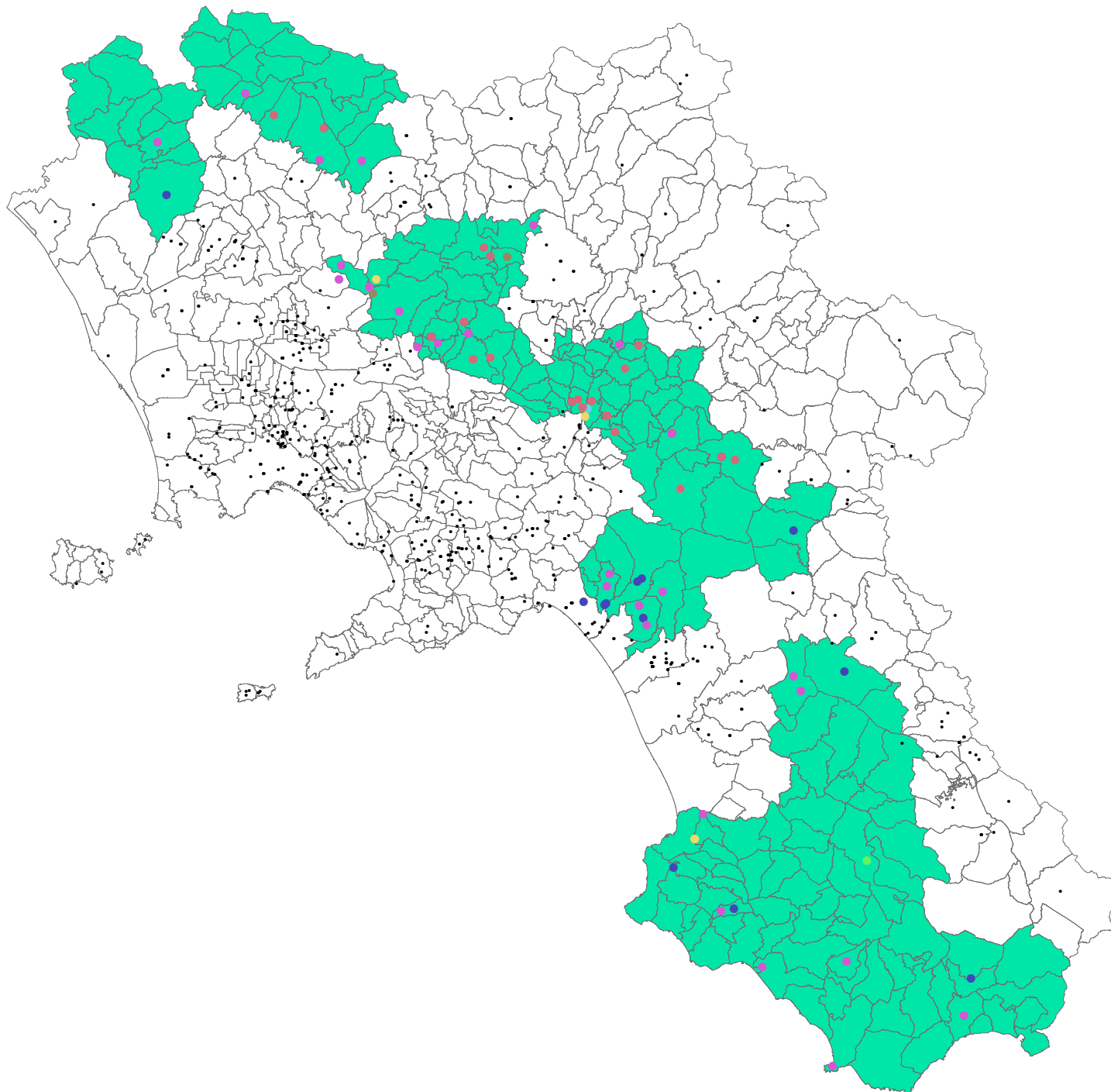
Nei sensi su estesi, si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
Avv. Angelo Marzocchella



L'AVVOCATO CAPO
Avv. Maria D'Elia





Legenda

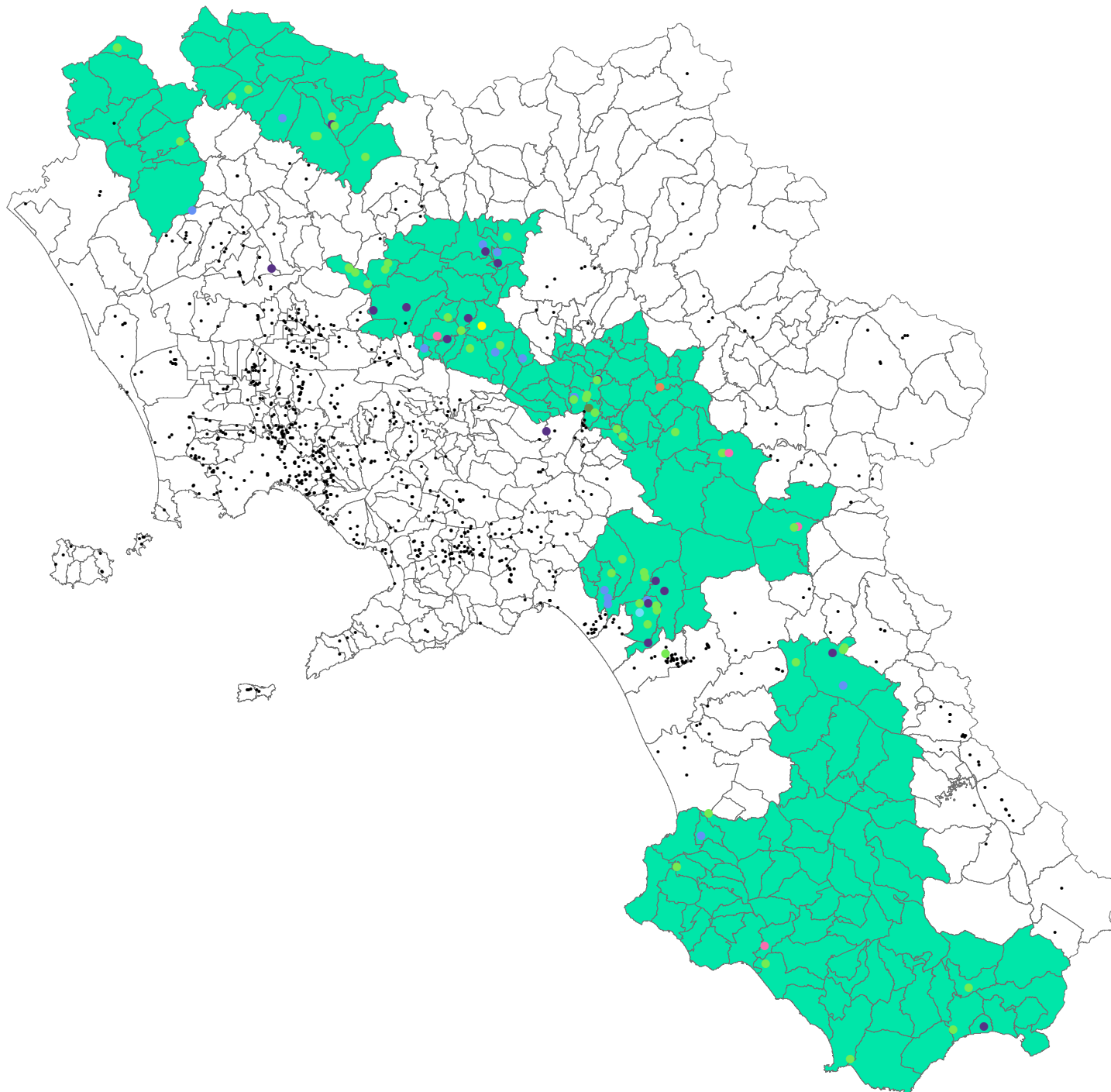
Impianti Osservatorio

Tipologia

- Altro(22)
- Impianto di compostaggio(1)
- Impianto di selezione/trattamento(7)
- Impianto di stoccaggio provvisorio(14)
- Impianto di trasferimento(5)
- Piattaforma convenzione CONAI(2)
- Recupero(35)
- Sito stoccaggio RAEE(1)
- Trattamento veicoli fuori uso(5)
- Esterni oss(650)

Sviluppo dominante

- NATURALISTICA
- Altro



Legenda

Impianti ARPAC

Tipologia

- Altro(53)
- Autodemolizione(16)
- Depurazione(2)
- Incenerimento(1)
- Recupero(4)
- Recupero, Depurazione(1)
- Stoccaggio(15)
- Stoccaggio, Recupero(1)
- Esterni(833)

Sviluppo dominante

- NATURALISTICA
- Altro

ALLEGATO 3: Osservazioni pervenute in forma integrale

Da "protocollo" <protocollo@pec.castelnuovodiconza.eu>
"vasrifiutiurbani@regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@regione.campania.it>,
"vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
A "dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>,
"m.tuccillo@maildip.regione.campania.it" <m.tuccillo@maildip.regione.campania.it>,
"andrea.catalano@regione.campania.it" <andrea.catalano@regione.campania.it>,
"michele.rampone@regione.campania.it" <michele.rampone@regione.campania.it>

Data domenica 14 agosto 2016 - 13:35

OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769

Prego leggere l'allegato. Grazie

Allegato(i)

OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769 .pdf (797 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016 0565938 26/08/2016 14,13
Mitt. : COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA
Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...
Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA

- Provincia di Salerno -

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE



UFFICIO DEL SINDACO

Via Federico Di Donato, n° 16 – 84020 Castelnuovo di Conza – Tel. 0828-911003 – P.IVA 05121020654 C.F.: 82003550652

Sito Web <http://www.castelnuovodiconza.gov.it> – PEC: protocollo@pec.castelnuovodiconza.eu

Prot. n.3024 del 14/08/2016

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0565938 26/08/2016 14,13

Mitt. : COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



All' **AUTORITÀ PROCEDENTE (18308)**
Regione Campania - UOD 11
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. 80122 Napoli
Email: vasrifutiurbani@regione.campania.it
PEC: vasrifutiurbani@pec.regione.campania.it

All' **AUTORITÀ COMPETENTE (18309)**
Regione Campania – UOD 07
Via De Gasperi, 28 80132 Napoli
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

m.tuccillo@maildip.regione.campania.it
andrea.catalano@regione.campania.it
michele.rampone@regione.campania.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769

In relazione alla proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani PRGRU, con la presente si segnala alle SS/LL in indirizzo la grave situazione venutasi a creare nell'impianto di compostaggio sito nel N/s Comune – Area PIP – Piano Voglino a seguito delle tormentate vicende che si sono succedute dalla sua entrata in funzione, risalente al periodo dell'emergenza rifiuti campana, fino alla recente intervenuta revoca della concessione comunale.

La vicenda è dettagliatamente descritta nell'allegata Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07/12/2015 a cui opportunamente si rimanda.

Dalla documentazione agli atti, che in uno alla presente pure si trasmette, allo stato nell'ex impianto risulterebbero accumulati circa di 19.000 tonnellate di rifiuti, probabilmente con codice CER:

- 19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi
- 19.05.03 compost fuori specifica
- 19.07.03 percolato di discarica

La situazione descritta rappresenta un potenziale rischio ambientale, potendo creare in qualsiasi momento conseguenze avverse sia all'ambiente che alle persone.

Si chiede pertanto che il sito in parola venga censito ed inserito nei programmi di bonifica in atto nella Regione Campania ai fini della sua restituibilità ambientale.

Distinti saluti.

Il sindaco

(Ing. Michele Iannuzzelli)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art.3, co.2, L.39/93



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse
Naturali
Direzione Generale per l'Ambient e
l'Ecosistema
Attuazione e monitoraggio degli interventi per il
miglioramento e la sostenibilità del ciclo dei rifiuti

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0249100 13/04/2015 09,53

Mitt. 520512 UOD Attuazione e monitoraggio

Dest. COMUNE DI CASTEL NUOVO DI CONZA

Classifica : 21 Fascicolo : 11 del 2015



Al Comune di Castenuovo di Conza
Ufficio del Sindaco
Comune.castelnuovodiconza@asmepec.it

Oggetto: Richiesta attestato quantità rifiuti transitati in ingresso ed in uscita dall'impianto di compostaggio sito nel Comune di Castelnuovo di Conza a Partire dal 2011 a tutt'oggi.

In riscontro alla nota n. 1235 del 23/03/2015 di pari oggetto, registrata al protocollo regionale al numero 198317, consultati i dati presenti nel Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti, si attesta che l'impianto di compostaggio denominato *Compost Campania*, partita Iva 04806960656, ha ricevuto nel sito di loc. *Vuglino-Zona ind.le* in *Castelnuovo di Conza*, provincia di SA le seguenti quantità di rifiuto:

Anno	CER	chilogrammi
2011	200108	7.410.962
2011	200201	79.180
2011	200301	6.940
2012	200101	1.560
2012	200108	4.950.884
2012	200201	14.460
2013	130208	28.440
2013	200108	9.759.492
2013	200201	10.740
2014	200108	206.460

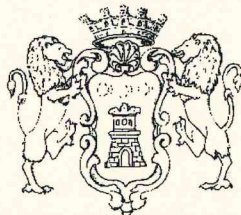
Si precisa che i dati relativi all'anno 2014 potrebbero non essere completi.

Cordiali saluti

p.o. dott. *Eduardo Cacciapuoti*

Dott. Alfredo Bruno

COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA
Provincia di Salerno



COPIA di deliberazione del **CONSIGLIO COMUNALE**

N. 33 DEL 07/12/2015

Oggetto:

DIBATTITO APERTO: CONVENZIONE DEL 19 GENNAIO 2006 E PRECEDENTI CONVENZIONI REP. N. 313 DEL 04/07/2001 E REP. 330 DEL 30/01/2003 – IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO A PIANO VOGLINO

L'anno **duemila quindici** il giorno **sette** del mese di **Dicembre** alle ore **17.20**

Nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data **02 dicembre 2015 Prot. 5052**, si è riunito il Consiglio Comunale in **sessione straordinaria** ed in seduta pubblica di **prima convocazione**.

Presiede l'adunanza l'Ing. **Michele Iannuzzelli**, nella qualità di Sindaco. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

		presente			presente
1 – IANNUZZELLI	Michele	SI	8 – CORDASCO	Clemente	SI
2 – URCIUOLO	Alfredo	NO	9 – DI GERONIMO	Francesco	SI
3 – MELILLO	Luigi Franco	SI	10 – DI GERONIMO	Guido	SI
4 – GAUDIOSI	Angelo	NO	11 – PUGLIESE	Ivano	SI
5 – D'Elia	Giulio	SI			
6 – MELILLO	Gerardo	SI			
7 – LUONGO	Carmine	SI			

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il Segretario Comunale dott. Ida TASCONE

Il Sindaco – Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, introduce il sesto punto all'ordine del giorno premettendo che si rende necessario ripercorrere alcune tappe nella storia recente dell'Impianto di Compostaggio sito in questo Comune alla località Piano Voglino.

1. Con convenzione Rep. n° 313 del 4 luglio 2001 il Comune di Castelnuovo di Conza ha ceduto alla So.Ri.Eco., allora "in bonis", il diritto di superficie sull'area in Piano Voglino di mq 16.534 per la realizzazione di un impianto industriale di raccolta di rifiuti e trasformazione di prodotti di risulta, dietro versamento annuo di € 7.746,85 a titolo di corrispettivo della cessione, e di € 0.003, a titolo di ristoro ambientale, per ogni chilogrammo di rifiuto fornito alla So.RiEco srl.

2. Con successiva convenzione rep. n° 330 del 30 gennaio 2003, l'Ente ha ceduto per la medesima attività alla So.Ri.Eco. – in diritto di superficie – una ulteriore area di mq. 4.959, dietro versamento annuo di € 2.628,27 a titolo di corrispettivo della cessione, e di € 0.003, per ogni chilogrammo di rifiuto.

3. Di seguito, con convenzione del 19 gennaio 2006 – decorrente dal 19 gennaio 2006 e scadente il 31 dicembre 2034 – sottoscritta ad integrazione e modifica delle predette convenzioni, le parti hanno convenuto di limitare il diritto di superficie ad una area di soli mq 7.997, con obbligo del superficiario a versare al Comune, proprietario del suolo, le seguenti somme:

- € 7.800,00 annuali a titolo di corrispettivo della concessione del diritto di superficie;
- 25.000,00 annuali a titolo di servizio di smaltimento;
- € 0,006 a titolo di ristoro ambientale, per ogni chilogrammo di rifiuto fornito alla società.

4. Ai sensi dell'art. 4 della Convenzione del 2001 e del 2003, non modificato dalla successiva convenzione 2006, le parti hanno quindi espressamente stabilito che:

"Il concessionario o suoi aventi causa si impegna a non alienare o locare i beni non prima di un periodo di otto anni dalla data di stipula del presente atto (...). Il vincolo di inalienabilità da parte del concessionario, individuato in non prima di otto anni, decade in caso di...procedura concorsuale o esecutiva o di altre particolari e motivate eccezionalità. In tali ipotesi, il Comune accorda con proprio atto una deroga al suddetto termine temporale. Il concessionario potrà locare gli edifici costruiti a soggetti svolgenti le attività imprenditoriali, previo consenso da parte del Comune con apposito atto del Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, sempre e non prima di otto anni dalla data di stipula del presente atto".

5. Sennonché alcuna richiesta in tal senso è mai pervenuta al Comune, dal 2001 ad oggi, né da parte della SoRiEco, prima dell'intervenuto fallimento, né da parte della Curatela subentrata nella gestione della massa passiva a seguito del fallimento del concessionario del 29 giugno 2008, dichiarato prima dello scadere del previsto vincolo temporale di otto anni.

Al riguardo, l'Ente non ha mai concesso alcuna deroga al predetto limite temporale né ha mai prestato il proprio consenso o la propria autorizzazione alla stipula di un contratto di locazione o affitto d'azienda con riferimento all'impianto di compostaggio in essere.

6. Per l'effetto, una volta constatato che la curatela fallimentare ha del tutto autonomamente attuato una nuova gestione dell'impianto che è rimasto in costante e perdurante esercizio, con la nota del 14/08/2014 prot. n. 3354, il Comune ha chiesto, oltre che il pagamento dei crediti già inseriti ed accertati nella procedura fallimentare, anche il pagamento dei crediti maturati derivanti dagli obblighi contrattuali di cui alla convenzione del 19 Gennaio 2006 (e precedenti convenzioni rep. n. 313 del 04/07/2001 e rep. 330 del 30/01/2003) e relativamente agli anni di gestione in concessione con riferimento alle annualità 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

7. Il curatore, nella persona del Dott. Rubino, quale organo della procedura fallimentare, è di fatto subentrato nella gestione della concessione di cui titolare è la fallita Sorieco.

8. A ciò si aggiunga che, secondo quanto risulta, dalla data del 15/02/2011, la ditta Compost Campania srl avrebbe condotto l'impianto di compostaggio in ragione di diversi contratti di locazione sottoscritti con il Fallimento della SoRiEco a partire dal 18/02/11.

Detti contratti neanche sono opponibili al Comune perché, come sopra detto, l'Ente non è stato mai interpellato per esprimere il proprio consenso derogatorio al riguardo. Pertanto, fermo restando i rapporti contrattuali in essere tra la curatela e la Compost Campania, il Comune di Castelnuovo di Conza il giorno 11/11/2015 ha chiesto, per il tramite degli Avv.ti Fabio Preziosi e Antonio Iannone, il riconoscimento in prededuzione dei crediti derivanti dalla concessione in essere in virtù della convenzione del 19 Gennaio 2006 (e precedenti convenzioni rep. n. 313 del 04/07/2001 e rep. 330 del 30/01/2003), ammontanti a **€357'739,77**, oltre interessi come per legge.

9. Inoltre, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione del 2001 e del 2003, non modificato dalla successiva convenzione 2006: *"Resta espressamente convenuto tra le parti che il presente atto si intenderà risolto ipso jure qualora la ditta "SO.RI.ECO S.r.l." non rispetti uno dei seguenti casi:*

a)

b)

c) *in caso in cui il monitoraggio ambientale dia risultati negativi, ovvero ad avvenuto controllo da parte del Comune di Castelnuovo di Conza, dei N.A.S. (nuclei antisofisticazioni), ASL (Azienda Sanitaria Locale), ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania) ed altri organi preposti rilevino grave pericolosità per l'ambiente interno di lavoro e circostante;*

d) *in caso in cui vi siano lavorazioni di materiali espressamente vietati dalla legge;*

e) *in caso in cui l'azienda, una volta in esercizio, chiuda l'attività di produzione per un periodo superiore a due anni;*

f) *qualora non vengano rispettati gli impegni assunti nella presente convenzione."*

Pertanto, considerato:

- Che nell'anno 2007 avveniva l'operazione denominata Chernobyl da parte della Procura di Santa Maria Capua Vetere, Procedimento Penale n. 5787/2012 GIP n. 8038/2012 PM, incentrata sui reati ambientali ovvero sul traffico di veleni (tra cui anche fanghi di depurazione provenienti dall'Ucraina), con smaltimento illecito di rifiuti nei terreni agricoli (si tratta di un'inchiesta che aveva documentato lo sversamento di 980 mila tonnellate di rifiuti pericolosi nei terreni della provincia di Caserta, Salerno e Foggia) di cui l'impianto di compostaggio in parola, gestito dalla So.Ri. Eco s.r.l. è stata una delle direttrici principali dove sono stati smaltiti rifiuti provenienti dai depuratori di Marcianise, Orta di Atella in provincia di Caserta, Cuma in provincia di Napoli e Mercato San Severino in provincia di Salerno. Le accuse mosse nei confronti degli imputati, alcuni arrestati, sono gravissime: associazione a delinquere finalizzata alla commissione di delitti ambientali, traffico illecito di rifiuti speciali, disastro ambientale doloso che determina *"palesi, evidenti, gravissime conseguenze negative e pericolose per la salute dei cittadini"*, gestione illecita di rifiuti inquinanti dispersi nell'ambiente, danneggiamento aggravato, falso e truffa aggravata ai danni di enti pubblici.

- Che l'Amministrazione Provinciale di Salerno con Provvedimento prot. SA201400122582 del 15/05/2014 ha disposto la cancellazione dell'affittuaria dell'impianto Società Compost Campania s.r.l. – già iscritta al Registro Provinciale di cui all'art.216, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., *"... in quanto la società non rispetta le norme tecniche e le condizioni per poter svolgere l'attività di recupero rifiuti, di cui al comma 1 dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., in tal modo trovandosi nella impossibilità di operare legittimamente; ..."*

- Che il NOE Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Salerno, con nota prot. n° 6/28-2 acclarata al protocollo comunale n° 3685 del 13/09/2014 ha comunicato tra l'altro che dall'impianto di compostaggio de quo aveva accertato la palese

fuoriuscita di percolato dalle vasche di accumulo e da pozzetti di raccolta allocati sull'area esterna dei capannoni lotto 2/A e 2/B, con conseguente riversamento di tale rifiuto liquido sulla carreggiata della strada SP91 e sul suolo circostante l'insediamento industriale, con grave pericolo per le matrici ambientali, per la salute e l'incolumità pubblica;

- Che pedissequamente il Sindaco Ordinanza N. 7 del 13/09/2014 emessa ai sensi dell'art. 192 comma 1 e 3 del D.Lgs 152/2006 ha ingiunto ai responsabili di dare seguito ad horas alle operazioni di rimozione ed avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto di compostaggio, con particolare attenzione al percolato che si era riversato sulla sede stradale e suolo attiguo all'impianto e di ripristinare lo stato dei luoghi; che l'Osservatorio Regionale Rifiuti con nota del 13/04/2015 ha comunicato che l'impianto di Compostaggio de quo nel periodo anni 2011-2014, ha ricevuto in ingresso **22'469'118 kg** di rifiuti organici, mentre il Curatore Dott. G. Rubino con nota PEC in data venerdì 27 marzo 2015 - 14:13 ha trasmesso la relazione a firma del Coadiutore del Fallimento "So.Ri.Eco. S.r.l." Geom. D'Andria nella quale risultano riassunte le attività di smaltimento svolte presso il sito di compostaggio di Castelnuovo di Conza in ottemperanza all'ordinanza sindacale del 05/09/2014, e dalla quale si evince che la quantità di rifiuto smaltita assomma a soli **2.952.422 kg**; del resto nell'ordinanza n.151006 in data 19/06/2015 del Giudice delegato al fallimento per la vendita dell'impianto viene precisato che all'interno risultano esservi ancora **3.000 tonnellate** circa di rifiuti codice CER 19.12.12 (sic!).

10. Tutto ciò considerato, allo stato per l'effetto del citato art.5 della Convenzione del 2001 e del 2003, non modificato dalla successiva convenzione 2006, il contratto di Concessione si intende risolto *ipso jure*.

Il Sindaco, a conclusione del Suo intervento, dopo aver precisato che si tratta di una vera e propria discarica allo stato attuale dove ci sono ben ventidue milioni di chili di rifiuti che non dovrebbero ascrivere alla categoria dei rifiuti pericolosi, chiede se ci sono interventi.

Interviene il cons. D'Elia per dichiarare che è soddisfatto dell'iniziativa anche perché si tratta di una vera e propria discarica.

Precisa il Sindaco che è dal 2011 che non viene fatto il compostaggio.

Interviene il cons. F. Di Geronimo per ringraziare il Sindaco di aver avuto a disposizione i documenti richiesti dell'area PIP e relativa concessione edilizia seppure sono elaborati parziali, per cui formulerà nuovamente la richiesta di accesso.

Legge il proprio intervento a nome del *Gruppo Gentile* come segue.

Condividiamo l'impostazione del sindaco Iannuzzelli sulla questione dell'Impianto di compostaggio a Piano Voglino. Non a caso denominammo Castelnuovo Aria Gentile la nostra lista alle elezioni di maggio 2014, e al primo punto del nostro programma mettemmo l'impegno per far rientrare la gestione di quell'impianto (che rilasciava emissioni puzzolenti e nocive) nel rispetto della legge, pena l'ordinanza di chiusura.

Come è noto l'impianto è stato chiuso nel settembre del 2014 a seguito dell'intervento dei carabinieri del NOE dopo che, durante un sopralluogo, verificarono che le vasche di accumulo di percolato erano completamente piene e tracimanti di liquido. Il sindaco Iannuzzelli immediatamente firmò l'ordinanza con la quale si ingiungeva ai responsabili di provvedere ad horas alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto.

La cose sono andate diversamente, la rimozione dei materiali è stata solo parziale, la Compost Campania è fallita, i capannoni sono stati messi all'asta con tutto il loro contenuto di veleni, ed oggi ci troviamo con una bomba ecologica nel territorio comunale, e con danni rilevanti anche di natura economica arrecati al Comune (somme dovute e non corrisposte per oltre 350.000 Euro).

Ma, al di là delle responsabilità di coloro che hanno gestito l'impianto (prima e dopo l'operazione Chernobyl), non possono essere sottaciute le responsabilità di chi ha consentito che quell'impianto fosse collocato a Piano Voglino in terreni facenti parte della tenuta Torretta che il Comune ed il popolo di Castelnuovo riuscirono strappare agli ex feudatari e loro eredi a seguito di una vertenza giudiziaria iniziata nel 1810 e conclusasi favorevolmente solo nel 1882 per merito dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Girolamo Di Geronimo.

Il 20 dicembre 1810 il sindaco di Castelnuovo, Vincenzo Cozzarelli, dava notizia al decurionato (corrispondente all'attuale consiglio comunale) di una lettera dell'Intendente del 12 Dicembre 1810, che consentiva al Comune di aprire una vertenza giudiziaria per il riconoscimento dell'usurpazione dei boschi da parte dei baroni. Ma per fare la causa occorrevano quattrini, e così il sindaco propose di accedere ad un prestito rinviandone l'esazione sui cittadini di Castelnuovo all'agosto dell'anno successivo, tempo in cui ogni particolare cittadino può pagare stante l'introito, o sia scogna de' generi che da ogn'uno si fa in detto mese. Questo perché –disse il sindaco Cozzarelli- il Popolo intiero esclama, e vuole assolutamente che si faccia il detto litigio, conoscendo il danno, che apporta ora l'usurpazione di tal Demanio, ed il vantaggio, che ne può avere, e tutti vogliono pagare qualunque danaro, ma come in questi mesi non sono tutti in stato di poter cacciare danaro, così ad Agosto ogn'un può, e deve pagare.

La vertenza si concluse il 24 Gennaio 1882, quando il sindaco Girolamo Di Geronimo poté finalmente scrivere al Prefetto della Provincia di Salerno nei termini del bollettino finale di una guerra vittoriosa: Son lieto di manifestare alla S.V. Ill.ma che nel giorno 22 volgente la Corte di Appello di Napoli omologava la transazione della lite circa la rivendica della vasta tenuta Torretta per la quale da secoli si sostenne strepitoso litigio cagionando gravi dispendi ed amari sacrifici alle sostanze di questa Azienda Comunale, ed ora, la Dio mercè, ogni ambagia e minaccia di miseria è svanita da questa Cittadinanza che, all'annuncio di questa finale vittoria e della presa di possesso ordinata dalla stessa Corte e che avrà luogo fra pochi altri giorni, è tutta esultante e ricolma di gioia, ed io finalmente oggi più che mai son felice per aver raggiunto questo scopo, di vedere cioè questa mia amministrazione fatto riconquistare il pingue patrimonio usurpato a questo Comune nei tempi del feudalismo.

La lotta per la restituzione dei boschi alla comunità era costata anche la condanna a sette anni di carcere per il sacerdote Don Vincenzo Di Domenico il quale, insieme al sindaco facente funzioni Francesco Di Donato e ad altri cittadini, pur'essi incarcerati, nel 1848 avevano guidato il popolo di Castelnuovo nell'occupazione dei boschi.

Tornando ad oggi, crediamo che quelle terre così duramente riconquistate alla collettività avrebbero meritato maggiore attenzione e ponderazione prima di essere affidate, anche se parzialmente, a chi ne ha fatto un uso contrario alla legge degli uomini e alla legge della natura.

C'è qualcuno che dovrebbe chiedere scusa per il disastro ecologico derivato da scelte che, al più, hanno guardato all'immediato mettendo a repentaglio la salute dei cittadini ed un patrimonio naturale di inestimabile valore. Forse, prima di certe scelte, sarebbe stato meglio riflettere sul famoso aforisma di Alcide De Gasperi circa la differenza tra chi guarda alle prossime elezioni, e chi guarda alle future generazioni.

Non vanno nemmeno sottaciute le responsabilità della Curatela fallimentare subentrata alla SO.RI.ECO. nel 2008, la quale con leggerezza ha proceduto all'affitto dello stabile a soggetti legati alla precedente gestione, nonché della Regione Campania, che sulla mera base di un contratto di fitto, ha volturato il decreto di autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

E ci sono anche responsabilità di istituzioni che avrebbero dovuto vigilare su che cosa effettivamente avveniva in quell'impianto e, se lo hanno fatto, lo hanno fatto distrattamente.

Siamo favorevoli alla proposta di avviare la procedura per la risoluzione della concessione, nella consapevolezza che oggi siamo solo all'inizio di una battaglia –non semplice- per giungere alla totale bonifica del sito inquinato e restituire definitivamente a Castelnuovo l'aria gentile che da sempre lo caratterizza.

Il Sindaco – Presidente, constatato che non ci sono ulteriori richieste di interventi, pone la proposta emersa dal dibattito ai voti

IL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisiti i pareri, espressi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000;

Con votazione unanime, espressa nelle forme di legge, che ha avuto il seguente esito:

DELIBERA

per le motivazioni in premessa esplicitate e che qui si intendono riportate e trascritte per farne parte integrante e sostanziale del presente atto

1. Di comunicare, ai sensi della L. n.241/1990, l'avvio del procedimento di risoluzione delle Concessioni di cui del 19 Gennaio 2006 e precedenti convenzioni rep. n. 313 del 04/07/2001 e rep.

330 del 30/01/2003 nei confronti del TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE SEZIONE FALLIMENTARE e della Curatore Fallimentare "So.Ri.Eco S.r.l. Proc. N.18/08 in persona del Dott. Giancarlo RUBINO";

2. Di evidenziare che quanto innanzi non esonera i responsabili di cui al punto 1 del presente deliberato dall'ottemperare all'Ordinanza Sindacale N. 7 del 13/09/2014.

3. DI TRASMETTERE la presente deliberazione per opportuna conoscenza alla Provincia di Salerno ed alla Regione Campania, nonché al Ministero dell'Ambiente;

4. Di trasmettere la presente delibera al responsabile dell'area tecnica, geom.Luca Zarra, per l'adozione di tutti gli atti successivi al presente deliberato, compresa la comunicazione di avvio del procedimento e l'adozione del provvedimento finale di risoluzione.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Sindaco – Presidente,
Con votazione, espressa nelle forme di legge, unanime

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, per l'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs 267/2000.

***Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
Artt. 49 e 147 bis, comma 1, del D.Lvo n. 267 del 18 agosto 2000***

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**, esprime il seguente parere

FAVOREVOLE

ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Castelnuovo di Conza, 07.12.2015

Il Responsabile del Servizio
Geom. Luca Zarra

Da "f18.2008nocerainferiore@pecfallimenti.it" <f18.2008nocerainferiore@pecfallimenti.it>
"ssa41033@pec.carabinieri.it" <ssa41033@pec.carabinieri.it>, "dg05.uod18@pec.regione.campania.it"
<dg05.uod18@pec.regione.campania.it>, "g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it"
<g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it>, "archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it"
<archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it>, "antonello.barretta@regione.campania.it"
<antonello.barretta@regione.campania.it>, "dg05@pec.regione.campania.it"
A <dg05@pec.regione.campania.it>, "angelo.ferraro@regione.campania.it"
<angelo.ferraro@regione.campania.it>, "arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it"
<arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it>, "prot.procura.salerno@giustiziacert.it"
<prot.procura.salerno@giustiziacert.it>, "comune.castelnuovodiconza@asmepec.it"
<comune.castelnuovodiconza@asmepec.it>
Cc "mariacarmela@giustizia.it" <mariacarmela@giustizia.it>, "carlo.rinaldi@giustizia.it"
<carlo.rinaldi@giustizia.it>
Data venerdì 27 marzo 2015 - 14:13

R: N.6/28-12 di prot.2014 in data 19/03/2015 del NOE Carabinieri di Salerno.

Si rimette alle Autorità in indirizzo la relazione a firma del Coadiutore del Fallimento "So.Ri.Eco. S.r.l." Geom. D'Andria in cui risultano riassunte le attività svolte presso il sito di compostaggio di Castelnuovo di Conza in ottemperanza all'ordinanza sindacale del 05/09/2014.

La documentazione menzionata nell'elaborato è a disposizione per i controlli che si rendessero opportuni. Allo stato l'impianto risulta messo in sicurezza e parzialmente svuotato dai rifiuti. Ulteriori trasferimenti di materiale in discarica sono stati sospesi in ragione delle insufficienti risorse monetarie a disposizione della Curatela. Ciò nonostante il coadiutore continuerà a monitorare periodicamente lo stato dei luoghi.

Si resta disponibili ad ogni forma di collaborazione e confronto per le iniziative presenti e future che dovessero riguardare l'opificio.

Distinti saluti

Il curatore

dott. Giancarlo Rubino

Da: ssa41033@pec.carabinieri.it

A: f18.2008nocerainferiore@pecfallimenti.it

Cc: mariacarmela@giustizia.it, carlo.rinaldi@giustizia.it,

Ricevuto: 19/03/2015 alle ore 15:34

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: N.6/28-12 di prot.2014 in data 19/03/2015 del NOE Carabinieri di Salerno.

> L'ORIGINALE DI QUANTO IN ALLEGATO E' AGLI ATTI D'UFFICIO

Allegato(i)

Riepilogo Operazioni di Smaltimento Rifiuti.pdf (100 Kb)

Angri, li 23.03.2015

TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE

- Sezione Fallimentare -

**Ecc.mo Sig. Giudice Delegato
Dott. Mario FUCITO**

**Preg. mo Curatore Fallimentare
Dott. Giancarlo Rubino
C.so Vittorio Emanuele, 171
84122 – Salerno**

Oggetto: *Fallimento SO.RI.ECO. S.r.l. – R.F. N°18/2008.
Riepilogo Operazioni di Smaltimento.*

Il sottoscritto **D'Andria Giovanni**, geometra, con studio in Angri (SA) alla Via G. D'Anna n.116, in riferimento alla procedura fallimentare individuata in oggetto esprime quanto segue.

Premesso che:

- Con provvedimento emesso dal Giudice Delegato dott. Mario Fucito in data 02.10.2014 il sottoscritto veniva nominato Coadiutore del Curatore Fallimentare dott. Giancarlo Rubino nel monitoraggio delle operazioni di bonifica dell'impianto di compostaggio sito in Castelnuovo di Conza (SA) alla Contrada Vuglino;
- In data 16.10.2014 hanno avuto regolare inizio le operazioni di smaltimento dei rifiuti presenti presso il suddetto impianto di compostaggio di pertinenza del compendio fallimentare;
- Le operazioni sono consistite, preliminarmente, nella individuazione della tipologia del rifiuto da smaltire sulla scorta delle analisi prodotte dalla ditta "ANALISIS S.c.a.r.l.", con sede in Angri (SA) alla Via Semetelle n.22/24, e datate 08.10.2014, 29.10.2014, 05.11.2014;

- Le lavorazioni, che si sono svolte in assenza di energia elettrica e acqua corrente, sono consistite nella pesatura dell'autocarro a vuoto, vale a dire prima del carico, nel carico dei rifiuti da smaltire e nella successiva pesatura dell'autocarro a lordo, vale a dire dopo il carico, determinando così il peso netto dei rifiuti da conferire presso il sito di destino;
- Tutti i carichi di rifiuti, attesa l'assenza di energia elettrica, sono transitati sulla bilancia elettronica cortesemente offerta dall'azienda "OPUS ET VITA S.r.l." situata di fronte al sito di compostaggio;
- Le suddette operazioni di smaltimento dei rifiuti sono proseguite nei mesi successivi e sono state sospese il giorno 27.02.2015;
- Complessivamente sono stati eseguiti N°110 carichi di rifiuti di cui N°109 andati a buon fine e N°1 non conforme all'omologa, restituito al sito e lavorato per renderlo conforme all'omologa e consentirne lo smaltimento;

Tutto ciò premesso, qui di seguito si procede con il dettaglio analitico dei carichi eseguiti con indicazione del tipo di rifiuto smaltito, del numero di formulario di riferimento e delle quantità caricate presso l'impianto di compostaggio e scaricate presso il sito preposto allo smaltimento:

16.10.2014:

- 1) Formulario n. XRIF 0651/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.200,00 – scaricati kg. 30.120,00;

17.10.2014:

- 2) Formulario n. FIR 0753044/2013: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.560,00 – scaricati kg. 29.906,00;
- 3) Formulario n. XRIF 0652/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.360,00 – scaricati kg. 30.080,00;

18.10.2014:

- 4) Formulario n. XRIF 0663/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.080,00 – scaricati kg. 29.136,00;
- 5) Formulario n. XRIF 0662/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.760,00 – scaricati kg. 29.740,00;

20.10.2014:

- 6) Formulario n. XRIF 0666/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.960,00 – scaricati kg. 29.990,00;
- 7) Formulario n. XRIF 0667/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.560,00 – scaricati kg. 29.560,00;

- 8) Formulario n. XRIF 0669/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.340,00 – scaricati kg. 30.100,00;

21.10.2014:

- 9) Formulario n. XRIF 0674/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.360,00 – scaricati kg. 30.360,00;
- 10) Formulario n. XRIF 0676/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 27.920,00 – scaricati kg. 27.620,00;

12.11.2014:

- 11) Formulario n. DUA 568570/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 16.740,00 – scaricati kg. 16.720,00;
- 12) Formulario n. XRIF 0835/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 24.440,00 – scaricati kg. 24.440,00;

14.11.2014:

- 13) Formulario n. XAAQ 016572/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.360,00 – scaricati kg. 29.360,00;

19.11.2014:

- 14) Formulario n. XAAQ 016590/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.620,00 – scaricati kg. 26.620,00;
- 15) Formulario n. XAAQ 016606/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.560,00 – scaricati kg. 29.560,00;
- 16) Formulario n. XAAQ 016605/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.640,00 – scaricati kg. 26.640,00;

20.11.2014:

- 17) Formulario n. XAAQ 016608/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.640,00 – scaricati kg. 27.640,00;
- 18) Formulario n. XAAQ 016609/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.620,00 – scaricati kg. 26.620,00;
- 19) Formulario n. XAAQ 016607/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 24.520,00 – scaricati kg. 24.520,00;

25.11.2014:

- 20) Formulario n. XAAQ 016610/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.080,00 – scaricati 25.080,00;

- 21) Formulario n. XAAQ 016612/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.040,00 – scaricati kg. 27.040,00;
- 22) Formulario n. XRIF 1520/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 17.240,00 – scaricati kg. 17.100,00;
- 23) Formulario n. XRIF 1521/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 18.480,00 – scaricati kg. 18.280,00;

27.11.2014:

- 24) Formulario n. XAAQ 016611/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.160,00 – scaricati kg. 25.160,00;
- 25) Formulario n. DUA 936036/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 25.740,00 – scaricati kg. 25.720,00;
- 26) Formulario n. XRIF 01611/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 16.320,00 – scaricati kg. 16.200,00;
- 27) Formulario n. DUA 936037/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 22.620,00 – scaricati kg. 22.300,00;

28.11.2014:

- 28) Formulario n. DUB 205263/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 21.300,00 – scaricati kg. 21.260,00;
- 29) Formulario n. DUB 205262/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 32.380,00 – scaricati kg. 32.340,00;
- 30) Formulario n. DUA 936038/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 26.300,00 – scaricati kg. 26.180,00;
- 31) Formulario n. DUB 205260/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 22.980,00 – scaricati kg. 22.860,00;
- 32) Formulario n. DUB 205261/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 24.820,00 – scaricati kg. 24.660,00;

02.12.2014:

- 33) Formulario n. DUC 450185/2013: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.660,00 – scaricati kg. 29.660,00;
- 34) Formulario n. XAAQ 016666/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.120,00 – scaricati kg. 28.120,00;
- 35) Formulario n. XAAQ 016665/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.920,00 – scaricati kg. 26.810,00;

36) Formulario n. XAAQ 016664/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.880,00 – scaricati kg. 27.880,00;

05.12.2014:

37) Formulario n. XAAQ 016753/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.960,00 – scaricati kg. 28.960,00;

38) Formulario n. XAAQ 016754/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.200,00 – scaricati kg. 27.780,00;

39) Formulario n. XAAQ 016755/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 30.440,00 – scaricati kg. 30.440,00;

40) Formulario n. XAAQ 016757/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 27.960,00 – scaricati kg. 28.860,00;

41) Formulario n. XAAQ 016756/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 24.740,00 – scaricati kg. 27.740,00;

12.12.2014:

42) Formulario n. XRIF 01067/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.440,00 – scaricati kg. 29.440,00;

43) Formulario n. XFIR 15681/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 24.820,00 – scaricati kg. 24.900,00;

44) Formulario n. XFIR 15683/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 27.460,00 – scaricati kg. 27.540,00;

45) Formulario n. XFIR 15682/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 29.120,00 – scaricati kg. 29.300,00;

16.12.2014:

46) Formulario n. XAAQ 016782/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.640,00 – scaricati kg. 27.580,00;

47) Formulario n. XAAQ 016783/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.220,00 – scaricati kg. 28.080,00;

48) Formulario n. XFIR 15703/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.720,00 – scaricati kg. 28.860,00;

49) Formulario n. XFIR 15702/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.840,00 – scaricati kg. 29.020,00;

Totale quantità di rifiuti smaltiti nell'anno 2014:

CER 19.07.03 = Caricati kg. 356.200,00 – Scaricati kg. 355.712,00

CER 19.05.03 = Caricati kg. 482.660,00 – Scaricati kg. 481.730,00

CER 19.12.12 = Caricati kg. 472.980,00 – Scaricati kg. 476.400,00

TOTALE = Caricati kg. 1.311.840,00 – Scaricati kg. 1.313.842,00

08.01.2015:

50) Formulario n. XRIF 01312/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.220,00 – scaricati kg. 29.220,00;

51) Formulario n. XAAQ 016800/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.220,00 – scaricati kg. 27.900,00;

52) Formulario n. XAAQ 016799/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.640,00 – scaricati kg. 27.540,00;

53) Formulario n. XFIR 15739/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.520,00 – scaricati kg. 28.560,00;

54) Formulario n. XFIR 15740/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.140,00 – scaricati kg. 28.160,00;

55) Formulario n. XFIR 15741/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 19.700,00 – scaricati kg. 19.700,00;

13.01.2015:

56) Formulario n. XAAQ 016885/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 23.120,00 – scaricati kg. 0,00 (NON CONFORME ALL'OMOLOGA);

57) Formulario n. XAAQ 016886/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.760,00 – scaricati kg. 26.600,00;

15.01.2015:

58) Formulario n. XAAQ 016888/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 23.380,00 – scaricati kg. 23.240,00;

59) Formulario n. XAAQ 016887/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.000,00 – scaricati kg. 24.820,00;

60) Formulario n. XFIR 15754/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.520,00 – scaricati kg. 28.520,00;

61) Formulario n. XFIR 15752/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 33.340,00 – scaricati kg. 33.420,00;

20.01.2015:

- 62) Formulario n. XAAQ 016885/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 0,00 – scaricati kg. 23.120,00 (RIPORTATO AL SITO);
- 63) Formulario n. XAAQ 016933/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.640,00 – scaricati kg. 25.500,00;
- 64) Formulario n. XAAQ 016934/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.400,00 – scaricati kg. 27.180,00;
- 65) Formulario n. XAAQ 016935/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.300,00 – scaricati kg. 27.180,00;
- 66) Formulario n. XAAQ 016936/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.620,00 – scaricati kg. 25.400,00;
- 67) Formulario n. XFIR 15757/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 30.000,00 – scaricati kg. 30.000,00;
- 68) Formulario n. XFIR 15758/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 31.240,00 – scaricati kg. 31.240,00;

21.01.2015:

- 69) Formulario n. XRIF 01445/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.140,00 – scaricati kg. 29.140,00;
- 70) Formulario n. XRIF 01448/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.820,00 – scaricati kg. 29.820,00;
- 71) Formulario n. XFIR 15760/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 29.160,00 – scaricati kg. 29.240,00;
- 72) Formulario n. XFIR 15759/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.980,00 – scaricati kg. 29.000,00;
- 73) Formulario n. XFIR 15761/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 27.380,00 – scaricati kg. 27.620,00;
- 74) Formulario n. XAAQ 016937/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.980,00 – scaricati kg. 26.780,00;
- 75) Formulario n. XAAQ 016939/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.620,00 – scaricati kg. 25.340,00;

23.01.2015:

- 76) Formulario n. XFIR 15767/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.940,00 – scaricati kg. 28.980,00;

- 77) Formulario n. XFIR 15765/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 23.820,00 – scaricati kg. 24.080,00;
- 78) Formulario n. XFIR 15766/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 29.660,00 – scaricati kg. 29.880,00;
- 79) Formulario n. XAAQ 016941/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 24.260,00 – scaricati kg. 24.260,00;
- 80) Formulario n. XAAQ 016940/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.720,00 – scaricati kg. 26.720,00;

28.01.2015:

- 81) Formulario n. XAAQ 016938/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.720,00 – scaricati kg. 27.260,00;
- 82) Formulario n. XAAQ 016942/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 23.240,00 – scaricati kg. 23.080,00;
- 83) Formulario n. XAAQ 016977/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.380,00 – scaricati kg. 27.220,00;
- 84) Formulario n. XFIR 15772/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.320,00 – scaricati kg. 28.320,00;
- 85) Formulario n. XFIR 15774/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 23.540,00 – scaricati kg. 25.540,00;
- 86) Formulario n. XFIR 15773/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.280,00 – scaricati kg. 28.280,00;
- 87) Formulario n. XRIF 01530/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.500,00 – scaricati kg. 29.500,00;
- 88) Formulario n. XRIF 01532/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.980,00 – scaricati kg. 29.980,00;

02.02.2015:

- 89) Formulario n. XRIF 01584/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 22.100,00 – scaricati kg. 22.100,00;
- 90) Formulario n. XRIF 01582/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 31.720,00 – scaricati kg. 31.720,00;
- 91) Formulario n. XAAQ 016993/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 23.020,00 – scaricati kg. 23.020,00;

92) Formulario n. XAAQ 016975/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 21.220,00 – scaricati kg. 21.040,00;

03.02.2015:

93) Formulario n. XAAQ 016994/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.980,00 – scaricati kg. 25.360,00;

05.02.2015:

94) Formulario n. XRIF 01631/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.820,00 – scaricati kg. 30.820,00;

95) Formulario n. DUB 205266/2012: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 30.380,00 – scaricati kg. 30.300,00;

96) Formulario n. XAAQ 016999/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.200,00 – scaricati kg. 27.960,00;

97) Formulario n. XAAQ 016997/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.400,00 – scaricati kg. 28.720,00;

98) Formulario n. XAAQ 016968/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.560,00 – scaricati kg. 25.420,00;

11.02.2015:

99) Formulario n. DUB 205267/2012: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 31.500,00 – scaricati kg. 31.360,00;

100) Formulario n. XAAQ 016998/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.320,00 – scaricati kg. 27.220,00;

19.02.2015:

101) Formulario n. DUB 205268/2012: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 30.780,00 – scaricati kg. 30.780,00;

102) Formulario n. XRIF 01787/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.300,00 – scaricati kg. 29.300,00;

103) Formulario n. XAAQ 017063/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.940,00 – scaricati kg. 29.940,00;

104) Formulario n. XAAQ 017061/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.540,00 – scaricati kg. 27.540,00;

105) Formulario n. XAAQ 017062/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.420,00 – scaricati kg. 29.420,00;

106) Formulario n. DUC 450084/2013: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 28.280,00 – scaricati kg. 28.280,00;

24.02.2015:

107) Formulario n. XAAQ 017120/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.340,00 – scaricati kg. 27.000,00;

108) Formulario n. XAAQ 017064/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.900,00 – scaricati kg. 25.500,00;

27.02.2015:

109) Formulario n. XAAQ 017121/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 24.460,00 – scaricati kg. 23.940,00;

110) Formulario n. XAAQ 017119/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 19.840,00 – scaricati kg. 19.640,00;

111) Formulario n. XAAQ 017118/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.980,00 – scaricati kg. 27.800,00;

Totale quantità di rifiuti smaltiti nell'anno 2015:

CER 19.07.03 = Caricati kg. 236.060,00 – Scaricati kg. 236.060,00

CER 19.05.03 = Caricati kg. 904.660,00 – Scaricati kg. 898.160,00

CER 19.12.12 = Caricati kg. 501.360,00 – Scaricati kg. 504.360,00

TOTALE = Caricati kg. 1.642.080,00 – Scaricati kg. 1.638.580,00

RIEPILOGO:

Totale Percolato di Discarica (CER 19.07.03) = Caricati kg. 592.260,00 – Scaricati kg. 591.772,00

Totale Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03) = Caricati kg. 1.387.320,00 – Scaricati kg. 1.379.890,00

Totale Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12) = Caricati kg. 974.340,00 – Scaricati kg. 980.760,00

TOTALE RIFIUTI = Caricati kg. 2.953.920,00 – Scaricati kg. 2.952.422,00

In virtù di quanto sopra, le operazioni di smaltimento eseguite hanno consentito di eliminare il pericolo preesistente costituito dalla presenza indiscriminata di rifiuti solidi e liquidi sparsi in ogni dove e che, addirittura, percolavano nei terreni circostanti. Allo stato attuale questa situazione è stata eliminata con la raccolta puntuale di tutti i rifiuti solidi ubicati nei piazzali scoperti nonché dei rifiuti liquidi presenti nelle vasche di raccolta ad esclusione di altri rifiuti codice CER 19.12.12 che sono tutt'ora giacenti all'interno dei capannoni e che non comportano alcun pericolo di contaminazione.

Tuttavia, acclarato che non vi sono a disposizione risorse economiche per poter ultimare l'allontanamento dei rifiuti tutt'ora presenti e successiva bonifica del sito, si ritiene opportuno procedere con la sistemazione e la pulizia di entrambi i piazzali scoperti, sia quello del Lotto A che quello del Lotto B, e monitorare il livello dei rifiuti liquidi effettuando periodicamente lo svuotamento, ancorché parziale, delle cisterne di raccolta del percolato.

Ed invero, come è noto, il sistema di smaltimento delle acque del suddetto sito di compostaggio raccoglie e convoglia sia le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali sia quelle prodotte dal processo dei rifiuti; d'altro canto, il fatto che gli impianti abbiano delle condotte separate non evita il pericolo generato dal riempimento delle vasche di raccolta ubicate sia al Lotto A che al Lotto B.

Concludendo, oltre ad eseguire i lavori di spazzamento e pulizia dei piazzali nell'immediatezza, è consigliabile procedere periodicamente con i prelievi di percolato ogni qualvolta le vasche di raccolta si riempiono al fine di evitare la contaminazione delle aree circostanti.

Tanto dovendo, in adempimento dell'incarico ricevuto.

Il Coadiutore del Curatore Fallimentare

Geometra D'ANDRIA Giovanni

Da "environmentaltechnologiestrl" <environmentaltechnologiestrl@legalmail.it>

A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
"dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 22 settembre 2016 - 11:11

osservazioni al PRGRU-CUP7769

Si invia con la presente Le osservazioni come in oggetto citato

cordiali saluti

Prof. Sante Capasso

Allegato(i)

Osservazioni SPINOFF_UNINA2 al PRGRU.pdf (185 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0618336 22/09/2016 12,16

Mitt. : ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016





ENVIRONMENTAL
TECHNOLOGIES



SPIN OFF · SUN
SECONDA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0618336 22/09/2016 12,16

Mitt. : ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



REGIONE CAMPANIA

UOD 52 05 11 "Programmazione e
pianificazione regionale delle attività per la
gestione integrata dei rifiuti"

Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C.
c/o Parco Maria Cristina di Savoia 80122 Napoli
email: vasrifiutiurbani@regione.campania.it
PEC: vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

UOD 52 05 07 "Valutazioni Ambientali",

via De Gasperi 28
80133 Napoli
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

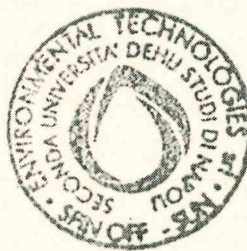
Caserta, 21.09.2016

OGGETTO: "OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769"

La scrivente società, ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES S.r.L., Spin Off della Seconda Università degli Studi di Napoli, nasce con l'obiettivo di trasferire in campo imprenditoriale, a servizio di imprese e di Pubbliche amministrazioni, i risultati delle ricerche e degli studi svolti all'interno dei Dipartimenti di afferenza in materia ambientale.

In relazione alla Proposta di aggiornamento del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti Urbani, adottata dalla Regione Campania con DGR 419 del 27.07.2016 e pubblicata sul BURC 51 del 28.07.2016, la Environmental Technologies, in persona del Presidente, Prof. Sante Capasso, propone le osservazioni al documento, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 e smi, al fine di fornire il proprio contributo scientifico.

Cordiali saluti



Prof. Sante Capasso

Chimico
Presidente Environmental Technologies



Osservazione alla Parte Quarta: Programmi e Linee Guida - Criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Per la individuazione delle aree ove poter realizzare *“impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque”*, il documento di aggiornamento al PRGRU propone il rispetto dei medesimi vincoli previsti nella precedente versione, con l'aggiunta di un nuovo limite imposto dalla Legge n. 14 del 2016 articolo 12, comma 4, ovvero: *gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come “Sistemi” territoriali di Sviluppo: Dominanti” a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità.*

Si rileva che tale limitazione imposta per gli impianti di gestione dei rifiuti in generale, non debba essere imposta a tutta la categoria illustrata al capitolo 17.2.6 *“impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque”*, in quanto per i soli impianti di trattamento biologico si rilevano condizioni ambientali che possono non impattare negativamente con le aree del territorio definite *“a matrice naturalistica dominante”*.

Infatti, l'opportuna ubicazione in aree Industriali degli impianti di trattamento aerobico ed anaerobico, garantisce la chiusura del ciclo virtuoso di trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani in tutti i territori esenti da vincoli ambientali, paesaggistico e geologici, salvaguardando al contempo il territorio *“naturale”*.

Infatti, dal punto di vista degli impatti ambientali, mentre le frazioni secche dei rifiuti differenziati possono essere trattate anche in impianti situati in territori non prossimi ai punti di produzione (anche fuori regione), la frazione organica, invece, in coerenza ai principi di autosufficienza e prossimità, deve essere trattata il più possibile in territori limitrofi ai punti di produzione, non essendo agevolmente trasportabile né stoccabile.



Il ricorso allo smaltimento fuori regione della frazione organica, tra l'altro, è fattore principale della condanna da parte della Commissione Europea per la non autosufficienza regionale ed il ritardo accumulato per la realizzazione degli impianti previsti nel PRGRU approvato nel 2012.

Nei fabbisogni impiantistici ritenuti necessari per garantire la stabilità del ciclo gestionale dei rifiuti in Campania, la Corte di Giustizia europea nella Sentenza di condanna del 2015, ha rappresentato la necessità di realizzare Impianti di recupero dei rifiuti Organici, comminando una penalità di 40.000 euro al giorno per il ritardo nella realizzazione.

Imporre il Vincolo V-16 alla tipologia impiantistica di trattamento biologico, anche in aree industriali, comporterebbe la riduzione drastica in molte zone del territorio regionale di aree disponibili e vocate.

Ad esempio, nella proposta del 2009 di Piano Provinciale dei Rifiuti della Provincia di Caserta, redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, ancora attuale per la parte di analisi del territorio, si rilevò che nella provincia erano presenti 14 aree Industriali, di cui 7 risultavano non soggette a vincoli e di queste, solo 2 (ASI Aversa Nord e ASI Matese) risultavano in classi idonee per la realizzazione di impianti di digestione anaerobica e compostaggio.

Orbene, imporre l'ulteriore vincolo di irrealizzabilità agli impianti per il trattamento biologici della frazione organica, comporterebbe nella sola provincia di Caserta una sola area Industriale disponibile.

Atteso che la proposta di aggiornamento del Piano Regionale in esame prevede per l'ATO provinciale di Caserta una produzione di frazione organica pari a circa 160.000 t/anno ed una dotazione impiantistica attuale pari a circa 18.000 t/a (compostaggio - Villa Literno) e di futura realizzazione pari a 30.000 (Digestione anaerobica -San Tammaro) per un totale di 48.000 t/anno, in caso di applicazione indiscriminata del vincolo V-16, si incorrerebbe nel paradosso di non avere aree industriali disponibili dal punto di vista vincolistico, per cui le restanti 112.000 t/a di forsu prodotte nell'ATO CE, potrebbero essere trattate in un unico impianto che potrebbe essere realizzato nell'unica area industriale idonea di Aversa Nord, in contrasto ai principi di autosufficienza e prossimità.



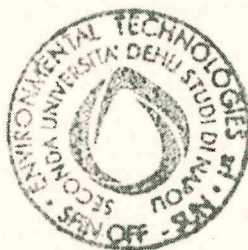
ENVIRONMENTAL
TECHNOLOGIES



SPIN OFF - SUN
SECONDA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI

Tale anomalia, chiaramente, si potrebbe verificare anche nelle altre province campane, in cui i *layer* dei vincoli cogenti con l'aggiunta del vincolo V-16, sovrapposti alle aree industriali disponibili, rileverebbero la mancanza di disponibilità di aree idonee alla realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti.

Tutto ciò premesso, lo scrivente ritiene che il vincolo V-16, introdotto dalla legge regionale n. 14 del 2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" e segnatamente dal comma 4 dell'articolo 12, non deve essere applicato agli impianti di trattamento della frazione organica dei rifiuti, parafrasando la medesima disposizione legislativa.



Prof. Sante Capasso

Chimico
Presidente Environmental Technologies

Da "PEC GEKO S.p.A." <gekospa@pec.gekospa.it>
"vasrifiutiurbani@regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@regione.campania.it>,
A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
"dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>
Cc "Raffaella Testa" <raffaella.testa@gekospa.it>, "Angela Sgroi" <angela.sgroi@gekospa.it>
Data venerdì 23 settembre 2016 - 16:18

Invio Comunicazione n. 1604/SLS&MKTG/FS/16-RM

Buonasera,
si inoltra quanto in oggetto.

Cordiali saluti,

GEKO S.p.A.

Allegato(i)

2663_001.pdf (877 Kb)
BodyPart.txt (2 bytes)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0630958 28/09/2016 10,55

Mitt. : GEKO SPA

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0630958 28/09/2016 10,55

Mitt. : GEKO SPA

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



REGIONE CAMPANIA

UOD 52 05 11 "Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti"

Viale privato del Parco Comola Rlccl Isolato C.
c/o Parco Maria Cristina di Savoia
80122 Napoli

email: vasrifluturbani@regione.campania.it

PEC: vasrifluturbani@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

UOD 52 05 07 "Valutazioni Ambientali",

via De Gasperi 28

80133 Napoli

PEC: dq05.uod07@pec.regione.campania.it

Trasmissione 1/2 PEC

Ns. Rif. 1604/SLS&MKTG/FS/16-RM

Roma, 22.09.2016

OGGETTO: "OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769"

La scrivente società, in persona dell'Amministratore Unico, Alfonso Gallo, con la presente, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., trasmette le proprie osservazioni alla **"Proposta di aggiornamento del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti Urbani"**, adottata con DGR n. 419 del 27.07.2016 e pubblicata sul BURC n. 51 del 28.07.2016.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

GEKO S.p.A.


Marketing & Sales Management
Business Development
Fulvio Scia


Amministratore Unico
Alfonso Gallo

p.c.
Avv. I.Gallo
Avv. H.Spena
Dott.ssa R.Testa

GEKO S.p.A.

Società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento ex art. 2497 - bis c.c., da parte della General Holding Company S.p.A.
Sede Legale: Via Cimbrone 7/G - 00198 ROMA - Tel. +39 06 85603910 Fax. +39 06 45654740
Sede Operativa: Via Bombini 13/10 - 16149 GENOVA - Tel. +39 01089881 Fax. +39 01089883
Capitale Sociale Euro 8.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e P.IVA 12245181008 - Iscrizione nel R.E.A. di Roma n. 1450116
www.gekospa.it

OSSERVAZIONI
ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

1. Principio di autosufficienza e prossimità

La Comunità Europea, attraverso l'emanazione di numerose direttive in favore degli Stati membri ha indicato i criteri principali che ogni Stato deve recepire necessariamente per regolamentare il settore - gestione rifiuti -. I principi essenziali di matrice europea, in tema di individuazione di aree su cui realizzare impianti di gestione dei rifiuti, sono quelli di **autosufficienza e prossimità** i quali, anche se regolati contestualmente, rappresentano due principi distinti e caratterizzati da presupposti ed effetti completamente differenti.

Il nostro Stato ha recepito l'articolo 16 della Direttiva CE n.98/2008, nei limiti del principio di autosufficienza e di prossimità, con l'introduzione dell'articolo 182-bis del D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale). Tale disposizione, nell'esplicitare i suddetti principi di matrice europea, prevede al primo comma che: *"Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:*

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;*
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;*
- c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica."*

Il principio di autosufficienza risponde a logiche di autonomia e indipendenza di un sistema integrato (quello della gestione dei rifiuti urbani) territorialmente confinato (Ambiti Territoriali Ottimali) che deve garantire un servizio al cittadino, ambientalmente sostenibile, bilanciato dal pagamento di una tariffa in quanto servizio pubblico indispensabile. Quindi, condizioni univoche e predeterminabili finalizzate a sollecitare un'attivazione impiantistica riconducibile a scelte e verifiche programmatiche della



Pubblica Amministrazione che deve preoccuparsi di essere/rendersi "autosufficiente" nella gestione integrata dei rifiuti urbani del proprio ambito. Il principio di autosufficienza, sostanzialmente, deve rappresentare uno stimolo per le pubbliche amministrazioni nel dover assumere e condurre esecutivamente scelte per ricercare l'adeguatezza e completezza dei medesimi impianti nel proprio ambito territoriale fino al raggiungimento di un equilibrio integrato tra produzione, smaltimento e recupero.

Il principio di prossimità è posto a tutela generale della limitazione della movimentazione di tutti i rifiuti. Il fine perseguito è quello di incoraggiare indirettamente la limitazione del quantitativo dei rifiuti prodotti vincolando gli Stati a provvedervi nel loro territorio. La stessa lettera b) del comma 1 dell'art. 182-bis del TUA, nella misura in cui prevede che la "rete integrata ed adeguata di impianti" deve "permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti" aiuta a comprendere che tali limiti territoriali stabiliti per la delimitazione degli ATO validi per il principio di autosufficienza non sono inevitabilmente sovrapponibili a quelli utili a ritenere rispettato il principio di prossimità. La norma sembra prescindere da tali confini sopra stabiliti dalla lettera a) del medesimo art. 182-bis per il principio di autosufficienza ove pone rilievo alle variabili di fatto ("*...contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti...*") che possono risultare un'eccezione alla regola dell'impossibilità di superamento dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale.

Il principio di prossimità, pertanto, deve intendersi in linea teorica ed astratta come la necessità di dover preferire un impianto sedente nei confini dell'ATO in cui il rifiuto viene prodotto e raccolto rispetto ad un impianto con le medesime caratteristiche posto fuori da tali confini. La finalità del principio sembra essere quella di limitare incondizionatamente e diffusamente la movimentazione del rifiuto entro i limiti più stringenti possibili.

Il principio di prossimità dei siti di smaltimento ai principali bacini di produzione dovrebbe costituire il criterio guida nella localizzazione di aree destinate a macro tipologia impiantistica di recupero, smaltimento e trattamento in quanto esso è derivante direttamente dal principio del "chi inquina paga".

I due principi suddetti, anche ai sensi del combinato disposto degli articoli 181 e 182-bis del D.Lgs. 152/06, impongono alle amministrazioni regionali, nel perseguimento degli obiettivi previsti dal PRGRU, di dotarsi di una rete integrata e adeguata di impianti di



smaltimento e di riciclaggio sul territorio.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di gestione completa dei rifiuti e, pertanto, di riciclaggio, il piano regionale ha posto delle azioni funzionali all'incremento del recupero della frazione organica e di utilizzo dei prodotti che derivano dal riciclaggio favorendo il potenziamento dell'impiantistica per il recupero di materia dalla frazione organica finalizzato a favorire la chiusura del ciclo di trattamento a livello regionale, in attuazione del principio di prossimità, prevedendo l'utilizzo dell'ammendante compostato in agricoltura (ad esempio nei piani di sviluppo rurale e creazione di un marchio regionale di qualità per il compost, che migliori la sua diffusione sul mercato anche in riferimento agli "acquisti verdi".)

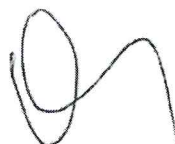
Il criterio preferenziale, coerente con i principi della prossimità degli impianti di gestione alle aree di produzione rifiuti e della autosufficienza territoriale delle aree in cui si concentra la produzione di rifiuti, è volto anche: alla riduzione dei rischi di movimentazione, (inclusi anche i rischi di smaltimento illegale), alla minimizzazione degli impatti da trasporto ed a privilegiare, al fine di migliorare il **riciclaggio dei rifiuti all'interno di tali aree ad elevata connotazione e vocazione industriale**, specifici accordi di filiera tra associazioni di categoria, consorzi e altri soggetti coinvolti nella loro gestione volti a favorire la chiusura del ciclo dei rifiuti.

In merito, si osserva che, tra gli obiettivi della Proposta di modifica al PRGRU vi è la realizzazione di impiantistica per il recupero di materia dalla frazione organica, per la produzione di compost di qualità, finalizzato a favorire il principio di prossimità.

Il Piano, infatti, al fine di favorire il principio di prossimità, prevede che gli impianti di trattamento della frazione organica dovranno garantire una potenzialità complessiva pari a 744.524 t/anno, ripartita per ambito territoriale ottimale. Tale risultato passa per una legislazione regionale che punti a promuovere l'iniziativa sia pubblica che privata nel realizzare numerosi impianti di trattamento della frazione organica capaci di far fronte alla quantità di rifiuti suddetta.

Tuttavia, gli obiettivi suddetti nel rispetto dei principi di autosufficienza, prossimità e di tutti i postulati enunciati nella proposta di aggiornamento del PRGRU nelle pagine 187 e ss. e 283 e ss., potrebbero essere vanificati a causa dell'applicazione cogente di norme restrittive emanate dalla stessa Regione che di fatto limiterebbero le aree su cui realizzare anche gli impianti per il trattamento, recupero e valorizzazione della frazione organica dei rifiuti urbani a meno di un terzo dell'area totale della Regione.

In sostanza, gli obiettivi segnalati nella proposta di aggiornamento del PRGRU,



non potranno essere raggiunti se non si rendono coerenti, con le specifiche tipologie impiantistiche, alcuni dei criteri di individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti.

2. Criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Secondo quanto disposto dall'art. 196 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, sono di esclusiva competenza regionale:

- 1) la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lettera p);
- 2) la definizione dei criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento e la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 195, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare.

Nel rispetto della normativa di settore la proposta di aggiornamento del PRGRU indica i "criteri" per l'individuazione delle aree dove realizzare gli impianti.

Spetterà, successivamente, alle Province **l'individuazione vera e propria delle stesse aree** (cfr. D.Lgs. 152/2006, art. 197, comma 1, punto elenco d) in prospettiva della costituzione dei previsti ATO.

Ai fini dell'individuazione delle aree ove poter **realizzare "impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque"**, la proposta di aggiornamento del PRGRU propone il rispetto di tutti i vincoli posti a tutela del territorio.

I vincoli, pertanto, da rispettare per la definizione delle aree ove costruire impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico, sono i seguenti:

- **V-01:** Di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in aree individuate ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della Legge 18 maggio 1989, n. 183;
- **V-02:** Di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in aree individuate dagli articoli 2 e 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- **V-03:** Di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in aree collocate nelle zone di rispetto di cui



all'articolo 21, comma 1, del DLgs. 11 maggio 1999, n. 152;

- **V-04:** Di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in territori sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 e, segnatamente, devono essere considerati i vincoli V-04a, V-04b, V-04c, V-04d, V-04f, V-04g, V-04h, V-04i, V-04l, V-04m;
- **V-06:** aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- **V-08:** (a e c): faglie e aree soggette ad attività vulcanica, escluse le aree a rischio sismico di prima categoria (V-08b);
- **V-09:** in corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;
- **V-11:** in aree soggette ad attività di tipo idrotermale;
- **V-12:** in aree instabili e alluvionabili; deve, al riguardo, essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni;
- **V-14:** aree di elevato pregio agricolo, con le avvertenze di interpretazione e le limitazioni di applicazione del vincolo sopra riportate;
- **V-15:** Adozione, già dal primo momento di esercizio, di tutte le misure di abbattimento e contenimento delle emissioni diffuse e puntuali applicabili, incluse quelle adottabili a medio e lungo termine, previste dal Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria per i nuovi progetti di impianti che ricadono nell'Agglomerato Napoli-Caserta (IT1507) e nella Zona costiera-collinare.
- **V-16:** **Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi" territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità (Legge n. 14 del 2016 articolo 12, comma 4).**

3. Applicabilità del vincolo V-16.

Nella piena consapevolezza che i rifiuti devono essere gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza ricorrere a procedimenti e/o a metodi che possano in qualche modo danneggiare l'ambiente in termini sia di ecosistema che di territorio, è evidente che tale



vincolo debba essere contestualizzato per lo sviluppo coerente dell'aggiornamento del PRGRU.

Il suddetto vincolo V-16 è stato Introdotto dalla Legge Regionale n. 14 del 2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" e segnatamente dal comma 4 dell'articolo 12.

Ed Invero, la norma nel disciplinare un nuovo criterio per l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti per la gestione di rifiuti, di fatto nega, in contrasto ai principi di autosufficienza e prossimità, la realizzazione di questi in aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità.

Appare opportuno precisare, che i Comuni ricadenti nella perimetrazione delle aree del PTR individuate come "Sistemi territoriali di Sviluppo Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A), sono circa 200 e rappresentano **oltre un terzo del totale Regionale.**

Senza entrare nel merito delle caratteristiche dei territori perimetrati in tali aree (si rimanda alla nota allegata), con l'applicazione sic et simpliciter di tale vincolo a tutto il territorio interessato e senza esclusioni di tipologie impiantistiche, si rischierebbe di vedere negare persino la realizzazione di impianti di gestione e trattamento di rifiuti organici anche nelle più importanti Aree Industriali esistenti della Campania pur essendo industrializzate e prive di qualsiasi caratteristica naturalistica.

In sostanza, la mancata contestualizzazione della disposizione succitata impedirebbe anche la realizzazione di impianti di trattamento, recupero e valorizzazione della frazione organica dei rifiuti proprio in quelle aree idonee dove si integrano favorevolmente tutti i vincoli rimanenti, unitamente ai principi fondanti la proposta di aggiornamento del PRGRU di autosufficienza e prossimità.

Dichiarando le Aree Industriali non idonee ad ospitare gli impianti di digestione anaerobica e compostaggio, la proposta di aggiornamento di PRGRU sarebbe in palese contrasto con la normativa comunitaria che impone alla Campania l'implementazione dell'autosufficienza impiantistica e della prossimità degli impianti alle aree più inquinanti, impegni che la stessa amministrazione regionale si è assunta anche con la DRG n. 381/2015, e di conseguenza questo agevolerebbe la realizzazione di tali tipologie di impianti in aree a vocazione agricola non rientranti nel vincolo V-14 a danno dell'economia regionale e del suo patrimonio paesaggistico.



Si rileva come anche il legislatore regionale abbia inteso prevedere un vincolo stringente all'articolo 12 comma 4 della legge regionale n. 14 del 2016, da applicare agli impianti di trattamento, ma al contempo facendo salvi gli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica salvaguardando, quindi, tutti gli impianti di trattamento della frazione organica, prevedendo anche all'articolo 10 che i Piani d'ambito promuovano, tra l'altro, il recupero della frazione organica affinché sia destinata alla produzione di compost di elevata qualità o per la produzione di bioqas/biometano.

Infatti, la disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 12 della Legge Regionale n. 14 del 2016 nella parte in cui prevede che *"... fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni..."* di fatto esclude l'applicabilità del vincolo agli impianti di trattamento della frazione organica, consentendo la realizzabilità degli stessi, distinguendoli dagli altri impianti di trattamento, in funzione della loro compatibilità con i territori ricadenti nei sistemi territoriali di sviluppo dominante a matrice naturalistica.

Su tale linea sembra essere anche la stessa proposta di aggiornamento del PRGRU, nella quale, al capitolo 17.5.3 inerente la **Definizione dei criteri preferenziali per la localizzazione degli impianti** di "trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque" attenua la cogenza dei vincoli descritti, prevedendo una clausola di discrezionale valutazione, che specifica, chiaramente, che per tali tipologie impiantistiche, il riferimento alle carte dei vincoli può risultare di una certa utilità circa la presenza di determinate condizioni ostative **ma non è possibile ricavare nessun genere di contributo circa i criteri di preferenzialità da considerare nella localizzazione.**

Per tali criteri è necessario fare riferimento alle circostanze individuate dall'art. 196, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 secondo il quale, in determinate, oggettive e misurabili condizioni, è preferibile localizzare gli impianti di trattamento dei rifiuti in aree a forte connotazione e vocazione industriale.

Si osserva, inoltre, che un vincolo, come quello indicato nella proposta di aggiornamento al PRGRU come V-16, così stringente e diffuso su un vasto territorio, connesso alla realizzazione di impianti di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acqua, non è presente nei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti Urbani di altre grandi regioni italiane.



A tal proposito, si segnala che la Regione Lombardia ha ad oggi 77 impianti di compostaggio e 10 di compostaggio con digestione anaerobica. Tra le grandi regioni Italiane la Campania è ultima come numero di Impianti di compostaggio e compostaggio anaerobico.

E' chiaro che se un vincolo ambientale è escluso per una specifica tipologia impiantistica, questo è valido a prescindere che si tratti di Impianti a servizio di Consorzi di Comuni o meno.

Qualora il nuovo PRGRU, nel dichiarare l'applicabilità dei vincoli inerenti la fattispecie di cui al punto 17.2.6 di pag. 372 della parte quarta, non escludesse in maniera univoca l'applicabilità del vincolo V-16 agli impianti di trattamento biologico ubicati in aree industriali, si finirebbe completamente per penalizzare gli investimenti privati su cui punta il medesimo Piano in corso di aggiornamento, come rappresentato a pag. 188 della parte II.

Infatti, la Proposta di Aggiornamento del Piano prevede che per saturare le circa 750.000 tonn/anno di frazione organica prodotta in Campania, è necessaria la sommatoria delle capacità degli impianti esistenti (Gruppo A, paria 188.000 t/a), con quelle degli impianti in corso di realizzazione (Gruppo B, pari a 95.000 t/a), nonché con quelle degli impianti privati in corso di autorizzazione (Gruppo C) che rappresentano una capacità di trattamento aggiuntiva pari a circa 485.000 tonn/anno.

Si evidenzia, inoltre che gli investimenti privati in aree industriali, sono gli unici in grado di dare una vera spinta al motore di uno sviluppo economico e occupazionale regionale, rappresentando di fatto il 65% del fabbisogno Regionale ed in alcune province addirittura si sale sino al 90%.

4. Precisazioni su cartografia dei vincoli

Il PRGRU all'articolo 17.3 rubricato, "Precisazioni su cartografia dei vincoli" chiarisce che è estremamente rilevante rimarcare l'ambito di azione del PRGRU rispetto alle operazioni di localizzazione dei siti di trattamento e smaltimento.

Secondo la norma vigente, infatti, (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 196 comma 1), **è competenza specifica delle Regioni la sola definizione dei criteri per la determinazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti nonché dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento, mentre l'individuazione delle stesse aree è una competenza**



esclusiva delle Province.

In particolare, tale individuazione, a livello di ATO (D.Lgs. 152/2006, art. 197, comma 1, punto elenco d), dovrà avvenire da parte delle Province solo a valle della determinazione dei criteri, compiuta a livello di pianificazione regionale, e sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'autorità d'ambito ed i Comuni. Tale precisazione è necessaria e doverosa soprattutto alla luce del principale **limite dell'analisi contenuta nel presente capitolo, la quale risulta valida solo per il livello di scala con il quale vengono qui rappresentati i vincoli spaziali gravanti sul territorio regionale.**

Al livello della scala di riduzione grafica utilizzato nella cartografia allegata alla proposta di aggiornamento al PRGRU (uno a un milione), un errore di mezzo millimetro (difficilmente apprezzabile ad occhio nudo), contenuto nel limite di una superficie vincolata, comporta un errore di cantiere di cinquecento metri. Altri errori cartografici possono derivare dalle operazioni di trasferimento del sistema di coordinate degli strati dei vincoli cogenti acquisiti da una pluralità di autorità con competenza ambientale.

È agevolmente comprensibile, dunque, la necessità di dovere considerare attendibili solo per gli scopi legati ai limiti e alla portata del PRGRU, più volte ampiamente sottolineati, i cartogrammi relativi agli strati che rappresentano i vincoli gravanti sul territorio regionale.

Le Province, nell'esercizio dei poteri di propria esclusiva competenza inerenti l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento, dovranno definire accuratamente, nell'appropriato livello di scala, la distribuzione spaziale dei vincoli corrispondenti ai criteri di localizzazione individuati nel PRGRU.

Da quanto rappresentato, dunque, emerge che **l'analisi svolta nell'ambito della proposta del PRGRU non può ritenersi completa ed esaustiva a causa di numerosi aspetti di dettaglio che possono essere decisivi nell'individuazione di un'area come idonea o meno a consentire sul proprio suolo la realizzazione di impianti di gestione rifiuti.**



5. CONCLUSIONI

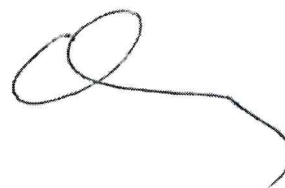
Alla luce delle osservazioni esposte nei paragrafi precedenti, di seguito si propongono delle modifiche alla proposta di PRGRU funzionali al raggiungimento degli obiettivi che la Regione Campania ha dichiarato di voler raggiungere attraverso l'aggiornamento al Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti Urbani.

Al capitolo 17.2.6 "Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque" si propone di specificare che il Vincolo V-16, introdotto dall'articolo 12 comma 4 della Legge Regionale n. 14/16, non si applica alla tipologia di impianti di trattamento biologico, da realizzarsi su suoli industriali, essendo esplicitamente esclusi nel dettato normativo (... "fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità").

Infatti, al capitolo 17.5.3 inerente la **Definizione dei criteri preferenziali per la localizzazione degli impianti** della categoria che prevede il "trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque", si specifica che è necessario fare riferimento alle circostanze individuate dall'art. 196, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 secondo il quale **è preferibile localizzare gli impianti di trattamento di rifiuti in aree a forte connotazione e vocazione industriale.**

Si rimanda quindi all'indagine svolta nel PRGRU approvato nel 2012 sulle ASI esistenti sul territorio regionale, attraverso l'applicazione di modelli cosiddetti di gravitazione, per definire per le aree industriali della regione Campania gli indicatori caratteristici delle proprie capacità intrinseche ad ospitare impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti (escluse le discariche).

Con l'auspicio di un attento esame delle presenti osservazioni si manifesta la disponibilità ad essere convocati per qualsiasi chiarimento e/o confronto sulle tematiche principali esposte.



NOTA: II PTR

In merito al PTR, si rappresenta che il Quadro Territoriale di Riferimento si basa sull'identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, e sulla definizione di una prima matrice di strategie.

*Essi sono stati **individuati, in una prima fase, per inquadrare la spesa e gli investimenti del POR, e in prospettiva, in sintonia con la programmazione economica "ordinaria".***

E proprio il carattere strategico conferito al PTR che postula l'aggancio di politiche di sviluppo a coerenti riferimenti territoriali.

Ciò comporta letture del territorio effettuate in rapporto alle possibilità di attrarre investimenti e di misurare la sostenibilità di politiche di sviluppo delle attività produttive e dei loro effetti sugli assetti fisici del territorio. Il PTR è necessariamente agganciato alla dimensione territoriale e agli effetti sul territorio delle strategie di sviluppo.

***I Sistemi Territoriali di Sviluppo** sono stati individuati seguendo la geografia dei processi di autoriconoscimento delle identità locali e di autorganizzazione nello sviluppo. Tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Con tali definizioni si registra solo alcune dominanti, senza che queste si traducono automaticamente in indirizzi preferenziali d'intervento.*

L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo non ha valore di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie in coerenza con il carattere proprio del PTR, inteso come piano in itinere soggetto a continue implementazioni.
L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo diventa, in tale ottica, la trama di base sulla quale costruire i processi di co-pianificazione.

Queste unità territoriali sono intese come luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise e quindi delimitate prevalentemente sulla base di programmazione di strategie di intervento sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse, seppure eterogenee.

I STS proposti non implicano un'univoca definizione istituzionale (Unione di Comuni, Consorzi, ecc.) o una omogenea e uguale attività di sostegno, per tutti i STS, tramite organismi come le Agenzie di sviluppo locale o altri strumenti simili. Saranno evidentemente i contenuti delle politiche da attivare, il loro grado di maturazione operativa, a determinare, di volta in volta, lo strumento più adeguato.

Il sistema di STS, senza diventare una gabbia rigida, con confini definiti "con il coltello",





è un modo di concepire la Regione Campania, innanzitutto da parte della Regione stessa, poi delle Province e dei Comuni, evitando la proliferazione di aggregazioni derivate da esigenze di settore o determinate da orientamenti episodici.

Tale approccio non esclude, anzi postula, letture strategiche più complessive e legate alle tendenze generali del mercato, dei settori produttivi portanti, di una programmazione economica regionale che privilegi le grandi tematiche del mercato del lavoro, dei fattori anche immateriali e sociali che favoriscono gli investimenti, delle relazioni interregionali; tuttavia, l'attuale versione del PRGRU, soprattutto in tema di realizzazione di impianti industriali di trattamento biologico, non ha tenuto conto di tali tematiche trasversali di primaria importanza.


Amministratore Unico
Alfonso Gallo


Marketing & Sales Management
Business Development
Fulvio Scia


Da "consiglierecomunale.coppeto.mario" <consiglierecomunale.coppeto.mario@pec.comune.napoli.it>
A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
"dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 26 settembre 2016 - 13:11

osservazioni al PRGGRU-CUP7769

trasmissione nota pr/2016/748850 del 26/09/2016

Allegato(i)

doc01151520160926130700.pdf (2285 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0630994 28/09/2016 10,59
Mitt. : GRUPPO CONSILIARE NAPOLI IN CO...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016





GRUPPO CONSILIARE
NAPOLI IN COMUNE A SINISTRA
Il Capogruppo

Pa/2016/448850
26/09/2016

Autorità Procedente: Regione Campania UOD 11
Viale privato del Parco Comola Ricci is.C
80122 Napoli
Mail: vasrifiutiurbani@regione.campania.it
PEC: vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

Autorità Competente: Regione Campania UOD 07
Via de Gasperi 28.
80132 Napoli
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

OGGETTO: osservazioni al PRGRU – CUP 7769

OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PRGRU APPROVATO
CON

DGR n. 419 DEL 27/07/2016 .

Abbiamo accolto con soddisfazione e speranza la delibera 381 del 7 agosto 2015 con la quale la Giunta Regionale appena insediata approvava gli “indirizzi per l’aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani”, capovolgendo l’assunto fondamentale del piano vigente, ovvero la necessità di realizzare in Campania tre nuovi Inceneritori (uno da 400.000 t/a a Napoli Est, uno da 300.000 t/a a Salerno ed uno da 90.000 t/a in provincia di Caserta).

Tale tempestività effettivamente rispondeva al fatto che la mancata attuazione di quanto previsto dal piano vigente avesse nel frattempo reso esecutiva la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16 /7/2016 che condanna la Repubblica Italiana a pagare, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, una penalità di 120.000 euro per ciascun giorno di ritardo nell’attuazione del piano stesso.

Le argomentazioni contenute negli “indirizzi” non facevano riferimento all’assunzione di paradigmi strategici alternativi (“rifiuti zero”, “economia circolare”, “end of waste regulation” ecc.) limitandosi ad una diversa lettura dei dati e dei trend di produzione e raccolta differenziata, ed alla conseguente revisione degli scenari di fabbisogno impiantistico. Nonostante ciò la delibera 381 del 7 agosto 2015 rappresentava una discontinuità della politica regionale in materia di rifiuti che salutammo con favore.

Eravamo certi che l’approvazione degli indirizzi aprisse una stagione di “ascolto” da parte della

giunta, ovvero che si sarebbero create le condizioni per un dibattito informato con stakeholders, associazioni, istituzioni locali, aziende e movimenti al fine di attivare una effettiva procedura partecipata di definizione e approvazione del PRGRU.

Purtroppo tale convinzione si è dimostrata sbagliata ed abbiamo assistito ad un anno di silenzio pubblico sul tema. Il piano è stato elaborato nelle segrete stanze della giunta regionale che lo ha adottato, ad un anno dall'approvazione degli indirizzi, il 27 luglio 2016. Il piano è stato pubblicato il 1 agosto. A far data da tale giorno si è aperta la finestra di sessanta giorni per le osservazioni del pubblico prevista obbligatoriamente nella procedura di VAS.

Prima Osservazione: Innanzitutto manifestiamo il nostro profondo dissenso di fronte alla scelta di far coincidere i tempi a disposizione delle osservazioni del pubblico, fase delicata e strategica nel processo di valutazione ambientale strategica di piani e programmi, con un periodo estivo, riducendo di fatto la possibilità di partecipazione. In base a quanto esposto chiediamo di prolungare il termine per le osservazioni del pubblico di almeno 60 giorni, ovvero fino al 30 novembre 2016. Riteniamo essenziale, inoltre, che durante tale periodo siano messe in campo iniziative concrete e tangibili per incrementare il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico, attraverso incontri, convegni, workshop e quant' altro necessario a garantire lo sviluppo di un dibattito ordinato, partecipato e informato.

Per quanto concerne il merito della "proposta di aggiornamento del PRGRU" si dà atto agli estensori che il "quadro conoscitivo dei rifiuti urbani" presente nel documento, è ricco di informazioni e dati aggiornati, credibili e referenziati. E' proprio tale attenzione e precisione nel riportare dati inerenti i vari aspetti della problematica a rendere particolarmente eclatante una grave carenza di informazioni sul funzionamento degli impianti di trattamento della frazione organica operanti nella nostra regione. L'analisi di efficacia ed efficienza, sia ambientale che economica, delle diverse tecnologie utilizzate per il trattamento delle frazioni organiche costituisce un fattore decisivo per valutare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'intero piano. Tale affermazione è particolarmente rilevante considerando che la "proposta di aggiornamento" innalza la necessità complessiva di trattamento delle F.O. da 412.500 t/a prevista nel piano vigente a circa 745.000 t/a.

Dalle informazioni riportate nel "quadro conoscitivo" risulta che la dotazione di impianti realizzati ed autorizzati per il trattamento delle F.O. è il seguente:

Provincia	Comune	Capacità t/a	Pubblico/Privato	Trattamento
AV	Solofra	49.600	Privato	aerobico
AV	Bisaccia	30.000	Privato	aerobico
AV	Avellino	1.699	Privato	aerobico
AV	Teora	6.000	Pubblico	aerobico
CE	Villa Literno	18.000	Privato	aerobico
NA	Caivano	33.000	Privato	anaerobico/aerobico
SA	Salerno	30.000	Pubblico	anaerobico/aerobico
SA	Eboli	20.000	Pubblico	aerobico
TOTALE		188.299		

Tabella 7.6.1 – Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata autorizzati e realizzati

Seconda osservazione Si chiede di integrare la parte seconda (Quadro conoscitivo dei rifiuti urbani) con informazioni dettagliate sul funzionamento dei suddetti impianti. In particolare si chiede di riportare dati inerenti "quantità e provenienza delle frazioni organiche effettivamente trattate (t/a)", "quantità, caratteristiche e destinazione finale dei prodotti in uscita (compost, compost fuori specifica, scarti ecc.), nonché informazioni sul bilancio energetico degli impianti (indispensabile soprattutto per gli impianti che

prevedono anche trattamento anaerobico) e sui costi ed introiti finanziari (costi di smaltimento scarti, costi di gestione, introiti da conferimento FORU e da cessione dei prodotti). In generale chiediamo che siano fornite tutte le informazioni utili ad una analisi comparata ambientale ed economica dei diversi impianti, ovvero delle diverse tecnologie, dimensioni e localizzazioni.

Come abbiamo accennato in precedenza il la “proposta di aggiornamento” pur modificando radicalmente gli scenari impiantistici previsti non segna una discontinuità metodologica col piano vigente: La mancata assunzione dell’orizzonte strategico “rifiuti zero” e la sottovalutazione delle conseguenze positive che lo sviluppo di percorsi “end of waste” può provocare sull’intero sistema di produzione e trattamento dei rifiuti, impedisce al documento di indicare una strategia di lungo periodo che assuma come obiettivo perseguibile la progressiva e definitiva chiusura dell’inceneritore di Acerra

Terza osservazione Si chiede di modificare la “proposta di aggiornamento” assumendo esplicitamente come scelta di piano la “strategia rifiuti zero” e definendo precise linee di azione che incentivino la riduzione della produzione di rifiuti all’origine e favoriscano l’attivazione di processi “end of waste” per una quantità crescente di tipologie di rifiuti, rendendo in tal modo credibile l’obiettivo di una progressiva dismissione dell’inceneritore di Acerra.

Riteniamo che la principale debolezza della “proposta di aggiornamento” risieda nella mancanza di un Programma Operativo che renda credibile la realizzazione degli impianti per il trattamento della frazioni organiche. Siamo convinti che la precisa definizione e l’ampia condivisione di tale Programma Operativo, inclusivo delle necessarie risorse finanziarie, rappresenti la conditio sine qua non per rendere credibile l’attuazione in tempi certi delle scelte di piano definite dalla “proposta di aggiornamento”. Non dimentichiamo che la “credibilità del piano” ovvero la ragionevole certezza che esso riesca ad attuarsi nei tempi previsti rappresenta a sua volta la conditio sine qua non per ottenere il beneplacito della CE e con esso la speranza di sospensione/riduzione/annullamento della sanzione finanziaria in atto. Riteniamo che tale Programma Operativo debba essere dirimente rispetto alle seguenti questioni strategiche: scelte tecnologiche, scelte localizzative, modalità realizzative e risorse finanziarie.

Su queste tematiche esprimiamo di seguito alcune sintetiche indicazioni,

Rispetto alle scelte tecnologiche esprimiamo la generale preferenza per le tecnologie che privilegiano il recupero di materia rispetto al recupero energetico. Segnaliamo in particolare, sulla base delle informazioni a nostra conoscenza, il permanere di dubbi sulla convenienza finanziaria e sulla sostenibilità ambientale degli impianti di digestione anaerobica con recupero energetico del biogas. Riteniamo comunque che, qualunque sia il mix di opzioni tecnologiche si decida di attuare, il PO deve prevedere adeguate ed opportune misure che garantiscano l’effettiva attivazione di meccanismi di “economia circolare” a valle degli impianti. Su tale questione vanno definite e garantite le condizioni per l’efficace utilizzo in agricoltura di ammendanti e fertilizzanti derivanti dal trattamento delle FORU e valutato esplicitamente il ruolo che progetti di ingegneria naturalistica per la manutenzione e il recupero ambientale del territorio, potrebbero avere nell’attivazione di meccanismi di economia circolare basati sul riutilizzo di rifiuti inerti e di frazioni organiche stabilizzate.

Per quanto riguarda le scelte localizzative, riteniamo che il PO debba concentrare risorse ed interventi soprattutto nell’area della Città Metropolitana che, come si evince anche da tutti i dati riportati nel “quadro conoscitivo”, rappresenta il vero centro del problema. Per tale ragione Il PO dovrà essere innanzitutto frutto di una intensa collaborazione con le istituzioni della Città Metropolitana e del Comune Capoluogo.

Considerando le possibili modalità realizzative della rete di impianti pensiamo sarebbe un grave errore delegare ai privati le scelte impiantistiche in materia di tecnologie, dimensioni e localizzazioni, o peggio ancora ritenere che “il libero gioco della domanda e dell’offerta” possa

configurare “spontaneamente” lo scenario ottimale per garantire una gestione della FORU economica e ambientalmente sostenibile. Il PO dovrà definire precisamente tecnologie, dimensioni e localizzazione degli impianti sulla base di criteri di utilità pubblica e sostenibilità ambientale. Le scelte definite dal PO dovranno essere largamente condivise anche per ridurre il rischio che opposizioni locali e conseguenti ricorsi e battaglie legali ne rallentino l’attuazione.

La quantificazione delle risorse finanziarie pubbliche da impegnare riteniamo non possa prescindere da una attenta valutazione dello specifico segmento di mercato che, al netto di incentivi pubblici, risulta a tutt’oggi poco attrattivo per gli investimenti privati. Questa valutazione dovrebbe escludere che il PO preveda il ricorso massiccio, quale strumento attuativo, alla finanza di progetto che in questi ultimi anni ha più volte manifestato la propria inefficacia per la rapida realizzazione di tale tipologia di impianti.

Quarta osservazione. Si chiede di integrare la “proposta di aggiornamento” con un adeguato Programma Operativo per la realizzazione degli impianti per il trattamento della FORU che definisca in maniera precisa scelte tecnologiche, scelte localizzative, modalità realizzative e risorse finanziarie, in coerenza con le indicazioni e valutazioni sopra riportate.

Per concludere intendiamo sollevare una problematica non immediatamente riconducibile alla “proposta di aggiornamento”, ma che deriva da quanto stabilito dall’art. 23 della L.R. 14/2016 che di seguito riportiamo:

Art. 23

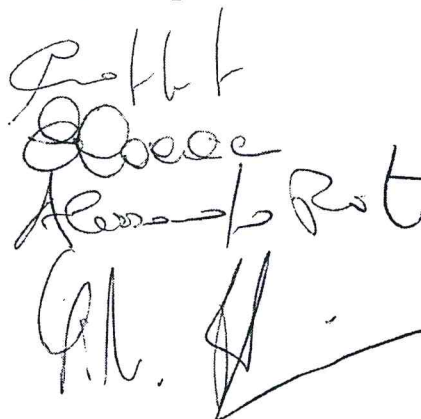
Articolazione in ambiti territoriali ottimali regionali.

Per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni, il territorio regionale è ripartito nei seguenti Ambiti territoriali ottimali (ATO):

- a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
- b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2;
- c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3;
- d) Ambito territoriale ottimale Avellino;
- e) Ambito territoriale ottimale Benevento;
- f) Ambito territoriale ottimale Caserta;
- g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Considerando che la stessa legge prevede la possibilità di articolare i vari ATO in “Sub – Ambiti Distrettuali (SAD) per una maggiore efficienza gestionale” non si riescono a comprendere le ragioni che hanno portato alla scelta di disarticolare la Città metropolitana in tre ATO diversi in contrasto con ogni criterio di economicità e buona amministrazione, ma soprattutto spezzando artificialmente l’area ottimale per la programmazione degli interventi in materia di gestione dei rifiuti Urbani.

I Consiglieri

The image shows four handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are stylized and difficult to read, but they appear to be the names of the council members mentioned in the text above. The first signature is the most prominent and appears to be 'G. P. P.'. The second signature is 'D. P.'. The third signature is 'A. P.'. The fourth signature is 'G. P.'. The signatures are written in a cursive, somewhat messy style.

Da "Associazione Nazionale Gestori Ambientali" <info@pec.angam.it>
 A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
 "dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>
 Cc "capo.gab@pec.regione.campania.it" <capo.gab@pec.regione.campania.it>
 Data lunedì 26 settembre 2016 - 10:59

ANGAM: Proposte e osservazioni al PRGRU – CUP 7769

Spett.le
 REGIONE CAMPANIA
 UOD 52 05 11 "Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti"
 Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C.
 c/o Parco Maria Cristina di Savoia
 80122 Napoli
 email: vasrifiutiurbani@regione.campania.it
 PEC: vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
 UOD 52 05 07 "Valutazioni Ambientali",
 via De Gasperi 28
 80133 Napoli
 PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA
 On. V. DE LUCA
 seg.presidente@regione.campania.it
 capo.gab@pec.regione.campania.it

ASSESSORE ALL'AMBIENTE REGIONE CAMPANIA
 Avv. F. BONAVIDACOLA

assessore.bonavitacola@regione.campania.it

Con la presente si trasmette, a nome e per conto del **Dott. Antonio BORBONE, Presidente dell'Associazione Nazionale Gestori Ambientali ANGAM**, sintesi delle **Proposte e osservazioni al PRGRU** scaturite al termine dei lavori del **Convegno, tenutosi a Caserta il 16/04/16 sulla "Green Economy, Piano Regionale sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche: limiti e opportunità d'impresa"**, evento promosso anche con il Patrocinio, tra l'altro, del Ministro dell'Ambiente e della Regione Campania.

Distinti Saluti

Amministrazione ANGAM

Allegato(i)

ANGAM Oss PRGRU 230916.pdf (1197 Kb)
 ANGAM invito convegno 160416.pdf (4434 Kb)
 Intervista Presidente ANGAM arpa_campania_ambiente_150716.pdf (187 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0630975 28/09/2016 10,57

Mitt. : ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016





ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

REGIONE CAMPANIA

UOD 52 05 11 “Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti”

Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C.
c/o Parco Maria Cristina di Savoia
80122 Napoli

email: vasrifiutiurbani@regione.campania.it

PEC: vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

UOD 52 05 07 “Valutazioni Ambientali”,

via De Gasperi 28

80133 Napoli

PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA

On. V. DE LUCA

seg.presidente@regione.campania.it

capo.gab@pec.regione.campania.it

ASSESSORE ALL'AMBIENTE REGIONE CAMPANIA

Avv. F. BONAVITACOLA

assessore.bonavitacola@regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0630975 28/09/2016 10,57

Mitt. : ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



Oggetto: “OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769”

L'Associazione Nazionale Gestori Ambientali, ANGAM è una associazione senza fine di lucro, costituita allo scopo di promuovere e valorizzare, l'imprenditorialità e le professionalità degli operatori e delle imprese che operano direttamente o indirettamente nel settore dei gestori ambientali, sia a livello nazionale che internazionale.

L'associazione nasce con lo scopo di fornire un ampio range di servizi, promuovere iniziative di collaborazione con Università ed Enti di Ricerca e svolgere attività divulgative ed esplicative in materia ambientale, volte a vincere le resistenze territoriali, di gruppi, associazioni ed Enti avverso le iniziative imprenditoriali nella gestione di impianti finalizzate al recupero di materia dai rifiuti.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

A fronte dell'ultimo convegno svoltosi a Caserta, presso il Grand Hotel "Vanvitelli", il 16/04/16 sulla "Green Economy, Piano Regionale sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche: limiti e opportunità d'impresa", evento promosso anche con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Regione Campania, e grazie alla presenza di esperti e rappresentanti delle Istituzioni, sono stati forniti, ad una platea di circa 200 persone tra imprenditori del settore ambientale e professionisti, alcuni dati sul quadro normativo ambientale vigente e sulle sfide future nonché individuate le criticità e le opportunità d'impresa alla luce delle principali sfide internazionali della New Green Economy e del Piano Regionale sulla gestione dei rifiuti.

Al termine della discussione, il gruppo tecnico di lavoro ha avanzato le seguenti proposte:

1) Istituzione di un tavolo tecnico istituzionale di concertazione ambientale permanente presso la Regione Campania

L'istituzione di un tavolo di concertazione ambientale permanente presso la Regione Campania, così come è stato istituito tra l' ANGAM "Associazione Nazionale Gestori Ambientali" e la Provincia di Caserta, finalizzata all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nonché risolvere definitivamente le problematiche inerenti la Green Economy e quelle scaturenti dall'applicazione del Codice Ambientale (Dlgs. n.152/2006 e ssmii).

2) Contributo tecnico per modifica dei vincoli che non consentono la realizzazione di impianti di trattamento biologico nell'ultima proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania; (osservazione relativa al documento PRGRU ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 e smi)

La proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, adottata dalla Regione Campania con DGR 419 del 27.07.2016 e pubblicata sul BURC 51 del 28.07.2016, determina i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti e definisce i criteri preferenziali per la localizzazione impiantistica per macro categoria di impianti.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

Per ciascuna tipologia impiantistica per il trattamento dei rifiuti, individua i Vincoli cogenti che implicano l'esclusione di aree del territorio dove non risulta possibile la localizzazione.

In particolare, per quanto concerne la macrocategoria impiantistica inerente il trattamento biologico della frazione organica dei rifiuti, si evince che per la localizzazione degli impianti di trattamento biologico (digestione anaerobica e compostaggio), vengono tenuti in considerazione tutti i vincoli già previsti nel precedente PRGRU che implicano la protezione del territorio derivanti dall'analisi del quadro di riferimento normativo e programmatico, oltre ad un nuovo vincolo(V-16) imposto dalla LR 14/16:

- V-1. aree individuate come soggette a rischio idraulico e a rischio da frana;
- V-2. Siti di Interesse Comunitario e Zone Speciali di Conservazione;
- V-3. zone di tutela assoluta delle opere di captazione di risorse idriche per uso idropotabile e zone di rispetto e di protezione dei corpi idrici sotterranei;
- V-4. aree tutelate per legge dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
- V-6. aree naturali protette
- V-8. faglie e aree soggette ad attività vulcanica; escluse le aree a rischio sismico di prima categoria;
- V-9. doline, inghiottitoi e altre forme di carsismo superficiale;
- V-11. aree soggette ad attività idrotermale;
- V-12. aree soggette a rischio di inondazione per portate al colmo di piena con tempi di ritorno inferiori a duecento anni;
- V-14. aree di elevato pregio agricolo, con le avvertenze di interpretazione e le limitazioni di applicazione del vincolo sopra riportate
- V-15. applicazione delle misure di breve, medio e lungo termine previste nel Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria.
- V-16. Gli impianti per la gestione dei rifiuti non possono essere localizzati nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come "Sistemi" territoriali di Sviluppo: Dominanti" a matrice Naturalistica (Aree A); fatti salvi gli impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio dei Consorzi di Comuni, nonché gli impianti di compostaggio di comunità (Legge n. 14 del 2016 articolo 12, comma 4).



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

Si fa rilevare, innanzitutto, che nella disamina dei vincoli cogenti applicabili alla macrotipologia *“impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque”*, si dovrebbero differenziare gli impianti di trattamento biologico per la produzione di Compost di qualità, di Biometano e di energia rinnovabile, per le loro intrinseche caratteristiche ambientali favorevoli.

Infatti, gli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, oltre a contribuire al trattamento di circa il 40% del rifiuto prodotto e differenziato quotidianamente, comportano un bilancio ambientale assolutamente favorevole, in quanto:

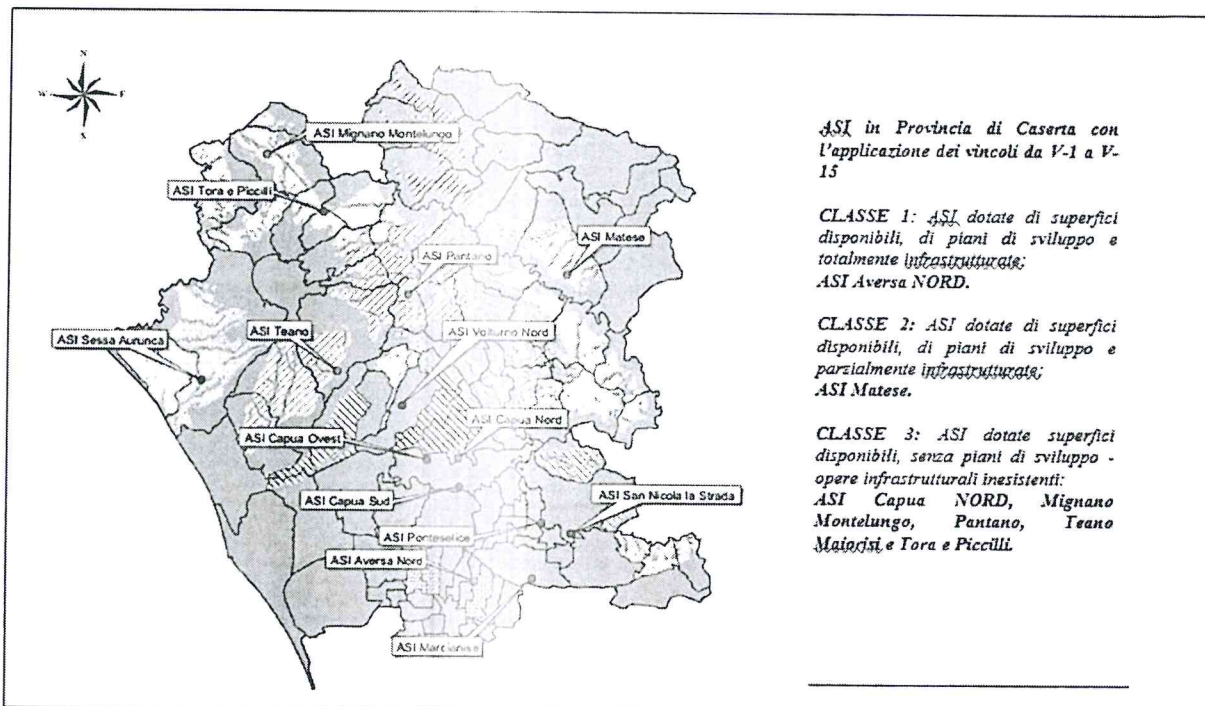
- Trasformano in compost fertile il prodotto in ingresso;
- Evitano la produzione di gas climalteranti che si producono allorché i rifiuti organici si decompongono in discarica;
- Evitano il trasporto costoso dei rifiuti organici in impianti fuori regione;
- Contribuiscono alla produzione di energia da fonte rinnovabile;
- Producono biometano, contribuendo alla riduzione di utilizzo di metano fossile;
- Producono ricchezza indotta dall'energia, a vantaggio della riduzione della tariffa rifiuti a carico dei cittadini;
- Riducono il riempimento delle discariche;
- Migliorano la qualità della Raccolta differenziata, eliminando i prodotti organici putrescibili dai materiali più nobili;

Qualora il vincolo V-16 fosse applicato erroneamente anche agli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, si inficerebbe la possibilità di realizzazione di tali preziosi impianti, in oltre 190 comuni della Regione Campania, comportando un ulteriore ritardo nello sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti.

Nella sola provincia di Caserta, ad esempio, più dell'80% dei comuni risulterebbe coperto dai vincoli previsti (da V-1 a V-16), pertanto risulterebbero paradossalmente irrealizzabili anche gli impianti di trattamento della frazione organica, proprio in quei territori muniti di aree industriali disponibili ed idonee. Infatti, il 15% dei Comuni della Provincia di Caserta è coperto dal solo vincolo V-16, pur essendo territori con aree industriali idonee alla realizzazione degli impianti di trattamento biologico, per le peculiarità orografiche, infrastrutturali, di viabilità, etc.

Analizzando il cartogramma dei vincoli cogenti, si rileva che già i vincoli da V-01 a V-15, coprono una superficie di circa 1.900 km², ovvero circa il 72% della superficie totale della Provincia di Caserta (2.639 km²).

Orbene, se per gli **impianti di trattamento biologico, ovvero gli impianti di digestione anaerobica e compostaggio**, possano essere individuate le aree a vocazione industriali esenti dalla vincolistica da V-1 a V-16 quale criterio preferenziale di localizzazione, si otterrebbero ben 7 aree ASI disponibili sul totale di 14, mentre, applicando anche il vincolo V-16 al trattamento Biologico, le aree disponibili si ridurrebbero a 3, di cui solo una in classe 1 (Asi dotate di superfici disponibili, di piani di sviluppo ed infrastrutturate)



Ringraziando anticipatamente per l'attenzione dedicatami, e sperando in un Vostro fattivo interessamento alle proposte sopracitate, si rimane a disposizione per un eventuale coinvolgimento sugli sviluppi futuri di un percorso comune e condiviso.

Distinti saluti.

Caserta, 23/09/16

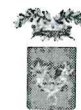
Il Presidente
Dot. Antonio Borbone



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



REGIONE CAMPANIA



Provincia di Caserta



Città di Caserta



Green economy
piano regionale sulla gestione dei rifiuti e
delle bonifiche: limiti e opportunità d'impresa

Invito



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

Italy - 81100 Caserta - Corso Trieste, 273

infoline: 338.9135105

www.angam.it - info@angam.it

16 Aprile 2016 - ore 15.30/18.30

Grand Hotel "Vanvitelli"

Sala "Farnese"

Viale Carlo III - 81100 Caserta

**Green economy
piano regionale sulla gestione dei rifiuti
e delle bonifiche: limiti e opportunità
d'impresa**

L'ANGAM "Associazione Nazionale Gestori Ambientali", che ha lo scopo di promuovere e valorizzare, l'imprenditorialità e le professionalità degli operatori e delle imprese che operano nel settore della Green Economy (es. imprese di raccolta, trasporto e recupero e/o smaltimento di rifiuti, di bonifica dei siti inquinati, di intermediari di rifiuti senza detenzione, ecc.) propone un dibattito concernente il Piano Regionale sulla Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche al fine di individuarne le criticità e le opportunità d'impresa alla luce delle tendenze e principali sfide internazionali della New Green Economy. Grazie alla presenza di esperti e rappresentanti delle istituzioni si forniranno alcuni dati per una riflessione sul quadro di riferimento e sulle sfide future.

PROGRAMMA

- Ore 15.30 Registrazione dei partecipanti
- Ore 16.00 Presentazione e introduzione
Antonio Borbone,
Presidente Associazione Nazionale Gestori Ambientali
- Ore 16.30 **Tavola rotonda**
Intervengono:
Ennio Maccari,
*Docente di Igiene Ambientale
Università "La Sapienza" Roma*
Rosaria Rossi,
Direttore Generale della Provincia di Caserta
Norma Naim,
*Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale
"Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta*
Agostino Delle Femmine,
*Dirigente ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente) Dipartimento Provinciale di Caserta*
Giovanna Luciano,
*Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale
"Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Benevento*
Giovanni Galiano,
*Funzionario della Unità Operativa Dirigenziale
"Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Salerno*
Maurizio Campopiano,
*Direttore Tecnico della GISEC Spa, società interamente
partecipata dalla Provincia di Caserta*
*E' prevista la partecipazione di rappresentanti del Ministro
dell'Ambiente e del Presidente della Regione Campania*

Coordina:
Antonio Borbone

Responsabile Progetto Speciale:
Assunta Giannini - RPS
Cell. 338.9135105 - mail: info@angam.it

Anche l'ANGAM alla presentazione del Rapporto Rifiuti Speciali Edizione 2016

Tina Pollice

Più volte abbiamo scritto di economia circolare che ha creato almeno 199mila nuovi posti di lavoro in Italia.

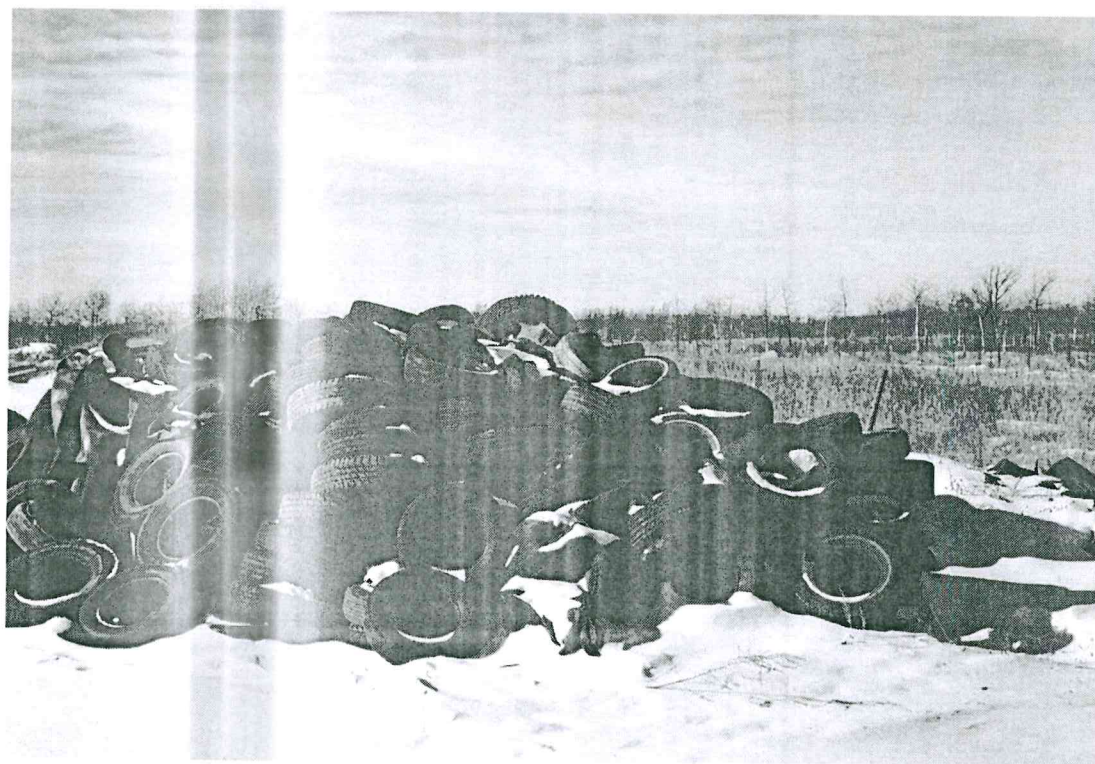
Quell'economia virtuosa che fa leva su riciclo, rigenerazione, bioeconomia, innovazione nell'industria alimentare, chimica, farmaceutica, dei prodotti confezionati di largo consumo e nell'industria biotecnologica.

A Roma, il 6 luglio scorso, è stato presentato il Rapporto Rifiuti Speciali Edizione 2016 giunto alla sua quindicesima edizione e frutto di una complessa attività di raccolta analisi ed elaborazione dati da parte del Servizio Rifiuti dell'ISPRA, in esecuzione dell'art.189 del D. Lgs. n.152/2006. Alla Presentazione del Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2016 ha partecipato Antonio Borbone, Presidente dell'Associazione Nazionale Gestori Ambientali ANGAM.

Presidente, perché la partecipazione dell'ANGAM?

Voglio ricordare che l'Associazione, nata nel 2015, si prefigge di promuovere e valorizzare l'imprenditorialità e le professionalità delle imprese che operano nel settore dei gestori ambientali, sia a livello nazionale che internazionale, ma, soprattutto vigilare sulla normativa vigente e sulle eventuali prospettive future. La materia dei rifiuti è stata caratterizzata da un iter normativo travagliato se si pensa ai tanti provvedimenti modificanti la parte IV del Codice Ambientale.

La finalità prevalente è fare chiarezza sui problemi di interpretazione del Testo Unico Ambientale D. Lgs. 152 del 2006. Infatti, è importante che il T.U. sia omogeneo ed uniforme nella sua applicabilità. Esempio indicativo di quanto vi sia da fare è quello del riciclo tessile, che a livello nazionale ha un'applicabilità disomogenea, e, questo comporta concorrenza sleale nel tessuto produttivo e occupazionale, perché laddove vi è una sensibilità degli enti competenti ad interpretare la legge in maniera arbitraria, si penalizza coloro che ne attuano le pre-



scrizioni autorizzatorie in modo corretto (Napoli e Caserta). Altra criticità è rappresentata dai tempi biblici della P.A. che rallentano notevolmente le opportunità che la

green economy oggi presenta. Per l'emissione di una valutazione di impatto ambientale i tempi medi previsti vanno dai 6 ai 9 mesi e qualcuno addirittura superiore ad un anno.

L'autorizzazione per l'apertura di un impianto di recupero è prevista mediamente in 12 mesi.

Sommando i tempi, un iter si completa in 24 mesi. Troppi per un'economia che corre veloce. Se non vi è omogeneità nell'applicazione dei decreti ambientali non solo non vi è sviluppo, ma, depauperizzazione perché si emigra "altrove" e questo, prosegue Borbone, è un pericolo da scongiurare.

La piena attuazione delle indicazioni UE in termini di rifiuti consente di risparmiare 72 miliardi di euro l'anno, incrementando di 42 miliardi di euro il fatturato annuo del settore che gestisce i rifiuti e del settore del riciclaggio creando oltre 400 mila posti di lavoro entro il 2020 e noi dell'ANGAM cerchiamo di dare nel migliore dei modi il nostro contributo.

Sebbene giovane, l'associazione ha al suo attivo molte iniziative alcune delle quali con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Regione Campania: il I° Convegno ANGAM - "Analisi e prospettive sulla Gestione dei Rifiuti

e delle Bonifiche nell'ambito del "Codice Ambientale" - 18 aprile 2015 Grand Hotel "Vanvitelli" - Caserta e il II° Convegno ANGAM - "Green Economy, Piano Regionale sulla Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche: limiti e opportunità d'impresa" 16 aprile 2016 Grand Hotel "Vanvitelli" - Caserta ed in quell'occasione le proposte formalizzate dall'ANGAM al Ministro dell'Ambiente Galletti, sono state la richiesta di un tavolo tecnico istituzionale di concertazione ambientale permanente presso il ministero dell'ambiente e la richiesta di adesione formale di una propria rappresentanza all'interno del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi del Dlgs n.152/06 Capo I dell'art.3 comma 1 DM 120/2014. Inoltre vi sono state la partecipazione a Traspone Day Fiera Logistica e Distribuzione 2016 a CAPUA dal 17 al 20/03/2016 e la partecipazione a Energymed Recycle 2016 (Napoli, 31 marzo - 2 aprile) che si è tenuta presso la Mostra d'Oltremare di Napoli.

(Foto in basso da julienews.it)

Da "protocollo.ispra@ispra.legalmail.it" <protocollo.ispra@ispra.legalmail.it>
A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
"dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 29 settembre 2016 - 12:04

OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769. SVOLGIMENTO CONSULTAZIONE PUBBLICA AI FINI DELLA PROCEDURA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PROPOSTA AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI URBANI E AGGIORNAMENTO PIANO STRAORDINARIO INTERVENTI DI CUI D.L. 185 [iride]502632[/iride] [prot] 2016/57543[/prot]

Protocollo n. 57543 del 29/09/2016 Oggetto: OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769. SVOLGIMENTO CONSULTAZIONE PUBBLICA AI FINI DELLA PROCEDURA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PROPOSTA AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI URBANI E AGGIORNAMENTO PIANO STRAORDINARIO INTERVENTI DI CUI D.L. 185/2015. - INVIO OSSERVAZIONI. RIF.: VS. NOTA PROT. 2016. 0532663 DEL 02/08/2016 - FIRMA LARAIA Origine: PARTENZA Destinatari,REGIONE CAMPANIA,REGIONE CAMPANIA

Allegato(i)

REGIONE CAMPANIA- ALL. Osservazioni ISPRA Agg. PRGRU Campania RA.pdf (241 Kb)
502632.pdf (1159 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0636718 30/09/2016 10,22

Mitt. : ISPRA

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

VIA PEC



ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0057543 Data 29/09/2016
Tit. C Partenza

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0636718 30/09/2016 10,22
Mitt.: ISPRA
Res.: 520511 UOD Program e pianificaz regio...
Classifica: 21. Fascicolo: 30 del 2016

Autorità Procedente
Regione Campania – UOD 11
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C
80122 Napoli
PEC: vasrifutiurbani@pec.regione.campania.it

Autorità Competente
Regione Campania – UOD 07 – Via De
Gasperi, 28
80132 Napoli
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Oggetto: OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769.

Svolgimento della consultazione pubblica ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e aggiornamento del piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015.

Rif.: Vs. Nota Prot. 2016. 0532663 del 02/08/2016

Si trasmettono, in allegato, le osservazioni di ISPRA – Servizio Rifiuti relative alla VAS della proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) della Regione Campania, formulate sulla base del Rapporto Ambientale (RA) e dell'aggiornamento del piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015.

Distinti saluti

Servizio Rifiuti
Il Responsabile
Dr.ssa Rosanna Laraia



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

**OSSERVAZIONI
AL RAPPORTO AMBIENTALE
DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL
PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
DELLA REGIONE CAMPANIA**

Roma, 27/09 /2016

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'APPLICAZIONE DELLA VAS AL PRGRU	4
2. OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA REGIONE CAMPANIA	9
3. PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI (ART. 2 D.L. N. 185 DEL 25.11.2015).....	12
4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE BIODIVERSITA'	13
5. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE SUOLO/SOTTOSUOLO	15

INTRODUZIONE

Oggetto della presente relazione sono le osservazioni relative alla VAS della proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) della Regione Campania, formulate sulla base del Rapporto Ambientale (RA) e del documento di Piano in consultazione.

Le osservazioni sono formulate dal Servizio Rifiuti, consultato in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale, dal Servizio Valutazioni ambientali, dal Dipartimento difesa del suolo e dal Dipartimento difesa della natura dell'ISPRA.

Nella presente relazione sono riportate in corsivo le parti tratte dal RA in consultazione.

1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'APPLICAZIONE DELLA VAS AL PRGRU

1. A pg. 24 del RA sono riassunte le motivazioni che rendono necessario l'aggiornamento della versione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania approvata dal Consiglio regionale in data 16.01.2012 e al primo punto delle motivazioni viene citata la necessità di tener conto degli effetti dell'implementazione del PRGRU vigente nonché dell' *“azione di copianificazione che la Regione Campania metterà in atto, relativamente al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, al Piano delle Bonifiche, al Piano Regionale delle Attività Estrattive (per la parte riguardante le cave abbandonate e dismesse) e al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria”*. **I piani citati, approvati con la VAS, hanno dovuto avviare il monitoraggio previsto dalla VAS degli effetti significativi sull'ambiente e del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Un'analisi degli esiti di tali monitoraggi dovrebbe supportare le decisioni assunte per l'aggiornamento del PRGRU sia a livello di scelta strategica dello scenario complessivo di Piano da adottare sia per le modalità di attuazione (ad es. modalità di incentivazione della raccolta differenziata, tipologie impiantistiche, indirizzi per la localizzazione degli impianti).**

2. Nel par. 2.4 del RA sono analizzati i rapporti tra il PRGRU e i piani e programmi ritenuti ad esso pertinenti.
A pg. 70 è riportata la frase *“Operativamente l'analisi verrà realizzata utilizzando matrici di coerenza attraverso le quali è possibile comparare gli obiettivi globali e specifici del PRGRU con i piani e programmi, e valutare se sono coerenti, indifferenti o non coerenti sulla base dei giudizi riportati di seguito”* ma le matrici non sono riportate nel RA.
Viene riportata una Tabella nella quale per ciascun piano/programma considerato viene indicato il *“Rapporto con il PRGRU”* in termini di *“Coerenza diretta”, “Coerenza indiretta”, “Indifferenza”*. Sono evidenziati casi di *“Potenziale incoerenza”, e “Incoerenza”*. **Questi casi non sono approfonditi e non sono indicate le modalità di gestione** tranne che per il D.P.C.M. del 07/03/2016 recante *“Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni”*, per il quale si dice che: *“la Regione Campania sulla scorta delle analisi condotte all'interno PRGRU aggiornato, dovrà provvedere attraverso apposita richiesta a far aggiornare il fabbisogno teorico di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata”* ..
In generale non viene esplicitato come si tiene conto delle risultanze dell'analisi di coerenza per le altre attività della valutazione.

3. **Le attività di valutazione devono tenere in considerazione le possibili interferenze - dirette e indirette - sulle matrici ambientali, così come affermato a pg. 347, ma**

non perché esse *“rappresentano i costi ambientali necessari”* da mitigare bensì perché occorre tenerne conto nella definizione del Piano sia a livello di scelte strategiche sia a livello di scelte di dettaglio.

In questo senso non risultano condivisibili neanche l'affermazione di pg. 101 che a proposito della costruzione di *“un quadro complessivo dello stato attuale dell'ambiente”* afferma *“Sempre nell'ottica di costituire un valido strumento per le successive fasi di valutazione e definizione delle azioni del Piano”*, né l'affermazione *“per il valutatore ambientale del PRGRU i valori quantitativi delle citate interferenze ambientali e dei relativi impatti sono sempre da considerarsi sostenibili e, quindi, poco significativi a meno di superamenti dei valori limite normativi/autorizzatori, che assumono pertanto la funzione di valori soglia o allert”*.

La valutazione ambientale che accompagna la definizione dell'aggiornamento del PRGRU così come la VAS di tutte le *“pianificazioni che hanno diretta finalità ambientale”* ha lo scopo di tener conto nella definizione del Piano di tutti i possibili effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e del contributo che il piano può dare alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La VAS, è finalizzata, oltre ad assicurare il rispetto dei limiti dettati dalla normativa ambientale e di settore, a valutare le soluzioni (scelte e interventi dei piani sia strutturali che gestionali) con minori effetti sull'ambiente, tra quelle ragionevolmente attuabili e le migliori modalità di realizzazione e inserimento dal punto di vista ambientale nel contesto territoriale.

4. A valle dell'analisi di dettaglio del contesto ambientale e territoriale sul quale il Piano può avere effetti significativi e della coerenza con la pianificazione/programmazione e con gli obiettivi generali di sostenibilità di riferimento pertinenti al PRGRU, devono essere individuati gli obiettivi ambientali specifici che il Piano può perseguire, articolati nel tempo e nello spazio. Gli obiettivi specifici devono essere concreti, misurabili e valutabili. La loro descrizione e il loro livello di perseguimento devono essere misurabili attraverso l'utilizzo di idonei indicatori.

A tal proposito si sottolinea l'importanza di considerare quanto riportato a pg. 122 del RA: *“Da quanto esaminato, al fine di salvaguardare la salute della popolazione, corre l'obbligo porre come obiettivi della pianificazione 2016-2019 sulla gestione dei rifiuti della regione Campania, azioni: mirate a stroncare ogni tipo di fenomeno di gestione illegale dei rifiuti intercettando al contempo il maggior numero di rifiuti prodotti sul territorio anche da piccole realtà produttive o realtà artigianali; finalizzate alla rimozione dei rifiuti illegalmente smaltiti nel territorio ed al ripristino, previo azioni di bonifica, dell'originario stato dei luoghi; volte, per quanto, possibile a pianificare soluzioni impiantistiche che possano comunque minimizzare le influenze negative sulla salute anche della gestione ordinaria e legale dei rifiuti come la Green 2020 proposta per la Campania nello studio SESPIR”*.

L'individuazione degli obiettivi ambientali specifici consente anche di considerare le sinergie tra tali obiettivi e il sistema delle azioni del Piano (analisi di coerenza interna) al fine di valutare e orientare i contenuti del Piano in base ai criteri di

sostenibilità, individuare le eventuali contraddizioni/incoerenze all'interno del Piano rispetto al perseguimento degli obiettivi, decidere come affrontare tali contraddizioni.

5. Nel capitolo 5 del Rapporto ambientale si afferma: *“L'individuazione e l'analisi dei possibili effetti ambientali connessi all'attuazione del Piano rappresenta uno dei passaggi più significativi di una valutazione ambientale”* e viene riportata la *“valutazione degli impatti” “qualitativa”* .:

A proposito della quale si osserva:

- **la matrice riportata a pag. 374 risulta di difficile lettura;**
- **la valutazione non tiene conto della caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale del Piano, in particolare delle condizioni di criticità/fattori di debolezza e delle peculiarità/fattori di forza, che sono state individuate nella caratterizzazione dell'ambito;**
- **la metodologia utilizzata per l'attribuzione della classificazione e della scala di valori non risulta ripercorribile e adeguatamente motivata con riferimento ai criteri impiegati;**
- **l'analisi degli effetti disaggregata per componente/matrice ambientale e per singola azione deve essere riaggregata per una valutazione complessiva degli effetti ambientali delle azioni previste su una componente/matrice, su una porzione di territorio che può essere interessato da più azioni, sull'intero territorio interessato dal Piano;**
- **alla prima analisi qualitativa degli effetti significativi sull'ambiente, deve seguire una fase di analisi quantitativa dei possibili effetti rilevanti sull'ambiente, positivi e negativi, avvalendosi di opportuni indicatori e tenendo conto delle azioni che si stanno già realizzando sia del PRGRU che del Piano Straordinario di Interventi. Laddove non sia già decisa la localizzazione precisa degli impianti o la tipologia degli stessi, la stima dei possibili effetti ambientali può considerare gli aspetti non strettamente legati a tali caratteristiche (quali consumo di suolo, impermeabilizzazione del suolo, effetti sul paesaggio, effetti sulle emissioni ...). Possono essere considerate stime preliminari del traffico indotto con la movimentazione dei rifiuti nelle diverse possibili configurazioni impiantistiche considerate (quali emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, inquinamento delle risorse idriche, incidentalità, perdita o alterazione di biodiversità, etc), considerando, anche, la possibile realizzazione di nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti;**
- **Con riferimento a quanto riportato a pg. 372, si sottolinea che il processo di valutazione degli effetti ambientali significativi delle azioni previste, prima che per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e per la scelta di un set di indicatori per il monitoraggio, deve supportare le scelte di piano, poter determinare una modifica o rimodulazione delle azioni, laddove le stesse non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità del Piano, possano gravare su**

aree già particolarmente critiche, possano produrre effetti rilevanti negativi anche a carico di un solo aspetto ambientale.

6. Con riferimento a quanto affermato a pg. 383 *“La procedura di VI effettuata a livello di pianificazione regionale consente, da un lato, di individuare le attività che, seppur ricadenti nei siti, non potranno produrre incidenze significative, e dall’altro fornisce ai responsabili dell’attuazione del programma delle indicazioni in merito ai criteri da utilizzare al fine di verificare se un intervento dovrà o meno essere assoggettato alla VT”* e alle pag. 438 e 440, si sottolinea che **l’integrazione della Valutazione di Incidenza nella VAS è richiesta dalla normativa ma è anche un’importante opportunità in quanto consente, fin dalle prime fasi della costruzione del piano, di orientare le scelte anche in funzione degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000.**

7. Relativamente alla valutazione delle ragionevoli alternative, si osserva quanto segue:
 - **la matrice riportata a pg. 453 risulta di difficile lettura;**
 - viene effettuata un’analisi di tre possibili scenari di piano sia qualitativa che quantitativa. Il risultato dell’analisi quantitativa riportato a pg. 457, evidenzia la preferibilità dello scenario C65 in quanto ha minore impatto per quattro degli indicatori considerati. **Sarebbe opportuno esplicitare e dettagliare maggiormente le motivazioni per cui si ritiene comunque preferibile lo Scenario A65.**

8. Nel cap. 8 del RA sono riportate *“le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del PRGRU”*, a tal proposito si osserva quanto segue:
 - viene affermato a pg. 462 che *“L’attività di monitoraggio ambientale verrà effettuata con frequenza triennale”* mentre il monitoraggio dell’attuazione del PRGRU è previsto annuale. Sarebbe opportuno motivare tale disallineamento in quanto la cadenza triennale prevista per il monitoraggio ambientale sembra eccessiva dovendo gli esiti del monitoraggio supportare l’attuazione del Piano;
 - per il Piano in esame, il programma di monitoraggio deve consentire di controllare gli effetti sull’ambiente anche delle azioni già realizzate o in corso di realizzazione;
 - vista la complessità del Piano, nelle diverse fasi della sua attuazione deve essere possibile aggiornare gli *“indicatori di processo: che comprendono indicatori di realizzazione delle azioni, risultato ed impatto”*, (RA pg. 463). In tal modo la stima dei potenziali effetti ambientali del Piano, effettuata in sede di valutazione ambientale dello stesso, può essere affinata durante la sua attuazione in attesa di poter rilevare gli effetti reali a seguito della completa realizzazione ed entrata in fase di esercizio delle azioni attuate. Un eventuale scostamento del dato aggiornato rispetto al dato previsionale iniziale deve essere valutato per decidere se sia necessario attivare misure correttive;

- nel programma di monitoraggio gli indicatori di contesto specifici per il Piano e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni del Piano, devono essere popolati così da costituire i valori di riferimento (“definire la situazione al tempo T0”) del monitoraggio;
- nel definire il programma di monitoraggio deve essere valutata l’opportunità di stabilire sinergie con i monitoraggi ambientali di altri piani e programmi che interessano il territorio regionale (quali il POR, i Piani citati nell’osservazione 1, il Piano di gestione delle acque dell’Appennino meridionale, ...).

2. OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA REGIONE CAMPANIA

Occorre premettere che, in considerazione della ristrettezza dei tempi a disposizione, è stato possibile esaminare il Rapporto Ambientale del Piano Regionale soltanto nella sua impostazione generale, senza la necessaria analisi di tutta la documentazione citata dal RA in materia di rifiuti.

1. *Le stime riportano un valore di produzione di rifiuti urbani al 2020 pari a 2.472.624 t/a, che si ritiene sufficientemente cautelativo ai fini della stima del fabbisogno di trattamento dei rifiuti: le previsioni demografiche dell'ISTAT, le curve di lungo periodo dei conti economici della Regione Campania e gli obiettivi normativi di prevenzione della produzione dei rifiuti farebbero, infatti, presupporre livelli di produzione anche più bassi. Tale valore risulta, peraltro, coerente con quello già stimato nelle Linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano di cui alla DGR n. 381 dell'agosto 2015. (pag. 33)*

Il riferimento alla normativa è generico; sarebbe opportuno esplicitare gli obiettivi di prevenzione sia in riferimento agli obiettivi previsti dal Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti sia a quelli del programma regionale; il programma peraltro, non si pone specifici obiettivi quantitativi ma individua delle azioni in base agli obiettivi e alle previsioni del Piano di gestione dei rifiuti urbani approvato nel 2012.

2. *L'analisi di questi dati conferma, quindi, la necessità di prevedere specifiche azioni per il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65%, in particolare per i territori delle province di Napoli e Caserta, che risultano in maggiore ritardo rispetto agli altri contesti regionali. (pag. 36).*

Sarebbe opportuno specificare quali azioni specifiche e peculiari si intendono adottare per raggiungere l'obiettivo di raccolta differenziata del 65% nei territori delle province che presentano un ritardo rispetto agli altri contesti territoriali.

3. *Nel 2015 il termovalorizzatore di Acerra ha consentito il trattamento di 715.000 t/anno: tale valore, sulla base di valutazioni condivise con il gestore, si ritiene possa aumentare fino a 750.000 t/anno in riferimento al regime di carico meccanico e termico per cui l'impianto può essere esercito. (pag 36)*

Le valutazioni condivise con il gestore, in base alle quali l'impianto può essere esercito con un carico di 750.000 t/anno non risultano esplicitate nel RA. Si ritiene di segnalare che le informazioni in possesso dell'ISPRA documentano una potenzialità autorizzata pari a 600.000 t/a.

4. Nel Paragrafo 2.2 *Analisi e previsioni della proposta di aggiornamento del PRGRU (pag. 32) nelle tabelle (pag. 51) che rappresentano un diagramma sintetico riepilogati*

- degli obiettivi-azioni (declinati anche per i diversi scenari individuati) della proposta di aggiornamento ed una verifica della coerenza interna degli stessi si indica come azione per incrementare la raccolta differenziata l'Addizionale del 20% al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (c.d. "ecotassa") posta direttamente a carico dei Comuni che non abbiano raggiunto gli obiettivi percentuali di RD. (sub azione 15) E Riduzioni dell'ecotassa per il superamento di determinati livelli di RD. (sub azione 16). In merito si rammenta che tali misure sono state introdotte obbligatoriamente dall'articolo 205 del d.lgs. 152/2006 come modificato dalla L. 221/2015. Altra misura indicata prevede la predisposizione di linee-guida per uniformare la raccolta sul territorio (subazione n. 24). Si fa presente che occorrerà tenere conto delle linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani emanato dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare con Decreto 26 maggio 2016.
5. Nel capitolo 3.1.11 e nella tabella 8.4 di pag. 467-470 l'elenco degli indicatori è difforme da quanto precedentemente richiesto per gli indicatori ambientali per analisi di contesto:
- Quantità di rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani (t/a).
 - L'indicatore "Dato diffusione compostaggio domestico a livello comunale e/o di ATO" è presente solo nel suo aspetto quantitativo (t/anno) manca il dato percentuale. Manca l'indicatore "Dato diffusione compostaggio di comunità a livello comunale e/o di ATO (t/anno e %)".
 - Manca l'indicatore "Quantità di frazione organica intercettata a monte dalla raccolta differenziata (kg/ab/anno)" per il quale si specifichino anche:
 - la percentuale a livello comunale delle utenze domestiche e non domestiche che effettuano autocompostaggio (%) (livello comunale);
 - la percentuale di utenze domestiche e non domestiche che praticano compostaggio di comunità (%) (livello di ato o comunale).
 - In relazione alla raccolta differenziata dei RUP vanno considerate anche le categorie contenitori t/f e farmaci scaduti (%).
 - Per gli impianti STIR manca l'indicazione della quantità di rifiuti in ingresso e in uscita suddivisi per CER (t/anno) nonché la quantità di CSS prodotto (t/anno).
 - Per gli inceneritori e co-inceneritori manca la quantità di rifiuti in uscita per CER (t/anno).
 - Per gli impianti di discarica manca la quantità di percolato prodotto (mc/anno)
 - Manca anche l'indicatore "Impianti di gestione con autorizzazione AIA rispetto al totale degli impianti autorizzati (%)".
6. Mancano l'aggiornamento e l'elencazione della legislazione comunitaria e nazionale come già osservato in riferimento al Rapporto Preliminare.
7. Nell'analisi di coerenza esterna (capitolo 2.4 del Rapporto Ambientale):

- Nella relazione con il PRAE si suggerisce di valutare la possibilità di collocare gli impianti in aree industriali/produttive dismesse oppure in aree con destinazione coerente con la restituzione delle aree
- Nel caso di PEAR e PASER manca la proposta di gestione per risolvere l'incoerenza (deficit di produzione energetica da termovalorizzazione rispetto alla programmazione)

Nel caso del Piano Faunistico appare opportuno porre un vincolo di esclusione di utilizzo per tali aree

8. Nell'analisi di coerenza interna (capitolo 2.2 del Rapporto Ambientale) non sono state evidenziate o escluse (possibili) incoerenze (matrice di pag. 54).

9. Infine, con riferimento al capitolo 4 del R.A. (pagg. 358-369), si chiede di chiarire se il livello di coerenza definito "basso e/o indiretto" sia interpretabile come "incoerenza".

Inoltre con riferimento alla frase di pag. 359 del R.A. *"In generale si può affermare che gli obiettivi dei suindicati Piani sono coerenti e in linea con le molte altre politiche ambientali esterne: in particolare risultano coerenti con quelli di sviluppo sostenibile e con le politiche ambientali internazionali, comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente"* non se ne comprende a pieno la portata stante il fatto che solo 6 casi su 136 presentano elevata coerenza e altri 33 casi presentano una coerenza media. Gli altri 97 casi presentano, appunto, una coerenza "bassa e/o indiretta"

3. PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI (ART. 2 D.L. N. 185 DEL 25.11.2015)

In merito alle osservazioni formulate da Ispra nel Rapporto Preliminare (fase di scoping) e relative al Piano straordinario di interventi, pur prendendo atto del riscontro di cui alla tabella dell'Allegato 1 al Rapporto ambientale, si rileva che, in generale, nessuna è stata recepita nel RA né sono stati forniti elementi di carattere tecnico di risposta alle suddette osservazioni.

Pertanto si ritiene utile riproporre le seguenti osservazioni:

1. Problematica risulta anche la scelta di ristrutturazione/ampliamento del parco impiantistico STIR, allo stato ampiamente sovradimensionato. Al riguardo, si segnala che (dati ISPRA - rapporto rifiuti urbani edizione 2015) i quantitativi di rifiuti urbani complessivamente gestiti dai sette impianti regionali di trattamento meccanico biologico assommano, nel 2014, a 1,3 milioni di tonnellate. La potenzialità complessiva è, invece, superiore a 2,6 milioni di tonnellate; inoltre la progressiva crescita della raccolta differenziata ha comportato una corrispondente consistente riduzione dell'esigenza di trattamento (-28,5% dal 2010 al 2014).
2. Gli interventi proposti richiederebbero approfondimenti tecnici in relazione alla:
 - [1] previsione della costruzione di due nuovi impianti di selezione da destinare al trattamento dei rifiuti di ecoballe, di potenzialità stimata di oltre 2 milioni di tonnellate, anche in presenza di un surplus di trattamento degli attuali STIR di oltre 1,3 milioni di tonnellate e in previsione di un ulteriore aumento delle capacità disponibili, in relazione all'incremento dei livelli di raccolta differenziata;
 - [2] decisione, non supportata da elementi tecnici, quali la caratterizzazione merceologica dei rifiuti imballati, di effettuare il recupero di materia più spinto in solo due degli impianti previsti dal piano (STIR Giugliano e nuovo impianto in area limitrofa siti di stoccaggio) e stima di un recupero presunto del 25% dei rifiuti in ingresso agli impianti e di avvio a discarica del rimanente 75% che potrebbe, invece, essere recuperato energeticamente;
 - [3] decisione, non supportata da elementi tecnici, quali la caratterizzazione merceologica dei rifiuti imballati, di destinare a produzione di CSS, circa 2 milioni di rifiuti, senza tener conto che i sette impianti STIR nell'attuale configurazione tecnologica sono già in grado, dopo un'eventuale intervento di manutenzione straordinaria, di produrre parte del combustibile solido secondario; questi impianti potrebbero, secondo le stime espresse, recuperare sotto forma di materia solo il 10% dei rifiuti trattati a fronte del 25% di quelli previsti al punto 2, pur gestendo la medesima tipologia di rifiuti.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE BIODIVERSITA'

1. Osservazione relativa al capitolo 3 “Valutazione del contesto ambientale”, in particolare “Biodiversità e aree naturali protette” (da pg. 239). **L’assenza di informazioni sulla rete ecologica regionale condiziona la valutazione dei possibili effetti significativi del PRGRU rispetto alla salvaguardia e/o rafforzamento della connettività ecologica tra le diverse aree naturali del territorio e alla eventuale perdita di servizi eco sistemici.**
2. Osservazione relativa al capitolo 3 “Valutazione del contesto ambientale”, in particolare “Biodiversità e aree naturali protette” (da pg. 239). **L’assenza di informazioni sui territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (articolo 21, dlgs. 228/2001), non consente di valutare i potenziali effetti, e la loro eventuale significatività, derivanti dalla futura localizzazione degli impianti per il trattamento ed il recupero dei rifiuti urbani e delle ecoballe.** In merito, si ricorda l’ampia diffusione degli areali di produzione di prodotti tipici (Allegato 4, tavola 15 “Aree ad elevato pregio agricolo”) e il fatto che, per lo smaltimento presso le discariche regionali (principio normativo di prossimità), il territorio “si caratterizza per la presenza “storica” di discariche pre esistenti sature o, comunque, con ridotte capacità residue e di siti di stoccaggio per le eco balle che occupano ampie porzioni del territorio, generalmente ricadenti su superfici agricole o in ambienti naturali” (RA, pg. 247).
3. Osservazione relativa al capitolo 4 (coerenza del programma rispetto agli obiettivi di protezione ambientale). Nell’ambito della Strategia Europa 2020 **sarebbe opportuno considerare anche la politica di sviluppo rurale**, da cui discendono gli obiettivi del programma regionale (PSR) in materia di agricoltura sostenibile e di valorizzazione degli spazi agricoli e forestali.
4. Osservazione relativa al capitolo 5, “Valutazione degli impatti”. A causa di carenze nella caratterizzazione del territorio, l’analisi qualitativa **non analizza in modo esauriente le potenziali interazioni del PRGRU con la rete ecologica e con i territori con produzioni agricole di qualità e di pregio e non appare esauriente nella stima delle correlate eventuali significatività degli effetti, soprattutto se associati ad incidenze a carattere cumulativo.**
5. Osservazione relativa al capitolo 6 “Studio di incidenza” (da pg. 382). La valutazione delle incidenze (da pg. 438) **non fornisce informazioni sull’esistenza di eventuali interferenze significative da parte dell’attuale sistema di gestione complessiva dei rifiuti urbani (impiantistica ed azioni) rispetto agli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000.** La loro conoscenza avrebbe consentito di definire meglio i contenuti della “Tabella per lo screening della significatività degli effetti” (da pg. 442) e le potenziali interrelazioni del piano in esame quale aggiornamento delle misure vigenti.

Si nota anche l'assenza di informazioni sui piani di gestione della Rete Natura 2000 e/o sulle specifiche misure adottate rispetto agli impatti dell'attuale gestione dei rifiuti. La conseguenza di queste lacune è che **l'analisi delle interferenze appare generica, non correlata alle informazioni fornite nella fase di caratterizzazione della Rete Natura 2000 (pgg. 383-437) e carente per poter definire indirizzi utili (mitigazioni/compensazioni) per la salvaguardia della sua coerenza complessiva (della Rete Natura 2000).**

5. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE SUOLO/SOTTOSUOLO

1. Osservazione relativa al Capitolo 3.1.5 Suolo e sottosuolo. Considerando i possibili fenomeni incidentali di contaminazione dei suoli, si ribadisce che **sarebbe opportuno tenere in debita considerazione la qualità chimico-fisica e biologica dei suoli ed il loro stato di degrado nella programmazione degli impianti da realizzare. Ciò al fine di privilegiare suoli di bassa qualità e aree agricole non di pregio. Potrebbe pertanto essere opportuno integrare il capitolo con una più consona descrizione delle caratteristiche pedologiche dei suoli campani e delle principali minacce, oltre alla contaminazione, che ne possono compromettere la funzionalità (erosione idrica, salinizzazione, desertificazione).**

Informazioni pedologiche e cartografie dei suoli regionali possono essere reperite presso l'Assessorato Agricoltura della Regione.

2. Osservazione relativa al par. 3.1.5.4. Siti di cava.

I siti di cava, quando dismessi o abbandonati, sono ritenuti potenziali "*siti di smaltimento della frazione umida tritovagliata*" (pg. 78), previa corretta esecuzione di quanto previsto dalla normativa vigente. Le cave dismesse sono correttamente considerate come indicatore ambientale di contesto (pg. 466, tabella 8.3).

Nell'ambito della valutazione del contesto ambientale si ritiene pertanto più utile allo scopo del Piano fare riferimento oltre alle cave attive o alle aree di utilizzo individuate dal PRAE (pg. 182-183), anche e soprattutto alle attività estrattive dismesse, abbandonate o abusive, sia di cava sia di miniera.

A tal proposito si segnala che un primo censimento delle cave attive/dimesse/abbandonate e abusive è stato condotto nell'ambito del PRAE e che successivamente (2009) è stato realizzato un ulteriore censimento da ARPAC Multiservizi su incarico della Giunta Regionale (delibera n°1824 del 13.11.2006). Tali dati dovrebbero essere quindi disponibili presso ARPAC o presso la Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile.

Presso la stessa Direzione sono reperibili anche i dati relativi alle miniere recenti. Informazioni sui siti minerari dismessi sono reperibili al seguente link: <http://www.isprambiente.gov.it/it/museo/valorizzazione-del-patrimonio-minerario-dismesso/pubblicazioni>.

Da "ambiente@santamariacv.postecert.it" <ambiente@santamariacv.postecert.it>
A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 29 settembre 2016 - 17:05

OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769

Allegato(i)

DELIBERAZIONE AVVERSO AGGIORNAMENTO PRGRU.pdf (1218 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0636568 30/09/2016 10,09

Mitt. : COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VE...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016





Città di Santa Maria Capua Vetere

Provincia di Caserta

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N *67* del 29 settembre 2016

Oggetto: proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) – procedura di VAS - OSSERVAZIONI

L'anno duemilasedici , il giorno ventinove del mese di settembre alle ore 13,00 in Santa Maria Capua Vetere, nella Casa Comunale, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza Antonio Mirra, nella qualità di Sindaco, e sono rispettivamente presenti e assenti i sigg. assessori:

	PRESENTE	ASSENTE
Antonio Mirra Sindaco	X	
Amelio Assunta Vice Sindaco	X	
Baia Rosida Assessore	X	
Leone Nicola Assessore	X	
Monaco Virgilio Assessore	X	
Giuliano Mariarosaria Assessore	X	
Bobbio Oscar Assessore		X

Su richiesta del Presidente, assiste il Segretario Generale del Comune dott. Assunto De Nisi.

Premesso:

che la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 419 del 27/7/2016, ha adottato la proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)

che ai sensi dell'art. 14 del Codice dell' Ambiente, la Giunta Regionale della Campania ha pubblicato (BURC n. 52 dell'1 agosto 2016) avviso a far pervenire osservazioni, elementi conoscitivi e valutativi in ordine all'aggiornamento del PRGRU

che tale aggiornamento prevede, fra l'altro, di favorire il principio di prossimità per l'autosufficienza degli impianti in ogni Provincia;

che, per la valorizzazione della frazione organica, fra gli scenari di Piano, e' stato stimato per la provincia di Caserta un fabbisogno di 125.701 Ton/anno di potenzialità complessiva

che, in esito all'avviso pubblico del 12 maggio 2016, la società provinciale GISEC ha espresso la disponibilità a localizzare impianto di compostaggio per 40.000 ton/anno presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (presumibilmente nella contigua area ex CUB)

Ritenuto :

- a) che nel Comune di Santa Maria Capua Vetere c'è l'impianto STIR, presso il quale vengono conferiti i rifiuti indifferenziati di tutti i 104 Comuni della Provincia di Caserta
- b) che nel confinante Comune di San Tammaro risulta ubicato un altro impianto di compostaggio
- c) che nel predetto Comune di San Tammaro insiste anche una discarica in esercizio
- d) che, per quanto ai punti a) b) e c) , il territorio dei comuni di Santa Maria CV e San Tammaro e' già oltremodo gravato di notevole impiantistica di gestione rifiuti
- e) che, per quanto riguarda la proposta di impianto di compostaggio nel Comune di Santa Maria C.V. , si rappresenta che :
 - ✚ l' ulteriore impianto di compostaggio ricadrebbe nelle immediate vicinanze della Casa Circondariale, che allo stato ospita circa 1800 persone; tale circostanza costituisce elemento prioritario per sconsigliarne l' ubicazione presso l'area ex CUB che dista soltanto pochi metri dall' istituto penitenziario
 - ✚ nelle immediate vicinanze dell'area in questione, è prevista anche la fermata della metropolitana , linea veloce
 - ✚ l' impianto STIR non dispone di una viabilità dedicata e, per tale motivo, costituisce un grave onere sulla fruibilità e sull' incidenza del traffico e sullo stato di usura, sicurezza (*nel quartiere e proprio sulla strada che conduce allo STIR insistono moltissime scuole*) e manutenzione delle strade. Un eventuale, ulteriore impianto di trattamento rifiuti comporterebbe anche un aumento del numero di automezzi che utilizzerebbero la già sofferente rete stradale cittadina

Per tutto quanto sopra espresso e rappresentato

Visto il parere espresso del Dirigente del Settore Ambiente;

LA GIUNTA COMUNALE

A voti unanimi espressi ed accertati nei modi e termini di legge:

DELIBERA

Esprimere parere sfavorevole alla localizzazione di impianto di compostaggio sul territorio di Santa Maria Capua Vetere per le motivazioni espresse in premessa

Trasmettere copia del presente provvedimento all' Autorità Procedente/Proponente (Regione Campania UOD 52 05 11) ed all' Autorità Competente in materia di VAS (Regione Campania UOD 52 05 07)

Disporre l'invio del presente atto, per opportuna conoscenza, a :

Provincia di Caserta
GISEC spa
Comune di San Tammaro

Disporre, altresì - ai fini di comunicazione e per quanto di competenza - la trasmissione del presente deliberato al Consiglio Comunale

Conferire al presente atto l'immediata eseguibilità

F.to Il Sindaco
Avv. A. Mirra

F. to L'assessore Anziano

Assunta Amelio

F. to Il Segretario Generale

dott. Assunto De Nisi

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124,1° comma, Decreto Legislativo 18.08.2000 n.ro 267 è stata affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà pubblicata per _
per 15 giorni consecutivi dal _____

S.Maria C.V. _____

Il Messo Comunale

DE MARCO ANAMARIA

Il Segretario Generale

Assunto De Nisi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D.lvo n°267 del 18.08.2000 il giorno _____

- Poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - 4° comma)
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - comma 3).

S.Maria C.V.

Il Segretario Generale

Copia Conforme all'originale

S.Maria C.V.

Il Segretario Generale



Città di Santa Maria Capua Vetere

Provincia di Caserta

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE


OGGETTO: proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) – procedura di VAS - OSSERVAZIONI

- PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(art. n° 49, D.Lvo 18.08.2000 n. 267)

Atto tecnicamente regolare

Li 29/9/16.....

Il Dirigente
Dot. Assunto De Nisi



TRASHESSE
A RAMPONE

Da "DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it"
<DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it>
A "dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>,
"vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 29 settembre 2016 - 16:02

Protocollo nr: 23848 - del 29/09/2016 - DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769 - Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania - Osservazioni al Rapporto Ambientale (art. 14, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Invio di documento protocollato

Protocollato da:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Registro: REGISTRO UFFICIALE

Modalita : U

Progressivo : 23848

Data protocollo: 29/09/2016

Oggetto: OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769 - Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania - Osservazioni al Rapporto Ambientale (art. 14, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Allegati: 4

Allegato(i)

DVA.REGISTRO UFFICIALE.2016.0023848.pdf (145 Kb)

Osservazioni MATTM al RA del PRGRU Campania.pdf (291 Kb)

DVA.I.23692.28-9-2016.pdf (279 Kb)

Segnatura.xml (3 Kb)





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Alla Regione Campania – UOD 11
vasrifiutiurbani@regione.campania.it
vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania – UOD 7
lg05.uod07@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0636634 30/09/2016 10,14

Mitt. : MINISTERO DELL'AMBIENTE E DEL...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEL RIFIUTI URBANI DELLA REGIONE CAMPANIA - OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE (ART. 14, D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II.)

In riscontro alla nota di codesta Amministrazione prot. 532663 del 2/8/2016, acquisita al protocollo della scrivente al n. DVA.I.20244 del 2/8/2016, relativamente alla procedura di VAS del Piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni al Rapporto Ambientale, prodotte dal Gruppo Tecnico Interdirezionale per le procedure di VAS regionali di questo.

Si trasmette, inoltre, la nota della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento di questo Ministero prot. RIN/14246 del 28/9/2016 acquisita al protocollo della scrivente DVA.I.23692 del 28/9/2016 contenente anche osservazioni specifiche relative alla predisposizione del Piano in oggetto.

Il Coordinatore

Ing. Antonio Venditti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati 2:

- Osservazioni MATTM al RA del PRGRU Campania
- Nota DVA.I.23692 del 28/9/2016

ID Utente: 302

ID Documento: DVA-D2-VR-302_2016-0051

Data stesura: 28/09/2016

✓ Resp. Sez.: Cappelluti F.

Ufficio: DVA-D2-VR

Data: 29/09/2016

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania

RA – Rapporto Ambientale

SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM viene chiamato a partecipare in qualità di soggetto competente in materie ambientali. Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Divisione II.
RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)	ing. ANTONIO VENDITTI (COORDINATORE DIV. II)
COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)	arch. FELICE CAPPELLUTI
TELEFONO	06 5722 5982
FAX	06 5722 5994
E-MAIL	dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it DVA-II@minambiente.it cappelluti.felice@minambiente.it
SITO INTERNET	WWW.VA.MINAMBIENTE.IT

Roma 29/09/2016

PREMESSA

Il presente documento è finalizzato all'individuazione di osservazioni al Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU), aggiornamento del 2016.

Sono stati analizzati i seguenti documenti:

Proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania:

1. RA – Rapporto Ambientale;
2. Allegato 1: Tabella di riscontro alle osservazioni pervenute in fase di scoping;
3. Allegato 2: Osservazioni pervenute;
4. Allegato 3: Schede cartografiche siti di stoccaggio rifiuti storici;
5. Allegato 4: Valutazione del contesto ambientale – Cartografie di riferimento;
6. Allegato 5: Valutazione degli scenari;
7. SNT – Sintesi non Tecnica;
8. PRGRU - Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania - Proposta di aggiornamento;
9. Allegato - Piano Straordinario di Interventi (Art. 2 Del Decreto Legge N.185 del 25.11.2015).

Le osservazioni, numerate, sono riportate in **neretto**.

Le citazioni dagli elaborati redatti dal Proponente sono riportate in “*corsivo tra virgolette*”.

1 OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Osservazione n.1

Si suggerisce, al fine di agevolare l'accessibilità e la consultazione del Rapporto, di limitare, ove possibile, la riproposizione testuale del contenuto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, limitando le citazioni ai corrispondenti riferimenti di legge. Allo stesso modo si potrebbe rimandare ai riferimenti normativi ogni approfondimento descrittivo dell'iter procedurale seguito.

Osservazione n.2

Con riferimento al Paragrafo 2.4, di cui a pag. 69 del RA, si rappresenta la verifica di coerenza esterna del Piano rispetto a Piani e Programmi pertinenti. La metodologia proposta formula un giudizio di: *“coerenza diretta; indiretta; indifferenza; incoerenza”*; nei confronti del PRGRU motivando tale giudizio attraverso una descrizione sintetica del rapporto tra gli strumenti posti a confronto. **Tale impostazione, considerando gli strumenti di Programmazione e Pianificazione nella loro generalità e non come un complesso di diversi obiettivi, potrebbe non evidenziare appieno eventuali incoerenze parziali o obiettivi discordanti, come ad esempio si riscontra nella tabella a pag. 75: *“Potenziali incoerenze potrebbero dunque manifestarsi (...)”* nonostante si evidenzi una *“Coerenza diretta”*. Si colga quindi l'opportunità di integrare la *“Descrizione sintetica dei contenuti e/o obiettivi”* in tabella, con un compendio di obiettivi chiave riferiti ad ogni strumento sovraordinato o di pari livello considerato, eventualmente da porre in relazione con gli obiettivi del PRGRU.**

2 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE ACQUA

Osservazione n.1

Al Paragrafo 3.1.4 – *Acqua*, con specifico riferimento al sottoparagrafo 3.1.4.6. - *Impianti di depurazione*, di cui a pag. 171, nel Rapporto si afferma che i reflui in ingresso agli impianti di depurazione, atti al trattamento di acque reflue urbane, presentano *“caratteristiche non conformi con una provenienza urbana e invece assimilabili a quella di reflui di provenienza industriale”* (pag. 171). In merito, si evidenzia che il D.lgs. 152/2006 e s.m.i., all'art. 74, comma 1, riporta testualmente le seguenti definizioni:

- g) acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- h) acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
- i) acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

Quindi, da definizione normativa, le acque reflue urbane possono essere costituite anche da reflui industriali in miscela con quelli domestici. Inoltre, si sottolinea che la distinzione tra

acque reflue domestiche e industriali non è basata su specifiche caratteristiche a cui il refluo deve conformarsi per essere classificato ma è individuata solo sulla base della provenienza (che certamente poi implica differenti caratteristiche qualitative). Si suggerisce, pertanto, di chiarire meglio il significato del concetto su menzionato.

Osservazione n.2

Al Paragrafo 2.4 - *Rapporto tra il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania e gli altri Piani e Programmi rilevanti – Verifica di coerenza esterna*, con riferimento all'Analisi della coerenza esterna, nel merito della componente ambientale "Risorse idriche" (pag.84), si faccia menzione, ad integrazione della Verifica di coerenza, anche del primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque dell' Appennino Meridionale (http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/dam_083.htm), che è stato approvato nel Comitato istituzionale integrato del 3 marzo 2016 ed è attualmente in corso di approvazione con DPCM conformemente all'articolo 66 del D.lgs. 152/2006.

Osservazione n.3

Con riferimento al Paragrafo 3.2 - *Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, nonché qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al Piano*, di cui a pag. 351, si consideri l'opportunità di delocalizzare alcune tipologie di impianti ove si prospetti un elevato rischio di impatti sulle risorse idriche.

Si sottolinea inoltre la necessità di integrare i "criteri per l'esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti" riportati in tabella a pag.352 del Rapporto, relativi alla componente "Acqua", anche rispetto alla categoria di Vincolo "V-03" di cui a pag. 355 del PRGRU.

A tal proposito si possono individuare ulteriori tipologie di aree da escludere e/o da tutelare:

- area di pertinenza dei corpi idrici (regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche". Articolo 96, lettera g.; d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, articoli 54 e 115, commi 1 e 2). In merito, si ricorda che l'art. 115 del d.lgs. 152/2006 "Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici" vieta la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune e richiede che le regioni legiferino in tal senso;
- distanza da impianti di captazione idrica al servizio di acquedotti consortili o comunali (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 articolo 94).
- aree di emergenza naturale o artificiale della falda, aree di ricarica e zone di riserva (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 articolo 94, comma 8);
- aree con elevata ed elevatissima vulnerabilità intrinseca della falda (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152).

In coerenza con quanto sopra indicato, si suggerisce di integrare anche i criteri di esclusione trattati nel paragrafo 5.2 - *Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente*" a pag. 376.

Osservazione n.4

Con riferimento al Paragrafo 5.1 - *Principali impatti significativi sull'ambiente connessi all'attuazione del Piano*, in relazione agli interventi previsti dal Piano, per la componente ambientale "Risorse idriche", si evidenzia l'importanza di valutare adeguatamente tutti i possibili impatti sulla risorsa idrica superficiale e sotterranea al fine di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE, in coerenza con le misure previste dal citato Primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque dell'Appennino meridionale.

In merito alla valutazione degli impatti, si evidenzia che le attività relative alla gestione dei rifiuti possono determinare impatti negativi sulle risorse idriche a causa, ad esempio, di eventuale percolazione o ruscellamento di effluenti prodotti nelle diverse fasi di trattamento/recupero/smaltimento (come riportato dallo stesso RA alle pp. 378-379: *Consumo di acqua, produzione di percolato ed acque e dilavamento*).

Come evidenziato nelle osservazioni al RP, si ribadisce, pertanto, l'importanza di introdurre opportune misure di prevenzione al fine di evitare, ad esempio:

- sversamenti o percolazione/infiltrazione di sostanze inquinanti durante le attività di lavorazione legate al ciclo dei rifiuti;
- alterazione dell'equilibrio idrogeologico, in particolare della portata delle falde acquifere e del relativo livello piezometrico, derivanti da eventuali attività volte alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti;
- eccessivi prelievi o riduzioni delle portate fluviali che potrebbero incrementare l'impatto negativo derivante dagli scarichi inquinanti;
- fenomeni di dilavamento derivanti dalle attività connesse agli impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti.

3 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE ENERGIA

Osservazione n.1

Con riferimento al Capitolo 3 della Sintesi non Tecnica del RA - *Valutazione del contesto*: riguardo alla componente *Energia* di cui a pag. 32 si evidenzia che: *"La gestione dei rifiuti risulta significativamente correlata con la questione energetica; le direttive in materia dispongono di sfruttare ogni potenziale, materiale ed energetico, insito nel "rifiuto" in termini preferenziali e preliminari allo smaltimento finale. Tutte le forme di recupero di materia (riutilizzo, riciclaggio, recupero ...), innanzitutto, allungano il ciclo vitale dei beni materiali contribuendo alla riduzione dei consumi, anche "energetici", connessi con nuovi cicli produttivi. Le altre forme di trattamento dei rifiuti finalizzate allo smaltimento, possono favorire la coproduzione energetica (captazione di biogas da discarica o generazione energetica da impianti di trattamento della frazione organica attraverso la digestione anaerobica, termovalorizzazione)"*.

A maggior beneficio di quanto riportato, si colga l'occasione di menzionare gli evidenti vantaggi ambientali in termini di sostenibilità energetica connessi alla trasformazione del rifiuto organico in biometano, anche in relazione alla sua immissione in rete, per effetto di digestione anaerobica e l'upgrading del biogas ottenuto, rispetto al solo compostaggio.

4 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE MISURE DI MONITORAGGIO

Osservazione n.1

Con riferimento alle Misure di monitoraggio di cui al Capitolo 8, considerata l'incompatibilità degli impianti di trattamento e stoccaggio di rifiuti con gli obblighi di non deterioramento dei corpi idrici previsti dalla direttiva 2000/60/CE. Come già evidenziato nelle osservazioni al RP, è **necessario valutare costantemente i risultati delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei soprattutto per quelli localizzati nelle aree limitrofe ad impianti di stoccaggio e/o smaltimento dei rifiuti ed a valle della direzione del flusso idrologico, e prevedere quindi già in questa fase possibili interventi e misure correttive da adottarsi in caso di riscontri negativi. Si valuti a tal proposito la necessità di individuare nuovi siti di monitoraggio, qualora le reti esistenti non si rivelino adeguate a valutare i possibili impatti di tutte le tipologie di impianti di trattamento rifiuti (compresi i nuovi impianti, qualora previsti) sulle acque, sul suolo e in atmosfera.**

Osservazione n.2

Con riferimento al paragrafo 8.2 – *Sistema di Indicatori*, nella tabella 8.4 - *Tabella Indicatori di monitoraggio dell'attuazione del PRGRU* a pag. 469, **si suggerisce di riportare la quantità di FORSU avviata a recupero energetico analogamente a quanto evidenziato in merito alle quantità avviate a compostaggio.**



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del
Mare

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Direzione Generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
SEDE
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: GTI VAS piani e programmi regionali/locali – Aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) della regione Campania – osservazioni

Si riscontra la vs. nota prot. 20729 del 08/08/16, con cui è stato richiesto di produrre le osservazioni sulla documentazione oggetto di procedura di VAS, consistente nel Rapporto Ambientale, nella Sintesi non tecnica nonché nelle Delibere di Giunta Regionale n. 418 e 419 del 27/07/16 con le quali sono stati adottati rispettivamente gli aggiornamenti al piano straordinario degli interventi di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 185/2011 e al Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Campania, rappresentando quanto segue.

1. Aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti della Regione Campania nella Delibera di Giunta n. 419 del 27/07/16

La documentazione esaminata dalla scrivente Direzione ricalca, seppure con più esaustivo approfondimento, lo scenario di gestione dei rifiuti di cui alla precedente Delibera di Giunta n. 381 del 07/08/15 rispetto al quale sono già state formulate, in fase di *scoping*, le osservazioni di competenza, come esplicitate nella nota prot. 3167 del 01/03/16 i cui contenuti si intendono richiamati e ribaditi nella presente sede.

Nello specifico si rileva che, nello scenario di Piano ipotizzato, la regione Campania conferma il trend negativo della produzione dei rifiuti che porterebbe, in base alle stime, a ridurre dell'11% la produzione in 10 anni, che di fatto passerebbe da 2.779.744 t nel 2010 a 2.472.624 t nel 2020, nonché ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata dal 32,8% a valori superiori il 65%.

A tal riguardo si evidenziano le perplessità di questa Direzione, tenuto conto che un trend così marcato non trova un coerente riscontro nel fatto che dal 2013 al 2015 sia stato registrato un progressivo incremento della produzione di rifiuti urbani, così come confermato, non da ultimo, dai dati non definitivi e ancora in corso di elaborazione, relativi alla produzione dei rifiuti nell'anno 2015 trasmessi da ISPRA allo Scrivente in data 21 settembre 2016. Tali dati riportano un incremento della percentuale di raccolta differenziata nell'ultimo anno pari a un 1 punto percentuale.

Si ritiene, conseguentemente, che la previsione di un trend di riduzione della produzione più calmierato possa riflettere con maggiore attendibilità gli scenari futuri ipotizzati dalla Regione.

Posto quanto sopra, la scrivente Direzione ha rilevato, nella documentazione esaminata, alcuni elementi di criticità che, ove non risolti, potrebbero portare all'aggravamento della procedura di infrazione comunitaria pendente sulla Regione Campania ed al perdurare del pagamento delle relative sanzioni.

Analizzando in particolare lo scenario denominato "A", scelto come base per il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti urbani della Campania, in cui è previsto il raggiungimento del 65% di Raccolta Differenziata nel 2019, con avvio dei rifiuti non differenziati al pretrattamento in impianti di trattamento meccanico-biologici (attuali STIR) ed il successivo avvio a incenerimento o discarica, si rileva quanto segue:

a) Determinazione del fabbisogno di compostaggio

Partendo dai dati del 2014 con una produzione di R.U. pari a 2.560.486 t (47,6% di RD), in Campania sono state raccolte 676.714 tonnellate di frazione organica, con un incremento rispetto al 2013 di circa 58.000 tonnellate.

Nel 2015, i dati provvisori forniti di ISPRA, mostrano una produzione totale di rifiuti urbani pari a 2.567.347 t (48,5% di RD) e permettono di stimare il dato della raccolta di frazione organica pari a 638.217 t/anno.

Secondo le stime indicate nel Piano, il fabbisogno di trattamento della frazione organica dovrebbe attestarsi, a partire dal 2020, su 750.000 t/a, prevedendo una resa di intercettazione media pari a circa l'80%, rendendo necessario soddisfare il fabbisogno residuo pari a circa 556.000 t/anno.

Sulla base altresì della ricognizione della capacità impiantistica in corso di realizzazione (95.000 t/a) e di autorizzazione, la Regione stima di far scendere tale fabbisogno residuo a 320.000 t/a.

b) Determinazione del fabbisogno di trattamento del rifiuto indifferenziato

In base alla ricognizione effettuata dalla Regione Campania, la capacità dei 7 impianti STIR autorizzati, pari a 2.500.585 t/a, è sufficiente a trattare il rifiuto residuale dalla raccolta differenziata. Si fa presente che nel Piano straordinario degli interventi per lo smaltimento delle

“eco balle” si prevede il revamping di n. 2 impianti STIR per il trattamento di tali rifiuti finalizzato uno al recupero delle frazioni riciclabili e un altro alla produzione di CSS.

c) Determinazione del fabbisogno di incenerimento

In base allo scenario ipotizzato dalla Regione Campania, che prevede la possibilità di ottimizzare la funzionalità degli impianti STIR/TMB, la frazione di rifiuti indifferenziati non sarebbe inviata tal quale ad incenerimento, ma sarebbe sottoposta ad un trattamento per separare la quota parte di umida da avviare a stabilizzazione biologica, e la quota a matrice prevalentemente metallica da avviare a recupero.

Le previsioni regionali evidenzerebbero come dall'impiantistica di trattamento, in cui verrebbero inviati i rifiuti residui della raccolta differenziata pari a circa 861.000 t/a in base alle stime per il 2020, si avrebbe come output circa l'80% di frazione secca da avviare a recupero energetico tramite incenerimento, circa il 12% di frazione organica stabilizzata FOS da avviare a smaltimento/recupero in discarica, ovvero a incenerimento per saturare l'eventuale futuro surplus di capacità dell'impianto TMV di Acerra; residuerebbe circa l'8% ricomprendente la frazione da avviare a recupero e gli scarti/perdite di processo.

Tale ipotesi determinerebbe che, a regime, con il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di marcata riduzione della produzione di rifiuti, i quantitativi annuali di frazione secca da avviare a incenerimento ammonterebbero a circa 690.000 t/a; si avrebbero inoltre 108.000 t/a di FOS e 62.000 t/a di materiali di scarto o recupero.

La Regione Campania ipotizza inoltre di poter far lavorare l'impianto TMV di Acerra a 750.000 t/a, in esito a valutazioni condivise informalmente con il gestore. In questo modo, a regime, l'impianto potrebbe trattare anche quota parte pari a il 50% della FOS prodotta. Tale proposta che prevede di avviare a incenerimento la FOS ovvero la frazione organica sottoposta al trattamento meccanico biologico appare essere non conveniente sotto il profilo economico, pertanto si chiede alla Regione di valutare tale opportunità.

Rispetto a tale scenario la scrivente Direzione evidenzia due questioni.

Dall'istruttoria condotta dal Ministero per la stesura del dPCM ai sensi dell'art. 35, comma 1 del decreto legge n.133/2014, basato sui dati ISPRA, e di prossima esecutività, emerge per la Regione Campania al raggiungimento del 65% di RD un fabbisogno residuo di incenerimento di circa 300.000 t/anno. Tale stima parte dall'assunto di aver considerato per il termovalorizzatore di Acerra una capacità operativa di 600.000 t/anno, in ossequio a quanto indicato da ISPRA nel rapporto sul recupero energetico dei rifiuti urbani.

La possibilità di trattare 750.000 t/a di rifiuti in ingresso deve scaturire da un procedimento di verifica tecnica con gli organi di controllo, ed essere conseguentemente autorizzato dalla Regione.

Accettando che le modalità di gestione proposte dalla Regione, ovvero che un pretrattamento del rifiuto indifferenziato negli impianti STIR ad alta efficienza riduca effettivamente il fabbisogno di smaltimento, si ritiene che sia comunque necessario prediligere modalità di trattamento dei rifiuti che si pongano ai più alti livelli della gerarchia.

Si reputa pertanto opportuno che la Regione Campania inserisca, almeno come scenario seppur futuribile, la possibilità che venga realizzata almeno la 4° linea al TMV di Acerra. Questo garantirebbe una migliore funzionalità del TMV che ad oggi non ha mai lavorato alla sua potenza massima (750.000 t/anno) - nel 2015 ha lavorato circa 710.000 tonnellate - e garantirebbe una continuità di servizio anche in caso di ordinaria e straordinaria manutenzione dell'impianto, di ridurre le volumetrie di discarica da realizzare nel lungo periodo

Qualora la Regione adotti nel Piano lo scenario che non prevede la realizzazione di ulteriori capacità di incenerimento è necessario che la Regione provveda, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del richiamato dPCM emanando ai sensi dell'art. 35, comma 1 del decreto legge n. 133/2014, entro il 30 giugno del prossimo anno, a *“presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati individuato nell'allegato II. La richiesta è presentata in presenza di nuova approvazione di piano regionale di gestione dei rifiuti o dei relativi adeguamenti ai sensi dell'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006 o di variazioni documentate del fabbisogno riconducibili: a) all'attuazione di politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata; b) all'esistenza di impianti di trattamento meccanico-biologico caratterizzati da una efficienza, in valori percentuali, di riciclaggio e recupero di materia, delle diverse frazioni merceologiche superiori rispetto ai valori indicati nell'allegato II; c) all'utilizzo di quantitativi di combustibile solido secondario (CSS) superiori a quelli individuati nell'allegato II; d) ad accordi interregionali volti ad ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati”*.

d) Determinazione del fabbisogno di discarica

Secondo le previsioni indicate nel Piano della Regione Campania, il fabbisogno di discarica netto, rispetto alle quantità di rifiuti eccedenti la capacità di incenerimento teoricamente disponibile pari a 750.000 t/a, passerà da 326.520 tonnellate nel 2016 (pari al 12,7% della produzione totale di R.U.) a 47.867 tonnellate nel 2020 (pari all'1,9% della produzione totale di R.U.).

Il fabbisogno complessivo di discarica nel quinquennio 2016-2020 ammonta pertanto a complessive 800.000 t, che corrisponde a una percentuale media del 6% rispetto alla produzione complessiva di rifiuti urbani prodotti nel medesimo quinquennio. Essendo disponibile una volumetria residua pari a 560.000 tonnellate, il fabbisogno residuo da soddisfare è stimato in complessive 240.000 tonnellate, da reperire secondo l'amministrazione regionale anche nelle volumetrie disponibili presso le discariche esistenti, a seguito dei fenomeni di auto compattazione dei rifiuti.

Tale previsione, allorché auspicabile poiché decisamente più restrittiva anche delle previsioni indicate nel pacchetto dell'economia circolare in discussione, che tendono a limitare al 10% la quota di rifiuti da avviare in discarica, secondo la scrivente Direzione appare sottostimare sensibilmente i reali fabbisogni regionali.

Tale sottostima scaturisce dal non aver computato i quantitativi degli scarti nell'analisi dei flussi, e dall'aver ipotizzato di sottrarre una quota della FOS per avviarla a incenerimento nell'unico impianto TMV di Acerra.

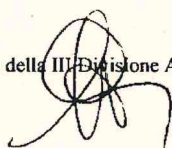
d) Gestione delle ecoballe

Per quanto riguarda la gestione delle "ecoballe" la proposta di aggiornamento richiama i contenuti del Piano straordinario d'intervento approvato con la delibera di giunta regionale n. 828 del 23/12/2015 in attuazione a quanto disposto dall'art. 2 comma 2 del citato decreto legge n. 185/2015. Per le osservazioni su tale piano, si richiamano quelle trasmesse nella nota prot. 3167 del 01/03/16 i cui contenuti si intendono, integralmente, richiamati nel presente documento.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Mariano )

Il Dirigente della III Divisione Avv. Annaclaudia Servillo



1 KMS 110 >>> UOD MIVIC IT
RAMPONE

Da "pec adb" <segreteria@pec.adb.puglia.it>

A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
"dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 29 settembre 2016 - 13:40

OSSERVAZIONI AL PRGRU

OSSERVAZIONI AL PRGRU

Allegato(i)

OSSERVAZIONI PRGRU.pdf (1007 Kb)





AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182000 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724

www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE

adbp A00_AFF_GEN

0012515

U 29/09/2016 13:38:57

Autorità Procedente
Regione Campania

UOD 11

Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C

80122 - Napoli

vasrifutiurbani@pec.regione.campania.it

Autorità Competente
Regione Campania

UOD 07

Via De gasperi n. 28

80132 - Napoli

dg05.uod07@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0636643 30/09/2016 10,16

Mitt. : AUTORITA DI BACINO DELLA PUGLIA...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



Oggetto: "Osservazioni al PRGRU".

In riferimento alla vs nota prot. n. 0532663 del 02/08/2016, acquisita con ns prot. n. 10655 del 03/08/2016, con la quale veniva avviata la consultazione relativa al Piano di Gestione dei rifiuti urbani nonché al Piano Straordinario di interventi si fa presente quanto segue.

Durante la fase preliminare la scrivente Autorità aveva posto in evidenza la necessità di inserire il PAI Puglia tra i piani sovraordinati rispetto ai quali effettuare la verifica di coerenza esterna.

Nel Rapporto Ambientale risulta recepita tale osservazione rilevando una potenziale incoerenza tra le scelte localizzative impiantistiche e le individuazioni delle aree a rischio idrogeologico medio e moderato, essendo prevista la totale inidoneità per quelle caratterizzate da rischio molto elevato ed elevato.

Per il superamento della predetta incoerenza è prevista l'acquisizione del parere preventivo dell'AdB che valuterà la conformità delle infrastrutture da realizzare con il proprio PAI.

Sulla base di tali necessarie integrazioni si ritiene che il Piano proposto accolga gli elementi della pianificazione di bacino valutandoli correttamente.

Il Segretario Generale

Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo



Responsabile del procedimento
Arch. Alessandro Cantatore
0809182202

Da "INGELIA PEC" <ingeliaitalia@lamiapec.it>
A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>
Cc "vasrifiutiurbani@regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@regione.campania.it>,
"dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 29 settembre 2016 - 12:05

Osservazioni PRGRU - CUP 7769

Gent.mi,

in allegato quanto in oggetto.

In attesa di riscontro, cordialità.

Massimo Manobianco
Managing Director



INGELIA ITALIA Srl
Via Giosuè Carducci 16
20123 Milano- Italy
P.IVA 02167440508

Mobile +39-335-305009
Skype : manobianco

manobianco@ingelia.it



This message and its possible attachments are confidential and intended solely for the addressees . If you received this message in error, please delete it and immediately notify the sender. The Internet can not guarantee the integrity of this message and/or its possible attachments. The sender will not therefore be liable for this message if modified or intercepted by anyone. As reasonable precautionary measures have been implemented to prevent the transmission of viruses within this message and/or its possible attachments . The sender refuses to accept any responsibility for any damage caused by the contamination of your information system.



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.

www.avast.com

Allegato(i)

OSSERVAZIONI AL PRGRU_REVMAX_PP.pdf (1042 Kb)

Spett.le
Regione Campania UOD 11
Viale privato del Parco Comola Ricci is. C, 80122 Napoli
Mail: vasrifutiurbani@regione.campania.it
PEC: vasrifutiurbani@pec.regione.campania.it
e
Regione Campania UOD 07
Via de Gasperi28, 80132 Napoli
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Milano, 29/09/2016

Oggetto : Osservazioni al PRGRU – CUP 7769



Gent.li Sig.ri,

la nostra società è attiva nel settore degli impianti per la valorizzazione ed il recupero di materia da biomasse residuali e rifiuti organici in genere incluso la frazione organica dei rifiuti urbani, assimilati e speciali.

Desideriamo pertanto fare alcune osservazioni in merito all'oggetto con particolare attenzione al fatto che nel piano non viene tenuto in debito conto quanto prescritto dalla Commissione Europea in merito al recupero dei rifiuti organici che rappresentano uno dei problemi maggiori su tutto il territorio dell'Unione, problema che richiede risposte adeguate.

L'osservazione si incentra sulla programmazione degli impianti di trattamento della FORSU per come individuati nella parte Parte Quarta PROGRAMMI E LINEE GUIDA punto 12.2.1. **Valorizzazione della frazione organica e scenari di Piano** del PRGRU di cui alla delibera 419 del 27/7/2016.

L'impressione che si trae dalla elaborazione è che l'avviso 12/5/2015 e dall'elenco delle istanze trasmesse entro il 1/6/2016 alla STRUTTURA DI MISSIONE PER LO SMALTIMENTO DEI RSB, inerenti la localizzazione e realizzazione degli impianti per il trattamento della FORSU, siano apparentemente sufficienti a risolvere il problema nel suo complesso.

Invece, si dovrebbe immaginare che **le istanze trasmesse e l'esito dell'istruttoria, comunque, non potranno configurarsi come l'atto finale della programmazione regionale in merito alla valorizzazione della frazione organica**. Un investimento massiccio e con sguardo di lungo periodo solo incentrato su impianti tradizionali di compostaggio e biodigestione rischia di avere come prodotto la saturazione delle risorse tramite investimenti che, una volta compiuti, risulteranno già vecchi e poco remunerativi, oltre a produrre una serie di problemi di impatto ed a mantenere il problema di una quota non indifferente, fino al 30% di biomasse da smaltire (compost fuori specifica, prodotti della biodigestione eccetera).

Si vede, infatti, come molte innovazioni tecnologiche e nuove forme di valorizzazione sono in corso di sperimentazione, diffusione e realizzazione, sia nei paesi del sud Europa (Spagna e Francia) che nei paesi baltici (con particolare riferimento alla Svezia e alla Germania). La letteratura che si può citare è ampia e comprende sia lavori scientifici che strumenti di pianificazione del settore, nazionali e internazionali. Nei casi di successo, con tecnologie diverse dal compostaggio e dalla biodigestione, si ottengono risultati promettenti e spesso molto più sostenibili, come emerge da molti dei rapporti comunitari in merito. Inoltre, queste tecnologie rafforzano il principio di prossimità, riducono l'impatto ambientale degli impianti e tendono ad essere più redditizie sia in termini energetici che economici.

Pertanto, si osserva che sarebbe importante dare corso anche ad ulteriori appelli o alla possibilità di valutare ulteriori opportunità relative alla valorizzazione della frazione organica dei rifiuti anche aggiornando le istanze o permettendo a nuove istanze di accedere all'istruttoria della Struttura di Missione e successivamente all'utilizzo potenziale delle risorse individuate nel Patto per lo Sviluppo, al fine di non rischiare di promuovere un corposo investimento in impianti che possano rapidamente risultare vetusti, di difficile sostenibilità e non sostenibili economicamente.

Nello specifico la Commissione Europea invita a sviluppare tecniche di recupero efficienti e sostenibili che abbiano come risultato di processo prodotti diversi dal compost e dall'energia; se le consuete tecniche di recupero a mezzo di impianti di digestione aerobica e anaerobica hanno avuto comunque il merito di rappresentare, negli ultimi 40 anni, un modo per chiudere il ciclo di questa parte dei rifiuti che è la più grande per quantità e che raggiunge in EU volumi da capogiro dell'ordine delle 140 mln/ton anno, certo è che non possiamo affermare che questi processi siano efficienti né sostenibili.

I lunghi tempi del ciclo, fino a 90 giorni, le ampie aree necessarie, le maleodoranze derivanti dalla giacenza massiva di rifiuti in putrescenza ed, infine, come risultato in uscita, prodotti di valore commerciale prossimo allo zero e con evidenti difficoltà di ricezione da parte del mercato, sono handicap formidabili che vanno superati.

Ispira, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, nel suo ultimo rapporto sui Rifiuti Urbani, ci certifica inoltre che per ogni 1000 kg di Compost si registrano circa 700 kg di scarti di processo rappresentati da 190503 (compost fuori specifica) o 191212 (non compostato/indesiderati) che devono essere infine movimentati e conferiti in discarica con evidenti aggravii di costo e di ulteriore impatto ambientale.

Il tutto, unitamente alla necessaria delocalizzazione degli impianti che contraddicono così anche il principio di prossimità per l'impossibilità di stabilirli vicino ai centri abitati a causa degli impatti territoriali ed ambientali che rappresentano e che li rendono osteggiati dai cittadini.

Il compost ha una produzione superiore alle richieste del mercato ed ovunque in Europa si registrano grandi difficoltà alla sua commercializzazione; si riesce a vendere con difficoltà ed a bassissimo prezzo (nella forchetta che va tra 0 e 10 €/ton) solo il compost ACV che è una frazione del totale. Il resto è destinato ad essere utilizzato per la copertura delle discariche.

In prospettiva e senza innovazione nei sistemi di recupero, l'avanzare ovunque della raccolta differenziata acuirà in modo formidabile questa problematica e renderà sempre più inefficace e costosa l'azione di recupero.

Non possiamo dunque affermare che questo sia un modo di valorizzare il rifiuto organico in termini di efficienza e sostenibilità né di valorizzazione del rifiuto.

Per di più quasi tutto il carbonio (C) contenuto nel rifiuto organico trattato con gli impianti di digestione viene, nel corso del processo stesso, perso in atmosfera come GHG sotto forma di CO₂ o peggio di CH₄.

Se la sostenibilità ambientale di questi processi è dunque discutibile, anche quella economica non trova equilibrio se non in presenza di lautii incentivi per la produzione di energia unitamente ad alte tariffe di conferimento.

In aggiunta e non per ultimo in ordine di importanza, va ulteriormente sottolineato che i tradizionali trattamenti biologici consentono il formarsi di emissioni microbiologiche o bioaerosol potenzialmente pericolose per la salute umana a causa delle possibili presenze di microorganismi patogeni; la formazione infatti di detto fenomeno attiene alla continua insufflazione di aria ed alle attività di rimescolamento tipiche degli impianti aerobici.

Non possiamo dunque dimenticare l'importantissimo tema dell'igiene sui luoghi di lavoro che, **nel caso di impianti tradizionali biologici, può risultare compromessa**, ad esempio, conseguentemente alla esposizione ad *aspergillus fumigatus*, causa di immuno-deficienza, per la quale vanno applicate adeguate misure di prevenzione come l'uso di idonei DPI, quali maschere con filtri di grado P3 e guanti.

Si rileva inoltre, che nemmeno in condizioni di impianti combinati dove il rifiuto organico viene prima sottoposto a digestione anaerobica, si elimina il problema della formazione di bioaerosol potenzialmente fonte di rischio patogeno come sopra detto in quanto, come risulta in letteratura solo una parte della comunità microbica presente nei fanghi del digestore, con la potenziale presenza di specie patogene, si ritrova in forma di aerosol nel biogas mentre la restante parte della comunità microbica rimane nel digestato o nei fanghi residui.

LA TECNOLOGIA INGELIA



La tecnologia che promuoviamo è proprietaria, pluri-brevettata ed è stata sviluppata dalla capogruppo spagnola Ingelia SI di Valencia in un percorso di R&D iniziato nel 2007 che ha coinvolti numerosi partner scientifici ed enti; Ingelia ha investito circa 8.0 €/mil fino al 2015 ed ha realizzato l'impianto demo di Nàquera (Valencia), che è stato oggetto di numerosi test ed è stato utilizzato per le prove all'interno del progetto europeo NewApp , www.newapp-project.eu , avviato nel Nov,2013 e concluso nell'Aprile di quest'anno.

Il progetto NewApp (letteralmente New APPROach) ha avuto il compito di certificare le risultanze del trattamento a recupero con la tecnologia di Ingelia di varie matrici residuali quali la forsu, i rifiuti organici da industria alimentare, gli sfalci e potature, il digestato ed i fanghi biologici.

Tutte le prove hanno dato esito positivo con ciò quindi certificando la efficacia della tecnologia di carbonizzazione utilizzata da Ingelia che rappresenta dunque un nuovo modo di procedere al recupero dei rifiuti organici con impianti compatti, efficienti e sostenibili.

L'impianto pilota di Ingelia situato in Valencia (*Spagna*), è un impianto a pubblico servizio, lavora in via ordinaria con residui urbani autorizzato fino a 14.000 ton/anno e occupa una superficie approssimata di 2000 m². Le particolarità industriali dell'impianto disegnato da Ingelia, massimizzano i vantaggi della tecnologia della carbonizzazione idrotermale e, in concreto, le principali caratteristiche dell'impianto sono le seguenti:

- Lavora in modo continuo e pertanto mantiene le condizioni di pressione e temperatura costanti all'interno dei reattori ottimizzando il bilancio energetico.
- **Ha un ciclo 270 volte più veloce degli standard attuali (8 ore rispetto a 90 giorni) risolve il problema delle maleodoranze.**
- Recupera tutti i cascami di energia termica (dai tubi di uscita dei reattori, dall'essiccatore e dal motogeneratore etc.) e li utilizza nella rete del calore anche per il preriscaldamento della miscela in entrata, con evidenti vantaggi di economia.
- Estrae gli oli contenuti nella biomassa per uso come prodotti biochimici ed inoltre ne evita la presenza nell'acqua di processo rendendola dunque utilizzabile per uso irriguo.
- Minimizza CAPEX, OPEX ed i costi di manutenzione perché il reattore non include parti mobili né scambiatori di calore.
- La tecnologia totalmente modulare permette di dimensionare gli impianti in maniera puntuale in funzione della quantità disponibile di materia da trattare e facilita le operazioni di manutenzione e l'operatività generale. E' inoltre relativamente semplice pensare di procedere ad incrementi ed integrazioni successive, se necessario, per maggiori esigenze che si presentassero in futuro, in una ottica di massima flessibilità.
- Ha un ridotto consumo di suolo (fino ad 1/10 rispetto agli impianti con tecnologia tradizionale) e con il suo layout flessibile bene si adatta anche ad inserirsi in aree ed immobili dismessi in qualsiasi zona industriale.
- Il sistema di controllo dell'impianto da remoto permette operazioni di supervisione 24/7. Il programma è stato disegnato e customizzato da Ingelia durante i 6 anni di operatività dell'impianto pilota.
- E' autosufficiente per consumi di acqua ed ha bassi consumi di energia.
- L'operatività è semplice e sicura con bassissimi livelli di rumore e di odori e senza emissioni nella sezione di reazione.
- Non ha necessità di incentivi per il sostegno del conto economico.
- Ha una procedura amministrativa semplificata per le necessarie autorizzazioni grazie al processo fisico chimico e non biologico.
- Non produce bioaerosol né presenta quindi potenziali rischi patogeni; tutti i prodotti di processo in uscita sono sterili.
- Ha emissioni ridotte di 40 volte rispetto alle migliori tecnologie attualmente utilizzate

- Estrae e concentra nei prodotti del processo fino ad oltre il 99% del carbonio contenuto nella biomassa/rifiuto trattata con ciò, dunque, operando una vera e propria **decarbonizzazione** evitando l'emissione massiva di CO₂ e, peggio, di CH₄, tipiche degli impianti di digestione aerobica e anaerobica tradizionali.
- Ha come risultato del processo di recupero prodotti ad alto valore quali biocarbone, acqua e concentrato di macroelementi fertilizzanti.
- Il processo non ha scarti se non ciò che non ha matrice organica (inerti, indesiderati)
- L'impianto funziona con ogni tipologia di rifiuto organico con qualsiasi mix in ingresso



Impianto pilota Ingelia in Naquera

Ingelia ha investito circa 4 €/mln in R&D anche nella ricerca delle migliori tecniche per la valorizzazione energetica del carbone unitamente ad altri usi nel settore industriale ed agronomico; sta inoltre portando avanti un programma di ricerca per l'uso della fase liquida come fertilizzante naturale attraverso la supervisione ed il coordinamento di IVIA (*Instituto Valenciano de Investigación Agraria*) finanziato dal 2011, così come la produzione di Biocoal Water Fuel attraverso il programma RETOS, subprogramma del *Ministerio de Economía y Competitividad Español*. L'investimento complessivo diretto, perlopiù in risorse umane dedicate e contratti con istituti di ricerca è approssimativamente 1,4 €/Mil dal 2009 al Settembre 2015.

KNOW-HOW E COLLABORATORI SCIENTIFICI

Dalla messa in marcia dell'impianto pilota nel anno 2010, Ingelia ha realizzato numerose attività di R&D con partner tecnologici di primario livello che la posizionano come leader mondiale nello sviluppo tecnologico della carbonizzazione idrotermale:

- Esperienza e piena conoscenza della operatività di un impianto industriale, dei parametri, dei costi e delle operazioni
- Ottimizzazione del disegno del hardware di varie sezioni di impianto per l'ottimizzazione del suo funzionamento
- Ricerca e verifica della tecnologia con differenti tipi di biomassa/rifiuto: forsu, fanghi di depurazione, residui vegetali, residui di industria agroalimentare, digestato.
- Analisi e dimensionamento delle varie componenti e sezioni di impianto per la produzione di carbone in conformità con la normativa dei biocombustibili. Separazione degli inerti, riduzione delle ceneri, essiccazione e produzione di pellet in formato commerciale 6/8 mm.
- Ricerca e analisi delle proprietà del pellet di biocarbone con prove certificate di combustione, gassificazione, studio delle migliori condizioni di stoccaggio e trasporto.

- Ricerca e analisi dell'uso del biocarbone per usi differenti da quello energetico di base con customizzazione ed upgrade del prodotto per:
 - adsorbenti per la produzione di filtri
 - uso agronomico per la produzione di ammendanti
 - applicazioni industriali ad alto valore aggiunto quali quelle per la produzione di elettrodi per accumulatori di nuova generazione e supercapacitori, per la produzione di materiali compositi, biopolimeri, ma anche per la produzione di biocarburanti e biolubrificanti di seconda generazione.
- Ricerca e analisi degli usi dell'acqua fertilizzata per fertirrigazione con sostituzione dell'utilizzo dei fertilizzanti chimici. Applicazione del processo di ultrafiltrazione ed osmosi per la concentrazione dei bionutrienti
- Partecipazione diretta nel comitato di standardizzazione ISO/TC 238/WG02 per definire ed aggiornare la normativa dei biocombustibili
- Collaborazione con JRC_EC per la applicazione della tecnologia Ingelia per la valorizzazione dei rifiuti organici e la inclusione della tecnologia nell'elenco delle BAT – Best Available Technologies per il trattamento dei rifiuti
- Formazione di un cluster scientifico che genera conoscenza sulle applicazioni della tecnologia Ingelia e dei suoi prodotti:
 - ITQ – *Instituto de Tecnología Química*, appartenente alla *Universidad politécnica de Valencia* (UPV) ed al *Centro Superior de Investigaciones Científicas en España* (CSIC), che è la più importante organizzazione pubblica spagnola e la terza in Europa dedicata alla ricerca. ITQ ha 160 ricercatori ed è un riferimento nella ricerca nel campo della chimica; collabora dal 2009 con Ingelia ed indirizza la strategia della ricerca chimica per il processo HTC e per la caratterizzazione del biocarbone. Il progetto è diretto dal Prof. Avelino Corma, chimico di fama mondiale, che ha recentemente ricevuto il Premio *Príncipe de Asturias a la Investigación*, 2014.
 - IVIA – *Instituto Valenciano de Investigaciones Agrarias*, che promuove e realizza la ricerca per la applicazione dell'acqua fertilizzata del processo per fertirrigazione. Dal 2011 collabora con Ingelia. Controllano ed effettuano le analisi dell'acqua del processo dell'impianto di Nàquera e supervisionano la sua applicazione nelle piantagioni di agrumi. Ricercano, studiano e certificano anche gli effetti positivi dell'acqua sulle coltivazioni.
 - CENER – *Centro Español para Energías Renovables*, ha collaborato con Ingelia nel 2014 per la ottimizzazione della produzione di pellet di biocarbone, con l'obiettivo di adattare le sue caratteristiche al mercato ed alla domanda.
 - Max Planck Institute – *Colloids and Surfaces Department*, ha collaborato con Ingelia nel 2007 e 2008, dopo che il Prof. M. Antonietti pubblicò nel 2006 la ricerca realizzata sul processo HTC scoperto dallo scienziato Friedrich Bergius nel 1913.
 - TTZ Bremerhaven – *Istituto per la Gestione dell'Acqua, Energia e Paesaggio*. TTZ ha collaborato con Ingelia allo sviluppo tecnologico, seguendo la selezione ed il trattamento di differenti tipi di rifiuti organici con tecnologia HTC e lo studio del biocarbone per il suo utilizzo per applicazione come ristrutturante su suoli poveri o con caratteristiche particolari. Inoltre TTZ collabora attivamente con Ingelia per la applicazione commerciale della tecnologia nel mercato europeo dal 2011 con particolare attenzione al mercato tedesco.
 - VDI – *La Associazione degli Ingegneri Tedeschi* collabora con Ingelia in un progetto per l'analisi delle emissioni dalla combustione del biocarbone HTC.
 - Bioenergy2020+ - Centro di Competenza per l' "Usa Energetico della biomassa", collabora con Ingelia nello sviluppo di attività di test di gassificazione del biocarbone HTC
 - Università di Pisa: *Dipartimento di Chimica Industriale* collabora con Ingelia dal 2014 e sviluppa attività di ricerca per le applicazioni agronomiche ed industriali del biocarbone.
 - CREA: *Consiglio per la Ricerca e l'Economia Agraria*, collabora con Ingelia dal 2016 svolgendo attività di test e certificazione delle applicazioni agronomiche del biocarbone e dell'acqua fertilizzata prodotti dal processo.
 - DTU: *Università Tecnica di Danimarca*, ha effettuato il LCA per la tecnologia Ingelia, che si può applicare ai clienti degli impianti Ingelia.
 - Technion: *Israel Institute of Technology*, sta lavorando allo sviluppo di un fertilizzante derivato dall'acqua del processo adatto per uso di fertirrigazione.

- Commercializzazione della tecnologia: INGELIA ha concluso accordi strategici con compagnie leader nei propri settori che collaborano alla diffusione ed alla internazionalizzazione commerciale del progetto Ingelia
 - CPL Industries. Ingelia ha un accordo commerciale strategico per commercializzare il biocarbone. La compagnia britannica *CPL Industries Limited*, leader europeo nel settore dei combustibili solidi con il 65% di quota del mercato europeo, offre un accordo di offtake per il ritiro del biocarbone prodotto dagli impianti con tecnologia Ingelia. La compagnia ha acquisito il 10% del capitale de Ingelia.
 - WPS: Accordo di collaborazione con *Wood Pellet Services*, una agenzia di brokeraggio con volume attuale di trading di 2.5 milioni di tonnellate di pellet su base annua.
 - Oltre alla scrivente fanno parte del Gruppo Ingelia , Ingelia RAM Portugal, Ingelia Israel e Ingelia Bélgica, così come l'avvio delle attività di presentazione della tecnologia Ingelia in Francia, Germania, Russia, Stati Uniti e Canada.

PROPRIETA' INTELLETTUALE

Il know-how accumulato nelle attività di R&D, nella conduzione dell'impianto industriale ed i progetti di ricerca sono la chiave per massimizzare lo sviluppo della tecnologia e mantenere la massima competitività; INGELIA è leader ampiamente riconosciuto nel settore ed ha protetto la sua proprietà intellettuale attraverso i brevetti seguenti:

Brevetto Europeo "Pressure and temperature control system for at least one chemical reactor" (EP2366757)

- In Spagna, concessi due brevetti , ES 2339320 and ES 2339321
 - In USA, concesso un brevetto, US2011225876 (A1)
 - In Messico, concesso un brevetto, MX2011003823
 - In Russia, concesso un brevetto, RU2011114832
 - In Canada, concesso un brevetto, CA2740225
 - In Europa, concesso un brevetto , EP2366757, ed una richiesta pending, EP12165924.7
 - Brevetto Europeo "Method for extracting biochemical products obtained from a process of hydrothermal carbonization of biomass" (EP2719748)
 - In Spagna, concesso un brevetto, ES2393464
- ed inoltre,
- Brevetto Europeo (pending) "Process of hydrothermal carbonization of biomass and installation for carrying out said process" (EP2484437)
 - Brevetto Mondiale (pending) "Biofuel product and method for the production thereof" (WO2014044888)

APPOGGIO ISTITUZIONALE

Lo sviluppo industriale, la costruzione del prototipo e la successiva ricerca, hanno avuto il supporto finanziario di numerose pubbliche istituzioni come:

- CDTI, *Centro para Desarrollo Tecnológico e Industrial del Ministerio Español de Economía y Competitividad*, attraverso del credito Neotec (IDI20080557)
- ENISA, *Empresa Nacional de Innovación del Ministerio de Industria Español*, attraverso di tre crediti partecipativi per lo sviluppo delle attività di impresa dal 2009
- La *Commissione Europea* attraverso di un Progetto FP7 nel 2013 per attività di ricerca sulla tecnologia HTC e le applicazioni della stessa a differenti tipi di biomasse/rifiuti organici umidi.
- Il IVACE, *Instituto Valenciano de Cmpetitividad en la Empresa, del Gobierno Valenciano*, attraverso la sovvenzione e l'apertura di credito per la costruzione dell'impianto pilota
- Il *Ministerio de Industria del Gobierno Valenciano* attraverso sovvenzioni nel 2010 e 2011 per approfondire la ricerca del processo e la sua messa a punto
- Il *Ministerio Español de Economía y Competitividad* (Ministerio de Ciencia e Innovación) con una apertura di credito nel periodo 2012-2015 con riferimento al programma INNPACTO, per la R&D finalizzata alla produzione di biochimici e una seconda apertura di credito per il periodo 2015-2018 all'interno del programma RETOS per l'attività di R&D su un nuovo prodotto derivato il Biocoal Water Fuel (BWF).

PREMI e RICONOSCIMENTI

Ingelia ha ricevuto numerosi riconoscimenti per l'attività di ricerca e lo sviluppo tecnologico realizzato e per il suo contributo fattivo alla innovazione:

- Premio ULYSES 2011 concesso da UNWTO (United Nations World Tourism Organisation) <http://know.unwto.org/es/node/24858>
- Premio Perseo 2011 concesso dal Grupo Iberdrola http://noticias.lainformacion.com/economia-negocios-y-finanzas/empresas/iberdrola-entrega-los-ii-premios-perseo-a-la-innovacion-a-tres-empresas-espanolas_swnAapxl6chQBGbMLqjRl6/
- Premio GREEN SEAL 2012, concesso dal Grupo IM2
- 3er Premio EGÉTICA 2012
- Galería de la Innovación de IFEMA 2012 – Progetto Ingelia
- CLEAN TECH OPEN SPAIN 2012 – Ingelia impresa finalista
- Premio Innovadores de El Mundo 2013 <http://www.elmundo.es/comunidad-valenciana/2014/02/10/52f8c7aae2704e0d318b4577.html>
- Empresa scelta dalla Commissione Europea per il finanziamento del suo piano di impresa 2014- H2020
- EUBIA Award 2015 <http://www.eubce.com/conference/prizes-and-awards/eubia-award.html>
- Seal of Excellence 2016 della Commissione Europea http://www.ingelia.it/doc/Seal_of_Excellence.pdf

PUBBLICAZIONI

- Cattod: The hydrothermal carbonization plant as decentral biorefinery
- Analysis of two biochars and one hydrochar from different feedstock: focus set on environmental, nutritional and horticultural considerations
- Fuel and chemicals from wet lignocellulosic biomass waste streams by hydrothermal carbonization
- Biocoal Water Fuel (BWF) obtained by Hydro Thermal Carbonization (HTC)
- Evaluating the combustion properties of hydrothermally carbonized pellets

PARTICIPAZIONE A CONFERENZE E CONVEGNI

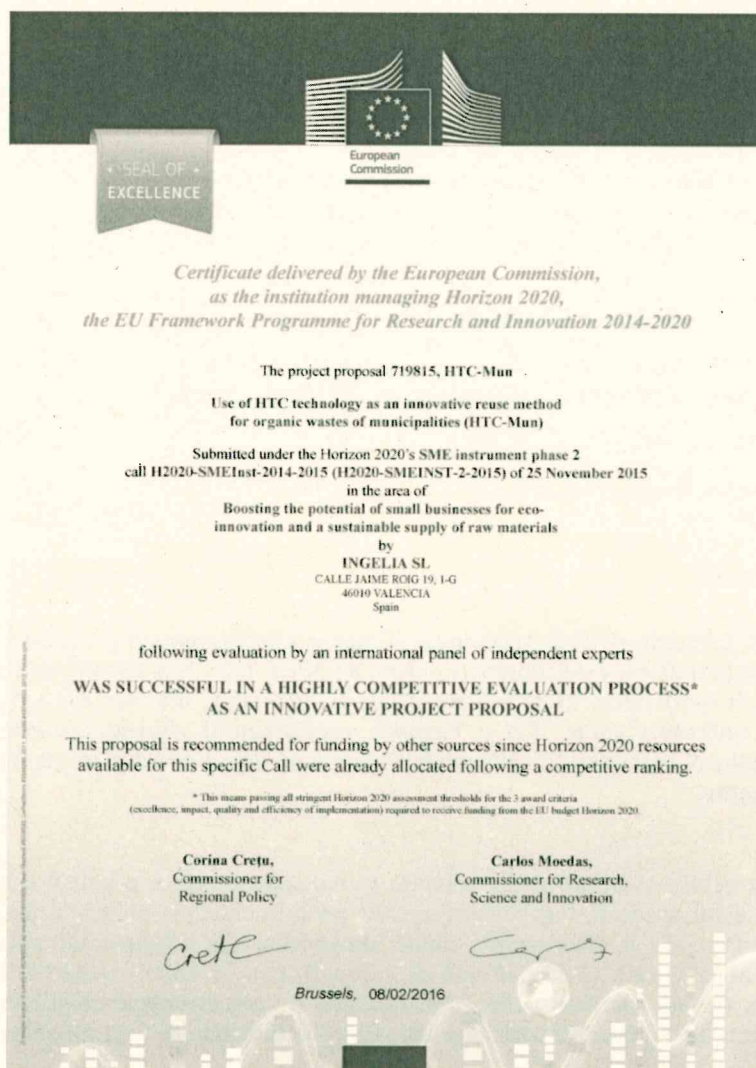
- Regolare partecipazione con attività di relatore alla EUBCE Conferenza Europea di Biomassa, 2011 in Berlino, 2013 in Copenhagen, 2015 in Vienna, 2016 in Amsterdam.
- Partecipazione al World Bioenergy
- Partecipazione a Expobioenergia

VANTAGGI COMPETITIVI

- Il vantaggio competitivo della tecnologia di Ingelia è principalmente costituito dai bassi costi operativi degli impianti; il disegno dell'impianto riduce il CAPEX il che fa sì che impianti di questo genere abbiano parametri di rendimento attrattivi per gli investitori siano essi aziende private, pubbliche o miste. I principali indicatori come IRR e Payback soddisfano il ritorno economico dell'investimento; le caratteristiche di sostenibilità ambientale ne fanno un nuovo benchmark per la salvaguardia della salute e dell'ambiente.
- Dato il suo veloce avanzare nello sviluppo tecnologico specifico e quindi il know-how maturato sulla tecnologia e sui prodotti, Ingelia fornisce alla propria clientela un'ampia possibilità di innovazione di processo mettendo a disposizione nuovi standard a cui riferirsi, un salto tecnologico che rende imparagonabile questa nuova attività di recupero con le attuali tecniche di digestione aerobica ed anaerobica. Queste caratteristiche rappresentano il vero vantaggio competitivo di Ingelia e facilitano enormemente la commercializzazione attraendo l'attenzione di tutti gli operatori del settore, nessuno escluso.
- La possibilità di trattamento di vari tipi di rifiuti con qualsiasi grado di umidità ed in qualsiasi proporzione tra di loro utilizzati come feedstock con la medesima ed unica soluzione impiantistica, un ciclo che si

chiude in sole otto ore, 270 volte più veloce delle attuali tecniche, niente odori nè emissioni di bioaerosol, con impianti modulari e straordinariamente compatti rappresentano punti di forza eccezionali per il settore.

- Ingelia fornisce una tecnologia affidabile e flessibile, con impianti facilmente scalabili e modulari che riducono drasticamente il rischio di investimento.
- Il marchio Ingelia, conosciuto grazie ad un percorso pluriennale di sviluppo con appoggi istituzionali e di privati, è garanzia di leadership nell'utilizzo della tecnologia HTC calata in ambito industriale ed è in fase di lancio commerciale. Ulteriore vantaggio competitivo di Ingelia è rappresentato dal know-how acquisito grazie ai tanti accordi di collaborazione con istituzioni ed enti di ricerca di caratura internazionale che la pone al vertice del settore.
- **Il Seal of Excellence** riconosciuto ad Ingelia per il progetto HTC-Mun premia la eccellenza della soluzione a vantaggio delle municipalità europee come metodo innovativo efficiente e sostenibile di recupero dei rifiuti organici. Tra i key point riconosciuti, oltre alla efficacia della azione di recupero anche l'economicità in termini di costi energetici, capex ed opex.



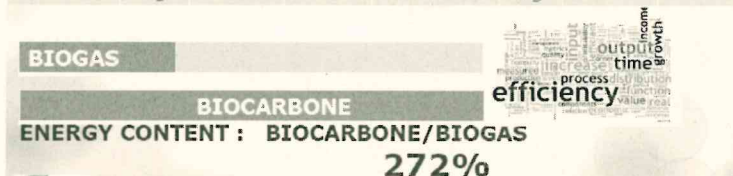
CONFRONTO TRA DIGESTIONE E INGELIA

In sintesi, nelle tabelle comparative a fianco e sottostanti si possono verificare le differenze tra le consuete tecniche di recupero ed il processo Ingelia:

KEY POINTS	AD+ COMPOSTAGGIO	INGELIA PLANT
CAPEX	>400 €/ton	<350 €/ton
DURATA DEL CICLO	90 giorni/2160 ore	8 ore
CONTROLLO ODORI	Quasi Impossibile	Molto efficace
CO ₂ EMISSIONI PROCESSO	>60% del C in CO ₂	<2% del C in CO ₂
CONSUMO DI SUOLO	Ampie aree dedicate	Ridotto/Recupero aree
RISCHIO PATOGENO	SI	NO
SCARTI DI PROCESSO	SI	NO
UBICAZIONE	DELOCALIZZATA	PUNTUALE
INCENTIVI NECESSITA'	SI	NO
PAYBACK	Lifetime	<5 anni
VALORE DEL RECUPERO	Scarso	Eccellente

Per una tonnellata di rifiuto organico al 55% di umidità si ottiene circa :

A.D. + COMPOSTAGGIO				INGELIA HTC PROCESS			
Prodotto	Q.Tà ~	MJ/m ³ ~	Valore ~	Prodotto	Q.Tà ~ d.a.f.	MJ/kg~	Valore ~
Biogas	130 mc	19 (18/20)	686 kWh	BioCoal Lignite	280 kg	24	1867 kWh
Compost	300 kg	-	-	Fertilizer Compound	33 kg	-	-



In ultimo, in un incontro di pochi giorni fa a Valencia, un workshop sulla bioeconomia, alla presenza di Mr. Gilles Laroche, Head of Unit Bioeconomy Strategy, della Commissione Europea Ingelia ha ricevuto un plauso per i risultati ottenuti e, nell'occasione Mr. Laroche ha parlato della nuova direttiva rifiuti che vedrà la luce entro l'anno in corso e che sarà fortemente focalizzata sulla bioeconomia e sui bioprodotti ottenuti da recupero ; la tecnologia Ingelia è esattamente in linea con i contenuti annunciati che caratterizzeranno la nuova direttiva comunitaria.

Nella speranza di aver contribuito ad una eventuale integrazione nel piano rifiuti regionale che tenga in debito conto l'innovazione tecnologica e le linee guida della Commissione Europea in tema di recupero efficiente dei rifiuti organici restiamo a disposizione per ogni ulteriore dettaglio potesse essere di interesse.

Siamo altresì disponibili ad organizzare un incontro divulgativo sul tema specifico e sulla nostra tecnologia impiantistica.

Massimo Manobianco
 Managing Director
manobianco@ingelia.it
 +39-335-305009

Da "Legambiente Campania" <info@pec.legambiente.campania.it>
A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
"dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>
Data venerdì 30 settembre 2016 - 23:15

OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769

--

Legambiente Campania O.N.L.U.S.
Piazza Cavour, 168
80137 Napoli (ITALY)
tel. (0039) 081 261890
fax (0039) 081 261542
sito web www.legambiente.campania.it
email certificata info@pec.legambiente.campania.it

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 D. LGS. 30.06.2003, N. 196

In osservanza di quanto previsto ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 D. Lgs 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) LEGAMBIENTE CAMPANIA O.N.L.U.S. in qualità di titolare del trattamento dati, informa l'iscritto alla newsletter, su quali siano le finalità e modalità del trattamento dei dati personali raccolti, il loro ambito di comunicazione e diffusione, oltre la natura del loro conferimento. I dati oggetto del trattamento raccolti ai fini dell'iscrizione in specifico: indirizzo e-mail, nome e cognome) sono trattati ed utilizzati direttamente per adempiere a finalità strumentali al compimento dell'identificazione dei soggetti che richiedono di ricevere informazioni sull'attività associativa, nel completo rispetto del principio della correttezza, di necessità e delle disposizioni di legge. Qualora non intendesse ricevere ulteriori comunicazioni, La preghiamo di inviare una risposta al seguente indirizzo info@pec.legambiente.campania.it con oggetto: Cancella. Grazie.

Allegato(i)

Osservazioni Aggiornamento PRGRU 2016.pdf (299 Kb)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0639412 03/10/2016 08,48
Mitt. : LEGAMBIENTE - CAMPANIA
Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...
Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



REGIONE CAMPANIA - UOD 11

Viale privato del Parco Comola Ricci isolato
C. 80122 Napoli
Email: vasrifiutiurbani@regione.campania.it
PEC:
vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – UOD 07

Via De Gasperi, 28 80132 Napoli
PEC:
dq05.uod07@pec.regione.campania.it

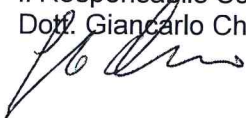
Napoli, 30 settembre 2016

Prot.: 12183

Oggetto: OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769

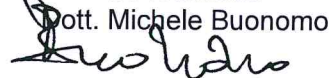
Si rimettono di seguito le osservazioni alla “proposta di aggiornamento del PRGRU” di cui alla DGR 419/2016 e all’aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all’art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla DGR 418/2016 connesse alla procedura di VAS integrata con la VI di cui al D.Lgs 152/2006 e ssmmii.

Il Responsabile Scientifico
Dott. Giancarlo Chiavazzo



Il Presidente

Dott. Michele Buonomo



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0639412 03/10/2016 08,48

Mitt. : LEGAMBIENTE - CAMPANIA

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



OSSERVAZIONI

Dalla consultazione della documentazione relativa alla proposta di aggiornamento del PRGRU resa disponibile è stata rilevata una generale più che condivisibile coerenza con gli indirizzi e le politiche di settore consolidate e declinate in ambito comunitario e nazionale, volte al conseguimento di una gestione sostenibile dei rifiuti urbani.

Di tutt'altro tenore è, purtroppo, quanto si è rilevato riguardo al Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015, che del PRGRU dovrebbe comunque costituire parte integrante.

Sebbene l'incombenza delle sanzioni derivanti dalla procedura di infrazione comunitaria richiedono la massima celerità nell'azione della Regione nel soddisfacimento delle disposizioni di cui alla Sentenza del 16/07/2015 della Corte di Giustizia europea, si ritiene **assolutamente indispensabile che anche il Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015**, al fine di perseguire adeguati livelli di sostenibilità, quand'anche già in corso di attuazione, **debba essere sottoposto compiutamente, unitamente alla proposta di PRGRU, alle procedure di valutazione ambientale.**

D'altra parte, sarebbe paradossale pensare di far fronte ad una condanna per infrazione derivante da inadempimenti alla normativa comunitaria commettendo di fatto altra infrazione per la mancata applicazione delle disposizioni recate dalle direttive in materia di VIA, VAS e VI.

Pertanto, è stata ritenuta di prioritario rilievo la potenzialità di impatto del Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015, finanche superiore a quella dello stesso PRGRU.

Nello specifico, in merito al Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015 si rappresenta:

1. la previsione di capacità di discarica per la collocazione di circa 1,5/1,6 milioni di tonnellate di materiali di scarto risultanti dai processi di recupero di materia e di produzione di CSS per il cui soddisfacimento è stato previsto che: *"Per la localizzazione degli impianti di discarica si farà prioritario riferimento agli studi di fattibilità tecnica già esperiti dalle strutture commissariali istituite allo scopo ai sensi della Legge n. 1/2011, ai fini della ricomposizione morfologica di cave dismesse e ricadenti in territori contermini ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni."* deve in ogni caso essere **subordinata alla verifica del soddisfacimento dei criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché delle ulteriori pertinenti disposizioni, di cui alla proposta di PRGRU in valutazione.**

2. con riferimento alle disposizioni di cui al cap. 4 "LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN FORMA DI BALLE IN REGIONE" sulla base delle stime rappresentate e in particolare:

	Quantità (t)	Scarto di processo da destinare in discarica (t)
Quantità totale ecoballe	5.300.000	
Trattamenti fuori regione	1.000.000	
Recupero Materia	1.681.920	→ 1.262.000
Produzione CSS	1.997.280	→ 400.000
Ulteriori trattamenti fuori regione	600.000	

si evidenzia che è ragionevole valutare eccessivamente sovrastimate le quantità di scarto di processo da avviare a discarica e in ogni caso che **l'articolazione delle destinazioni/trattamenti non risulta coerente con la "gerarchia dei rifiuti"**, in quanto solo dopo aver esperito il recupero di materia, va perseguito il recupero di energia ed in ultima analisi lo smaltimento in discarica. In tal senso, l'articolazione coerente delle frazioni di cui allo schema sopra verrebbe a risultare:

gerarchia			
Recupero Materia	Produzione CSS	Trattamento termico convenzionale	Scarto di processo in discarica
1.681.920 + 1.997.280	(1.681.920 + 1.997.280) – quantità recuperata	(1.681.920 + 1.997.280) – (quantità recuperata + quantità CSS)	(1.681.920 + 1.997.280) – (quantità recuperata + quantità CSS + quantità a tmv)

3. riguardo alla collocazione della "nuova impiantistica" destinata al recupero di materia e alla produzione di CSS è ragionevole che oltre alla previsione in prossimità dei siti di stoccaggio sia assolutamente disposto che tali siti siano **comunque collocati in aree industriali compiutamente infrastrutturate**.
4. riguardo alla previsione dell'utilizzo della frazione residua ai fini della riqualificazione morfologica ed in particolare con riferimento a: "Il trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di CSS e/o per il recupero di materia produrrà degli scarti di processo da destinare ad impianti di discarica controllata: a tal fine, è prevista l'identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della frazione residua non destinabile a recupero di materia o a valorizzazione energetica proveniente dai processi di lavorazione delle balle." dovrà piuttosto necessariamente avvenire **nel rispetto della norme relative**

ai rifiuti speciali, quali saranno quelli in questione. In tal senso, non risulteranno tout court compatibili le aree/discariche per rifiuti urbani individuate sulla base degli studi di fattibilità tecnica già esperiti dalle strutture commissariali istituite allo scopo ai sensi della Legge n. 1/2011.

In merito alla proposta di PRGRU si rappresenta:

1. relativamente al “Monitoraggio delle azioni di Piano” (Parte quinta della proposta di PRGRU) si rileva che tra gli indicatori non sono stati presi adeguatamente in considerazione quelli economici e quelli sociali, componenti fondanti al pari di quelli ambientali dello sviluppo sostenibile. In particolare risulta **imperativo prevedere indicatori di performance utilizzabili ai fini della valutazione delle attività di gestione ai vari livelli**, partendo dalla scala comunale a quelle superiori, che hanno diretti impatti di carattere socioeconomico. L’esperienza degli anni passati ha infatti visto spesso scaricarsi sui cittadini un ingente gravame derivante dalle diseconomie di gestione dei RSU.
2. con riguardo al sistema impiantistico di cui al par. “7.5 Discariche” (parte seconda della proposta di PRGRU) la previsione di utilizzare ai fini del soddisfacimento della capacità di discarica “alcuni siti di discarica (alcuni in fase di chiusura) per la cui copertura giornaliera e/o finale (capping) è previsto l'utilizzo di biostabilizzato ai sensi della DGR 426/2011, che rappresentano un'ulteriore disponibilità (63.000 m³ circa) in termini di soddisfacimento del fabbisogno evidenziato nei capitoli successivi.” si evidenzia che la prevalente presenza di superfici di colmo decisamente acclivi rende improbabile la possibilità di abbancarvi in maniera da ottenere condizioni di stabilità materiali sciolti come la FUT. Tanto più che in quanto destinati ad essere sottoposti al dilavamento meteorico, d'altra parte **connotati come rifiuti speciali, non risultano compatibili per il rilascio nell'ambiente del percolato da dilavamento** se non prevedendo articolati ed onerosi sistemi di intercettazione dello stesso. Pertanto, nonché considerando le rilevanti problematiche ambientali e sociali che le stesse discariche hanno determinato in passato, è ragionevolmente opportuno escluderle dall'allocazione di FUT.

X RAMPORRE

"OSSERVAZIONI AL PRGRU - CUP 7769"

FrancoM [matrone.franco@fastwebnet.it]

Inviato: sabato 1 ottobre 2016 2.21

A: vas rifiuti urbani

Cc: MARIA TUCCILLO

Allegati:PRGRU_emendamenti.docx (593 KB)

Si porgono distinti saluti.

Franco Matrone

ZeroWaste/RifiutiZero Italy

matrone.franco@fastwebnete.it

cell.3356676195

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0645120 04/10/2016 11,47

Mitt. : FRANCO MATRONE

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



“OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769” della Regione Campania

Nell'applicare la gerarchia dei rifiuti si adottano misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo, tenendo conto dei principi generali in materia di protezione dell'ambiente, di precauzione e sostenibilità, della fattibilità tecnica e praticabilità economica, della protezione delle risorse nonché degli impatti complessivi sociali, economici, sanitari e ambientali.

Prioritariamente ai punti d) e e) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'articolo 179 del Dleg 152/06 e succ. mod. e nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti le misure dirette al recupero di materia dai rifiuti sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia.

Gli obiettivi strategici della presente Legge che si avvale del confronto con gli Enti locali, con le associazioni e gli stakeholders territoriali sono: Nuova visione nella gestione dei rifiuti Da economia lineare a economia circolare. Strategia Europea. Tutela della salute e dell'ambiente. Crescita occupazionale. Prevenzione e riciclaggio. Lotta allo spreco e centri del riuso. Tariffa puntuale per una maggiore equità. Industrializzazione del riciclaggio. Nuovo concetto: riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio come criterio di efficienza.

Il modello di Economia circolare che tende verso rifiuti zero è quello che assume come proprio la Regione Campania sostenendolo con criteri premiali nell'assegnazione di risorse europee, statali e regionali, la ricerca scientifica e la riprogettazione (eco-design) di beni ad uso umano predisposti, anche attraverso il sostegno agli Ecodistretti e all'impiego della “fabbrica dei materiali”, per essere reimpiegati, dopo il loro utilizzo, in tutto o in parte, nei cicli produttivi del settore industriale, delle costruzioni e dell'agricoltura. L'economia circolare è fondata sul riutilizzo, la riparazione, il ricondizionamento e il riciclaggio e il valore dei prodotti e dei materiali si mantiene il più a lungo possibile; i materiali post consumo (rifiuti) e l'uso delle risorse sono minimizzati e le risorse mantenute nell'economia quando un prodotto ha raggiunto la fine del suo ciclo vitale, al fine di riutilizzarlo più volte per la creazione di posti di lavoro stabili, per promuovere innovazioni e competitività e garantire standard di protezione per le persone e l'ambiente, offrendo nel contempo ai consumatori prodotti più durevoli e innovativi in grado di generare risparmi e migliorare la qualità della vita. La transizione verso un'economia circolare risponde a una logica tanto ambientale quanto economica. Pertanto la Regione Campania, in via di principio, assume come testi di riferimento la comunicazione della Commissione Europea: “Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse” (COM (2011) 571) e il nuovo pacchetto di misure sull'economia circolare adottato dalla Commissione Europea e presentato al Parlamento Europeo il 2 dicembre 2015.

1).....ambientale, nel rispetto delle norme nazionali vigenti in materia di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati, secondo quanto citato dalla Convenzione di Aarhus, tradotta in Italia dalla L. 108/2001.

Gestione integrata dei rifiuti solidi urbani.....trasporto, preparazione al riuso, al riciclo, al recupero e allo smaltimento.....mediante la realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, riciclo, recupero e smaltimento.

4)... efficienza gestionale, tramite forme di cooperazione e coordinamento dei comuni.

Promuovere interventie preparazione al riutilizzo di beni dismessi, attraverso specifiche iniziative, tra le quali misure logistiche come la costituzione ed il sostegno di **centri e reti accreditate** di riparazione e riutilizzo dei beni oggetti di scarto, nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 e 180/bis del Dlgs.152/2006. Sostenere attività correlate come mercatini "hobby fai da te" utili a favorire la cultura del riuso.

Predisporre...favorire la prevenzione, il riutilizzo, il riciclo ed il recupero con modalità omogenee, sull'intero territorio regionale, laddove sia possibile.

È fatta salva diversa organizzazione per realtà territoriali connotate da specifiche diversità geografiche, urbanistiche e sociali, avente comunque come obiettivo i principi indicati all'articolo 1 della presente legge.

I Comuni concorrono, altresì, a disciplinare la gestione dei rifiuti con appositi regolamenti che , nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed economicità e in coerenza con le linee guida della Regione e con i piani d'ambito stabiliscono in particolare:.....

b) le modalità del conferimento.....stessi tramite riuso e riciclo, avvalendosi, in qualità di stazioni appaltanti, di quanto previsto alla voce "prevenzione della produzione dei rifiuti" dell'allegato 1 del Decreto Ministero dell'Ambiente 14 febbraio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.58 dell'11 marzo 2014, recante i "Criteri minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani".

d) Piano regionale di prevenzione per la Riduzione dei Rifiuti

(PRGRU), nel rispetto dei principi del DL 152 e succ. mod. ed in particolare delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 178bis, 179, 180, 180 bis, 181, 182, 182 bis e 182 ter.....gestione dei rifiuti, promuove la riduzione della produzione di rifiuti tramite la preparazione al riuso, il riciclaggio dei materiali e il recupero di materia, nonché la riduzione della pericolosità.

Le misure per la riduzione dei rifiutiattraverso la prevenzione (auto compostaggio), il riciclaggio attraverso il trattamento aerobico o anaerobico favorendo anche il compostaggio di comunità e il recupero di materiali.

Le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti e a favorire il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità. Il miglioramento quali/quantitativo della raccolta differenziata viene considerato strumento propedeutico.

Tra gli strumenti individuati a perseguire tale obiettivo vi è l'Ecodistretto, organizzato territorialmente per ambiti omogenei ove insistono imprese dedicate al trattamento delle materie recuperate dalle filiere del riciclo e aziende manifatturiere per l'industria del riciclaggio, volano della "green economy" il cui punto centrale è costituito dalla "Fabbrica dei Materiali", impianti di ultima generazione per il trattamento meccanico del rifiuto residuo (RUR) finalizzato al riciclo e al recupero di materiali dai rifiuti indifferenziati al fine di massimizzarne il recupero di materia e minimizzarne lo smaltimento ai sensi del comma 6 dell' art. 179 del DL 152/2006 e succ. mod. e all'interno della comunicazione della Commissione Europea COM(2011) 571 dove al Punto 3.2 recita: Il recupero di energia sarà limitato ai materiali non riciclabili, lo smaltimento in discarica praticamente eliminato e sarà garantito un riciclaggio di alta qualità.

Le iniziative direttedi materiali, anche attraverso "la fabbrica dei materiali" e di energia in conformità al decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche.

k) l'indicazione della produzione attuale dei rifiuti, della loro composizione merceologica e dei flussi, al fine di migliorare le percentuali di raccolta differenziata

e di intercettare nuove frazioni nel residuo indifferenziato, da destinare a riciclo, avvalendosi di centri di ricerca anche universitari.

n) Relativamente al riciclaggio della frazione organica dei rifiuti il Piano prevederà azioni tese alla definizione di accordi con gli operatori e/o i consorzi di filiera attraverso anche l'attivazione di tavoli concertativi *anche con la presenza di centri universitari dedicati* per favorire la produzione di compost di qualità e la sua collocazione sul mercato.

o) l'adozione di sistemi che prevedano, in particolare per la frazione organica, la separazione alla fonte e la responsabilizzazione dell'utenza sulla qualità e quantità del rifiuto conferito *al fine di ottenere un compost di qualità, in ottemperanza all' art.182 ter del DL 152/2006 e succ. modifiche..*

p) l'individuazione di obiettivi territoriali *di minimizzazione degli sprechi e quindi di rifiuti non riciclati e di raccolta differenziata basati su diversi scenari di previsione*, in coerenza con gli obiettivi minimi dettati dalla normativa nazionale e con gli obiettivi previsti dal nuovo pacchetto di economia circolare proposto dalla commissione UE il 2 dicembre 2015 *assumendo per la Regione Campania come obiettivo strategico principale al 2020 una produzione di RUR inferiore a 100Kg/abitante/anno attraverso il 75% di R.D., il 70% di riciclaggio dei materiali, una riduzione di produzione di rifiuti del 20%, attivando sia un meccanismo economico automatico e progressivo di premialità dei comuni sulla base del criterio di minimizzazione dei rifiuti non riciclati che diventa criterio principale di giudizio di efficienza della gestione dei rifiuti, sia l'applicazione, entro quel termine, della tariffa puntuale (TIA) per tutte le utenze in tutti i comuni.*

q) l'individuazione di tipologie di rifiuto su cui focalizzare gli interventi di miglioramento della raccolta differenziata in base alla composizione merceologica del rifiuto indifferenziato e alle rese di intercettazione delle diverse frazioni merceologiche su cui *calibrare l'importo dell'ecotassa di smaltimento, una parte della quale andrà a costituire il fondo incentivante di cui al comma i) dell'art.6, e che graverà maggiormente sullo smaltimento in inceneritori senza recupero energetico e in discarica.*

r) *predispone l'organizzazione di un servizio di controllo attraverso la figura degli Ispettori ambientali riqualficandoli nell'ambito del personale in eccesso da dislocare, al fine di potenziare i controlli sul corretto conferimento dei rifiuti urbani ai sensi della direttiva discariche 99/31UE, per raggiungere gli ambiziosi obiettivi indicati dalla presente legge.*

e bis) assicura in ambito regionale il corretto trattamento di Apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE), dando priorità alla preparazione per il riutilizzo, o il loro recupero tramite smontaggio dei componenti, selezione e recupero dei materiali, come metalli e terre rare, con le modalità previste dalla direttiva CE 2012/19 del 4 luglio 2012, che sostituisce la vecchia direttiva 2002/96 CE.

f) identifica linee attuative della realizzazione di nuovi impianti, anche privati, idonei al soddisfacimento delle esigenze in ambito regionale, *come richiamato dall'art.9 comma 3 lettera g (Ecodistretti).*

.....a livello nazionale possono presentare osservazioni sulla proposta di piano. . *Entro lo stesso termine si darà corso al Tavolo di partenariato per l'audit definito dall'Agenda 21 e dalla Convenzione di Aarhus per il diritto alla trasparenza e alla partecipazione in materia di processi decisionali di governi locali dove chiunque portatore di interessi rilevanti o libero cittadino può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai fini della trasparenza e diffusione delle informazioni regolate dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013. Entro..Consiglio regionale.*

La Regione, altresì, si impegna ad istituire il "Forum per l'Economia circolare" per rendere trasparente e condivisa con la popolazione campana la strategia perseguita avvalendosi della partecipazione attiva e collaborativa delle associazioni e cittadinanza attiva per condividere informazioni e conoscenze nell'ambito della strategia dell'economia circolare con particolare riguardo all'applicazione corretta e puntuale dei relativi Piani dei Rifiuti.

...il piano acquista efficacia per l'orizzonte temporale strategico pari a 15 anni.

...di tutela ambientale. *A tale scopo è istituito un apposito fondo incentivante per l'implementazione e lo sviluppo di sistemi gestionali virtuosi, utilizzando il parametro abitanti equivalenti, finalizzati alla riduzione della quantità di rifiuti che vanno a smaltimento rispetto al dato medio regionale dell'anno di riferimento.*

Franco Matrone, Andrea Somma, Annamaria Martuscelli, Lucio Righetti.

Da "parcocampiflegrei@pec.team-service.it" <parcocampiflegrei@pec.team-service.it>
A "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>,
"vasrifiutiurbani@regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@regione.campania.it>
"assessore.bonavitacola@regione.campania.it" <assessore.bonavitacola@regione.campania.it>,
Cc "dg05.uod08@pec.regione.campania.it" <dg05.uod08@pec.regione.campania.it>,
"dg05.uod07@pec.regione.campania.it" <dg05.uod07@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 3 ottobre 2016 - 13:35

**Ente Parco regionale dei Campi Flegrei - Consultazione pubblica in procedura VAS
aggiornamento Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani adottato con D.G.R. 419 del
27/07/2016 e aggiornamento Piano straordinario di Interventi art.2 comma 1 D.L. 185/
2015 di cui alla D.G.R. 418 del 27/07/2016. Riscontro nota prot. 2016.0532663 del
02/08/2016**

Si invia la nota prot. n. PCF 338 del 03/10/16 di questa Ente.
arch. Gennaro Carotenuto

Allegato(i)

Parco_Campi_Flegrei_prot.338_del_03.10.16.pdf (875 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0644833 04/10/2016 11,24

Mitt. : ENTE PARCO CAMPI FLEGREI

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016





PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Prot. PCF 338
del 3 ottobre 2016

Giunta Regionale della Campania
UOD 52.05.11-Programmazione Pianificazione Regionale
dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti
vasrifiutiurbani@regione.campania.it;
vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

e, p.c.:
Assessore Regionale all'Urbanistica e all'Ambiente
assessore.bonavitacola@regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0644833 04/10/2016 11,24
Mitt. : ENTE PARCO CAMPI FLEGREI

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



Giunta Regionale della Campania
UOD 52.05.07 - Gestione delle risorse naturali protette
Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
dg05.uod08@pec.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
UOD 52.05.07-Valutazioni Ambientali
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Oggetto: Ente Parco regionale dei Campi Flegrei - Consultazione pubblica in procedura VAS aggiornamento Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani adottato con D.G.R. 419 del 27/07/2016 e aggiornamento Piano straordinario di Interventi art.2 comma 1 D.L. 185/ 2015 di cui alla D.G.R. 418 del 27/07/2016. Riscontro nota prot. 2016.0532663 del 02/08/2016

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta, preliminarmente, che gli aggiornamenti del Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani e del Piano Straordinario di Interventi riguardano essenzialmente territori ricadenti nel perimetro amministrativo dei Comuni di Giugliano e di Caivano e, pertanto, non rientranti direttamente tra le aree protette affidate alla gestione dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.

Per quanto attiene l'identificazione di un terzo sito dedicato al trattamento dei rifiuti in baia per la produzione di C&S in aree limitrofe ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni (in linea con le previsioni del piano approvato) lo scrivente auspica che non venga individuato in aree direttamente incidenti ed impattanti con le aree protette affidate alla gestione dello scrivente Ente Parco e che siano comunque rispettate le norme di tutela e salvaguardia di cui al Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. Speciale del 27/05/2004, attualmente vigenti.

Per quanto attiene la valutazione tecnica richiesta allo scrivente Ente Parco nel Procedimento VAS, non si può che reiterare quanto già precedentemente comunicato con nostra nota PCF 137 del 15 aprile 2016 (che qui si richiama integralmente e si allega in copia).

L'Ente Parco, infatti, continua a non essere posto nella condizione di avvalersi di professionalità specialistiche, adeguatamente formate e specializzate, che possano esprimere con efficienza ed efficacia giudizi, valutazioni e raccomandazioni secondo scienza e coscienza.

Tali professionalità non sono rinvenibili nell'attuale Organico dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei anche in considerazione del fatto che gli Organi sovra-ordinati continuano a non assumere determinazioni, iniziative e decisioni tali da consentire all'Ente Parco di affrancarsi dalla più volte lamentata condizione di precarietà organica in modo da consentirgli di operare, secondo obbligo di legge, quale soggetto "tecnico" preposto alla "gestione delle aree protette" ad esso affidato.

A quanti leggono per conoscenza, si ricorda, infine, che l'Ente Parco non è più nella condizione operativa di potersi assumere la responsabilità di esprimere compiute ed esaustive valutazioni di merito scientifico non potendosi più avvalere neanche dell'assistenza tecnica precedentemente riconosciuta dal protocollo d'intesa del 13 dicembre 2010.

Il Commissario
Arch. Gennaro Carotenuto





parcoregionalecampiflegrei

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Prot. PCF 137
del 15 aprile 2016

Al Dirigente dell'UOD 52.05.08.00 - Parchi
Gestione delle risorse naturali protette
Tutela e salvaguardia dell'habitat
marino e costiero
dr. Raimondo Santacroce
raimondo.santacroce@regione.campania.it

e, p.c.:

Al Dirigente dell'UOD 52.05.07.00 -
Valutazioni Ambientali
avv. Simona Brancaccio
dg05.uod07@pec.regione.campania.it

All'Assessore Regionale
all'Urbanistica e all'Ambiente
avv. Fulvio Bonavitacola
assessore.bonavitacola@regione.campania.it

Oggetto: "Sentito" di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997.

Con nota prot. n. 2016.0168977 del 10/03/16 di pari oggetto, indirizzata anche alla S.V. per conoscenza, la Dirigente dell'UOD - Valutazione Ambientali ha inteso rappresentare allo scrivente quali sono le competenze dell'Ente Parco in merito al rilascio dei "SENTITO" di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Nel ringraziare la Dirigente che legge per conoscenza per la puntuale e precisa esposizione degli obblighi cui è tenuto l'Ente che rappresento, peraltro ben conosciuti dallo scrivente, corre l'obbligo, in qualità di Commissario con funzioni di Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei (D.G.R. n. 174 del 03.04.2015 - BURC n. 25 del 20 aprile '15), illustrare, ancora una volta, le criticità che determinano lo stato di precarietà e difficoltà operativa in cui continua ad essere costretto ad operare.

Preposto giuridicamente dal 2003 alla tutela, salvaguardia, conservazione e valorizzazione di tutti i "valori" ambientali presenti nelle aree protette del Parco, infatti, questo Ente non è nella condizione di assolvere con efficienza ed efficacia le complesse ed articolate funzioni gestionali e tecniche attribuitegli dalla legge regionale istitutiva e dallo Statuto, nonché dalle vigenti leggi e normative tecniche in materia.

Tale condizione di precarietà e criticità è stata oggetto di molteplici e reiterate comunicazioni (rinvenibili agli atti, tra cui si allega l'ultima informativa prot. PCF 260 del 04/12/15) prodotte dall'Ente Parco agli uffici competenti della Regione Campania, al fine di richiedere e sollecitare determinazioni da parte degli Organi sovra-ordinati atte a consentire l'ordinaria e normale funzionalità non solo istituzionale (superata, dopo ben oltre quattro anni di paralisi amministrativa con la nomina di un Commissario con funzioni di Presidente cui sono state attribuite, per garantire le precipue finalità della continuità amministrativa dell'Ente preposto alla tutela ed alla gestione delle aree protette regionali, funzioni che "riassumono in sé tutte le articolazioni e le titolarità degli organi previsti dalla vigente L.R. 33/93" - nota prot. 2023/SP del 13 maggio 2015 dell'Assessore pro tempore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento) ma, soprattutto, gestionale e tecnica. Tutte rimaste prive di qualsiasi tipo di riscontro.



Regione Campania

Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei - presso Casa Comunale del Comune di Monte di Procida (NA)
[pec: parcocampiflegrei@pec.team-service.it](mailto:parcocampiflegrei@pec.team-service.it) - email: gennaro.carotenuto@regione.campania.it

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

L'obiettivo statutario principale, ossia "la tutela istituzionale delle peculiarità naturali, ambientali e storiche dei Campi Flegrei, in funzione del loro uso sociale, per la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale...., perseguendo la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali anche attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema, per uno sviluppo sostenibile" (cfr. Art. 1 dello Statuto) non può essere perseguito a causa della costante, perdurante e sistematica condizione di isolamento ed abbandono dello scrivente Ente Parco, mantenuto in perenne condizione di precarietà dall'inerzia decisionale ed amministrativa degli Organi sovra- ordinati.

Tale situazione non consente di affrancarsi dalla condizione di "essere richiamato", come nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, perché si attivi, secondo obbligo di legge, quale soggetto "tecnico" preposto alla "gestione delle aree protette".

In particolare, nella nota citata in oggetto, si sottolinea che l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei "deve" essere "SENTITO" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 nell'ambito dei procedimenti relativi a tutte le valutazioni di incidenza inerenti i siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS e ZSC) che ricadono, anche parzialmente nelle aree naturali protette affidategli in gestione.

Il tutto secondo il disposto di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" approvate con D.G.R. n.167 del 31/03/2015.

In ossequio a tale obbligo, nello specifico, l'Ente dovrebbe essere "SENTITO" per acquisire una sua valutazione tecnico-scientifica in merito ai contenuti della *Relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti* di cui all'allegato G del DPR 357/97, con particolare riferimento a:

1. "Caratteristiche dei piani e progetti" considerando:
 - tipologie delle azioni e/o opere; - dimensioni e/o ambito di riferimento; - complementarietà con altri piani e/o progetti; - uso delle risorse naturali; - produzione di rifiuti; - inquinamento e disturbi ambientali; - rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..
2. "Le interferenze di piani e progetti riferibili al sistema ambientale" considerando:
 - componenti abiotiche; - componenti biotiche; - connessioni ecologiche.Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER.

Risulta evidente che, una valutazione di merito sugli atti tecnici e sulle valutazioni scientifiche esposte nella citata Relazione di incidenza (redatta da tecnici abilitati e allegata alla documentazione di progetto), dovrebbe essere formulata dall'Ente Parco avvalendosi di professionalità specialistiche, adeguatamente formate e specializzate, che possano esprimere con efficienza ed efficacia giudizi, valutazioni e raccomandazioni secondo scienza e coscienza.

Professionalità che non sono rinvenibili nell'attuale Organico dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei per cui, tenuto conto che dal 2012 l'organico degli Enti Parco può essere costituito solo da personale distaccato dalla Giunta Regionale in attuazione delle norme finanziarie vigenti, risulta evidente l'esigenza di garantire l'assetto organico dell'Ente Parco in funzione delle complesse competenze ad esso assegnate, non solo in materia di pianificazione, gestione e controllo delle aree protette, ma anche nell'attuazione della programmazione POR Campania in materia di politica ambientale, in ossequio allo specifico indirizzo operativo sancito a livello Comunitario.

A tal fine si evidenzia che, in relazione a quanto sopra esposto, un assetto Organico dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei è stato già proposto con Delibere di Giunta Esecutiva n.04 del 23 aprile 2007 e n.14 del 02 novembre 2007 con allegati A e B (inviata alla Giunta Regionale con nota PCF 1178 del



Regione Campania

Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei - presso Casa Comunale del Comune di Monte di Procida (NA)
pec.parcocampiflegrei@pec.team-service.it - email: gennaro.carotenuto@regione.campania.it

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

19/11/2007). La contestuale richiesta di distacco di personale, ad oggi, non è stata né considerata, né oggetto di alcun riscontro da parte della Regione Campania (né in termini di accoglimento, né in termini di interlocuzione o rifiuto motivato).

Tale assetto operativo proposto già dal 2007 (coerente con quanto previsto in materia da un disegno di legge approvato con D.G.R.C. n.231 del 21/02/2006 di cui, però, non si conosce l'esito) fu definito per espletare le competenze istituzionali di pianificazione, di controllo e di gestione ordinaria demandata all'Ente Parco dei Campi Flegrei, anche quale eventuale probabile gestore delle aree SIC e ZPS e possibile gestore delle Aree Marine Protette di Baia e Gaioia, nonché di un eventuale ed auspicabile Sito UNESCO.

Ancorché suscettibile di modifiche e/o integrazioni, il suddetto assetto garantirebbe all'Ente Parco di adempiere in modo razionale ed organico alle molteplici e complesse funzioni amministrative e tecniche connesse alle attività di gestione, con particolare riferimento a quelle di pianificazione e programmazione delle azioni di tutela, controllo e valorizzazione delle Aree Protette ad esso affidato.

Occorre ricordare, altresì, nell'ambito delle competenze istruttorie necessarie ad emettere i provvedimenti di N.O. e di conformità alle vigenti misure di tutela e salvaguardia delle aree protette (ed ora anche per istruire i "SENTITO" di cui all'oggetto), la comunicata interruzione dell'efficacia del Protocollo d'intesa del 13 dicembre 2010 riguardante l'assistenza tecnica degli Uffici regionali agli Enti Parco per pratiche edilizie (rif. nota prot. 0700247 del 21/10/2014 della Direzione Generale Governo del Territorio), attività istruttoria tecnica che provvedeva finanche all'assunzione diretta del Decreto di emanazione del Parere di Competenza dell'Ente Parco.

Quanto fin qui esposto rende evidente che questo Ente non è posto nella condizione necessaria ed utile ad "organizzare i propri uffici" per ben operare nelle attività tecnico-istruttorie, propedeutiche all'emanazione dei Pareri, dei N.O. e dei "SENTITO" di competenza.

Senza possedere in Organico le necessarie professionalità tecniche e scientifiche, privato del supporto tecnico degli Uffici regionali, investito, altresì, delle funzioni di Direttore del Parco, unica figura giuridica preposta e riconosciuta sul piano normativo quale responsabile della gestione tecnica del Parco (con riferimento alle attività di partecipazione ai tavoli di Pianificazione Comunitaria, delle Conferenze di Servizi e/o di risposta a valutazioni di merito espressamente richiesti su determinati progetti posti all'attenzione dell'Ente Parco), ad oggi, pur con notevole aggravio di lavoro e di responsabilità per lo scrivente, è stato garantito e (per quanto possibile) sarà garantita sempre la presenza formale dell'Ente Parco con la produzione di atti riportanti determinazioni, N.O. del Commissario e "SENTITO" anche nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza.

Tenuto conto che tale attività viene svolta in aggiunta alle normali incombenze relative alla UOD 03 - Patrimonio regionale in cui è incardinato, risulta del tutto evidente che non è possibile, però, continuare a fare sempre affidamento solo "sull'iperattività lavorativa" del sottoscritto. E il contributo offerto dalla collaborazione dei dipendenti attualmente distaccati all'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, pur se opportunamente edotti sugli argomenti in discussione, non contribuisce a risolvere alcuno dei problemi sin qui esposti, in quanto non possono che produrre note e relazioni in merito alle questioni in istruttoria, con tutti i limiti professionali e specialistici lamentati.

Né a tali carenze, nelle more di definire un organico adeguato, l'Ente Parco ha la possibilità di ovviare avvalendosi della collaborazione di professionalità esterne cui chiedere un supporto tecnico specialistico, tenuto conto anche delle carenze di bilancio in cui è mantenuto.

Allo stato, infatti, come in varie occasioni sottolineato, la Regione Campania fissa sul Bilancio regionale, assegna e trasferisce ai Parchi Regionali risorse che sono determinate applicando il criterio della ripartizione in funzione del rapporto superficie delle aree protette con popolazione residente.



Regione Campania

Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei - presso Casa Comunale del Comune di Monte di Procida (NA)
pec: parcocampiflegrei@pec.team-service.it - email: genaro.carotenuto@regione.campania.it



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

In tal modo non viene in alcun modo tenuto conto della diversa natura e specificità gestionale dei Parchi che presentano esigenze operative assai diversificate in relazione alla tipologia delle aree protette ad esse assegnate. A riguardo, si dovrebbe tenere in debita considerazione che il Parco Regionale dei Campi Flegrei ha, tra le aree protette, sistemi lacustri e lacuali, riserve marine ed aree vulcaniche, specificità territoriali che comportano azioni di conoscenza, pianificazione, programmazione, gestione e controllo molto diversificate, complesse e dispendiose.

In tale ottica si ritiene necessario suggerire di operare una scelta di ripartizione finanziaria che tenga conto di tutte le criticità gestionali che, se non adeguatamente risolte, comportano un limite operativo insostenibile per l'Ente Parco a totale discapito dell'efficacia della sua azione istituzionale ed operativa. Le azioni istituzionali e funzionali dell'Ente Parco vanno garantite da uno stanziamento ordinario della Regione Campania che renda effettivamente sostenibile in forma sostanziale e reale l'attività dell'Ente che pure è chiamato ad assolverle con piena responsabilità giuridica ed amministrativa.

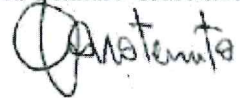
La situazione di deficit operativo in cui opera l'Ente non è più sostenibile ed è fortemente lesiva delle funzioni istituzionali e gestionali che la legge ha assegnato all'Ente Parco regionale, non per una diretta responsabilità di quanti hanno rappresentato l'Ente e di quanti con esso hanno collaborato e collaborano con spirito di servizio, ma per una incomprensibile, ingiustificata, inerzia decisionale degli Organi sovra-ordinati all'Ente, cui pure continuano ad essere attribuite responsabilità dirette nel gestire le Aree protette ad esso affidate.

Per quanto sopra evidenziato si confida in un rinnovato interesse verso l'istituzione Parco da parte della neo insediata Amministrazione regionale.

Come in più occasioni ribadito, lo scrivente, unitamente al personale che collabora, con la consueta attitudine al sacrificio, continueranno ad operare pur se, perdurando i limiti denunciati, non possono assicurare impegni "miracolistici" per la "sopravvivenza" di un Ente che dovrebbe ricevere ben altra attenzione e riconoscenza da parte degli Organi sopra - ordinati.

Ad ogni buon fine, nelle more della definitiva risoluzione delle sopraccennate criticità, si chiede di potersi avvalere dell'assistenza di codesta U.O.D. in merito all'espletamento delle attività tecnico-istruttorie-amministrative relative ai procedimenti relativi all'emanazione dei Pareri, dei N.O. e dei "SENTITO" di competenza di questo Ente, in analogia a quanto disposto con il protocollo d'Intesa siglato in data 08/03/2005, ratificato con DGR n.417 del 19/03/2005.

Il Commissario
arch. Gennaro Carotenuto



Regione Campania

Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei - presso Casa Comunale del Comune di Monte di Procida (NA)
pec.parcocampiflegrei@pec.team-service.it - gnall@gennaro.carotenuto@regione.campania.it

RAMPONZ

MOVIMENTO "Serre per la Vita"

Serre (SA)

- All'Autorità procedente: Regione Campania – UOD 11

Viale privato del Parco Comola Ricci-isolato C

80122 NAPOLI

- All'Autorità competente: Regione Campania – UOD 07

Via De Gasperi 28

80132 NAPOLI

Oggetto: **OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769**, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 418 del 27-07-2016.

Il Movimento "Serre per la vita"

propone di escludere la discarica di Serre, località Macchia Soprana, dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura. Tanto perché nel 2014 nell'impianto si è verificato un crollo dei pilastri e del muro di contenimento per circa trenta metri, crollo causato probabilmente dalla eccessiva spinta della massa dei rifiuti. E' evidente che un appesantimento della discarica potrebbe determinare ulteriori collassi all'impianto, con conseguenze che sarebbero disastrose. Si propone, pertanto, che i lavori di copertura definitiva siano realizzati in modo da evitare ulteriori appesantimenti dell'impianto.

Per il Movimento

Il Presidente - prof. Baldassarre CHIAVIELLO

Recapiti: Serre (SA), via xx Settembre 92; mail baldassarre49@tiscali.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0662083 11/10/2016 11,23
Mitt.: MOVIMENTO SERRE PER LA VITA

Ass.: 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica: 21. Fascicolo: 30 del 2016



X RAMPONE
INVIATA VIA E-MAIL

Da "PEC - DG Ambiente" <dg.05@pec.regione.campania.it>
A "DG 05-UOD 11-Dott.ssa Pollinaro" <dg05.uod11@pec.regione.campania.it>
Data venerdì 18 novembre 2016 - 09:28

Fw: Aggiornamento Piano Rifiuti Osservazioni_0188

si inoltra per competenza

From: Protocollo AdBCS
Sent: Thursday, November 17, 2016 3:09 PM
To: dg.05@pec.regione.campania.it ; adelaide.pollinaro@regione.campania.it
Subject: Aggiornamento Piano Rifiuti Osservazioni_0188

In allegato l'unita nota.

Distinti saluti

Allegato(i)

Aggiornamento Piano Rifiuti Osservazioni_0188.pdf (1385 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0754238 18/11/2016 11,18

Mitt. : AUTORITA' DI BACINO REGIONALE ...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016

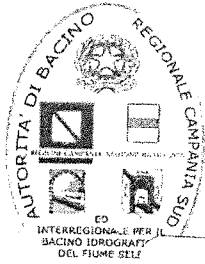


Prot. 2016. 0754238 18/11/2016 11,18

Mitt.: AUTORITA' DI BACINO REGIONALE ...

Ass.: 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica: 21. Fascicolo: 30 del 2016



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

ADB CAMP. SUD

Prot. 2016/3081 17/11/2016 14,29

Mitt.: Autorità di Bacino Regionale Camp...

Dest.: UOD PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIO...

Class.: I. Fasc.: 1 del 2016



All'UOD 11 DIP.52 -DG 05
Programmazione e pianificazione
regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti
vasrifiuti@regione.campania.it

Oggetto: Aggiornamento del Piano Straordinario Rifiuti di cui all'art.2 comma 1 DL 185/2015 di cui alla DGR n.418 del 27/07/2016 - CUP 7769 - Fase di VAS - OSSERVAZIONI AL PRGRU CUP 7769.

Con riferimento alla nota di codesta UOD del 02.08.2016 con cui viene trasmessa la documentazione relativo al Piano in oggetto si rappresenta che questa Autorità anche in funzione delle nuove norme, approvate recentemente, agosto 2016, si esprime su tali aspetti ai sensi dell'art.6 comma 2 quater, "l'Autorità di bacino, nella qualità di Soggetto competente in materia Ambientale, nell'ambito dell'attività di consultazione prevista dal Divo 152/2006 e ss.mm.ii., esprimerà il proprio contributo, le indicazioni, le osservazioni e/o qualsiasi elemento informativo volto a costruire nell'ambito della redazione dei Piani Urbanistici Comunali, per i Comuni della Regione Campania, e dei Regolamenti Urbanistici Comunali, per i Comuni della Regione Basilicata, un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni imposti dai PSAI". Tale azione quindi viene estrapolata sugli altri strumenti di pianificazione generali o di settore, comunque interferenti con le matrici ambientali come il PRGRU in argomento.

Pertanto in riferimento all'articolo 7 comma 1 lettera d) del "Testo unico coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai Bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele", si rappresenta che, per determinare se il piano in argomento possa avere ricadute, quale elemento di criticità, sulle caratterizzazioni ambientali di competenza di questa Autorità, è possibile utilizzare l'indicatore "Classe di Rischio" di seguito riportato.

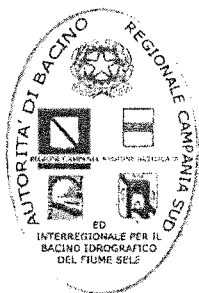
Indicatore per l'individuazione delle caratterizzazioni ambientali di competenza della Autorità di Bacino e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale (artt.12 e 13 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii) ai fini delle procedure di VAS dei piani di livello comunale

Indicatore: Classe di Rischio

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Eventuali soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Livello di aggregazione e disponibile	Fonte	Periodicità di aggiornamento dell'indicatore	Copertura temporale	Ente che distribuisce l'indicatore	Formato in cui l'indicatore viene fornito	Modalità di accesso	Sito web di riferimento
Classe di Rischio	Impatto della previsione di piano sulle condizioni di pericolosità e rischio presenti	Numero puro (indice del Rischio 1 < R < 4)	R minore o uguale a 2	Comunale	Norme Attuazione PAI (Allegato B)	Aggiornamento del PAI	fino all'attuazione della previsione di Piano	Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele	Cartografia tematica in formato PDF e .shp	Disponibile On Line	www.adbcampaniasud.it

N.B.: La determinazione della classe di rischio è svolta secondo l'allegato B delle "testo unico coordinato" allegato al vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico.

Tale indicatore è stato già proposto al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania per l'elaborazione del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di VAS dei Piani e Programmi di livello comunale.



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Si precisa inoltre, che le suddette osservazioni sono rese esclusivamente in ambito della Procedura di VAS in oggetto, fermo restando l'acquisizione del relativo parere di competenza da parte di quest'Autorità, sulla proposta di PIANO una volta superata questa fase preliminare, da rendere ai sensi dell'art.7 - comma 1 - lettera o) del richiamato "Testo Unico delle Norme di Attuazione" allegate ai vigenti Piani per l'Assetto Idrogeologico.

Pertanto attesa la complessità della pianificazione posta in essere, questa Autorità, quale soggetto con competenze ambientali, evidenzia che la pianificazione in argomento dovrà tenere conto delle limitazioni e delle prescrizioni a carattere generale e particolare dettate dal vigente T.U..

In particolar modo, la previsione dei nuovi impianti non dovrà mai determinare un livello di rischio superiore a quello del c.d. "Rischio Accettabile (Medio R2)" per cui sarà necessario valutare gli effetti indotti da tali impianti in termini di ricadute sul territorio; per quanto attiene quelli esistenti dovranno essere individuate le misure di compensazione necessarie per riportare la presenza di detti impianti in condizioni di rischio accettabili utilizzando la matrice allegata.

Analoghe considerazioni si pongono per le acque superficiali e sotterranee, prevedendo in questo caso idonei monitoraggi di entità ed estensione tali da garantire lo stato di qualità dei corpi idrici così come definito dal PGA e PTA sia per gli esistenti che per quelli a farsi.

Attesa la complessità degli argomenti trattati si ritiene che tali osservazioni debbano essere inserite nell'attuale fase di valutazione, al fine di trovare i giusti accorgimenti da attivare nelle successive fasi operative.

Si resta sin d'ora a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Il DUP

Dr. Geol. Gerardo Lombardi

Il Vicario del Segretario Generale
arch. Giuseppe Grimaldi

ALLEGATO 4: Atti di riferimento in riscontro alle osservazioni 1, 31, 42, 43, 56, 57, 64 e 88 e prescrizioni associate n. 4, 5, 11 e 13 della Commissione VAS

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Programmazione e pianificazione regionale delle attività
per la gestione integrata dei rifiuti

 Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0748987 16/11/2016 15,44

Mitt. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Ass. : UOD Bonifiche

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



Alla

Regione Campania - U.O.D. 52 05 06

"Bonifiche"

c.a. dott. Angelo Ferraro

Via Alcide De Gasperi 28 - 80133 Napoli

PEC: dg05.uod06@pec.regione.campania.it

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui all'art. 199 del D. Lgs. n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della L. R. n. 4 del 28/03/2007 e ss.mm.ii – CUP 7769 – Inoltro osservazione pervenuta in esito alla consultazione di cui all'articolo 14 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 15, comma 3, della L. R. 14 del 26/05/2016 da parte del Comune di Castelnuovo di Conza (SA)

Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, la scrivente U.O.D. 52 05 11 "*Pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" inoltra per le opportune valutazioni la nota prot. n. 3024 del 14/08/2016, acquisita al prot. regionale n. 565938 del 26/08/2016, del Comune di Castelnuovo di Conza (SA), con la quale l'amministrazione locale segnala la grave situazione venutasi a creare nell'impianto di compostaggio sito nel Comune nell'Area PIP – Piano Voglino a seguito dell'intervenuta revoca della concessione comunale. La vicenda è dettagliatamente descritta nell'allegata Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07/12/2015. L'Ente comunale sottolinea che la situazione descritta rappresenterebbe un potenziale rischio ambientale, potendo creare in qualsiasi momento conseguenze avverse sia all'ambiente che alle persone, e richiede, quindi, che "*il sito ... venga censito ed inserito nei programmi di bonifica in atto nella Regione Campania ai fini della sua restituibilità ambientale*".

Cordiali saluti,

Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Via Bracco 15/A -- Parco Comola Ricci -- Parco Maria Cristina di Savoia pal. C -- 80122 -- Napoli

Tel. 081/796 3002 - 3013 - Fax 081/7963271

PEC: dg05.uod11@pec.regione.campania.it

COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA

- Provincia di Salerno -

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE



UFFICIO DEL SINDACO

Via Federico Di Donato, n° 16 – 84020 Castelnuovo di Conza – Tel. 0828-911003 – P.IVA 05121020654 C.F.: 82003550652
Sito Web <http://www.castelnuovodiconza.gov.it> – PEC: protocollo@pec.castelnuovodiconza.eu

Prot. n.3024 del 14/08/2016

All' **AUTORITÀ PROCEDENTE (18308)**
Regione Campania - UOD 11
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. 80122 Napoli
Email: vasrifiutiurbani@regione.campania.it
PEC: vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

All' **AUTORITÀ COMPETENTE (18309)**
Regione Campania – UOD 07
Via De Gasperi, 28 80132 Napoli
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

m.tuccillo@maildip.regione.campania.it
andrea.catalano@regione.campania.it
michele.rampone@regione.campania.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769

In relazione alla proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani PRGRU, con la presente si segnala alle SS/LL in indirizzo la grave situazione venutasi a creare nell'impianto di compostaggio sito nel N/s Comune – Area PIP – Piano Voglino a seguito delle tormentate vicende che si sono succedute dalla sua entrata in funzione, risalente al periodo dell'emergenza rifiuti campana, fino alla recente intervenuta revoca della concessione comunale.

La vicenda è dettagliatamente descritta nell'allegata Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 07/12/2015 a cui opportunamente si rimanda.

Dalla documentazione agli atti, che in uno alla presente pure si trasmette, allo stato nell'ex impianto risulterebbero accumulati circa di 19.000 tonnellate di rifiuti, probabilmente con codice CER:

- 19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi
- 19.05.03 compost fuori specifica
- 19.07.03 percolato di discarica

La situazione descritta rappresenta un potenziale rischio ambientale, potendo creare in qualsiasi momento conseguenze avverse sia all'ambiente che alle persone.

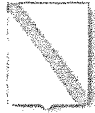
Si chiede pertanto che il sito in parola venga censito ed inserito nei programmi di bonifica in atto nella Regione Campania ai fini della sua restituibilità ambientale.

Distinti saluti.

Il sindaco

(Ing. Michele Iannuzzelli)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art.3, co.2, L.39/93



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse
Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema
Attuazione e monitoraggio degli interventi per il
miglioramento e la sostenibilità del ciclo dei rifiuti

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0249100 13/04/2015 09,53

Mitt. : 520513 UOD Attuazione e monitoraggio

Dest. : COMUNE DI CASTEL NUOVO DI CONZA

Classif. : 21 Fascicolo : 11 del 2015



Al Comune di Castenuovo di Conza
Ufficio del Sindaco
Comune.castelnuovodiconza@asmepec.it

Oggetto: Richiesta attestato quantità rifiuti transitati in ingresso ed in uscita dall'impianto di compostaggio sito nel Comune di Castelnuovo di Conza a Partire dal 2011 a tutt'oggi.

In riscontro alla nota n. 1235 del 23/03/2015 di pari oggetto, registrata al protocollo regionale al numero 198317, consultati i dati presenti nel Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti, si attesta che l'impianto di compostaggio denominato *Compost Campania*, partita Iva *04806960656*, ha ricevuto nel sito di loc. *Vuglino-Zona ind.le* in *Castelnuovo di Conza*, provincia di *SA* le seguenti quantità di rifiuto:

Anno	CER	chilogrammi
2011	200108	7.410.962
2011	200201	79.180
2011	200301	6.940
2012	200101	1.560
2012	200108	4.950.884
2012	200201	14.460
2013	130208	28.440
2013	200108	9.759.492
2013	200201	10.740
2014	200108	206.460

Si precisa che i dati relativi all'anno 2014 potrebbero non essere completi.

Cordiali saluti

p.o. dott. *Eduardo Gacciapuoti*

Dott. Alfredo Bruno

COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA
Provincia di Salerno



COPIA di deliberazione del **CONSIGLIO COMUNALE**

N. 33 DEL 07/12/2015

Oggetto:

DIBATTITO APERTO: CONVENZIONE DEL 19 GENNAIO 2006 E PRECEDENTI CONVENZIONI REP. N. 313 DEL 04/07/2001 E REP. 330 DEL 30/01/2003 – IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO SITO A PIANO VOGLINO

L'anno **duemila quindici** il giorno **sette** del mese di **Dicembre** alle ore **17.20**

Nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data **02 dicembre 2015 Prot. 5052**, si è riunito il Consiglio Comunale in **sessione straordinaria** ed in seduta pubblica di **prima convocazione**.

Presiede l'adunanza l'Ing. **Michele Iannuzzelli**, nella qualità di Sindaco. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

		presente		presente
1 – IANNUZZELLI	Michele	SI	8 – CORDASCO Clemente	SI
2 – URCIUOLO	Alfredo	NO	9 – DI GERONIMO Francesco	SI
3 – MELILLO	Luigi Franco	SI	10 – DI GERONIMO Guido	SI
4 – GAUDIOSI	Angelo	NO	11 – PUGLIESE Ivano	SI
5 – D'Elia	Giulio	SI		
6 – MELILLO	Gerardo	SI		
7 – LUONGO	Carmine	SI		

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il Segretario Comunale dott. Ida TASCONE

Il Sindaco – Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, introduce il sesto punto all'ordine del giorno premettendo che si rende necessario ripercorrere alcune tappe nella storia recente dell'Impianto di Compostaggio sito in questo Comune alla località Piano Voglino.

1. Con convenzione Rep. n° 313 del 4 luglio 2001 il Comune di Castelnuovo di Conza ha ceduto alla So.Ri.Eco., allora "in bonis", il diritto di superficie sull'area in Piano Voglino di mq 16.534 per la realizzazione di un impianto industriale di raccolta di rifiuti e trasformazione di prodotti di risulta, dietro versamento annuo di € 7.746,85 a titolo di corrispettivo della cessione, e di € 0.003, a titolo di ristoro ambientale, per ogni chilogrammo di rifiuto fornito alla So.RiEco srl.

2. Con successiva convenzione rep. n° 330 del 30 gennaio 2003, l'Ente ha ceduto per la medesima attività alla So.Ri.Eco. – in diritto di superficie – una ulteriore area di mq. 4.959, dietro versamento annuo di € 2.628,27 a titolo di corrispettivo della cessione, e di € 0.003, per ogni chilogrammo di rifiuto.

3. Di seguito, con convenzione del 19 gennaio 2006 – decorrente dal 19 gennaio 2006 e scadente il 31 dicembre 2034 – sottoscritta ad integrazione e modifica delle predette convenzioni, le parti hanno convenuto di limitare il diritto di superficie ad una area di soli mq 7.997, con obbligo del superficiario a versare al Comune, proprietario del suolo, le seguenti somme:

- € 7.800,00 annuali a titolo di corrispettivo della concessione del diritto di superficie;

- 25.000,00 annuali a titolo di servizio di smaltimento;

- € 0,006 a titolo di ristoro ambientale, per ogni chilogrammo di rifiuto fornito alla società.

4. Ai sensi dell'art. 4 della Convenzione del 2001 e del 2003, non modificato dalla successiva convenzione 2006, le parti hanno quindi espressamente stabilito che:

"Il concessionario o suoi aventi causa si impegna a non alienare o locare i beni non prima di un periodo di otto anni dalla data di stipula del presente atto (...). Il vincolo di inalienabilità da parte del concessionario, individuato in non prima di otto anni, decade in caso di...procedura concorsuale o esecutiva o di altre particolari e motivate eccezionalità. In tali ipotesi, il Comune accorda con proprio atto una deroga al suddetto termine temporale. Il concessionario potrà locare gli edifici costruiti a soggetti svolgenti le attività imprenditoriali, previo consenso da parte del Comune con apposito atto del Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, sempre e non prima di otto anni dalla data di stipula del presente atto".

5. Sennonché alcuna richiesta in tal senso è mai pervenuta al Comune, dal 2001 ad oggi, né da parte della SoRiEco, prima dell'intervenuto fallimento, né da parte della Curatela subentrata nella gestione della massa passiva a seguito del fallimento del concessionario del 29 giugno 2008, dichiarato prima dello scadere del previsto vincolo temporale di otto anni.

Al riguardo, l'Ente non ha mai concesso alcuna deroga al predetto limite temporale né ha mai prestato il proprio consenso o la propria autorizzazione alla stipula di un contratto di locazione o affitto d'azienda con riferimento all'impianto di compostaggio in essere.

6. Per l'effetto, una volta constatato che la curatela fallimentare ha del tutto autonomamente attuato una nuova gestione dell'impianto che è rimasto in costante e perdurante esercizio, con la nota del 14/08/2014 prot. n. 3354, il Comune ha chiesto, oltre che il pagamento dei crediti già inseriti ed accertati nella procedura fallimentare, anche il pagamento dei crediti maturati derivanti dagli obblighi contrattuali di cui alla convenzione del 19 Gennaio 2006 (e precedenti convenzioni rep. n. 313 del 04/07/2001 e rep. 330 del 30/01/2003) e relativamente agli anni di gestione in concessione con riferimento alle annualità 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

7. Il curatore, nella persona del Dott. Rubino, quale organo della procedura fallimentare, è di fatto subentrato nella gestione della concessione di cui titolare è la fallita Sorieco.

8. A ciò si aggiunga che, secondo quanto risulta, dalla data del 15/02/2011, la ditta Compost Campania srl avrebbe condotto l'impianto di compostaggio in ragione di diversi contratti di locazione sottoscritti con ciò Fallimento della SoRiEco a partire dal 18/02/11.

Detti contratti neanche sono opponibili al Comune perché, come sopra detto, l'Ente non è stato mai interpellato per esprimere il proprio consenso derogatorio al riguardo. Pertanto, fermo restando i rapporti contrattuali in essere tra la curatela e la Compost Campania, il Comune di Castelnuovo di Conza il giorno 11/11/2015 ha chiesto, per il tramite degli Avv.ti Fabio Preziosi e Antonio Iannone, il riconoscimento in prededuzione dei crediti derivanti dalla concessione in essere in virtù della convenzione del 19 Gennaio 2006 (e precedenti convenzioni rep. n. 313 del 04/07/2001 e rep. 330 del 30/01/2003), ammontanti a **€357'739,77**, oltre interessi come per legge.

9. Inoltre, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione del 2001 e del 2003, non modificato dalla successiva convenzione 2006: *"Resta espressamente convenuto tra le parti che il presente atto si intenderà risoluto ipso jure qualora la ditta "SO.RI.ECO S.r.l." non rispetti uno dei seguenti casi:*

a)

b)

c) *in caso in cui il monitoraggio ambientale dia risultati negativi, ovvero ad avvenuto controllo da parte del Comune di Castelnuovo di Conza, dei N.A.S. (nuclei antisofisticazioni), ASL (Azienda Sanitaria Locale), ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania) ed altri organi preposti rilevino grave pericolosità per l'ambiente interno di lavoro e circostante;*

d) *in caso in cui vi siano lavorazioni di materiali espressamente vietati dalla legge;*

e) *in caso in cui l'azienda, una volta in esercizio, chiuda l'attività di produzione per un periodo superiore a due anni;*

f) *qualora non vengano rispettati gli impegni assunti nella presente convenzione."*

Pertanto, considerato:

- Che nell'anno 2007 avveniva l'operazione denominata Chernobyl da parte della Procura di Santa Maria Capua Vetere, Procedimento Penale n. 5787/2012 GIP n. 8038/2012 PM, incentrata sui reati ambientali ovvero sul traffico di veleni (tra cui anche fanghi di depurazione provenienti dall'Ucraina), con smaltimento illecito di rifiuti nei terreni agricoli (si tratta di un'inchiesta che aveva documentato lo sversamento di 980 mila tonnellate di rifiuti pericolosi nei terreni della provincia di Caserta, Salerno e Foggia) di cui l'impianto di compostaggio in parola, gestito dalla So.Ri. Eco s.r.l. è stata una delle direttrici principali dove sono stati smaltiti rifiuti provenienti dai depuratori di Marcianise, Orta di Atella in provincia di Caserta, Cuma in provincia di Napoli e Mercato San Severino in provincia di Salerno. Le accuse mosse nei confronti degli imputati, alcuni arrestati, sono gravissime: associazione a delinquere finalizzata alla commissione di delitti ambientali, traffico illecito di rifiuti speciali, disastro ambientale doloso che determina *"palesi, evidenti, gravissime conseguenze negative e pericolose per la salute dei cittadini"*, gestione illecita di rifiuti inquinanti dispersi nell'ambiente, danneggiamento aggravato, falso e truffa aggravata ai danni di enti pubblici.

- Che l'Amministrazione Provinciale di Salerno con Provvedimento prot. SA201400122582 del 15/05/2014 ha disposto la cancellazione dell'affittuaria dell'impianto Società Compost Campania s.r.l. – già iscritta al Registro Provinciale di cui all'art.216, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., *"... in quanto la società non rispetta le norme tecniche e le condizioni per poter svolgere l'attività di recupero rifiuti, di cui al comma 1 dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., in tal modo trovandosi nella impossibilità di operare legittimamente; ..."*

- Che il NOE Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Salerno, con nota prot. n° 6/28-2 acclarata al protocollo comunale n° 3685 del 13/09/2014 ha comunicato tra l'altro che dall'impianto di compostaggio de quo aveva accertato la palese

fuoriuscita di percolato dalle vasche di accumulo e da pozzetti di raccolta allocati sull'area esterna dei capannoni lotto 2/A e 2/B, con conseguente riversamento di tale rifiuto liquido sulla carreggiata della strada SP91 e sul suolo circostante l'insediamento industriale, con grave pericolo per le matrici ambientali, per la salute e l'incolumità pubblica;

- Che pedissequamente il Sindaco Ordinanza N. 7 del 13/09/2014 emessa ai sensi dell'art. 192 comma 1 e 3 del D.Lgs 152/2006 ha ingiunto ai responsabili di dare seguito ad horas alle operazioni di rimozione ed avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto di compostaggio, con particolare attenzione al percolato che si era riversato sulla sede stradale e suolo attiguo all'impianto e di ripristinare lo stato dei luoghi; che l'Osservatorio Regionale Rifiuti con nota del 13/04/2015 ha comunicato che l'impianto di Compostaggio de quo nel periodo anni 2011-2014, ha ricevuto in ingresso **22'469'118 kg** di rifiuti organici, mentre il Curatore Dott. G. Rubino con nota PEC in data venerdì 27 marzo 2015 - 14:13 ha trasmesso la relazione a firma del Coadiutore del Fallimento "So.Ri.Eco. S.r.l." Geom. D'Andria nella quale risultano riassunte le attività di smaltimento svolte presso il sito di compostaggio di Castelnuovo di Conza in ottemperanza all'ordinanza sindacale del 05/09/2014, e dalla quale si evince che la quantità di rifiuto smaltita assomma a soli **2.952.422 kg**; del resto nell'ordinanza n.151006 in data 19/06/2015 del Giudice delegato al fallimento per la vendita dell'impianto viene precisato che all'interno risultano esservi ancora **3.000 tonnellate** circa di rifiuti codice CER 19.12.12 (sic!).

10. Tutto ciò considerato, allo stato per l'effetto del citato art.5 della Convenzione del 2001 e del 2003, non modificato dalla successiva convenzione 2006, il contratto di Concessione si intende risolto *ipso jure*.

Il Sindaco, a conclusione del Suo intervento, dopo aver precisato che si tratta di una vera e propria discarica allo stato attuale dove ci sono ben ventidue milioni di chili di rifiuti che non dovrebbero ascrivere alla categoria dei rifiuti pericolosi, chiede se ci sono interventi.

Interviene il cons. D'Elia per dichiarare che è soddisfatto dell'iniziativa anche perché si tratta di una vera e propria discarica.

Precisa il Sindaco che è dal 2011 che non viene fatto il compostaggio.

Interviene il cons. F. Di Geronimo per ringraziare il Sindaco di aver avuto a disposizione i documenti richiesti dell'area PIP e relativa concessione edilizia seppure sono elaborati parziali, per cui formulerà nuovamente la richiesta di accesso.

Legge il proprio intervento a nome del *Gruppo Gentile* come segue.

Condividiamo l'impostazione del sindaco Iannuzzelli sulla questione dell'impianto di compostaggio a Piano Voglino. Non a caso denominammo Castelnuovo Aria Gentile la nostra lista alle elezioni di maggio 2014, e al primo punto del nostro programma mettemmo l'impegno per far rientrare la gestione di quell'impianto (che rilasciava emissioni puzzolenti e nocive) nel rispetto della legge, pena l'ordinanza di chiusura.

Come è noto l'impianto è stato chiuso nel settembre del 2014 a seguito dell'intervento dei carabinieri del NOE dopo che, durante un sopralluogo, verificarono che le vasche di accumulo di percolato erano completamente piene e tracimanti di liquido. Il sindaco Iannuzzelli immediatamente firmò l'ordinanza con la quale si ingiungeva ai responsabili di provvedere ad horas alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto.

La cose sono andate diversamente, la rimozione dei materiali è stata solo parziale, la Compost Campania è fallita, i capannoni sono stati messi all'asta con tutto il loro contenuto di veleni, ed oggi ci troviamo con una bomba ecologica nel territorio comunale, e con danni rilevanti anche di natura economica arrecati al Comune (somme dovute e non corrisposte per oltre 350.000 Euro).

Ma, al di là delle responsabilità di coloro che hanno gestito l'impianto (prima e dopo l'operazione Chernobyl), non possono essere sottaciute le responsabilità di chi ha consentito che quell'impianto fosse collocato a Piano Voglino in terreni facenti parte della tenuta Torretta che il Comune ed il popolo di Castelnuovo riuscirono strappare agli ex feudatari e loro eredi a seguito di una vertenza giudiziaria iniziata nel 1810 e conclusasi favorevolmente solo nel 1882 per merito dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Girolamo Di Geronimo.

Il 20 dicembre 1810 il sindaco di Castelnuovo, Vincenzo Cozzarelli, dava notizia al decurionato (corrispondente all'attuale consiglio comunale) di una lettera dell'Intendente del 12 Dicembre 1810, che consentiva al Comune di aprire una vertenza giudiziaria per il riconoscimento dell'usurpazione dei boschi da parte dei baroni. Ma per fare la causa occorrevano quattrini, e così il sindaco propose di accedere ad un prestito rinviandone l'esazione sui cittadini di Castelnuovo all'agosto dell'anno successivo, tempo in cui ogni particolare cittadino può pagare stante l'introito, o sia scogna de' generi che da ogn'uno si fa in detto mese. Questo perché –disse il sindaco Cozzarelli- il Popolo intiero esclama, e vuole assolutamente che si faccia il detto litigio, conoscendo il danno, che apporta ora l'usurpazione di tal Demanio, ed il vantaggio, che ne può avere, e tutti vogliono pagare qualunque danaro, ma come in questi mesi non sono tutti in stato di poter cacciare danaro, così ad Agosto ogn'un può, e deve pagare.

La vertenza si concluse il 24 Gennaio 1882, quando il sindaco Girolamo Di Geronimo poté finalmente scrivere al Prefetto della Provincia di Salerno nei termini del bollettino finale di una guerra vittoriosa: Son lieto di manifestare alla S.V. Ill.ma che nel giorno 22 volgente la Corte di Appello di Napoli omologava la transazione della lite circa la rivendica della vasta tenuta Torretta per la quale da secoli si sostenne strepitoso litigio cagionando gravi dispendi ed amari sacrifici alle sostanze di questa Azienda Comunale, ed ora, la Dio mercè, ogni ambagia e minaccia di miseria è svanita da questa Cittadinanza che, all'annuncio di questa finale vittoria e della presa di possesso ordinata dalla stessa Corte e che avrà luogo fra pochi altri giorni, è tutta esultante e ricolma di gioia, ed io finalmente oggi più che mai son felice per aver raggiunto questo scopo, di vedere cioè questa mia amministrazione fatto riconquistare il pingue patrimonio usurpato a questo Comune nei tempi del feudalismo.

La lotta per la restituzione dei boschi alla comunità era costata anche la condanna a sette anni di carcere per il sacerdote Don Vincenzo Di Domenico il quale, insieme al sindaco facente funzioni Francesco Di Donato e ad altri cittadini, pur'essi incarcerati, nel 1848 avevano guidato il popolo di Castelnuovo nell'occupazione dei boschi.

Tornando ad oggi, crediamo che quelle terre così duramente riconquistate alla collettività avrebbero meritato maggiore attenzione e ponderazione prima di essere affidate, anche se parzialmente, a chi ne ha fatto un uso contrario alla legge degli uomini e alla legge della natura.

C'è qualcuno che dovrebbe chiedere scusa per il disastro ecologico derivato da scelte che, al più, hanno guardato all'immediato mettendo a repentaglio la salute dei cittadini ed un patrimonio naturale di inestimabile valore. Forse, prima di certe scelte, sarebbe stato meglio riflettere sul famoso aforisma di Alcide De Gasperi circa la differenza tra chi guarda alle prossime elezioni, e chi guarda alle future generazioni.

Non vanno nemmeno sottaciute le responsabilità della Curatela fallimentare subentrata alla SO.RI.ECO. nel 2008, la quale con leggerezza ha proceduto all'affitto dello stabile a soggetti legati alla precedente gestione, nonché della Regione Campania, che sulla mera base di un contratto di fitto, ha volturato il decreto di autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

E ci sono anche responsabilità di istituzioni che avrebbero dovuto vigilare su che cosa effettivamente avveniva in quell'impianto e, se lo hanno fatto, lo hanno fatto distrattamente.

Siamo favorevoli alla proposta di avviare la procedura per la risoluzione della concessione, nella consapevolezza che oggi siamo solo all'inizio di una battaglia –non semplice- per giungere alla totale bonifica del sito inquinato e restituire definitivamente a Castelnuovo l'aria gentile che da sempre lo caratterizza.

Il Sindaco – Presidente, constatato che non ci sono ulteriori richieste di interventi, pone la proposta emersa dal dibattito ai voti

IL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisiti i pareri, espressi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000;

Con votazione unanime, espressa nelle forme di legge, che ha avuto il seguente esito:

DELIBERA

per le motivazioni in premessa esplicitate e che qui si intendono riportate e trascritte per farne parte integrante e sostanziale del presente atto

1. Di comunicare, ai sensi della L. n.241/1990, l'avvio del procedimento di risoluzione delle Concessioni di cui del 19 Gennaio 2006 e precedenti convenzioni rep. n. 313 del 04/07/2001 e rep.

330 del 30/01/2003 nei confronti del TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE SEZIONE FALLIMENTARE e della Curatore Fallimentare "So.Ri.Eco S.r.l. Proc. N.18/08 in persona del Dott. Giancarlo RUBINO";

2. Di evidenziare che quanto innanzi non esonera i responsabili di cui al punto 1 del presente deliberato dall'ottemperare all'Ordinanza Sindacale N. 7 del 13/09/2014.

3. DI TRASMETTERE la presente deliberazione per opportuna conoscenza alla Provincia di Salerno ed alla Regione Campania, nonché al Ministero dell'Ambiente;

4. Di trasmettere la presente delibera al responsabile dell'area tecnica, geom.Luca Zarra, per l'adozione di tutti gli atti successivi al presente deliberato, compresa la comunicazione di avvio del procedimento e l'adozione del provvedimento finale di risoluzione.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Sindaco – Presidente,

Con votazione, espressa nelle forme di legge, unanime

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, per l'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs 267/2000.

*Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
Artt. 49 e 147 bis, comma 1, del D.Lvo n. 267 del 18 agosto 2000*

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**, esprime il seguente parere

FAVOREVOLE

ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Castelnuovo di Conza, 07.12.2015

Il Responsabile del Servizio
Geom. Luca Zarra

Da "f18.2008nocerainferiore@pecfallimenti.it" <f18.2008nocerainferiore@pecfallimenti.it>
"ssa41033@pec.carabinieri.it" <ssa41033@pec.carabinieri.it>, "dg05.uod18@pec.regione.campania.it"
<dg05.uod18@pec.regione.campania.it>, "g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it"
<g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it>, "archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it"
<archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it>, "antonello.barretta@regione.campania.it"
<antonello.barretta@regione.campania.it>, "dg05@pec.regione.campania.it"
A <dg05@pec.regione.campania.it>, "angelo.ferraro@regione.campania.it"
<angelo.ferraro@regione.campania.it>, "arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it"
<arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it>, "prot.procura.salerno@giustiziacert.it"
<prot.procura.salerno@giustiziacert.it>, "comune.castelnuovodiconza@asmepec.it"
<comune.castelnuovodiconza@asmepec.it>
Cc "mariacarmela@giustizia.it" <mariacarmela@giustizia.it>, "carlo.rinaldi@giustizia.it"
<carlo.rinaldi@giustizia.it>
Data venerdì 27 marzo 2015 - 14:13

R: N.6/28-12 di prot.2014 in data 19/03/2015 del NOE Carabinieri di Salerno.

Si rimette alle Autorità in indirizzo la relazione a firma del Coadiutore del Fallimento "So.Ri.Eco. S.r.l." Geom. D'Andria in cui risultano riassunte le attività svolte presso il sito di compostaggio di Castelnuovo di Conza in ottemperanza all'ordinanza sindacale del 05/09/2014.

La documentazione menzionata nell'elaborato è a disposizione per i controlli che si rendessero opportuni. Allo stato l'impianto risulta messo in sicurezza e parzialmente svuotato dai rifiuti. Ulteriori trasferimenti di materiale in discarica sono stati sospesi in ragione delle insufficienti risorse monetarie a disposizione della Curatela. Ciò nonostante il coadiutore continuerà a monitorare periodicamente lo stato dei luoghi.

Si resta disponibili ad ogni forma di collaborazione e confronto per le iniziative presenti e future che dovessero riguardare l'opificio.

Distinti saluti

Il curatore

dott. Giancarlo Rubino

Da: ssa41033@pec.carabinieri.it

A: f18.2008nocerainferiore@pecfallimenti.it

Cc: mariacarmela@giustizia.it, carlo.rinaldi@giustizia.it,

Ricevuto: 19/03/2015 alle ore 15:34

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: N.6/28-12 di prot.2014 in data 19/03/2015 del NOE Carabinieri di Salerno.

> L'ORIGINALE DI QUANTO IN ALLEGATO E' AGLI ATTI D'UFFICIO

Allegato(i)

Riepilogo Operazioni di Smaltimento Rifiuti.pdf (100 Kb)

Angri, li 23.03.2015

TRIBUNALE DI NOCERA INFERIORE

- Sezione Fallimentare -

**Ecc.mo Sig. Giudice Delegato
Dott. Mario FUCITO**

**Preg. mo Curatore Fallimentare
Dott. Giancarlo Rubino
C.so Vittorio Emanuele, 171
84122 – Salerno**

Oggetto: *Fallimento SO.RI.ECO. S.r.l. – R.F. N°18/2008.
Riepilogo Operazioni di Smaltimento.*

Il sottoscritto **D'Andria Giovanni**, geometra, con studio in Angri (SA) alla Via G. D'Anna n.116, in riferimento alla procedura fallimentare individuata in oggetto esprime quanto segue.

Premesso che:

- Con provvedimento emesso dal Giudice Delegato dott. Mario Fucito in data 02.10.2014 il sottoscritto veniva nominato Coadiutore del Curatore Fallimentare dott. Giancarlo Rubino nel monitoraggio delle operazioni di bonifica dell'impianto di compostaggio sito in Castelnuovo di Conza (SA) alla Contrada Vuglino;
- In data 16.10.2014 hanno avuto regolare inizio le operazioni di smaltimento dei rifiuti presenti presso il suddetto impianto di compostaggio di pertinenza del compendio fallimentare;
- Le operazioni sono consistite, preliminarmente, nella individuazione della tipologia del rifiuto da smaltire sulla scorta delle analisi prodotte dalla ditta "ANALISIS S.c.a.r.l.", con sede in Angri (SA) alla Via Semetelle n.22/24, e datate 08.10.2014, 29.10.2014, 05.11.2014;

- Le lavorazioni, che si sono svolte in assenza di energia elettrica e acqua corrente, sono consistite nella pesatura dell'autocarro a vuoto, vale a dire prima del carico, nel carico dei rifiuti da smaltire e nella successiva pesatura dell'autocarro a lordo, vale a dire dopo il carico, determinando così il peso netto dei rifiuti da conferire presso il sito di destino;
- Tutti i carichi di rifiuti, attesa l'assenza di energia elettrica, sono transitati sulla bilancia elettronica cortesemente offerta dall'azienda "OPUS ET VITA S.r.l." situata di fronte al sito di compostaggio;
- Le suddette operazioni di smaltimento dei rifiuti sono proseguite nei mesi successivi e sono state sospese il giorno 27.02.2015;
- Complessivamente sono stati eseguiti N°110 carichi di rifiuti di cui N°109 andati a buon fine e N°1 non conforme all'omologa, restituito al sito e lavorato per renderlo conforme all'omologa e consentirne lo smaltimento;

Tutto ciò premesso, qui di seguito si procede con il dettaglio analitico dei carichi eseguiti con indicazione del tipo di rifiuto smaltito, del numero di formulario di riferimento e delle quantità caricate presso l'impianto di compostaggio e scaricate presso il sito preposto allo smaltimento:

16.10.2014:

- 1) Formulario n. XRIF 0651/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.200,00 – scaricati kg. 30.120,00;

17.10.2014:

- 2) Formulario n. FIR 0753044/2013: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.560,00 – scaricati kg. 29.906,00;
- 3) Formulario n. XRIF 0652/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.360,00 – scaricati kg. 30.080,00;

18.10.2014:

- 4) Formulario n. XRIF 0663/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.080,00 – scaricati kg. 29.136,00;
- 5) Formulario n. XRIF 0662/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.760,00 – scaricati kg. 29.740,00;

20.10.2014:

- 6) Formulario n. XRIF 0666/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.960,00 – scaricati kg. 29.990,00;
- 7) Formulario n. XRIF 0667/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.560,00 – scaricati kg. 29.560,00;

8) Formulario n. XRIF 0669/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.340,00 – scaricati kg. 30.100,00;

21.10.2014:

9) Formulario n. XRIF 0674/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.360,00 – scaricati kg. 30.360,00;

10) Formulario n. XRIF 0676/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 27.920,00 – scaricati kg. 27.620,00;

12.11.2014:

11) Formulario n. DUA 568570/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 16.740,00 – scaricati kg. 16.720,00;

12) Formulario n. XRIF 0835/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 24.440,00 – scaricati kg. 24.440,00;

14.11.2014:

13) Formulario n. XAAQ 016572/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.360,00 – scaricati kg. 29.360,00;

19.11.2014:

14) Formulario n. XAAQ 016590/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.620,00 – scaricati kg. 26.620,00;

15) Formulario n. XAAQ 016606/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.560,00 – scaricati kg. 29.560,00;

16) Formulario n. XAAQ 016605/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.640,00 – scaricati kg. 26.640,00;

20.11.2014:

17) Formulario n. XAAQ 016608/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.640,00 – scaricati kg. 27.640,00;

18) Formulario n. XAAQ 016609/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.620,00 – scaricati kg. 26.620,00;

19) Formulario n. XAAQ 016607/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 24.520,00 – scaricati kg. 24.520,00;

25.11.2014:

20) Formulario n. XAAQ 016610/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.080,00 – scaricati 25.080,00;

- 21) Formulario n. XAAQ 016612/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.040,00 – scaricati kg. 27.040,00;
- 22) Formulario n. XRIF 1520/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 17.240,00 – scaricati kg. 17.100,00;
- 23) Formulario n. XRIF 1521/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 18.480,00 – scaricati kg. 18.280,00;

27.11.2014:

- 24) Formulario n. XAAQ 016611/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.160,00 – scaricati kg. 25.160,00;
- 25) Formulario n. DUA 936036/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 25.740,00 – scaricati kg. 25.720,00;
- 26) Formulario n. XRIF 01611/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 16.320,00 – scaricati kg. 16.200,00;
- 27) Formulario n. DUA 936037/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 22.620,00 – scaricati kg. 22.300,00;

28.11.2014:

- 28) Formulario n. DUB 205263/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 21.300,00 – scaricati kg. 21.260,00;
- 29) Formulario n. DUB 205262/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 32.380,00 – scaricati kg. 32.340,00;
- 30) Formulario n. DUA 936038/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 26.300,00 – scaricati kg. 26.180,00;
- 31) Formulario n. DUB 205260/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 22.980,00 – scaricati kg. 22.860,00;
- 32) Formulario n. DUB 205261/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 24.820,00 – scaricati kg. 24.660,00;

02.12.2014:

- 33) Formulario n. DUC 450185/2013: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.660,00 – scaricati kg. 29.660,00;
- 34) Formulario n. XAAQ 016666/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.120,00 – scaricati kg. 28.120,00;
- 35) Formulario n. XAAQ 016665/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.920,00 – scaricati kg. 26.810,00;

36) Formulario n. XAAQ 016664/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.880,00 – scaricati kg. 27.880,00;

05.12.2014:

37) Formulario n. XAAQ 016753/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.960,00 – scaricati kg. 28.960,00;

38) Formulario n. XAAQ 016754/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.200,00 – scaricati kg. 27.780,00;

39) Formulario n. XAAQ 016755/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 30.440,00 – scaricati kg. 30.440,00;

40) Formulario n. XAAQ 016757/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 27.960,00 – scaricati kg. 28.860,00;

41) Formulario n. XAAQ 016756/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 24.740,00 – scaricati kg. 27.740,00;

12.12.2014:

42) Formulario n. XRIF 01067/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.440,00 – scaricati kg. 29.440,00;

43) Formulario n. XFIR 15681/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 24.820,00 – scaricati kg. 24.900,00;

44) Formulario n. XFIR 15683/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 27.460,00 – scaricati kg. 27.540,00;

45) Formulario n. XFIR 15682/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 29.120,00 – scaricati kg. 29.300,00;

16.12.2014:

46) Formulario n. XAAQ 016782/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.640,00 – scaricati kg. 27.580,00;

47) Formulario n. XAAQ 016783/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.220,00 – scaricati kg. 28.080,00;

48) Formulario n. XFIR 15703/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.720,00 – scaricati kg. 28.860,00;

49) Formulario n. XFIR 15702/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.840,00 – scaricati kg. 29.020,00;

Totale quantità di rifiuti smaltiti nell'anno 2014:

CER 19.07.03 = Caricati kg. 356.200,00 – Scaricati kg. 355.712,00

CER 19.05.03 = Caricati kg. 482.660,00 – Scaricati kg. 481.730,00

CER 19.12.12 = Caricati kg. 472.980,00 – Scaricati kg. 476.400,00

TOTALE = Caricati kg. 1.311.840,00 – Scaricati kg. 1.313.842,00

08.01.2015:

50) Formulario n. XRIF 01312/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.220,00 – scaricati kg. 29.220,00;

51) Formulario n. XAAQ 016800/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.220,00 – scaricati kg. 27.900,00;

52) Formulario n. XAAQ 016799/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.640,00 – scaricati kg. 27.540,00;

53) Formulario n. XFIR 15739/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.520,00 – scaricati kg. 28.560,00;

54) Formulario n. XFIR 15740/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.140,00 – scaricati kg. 28.160,00;

55) Formulario n. XFIR 15741/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 19.700,00 – scaricati kg. 19.700,00;

13.01.2015:

56) Formulario n. XAAQ 016885/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 23.120,00 – scaricati kg. 0,00 (NON CONFORME ALL'OMOLOGA);

57) Formulario n. XAAQ 016886/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.760,00 – scaricati kg. 26.600,00;

15.01.2015:

58) Formulario n. XAAQ 016888/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 23.380,00 – scaricati kg. 23.240,00;

59) Formulario n. XAAQ 016887/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.000,00 – scaricati kg. 24.820,00;

60) Formulario n. XFIR 15754/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.520,00 – scaricati kg. 28.520,00;

61) Formulario n. XFIR 15752/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 33.340,00 – scaricati kg. 33.420,00;

20.01.2015:

- 62) Formulario n. XAAQ 016885/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 0,00 – scaricati kg. 23.120,00 (RIPORTATO AL SITO);
- 63) Formulario n. XAAQ 016933/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.640,00 – scaricati kg. 25.500,00;
- 64) Formulario n. XAAQ 016934/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.400,00 – scaricati kg. 27.180,00;
- 65) Formulario n. XAAQ 016935/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.300,00 – scaricati kg. 27.180,00;
- 66) Formulario n. XAAQ 016936/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.620,00 – scaricati kg. 25.400,00;
- 67) Formulario n. XFIR 15757/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 30.000,00 – scaricati kg. 30.000,00;
- 68) Formulario n. XFIR 15758/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 31.240,00 – scaricati kg. 31.240,00;

21.01.2015:

- 69) Formulario n. XRIF 01445/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.140,00 – scaricati kg. 29.140,00;
- 70) Formulario n. XRIF 01448/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.820,00 – scaricati kg. 29.820,00;
- 71) Formulario n. XFIR 15760/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 29.160,00 – scaricati kg. 29.240,00;
- 72) Formulario n. XFIR 15759/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.980,00 – scaricati kg. 29.000,00;
- 73) Formulario n. XFIR 15761/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 27.380,00 – scaricati kg. 27.620,00;
- 74) Formulario n. XAAQ 016937/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.980,00 – scaricati kg. 26.780,00;
- 75) Formulario n. XAAQ 016939/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.620,00 – scaricati kg. 25.340,00;

23.01.2015:

- 76) Formulario n. XFIR 15767/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.940,00 – scaricati kg. 28.980,00;

- 77) Formulario n. XFIR 15765/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 23.820,00 – scaricati kg. 24.080,00;
- 78) Formulario n. XFIR 15766/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 29.660,00 – scaricati kg. 29.880,00;
- 79) Formulario n. XAAQ 016941/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 24.260,00 – scaricati kg. 24.260,00;
- 80) Formulario n. XAAQ 016940/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 26.720,00 – scaricati kg. 26.720,00;

28.01.2015:

- 81) Formulario n. XAAQ 016938/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.720,00 – scaricati kg. 27.260,00;
- 82) Formulario n. XAAQ 016942/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 23.240,00 – scaricati kg. 23.080,00;
- 83) Formulario n. XAAQ 016977/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.380,00 – scaricati kg. 27.220,00;
- 84) Formulario n. XFIR 15772/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.320,00 – scaricati kg. 28.320,00;
- 85) Formulario n. XFIR 15774/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 23.540,00 – scaricati kg. 25.540,00;
- 86) Formulario n. XFIR 15773/2012: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 28.280,00 – scaricati kg. 28.280,00;
- 87) Formulario n. XRIF 01530/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.500,00 – scaricati kg. 29.500,00;
- 88) Formulario n. XRIF 01532/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.980,00 – scaricati kg. 29.980,00;

02.02.2015:

- 89) Formulario n. XRIF 01584/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 22.100,00 – scaricati kg. 22.100,00;
- 90) Formulario n. XRIF 01582/2014: Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12), caricati kg. 31.720,00 – scaricati kg. 31.720,00;
- 91) Formulario n. XAAQ 016993/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 23.020,00 – scaricati kg. 23.020,00;

92) Formulario n. XAAQ 016975/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 21.220,00 – scaricati kg. 21.040,00;

03.02.2015:

93) Formulario n. XAAQ 016994/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.980,00 – scaricati kg. 25.360,00;

05.02.2015:

94) Formulario n. XRIF 01631/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 30.820,00 – scaricati kg. 30.820,00;

95) Formulario n. DUB 205266/2012: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 30.380,00 – scaricati kg. 30.300,00;

96) Formulario n. XAAQ 016999/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 28.200,00 – scaricati kg. 27.960,00;

97) Formulario n. XAAQ 016997/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.400,00 – scaricati kg. 28.720,00;

98) Formulario n. XAAQ 016968/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.560,00 – scaricati kg. 25.420,00;

11.02.2015:

99) Formulario n. DUB 205267/2012: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 31.500,00 – scaricati kg. 31.360,00;

100) Formulario n. XAAQ 016998/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.320,00 – scaricati kg. 27.220,00;

19.02.2015:

101) Formulario n. DUB 205268/2012: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 30.780,00 – scaricati kg. 30.780,00;

102) Formulario n. XRIF 01787/2014: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 29.300,00 – scaricati kg. 29.300,00;

103) Formulario n. XAAQ 017063/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.940,00 – scaricati kg. 29.940,00;

104) Formulario n. XAAQ 017061/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.540,00 – scaricati kg. 27.540,00;

105) Formulario n. XAAQ 017062/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 29.420,00 – scaricati kg. 29.420,00;

106) Formulario n. DUC 450084/2013: Percolato di Discarica (CER 19.07.03), caricati kg. 28.280,00 – scaricati kg. 28.280,00;

24.02.2015:

107) Formulario n. XAAQ 017120/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.340,00 – scaricati kg. 27.000,00;

108) Formulario n. XAAQ 017064/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 25.900,00 – scaricati kg. 25.500,00;

27.02.2015:

109) Formulario n. XAAQ 017121/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 24.460,00 – scaricati kg. 23.940,00;

110) Formulario n. XAAQ 017119/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 19.840,00 – scaricati kg. 19.640,00;

111) Formulario n. XAAQ 017118/2014: Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03), caricati kg. 27.980,00 – scaricati kg. 27.800,00;

Totale quantità di rifiuti smaltiti nell'anno 2015:

CER 19.07.03 = Caricati kg. 236.060,00 – Scaricati kg. 236.060,00

CER 19.05.03 = Caricati kg. 904.660,00 – Scaricati kg. 898.160,00

CER 19.12.12 = Caricati kg. 501.360,00 – Scaricati kg. 504.360,00

TOTALE = Caricati kg. 1.642.080,00 – Scaricati kg. 1.638.580,00

RIEPILOGO:

Totale Percolato di Discarica (CER 19.07.03) = Caricati kg. 592.260,00 – Scaricati kg. 591.772,00

Totale Compost Fuori Specifica (CER 19.05.03) = Caricati kg. 1.387.320,00 – Scaricati kg. 1.379.890,00

Totale Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19.12.12) = Caricati kg. 974.340,00 – Scaricati kg. 980.760,00

TOTALE RIFIUTI = Caricati kg. 2.953.920,00 – Scaricati kg. 2.952.422,00

In virtù di quanto sopra, le operazioni di smaltimento eseguite hanno consentito di eliminare il pericolo preesistente costituito dalla presenza indiscriminata di rifiuti solidi e liquidi sparsi in ogni dove e che, addirittura, percolavano nei terreni circostanti. Allo stato attuale questa situazione è stata eliminata con la raccolta puntuale di tutti i rifiuti solidi ubicati nei piazzali scoperti nonché dei rifiuti liquidi presenti nelle vasche di raccolta ad esclusione di altri rifiuti codice CER 19.12.12 che sono tutt'ora giacenti all'interno dei capannoni e che non comportano alcun pericolo di contaminazione.

Tuttavia, acclarato che non vi sono a disposizione risorse economiche per poter ultimare l'allontanamento dei rifiuti tutt'ora presenti e successiva bonifica del sito, si ritiene opportuno procedere con la sistemazione e la pulizia di entrambi i piazzali scoperti, sia quello del Lotto A che quello del Lotto B, e monitorare il livello dei rifiuti liquidi effettuando periodicamente lo svuotamento, ancorché parziale, delle cisterne di raccolta del percolato.

Ed invero, come è noto, il sistema di smaltimento delle acque del suddetto sito di compostaggio raccoglie e convoglia sia le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali sia quelle prodotte dal processo dei rifiuti; d'altro canto, il fatto che gli impianti abbiano delle condotte separate non evita il pericolo generato dal riempimento delle vasche di raccolta ubicate sia al Lotto A che al Lotto B.

Concludendo, oltre ad eseguire i lavori di spazzamento e pulizia dei piazzali nell'immediatezza, è consigliabile procedere periodicamente con i prelievi di percolato ogni qualvolta le vasche di raccolta si riempiono al fine di evitare la contaminazione delle aree circostanti.

Tanto dovendo, in adempimento dell'incarico ricevuto.

Il Coadiutore del Curatore Fallimentare

Geometra D'ANDRIA Giovanni

Da: "a2a.ambiente@pec.a2a.eu" <a2a.ambiente@pec.a2a.eu>
A: "dg05.uod11@pec.regione.campania.it" <dg05.uod11@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 10 ottobre 2016 - 13:24

RICHIESTA INFORMAZIONI FUNZIONAM ACERRA

c.a dott.ssa ADELAIDE APOLINNARO

Allegato(i)

protocollo_1_0900000f80549619.pdf (23 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0660101 10/10/2016 15,24

Mitt. : A2A AMBIENTE SPA

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016





REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0660101 10/10/2016 15,24

Mitt. : A2A AMBIENTE SPA

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



2016-AMB - 2333 f

10/10/16

07/10/2016

AMB/PCD/IMP/397/2016/SM

SERVIZIO DI GESTIONE DELL'IMPIANTO TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA E DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DI CAIVANO - CONTRATTO DEL 13/11/2008 REP. 9/2008 - RICHIESTA DI INFORMAZIONI SUL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ACERRA

Con riferimento a quanto richiesto e recentemente discusso negli incontri presso la Vs Struttura Regionale di seguito riportiamo le informazioni di interesse.

L'impianto è stato autorizzato con DD 1653 del 1 dicembre 2014 in cui è definito il range di funzionamento ingegneristico dell'impianto.

Sulla base di quanto contenuto nel provvedimento citato, nelle attuali condizioni di esercizio e con rifiuto avente potere calorifico inferiore medio annuo di circa 11,3 MJ/kg, il quantitativo trattato si attesterebbe a circa 750.000 tonnellate.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento inviamo cordiali saluti.

A2A Ambiente
Impianti

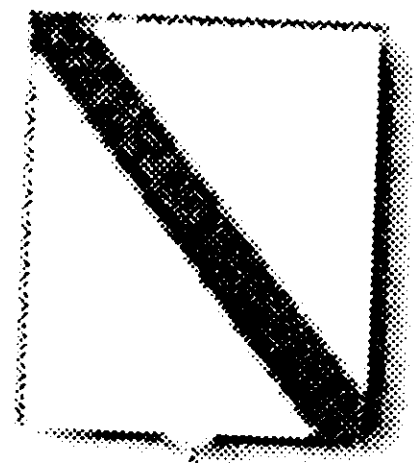
Lorenzo Zabiboni

A2A Ambiente S.p.A.

Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia
Tel. +39 030 35531
Fax +39 030 3553204
PEC a2a.ambiente@pec.a2a.eu
Web www.a2a.eu - www.a2aambiente.eu

Capitale Sociale euro 220.000.000,00 i.v. socio unico
codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese
di Brescia 01255650168 partita IVA 01066840180
R.E.A. di Brescia n. 542698
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

Regione Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema
Programmazione e pianificazione
Regionale delle attività per la gestione
integrata dei rifiuti
U.O.D. 52.05.11
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI
c.a. dott.ssa Adelaide Apollinaro
dg05.uod11@pec.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
*Programmazione e pianificazione regionale delle attività
per la gestione integrata dei rifiuti*

Il Dirigente

Alla

Alla UOD 53 0807 Gestione tecnico-
amministrativa delle cave, miniere, torbiere,
geotermia.

PEC: dg08.uod07@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0769672 24/11/2016 14,40

Mitt. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Ass. : 530807 UOD Gestione tecnico-amm.ativa...

Classifica : 21. Fascicolo : 35 del 2016



e p.c.

A.R.P.A. C.

Via Vicinale S. Maria del Pianto

Centro Polifunzionale - Torre 1

80143 Napoli

PEC: direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it

Oggetto: Comunicazione degli esiti della consultazione di cui all'articolo 14 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 15, comma 3, della L. R. 14 del 26/05/2016, svolta ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui all'art. 199 del D. Lgs. n.152 del 03/04//2006 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della L. R. n. 4 del 28/03/2007 e ss.mm.ii

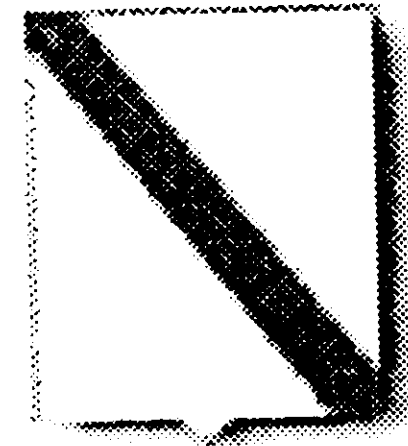
Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, la scrivente U.O.D. 52 05 11 "Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti" ha recentemente concluso la fase di consultazione pubblica, relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) ed allo stato dell'arte è in corso l'istruttoria presso l'autorità regionale competente in materia di VAS per la valutazione della compatibilità ambientale (UOD 52 05 07).

Nel corso delle consultazioni pubbliche previste dalla procedura VAS, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, ha prodotto osservazioni in ordine alla necessità di verificare l'eventuale disponibilità di informazioni non inserite nel Rapporto Ambientale con riferimento alle attività estrattive presenti in Regione Campania.

Qui di seguito si riporta la sintesi dell'osservazione dell'ISPRA: "Nell'ambito della valutazione del contesto ambientale si ritiene più utile allo scopo del Piano fare riferimento oltre alle cave attive o alle aree di utilizzo individuate dal PRAE anche e soprattutto alle attività estrattive dismesse, abbandonate o abusive, sia di cava sia di miniera. A tal proposito si segnala che un primo censimento delle cave attive/dimesse/abbandonate e abusive è stato condotto nell'ambito del PRAE e che successivamente (2009) è stato realizzato un ulteriore censimento da ARPAC Multiservizi su incarico della Giunta Regionale (delibera n.1824 del 13/11/2006). Tali dati dovrebbero essere quindi disponibili presso ARPAC o presso la Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile. Presso la stessa Direzione sono reperibili anche i dati relativi alle miniere recenti."

Parco Comola Ricci – Parco Maria Cristina di Savoia pal. C – 80122 – Napoli
Tel. 081/796 3002 - 3006

PEC: dg05.uod11@pec.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Programmazione e pianificazione regionale delle attività
per la gestione integrata dei rifiuti

 Il Dirigente

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ha altresì evidenziato la necessità di individuare modalità di gestione di eventuali "incoerenze" o "criticità", individuate attraverso l'analisi del rapporto dell'aggiornamento di PRGRU con altri Piani e Programmi. In particolare per gli aspetti di interesse di codesta UOD è opportuno segnalare che nel Rapporto Ambientale è stata evidenziata, quale criticità, che "il PRGRU prevede l'identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento delle frazione umida trito vagliata (FUT) a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione. Tali siti potrebbero essere identificati nelle aree di cava dismessa e/o abbandonate. Tale circostanza porrebbe la necessità di una riclassificazione urbanistica dell'area interessata dalla cava dismessa in quanto, nella maggior parte dei casi, le attività estrattive sono localizzate in ambiti territoriali agricoli (ZTO "E") da restituire al termine dell'esercizio estrattivo, secondo le previsioni di legge e del PRAE, ad un assetto dei luoghi ordinato e tendente alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed alla conservazione della possibilità di riuso del suolo. La realizzazione di impianti porrebbero invece la necessità di una destinazione urbanistica di tipo industriale/produttivo (ZTO "D")."

A riguardo di quanto sopra rappresentato si chiede a codesta UOD di volere fornire utili indicazioni al fine di reperire le informazioni e dati aggiornati, come suggerito da ISPRA, relativamente alle attività estrattive dismesse, abbandonate o abusive, sia di cava sia di miniera e a formulare eventuali suggerimenti e/o osservazioni sulle possibili modalità di gestione della criticità evidenziata all'interno del Rapporto Ambientale circa l'opportunità di *riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento delle frazione umida trito vagliata (FUT) a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione.*

Cordiali saluti.

Dott.ssa Adelaide Pollinaro



DIP 52 DG 05 UOD 11

**Giunta Regionale della
Campania**

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0764349 23/11/2016 10,19
Mitt. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Dest. : UFFICIO COORDINAMENTO DEI PROCESSI DI ATTUAZIONE DELLA ...

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



**Dipartimento della Salute e delle
Risorse Naturali**
**Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema**
**Programmazione e pianificazione regionale
delle attività per la gestione integrata dei
rifiuti**

Il Dirigente

All' Ufficio coordinamento dei processi di attuazione della
Programmazione Unitaria

Alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, e le
Attività Produttive
Pec: dg.02@pec.regione.campania.it

Oggetto: Comunicazione degli esiti della consultazione di cui all'articolo 14 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 15, comma 3, della L. R. 14 del 26/05/2016, svolta ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui all'art. 199 del D. Lgs. n.152 del 03/04//2006 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della L. R. n. 4 del 28/03/2007 e ss.mm.ii

Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, la scrivente U.O.D. 52 05 11 "*Pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" ha recentemente concluso l'iter istruttorio di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) ed allo stato dell'arte è in corso l'istruttoria presso l'autorità regionale competente in materia di valutazione della compatibilità ambientale (UOD 52 05 07).

Nel corso delle consultazioni pubbliche previste dalla procedura VAS, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA ha evidenziato la necessità di individuare modalità di gestione di eventuali "incoerenze", individuate attraverso l'analisi del rapporto dell'aggiornamento di PRGRU con altri Piani e Programmi

In particolare, per gli aspetti di interesse di codesto destinatario, l'analisi condotta ha posto evidenza, quale incoerenza del PRGRU con il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), sulla circostanza che tale Piano ha assunto, quale obiettivo minimo di produzione di energia elettrica da termodistruzione dei rifiuti per circa 850 Gwh/anno, mentre allo stato attuale il termovalorizzatore di Acerra ha una capacità di produzione e immissione in rete di 592 Gwh/anno a fronte dell'esplicitata previsione del PRGRU in aggiornamento di escludere il ricorso ad ulteriore termovalorizzazione dei rifiuti.

Pertanto, quale modalità di gestione della potenziale "incoerenza" sopra richiamata si è ritenuto utile trasmettere la presente comunicazione, per il ruolo di governace affidato all'Ufficio della Programmazione Unitaria e, ratione materiae alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico affinché quanto comunicato consenta le opportune



**Giunta Regionale della
Campania**

**Dipartimento della Salute e delle
Risorse Naturali**

**Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema**

**Programmazione e pianificazione regionale
delle attività per la gestione integrata dei
rifiuti**

Il Dirigente

determinazioni tecniche in fase di aggiornamento del PASER e di definizione dei fabbisogni energetici regionali e dell'individuazione delle modalità per il relativo soddisfacimento.

Cordiali saluti.

Dott.ssa Adelaide Pollinaro



**Giunta Regionale della
Campania**
**Dipartimento della Salute e delle
Risorse Naturali**
**Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema**
**Programmazione e pianificazione regionale
delle attività per la gestione integrata dei
rifiuti**

Il Dirigente

Alla

Regione Campania
U.O.D. 51 02 04 - "Energia e carburanti"
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Coordinatori del Tavolo Tecnico istituito con Decreto
Presidente Giunta n. 166 del 21/07/2016

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0764511 23/11/2016 10,33

Mitt. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Ass. : UOD Energia e carburanti

Classifica : 21. Fascicolo : 23 del 2016



Assessore regionale all'Ambiente
SEDE

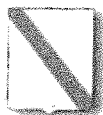
Assessore regionale alle Attività Produttive
SEDE

Oggetto: Comunicazione degli esiti della consultazione di cui all'articolo 14 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 15, comma 3, della L. R. 14 del 26/05/2016, svolta ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui all'art. 199 del D. Lgs. n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della L. R. n. 4 del 28/03/2007 e ss.mm.ii

Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, la scrivente U.O.D. 52 05 11 "*Pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" ha recentemente concluso l'iter istruttorio di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) ed allo stato dell'arte è in corso l'istruttoria presso l'autorità regionale competente in materia di valutazione della compatibilità ambientale (UOD 52 05 07).

Nel corso delle consultazioni pubbliche previste dalla procedura VAS, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA ha evidenziato la necessità di individuare modalità di gestione di eventuali "incoerenze", individuate attraverso l'analisi del rapporto dell'aggiornamento di PRGRU con altri Piani e Programmi

In particolare, per gli aspetti di interesse di codesti destinatari, l'analisi condotta ha posto evidenza, quale incoerenza del PRGRU con il PEAR adottato nel 2009, sulla circostanza che il Piano Energetico Regionale ha assunto, quale obiettivo minimo di produzione di energia elettrica da fonti non convenzionali, il ricorso alla termodistruzione dei rifiuti per circa 850 Gwh/anno, mentre allo stato attuale il termovalorizzatore di Acerra ha una capacità di produzione e immissione in rete di 592 Gwh/anno a fronte dell'esplicitata previsione del PRGRU in aggiornamento di escludere il ricorso ad ulteriore termovalorizzazione dei rifiuti.



**Giunta Regionale della
Campania**

**Dipartimento della Salute e delle
Risorse Naturali**

**Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema**

**Programmazione e pianificazione regionale
delle attività per la gestione integrata dei
rifiuti**

Il Dirigente

Pertanto, quale modalità di gestione della potenziale "incoerenza" sopra richiamata si è ritenuto utile trasmettere la presente comunicazione alla U.O.D. 51 02 04, competente ratione materiae, nonché al Tavolo Tecnico istituito con Decreto Presidente Giunta n. 166 del 21/07/2016 per l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e per le proposizioni di interventi in materia di green economy, affinché quanto comunicato consenta le opportune determinazioni tecniche in fase di definizione dei fabbisogni energetici regionali e dell'individuazione delle modalità per il relativo soddisfacimento.

Cordiali saluti.

Dott.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

U.O.D. 11 – Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0792866 05/12/2016 11,52

Mitt. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Ass. : 5206 Direzione Generale per le poli...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



Alla Direzione Generale 52 06 00 per le Politiche agricole, alimentari e forestali -

Oggetto: Comunicazione degli esiti della consultazione di cui all'articolo 14 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 15, comma 3, della L. R. 14 del 26/05/2016, svolta ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui all'art. 199 del D. Lgs. n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della L. R. n. 4 del 28/03/2007 e ss.mm.ii

Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, la scrivente U.O.D. 52 05 11 "*Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" ha recentemente concluso la fase di consultazione pubblica, relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU).

Nel corso delle consultazioni pubbliche previste dalla procedura VAS, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA, ha prodotto osservazioni in ordine alla necessità di verificare l'eventuale disponibilità di informazioni non inserite nel Rapporto Ambientale con riferimento alle caratteristiche pedologiche e cartografie dei suoli regionali in Regione Campania.

Qui di seguito si riporta la sintesi dell'osservazione dell'ISPRA: "*Considerando i possibili fenomeni incidentali di contaminazione dei suoli, si ribadisce che sarebbe opportuno tenere in debita considerazione la qualità chimico-fisica e biologica dei suoli ed il loro stato di degrado nella programmazione degli impianti da realizzare. Ciò al fine di privilegiare suoli di bassa qualità e aree agricole non di pregio. Potrebbe pertanto essere opportuno integrare il capitolo con una più consona descrizione delle caratteristiche pedologiche dei suoli campani e delle principali minacce, oltre alla contaminazione, che ne possono compromettere la funzionalità (erosione idrica, salinizzazione, desertificazione). Informazioni pedologiche e cartografie dei suoli regionali possono essere reperite presso l'Assessorato Agricoltura della Regione.*"

Per quanto sopra rappresentato si chiede a codesta Direzione Generale di voler fornire, attraverso utili informazioni e/o cartografie, una descrizione delle caratteristiche pedologiche dei suoli campani e delle principali minacce, oltre alla contaminazione, che ne possono compromettere la funzionalità.

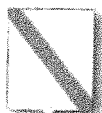
Cordiali saluti.

Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Dip.52 – D.G. 05 – U.O.D. 11

Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. c/o Parco Maria Cristina di Savoia 80122 Napoli

TEL. 081.796.3006– PEC: dg05.uod11@pec.regione.campania.it



**Giunta Regionale della
Campania**

**Dipartimento della Salute e delle
Risorse Naturali**

**Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema**

**Programmazione e pianificazione regionale
delle attività per la gestione integrata dei
rifiuti**

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0770113 25/11/2016 08,42

Mitt. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Dest. : ECO AMBIENTE SALERNO SPA

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



Alla

Società Eco Ambiente Salerno

c.a. ing. Domenico Ruggiero

PEC: ecoambientesalerno@pec.it

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui all'art. 199 del D. Lgs. n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della L. R. n. 4 del 28/03/2007 e ss.mm.ii – CUP 7769 – Inoltro osservazione pervenuta in esito alla consultazione di cui all'articolo 14 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 15, comma 3, della L. R. 14 del 26/05/2016 da parte del Movimento Serre per la vita

Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, la scrivente U.O.D. 52 05 11 "*Pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" inoltra per le opportune valutazioni la nota acquisita al prot. regionale n. 662083 del 11/10/2016, del *Movimento Serre per la vita*, con la quale il Movimento propone di escludere la discarica di Serre, località Macchia Soprana, dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura. Tanto perché nel 2014 nell'impianto si sarebbe verificato un crollo dei pilastri e del muro di contenimento per circa trenta metri, crollo causato probabilmente dalla eccessiva spinta della massa dei rifiuti. Pertanto per il Movimento sarebbe evidente che un appesantimento della discarica potrebbe determinare ulteriori collassi all'impianto, con conseguenze che sarebbero disastrose. Propone, pertanto, che i lavori di copertura definitiva siano realizzati in modo da evitare ulteriori appesantimenti dell'impianto.

Si chiede di fornire elementi di riscontro rispetto a quanto evidenziato dal suddetto Movimento.

Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Via Bracco 15/A – Parco Comola Ricci – Parco Maria Cristina di Savoia pal. C – 80122 – Napoli
Tel. 081/796 3002 - 3013 - Fax 081/7963271
PEC: dg05.uod11@pec.regione.campania.it

RAMPONIS

MOVIMENTO "Serre per la Vita"

Serre (SA)

- All'Autorità procedente: Regione Campania – UOD 11
Viale privato del Parco Comola Ricci-isolato C

80122 NAPOLI

- All'Autorità competente: Regione Campania – UOD 07
Via De Gasperi 28

80132 NAPOLI

Oggetto: **OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769**, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 418 del 27-07-2016.

Il Movimento "Serre per la vita"

propone di escludere la discarica di Serre, località Macchia Soprana, dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura. Tanto perché nel 2014 nell'impianto si è verificato un crollo dei pilastri e del muro di contenimento per circa trenta metri, crollo causato probabilmente dalla eccessiva spinta della massa dei rifiuti. E' evidente che un appesantimento della discarica potrebbe determinare ulteriori collassi all'impianto, con conseguenze che sarebbero disastrose. Si propone, pertanto, che i lavori di copertura definitiva siano realizzati in modo da evitare ulteriori appesantimenti dell'impianto.

Per il Movimento

Il Presidente - prof. Baldassarre CHIAVIELLO



Recapiti: Serre (SA), via xx Settembre 92; mail baldassarre49@tiscali.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0662083 11/10/2016 11,23
Nitt. : MOVIMENTO SERRE PER LA VITA

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



Prot.: SA/OUT/2016/812

A **Giunta Regionale della Campania**
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Dirigente
c.a. dott.ssa Adelaide Pollinaro
dg.05.uod11@pec.regione.campania.it

e p.c.

Giunta Regionale della Campania
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Dirigente
c.a. dott. Antonello Barretta
Responsabile P.O.
c.a. ing. Giovanni Galiano
dg.05.uod18@pec.regione.campania.it

Provincia di Salerno
Settore Ambiente e Tutela del Territorio
Dirigente
c.a. arch. Angelo Cavaliere
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui all'art. 199 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. n. 4 del 28.3.2007 e ss.mm.ii. – CUP 7769 – Inoltre osservazione pervenuta in esito alla consultazione dei cui all'articolo 14 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'art. 15, comma 3, della L.R. 14 del 26.5.2016 da parte del Movimento Serre per la vita.

In riferimento alla richiesta in oggetto, acquisita al ns. prot. SA/IN/1118 del 25.11.2016, relativamente all'impianto di discarica in loc. Macchia Soprana nel Comune di Serre (SA), corre l'obbligo di precisare quanto segue:

Premesso che

- In data 7.2.2014, presso gli uffici del settore ambiente della Provincia di Salerno, a seguito di opportuna convocazione del Dirigente del settore, si è tenuto incontro urgente volto ad illustrare l'evento franoso sviluppatosi presso le aree esterne alla discarica di Macchia Soprana e alle relative misure urgenti da attuare al fine di



- evitare che la frana, di tipo quiescente, andasse ad interessare la vasca n. 2 della citata discarica (assenza di moti sviluppati dalla spinta dell'impianto di discarica);
- In data 10.4.2014 sono stati consegnati dal settore ambiente della Provincia di Salerno i lavori di "Somma urgenza per la messa in sicurezza della vasca n. 2 nonché il ripristino della viabilità di collegamento interno della discarica in località Macchia Soprana del Comune di Serre (SA)", da realizzarsi ad opera di ditta terza;
 - In data 17.4.2014, presso l'impianto di discarica in loc. Macchia Soprana, è stato svolto sopralluogo dell'Arpac dipartimento provinciale di Salerno al fine di verificare lo stato dei luoghi in seguito ai dissesti a valle della vasca n. 2, costatando che la medesima vasca non era interessata dal dissesto e permanevano le condizioni di sicurezza dell'impianto di discarica.

Dato atto che

- La Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 4.8.2011 prevede l'impiego del biostabilizzato per la ricomposizione ambientale di discariche chiuse ed esaurite nonché per la copertura giornaliera per gli impianti di discarica in esercizio, configurando tale attività quale recupero di rifiuti;
- La Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 sostiene le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti e a favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero degli stessi.

Considerato che

- I lavori di somma urgenza consegnati dalla Provincia di Salerno sono stati ultimati a meno di piccole opere di scarsa entità;
- Il d.lgs. 36/03, per la realizzazione della copertura superficiale finale delle discariche, prevede la possibilità dell'utilizzo, nella posa della struttura multistrato, di materiali con caratteristiche equivalenti;
- La densità del biostabilizzato risulta essere pari a $0,7 \text{ t/m}^3$ mentre il terreno vegetale risulta essere pari a $1,5 \text{ t/m}^3$;

Tanto premesso e considerato

Appare del tutto evidente che l'evento franoso non ha interessato la stabilità dell'impianto di discarica e che i lavori eseguiti hanno ulteriormente migliorato le condizioni geotecniche generali dell'intera area d'intervento. Inoltre l'utilizzo di biostabilizzato, combinato al terreno vegetale, riduce il carico complessivo, rispetto a quello di progetto, in quanto la densità del biostabilizzato risulta la metà di quella del terreno vegetale. Infine è da non trascurare che con l'utilizzo del biostabilizzato si attua l'uso sostenibile delle risorse naturali riducendo l'apporto di terreno vegetale da altri siti.

Distinti saluti

Salerno, 28 novembre 2016

EcoAmbiente Salerno S.p.A.

Il Direttore Tecnico
Domenico RUGGIERO



Giunta Regionale della Campania

Dipartimento della Salute e delle
Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema
Programmazione e pianificazione regionale
delle attività per la gestione integrata dei
rifiuti

Il Dirigente

ESCOMBIENTE SALERNO S.p.A.
Prot. SALERNO 1118
Del. 85.11.2016

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0770113 25/11/2016 08.42

Mitt. : SERVIZI UOD Program e pianificaz. regio...

Dest. : ECO AMBIENTE SALERNO SPA

Classifica : 21. Fascicolo : 20 del 2016



Alla
Società Eco Ambiente Salerno
c.a. ing. Domenico Ruggiero
PEC: ecoambientesalerno@pec.it

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI), relativamente all'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di cui all'art. 199 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della L. R. n. 4 del 28/03/2007 e ss.mm.ii - CUP 7769 - Inoltre osservazione pervenuta in esito alla consultazione di cui all'articolo 14 del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 15, comma 3, della L. R. 14 del 26/05/2016 da parte del Movimento Serre per la vita

Con riferimento alla procedura richiamata in oggetto, la scrivente U.O.D. 52 05 11 "Pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti" inoltra per le opportune valutazioni la nota acquisita al prot. regionale n. 662083 del 11/10/2016, del Movimento Serre per la vita, con la quale il Movimento propone di escludere la discarica di Serre, località Macchia Soprana, dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura. Tanto perché nel 2014 nell'impianto si sarebbe verificato un crollo dei pilastri e del muro di contenimento per circa trenta metri, crollo causato probabilmente dalla eccessiva spinta della massa dei rifiuti. Pertanto per il Movimento sarebbe evidente che un appesantimento della discarica potrebbe determinare ulteriori collassi all'impianto, con conseguenze che sarebbero disastrose. Propone, pertanto, che i lavori di copertura definitiva siano realizzati in modo da evitare ulteriori appesantimenti dell'impianto. Si chiede di fornire elementi di riscontro rispetto a quanto evidenziato dal suddetto Movimento.

Dott.ssa  Daniela Pollinaro

Via Bracco 15/A - Parco Camola Ricci - Parco Maria Cristina di Savoia pal. C - 80122 - Napoli
Tel. 081/796 3002 - 3013 - Fax 081/7963271
PEC: dg05.uod11@pec.regione.campania.it

RIAMPOR

MOVIMENTO "Serre per la Vita"

Serre (SA)

- All'Autorità procedente: Regione Campania – UOD 11
Viale privato del Parco Comola Ricci-Isolato C

80122 NAPOLI

- All'Autorità competente: Regione Campania – UOD 07

Via De Gasperi 28

80132 NAPOLI

Oggetto: **OSSERVAZIONI AL PRGRU – CUP 7769**, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 418 del 27-07-2016.

Il Movimento "Serre per la vita"

propone di escludere la discarica di Serre, località Macchia Soprana, dall'elenco di quelle in cui depositare ulteriore biostabilizzato per i lavori di copertura. Tanto perché nel 2014 nell'impianto si è verificato un crollo dei pilastri e del muro di contenimento per circa trenta metri, crollo causato probabilmente dalla eccessiva spinta della massa dei rifiuti. E' evidente che un appesantimento della discarica potrebbe determinare ulteriori collassi all'impianto, con conseguenze che sarebbero disastrose. Si propone, pertanto, che i lavori di copertura definitiva siano realizzati in modo da evitare ulteriori appesantimenti dell'impianto.

Per il Movimento

Il Presidente - prof. Baldassarre CHIAVIELLO

Recapiti: Serre (SA), via xx Settembre 92; mail baldassarre49@tiscali.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0562883 11/10/2016 11,23

Att. : 028511 UOD Prgru e pianifcaz regio...

Categoria : 21. Piacente : 30 del 2016





PROVINCIA DI SALERNO

Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
tel. 089 3223701 - fax. 089 338212
www.salernoambiente.it

CONSORZIO COMUNI BACINO SA/2 10 FEB. 2014 Prot. N. <u>1413</u>
--

*g. P. +
C. 10.2.2014*

Oggetto: Discarica in località Macchia Soprana del Comune di Serre. Avverse condizioni atmosferiche - Comunicazioni urgenti.

In riferimento alla nota prot. 35225 del 6.2.2014, con la quale sono stati convocati:

- il Sindaco del Comune di Serre, ing. Franco Mennella;
- il Presidente di Ecoambiente Salerno S.p.a., dott. Mario Capo;
- il Commissario liquidatore del Consorzio Bacino SA2, avv. Giuseppe Corona;

il giorno 7 febbraio 2014, alle ore 15,00, in via R. Mauri n.61, presso la sede del Settore Ambiente della Provincia di Salerno, sono presenti:

- il Dirigente del Settore Ambiente, ing. Giuseppe D'Acunzi;
- il Funzionario del Settore Ambiente, geol. Francesco Peduto;
- il Tecnico del Settore Ambiente, ing. Francesco Sessa;
- il Sindaco del Comune di Serre, ing. Franco Mennella;
- il Presidente di Ecoambiente Salerno S.p.a., dott. Mario Capo;
- il direttore tecnico di Ecoambiente Salerno S.p.a., ing. Domenico Ruggiero
- il rappresentante del Consorzio Bacino SA2, geom. Maurizio Buccella.

Preliminarmente,

il Dirigente del Settore Ambiente, ing. Giuseppe D'Acunzi illustra ai presenti che a seguito dei fenomeni di eccezionale rilevanza meteorologica degli ultimi giorni si è in parte rimobilizzata un'area in dissesto, appartenente al più complesso sistema di frane, complessivamente allo stato quiescente, che si estende sino al fondovalle Sale. L'area in dissesto si sviluppa all'esterno dell'impianto di Discarica in località Macchia Soprana del Comune di Serre.

Il movimento è al momento monitorato di continuo e sotto costante controllo e sorveglianza; non interessa la vasca due, ma la stessa è posta in vicinanza, così da non potersi escludere, perdurando le piogge di questi giorni, un coinvolgimento. Per tale motivazione si ritiene necessario agire con estrema urgenza al fine di individuare gli interventi più idonei per stabilizzare l'area in dissesto a seguito della rimobilizzazione della frana.

I presenti, pertanto, convengono di attivare procedure d'urgenza per l'esecuzione di primi interventi intesi a sistemare le opere di regimentazione delle acque meteoriche

pe

Mauri

Il R

ca

A

nell'area interessata dal dissesto e di attivare, nel contempo, uno studio di dettaglio, da affidare a specialista del settore, per l'individuazione e progettazione di un intervento definitivo a sistemazione dell'area.

Il Sindaco di Sere, preso atto che l'area interessata è di proprietà comunale particella 167 foglio 3, domanda all'UTC l'autorizzazione a poter svolgere attività di indagine e se necessario di tipo progettuale, sull'area stessa.

LCS ORE 16,30

[Handwritten signatures and notes]
pref
Giovanni Merello
[unclear]
[unclear]
[unclear]
[unclear]



Dipartimento Provinciale Salerno

**VERBALE DI SOPRALLUOGO n. NG_RA_17042014_SA1
DISCARICA DI MACCHIA SOPRANA
COMUNE DI SERRE**

Premesso che in data 04/04/2014 è pervenuta presso il Dipartimento in intestazione la nota acquisita con prot. n. 0019772/2014, avente ad oggetto: "FRANA NELLA DISCARICA NEL COMUNE DI SERRE, LOC. MACCHIA SOPRANA" e che la stessa riporta in indirizzo: la Procura di Salerno, il Ministero dell'Ambiente, l'ASL SA2, la Provincia di Salerno ed il Sindaco del Comune di Serre;

In data 17/04/2014, alle ore 11.00, al fine di verificare lo stato dei luoghi presso la discarica di Macchia Soprana sita nel Comune di Serre, in seguito al dissesti in atto a valle della vasca 2, si sono riuniti:

- ing. Raffaella Attianese e PO Nadia Genovese per l'ARPAC dipartimento provinciale di Salerno;
- ing. Francesco Sessa e Dr. Francesco Peduto per la Provincia di Salerno;
- Dr. Cosimo Montefusco e Geom Maurizio Buccella per EcoAmbiente Salerno;
- Mlo. Gaetano Aliberti per il NOE di Salerno;
- Geom Pompeo Mennella per il Comune di Serre;
- Comandante Ettore Marano per la Polizia Locale di Serre;

Costatando quanto segue:

- a valle della vasca 2 si è rilevata la presenza di un fenomeno franoso che ha interessato la strada di servizio che porta all'area di stoccaggio dei silos del percolato e la palificata a valle della stessa; parte della palificata si è divelta e spezzata mentre la strada al momento è impraticabile perché franata;
- il dissesto interessa anche l'area esterna situata a valle della discarica coinvolgendo parte del bosco ivi situato;
- al momento la vasca n. 2 non è interessata dal dissesto e pertanto non si è rilevata la presenza di fuoriuscita di rifiuti a/o percolato;
- l'area adibita a raccolta e stoccaggio del percolato non risulta a vista interessata dal dissesto;
- il muro di coronamento lato valle della vasca n. 2 si presenta intatto ed i pozzi di captazione del percolato situati nel corpo di discarica sono inclinati per il naturale assestamento del corpo rifiuti e non perché interessati dall'evento franoso;
- nel tratto interno all'area di discarica, la zona interessata dal dissesto, è dotata di recinzione di cantiere per le attività di somma urgenza programmate dalla Provincia di Salerno.

Il dr. Francesco Peduto dichiara che in data 10/04/2014 giusto processo di verbale di consegna i lavori sono stati consegnati alla Ditta esecutrice, oggi presente in cantiere, in quanto sono in corso tutte le attività propedeutiche preliminari alla realizzazione degli interventi previsti.

Il NOE di Salerno ha effettuato rilievo fotografico.

Il verbale viene chiuso alle ore 13.30. LCS

Salerno 17/04/2014

I VERBALIZZANTI

ALLEGATO 5: Rapporti di prova RSB

Natura del campione	RIFIUTO		data RdP	
	BALLE LOTTO 2 - PIAZZOLA 10 - RIFIUTI TRITOVAGLIATI		30/07/2016	
Richiedente	ATI DE. FI. AM. SRL - ECOBUILDING srl VIA SALA FONTANELLE, 138 83028 SERINO (AV)	(*) Campionamento	28/06/2016	ora
		Ricevimento in laboratorio	28/06/2016	18:30
Detentore/Produttore	ATI DE. FI. AM. SRL - ECOBUILDING srl VIA SALA FONTANELLE, 138 83028 SERINO (AV)	inizio prove	28/06/2016	
		fine prove	30/07/2016	
Luogo del campionamento	Lotto 2 - Piazzola n° 10 Località Masseria Del Re 80014 - GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	n° accettazione	16272053	
		imballo campione	BUSTA	
		stato campione	IDONEO	
Campionamento	NS. DAMIANO REGA	sigla campione	P10 - L01	
Consegna in laboratorio	NS. DAMIANO REGA			
Determinazioni richieste	analisi chimiche			
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013 - Piano di Campionamento De.Fi.Am. srl - Ecobuilding srl rev. 01 Maggio 2016			
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/04/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE	Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
			CER 19 12 12	

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto. Le analisi effettuate sono state commissionate dal richiedente/produttore e sono rivolte esclusivamente ad accertare la pericolosità o meno del rifiuto e non ad attribuire il codice CER; si declina ogni responsabilità in merito alla completezza dei parametri ricercati.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analisis s.c.a.r.l.

M 5.10.010 R rev. 1 del 01/06/2015

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	SPECIALE g) I rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	INODORE	
Descrizione del campione	MATERIALE DERIVANTE DALLA TRITOVAGLIATURA DEI RIFIUTI	

Parametro (parameter)	U.M.	V.R.	LoD		valori limite	Metodo Analitico
* Sostanze organiche	%	<LoD	0,1	organico putrescibile indistinto (scarti di cucina sia vegetali che animali, scarti verdi)		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale celluloso	%	<LoD	0,1	carta, glomali e cartone		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Altro materiale in fibra	%	0,4	0,1	tessili, cuoio e pellame		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale plastico	%	76,9	0,1	contenitori in plastica, plastica varia		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale plastico	%	7,1	0,1	shoppers, plastica in fogli		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Legno	%	<LoD	0,1	legno ed oggetti in legno		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale plastico	%	4,6	0,1	polistirolo - piatti - bicchieri		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale metallico	%	<LoD	0,1	lattame ferroso, alluminio, rame, metalli vari		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Vetro	%	<LoD	0,1	contenitori, bottiglie, bicchieri		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiali compositi	%	3,3	0,1	contenitori in tetrapak, altri compositi		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiali inerti	%	<LoD	0,1	cocci, Inerti vari		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* indifferenziabile + Sottovaglio (frazione <20 mm)	%	7,7	0,1			DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998

Parametro Parametri di base	U.M.	V.R.	LoD	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo		Metodo Analitico
* Residuo a 105 °C	%	92,6	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	14,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	7,4	0,1			calcolo
pH a 20 °C	unità pH	7,2	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272053

* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	6945	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	29078,7				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	28,8	0,1		6 (limite DM 27/B/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgSVh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006

Parametro	U.M.	V.R.	LoD	Valori limite RDF		Metodo Analitico
				UNI 9903-1, pag. 1 e 2		
				qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,84	0,01	max 0,9		EPA 5050:1994 + EPA 9056A:2007
	% SS	0,91	0,01		max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,39	0,01	max 0,6		EPA 5050:1994 + EPA 9056A:2007
	% SS	0,42	0,01		max 0,7	
* Fluoro	% TQ	0,11	0,01			EPA 5050:1994 + EPA 9056A:2007
	% SS	0,12	0,01			

Parametro Composti inorganici	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose		Metodo Analitico
					Classi di pericolo		
Alluminio	mg/kg	11854	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	0,4	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	2,2	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	3,4	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	0,8	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	2,9	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	1,3	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/317-HP13) - 250000(H413-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LoQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)		CNR IRSA 1 Q.64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	5,5	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	5964	5,0				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	0,8	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	4,6	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	2,8	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	<LoQ	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP6) - 250000(H412-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272053

Tallio	mg/kg	1,6	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	2,8	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 10000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	5,6	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Parametro <i>Composti organici alogenati</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Clorometano	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Gas 1 Press. Gas, H220 - Carc. 2, H351 - STOT RE 2, H373	10000(H351-HP7) - 100000(H373-HP5)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Vinile Cloruro	mg/kg	<LoQ	0,1	Press. Gas Flam. Gas 1, H220 - Carc. 1A, H350	1000(H350-HP7)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Diclorometano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	10000(H351-HP7)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1-Dicloroetilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 1, H224 - Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H332	10000(H351-HP7) - 225000(H332-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* trans-1,2-Dicloroetene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 3, H412	225000(H332-HP6) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Dicloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* cis-1,2-Dicloroetene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 3, H412	225000(H332-HP6) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Triclorometano (Cloroformio)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Skin Irrit. 2, H315	10000(H351-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1,1-Tricloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Ozone, EU-H059	225000(H332-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Tetraclorometano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Chronic 3, H412 - Ozone, EU-H059	10000(H351-HP7) - 35000(H331-HP6) - 150000(H311-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1-Dicloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 3, H412	250000(H302-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Tricloroetilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 3, H412	1000(H350-HP7) - 1000(H341-HP11) - 200000(H319-HP4) - 200000(H315-HP4) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Dicloropropano	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Bromodichlorometano	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Dibromometano	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 3, H412	225000(H332-HP6) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,3-Dicloropropene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50000(H301-HP6) - 225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1,2-Tricloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302	10000(H351-HP7) - 225000(H332-HP6) - 250000(H312-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Tetracloroetilene (PCE)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H351-HP7) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Clorodibromometano	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Dibromoetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 2, H411	1000(H350-HP7) - 35000(H331-HP6) - 150000(H311-HP6) - 50000(H301-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Clorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Bromoformio	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 2, H411	35000(H331-HP6) - 200000(H319-HP4) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1,1,2-Tetracloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 1, H310 - Aquatic Chronic 2, H411	5000(H330-HP6) - 25000(H310-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Bromobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 2, H411	200000(H315-HP4) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2,3-Tricloropropano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Repr. 1B, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302	1000(H350-HP7) - 3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 55000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 2-Clorotoluene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272053

* 1,3,5-Trimetilbenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	20000(H335-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 4-Clorotoluene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,3-Diclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,4-Diclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 20000(H319-HP4) - 25000(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Diclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Dibromo-3-Cloropropano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 3, H412	1000(H350-HP7)-1000(H340-HP11)-3000(H360-HP10)-50000(H301-HP6)-100000(H373-HP5)-250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2,4-Triclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 200000(H315-HP4) - 25000(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Fenoli</i>						
					Classi di pericolo	
* Fenolo	mg/kg	<LoQ	0,1	Muta. 2, H341 - Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Skin Corr. 1B, H314		EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* 2-clorofenolo	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411		EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* 2,4-diclorofenolo	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 2, H411		EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* pentaclorofenolo	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410		EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Altri Composti Organici</i>						
					Classi di pericolo	
* 1,3-Butadiene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Gas 1 Press. Gas, H220 - Carc. 1A, H350 - Muta. 1B, H340	1000(H350-HP7) - 1000(H340-HP11)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* MTBE (metil-terz-butil-etero)	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Skin Irrit. 2, H315	200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Piombo tetraetile	mg/kg	<LoQ	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Acrilonitrile	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 3, H311 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Eye Dam. 1, H318 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 2, H411	1000(H350-HP7) - 35000(H331-HP6) - 150000(H311-HP6) - 50000(H301-HP6) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 100000(H318-HP4) - 100000(H317-HP13) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Solventi Aromatici</i>						
					Classi di pericolo	
* Benzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Carc. 1A, H350 - Muta. 1B, H340 - STOT RE 1, H372 - Asp. Tox. 1, H304 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315	1000(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 100000(H372-HP5) - 100000(H304-HP5) - 200000(H319/H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Toluene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Repr. 2, H361 - Asp. Tox. 1, H304 - STOT RE 2, H373 - Skin Irrit. 2, H315 - STOT SE 3, H335	30000(H361-H10) - 100000(H304/H373-HP6) - 200000(H315-HP4) - 200000(H335-HP5)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Etilbenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H332	225000(H332-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* p-Xilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Skin Irrit. 2, H315	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* m-Xilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Skin Irrit. 2, H315	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* o-Xilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Skin Irrit. 2, H315	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Stirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315	225000(H332-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Cumene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Asp. Tox. 1, H304 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H304-HP5) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* BTEX	mg/kg	<LoQ	0,1		5 (limite DM 27/03/2010 per dicariche inerti)	CALCOLO

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>						
					Classi di pericolo	
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100000(H351-HP7) - 250000(H302-HP6) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272053

Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6)-200000(H319/H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP1) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,i]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro <i>Policlorobifenili PCB</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272053

* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ			STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	calcolo

Parametro <i>Idrocarburi (C₅+C₄₀)</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₉)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	195	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per discariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	195				calcolo

Parametro <i>policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF)</i>	U.M.	V.R.	LoQ			TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
* 2,3,7,8 -TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.		1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001			1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001			0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001			0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001			0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001			0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001			0,01	0,00001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272053

* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , cloro (paraffine clorurate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatoria di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact., H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Fiam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico	
				discariche per rifiuti:	inerti	non pericolosi		pericolosi
Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg					tabella 2	tabella 5	tabella 6	
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01		0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272053

Bario - Ba	mg/l	0,29	0,01
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01
Rame - Cu	mg/l	0,42	0,01
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01
Nichel	mg/l	0,24	0,01
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01
* Zinco	mg/l	0,09	0,01
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	43,3	0,1
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,5	0,1
Solfati SO ₄ ⁻	mg/l	95,4	0,1
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1
DOC (nota 1)	mg/l	23	10
* TDS	mg/l	185	10

2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
0,1	---	---	UNI EN ISO 14402:2004
50	100	100	UNI EN 1484:1999
400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- a. fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa cartea e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030396), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- b. fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminieri individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f. rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- g. rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamica (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

La determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale
Per. Ind. P. ANGIOLINO

Il Responsabile del laboratorio
DOTT. GIACOMO CHIARA

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

ALLEGATO TECNICO - PARERI ED INTERPRETAZIONI

Classificazione del rifiuto

Allegato III Regolamento (UE) N. 1357/2014: "Caratteristiche di pericolo per i rifiuti"
Allegato Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014: "Elenco di rifiuti - Valutazione e classificazione"
ADR Classe 9 - Allegato A, Parte 2 (criteri M6-M7), par. 2.2.9.1.10.5
REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 e s.m.i. relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP4	Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari: rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari	Skin corr. 1A	H314	10.000	10.000
		Eye dam. 1	H318	10.000	100.000
		Skin Irrit. 2	H315	10.000	200.000
		Eye irrit. 2	H319	10.000	200.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314 - Skin corr. 1A	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H318 - Eye dam. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Acronitrile	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H318, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H315 Skin irrit. 2 H319 Eye irrit. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,0			1,2,4-Triclorobenzene	<LoQ	0,0
1,2-Dicloroetano	<LoQ	0,0			MTBE (metil-terz-butil-etero)	<LoQ	0,0
Triclorometano (Cloroformio)	<LoQ	0,0			Acronitrile	<LoQ	0,0
1,1-Dicloroetano	<LoQ	0,0			Benzene	<LoQ	0,0
Tricloroetilene	<LoQ	0,0			Toluene	<LoQ	0,0
1,3-Dicloropropene	<LoQ	0,0			p-Xilene	<LoQ	0,0
1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0			m-Xilene	<LoQ	0,0
Bromoformio	<LoQ	0,0			o-Xilene	<LoQ	0,0
Bromobenzene	<LoQ	0,0			Stirene	<LoQ	0,0
1,4-Diclorobenzene	<LoQ	0,0			Fenantrene	<LoQ	0,0
1,2-Diclorobenzene	<LoQ	0,0			Antracene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con le indicazioni H315/H319, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.	STOT SE 1	H370		10.000
		STOT SE 2	H371		100.000
		STOT SE 3	H335		200.000
		STOT RE 1	H372		10.000
		STOT RE 2	H373		100.000
		Asp. Tox. 1	H304		100.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H304 Asp. Tox. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Benzene	<LoQ	0,0					
Toluene	<LoQ	0,0					
Cumene	<LoQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H304, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H335 STOT SE 3	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,8			1,3,5-Trimetilbenzene	<LoQ	0,0
Vanadio	2,8	2,8			1,2-Diclorobenzene	<LoQ	0,0
1,2-Dicloroetano	<LoQ	0,0			Acronitrile	<LoQ	0,0
1,1-Dicloroetano	<LoQ	0,0			Toluene	<LoQ	0,0
Tricloroetilene	<LoQ	0,0			Cumene	<LoQ	0,0
1,3-Dicloropropene	<LoQ	0,0			Fenantrene	<LoQ	0,0
1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0			Antracene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H335, al netto del cut-off:				3,6		NON PERICOLOSO	

Allegato a rdp 16272053

Pagina 2 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Berillio	0,8	0,8		Tetraclorometano	<LoQ	0,0
Vanadio	2,8	2,8		Benzene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H372, al netto del cut-off:				3,6	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Manganese	0,8	0,8		Triclorometano (Cloroformio)	<LoQ	0,0
Mercurio	<LoQ	0,0		1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ	0,0
Piombo	2,8	2,8	Piombo tetraetile	<LoQ	0,0	
Selenio	<LoQ	0,0	Toluene	<LoQ	0,0	
Tallio	1,6	1,6	PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0	
Piombo tetraetile	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H373, al netto del cut-off:				5,2	NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000		
Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	1,6	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Arsenico	2,2	0,0			1,3-Dicloropropene	<LoQ
Berillio	0,8	0,0		1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0
Selenio	<LoQ	0,0		1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ	0,0
Tetraclorometano	<LoQ	0,0		Acrolonitrile	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Antimonio	0,4	0,0			1,2-Dicloropropano	<LoQ
Bario	3,4	0,0		1,1,2-Tricloroetano	<LoQ	0,0
Cadmio	2,9	0,0		1,2,3-Tricloropropano	<LoQ	0,0
Piombo	2,8	0,0		1,3-Diclorobenzene	<LoQ	0,0
Rame	<LoQ	0,0		1,2-Diclorobenzene	<LoQ	0,0
Vanadio	2,8	0,0		1,2,4-Triclorobenzene	<LoQ	0,0
Zinco	5,6	0,0		Piombo tetraetile	<LoQ	0,0
1,2-Dicloroetano	<LoQ	0,0		Naftalene	<LoQ	0,0
Triclorometano (Cloroformio)	<LoQ	0,0		Fenantrene	<LoQ	0,0
1,1-Dicloroetano	<LoQ	0,0		Fluorantene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
1,1,2,2-Tetracloroetano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tetraclorometano	<LoQ	0,0			Acrolonitrile	<LoQ
1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

Allegato a rdp 16272053

Pagina 3 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Cadmio	<LoQ	0,0		p-Xilene	<LoQ	0,0
1,3-Dicloropropene	<LoQ	0,0		m-Xilene	<LoQ	0,0
1,1,2-Tricloroetano	<LoQ	0,0		o-Xilene	<LoQ	0,0
1,2,3-Tricloropropano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,0					
Tallio	1,6	0,0					
1,1,2,2-Tetracloroetano	<LoQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Arsenico	2,2	0,0		1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0
Mercurio	<LoQ	0,0		Bromoformio	<LoQ	0,0
Selenio	<LoQ	0,0		Acridonitrile	<LoQ	0,0
Tetraclorometano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Antimonio	0,4	0,0		Clorobenzene	<LoQ	0,0
Bario	3,4	0,0		1,2,3-Tricloropropano	<LoQ	0,0
Cadmio	2,9	0,0		2-Clorotoluene	<LoQ	0,0
Piombo	2,8	0,0		1,3,5-Trimetilbenzene	<LoQ	0,0
Vanadio	2,8	0,0		Piombo tetraetile	<LoQ	0,0
1,1-Dicloroetilene	<LoQ	0,0		Etilbenzene	<LoQ	0,0
trans-1,2-Dicloroetano	<LoQ	0,0		p-Xilene	<LoQ	0,0
cis-1,2-Dicloroetano	<LoQ	0,0		m-Xilene	<LoQ	0,0
1,1,1-Tricloroetano	<LoQ	0,0		o-Xilene	<LoQ	0,0
1,2-Dicloropropano	<LoQ	0,0		Stirene	<LoQ	0,0
Dibromometano	<LoQ	0,0				
1,3-Dicloropropene	<LoQ	0,0				
1,1,2-Tricloroetano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Berillio	0,8			1,2,3-Tricloropropano	<LoQ	
Cromo - Cr (VI)	<LoQ			1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ	
Zinco	5,6			1,3-Butadiene	<LoQ	
Vinile Cloruro	<LoQ			Acridonitrile	<LoQ	
1,2-Dicloroetano	<LoQ			Benzene	<LoQ	
Tricloroetilene	<LoQ			Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ	
1,2-Dibromoetano	<LoQ					
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.						NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Nichel	4,6			1,1,2-Tricloroetano	<LoQ	
Clorometano	<LoQ			Tetracloroetilene (PCE)	<LoQ	
Diclorometano	<LoQ			1,4-Diclorobenzene	<LoQ	
1,1-Dicloroetilene	<LoQ			Naftalene	<LoQ	
Triclorometano (Cloroformio)	<LoQ			Indeno[1,2,3-cd]pirene	<LoQ	
Tetraclorometano	<LoQ					
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.						NON PERICOLOSO

Allegato a rdp 16272053

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[ghi]fluorantene (***)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	<LoQ	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361	30.000	

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	2,8		Piombo tetraetile	<LoQ
1,2,3-Tricloropropano	<LoQ		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	2,8		Toluene	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341	10.000	

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ		Benzene	<LoQ
1,3-Butadiene	<LoQ		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	2,8
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ		Tricloroetilene	0,0

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16272053

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
			H317 + H334		
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. NON PERICOLOSO					

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	H400 Aquatic. Acute 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	2,2		Piombo tetraetile	<LoQ
Cadmio	2,9		Naftalene	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LoQ		Benzo[a]antracene (***)	<LoQ
Mercurio	<LoQ		Crisene (**)	<LoQ
Piombo	2,8		Benzo[k]fluorantene (**)	0,0
Rame	<LoQ		Benzene	<LoQ
Selenio	<LoQ		Toluene	<LoQ
1,3-Dicloropropene	<LoQ		Etilbenzene	<LoQ
1,4-Diclorobenzene	<LoQ		p-Xilene	<LoQ
1,2-Diclorobenzene	<LoQ		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
1,2,4-Triclorobenzene	<LoQ		PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off:			7,9	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H410 Aquatic. Chronic 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	2,2		1,2,4-Triclorobenzene	<LoQ
Cadmio	2,9		Piombo tetraetile	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LoQ		Naftalene	<LoQ
1,1-Dicloroetilene	<LoQ		Benzo[a]antracene (***)	<LoQ
Mercurio	<LoQ		Crisene (**)	<LoQ
Piombo	2,8		Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	<LoQ		Benzo[j]fluorantene (***)	<LoQ
Selenio	<LoQ		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ
Zinco	5,6		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
1,3-Dicloropropene	<LoQ		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
1,4-Diclorobenzene	<LoQ		PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ
1,2-Diclorobenzene	<LoQ		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off:			13,5	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H411 Aquatic. Chronic 2	parametro	VR mg/kg	
Antimonio	0,4		Bromobenzene	<LoQ	
Manganese	0,8		2-Clorotoluene	<LoQ	
Mercurio	<LoQ		1,3,5-Trimetilbenzene	<LoQ	
Vanadio	2,8		4-Clorotoluene	<LoQ	
Tetracloroetilene (PCE)	<LoQ		1,3-Diclorobenzene	<LoQ	
1,2-Dibromoetano	<LoQ		Acrolonitrile	<LoQ	
Clorobenzene	<LoQ		Cumene	<LoQ	
Bromoformio	<LoQ		Idrocarburi pesanti (C10+C40)	195,0	
1,1,2,2-Tetracloroetano	<LoQ				
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off:			199,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	H412 Aquatic. Chronic 3	parametro	VR mg/kg
trans-1,2-Dicloroetene	<LoQ		Tricloroetilene	<LoQ
cis-1,2-Dicloroetene	<LoQ		Dibromometano	<LoQ
Tetraclorometano	<LoQ		1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ
1,1-Dicloroetano	<LoQ		Stagno	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off:			0,0	NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)		Classe di pericolosità
		RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO	
Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

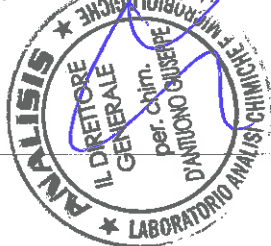
CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272053

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antonio Giuseppe



Il Responsabile del Laboratorio
Dott. De Cola Nicola



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO BALLE LOTTO 2 - PIAZZOLA 10 - RIFIUTI TRITOVAGLIATI	data RdP	
		30/07/2016	
Richiedente	ATI DE. FI. AM. SRL - ECOBUILDING srl VIA SALA FONTANELLE, 138 83028 SERINO (AV)	(*) Campionamento	28/06/2016
		Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:30
Detentore/Produttore	ATI DE. FI. AM. SRL - ECOBUILDING srl VIA SALA FONTANELLE, 138 83028 SERINO (AV)	inizio prove	28/06/2016
		fine prove	30/07/2016
Luogo del campionamento	Lotto 2 - Piazzola n° 10 Località Masseria Del Re 80014 - GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	n° accettazione	16272054
		imballo campione	BUSTA
		stato campione	IDONEO
Campionamento	NS. DAMIANO REGA	sigla campione	P10 - L02
Consegna in laboratorio	NS. DAMIANO REGA		
Determinazioni richieste	analisi chimiche		
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013 - Piano di Campionamento De.Fi.Am. srl - Ecobuilding srl rev. 01 Maggio 2016	Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 38 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1989/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 05/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE		

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto. Le analisi effettuate sono state commissionate dal richiedente/produttore e sono rivolte esclusivamente ad accertare la pericolosità o meno del rifiuto e non ad attribuire il codice CER; si declina ogni responsabilità in merito alla completezza dei parametri ricercati.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analisis scari

M 5.10.010 R rev. 1 del 01/08/2015

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272054

Pagina 2 di 9

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	SPECIALE g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	INODORE	
Descrizione del campione	MATERIALE DERIVANTE DALLA TRITOVAGLIATURA DEI RIFIUTI	

Parametro (parameter)	U.M.	V.R.	LoD		valori limite	Metodo Analitico
* Sostanze organiche	%	<LoD	0,1	organico putrescibile indistinto (scarti di cucina sia vegetali che animali, scarti verdi)		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale celluloso	%	<LoD	0,1	carta, giornali e cartone		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Altro materiale in fibra	%	2,3	0,1	tessili, cuoio e pellame		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale plastico	%	71,9	0,1	contenitori in plastica, plastica varia		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale plastico	%	8,8	0,1	shoppers, plastica in fogli		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Legno	%	<LoD	0,1	legno ed oggetti in legno		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale plastico	%	6,2	0,1	polistirolo - piatti - bicchieri		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiale metallico	%	<LoD	0,1	lattame ferroso, alluminio, rame, metalli vari		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Vetro	%	<LoD	0,1	contenitori, bottiglie, bicchieri		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiali compositi	%	2,2	0,1	contenitori in tetrapak, altri compositi		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* Materiali inerti	%	<LoD	0,1	cocci, inerti vari		DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998
* indifferenziabile + Sottovaglio (frazione <20 mm)	%	8,6	0,1			DIVAPRA, IPLA, ARPA, ed. 1998

Parametro Parametri di base	U.M.	V.R.	LoD	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo		Metodo Analitico
* Residuo a 105 °C	%	90,8	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	12,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	9,2	0,1			calcolo
pH a 20 °C	unità pH	6,8	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272054

* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	6463	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	27060,6				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	31,9	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgSVh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006

Parametro	U.M.	V.R.	LoD	Valori limite RDF		Metodo Analitico
				UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,75	0,01	max 0,9		EPA 5050:1994 + EPA 9056A:2007
	% SS	0,83	0,01		max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,28	0,01	max 0,6		EPA 5050:1994 + EPA 9056A:2007
	% SS	0,31	0,01		max 0,7	
* Fluoro	% TQ	0,23	0,01			EPA 5050:1994 + EPA 9056A:2007
	% SS	0,25	0,01			

Parametro Composti inorganici	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
Alluminio	mg/kg	12854	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	1,6	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	3,6	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	8,4	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	1,3	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP6) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	3,5	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	2,8	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LoQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	9,2	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	6947	5,0			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	1,3	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	8,5	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	4,6	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	1,2	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	3,6	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,8	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272054

Tallio	mg/kg	2,3	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	4,9	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 10000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	12,6	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Parametro <i>Composti organici alogenati</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Clorometano	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Gas 1 Press. Gas, H220 - Carc. 2, H351 - STOT RE 2, H373	10000(H351-HP7) - 100000(H373-HP5)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Vinile Cloruro	mg/kg	<LoQ	0,1	Press. Gas Flam. Gas 1, H220 - Carc. 1A, H350	1000(H350-HP7)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Diclorometano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	10000(H351-HP7)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1-Dicloroetilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 1, H224 - Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H332	10000(H351-HP7) - 225000(H332-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* trans-1,2-Dicloroetene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 3, H412	225000(H332-HP6) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Dicloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* cis-1,2-Dicloroetene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 3, H412	225000(H332-HP6) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Triclorometano (Cloroformio)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Skin Irrit. 2, H315	10000(H351-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1,1-Tricloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Ozone, EU-H059	225000(H332-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Tetraclorometano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Chronic 3, H412 - Ozone, EU-H059	10000(H351-HP7) - 35000(H331-HP6) - 150000(H311-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1-Dicloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 3, H412	250000(H302-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Tricloroetilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 3, H412	1000(H350-HP7) - 1000(H341-HP11) - 200000(H319-HP4) - 250000(H315-HP4) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Dicloropropano	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Bromodiclorometano	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Dibromometano	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 3, H412	225000(H332-HP6) - 250000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,3-Dicloropropene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50000(H301-HP6) - 225000(H332-HP6) - 500000(H312-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1,2-Tricloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302	10000(H351-HP7) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Tetracloroetilene (PCE)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H351-HP7) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Clorodibromometano	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Dibromoetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 2, H411	1000(H350-HP7) - 35000(H331-HP6) - 150000(H311-HP6) - 50000(H301-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Clorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Bromoformio	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 2, H411	35000(H331-HP6) - 200000(H319-HP4) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,1,1,2-Tetracloroetano	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 1, H310 - Aquatic Chronic 2, H411	50000(H330-HP6) - 250000(H310-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Bromobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 2, H411	200000(H315-HP4) - 250000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2,3-Tricloropropano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Repr. 1B, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302	1000(H350-HP7) - 3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 500000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 2-Clorotoluene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272054

* 1,3,5-Trimetilbenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 4-Clorotoluene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,3-Diclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,4-Diclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 200000(H319-HP4) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Diclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2-Dibromo-3-Cloropropano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 3, H412	1000(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 500000(H301-HP6) - 1000000(H373-HP5) - 2500000(H412-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* 1,2,4-Triclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 200000(H315-HP4) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006

Parametro <i>Fenoli</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
* Fenolo	mg/kg	<LoQ	0,1	Muta. 2, H341 - Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Skin Corr. 1B, H314		EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* 2-clorofenolo	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411		EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* 2,4-diclorofenolo	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 2, H411		EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* pentaclorofenolo	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410		EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007

Parametro <i>Altri Composti Organici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
* 1,3-Butadiene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Gas 1 Press. Gas, H220 - Carc. 1A, H350 - Muta. 1B, H340	1000(H350-HP7) - 1000(H340-HP11)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* MTBE (metil-terz-butil-etero)	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Skin Irrit. 2, H315	200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Piombo tetraetile	mg/kg	<LoQ	0,1	Repr. 1A, H380 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H380-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 1000000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Acrilnitrile	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Eye Dam. 1, H318 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 2, H411	1000(H350-HP7) - 35000(H331-HP6) - 150000(H311-HP6) - 50000(H301-HP6) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 1000000(H318-HP4) - 1000000(H317-HP13) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006

Parametro <i>Solventi Aromatici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
* Benzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Carc. 1A, H350 - Muta. 1B, H340 - STOT RE 1, H372 - Asp. Tox. 1, H304 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315	1000(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 100000(H372-HP5) - 1000000(H304-HP5) - 2000000(H319/H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Toluene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Repr. 2, H361 - Asp. Tox. 1, H304 - STOT RE 2, H373 - Skin Irrit. 2, H315 - STOT SE 3, H335	30000(H361-H10) - 100000(H304/H373-HP5) - 200000(H315-HP4) - 200000(H335-HP5)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Etilbenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 2, H225 - Acute Tox. 4, H332	225000(H332-HP6)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* p-Xilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Skin Irrit. 2, H315	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* m-Xilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Skin Irrit. 2, H315	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* o-Xilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Skin Irrit. 2, H315	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Stirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Acute Tox. 4, H332 - Eye Irrit. 2, H319 - Skin Irrit. 2, H315	225000(H332-HP6) - 200000(H319-HP4) - 200000(H315-HP4)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* Cumene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Liq. 3, H226 - Asp. Tox. 1, H304 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H304-HP5) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8260C:2006
* BTEX	mg/kg	<LoQ	0,1		5 (limite DM 27/09/2010 per discariche inerit)	CALCOLO

Parametro <i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272054

Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro <i>Policlorobifenili PCB</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272054

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico	
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ				STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
Idrocarburi (C ₆ +C ₄₀)					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₆ +C ₈)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	202	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per discariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	202				calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF)							
* 2,3,7,8 -TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272054

* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , cloro (paraffine clorate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatoria di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact., H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico
				discariche per rifiuti:			
<i>Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg</i>				inerti	non pericolosi	pericolosi	
				tabella 2	tabella 5	tabella 6	
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005

Rapporto di Prova (test report) rdp 16272054

Bario - Ba	mg/l	0,14	0,01
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01
Rame - Cu	mg/l	0,36	0,01
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01
Nichel	mg/l	0,14	0,01
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01
* Zinco	mg/l	0,05	0,01
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	32,3	0,1
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,8	0,1
Solfati SO ₄ ⁻	mg/l	104,5	0,1
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1
DOC (nota 1)	mg/l	14	10
* TDS	mg/l	154	10

2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
0,1	---	---	UNI EN ISO 14402:2004
50	100	100	UNI EN 1484:1999
400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- a. fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- b. fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190802, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f. rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- g. rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamica (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

la determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antuono

responsabile del laboratorio
Dott. Maria Di Cola



Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

ALLEGATO TECNICO - PARERI ED INTERPRETAZIONI

Classificazione del rifiuto

Allegato III Regolamento (UE) N. 1357/2014: "Caratteristiche di pericolo per i rifiuti"
Allegato Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014: "Elenco di rifiuti - Valutazione e classificazione"
ADR Classe 9 - Allegato A, Parte 2 (criteri M6-M7), par. 2.2.9.1.10.5
REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 e s.m.i. relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP4	Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari: rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari	Skin corr. 1A	H314	10.000	10.000
		Eye dam. 1	H318	10.000	100.000
		Skin irrit. 2	H315	10.000	200.000
		Eye irrit. 2	H319	10.000	200.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314 - Skin corr. 1A	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,8	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H318 - Eye dam. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Acrolonitrile	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H318, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H315 Skin irrit. 2 H319 Eye irrit. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	1,3	0,0			1,2,4-Triclorobenzene	<LoQ	0,0
1,2-Dicloroetano	<LoQ	0,0			MTBE (metil-terz-butil-etero)	<LoQ	0,0
Triclorometano (Cloroformio)	<LoQ	0,0			Acrolonitrile	<LoQ	0,0
1,1-Dicloroetano	<LoQ	0,0			Benzene	<LoQ	0,0
Tricloroetilene	<LoQ	0,0			Toluene	<LoQ	0,0
1,3-Dicloropropene	<LoQ	0,0			p-Xilene	<LoQ	0,0
1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0			m-Xilene	<LoQ	0,0
Bromoformio	<LoQ	0,0			o-Xilene	<LoQ	0,0
Bromobenzene	<LoQ	0,0			Stirene	<LoQ	0,0
1,4-Diclorobenzene	<LoQ	0,0			Fenantrene	<LoQ	0,0
1,2-Diclorobenzene	<LoQ	0,0			Antracene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con le indicazioni H315/H319, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) Tossicità in caso di aspirazione: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.	STOT SE 1	H370		10.000
		STOT SE 2	H371		100.000
		STOT SE 3	H335		200.000
		STOT RE 1	H372		10.000
		STOT RE 2	H373		100.000
		Asp. Tox. 1	H304		100.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H304 Asp. Tox. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Benzene	<LoQ	0,0					
Toluene	<LoQ	0,0					
Cumene	<LoQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H304, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H335 STOT SE 3	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	1,3	1,3			1,3,5-Trimetilbenzene	<LoQ	0,0
Vanadio	4,9	4,9			1,2-Diclorobenzene	<LoQ	0,0
1,2-Dicloroetano	<LoQ	0,0			Acrolonitrile	<LoQ	0,0
1,1-Dicloroetano	<LoQ	0,0			Toluene	<LoQ	0,0
Tricloroetilene	<LoQ	0,0			Cumene	<LoQ	0,0
1,3-Dicloropropene	<LoQ	0,0			Fenantrene	<LoQ	0,0
1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0			Antracene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H335, al netto del cut-off:				6,2		NON PERICOLOSO	

Allegato a rdp 16272054

Pagina 2 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Berillio	1,3	1,3		Tetraclorometano	<LoQ	0,0
Vanadio	4,9	4,9		Benzene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H372, al netto del cut-off:				6,2	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Manganese	1,3	1,3		Triclorometano (Cloroformio)	<LoQ	0,0
Mercurio	<LoQ	0,0		1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ	0,0
Piombo	4,6	4,6	Piombo tetraetile	<LoQ	0,0	
Selenio	3,6	3,6	Toluene	<LoQ	0,0	
Tallio	2,3	2,3	PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0	
Piombo tetraetile	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l' Indicazione H373, al netto del cut-off:				11,8	NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000		
Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	2,3	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Arsenico	3,6	0,0			1,3-Dicloropropene	<LoQ
Berillio	1,3	0,0		1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0
Selenio	3,6	0,0		1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ	0,0
Tetraclorometano	<LoQ	0,0		Acrilonitrile	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Antimonio	1,6	0,0			1,2-Dicloropropeno	<LoQ
Bario	8,4	0,0		1,1,2-Tricloroetano	<LoQ	0,0
Cadmio	3,5	0,0		1,2,3-Tricloropropano	<LoQ	0,0
Piombo	4,6	0,0		1,3-Diclorobenzene	<LoQ	0,0
Rame	1,2	0,0		1,2-Diclorobenzene	<LoQ	0,0
Vanadio	4,9	0,0		1,2,4-Triclorobenzene	<LoQ	0,0
Zinco	12,6	0,0		Piombo tetraetile	<LoQ	0,0
1,2-Dicloroetano	<LoQ	0,0		Naftalene	<LoQ	0,0
Triclorometano (Cloroformio)	<LoQ	0,0		Fenantrene	<LoQ	0,0
1,1-Dicloroetano	<LoQ	0,0		Fluorantene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
1,1,2,2-Tetracloroetano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tetraclorometano	<LoQ	0,0			Acrilonitrile	<LoQ
1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

Allegato a rdp 16272054

Pagina 3 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Cadmio	<LoQ	0,0		p-Xilene	<LoQ	0,0
1,3-Dicloropropene	<LoQ	0,0		m-Xilene	<LoQ	0,0
1,1,2-Tricloroetano	<LoQ	0,0		o-Xilene	<LoQ	0,0
1,2,3-Tricloropropano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	1,3	0,0					
Tallio	2,3	0,0					
1,1,2,2-Tetracloroetano	<LoQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Arsenico	3,6	0,0		1,2-Dibromoetano	<LoQ	0,0
Mercurio	<LoQ	0,0		Bromofornio	<LoQ	0,0
Selenio	3,6	0,0		Acronitrile	<LoQ	0,0
Tetraclorometano	<LoQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	1,6	0,0		Clorobenzene	<LoQ	0,0	
Bario	8,4	0,0		1,2,3-Tricloropropano	<LoQ	0,0	
Cadmio	3,5	0,0		2-Clorotoluene	<LoQ	0,0	
Piombo	4,6	0,0		1,3,5-Trimetilbenzene	<LoQ	0,0	
Vanadio	4,9	0,0		Piombo tetraetile	<LoQ	0,0	
1,1-Dicloroetilene	<LoQ	0,0		Etilbenzene	<LoQ	0,0	
trans-1,2-Dicloroetene	<LoQ	0,0		p-Xilene	<LoQ	0,0	
cis-1,2-Dicloroetene	<LoQ	0,0		m-Xilene	<LoQ	0,0	
1,1,1-Tricloroetano	<LoQ	0,0		o-Xilene	<LoQ	0,0	
1,2-Dicloropropano	<LoQ	0,0		Stirene	<LoQ	0,0	
Dibromometano	<LoQ	0,0					
1,3-Dicloropropene	<LoQ	0,0					
1,1,2-Tricloroetano	<LoQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B	H350		markers

parametro	VR mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg
Berillio	1,3		1,2,3-Tricloropropano	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LoQ		1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ
Zinco	12,6		1,3-Butadiene	<LoQ
Vinile Cloruro	<LoQ		Acronitrile	<LoQ
1,2-Dicloroetano	<LoQ		Benzene	<LoQ
Tricloroetilene	<LoQ		Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ
1,2-Dibromoetano	<LoQ			
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.				NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg
Nichel	8,5		1,1,2-Tricloroetano	<LoQ
Clorometano	<LoQ		Tetracloroetilene (PCE)	<LoQ
Diclorometano	<LoQ		1,4-Diclorobenzene	<LoQ
1,1-Dicloroetilene	<LoQ		Naftalene	<LoQ
Triclorometano (Clorofornio)	<LoQ		Indeno[1,2,3-cd]pirene	<LoQ
Tetraclorometano	<LoQ			
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.				NON PERICOLOSO

Allegato a rdp 16272054

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di carc.), supera il valore limite corrispondente → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A Skin corr. 1B Skin corr. 1C	H314	10.000	50.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,8	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: 0,0 → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A Repr. 1B Repr. 2	H360 H361		3.000 30.000

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	4,8		Piombo tetraetile	<LoQ
1,2,3-Tricloropropano	<LoQ		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	4,9		Toluene	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A Muta. 1B Muta. 2	H340 H341		1.000 10.000

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ		Benzene	<LoQ
1,3-Butadiene	<LoQ		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	4,9
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ		Tricloroetilene	0,0

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A Skin corr. 1B	H317 H334		100.000

Allegato a rdp 16272054

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H317 + H334	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.						
						NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecosistema: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	H400 Aquatic. Acute 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	3,6		Piombo tetraetile	<LoQ
Cadmio	3,5		Naftalene	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LoQ		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Mercurio	<LoQ		Crisene (**)	<LoQ
Piombo	4,6		Benzo[k]fluorantene (**)	0,0
Rame	1,2		Benzene	<LoQ
Selenio	3,6		Toluene	<LoQ
1,3-Dicloropropene	<LoQ		Etilbenzene	<LoQ
1,4-Diclorobenzene	<LoQ		p-Xilene	<LoQ
1,2-Diclorobenzene	<LoQ		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
1,2,4-Triclorobenzene	<LoQ		PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off:			16,5	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H410 Aquatic. Chronic 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	3,6		1,2,4-Triclorobenzene	<LoQ
Cadmio	3,5		Piombo tetraetile	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LoQ		Naftalene	<LoQ
1,1-Dicloroetilene	<LoQ		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Mercurio	<LoQ		Crisene (**)	<LoQ
Piombo	4,6		Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	1,2		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ
Selenio	3,6		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ
Zinco	12,6		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
1,3-Dicloropropene	<LoQ		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
1,4-Diclorobenzene	<LoQ		PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
1,2-Diclorobenzene	<LoQ		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off:			29,1	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H411 Aquatic. Chronic 2	parametro	VR mg/kg
Antimonio	1,6		Bromobenzene	<LoQ
Manganese	1,3		2-Clorotoluene	<LoQ
Mercurio	<LoQ		1,3,5-Trimetilbenzene	<LoQ
Vanadio	4,9		4-Clorotoluene	<LoQ
Tetracloroetilene (PCE)	<LoQ		1,3-Diclorobenzene	<LoQ
1,2-Dibromoetano	<LoQ		Acronitrile	<LoQ
Clorobenzene	<LoQ		Cumene	<LoQ
Bromoformio	<LoQ		Idrocarburi pesanti (C10+C40)	202,0
1,1,2,2-Tetracloroetano	<LoQ			
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off:			209,8	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H412 Aquatic. Chronic 3	parametro	VR mg/kg
trans-1,2-Dicloroetene	<LoQ		Tricloroetilene	<LoQ
cis-1,2-Dicloroetene	<LoQ		Dibromometano	<LoQ
Tetraclorometano	<LoQ		1,2-Dibromo-3-Cloropropano	<LoQ
1,1-Dicloroetano	<LoQ		Stagno	0,8
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off:			0,8	NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)		Classe di pericolosità
		RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO	
Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILITA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272054



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL
Loc. Lenza-Viscardi, snc 88046 Lamezia Terme (CZ)

Prot. Numero: 4218/1 **Data ricevimento:** 30/06/16 **Data inizio prove:** 30/06/16 **Data termine prove:** 11/07/16

Produttore: Ecosistem s.r.l. - Loc. Carbone - Marcianise (CE)

Descrizione Campione: Rifiuti stoccati presso il "depuratore di Marcianise"
- Lotto: Marcianise
- sottolotto: 1

Descrizione Sigillo: nastro adesiva più etichetta adesiva

Note: Verbale di Campionamento n. 850 del 28-06-2016. Piano di Campionamento fornito dal Cliente.
Luogo: Depuratore di Marcianise Loc. Carbone.

Procedura Campionamento: UNI 10802:2013 campione prelevato da personale di laboratorio* **Data di Campionamento:** 28/06/16

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Dati relativi al campionamento*	-				
Ora campionamento*	-	10,30			0,00
Condizioni Ambientali che potrebbero influenzare le prove*	-	Nessuna			0
Stato Fisico*	UNI 10802:2004	Solido non polverulento			0
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol. 3 1985	7,0	unità pH		1,7
Residuo a 105 °C	UNI EN 14346:2007, par. 6	67,7	%		1,0
Residuo a 600 °C*	CNR IRSA 1 Q 64 Vol. 3 1985	12,9	%		0,1
Peso specifico*	CNR IRSA 3 Q 64 Vol. 2 1984	0,44	g/cm ³		0,05
Punto di infiammabilità di un solido*	Direttiva CEE/CEEA/CE n° 548 del 27/06/1967 All. 5 Parte A.10	non infiammabile	°C		0
Arsenico	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione: Acute Tox. 3 - H301 - Aquatic Acute 1 - H400 - Aquatic Chronic 1 - H410					
Antimonio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione (composti): Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Chronic 2 - H411					
Bario*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	50	mg/kg		25
Classificazione (composti): Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302					
Berillio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<20	mg/kg		20
Classificazione: Carc. 1B - H350; Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Skin Sens. 1 - H317					
Boro*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<25	mg/kg		25
Cadmio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione (composti): Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Cobalto	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<20	mg/kg		20
Classificazione: Resp. Sens. 1 - H334; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Chronic 4 - H413					
Cromo Totale	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	72	mg/kg		13



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Cromo VI*	CNR IRSA I Q 64 Vol. 3 1985	<5	mg/kg		5,0
Classificazione (composti): Carc. 1B - H350; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Fosforo*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	410	mg/kg		25
Manganese*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	62	mg/kg		25
Mercurio*	UNI EN 13657:2004 + ISS.DAB.013-07/31 pag.273	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Repr. 1B - H360; Acute Tox. 2 H330; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Molibdeno	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Nichel	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	25	mg/kg		15
Classificazione: Carc. 2 - H351; STOT RE 1 - H372; Skin Sens. 1 - H317					
Piombo	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	122	mg/kg		15
Classificazione (composti): Repr. 1A - H360; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Rame	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	62	mg/kg		20
Selenio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Chronic 4 - H413					
Stagno	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	55	mg/kg		15
Tallio*	EPA 3051A:2007 + EPA 6010C:2007	<5.4	mg/kg		5
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 2 - H300; STOT RE 2 - H373; Aquatic Chronic 4 - H413					
Tellurio*	EPA 3051A:2007 + EPA 6010C:2007	<1	mg/kg		1
Vanadio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Zinco	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	111	mg/kg		15
Anioni idrosolubili *	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009				
Fluoruri*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009	12	mg/kg		10
Cloruri*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009	2.651	mg/kg		100
Nitrati*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009	< 100	mg/kg		100
Solfati*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009	1.659	mg/kg		100
Idrocarburi Policiclici Aromatici *	UNI CEN/TS 16181:2013				
Naftalene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Crisene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 2 - H341; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [a] antracene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Benzo [j] fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [k] fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [b] fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [a] pirene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 1B - H340; Repr. 1B - H360FD; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [e] pirene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [g,h,i] perilene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Dibenzo [a,h] antracene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Solventi organici aromatici*	EPA 8260C:2006				
Benzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Carc. 1A - H350; Muta. 1B - H340; STOT RE 1 - H372; Asp. Tox. 1 - H304; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315					
Toluene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Repr. 2 - H361d; Asp. Tox. 1 - H304; STOT RE 2 - H373; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336					
Xilene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H332 Acute Tox. 4 - H312; Skin Irrit. 2 - H315					
Stirene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H332; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315					
Etilbenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332					
Propilbenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Asp. Tox. 1 - H304; STOT SE 3 - H335; Aquatic Chronic 2 - H411					
1,2,4-Trimetilbenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H332; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Chronic 2 - H411					
1,3,5-Trimetilbenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; STOT SE 3 - H335; Aquatic Chronic 2 - H411					
Solventi organici clorurati*	EPA 8260C:2006				
Clorometano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Gas 1 - H220; Press. Gas; Carc. 2 - H351; STOT RE 2 - H373					
Diclorometano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351					
Cloroformio*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H302; STOT RE 2 - H373; STOT RE 2 - H373; Skin Irrit. 2 - H315					
Carbonio Tetracloruro*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311 Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Aquatic Chronic 3 - H412 Ozone 1 - H420					
1,1-Dicloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Aquatic Chronic 3 - H412					
1,2-Dicloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Carc. 1B - H350; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315					



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
1,1-Dicloroetilene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 1 - H224; Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H332					
1,2-Dicloroetilene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Aquatic Chronic 3 - H412					
1,1,1-Tricloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332 Ozone 1 - H420					
1,1,2-Tricloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302					
Tricloroetilene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 2 - H341; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336; Aquatic Chronic 3 - H412					
1,1,2,2-Tetracloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 1 - H310; Aquatic Chronic 2 - H411					
Pentacloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; STOT RE 1 - H372; Aquatic Chronic 2 - H411					
Tetracloroetilene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Aquatic Chronic 2 - H411					
1,2-Dicloropropano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302					
1,2,3-Tricloropropano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Repr. 1B - H332; Acute Tox. 4 - H312 Acute Tox. 4 - H360F; Acute Tox. 4 - H302					
1,1-Dicloropropene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 3 - H301; Aquatic Chronic 3 - H412					
2-Clorotoluene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Aquatic Chronic 2 - H411					
4-Clorotoluene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Aquatic Chronic 2 - H411					
Solventi organici alogenati*	EPA 8260C:2006				
1,2 Dibromoetano*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Chronic 2 - H411					
1,2-Dibromo-3-cloropropano*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 1B - H340; Repr. 1A - H360F; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Chronic 3 - H412					
Bromobenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Chronic 2 - H411					
Bromoformio*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Chronic 2 - H411					
Dibromometano*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Aquatic Chronic 3 - H412					
Fenoli*	EPA 8270D 2007				
2,3,4,6-Tetraclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
2,4,5-Triclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
2,4-Diclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Classificazione: Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 4 - H302; Skin Corr. 1B - H314; Aquatic Chronic 2 - H411					
2,4-Dinitrofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Chronic 2 - H411					
2,6-Diclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Skin Corr. 1B - H314					
2,6-Dinitrofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400					
2-Clorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Chronic 2 - H411					
2-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Skin Corr. 1B - H314					
2-Metossifenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315					
3-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Skin Corr. 1B - H314					
4-Cloro-2-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Skin Corr. 1A - H314; Aquatic Acute 1 - H400					
4-Cloro-3-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400					
4-Clorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Chronic 2 - H411					
4-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Skin Corr. 1B - H314					
4-Nitrofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; STOT RE 2 - H373					
Bisfenolo A*	EPA 8270D 2007	2,8	mg/kg		1,0
Classificazione: Repr. 2 - H361; STOT SE 3 - H335; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1f - H317					
Fenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Muta. 2 - H341; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Skin Corr. 1B - H314					
Nonilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Repr. 2 - H361fd; Acute Tox. 4 - H302; Skin Corr. 1B - H314; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Pentaclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
2,4,6-Triclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Dinoseb*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Repr. 1B Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Clorobenzeni*	EPA 8260C:2006				
1,2,4-Triclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
1,2-Diclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
1,3-Diclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Chronic 2 - H411					



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
1,4-Diclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Eye Irrit. 2 - H319; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Pentaclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Sol. 1 - H228; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Esaclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Nitrobenzeni*	EPA 8270D 2007				
o-,m-,p- Diinitrobenzene*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 1 - H310; Acute Tox. 2 - H300; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
1,3,5-Trinitrobenzene*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Expl. 1.1 - H201; Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 1 - H310; Acute Tox. 2 - H300; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Ammine alifatiche*	EPA 8270D 2007				
Trietanolammina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Etilendiammina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Skin Corr. 1B - H314; Resp. Sens. 1 - H334; Skin Sens. 1 - H317					
N-Metildietanolammina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Eye Irrit. 2 - H319					
Trimetilammina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Gas 1 - H220; Press. Gas; Acute Tox. 4 - H332; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318					
Dietanolammina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; STOT RE 2 - H373; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318					
Ammine aromatiche*	EPA 8270D 2007				
Anilina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Muta. 2 - H341; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400					
o-Anisidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 2 - H341; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301					
o-Toluidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; Aquatic Acute 1 - H400					
p-Anisidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 1 - H310; Acute Tox. 2 - H300; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400					
p-Toluidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400					
Difenilammina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
5-Nitro-ortotoluidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Aquatic Chronic 3 - H412					
Piridina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302					
Alcoli*	EPA 8260C:2006				
2-(2-Butossietossi)etanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Eye Irrit. 2 - H319					
2-Butanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; STOT SE 3 - H336					

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
2-Fenossietanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319					
Alcol Benzilico*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302					
Alcol isopropilico*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H336					
Alcol Metilico*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT SE 1 - H370					
Etanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225					
n-Butanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H302; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318; STOT SE 3 - H336					
1,1-Dietossietano*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315					
Acetone*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319 STOT SE 3 - H336					
Acetofenone*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319					
Acetato di Etile*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H336					
Acetonitrile*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319					
Acrilonitrile*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Carc. 1B - H350; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311 Acute Tox. 3 - H301; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Chronic 2 - H411					
Cicloesano*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Asp. Tox. 1 - H304; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Eptano*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Asp. Tox. 1 - H304; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
n-Esano*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Repr. 2 - H361; Asp. Tox. 1 - H304; STOT RE 2 - H373; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336; Aquatic Chronic 2 - H411					
Metilobutilchetone*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335					
Pentano*	EPA 8270D 2007	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Asp. Tox. 1 - H304; STOT SE 3 - H336; Aquatic Chronic 2 - H411					
Safrolo*	EPA 8270D 2007	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 2 - H341; Acute Tox. 4 - H302					
1,3-Butadiene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Gas 1 - H220; Press. Gas; Carc. 1A - H350; Muta. 1B - H340					
Dipentene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Skin Irrit. 2 - H315; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Idrocarburi C5-C8 R50-53*	EPA 8015D:2003				
Classe Idrocarburi*	EPA 8015D:2003	-----			5,0
Idrocarburi C5-C8 R 50-53*	EPA 8015D:2003	<5	mg/kg		5,0



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Idrocarburi C10-C40 #*	UNI EN 14039:2005				
Classe Idrocarburi*	UNI EN 14039:2005	C10-C40	mg/kg		5,00
Idrocarburi C10-C40	UNI EN 14039:2005	2.326	mg/Kg s.s.		100
Idrocarburi C10-C40 R51-53	UNI EN 14039:2005	1.575	mg/kg		100
Benzo[a]antracene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo [a]pirene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo[b]fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo[e]pirene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo[j]fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo[k]fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Dibenzo[a,h]antracene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Crisene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
PCB (\$) *	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Policlorobifenili (PCB)*	UNI EN 12766-2:2004 B	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Policlorotrifenili (PCT)*	UNI EN 12766-3:2004	<1	mg/kg		1,0
Diossine e Furani (T.E.)*	EPA 3540C + EPA 8280B	<0,002	mg/kg		0,002
Inquinanti org. persistenti Reg. CE 850/04*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007				
Aldrin*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
alfa-BHC*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H312; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
beta-BHC*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H312; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
delta-BHC*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H312; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
gamma-BHC*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; STOT RE 2 - H373; Lact.- H362; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Somma esaclorocicloesani*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<20	mg/kg		20,0
DDT*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Clordano*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Clordecone (Kepone)*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Dieldrin*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 1 - H310; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Endrin*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H300; Acute Tox. 3 - H311; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Eptacloro*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Esabromobifenile*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Esaclorobenzene*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Pentaclorobenzene*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Flam. Sol. 1 - H228; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Mirex*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Repr. 2 - H361; Lact. - H362; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Toxafene*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H312; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Endosulfan*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 2 - H300; Acute Tox. 4 - H312; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Esaclorobutadiene*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 1 - H310; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318; Carc. 2 - H351					
Naftaleni policlorurati*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Tetrabromodifeniletera*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		20,0
Pentabromodifeniletera*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		20,0
Esabromodifeniletera*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		20,0
Eptabromodifeniletera*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		20,0
PBDE (tetra-epta)*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<100	mg/kg		100
Alcani, C10-C13, Cloro*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<100	mg/kg		100
Classificazione: Carc. 2 - H351; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Sommatoria CFC, HCFC*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Sommatoria di Sostanze classificate come R34*	-	<5,0	%		5,0
Sommatoria di Sostanze classificate come R35*	-	<1,0	%		1,0
TEST DI CESSIONE D.M. 27/09/2010*	UNI EN 12457-2:2004				
Frazione materiale non macinabile*	UNI EN 12457-2:2004	Assente	%		1,0
Test di cessione	UNI EN 12457-2:2004	Eseguito			0,00
Temperatura*	UNI EN 12457-2:2004	27,4	°C		0,1
pH*	CNR IRSA 1 Q 64 Vol. 3 1985	7,4	unità pH		0,1
Conduttività*	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	1.819	µS/cm		1
Bario	UNI EN ISO 11885: 2009	<0,050	mg/l		0,050
Nichel	UNI EN ISO 11885: 2009	0,0810	mg/l		0,0050
Rame	UNI EN ISO 11885: 2009	0,0540	mg/l		0,0100
Bario solubile*	UNI EN ISO 11885: 2009	<0,5	mg/kg		0,5
Nichel solubile*	UNI EN ISO 11885: 2009	0,81	mg/kg		0,05



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Rame solubile*	UNI EN ISO 11885: 2009	0,8	mg/kg		0,1
Calcio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	17.844	mg/kg		450
Magnesio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	891	mg/kg		100
Sodio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	2.681	mg/kg		1.000
Potassio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	1.417	mg/kg		150
Tungsteno*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Titanio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	40	mg/kg		15
TOC*	UNI EN 13137:2002	>20	%		0,5
Indice Respirometrico Dinamico*	UNI/TS 11184:2006	965	mg O2/Kg SV h-1		100

Prova eseguita presso laboratorio esterno

*prova non accreditata da ACCREDIA

Giudizio non oggetto di accreditamento

Visti i risultati analitici, conseguiti sui parametri prescelti in base alle informazioni ricevute, circa la provenienza del campione esaminato, per effetto della Decisione 2000/532/CE e s.m.i., ed ai sensi del Reg. CEE/UE N. 1357/2014 e della Legge 125/2015, prende il codice CER 19 12 12 , dichiarato dal produttore, non pericoloso perchè non contiene nessuna delle sostanze in concentrazione superiore al limite.

Il Direttore del Laboratorio
Dott. Francesco D'Ambrosio

Il Responsabile del Settore
Chimico
Dott. Gregorio Barbieri



Analisi Acque Potabili ed Industriali – Analisi Chimiche Merceologiche
Analisi Chimico Agrarie – Analisi Emissioni Gassose – Analisi Igienico Ambientali
Analisi Rifiuti Urbani ed Industriali – Consulenze Controllo Acque e Scarichi – Perizie



Sistema di gestione qualità
UNI EN ISO 9001:2008
certificato da RINA SPA

Sistema di gestione
ambientale
UNI EN ISO 14001:2004
certificato da RINA SPA

LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/1/2016 del 11/07/16

Il presente rapporto di prova ha valenza di "certificato analitico" ai sensi della circolare dell'Ordine dei chimici prot. n° 057/12 del 27 gennaio 2012.

Sono state ricercate le sostanze pericolose pertinenti e/o ragionevolmente prevedibili nel rifiuto in base alle informazioni ricevute dal produttore ed al ciclo di produzione dello stesso.

La valutazione delle concentrazioni limite per i metalli pesanti è stata effettuata secondo le indicazioni contenute nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 05/07/2006 N. 0036565.

C.L.: Concentrazione Limite - Lim.Ril.: Limite di Quantificazione del metodo - # La frase di rischio R45 viene attribuita ai sensi della Legge 13/2009 - Il parametro Diossine e furani (T.E) è stato valutato secondo i criteri del D.M. 27/09/2010.

\$ Il parametro PCB si riferisce alla somma dei seguenti congeneri: 28, 52, 77, 81, 95, 99, 101, 105, 110, 114, 118, 123, 126, 128, 138, 146, 149, 151, 153, 156, 157, 167, 169, 170, 177, 180, 183, 187, 189.

Il laboratorio opera in conformità con la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

I parametri analizzati sono stati ottenuti con un recupero che va dal 85% al 110 %, i risultati non sono stati corretti per il fattore di recupero.

Qualora non altrimenti specificato, l'analisi è da considerare come relativa a campione prelevato e consegnato dal committente. Pertanto l'ECOCONTROL S.r.l. non assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza degli esiti analitici tra il campione in oggetto e la partita dalla quale esso proviene. Il residuo del campione viene conservato per 7 gg. dalla data della consegna del certificato e restituito al committente.

I risultati contenuti nel presente rapporto si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi. Il rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo autorizzazione scritta di Ecocontrol. Certificato valido a tutti gli effetti di legge, ai sensi del R.D. 1.3.1928 n.842, della L.19.7.1957 n.679.

DOCUMENTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

FINE DEL RAPPORTO DI PROVA



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/2/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL
Loc. Lenza-Viscardi, snc 88046 Lamezia Terme (CZ)

Prot. Numero: 4218/2 **Data ricevimento:** 30/06/16 **Data inizio prove:** 30/06/16 **Data termine prove:** 09/07/16

Produttore: Ecosistem s.r.l. - Loc. Carbone - Marcianise (CE)

Descrizione Campione: Rifiuti stoccati presso il "depuratore di Marcianise"
- Lotto: Marcianise
- sottolotto: 1

Descrizione Sigillo: nastro adesiva più etichetta adesiva

Note: Verbale di Campionamento n. 850 del 28-06-2016. Piano di Campionamento fornito dal Cliente.
Luogo: Depuratore di Marcianise Loc. Carbone.

Procedura Campionamento: UNI 10802:2013 campione prelevato da personale di laboratorio* **Data di Campionamento:** 28/06/16

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Umidità	UNI EN 15414-3:2011	32,3	%	Max 25 ⁽³⁸⁾	1,0
Ceneri *	UNI EN 15403:2011	11,5	%	Max 20 ⁽³⁸⁾	0,1
Potere calorifico *	UNI EN 15400:2011				
Potere calorifico inferiore*	UNI EN 15400:2011	15.580	KJ/Kg	Min 15.000 ⁽³⁸⁾	418
Potere calorifico inferiore*	UNI EN 15400:2011	3.721	Kcal/Kg		100
Cloro *	UNI EN 15408:2011	0,74	%	Max 0,9 ⁽³⁸⁾	0,05
Zolfo*	UNI EN 15408:2011	1.197	mg/kg	Max 6.000 ⁽³⁸⁾	14
Piombo tetraetile*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Somma di Cd + Hg*	-				
Cadmio *	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	1,0	mg/Kg s.s.	Max 7 ⁽³⁸⁾	1,0
Mercurio*	UNI EN 13657:2004 + ISS.DAB.013-07/31 pag.273	< 1,0	mg/Kg s.s.	Max 7 ⁽³⁸⁾	1,0
Cd + Hg*	-	1,0	mg/Kg s.s.	Max 7 ⁽³⁸⁾	1,0
Arsenico *	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<1	mg/Kg s.s.	Max 9 ⁽³⁸⁾	1
Cromo Totale	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	107	mg/Kg s.s.	Max 100 ⁽³⁸⁾	13
Manganese*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	91	mg/Kg s.s.	Max 400 ⁽³⁸⁾	25
Nichel	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	37	mg/Kg s.s.	Max 40 ⁽³⁸⁾	15
Piombo	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	180	mg/Kg s.s.		15
Rame (composti solubili)*	UNI EN ISO 11885: 2009	<20	mg/Kg s.s.	Max 300 ⁽³⁸⁾	20

(38) D.M. 05/02/98 e s.m.i. All. 2 sub.1

*prova non accreditata da ACCREDIA



Analisi Acque Potabili ed Industriali – Analisi Chimiche Merceologiche
Analisi Chimico Agrarie – Analisi Emissioni Gassose – Analisi Igienico Ambientali
Analisi Rifiuti Urbani ed Industriali – Consulenze Controllo Acque e Scarichi – Perizie



Sistema di gestione qualità
UNI EN ISO 9001:2008
certificato da RINA SPA

Sistema di gestione
ambientale
UNI EN ISO 14001:2004
certificato da RINA SPA

LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4218/2/2016 del 11/07/16

Il Direttore del Laboratorio
Dott. Francesco D'Ambrosio

**Il Responsabile del Settore
Chimico**
Dott. Gregorio Barbieri

DOCUMENTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

C.L.: Concentrazione Limite - Lim.Ril.: Limite di Quantificazione del metodo -

Il laboratorio opera in conformità con la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

I parametri analizzati sono stati ottenuti con un recupero che va dal 85% al 110 %, i risultati non sono stati corretti per il fattore di recupero.

Qualora non altrimenti specificato, l'analisi è da considerare come relativa a campione prelevato e consegnato dal committente. Pertanto l'ECOCONTROL S.r.l. non assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza degli esiti analitici tra il campione in oggetto e la partita dalla quale esso proviene. Il residuo del campione viene conservato per 7 gg. dalla data della consegna del certificato e restituito al committente.

I risultati contenuti nel presente rapporto si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi. Il rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo autorizzazione scritta di Ecocontrol. Certificato valido a tutti gli effetti di legge, ai sensi del R.D. 1.3.1928 n.842,della L.19.7.1957 n.679.

FINE DEL RAPPORTO DI PROVA

MOD 5-10a Rev 0

Pagina 2 di 2



ECOCONTROL S.R.L. - LABORATORIO ANALISI
 CONTRADA DIFESA - 88050 CARAFFA DI CATANZARO (CZ)
 P.Iva. : 01786460798 CCIAA N° 137445
 ISCRIZIONE TRIBUNALE DI CZ N° 5870
 TEL: 0961-954792/954063 FAX: 0961 954063
 e-mail: info@ecocontrol.it

VERBALE DI CAMPIONAMENTO

N° 850 del 24/10/16

COMMITTENTE: <u>ECOSISTEM S.R.L.</u>	INDIRIZZO: <u>COMPARTO H - Z.I. S. PIETRO LAKEURO</u>
PRODUTTORE: <u>II II</u>	INDIRIZZO: <u>CAMEZIA TERME (CZ)</u> <u>LOC. CARBONE</u> <u>MARCIANISE</u>

Campionamento eseguito su incarico di: ING. A. LEJATO

Luogo: DEPURATORE DI MARCIANISE Coordinate geografiche: _____ Ora: 10:30
LOC. CARBONE - MARCIANISE
 CATEGORIA MERCEOLOGICA Rifiuti Siti inquinati-suolo e sottosuolo Compost
 Terreno Terra e rocce da scavo Altro.....
 DESTINAZIONE RIFIUTO Smaltimento Recupero

Descrizione campione: RIFIUTI STOCCATI PRESSO IL "DEPURATORE DI MARCIANISE"
 • LOTTO: MARCIANISE
 • SOTTO LOTTO: 1
 Quantitativo: 218 Kg IN 4 ALIQUOTE Colore: MISTO
 Stato fisico apparente: Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso pompabile Fangoso palabile Liquido
 CER dichiarato: 19 12 12 Classi di rischio presunte: _____
 Dichiarazione sospetta presenza di sostanze pericolose _____
 Note: PRIORITA' ALTISSIMA

Stoccaggio: big bags fusti cumuli cassoni altro... BALLI...
Imballaggio: contenitori in plastica contenitori in vetro contenitori metallici
 sacchetto in plastica altro
Sigillo: NASTRO ADESIVO + ETICHETTA ADESIVA
 n° 4 aliquote di campione destinate a: n° 2 destinatario: ECOCONTROL S.r.l. 25 Kg
 n° 2 destinatario: ECOSISTEM 1126 Kg
 n° _____ destinatario: _____

Campionamento eseguito secondo: istruzione interna laboratorio IST 5-7a Rev0_Prelievo e trasporto campioni
 norma UNI 10802: 2013
 istruzione interna del committente
 Allegati: _____

Alle ore 17:30 il presente verbale viene letto e sottoscritto

Prezenziano al campionamento:

Nome: ANTONIO LEJATO In rappresentanza di ECOSISTEM S.R.L. Firma:

Nome: _____ In rappresentanza di _____ Firma: _____

Addetto al campionamento (nome): COSIMO ALAMPI Qualifica CHIMICO Firma:

Responsabile campionamento (nome e cognome): GREGORIO BARBIERI Qualifica CHIMICO

Prot. committente: Rep: Prot. Ecocontrol: 4218 del 30/10/16 Riservato a ECOCONTROL S.R.L.
 Codice preventivo 285/2016 Codice convenzione MARCIANISE Codice pacchetto RIFIUTI TRD + CAR



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL
Loc. Lenza-Viscardi, snc 88046 Lamezia Terme (CZ)

Prot. Numero: 4219/1 **Data ricevimento:** 30/06/16 **Data inizio prove:** 30/06/16 **Data termine prove:** 11/07/16

Produttore: Ecosistem s.r.l. - Loc. Carbone - Marcianise (CE)

Descrizione Campione: Rifiuti stoccati presso il "depuratore di Marcianise"
- Lotto: Marcianise
- sottolotto: 2

Descrizione Sigillo: nastro adesiva più etichetta adesiva

Note: Verbale di Campionamento n. 851 del 28-06-2016. Piano di Campionamento fornito dal Cliente.
Luogo: Depuratore di Marcianise Loc. Carbone.

Procedura Campionamento: UNI 10802:2013 campione prelevato da personale di laboratorio* **Data di Campionamento:** 28/06/16

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Dati relativi al campionamento*	-				
Ora campionamento*	-	12,30			0,00
Condizioni Ambientali che potrebbero influenzare le prove*	-	Nessuna			0
Stato Fisico*	UNI 10802:2004	Solido non polverulento			0
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol. 3 1985	7,0	unità pH		1,7
Residuo a 105 °C	UNI EN 14346:2007, par. 6	61,9	%		1,0
Residuo a 600 °C*	CNR IRSA 1 Q 64 Vol. 3 1985	12,2	%		0,1
Peso specifico*	CNR IRSA 3 Q 64 Vol. 2 1984	0,31	g/cm ³		0,05
Punto di infiammabilità di un solido*	Direttiva CEE/CEEA/CE n° 548 del 27/06/1967 All. 5 Parte A.10	non infiammabile	°C		0
Arsenico	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione: Acute Tox. 3 - H301 - Aquatic Acute 1 - H400 - Aquatic Chronic 1 - H410					
Antimonio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione (composti): Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Chronic 2 - H411					
Bario*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	45	mg/kg		25
Classificazione (composti): Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302					
Berillio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<20	mg/kg		20
Classificazione: Carc. 1B - H350; Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Skin Sens. 1 - H317					
Boro*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<25	mg/kg		25
Cadmio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione (composti): Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Cobalto	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<20	mg/kg		20
Classificazione: Resp. Sens. 1 - H334; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Chronic 4 - H413					
Cromo Totale	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	46	mg/kg		13



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Cromo VI*	CNR IRSA I Q 64 Vol. 3 1985	<5	mg/kg		5,0
Classificazione (composti): Carc. 1B - H350; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Fosforo*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	319	mg/kg		25
Manganese*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	57	mg/kg		25
Mercurio*	UNI EN 13657:2004 + ISS.DAB.013-07/31 pag.273	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Repr. 1B - H360; Acute Tox. 2 H330; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Molibdeno	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Nichel	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione: Carc. 2 - H351; STOT RE 1 - H372; Skin Sens. 1 - H317					
Piombo	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	31	mg/kg		15
Classificazione (composti): Repr. 1A - H360; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Rame	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	156	mg/kg		20
Selenio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Chronic 4 - H413					
Stagno	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Tallio*	EPA 3051A:2007 + EPA 6010C:2007	<5.4	mg/kg		5
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 2 - H300; STOT RE 2 - H373; Aquatic Chronic 4 - H413					
Tellurio*	EPA 3051A:2007 + EPA 6010C:2007	<1	mg/kg		1
Vanadio	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
Zinco	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	238	mg/kg		15
Anioni idrosolubili *	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009				
Fluoruri*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009	<10	mg/kg		10
Cloruri*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009	2.377	mg/kg		100
Nitrati*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009	< 100	mg/kg		100
Solfati*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009	441	mg/kg		100
Idrocarburi Policiclici Aromatici *	UNI CEN/TS 16181:2013				
Naftalene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Crisene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 2 - H341; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [a] antracene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Benzo [j] fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [k] fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [b] fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [a] pirene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 1B - H340; Repr. 1B - H360FD; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [e] pirene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Benzo [g,h,i] perilene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Dibenzo [a,h] antracene*	UNI CEN/TS 16181:2013	< 1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Solventi organici aromatici*	EPA 8260C:2006				
Benzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Carc. 1A - H350; Muta. 1B - H340; STOT RE 1 - H372; Asp. Tox. 1 - H304; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315					
Toluene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Repr. 2 - H361d; Asp. Tox. 1 - H304; STOT RE 2 - H373; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336					
Xilene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H332 Acute Tox. 4 - H312; Skin Irrit. 2 - H315					
Stirene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H332; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315					
Etilbenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332					
Propilbenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Asp. Tox. 1 - H304; STOT SE 3 - H335; Aquatic Chronic 2 - H411					
1,2,4-Trimetilbenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H332; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Chronic 2 - H411					
1,3,5-Trimetilbenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; STOT SE 3 - H335; Aquatic Chronic 2 - H411					
Solventi organici clorurati*	EPA 8260C:2006				
Clorometano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Gas 1 - H220; Press. Gas; Carc. 2 - H351; STOT RE 2 - H373					
Diclorometano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351					
Cloroformio*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H302; STOT RE 2 - H373; STOT RE 2 - H373; Skin Irrit. 2 - H315					
Carbonio Tetracloruro*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311 Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Aquatic Chronic 3 - H412 Ozone 1 - H420					
1,1-Dicloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Aquatic Chronic 3 - H412					
1,2-Dicloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Carc. 1B - H350; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315					



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
1,1-Dicloroetilene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 1 - H224; Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H332					
1,2-Dicloroetilene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Aquatic Chronic 3 - H412					
1,1,1-Tricloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332 Ozone 1 - H420					
1,1,2-Tricloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302					
Tricloroetilene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 2 - H341; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336; Aquatic Chronic 3 - H412					
1,1,2,2-Tetracloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 1 - H310; Aquatic Chronic 2 - H411					
Pentacloroetano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; STOT RE 1 - H372; Aquatic Chronic 2 - H411					
Tetracloroetilene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Aquatic Chronic 2 - H411					
1,2-Dicloropropano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302					
1,2,3-Tricloropropano*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Repr. 1B - H332; Acute Tox. 4 - H312 Acute Tox. 4 - H360F; Acute Tox. 4 - H302					
1,1-Dicloropropene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 3 - H301; Aquatic Chronic 3 - H412					
2-Clorotoluene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Aquatic Chronic 2 - H411					
4-Clorotoluene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Aquatic Chronic 2 - H411					
Solventi organici alogenati*	EPA 8260C:2006				
1,2 Dibromoetano*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Chronic 2 - H411					
1,2-Dibromo-3-cloropropano*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 1B - H340; Repr. 1A - H360F; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Chronic 3 - H412					
Bromobenzene*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Chronic 2 - H411					
Bromoformio*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Chronic 2 - H411					
Dibromometano*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Aquatic Chronic 3 - H412					
Fenoli*	EPA 8270D 2007				
2,3,4,6-Tetraclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
2,4,5-Triclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
2,4-Diclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Classificazione: Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 4 - H302; Skin Corr. 1B - H314; Aquatic Chronic 2 - H411					
2,4-Dinitrofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Chronic 2 - H411					
2,6-Diclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Skin Corr. 1B - H314					
2,6-Dinitrofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400					
2-Clorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Chronic 2 - H411					
2-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Skin Corr. 1B - H314					
2-Metossifenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315					
3-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Skin Corr. 1B - H314					
4-Cloro-2-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Skin Corr. 1A - H314; Aquatic Acute 1 - H400					
4-Cloro-3-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400					
4-Clorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Chronic 2 - H411					
4-metilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Skin Corr. 1B - H314					
4-Nitrofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; STOT RE 2 - H373					
Bisfenolo A*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Repr. 2 - H361; STOT SE 3 - H335; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1f - H317					
Fenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Muta. 2 - H341; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Skin Corr. 1B - H314					
Nonilfenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Repr. 2 - H361fd; Acute Tox. 4 - H302; Skin Corr. 1B - H314; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Pentaclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
2,4,6-Triclorofenolo*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Dinoseb*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Repr. 1B Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Clorobenzeni*	EPA 8260C:2006				
1,2,4-Triclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
1,2-Diclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
1,3-Diclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Chronic 2 - H411					



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
1,4-Diclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Eye Irrit. 2 - H319; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Pentaclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Sol. 1 - H228; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Esaclorobenzene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Nitrobenzeni*	EPA 8270D 2007				
o-,m-,p- Diinitrobenzene*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 1 - H310; Acute Tox. 2 - H300; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
1,3,5-Trinitrobenzene*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Expl. 1.1 - H201; Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 1 - H310; Acute Tox. 2 - H300; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Ammine alifatiche*	EPA 8270D 2007				
Trietanolamina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Etilendiammina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Skin Corr. 1B - H314; Resp. Sens. 1 - H334; Skin Sens. 1 - H317					
N-Metildietanolamina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Eye Irrit. 2 - H319					
Trimetilamina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Gas 1 - H220; Press. Gas; Acute Tox. 4 - H332; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318					
Dietanolamina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; STOT RE 2 - H373; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318					
Ammine aromatiche*	EPA 8270D 2007				
Anilina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Muta. 2 - H341; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400					
o-Anisidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 2 - H341; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301					
o-Toluidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; Aquatic Acute 1 - H400					
p-Anisidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 1 - H310; Acute Tox. 2 - H300; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400					
p-Toluidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400					
Difenilamina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
5-Nitro-ortotoluidina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Aquatic Chronic 3 - H412					
Piridina*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302					
Alcoli*	EPA 8260C:2006				
2-(2-Butossietossi)etanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Eye Irrit. 2 - H319					
2-Butanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335; STOT SE 3 - H336					

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
2-Fenossietanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319					
Alcol Benzilico*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H302					
Alcol isopropilico*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H336					
Alcol Metilico*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT SE 1 - H370					
Etanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225					
n-Butanolo*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Acute Tox. 4 - H302; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318; STOT SE 3 - H336					
1,1-Dietossietano*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319; Skin Irrit. 2 - H315					
Acetone*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319 STOT SE 3 - H336					
Acetofenone*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319					
Acetato di Etile*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H336					
Acetonitrile*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Eye Irrit. 2 - H319					
Acrilonitrile*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Carc. 1B - H350; Acute Tox. 3 - H331; Acute Tox. 3 - H311 Acute Tox. 3 - H301; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Chronic 2 - H411					
Cicloesano*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Asp. Tox. 1 - H304; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Eptano*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Asp. Tox. 1 - H304; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
n-Esano*	EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Repr. 2 - H361; Asp. Tox. 1 - H304; STOT RE 2 - H373; Skin Irrit. 2 - H315; STOT SE 3 - H336; Aquatic Chronic 2 - H411					
Metilobutilchetone*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Acute Tox. 4 - H332; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H335					
Pentano*	EPA 8270D 2007	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 2 - H225; Asp. Tox. 1 - H304; STOT SE 3 - H336; Aquatic Chronic 2 - H411					
Safrolo*	EPA 8270D 2007	<1,0	mg/kg		1,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; Muta. 2 - H341; Acute Tox. 4 - H302					
1,3-Butadiene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Gas 1 - H220; Press. Gas; Carc. 1A - H350; Muta. 1B - H340					
Dipentene*	EPA 8260C:2006	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: Flam. Liq. 3 - H226; Skin Irrit. 2 - H315; Skin Sens. 1 - H317; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Idrocarburi C5-C8 R50-53*	EPA 8015D:2003				
Classe Idrocarburi*	EPA 8015D:2003	-----			5,0
Idrocarburi C5-C8 R 50-53*	EPA 8015D:2003	<5	mg/kg		5,0



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Idrocarburi C10-C40 #*	UNI EN 14039:2005				
Classe Idrocarburi*	UNI EN 14039:2005	C10-C40	mg/kg		5,00
Idrocarburi C10-C40	UNI EN 14039:2005	5.433	mg/Kg s.s.		100
Idrocarburi C10-C40 R51-53	UNI EN 14039:2005	3.363	mg/kg		100
Benzo[a]antracene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo [a]pirene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo[b]fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo[e]pirene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo[j]fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Benzo[k]fluorantene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Dibenzo[a,h]antracene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
Crisene*	UNI CEN/TS 16181:2013	<1	mg/Kg s.s.		1,0
PCB (\$) *	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Policlorobifenili (PCB)*	UNI EN 12766-2:2004 B	<1	mg/kg		1,0
Classificazione: STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Policlorotrifenili (PCT)*	UNI EN 12766-3:2004	<1	mg/kg		1,0
Diossine e Furani (T.E.)*	EPA 3540C + EPA 8280B	<0,002	mg/kg		0,002
Inquinanti org. persistenti Reg. CE 850/04*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007				
Aldrin*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
alfa-BHC*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H312; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
beta-BHC*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H312; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
delta-BHC*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H312; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
gamma-BHC*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H332; Acute Tox. 4 - H312; STOT RE 2 - H373; Lact.- H362; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Somma esaclorocicloesani*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<20	mg/kg		20,0
DDT*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Clordano*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Clordecone (Kepone)*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Dieldrin*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 1 - H310; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Endrin*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H300; Acute Tox. 3 - H311; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Eptacloro*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H311; Acute Tox. 3 - H301; STOT RE 2 - H373; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Esabromobifenile*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Esaclorobenzene*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 1B - H350; STOT RE 1 - H372; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Pentaclorobenzene*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Flam. Sol. 1 - H228; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Mirex*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Repr. 2 - H361; Lact. - H362; Acute Tox. 4 - H312; Acute Tox. 4 - H302; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Toxafene*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Carc. 2 - H351; Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 4 - H312; STOT SE 3 - H335; Skin Irrit. 2 - H315; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Endosulfan*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Acute Tox. 2 - H330; Acute Tox. 2 - H300; Acute Tox. 4 - H312; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Esaclorobutadiene*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Classificazione: Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 1 - H310; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Dam. 1 - H318; Carc. 2 - H351					
Naftaleni policlorurati*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		5,0
Tetrabromodifeniletera*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		20,0
Pentabromodifeniletera*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		20,0
Esabromodifeniletera*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		20,0
Eptabromodifeniletera*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<5	mg/kg		20,0
PBDE (tetra-epta)*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<100	mg/kg		100
Alcani, C10-C13, Cloro*	EPA 3540C:1996 + EPA 8270D 2007	<100	mg/kg		100
Classificazione: Carc. 2 - H351; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410					
Sommatoria CFC, HCFC*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Sommatoria di Sostanze classificate come R34*	-	<5,0	%		5,0
Sommatoria di Sostanze classificate come R35*	-	<1,0	%		1,0
TEST DI CESSIONE D.M. 27/09/2010*	UNI EN 12457-2:2004				
Frazione materiale non macinabile*	UNI EN 12457-2:2004	5,2	%		1,0
Test di cessione	UNI EN 12457-2:2004	Eseguito			0,00
Temperatura*	UNI EN 12457-2:2004	28,1	°C		0,1
pH*	CNR IRSA 1 Q 64 Vol. 3 1985	7,3	unità pH		0,1
Conduttività*	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	3.140	µS/cm		1
Bario	UNI EN ISO 11885: 2009	0,099	mg/l		0,050
Nichel	UNI EN ISO 11885: 2009	0,0564	mg/l		0,0050
Rame	UNI EN ISO 11885: 2009	0,0520	mg/l		0,0100
Bario solubile*	UNI EN ISO 11885: 2009	0,5	mg/kg		0,5
Nichel solubile*	UNI EN ISO 11885: 2009	0,33	mg/kg		0,05



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Rame solubile*	UNI EN ISO 11885: 2009	0,3	mg/kg		0,1
Calcio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	18.946	mg/kg		450
Magnesio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	1.679	mg/kg		100
Sodio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	2.255	mg/kg		1.000
Potassio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	1.381	mg/kg		150
Titanio*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	34	mg/kg		15
Tungsteno*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/kg		15
TOC*	UNI EN 13137:2002	>20	%		0,5
Indice Respirometrico Dinamico*	UNI/TS 11184:2006	726	mg O2/Kg SV h-1		100

Prova eseguita presso laboratorio esterno

*prova non accreditata da ACCREDIA

Giudizio non oggetto di accreditamento

Visti i risultati analitici, conseguiti sui parametri prescelti in base alle informazioni ricevute, circa la provenienza del campione esaminato, per effetto della Decisione 2000/532/CE e s.m.i., ed ai sensi del Reg. CEE/UE N. 1357/2014 e della Legge 125/2015, prende il codice CER 19 12 12, dichiarato dal produttore, non pericoloso perchè non contiene nessuna delle sostanze in concentrazione superiore al limite.

Il Direttore del Laboratorio
Dott. Francesco D'Ambrosio

Il Responsabile del Settore
Chimico
Dott. Gregorio Barbieri



Analisi Acque Potabili ed Industriali – Analisi Chimiche Merceologiche
Analisi Chimico Agrarie – Analisi Emissioni Gassose – Analisi Igienico Ambientali
Analisi Rifiuti Urbani ed Industriali – Consulenze Controllo Acque e Scarichi – Perizie



Sistema di gestione qualità
UNI EN ISO 9001:2008
certificato da RINA SPA

Sistema di gestione
ambientale
UNI EN ISO 14001:2004
certificato da RINA SPA

LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/1/2016 del 11/07/16

Il presente rapporto di prova ha valenza di "certificato analitico" ai sensi della circolare dell'Ordine dei chimici prot. n° 057/12 del 27 gennaio 2012.

Sono state ricercate le sostanze pericolose pertinenti e/o ragionevolmente prevedibili nel rifiuto in base alle informazioni ricevute dal produttore ed al ciclo di produzione dello stesso.

La valutazione delle concentrazioni limite per i metalli pesanti è stata effettuata secondo le indicazioni contenute nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 05/07/2006 N. 0036565.

C.L.: Concentrazione Limite - Lim.Ril.: Limite di Quantificazione del metodo - # La frase di rischio R45 viene attribuita ai sensi della Legge 13/2009 - Il parametro Diossine e furani (T.E) è stato valutato secondo i criteri del D.M. 27/09/2010.

\$ Il parametro PCB si riferisce alla somma dei seguenti congeneri: 28, 52, 77, 81, 95, 99, 101, 105, 110, 114, 118, 123, 126, 128, 138, 146, 149, 151, 153, 156, 157, 167, 169, 170, 177, 180, 183, 187, 189.

Il laboratorio opera in conformità con la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

I parametri analizzati sono stati ottenuti con un recupero che va dal 85% al 110 %, i risultati non sono stati corretti per il fattore di recupero.

Qualora non altrimenti specificato, l'analisi è da considerare come relativa a campione prelevato e consegnato dal committente. Pertanto l'ECOCONTROL S.r.l. non assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza degli esiti analitici tra il campione in oggetto e la partita dalla quale esso proviene. Il residuo del campione viene conservato per 7 gg. dalla data della consegna del certificato e restituito al committente.

I risultati contenuti nel presente rapporto si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi. Il rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo autorizzazione scritta di Ecocontrol. Certificato valido a tutti gli effetti di legge, ai sensi del R.D. 1.3.1928 n.842, della L.19.7.1957 n.679.

DOCUMENTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

FINE DEL RAPPORTO DI PROVA



LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/2/2016 del 11/07/16

Committente: ECOSISTEM SRL
Loc. Lenza-Viscardi, snc 88046 Lamezia Terme (CZ)

Prot. Numero: 4219/2 **Data ricevimento:** 30/06/16 **Data inizio prove:** 30/06/16 **Data termine prove:** 09/07/16

Produttore: Ecosistem s.r.l. - Loc. Carbone - Marcianise (CE)

Descrizione Campione: Rifiuti stoccati presso il "depuratore di Marcianise"
- Lotto: Marcianise
- sottolotto: 2

Descrizione Sigillo: nastro adesiva più etichetta adesiva

Note: Verbale di Campionamento n. 851 del 28-06-2016. Piano di Campionamento fornito dal Cliente.
Luogo: Depuratore di Marcianise Loc. Carbone.

Procedura Campionamento: UNI 10802:2013 campione prelevato da personale di laboratorio* **Data di Campionamento:** 28/06/16

Prova	Metodo	Valore	Unità	CL	Lim.ril.
Umidità	UNI EN 15414-3:2011	38,1	%	Max 25 ⁽³⁸⁾	1,0
Ceneri *	UNI EN 15403:2011	10,6	%	Max 20 ⁽³⁸⁾	0,1
Potere calorifico *	UNI EN 15400:2011				
Potere calorifico inferiore*	UNI EN 15400:2011	14.106	KJ/Kg	Min 15.000 ⁽³⁸⁾	418
Potere calorifico inferiore*	UNI EN 15400:2011	3.369	Kcal/Kg		100
Cloro *	UNI EN 15408:2011	0,45	%	Max 0,9 ⁽³⁸⁾	0,05
Zolfo*	UNI EN 15408:2011	1.045	mg/kg	Max 6.000 ⁽³⁸⁾	14
Piombo tetraetile*	EPA 8260C:2006	<1,0	mg/kg		1,0
Somma di Cd + Hg*	-				
Cadmio *	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	< 1,0	mg/Kg s.s.	Max 7 ⁽³⁸⁾	1,0
Mercurio*	UNI EN 13657:2004 + ISS.DAB.013-07/31 pag.273	< 1,0	mg/Kg s.s.	Max 7 ⁽³⁸⁾	1,0
Cd + Hg*	-	<1,0	mg/Kg s.s.	Max 7 ⁽³⁸⁾	1,0
Arsenico *	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<1	mg/Kg s.s.	Max 9 ⁽³⁸⁾	1
Cromo Totale	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	74	mg/Kg s.s.	Max 100 ⁽³⁸⁾	13
Manganese*	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	92	mg/Kg s.s.	Max 400 ⁽³⁸⁾	25
Nichel	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	<15	mg/Kg s.s.	Max 40 ⁽³⁸⁾	15
Piombo	UNI EN 13657: 2004, paragrafo 9.2 + UNI EN ISO 11885: 2009	50	mg/Kg s.s.		15
Rame (composti solubili)*	UNI EN ISO 11885: 2009	<20	mg/Kg s.s.	Max 300 ⁽³⁸⁾	20

(38) D.M. 05/02/98 e s.m.i. All. 2 sub.1

*prova non accreditata da ACCREDIA



Analisi Acque Potabili ed Industriali – Analisi Chimiche Merceologiche
Analisi Chimico Agrarie – Analisi Emissioni Gassose – Analisi Igienico Ambientali
Analisi Rifiuti Urbani ed Industriali – Consulenze Controllo Acque e Scarichi – Perizie



Sistema di gestione qualità
UNI EN ISO 9001:2008
certificato da RINA SPA

Sistema di gestione
ambientale
UNI EN ISO 14001:2004
certificato da RINA SPA

LAB N° 0994

Rapporto di Prova N. 4219/2/2016 del 11/07/16

Il Direttore del Laboratorio
Dott. Francesco D'Ambrosio

**Il Responsabile del Settore
Chimico**
Dott. Gregorio Barbieri

DOCUMENTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

C.L.: Concentrazione Limite - Lim.Ril.: Limite di Quantificazione del metodo -

Il laboratorio opera in conformità con la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

I parametri analizzati sono stati ottenuti con un recupero che va dal 85% al 110 %, i risultati non sono stati corretti per il fattore di recupero.

Qualora non altrimenti specificato, l'analisi è da considerare come relativa a campione prelevato e consegnato dal committente. Pertanto l'ECOCONTROL S.r.l. non assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza degli esiti analitici tra il campione in oggetto e la partita dalla quale esso proviene. Il residuo del campione viene conservato per 7 gg. dalla data della consegna del certificato e restituito al committente.

I risultati contenuti nel presente rapporto si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi. Il rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo autorizzazione scritta di Ecocontrol. Certificato valido a tutti gli effetti di legge, ai sensi del R.D. 1.3.1928 n.842,della L.19.7.1957 n.679.

FINE DEL RAPPORTO DI PROVA

MOD 5-10a Rev 0

Pagina 2 di 2



ECOCONTROL S.R.L. - LABORATORIO ANALISI
CONTRADA DIFESA - 88050 CARAFFA DI CATANZARO (CZ)
P.Iva.: 01786460798 CCIAA N° 137445
ISCRIZIONE TRIBUNALE DI CZ N° 5870
TEL: 0961-954792/954063 FAX: 0961 954063
e-mail: info@ecocontrol.it

VERBALE DI CAMPIONAMENTO

N° 851 del 28 / 106 / 16

COMMITTENTE: ECOSISTEM S.R.L.

INDIRIZZO: COMPARTO H - E.I. S. PIETRO LAHEURO
CAMEZIA TERME (CF)

PRODUTTORE:

INDIRIZZO: LOC. CARBONE
MARCIANISE

Campionamento eseguito su incarico di: ING. A. LEVATO

Luogo: DEPURATORE DI MARCIANISE
LOC. CARBONE - MARCIANISE
CATEGORIA MERCEOLOGICA

Coordinate geografiche:

Ora 12.30

- Rifiuti Siti inquinati-suolo e sottosuolo Compost
 Terreno Terra e rocce da scavo Altro.....

DESTINAZIONE RIFIUTO Smaltimento Recupero

Descrizione campione: RIFIUTI STOCCATI PRESSO IL "DEPURATORE DI MARCIANISE"

• LOTTO: MARCIANISE

• SOTTOLOTTO: 2

Quantitativo: 218 Kg ANISI IN 2 ALIQUOTE Colore MISTO

Stato fisico apparente: Solido polverulento Solido non polverulento Fangoso pompabile Fangoso palabile Liquido

CER dichiarato: 19 12 12 Classi di rischio presunte:

Dichiarazione sospetta presenza di sostanze pericolose

Note PRIORITA' ALTISSIMA

Stoccaggio: big bags fusti cumuli cassoni altro... BALLE

Imballaggio: contenitori in plastica contenitori in vetro contenitori metallici
 sacchetto in plastica altro

Sigillo: NASTRO ADESIVO + ETICHETTA ADESIVA

n° 1 aliquote di campione destinate a: n° 2 destinatario: ECOCONTROL S.r.l. DA 23Kg
n° 2 destinatario: ECOSISTEM SA 26Kg
n° destinatario:

Campionamento eseguito secondo: istruzione interna laboratorio IST 5-7a Rev0_Prelievo e trasporto campioni
 norma UNI 10802:2013
 istruzione interna del committente

Allegati:

Alle ore 17:30 il presente verbale viene letto e sottoscritto

Prezenziano al campionamento:

Nome: ANTONIO LEVATO In rappresentanza di ECOSISTEM S.R.L. Firma: [Firma]

Nome: In rappresentanza di Firma:

Addetto al campionamento (nome): COSIMO ALAMPI Qualifica CHIMICO Firma [Firma]

Responsabile campionamento (nome e cognome): GREGORIO BARBIERI Qualifica CHIMICO

Prot. committente: Rep: Prot. Ecocontrol 4219 del 30/06/16 Riservato a ECOCONTROL SRL

Codice preventivo 285/2016 Codice convenzione MARCIANISE Codice pacchetto RIFC4 + TRD + CR

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB
(70 05 00)

Via Santa Lucia, 81
80134 – Napoli (NA)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0544335 05/08/2016 11,27

Mitt. : S.A.R.I.M. SRL

Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...

Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016



Alla c.a. Dott. Antonio Ramondo
Arch. Alessandro Scialoja
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

OGGETTO: Affidamento del servizio di trasporto, conferimento recupero e/o smaltimento in ambito nazionale e/o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso siti dedicati. LOTTO n.8 (CIG 6535458E8A) – Riscontro nota prot. 2016.0541119 del 04.08.2016 - Risultanze analitiche per il sito 8.5 – Coda di Volpe (Eboli)

Il sottoscritto BARDASCINO GIOVANNI, nato a Eboli (SA) il 27.11.1945 - C.F.:BRDGNN45S27D390Y, in qualità di Legale Rappresentante dell'impresa S.A.R.I.M. S.r.l. (Capogruppo mandataria) dell'ATI SARIM srl – BPS srl aggiudicataria del Lotto n.8 (Giusto D.D. n.39 del 15/04/2016), in riscontro alla nota prot. 2016.0541119 del 04.08.2016 con la quale si trasmetteva la nota ARPAC n.51892 del 03.08.2016 nella quale venivano chiesti chiarimenti in merito alle risultanze analitiche relative al sito 8.5 effettuate dal Laboratorio Analysis scarl,

COMUNICA

Che, alla luce delle osservazioni rilevate da ARPAC, la scrivente ha chiesto al laboratorio Analysis chiarimenti in merito alle stesse. Lo stesso, come desumibile dalla comunicazione allegata alla presente, ha dichiarato che a causa di un refuso di stampa (utilizzo di un modello di stampa non conforme a quanto richiesto) non sono stati riportati degli analiti che in base alle metodiche utilizzate, vengono determinati automaticamente dalle strumentazioni utilizzate dal laboratorio. Ciò posto, ad integrazione e sostituzione dei precedenti Rdp trasmessi dalla scrivente mezzo PEC in data 28.07.2016 (Ns prot. 268/2016),

TRASMETTE

copia dei seguenti Rapporti di Prova delle determinazioni analitiche comprensivi di tutti gli analiti concordati nel corso del tavolo tecnico del giorno 08/06/2016 e recepiti nella seconda Emissione del Piano di Campionamento redatto dal laboratorio Analysis scarl del 20/06/2016:

- CAMP. 1 - rdp 16271034-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 2 - rdp 16271033-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 3 - rdp 16272035-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 4 - rdp 16272036-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 5 - rdp 16272037-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 6 - rdp 16272038-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 7 - rdp 16272039-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 8 - rdp 16272040-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 9 - rdp 16272041-v2 del 03.08.2016

- CAMP. 10 - rdp 16272042-v2 del 03.08.2016

In attesa di un Vs riscontro in merito alla validazione delle stesse, propedeutica all'avvio delle attività, si porgono cordiali saluti.

Salerno,

05.08.2016

In fede



RAMONDO
DEC SCIALOJA
RIP W RAMONDO

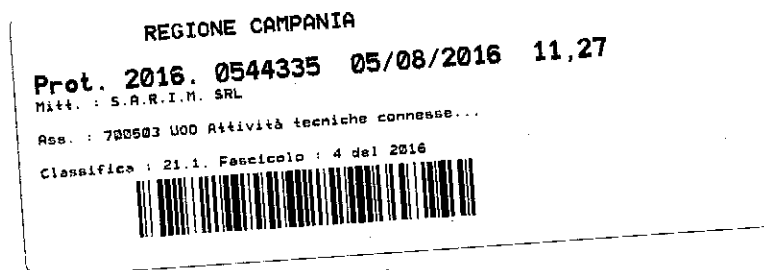
5-816

struttura.ecomissione@pec.regione.campania.it

Da: "Per conto di: info@pec.sarimambiente.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
Data: venerdì 5 agosto 2016 09:55
A: <struttura.ecomissione@pec.regione.campania.it>
Cc: <antonio.ramondo@regione.campania.it>; <alessandro.scialoja@regione.campania.it>; <struttura.ecomissione@regione.campania.it>
Allega: daticert.xml; postacert.eml
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Lotto 8 - Riscontro nota prot. 2016.0541119 del 04.08.2016 - Risultanze analitiche per il sito 8.5 - Coda di Volpe (Eboli)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/08/2016 alle ore 09:55:04 (+0200) il messaggio "Lotto 8 - Riscontro nota prot. 2016.0541119 del 04.08.2016 - Risultanze analitiche per il sito 8.5 - Coda di Volpe (Eboli)" è stato inviato da "info@pec.sarimambiente.it" indirizzato a:
struttura.ecomissione@pec.regione.campania.it
alessandro.scialoja@regione.campania.it
antonio.ramondo@regione.campania.it
struttura.ecomissione@regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160805095504.22393.06.1.65@pec.aruba.it



- PROT. 274/2016 -

Spett.le **GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**
Struttura di Missione
per lo Smaltimento dei RSB
(70 05 00)
Via Santa Lucia, 81
80134 – Napoli (NA)

Alla c.a. Dott. Antonio Ramondo
Arch. Alessandro Scialoja
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Sarim s.r.l.
c.so V. Emanuele, 171
84100 Salerno
tel +39 089 252244
fax +39 089 252499

C.C.I.A.A. SA 230941
Trib. sa 1292/89
P. iva 02596800652
cap. soc. €1.000.000 i.v.
info@sarimambiente.it
www.sarimambiente.it

OGGETTO: Affidamento del servizio di trasporto, conferimento recupero e/o smaltimento in ambito nazionale e/o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso siti dedicati. LOTTO n.8 (CIG 6535458E8A) – Riscontro nota prot. 2016.0541119 del 04.08.2016 - Risultanze analitiche per il sito 8.5 – Coda di Volpe (Eboli)

Il sottoscritto BARDASCINO GIOVANNI, nato a Eboli (SA) il 27.11.1945 - C.F.:BRDGNN45S27D390Y, in qualità di Legale Rappresentante dell'impresa **S.A.R.I.M. S.r.l. (Capogruppo mandataria) dell'ATI SARIM srl – BPS srl aggiudicataria del Lotto n.8 (Giusto D.D. n.39 del 15/04/2016)**, in riscontro alla nota prot. 2016.0541119 del 04.08.2016 con la quale si trasmetteva la nota ARPAC n.51892 del 03.08.2016 nella quale venivano chiesti chiarimenti in merito alle risultanze analitiche relative al sito 8.5 effettuate dal Laboratorio Analysis scarl,

COMUNICA

Che, alla luce delle osservazioni rilevate da ARPAC, la scrivente ha chiesto al laboratorio Analysis chiarimenti in merito alle stesse. Lo stesso, come desumibile dalla comunicazione allegata alla presente, ha dichiarato che a causa di un refuso di stampa (utilizzo di un modello di stampa non conforme a quanto richiesto) non sono stati riportati degli analiti che in base alle metodiche utilizzate, vengono determinati automaticamente dalle strumentazioni utilizzate dal laboratorio. Ciò posto, ad integrazione e sostituzione dei precedenti RdP trasmessi dalla scrivente mezzo PEC in data 28.07.2016 (Ns prot. 268/2016),

TRASMETTE

copia dei seguenti Rapporti di Prova delle determinazioni analitiche comprensivi di tutti gli analiti concordati nel corso del tavolo tecnico del giorno 08/06/2016 e recepiti nella



seconda Emissione del Piano di Campionamento redatto dal laboratorio Analysis scarl del 20/06/2016:

- CAMP. 1 - rdp 16271034-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 2 - rdp 16271033-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 3 - rdp 16272035-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 4 - rdp 16272036-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 5 - rdp 16272037-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 6 - rdp 16272038-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 7 - rdp 16272039-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 8 - rdp 16272040-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 9 - rdp 16272041-v2 del 03.08.2016
- CAMP. 10 - rdp 16272042-v2 del 03.08.2016

Sarim s.r.l.
c.so V. Emanuele, 171
84100 Salerno
tel +39 089 252244
fax +39 089 252499

C.C.I.A.A. SA 230941
Trib. sa 1292/89
P. iva 02596800652
cap. soc. €1.000.000 i.v.
info@sarimambiente.it
www.sarimambiente.it

In attesa di un Vs riscontro in merito alla validazione delle stesse, propedeutica all'avvio delle attività, si porgono cordiali saluti.

Salerno, 05.08.2016

In fede

A.T.I.
SARIM srl – BPS srl



Spett.le
ATI SARIM SRL – BPS SRL
CORSO VITTORIO EMANUELE, 61
SALERNO

Oggetto: campionamenti rifiuti presso Eboli (SA) – Loc. Coda di Volpe – cantiere lotto 8
Rapporti di prova

In seguito all'invio dei ns. rapporti di prova relativi alle analisi eseguite sui campioni prelevati, si informa che per un refuso di stampa (utilizzo di un modello di stampa non conforme a quanto richiesto), non sono stati riportati degli analiti (metalli, bromati, amianto) che in base alle metodiche utilizzate, vengono determinati automaticamente dalle ns. strumentazioni.

Pertanto, si inviano in revisione i rapporti di prova completi dei parametri così come da piano di campionamento in seconda revisione e così come da conferenza di servizi del 08/06/2016 tenutosi presso ARPAC.

Di seguito, una tabella riassuntiva riportante i rapporti di prova revisionati:

rapporto di prova	Data di emissione
16271033-V2	03/08/2016
16271034-V2	03/08/2016
16272035-V2	03/08/2016
16272036-V2	03/08/2016
16272037-V2	03/08/2016
16272038-V2	03/08/2016
16272039-V2	03/08/2016
16272040-V2	03/08/2016
16272041-V2	03/08/2016
16272042-V2	03/08/2016

Si informa comunque che per l'accaduto è stata aperta una non conformità interna per la segreteria tecnica deputata alla redazione dei rapporti di prova.

Angrì li, 03/08/2016

Direttore del laboratorio



Natura del campione	RIFIUTO	data RdP 03/08/2016					
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA						
Richiedente	CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	(*) Campionamento	data	ora			
	EBOLI (SA)		27/06/2016				
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL	Ricevimento in laboratorio	27/06/2016	18:00			
	CORSO VITTORIO EMANUELE, 171	inizio prove	27/06/2016				
	SALERNO (SA)	fine prove	16/07/2016				
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16271034-V2				
		imballo campione					
		stato campione	IDONEO				
Luogo del campionamento	Cantiere:	sigla campione CAMP 1					
	Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE						
Campionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI						
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI						
Determinazioni richieste	analisi chimiche						
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013						
Norma di riferimento	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016				Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12	
	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1989/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE						

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANbox = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analisis scarl

M 5.10.010 R rev. 1 del 01/08/2015

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	SPECIALE g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	78,8	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	13,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	21,2	0,1			calcolo
pH a 20 °C	unità pH	7,2	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	5230	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	21897				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	24,2	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgS Vh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	2985	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	12,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	254	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	1360	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	85,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	2,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	1635	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	2845	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	352	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	16,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	4,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,70	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,89	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,23	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,29	0,01			max 0,7	
* Piombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	---	0,01				

Rapporto di Prova rdp 16271034-V2

Pagina 3 di 7

* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01			UNI EN 16402:2001
	mg/kg SS	—	0,01			

Parametro <i>Composti inorganici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
Alluminio	mg/kg	4952	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	10,5	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	0,8	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 50000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	4,9	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	3,4	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	3,4	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	10,4	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	5,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	11854	5,0			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	3,7	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP6) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	95,2	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	4,2	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	2,8	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	24,5	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	4,3	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	1,2	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,4	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 25000(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	<LOQ	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 100000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	11,6	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16271034-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite	Metodo Analitico
					Sostanze Pericolose	
				(**) Markers di cancerogenicità	Classi di pericolo	
Idrocarburi Policiclici Aromatici						
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 250000(H302+HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302+HP6)-200000(H319/H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302+HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite	Metodo Analitico
					Sostanze Pericolose	
					Classi di pericolo	
Policlorobifenili PCB						
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007

Rapporto di Prova rdp 16271034-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ				

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₁₀)					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₆)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	130	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per discariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	130				calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
poli-clorodibenzodiossine (PCDD) e poli-clorodibenzofurani (PCDF)							
* 2,3,7,8 -TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16271034-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.l.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , (cloro paraffine clorate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilettere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilettere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilettere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilettere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatoria di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorotano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact., H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico
				discariche per rifiuti:			
				inerti tabella 2	non pericolosi tabella 5	pericolosi tabella 6	
<i>Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg</i>							
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario - Ba	mg/l	0,08	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame - Cu	mg/l	<LoQ	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	0,08	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
* Zinco	mg/l	0,12	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	260	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,7	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati SO ₄ ⁻	mg/l	360	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	—	—	UNI EN ISO 14402:2004
DOC (nota 1)	mg/l	15	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999
* TDS	mg/l	360	10	400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- a. fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030308, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- b. fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f. rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- g. rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190608 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dal Programma regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 e presentino un Indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

La determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i limiti di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale
Per. Ing. D'Antonio Giuseppe

Il Responsabile del Laboratorio
Dott. De Rosa De Rosa Chiara

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

ALLEGATO TECNICO - PARERI ED INTERPRETAZIONI

Classificazione del rifiuto
Allegato III Regolamento (UE) N. 1357/2014: "Caratteristiche di pericolo per i rifiuti"
Allegato Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014: "Elenco di rifiuti - Valutazione e classificazione"
 ADR Classe 9 - Allegato A, Parte 2 (criteri M6-M7), par. 2.2.9.1.10.5
REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 e s.m.i. relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP4	Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari; rifiuto la cui applicazione può provocare l'irritazione cutanea o lesioni oculari	Skin corr. 1A	H314	10.000	10.000
		Eye dam. 1	H318	10.000	100.000
		Skin irrit. 2	H315	10.000	200.000
		Eye irrit. 2	H319	10.000	200.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314 - Skin corr. 1A	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,4	0,0		parametro		
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H318 - Eye dam. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
				parametro		
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H318, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H315 Skin irrit. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Berillio	0,8	0,0		parametro		
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con le indicazioni H315/H319, al netto del cut-off:				H319 Eye irrit. 2		
				Fenantrene	<LoQ	0,0
				Antracene	<LoQ	0,0
				0,0		NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.	STOT SE 1	H370		10.000
		STOT SE 2	H371		100.000
		STOT SE 3	H335		200.000
		STOT RE 1	H372		10.000
		STOT RE 2	H373		100.000
		Asp. Tox. 1	H304		100.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H304 Asp. Tox. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
				parametro		
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H304, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H335 STOT SE 3	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Berillio	0,8	0,8		parametro		
Vanadio	<LoQ	0,0	parametro			
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H335, al netto del cut-off:				Fenantrene	<LoQ	0,0
				Antracene	<LoQ	0,0
				0,8		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,8		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Vanadio	<LOQ	0,0		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'Indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI		#RIFI	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	3,7	3,7					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	2,8	2,8					
Selenio	1,2	1,2					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H373, al netto del cut-off:				PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0	
				7,7		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000		
Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	0,8	0,0					
Selenio	1,2	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	10,5	0,0					
Cadmio	3,4	0,0					
Piombo	2,8	0,0					
Rame	4,3	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Zinco	11,6	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				Naftalene	<LoQ	0,0	
				Fenantrene	<LoQ	0,0	
				Fluorantene	<LoQ	0,0	
				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0	→	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0	→	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	1,2	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0	→	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	10,5	0,0					
Cadmio	3,4	0,0					
Piombo	2,8	0,0					
Venadio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0	→	NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B	H350		markers

parametro	VR mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	
Berillio	0,8				
Cromo - Cr (VI)	<LOQ				
Zinco	11,8				
				Dibenzof(a,e)pirene	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			→	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	
Nichel	4,2				
				Nafalene	<LoQ
				Indeno[1,2,3-cd]pirane	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			→	NON PERICOLOSO	

Allegato a rdp 16271034-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,4	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361	30.000	

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	2,8		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	<LOQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341	10.000	

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	<LOQ
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
H317 + H334					
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					
NON PERICOLOSO					

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		
Cadmio	3,4	Naftalene	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ	Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ	Crisene (***)	<LoQ
Piombo	2,8		
Rame	4,3		
Selenio	1,2		
H400 Aquatic. Acute 1			
		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
		PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ
		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off:		11,7	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		
Cadmio	3,4	Naftalene	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ	Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
		Crisene (***)	<LoQ
Mercurio	<LOQ	Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Piombo	2,8	Benzo[i]fluorantene (***)	<LoQ
Rame	4,3	Benzo[e]pirene (***)	<LoQ
Selenio	1,2	Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
Zinco	11,6	Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
H410 Aquatic. Chronic 1		PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ
		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off:		23,3	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Antimonio	<LOQ		
Manganese	3,7		
Mercurio	<LOQ		
Vanadio	<LOQ		
H411 Aquatic. Chronic 2			
		Idrocarburi pesanti (C10+C40)	130,0
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off:		133,7	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
H412 Aquatic. Chronic 3			
		Stagno	0,4
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off:		0,4	NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)		Classe di pericolosità
	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO		///
Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

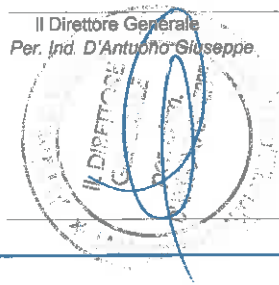
CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

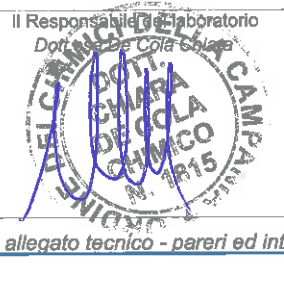
Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed Interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16271034-V2

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antonio Giuseppe



Il Responsabile del Laboratorio
Dot. ssa Dr. Cola Chiara



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	data RdP			
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016			
CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	EBOLI (SA)	(*) Campionamento	27/06/2016		
			ora		
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL CORSO VITTORIO EMANUELE, 171 SALERNO (SA)	Ricevimento in laboratorio	27/06/2016 18:00		
		inizio prove	27/06/2016		
		fine prove	16/07/2016		
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16271033-V2		
		imballo campione			
		stato campione	IDONEO		
Luogo del campionamento	Cantiere:	sigla campione CAMP 2			
	Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE 84025 EBOLI (SA)				
Camionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Determinazioni richieste	analisi chimiche				
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013				
PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016					
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. Il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 08/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE			Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analysis scar

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	SPECIALE g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo		Metodo Analitico
* Residuo a 105 °C	%	77,6	0,1			UNI EN 14348:2007
* Residuo a 550 °C	%	14,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	22,4	0,1			calcolo
pH a 20 °C	unità pH	7,1	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Amianto		assente				AN 010 REV. 0 2013
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	4960	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	20767				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	25,6	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /kgSVh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	1390	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	1,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	163	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	845	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	63,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	0,8	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	490	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	1640	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	190	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	22,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	2,8	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD	Valori limite RDF		Metodo Analitico
				UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,45	0,01	max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,58	0,01		max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,18	0,01	max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,23	0,01		max 0,7	
* Piombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01			UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	—	0,01			

Rapporto di Prova rdp 16271033-V2

Pagina 3 di 7

* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	---	0,01				

Parametro Composti inorganici	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose		Metodo Analitico
					Classi di pericolo		
Alluminio	mg/kg	5963	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	4,8	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	0,7	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Boro	mg/kg	1,8	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cadmio	mg/kg	2,4	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	1,6	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)		CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	8,4	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	15965	5,0				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	2,8	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	1,4	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	285	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	3,5	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	1,4	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	25,5	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	2,9	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	0,9	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,7	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 1000000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	<LOQ	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 10000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	15,5	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16271033-V2

Parametro <i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione <i>(**) Markers di cancerogenicità</i>	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H351-HP7) - 25000(H302-HP6) - 2500(H400H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6)-200000(H319H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400H410-HP14)	EPA 3650C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400H410-HP14)	EPA 3650C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Rapr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3650C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3650C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3650C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro <i>Policlorobifenili PCB</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3645A:2007 + EPA 8082A:2007

Rapporto di Prova rdp 16271033-V2

* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ			STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)

Parametro <i>Idrocarburi (C₅+C₄₀)</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₈)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	150	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per scariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	150				calcolo

Parametro <i>policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF)</i>	U.M.	V.R.	LoQ		TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007	
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,03	0,00003	UNI 11199:2007	
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,3	0,0003	UNI 11199:2007	
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	1	0,001	UNI 11199:2007	
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007	
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007	
* 2,3,4,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007	
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007	
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007	
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007	
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007	

Rapporto di Prova rdp 16271033-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010 <i>discariche per rifiuti:</i>	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					<i>inerti</i>	<i>non pericolosi</i>	<i>pericolosi</i>	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite <i>Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.</i>	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₈ , (cloro paraffine clorate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatória di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorotano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact. H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico	
				discariche per rifiuti:	ineriti	non pericolosi		pericolosi
					tabella 2	tabella 5		tabella 6
<i>Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg</i>								
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Bario - Ba	mg/l	0,04	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Rame - Cu	mg/l	<LoQ	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007	
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Nichel	mg/l	0,09	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005	
* Zinco	mg/l	0,11	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	180	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009	
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,2	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009	
Solfati SO ₄ ⁻	mg/l	410	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009	
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	—	—	UNI EN ISO 14402:2004	
DOC (nota 1)	mg/l	10	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999	
* TDS	mg/l	190	10	400	10000	10000	UNI EN 15216:2008	

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030309), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica del D.M. 29 gennaio 2007;
- fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

la determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale
Per. Ing. D'Antonio Giuseppe

Responsabile del Laboratorio
Dott. S. Di Chiara

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

ALLEGATO TECNICO - PARERI ED INTERPRETAZIONI
Classificazione del rifiuto

Allegato III Regolamento (UE) N. 1357/2014: "Caratteristiche di pericolo per i rifiuti"
 Allegato Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014: "Elenco di rifiuti - Valutazione e classificazione"

ADR Classe 9 - Allegato A, Parte 2 (criteri M6-M7), par. 2.2.9.1.10.5

REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 e s.m.i. relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP4	Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari: rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari	Skin corr. 1A	H314	10.000	10.000
		Eye dam. 1	H318	10.000	100.000
		Skin Irrit. 2	H315	10.000	200.000
		Eye irrit. 2	H319	10.000	200.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314 - Skin corr. 1A	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,7	0,0				
Sommataria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H318 - Eye dam. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommataria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H318, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H315 Skin irrit. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Berillio	0,7	0,0				
				Fenantrene	<LoQ	0,0
				Antiscena	<LoQ	0,0
Sommataria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con le indicazioni H315/H318, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.	STOT SE 1	H370		10.000
		STOT SE 2	H371		100.000
		STOT SE 3	H335		200.000
		STOT RE 1	H372		10.000
		STOT RE 2	H373		100.000
		Asp. Tox. 1	H304		100.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H304 Asp. Tox. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommataria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H304, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H335 STOT SE 3	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Berillio	0,7	0,7				
Vanadio	<LoQ	0,0				
				Fenantrene	<LoQ	0,0
				Antracene	<LoQ	0,0
Sommataria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H335, al netto del cut-off:				0,7		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,7	0,7		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Vanadio	<LOQ	0,0		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI		#RIFI	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	1,4	1,4					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	1,4	1,4					
Selenio	0,9	0,9					
Tallio	<LOQ	0,0			PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H373, al netto del cut-off:				3,7		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
		Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000
		Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	0,7	0,0					
Selenio	0,9	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	4,8	0,0					
Cadmio	2,4	0,0					
Piombo	1,4	0,0					
Rame	2,9	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Zinco	15,5	0,0					
					Naftalene	<LoQ	0,0
					Fenantrene	<LoQ	0,0
					Fluorantene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

Allegato a rdp 16271033-V2

Pagina 3 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,7	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	0,9	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	4,8	0,0					
Cadmio	2,4	0,0					
Piombo	1,4	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B	H350		markers

parametro	VR mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	
Berillio	0,7				
Cromo - Cr (VI)	<LOQ				
Zinco	16,5				
				Dibenzof[<i>a,h</i>]pirene	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	
Nichel	3,5				
				Nafthalene	<LoQ
				Indeno[1,2,3- <i>cd</i>]pirone	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			NON PERICOLOSO		

Allegato a rdp 16271033-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,7	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361		30.000

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	1,4		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	<LOQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341		10.000

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	<LOQ
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16271033-V2

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H317 + H334	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	H400 Aquatic. Acute 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		Naftalene	<LoQ
Cadmio	2,4		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ			
Piombo	1,4			
Rame	2,9			
Selenio	0,9			
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off:			7,6	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H410 Aquatic. Chronic 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		Naftalene	<LoQ
Cadmio	2,4		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ		Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Piombo	1,4		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	2,9		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ
Selenio	0,9		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
Zinco	15,5		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
			PCB congeni totali (Σ elenco)	<LoQ
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off:			23,1	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H411 Aquatic. Chronic 2	parametro	VR mg/kg
Antimonio	<LOQ			
Manganese	1,4			
Mercurio	<LOQ			
Vanadio	<LOQ			
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off:			151,4	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H412 Aquatic. Chronic 3	parametro	VR mg/kg
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off:			0,7	NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)	Classe di pericolosità
	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO	///

Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

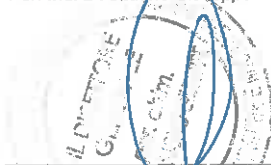
CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16271033-V2

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antonio Giuseppe



Il Responsabile del laboratorio
Dot. ssa De Giallorigo Chiara



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	<i>data RdP</i>			
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016			
CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	EBOLI (SA)	<i>data</i>	<i>ora</i>		
		28/06/2016			
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL	Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:00		
	CORSO VITTORIO EMANUELE, 171	inizio prove	28/06/2016		
	SALERNO (SA)	fine prove	16/07/2016		
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16272035-V2		
		imballo campione			
		stato campione	IDONEO		
Luogo del campionamento	<i>Cantiere:</i>	sigla campione CAMP 3			
	Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE				
84025 EBOLI (SA)					
Campionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Determinazioni richieste	analisi chimiche				
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013				
	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016				
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi			Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
	D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2008 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE				
NOTE					
<p>Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.</p> <p style="text-align: center;">Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.</p>					
<p>(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accREDITAMENTO Accredia del laboratorio</p> <p>Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni</p> <p>I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova</p> <p>Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale</p>					
<p>Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANtox = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analisis scarl</p>					

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	SPECIALE g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	84,6	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	12,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	15,4	0,1			calcolo
pH a 20 °C	unità pH	7,2	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	5960	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	24953				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	31,6	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgSVh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	860	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	0,8	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	49,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	365	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	25,8	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	1,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	380	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	894	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	236	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	14,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	1,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori Limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,55	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,65	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,23	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,27	0,01			max 0,7	
* Piombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	---	0,01				

Rapporto di Prova rdp 16272035-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01			UNI EN 16402:2001
	mg/kg SS	---	0,01			
<i>Composti inorganici</i>						
Alluminio	mg/kg	6954	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	2,2	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	0,8	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP6) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP6) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	3,3	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	1,3	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	2,8	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	4,4	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	12543	5,0			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	1,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	0,9	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 250000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	49,2	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	2,4	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	0,8	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	19,5	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	1,3	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	0,8	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,4	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	<LOQ	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 10000(H372-HP6) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	11,3	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16272035-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>						
				(**) <i>Markers di cancerogenicità</i>	<i>Classi di pericolo</i>	
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6)-200000(H319/H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Policlorobifenili PCB</i>						
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	

Rapporto di Prova rdp 16272035-V2

Pagina 5 di 7

* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ			STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
Idrocarburi (C ₅ +C ₄₀)					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₈)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	190	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per discariche di rifiuti Inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	190				calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ		TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF)							
* 2,3,7,8 -TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16272035-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₉ , (cloro paraffine clorurate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatore di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact., H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico
				discariche per rifiuti:			
				inerti tabella 2	non pericolosi tabella 5	pericolosi tabella 6	
Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg							
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario - Ba	mg/l	0,08	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame - Cu	mg/l	0,06	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	0,07	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
* Zinco	mg/l	0,13	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	140	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,3	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati SO ₄ ⁻	mg/l	328	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	—	—	UNI EN ISO 14402:2004
DOC (nota 1)	mg/l	20	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999
* TDS	mg/l	190	10	400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190802, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190804 e 190806 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 38/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

la determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente tutti i requisiti di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale,
Per. *Ind. D'Annunzio Giuseppe*

Il Responsabile del Laboratorio
Dott.ssa *Chiara Chiara*

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

Allegato a rdp 16272035-V2

Pagina 2 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,8		#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Vanadio	<LOQ	0,0		#RIF!	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIF!		#RIF!	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	0,9	0,9					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	0,8	0,8					
Selenio	0,8	0,8					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H373, al netto del cut-off:				2,5		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
		Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000
		Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000


parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO


parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	0,8	0,0					
Selenio	0,8	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	


parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	2,2	0,0					
Cadmio	1,3	0,0					
Piombo	0,8	0,0					
Rame	1,3	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Zinco	11,3	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	


parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO


parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	


parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	0,8	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	2,2	0,0					
Cadmio	1,3	0,0					
Piombo	0,8	0,0					
Venadio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg	
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000	
		Carc. 1B				
		Carc. 2	H351		10.000	
		Carc. 1B	H350		markers	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8						
Cromo - Cr (VI)	<LOQ						
Zinco	11,3						
					Dibenz[<i>a,h</i>]pirene	<LoQ	
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Nichel	2,4						
					Naftalene	<LoQ	
					Indeno[1,2,3- <i>cd</i>]pirene	<LoQ	
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO		

Allegato a rdp 16272035-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,4	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361		30.000

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	0,8		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	<LOQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341		10.000

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	<LOQ
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16272035-V2

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H317 + H334	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	H400 Aquatic. Acute 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ			Naftalene
Cadmio	1,3		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ			
Piombo	0,8			
Rame	1,3			
Selenio	0,8			
			Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
			PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off:			4,2	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H410 Aquatic. Chronic 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ			Naftalene
Cadmio	1,3		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ		Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Piombo	0,8		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	1,3		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ
Selenio	0,8		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
Zinco	11,3		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
			PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off:			15,5	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H411 Aquatic. Chronic 2	parametro	VR mg/kg
Antimonio	<LOQ			
Manganese	0,9			
Mercurio	<LOQ			
Vanadio	<LOQ			
			Idrocarburi pesanti (C10+C40)	190,0
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off:			190,9	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H412 Aquatic. Chronic 3	parametro	VR mg/kg
			Stagno	0,4
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off:			0,4	NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)		Classe di pericolosità
		RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO	

Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272035-V2

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antonio Giuseppe



Il Responsabile del Laboratorio
Dott.ssa Daniela Chiara



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	data RdP			
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016			
CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	EBOLI (SA)	data	ora		
		(*) Campionamento	28/06/2016		
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL CORSO VITTORIO EMANUELE, 171 SALERNO (SA)	Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:00		
		inizio prove	28/06/2016		
		fine prove	16/07/2016		
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16272036-V2		
		imballo campione			
		stato campione	IDONEO		
Luogo del campionamento	Cantiere:	sigla campione CAMP 4			
	Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE 84025 EBOLI (SA)				
Campionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Determinazioni richieste	analisi chimiche				
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013				
	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016				
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE			Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analysis scari

M 5.10.010 R rev. 1 del 01/08/2015

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	SPECIALE g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	85,3	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	14,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	14,7	0,1			calcolo
pH a 20 °C	unità pH	7,1	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	6250	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	26168				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2006
TOC	%	32,2	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgSVh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	1080	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	0,9	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	66,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	248	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	20,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	2,9	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	420	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	1060	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	460	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	24,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	4,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,61	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,72	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,33	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,39	0,01			max 0,7	
* Plombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	---	0,01				

Rapporto di Prova rdp 16272036-V2

* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01			
	mg/kg SS	---	0,01			UNI EN 15402:2001

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
<i>Composti inorganici</i>						
Alluminio	mg/kg	4639	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	1,2	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	2,4	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	1,4	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	1,3	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	4,9	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/410-HP14)	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	2,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	11360	5,0			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	1,2	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	36,3	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	1,3	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	4,9	0,1	Carc. 2, H361 - Skin Sens. 1, H317	10000(H361-HP7) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	1,2	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	16,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	2,8	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	1,3	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,6	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP6) - 250000(H412-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 25000(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	<LOQ	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 10000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	24,9	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16272036-V2

Parametro <i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
				(**) <i>Markers di cancerogenicità</i>	Classi di pericolo	
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro <i>Policlorobifenili PCB</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007

Rapporto di Prova rdp 16272036-V2

* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1				EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ					STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Idrocarburi (C₅+C₄₀)</i>					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₈)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	146	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per scariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	146				calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ		TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
<i>policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF)</i>							
* 2,3,7,8 -TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 19/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16272036-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , (cloro paraffine clorate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatorea di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esaclorobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact., H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico	
				discariche per rifiuti:	inerti tabella 2	non pericolosi tabella 5		pericolosi tabella 6
<i>Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg</i>								
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01		0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario - Ba	mg/l	0,07	0,01		2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001		0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01		0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame - Cu	mg/l	0,05	0,01		0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001		0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01		0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	0,09	0,01		0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
Plombo	mg/l	<LoQ	0,01		0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001		0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01		0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
* Zinco	mg/l	0,13	0,01		0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	134	0,1		80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,2	0,1		1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati SO ₄ ⁻	mg/l	180	0,1		100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1		0,1	—	—	UNI EN ISO 14402:2004
DOC (nota 1)	mg/l	10	10		50	100	100	UNI EN 1484:1999
* TDS	mg/l	220	10		400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- a. fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica del D.M. 29 gennaio 2007;
- b. fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f. rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- g. rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dal Programma regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 30/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

La determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antonio Giuseppe

Il Responsabile del laboratorio
Dott.ssa Anna Maria Coschiera

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

ALLEGATO TECNICO - PARERI ED INTERPRETAZIONI

Classificazione del rifiuto

Allegato III Regolamento (UE) N. 1357/2014: "Caratteristiche di pericolo per i rifiuti"
Allegato Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014: "Elenco di rifiuti - Valutazione e classificazione"
 ADR Classe 9 - Allegato A, Parte 2 (criteri M6-M7), par. 2.2.9.1.10.5
 REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 e s.m.i. relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP4	Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari: rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari	Skin corr. 1A	H314	10.000	10.000
		Eye dam. 1	H318	10.000	100.000
		Skin irrit. 2	H315	10.000	200.000
		Eye irrit. 2	H319	10.000	200.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314 - Skin corr. 1A	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,6	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H318 - Eye dam. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H318, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H315 Skin irrit. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	2,4	0,0					
			H319 Eye irrit. 2	Fenantrene	<LoQ	0,0	
				Antracene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con le indicazioni H315/H319, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.	STOT SE 1	H370		10.000
		STOT SE 2	H371		100.000
		STOT SE 3	H335		200.000
		STOT RE 1	H372		10.000
		STOT RE 2	H373		100.000
		Asp. Tox. 1	H304		100.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H304 Asp. Tox. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H304, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H335 STOT SE 3	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	2,4	2,4					
Vanadio	<LoQ	0,0					
				Fenantrene	<LoQ	0,0	
				Antracene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H335, al netto del cut-off:				2,4		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	2,4	2,4		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Vanadio	<LOQ	0,0		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI		#RIFI	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	1,3	1,3					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	1,2	1,2					
Selenio	1,3	1,3					
Tallio	<LOQ	0,0			PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H373, al netto del cut-off:				3,8		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000		
Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	2,4	0,0					
Selenio	1,3	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	1,2	0,0					
Cadmio	1,3	0,0					
Piombo	1,2	0,0					
Rame	2,8	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Zinco	24,9	0,0					
					Naftalene	<LoQ	0,0
					Fenantrene	<LoQ	0,0
				Fluorantene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	2,4	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	1,3	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	1,2	0,0					
Cadmio	1,3	0,0					
Piombo	1,2	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B			

parametro	VR mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	
Berillio	2,4				
Cromo - Cr (VI)	<LOQ				
Zinco	24,8				
			Bibenzo[<i>a,e</i>]pirene	<LoQ	
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.				NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	
Nichel	4,9				
				Naftalene	<LoQ
				Indeno[1,2,3- <i>cd</i>]pirene	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.				NON PERICOLOSO	

Allegato a rdp 16272036-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,6	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361		30.000

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	1,2		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	<LOQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341		10.000

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	<LOQ
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg		parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
			H317 + H334			
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		25.000
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg		parametro	VR mg/kg		
Arsenico	<LOQ	H400 Aquatic. Acute 1	Naftalena	<LoQ		
Cadmio	1,3		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ		
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ		
Mercurio	<LOQ					
Piombo	1,2					
Rame	2,8					
Selenio	1,3					
			Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ		
			PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ		
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ		
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off:				6,6		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg		parametro	VR mg/kg		
Arsenico	<LOQ	H410 Aquatic. Chronic 1	Naftalene	<LoQ		
Cadmio	1,3		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ		
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ		
Mercurio	<LOQ		Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ		
Piombo	1,2		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ		
Rame	2,8		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ		
Selenio	1,3		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ		
Zinco	24,9		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ		
			PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ		
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ		
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off:				31,5		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg		parametro	VR mg/kg		
Antimonio	<LOQ	H411 Aquatic. Chronic 2				
Manganese	1,3					
Mercurio	<LOQ					
Vanadio	<LOQ					
			Idrocarburi pesanti (C10+C40)	146,0		
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off:				147,3		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg		parametro	VR mg/kg		
		H412 Aquatic. Chronic 3				
			Stagno	0,6		
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off:				0,6		NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata del produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)	Classe di pericolosità
	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO	///

Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

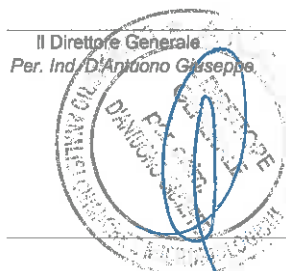
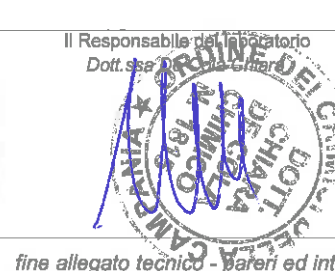
Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272036-V2

<p>Il Direttore Generale Per. Ind./D'Antonio Giuseppe</p> 	<p>Il Responsabile del Laboratorio Dott.ssa Chiara</p> 
---	---

fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	data RdP	
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016	
CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	EBOLI (SA)	(*) Campionamento	28/06/2016
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL CORSO VITTORIO EMANUELE, 171 SALERNO (SA)	Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:00
		inizio prove	28/06/2016
		fine prove	16/07/2016
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16272037-V2
		imballo campione	
		stato campione	IDONEO
Luogo del campionamento	Cantiere: Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE 84025 EBOLI (SA)	sigla campione	CAMP 5
Campionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI		
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI		
Determinazioni richieste	analisi chimiche		
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013		
	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016		
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.l. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040632 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE	Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analysis scarl

M 5.10.010 R rev. 1 del 01/08/2015

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione:	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	84,3	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	13,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	15,7	0,1			calcolo
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
pH a 20 °C	unità pH	7,2	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg KJ/Kg TQ	6385 26733	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	31,2	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per disciolti rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamica	mgO ₂ /kgSVh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	1169	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	1,1	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	54,6	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	308	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	28,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	6,1	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	590	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	790	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	263	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	32,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	6,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,75	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,89	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,19	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,23	0,01			max 0,7	
* Piombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	---	0,01				

Rapporto di Prova rdp 16272037-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01			UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	—	0,01			
Composti inorganici						
Alluminio	mg/kg	3285	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	2,4	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	1,3	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	5,5	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP5) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	6,9	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	1,2	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	9785	5,0			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	0,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	43,3	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	0,6	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	3,2	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	0,8	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	22,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	1,4	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	0,7	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,5	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	<LOQ	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 10000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	21,2	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16272037-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
<i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>						
				(**) Markers di cancerogenicità		
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 250000(H302-HP8) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	25000(H302-HP8)-200000(H319/H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP8) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
<i>Policlorobifenili PCB</i>						
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	

Rapporto di Prova rdp 16272037-V2

Pagina 5 di 7

* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ			STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
Idrocarburi (C ₅ +C ₄₀)					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₈)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	165	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per scariche di rifiuti Inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	165				calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ		TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
poli-clorodibenzodiossine (PCDD) e poli-clorodibenzofurani (PCDF)							
* 2,3,7,8 - TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 - TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 - PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 - PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 - PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16272037-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,0003	0,000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,0003	0,000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg					0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , (cloro paraffine clorate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifeniletere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifeniletere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifeniletere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifeniletere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatoria di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H302 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact., H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico
				discariche per rifiuti:			
Rapporto Solido/Liquido 10 V/kg				inerti	non pericolosi	pericolosi	
				tabella 2	tabella 5	tabella 6	
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario - Ba	mg/l	0,08	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame - Cu	mg/l	0,06	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	0,11	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
* Zinco	mg/l	0,15	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	169	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,3	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati SO ₄ ²⁻	mg/l	195	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	---	---	UNI EN ISO 14402:2004
DOC (nota 1)	mg/l	15	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999
* TDS	mg/l	360	10	400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- a. fanghi prodotti dal trattamento e della preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpe carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030309), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi dalle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- b. fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminieri individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f. rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 101210 e 101212
- g. rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 6 del D.Lgs 38/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

la determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 15192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 15192:2012.

Il Direttore Generale
Per. Id. D. Antonio Giuseppe
DIRETTORE GENERALE
LABORATORIO ANALISI E RICERCHE

Responsabile del laboratorio
Dott. Giuseppe Chiara
LABORATORIO ANALISI E RICERCHE

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	1,3	1,3		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Vanadio	<LOQ	0,0		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI		#RIFI	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	0,6	0,6					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	0,8	0,8					
Selenio	0,7	0,7					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H373, al netto del cut-off:				2,1		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
		Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000
		Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	1,3	0,0					
Selenio	0,7	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	2,4	0,0					
Cadmio	5,5	0,0					
Piombo	0,8	0,0					
Rame	1,4	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Zinco	21,2	0,0					
					Naftalene	<LoQ	0,0
					Fenantrene	<LoQ	0,0
				Fluorantene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	1,3	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	0,7	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	2,4	0,0					
Cadmio	5,5	0,0					
Piombo	0,5	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B	H350		markers

parametro	VR mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg
Berillio	1,3			
Cromo - Cr (VI)	<LOQ			
Zinco	21,2			
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			<LoQ	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg
Nichel	3,2			
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			<LoQ	NON PERICOLOSO

Allegato a rdp 16272037-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,5	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361	30.000	

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	0,8		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	<LOQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341	10.000	

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	<LOQ
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16272037-V2

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
H317 + H334					
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					
NON PERICOLOSO					

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ	Naftalene	<LoQ
Cadmio	5,5	Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ	Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ		
Piombo	0,8		
Rame	1,4		
Selenio	0,7		
H400 Aquatic. Acute 1			
		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
		PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ
		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off: 5,4			
NON PERICOLOSO			

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		
Cadmio	5,5	Naftalene	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ	Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ	Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Piombo	0,8	Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	1,4	Benzo[e]pirene (**)	<LoQ
Selenio	0,7	Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
Zinco	21,2	Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
H410 Aquatic. Chronic 1			
		PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ
		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off: 29,6			
NON PERICOLOSO			

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Antimonio	<LOQ		
Manganese	0,6		
Mercurio	<LOQ		
Vanadio	<LOQ		
H411 Aquatic. Chronic 2			
		Idrocarburi pesanti (C10+C40)	165,0
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off: 165,6			
NON PERICOLOSO			

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
		Stagno	0,5
H412 Aquatic. Chronic 3			
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off: 0,5			
NON PERICOLOSO			

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)	Classe di pericolosità
		RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO

Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

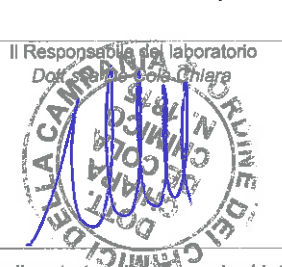
Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272037-V2

Il Direttore Generale
Per. Ing. D'Annunzio Giuseppe



Il Responsabile del laboratorio
Dott. s.s. Gola Chiara



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	data RdP			
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016			
Richiedente	CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	(*) Campionamento	data		
	EBOLI (SA)		28/06/2016		
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL	Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:00		
	CORSO VITTORIO EMANUELE, 171	inizio prove	28/06/2016		
	SALERNO (SA)	fine prove	16/07/2016		
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16272038-V2		
		imballo campione			
		stato campione	IDONEO		
Luogo del campionamento	Cantiere:	sigla campione	CAMP 6		
	Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE				
84025 EBOLI (SA)					
Camionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Determinazioni richieste	analisi chimiche				
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013				
	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016				
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2008 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/AE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE			Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analisis scari

M 5.10.010 R rev. 1 del 01/08/2015

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	SPECIALE g) I rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	86,2	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	15,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	13,8	0,1			calcolo
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
pH a 20 °C	unità pH	6,9	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	6592	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	27599				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	34,9	0,1		6 (limite DM 27/8/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgSvh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	910	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	0,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	69,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	425	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	32,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	8,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	423	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	1064	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	652	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	44,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	1,6	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,81	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,94	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,15	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,17	0,01			max 0,7	
* Piombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	—	0,01				

Rapporto di Prova rdp 16272038-V2

Pagina 3 di 7

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01			UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	—	0,01			
Composti inorganici						
Alluminio	mg/kg	4965	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 25000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	1,3	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 25000(H302-HP6)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	0,8	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	1,9	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	4,3	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	5,5	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	2,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	10654	5,0			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	36,4	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	0,8	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	2,3	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	1,3	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	11,6	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	1,8	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	0,9	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,4	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	<LOQ	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 100000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	39,1	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16272038-V2

Pagina 4 di 7

Parametro <i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H351-HF7) - 25000(H302-HF6) - 2500(H400-H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 200000(H319-H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400-H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400-H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400-H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400-H410-HP14)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400-H410-HP14)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400-H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400-H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,i]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro <i>Policlorobifenili PCB</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007

Rapporto di Prova rdp 16272038-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ				

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
Idrocarburi (C ₅ +C ₄₀)					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₆)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	180	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per discariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	180				calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
poli-clorodibenzodiossine (PCDD) e poli-clorodibenzofurani (PCDF)							
* 2,3,7,8 -TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16272038-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					<i>inerzi</i>	<i>non pericolosi</i>	<i>pericolosi</i>	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , (cloro paraffine clorate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifeniletere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifeniletere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifeniletere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifeniletere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatore di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact. H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.l.			Metodo Analitico
				discariche per rifiuti:			
				inerti tabella 2	non pericolosi tabella 5	pericolosi tabella 6	
Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg							
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario - Ba	mg/l	0,12	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame - Cu	mg/l	0,11	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	0,09	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
* Zinco	mg/l	0,13	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	185	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,12	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati SO ₄ ²⁻	mg/l	146	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	—	—	UNI EN ISO 14402:2004
DOC (nota 1)	mg/l	10	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999
* TDS	mg/l	284	10	400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- a. fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 28 gennaio 2007;
- b. fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminieri individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f. rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- g. rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 6 del D.Lgs 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamica (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

La determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale
 Per. Ing. D'Antonio Giuseppe
 per
 IL DIRETTORE GENERALE
 LABORATORIO ANALISI

Responsabile del Laboratorio
 Per. Geol. Cole Chiara
 PER IL RESPONSABILE DEL LABORATORIO
 ANALISI

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

ALLEGATO TECNICO - PARERI ED INTERPRETAZIONI**Classificazione del rifiuto**

Allegato III Regolamento (UE) N. 1357/2014: "Caratteristiche di pericolo per i rifiuti"

Allegato Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014: "Elenco di rifiuti - Valutazione e classificazione"

ADR Classe 9 - Allegato A, Parte 2 (criteri M6-M7), par. 2.2.9.1.10.5

REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 e s.m.i. relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP4	Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari: rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari	Skin corr. 1A	H314	10.000	10.000
		Eye dam. 1	H318	10.000	100.000
		Skin irrit. 2	H315	10.000	200.000
		Eye irrit. 2	H319	10.000	200.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314 - Skin corr. 1A	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,4	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H318 - Eye dam. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H318, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H315 Skin irrit. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,0					
			H319 Eye irrit. 2	Fenantrene	<LoQ	0,0	
				Antracene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con le indicazioni H315/H319, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.	STOT SE 1	H370		10.000
		STOT SE 2	H371		100.000
		STOT SE 3	H335		200.000
		STOT RE 1	H372		10.000
		STOT RE 2	H373		100.000
		Asp. Tox. 1	H304		100.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H304 Asp. Tox. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H304, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H335 STOT SE 3	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,8					
Vanadio	<LOQ	0,0					
				Fenantrene	<LoQ	0,0	
				Antracene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H335, al netto del cut-off:				0,8	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,8		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Vanadio	<LOQ	0,0		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI		#RIFI	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	0,8	0,8					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	1,3	1,3					
Selenio	0,9	0,9					
Tallio	<LOQ	0,0			PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H373, al netto del cut-off:				3,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
		Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000
		Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	0,8	0,0					
Selenio	0,9	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Berio	1,3	0,0					
Cadmio	4,3	0,0					
Piombo	1,3	0,0					
Rame	1,8	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Zinco	39,1	0,0					
					Naftalene	<LoQ	0,0
					Fenantrene	<LoQ	0,0
				Fluorantene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	0,9	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	1,3	0,0					
Cadmio	4,3	0,0					
Piombo	1,3	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B	H350		markers

parametro	VR mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	
Berillio	0,8				
Cromo - Cr (VI)	<LOQ				
Zinco	39,1				
				Dibenz(a,h)pirene	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	
Nichel	2,3				
				Naftalene	<LoQ
				Indeno[1,2,3-cd]pirene	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			NON PERICOLOSO		

Allegato a rdp 16272038-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,4	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361	30.000	

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	1,3		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	<LOQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341	10.000	

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	<LOQ
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16272038-V2

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H317 + H334	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.						
						NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	H400 Aquatic. Acute 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		Naftalene	<LoQ
Cadmio	4,3		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (***)	<LoQ
Mercurio	<LOQ			
Piombo	1,3			
Rame	1,8			
Selenio	0,9			
			Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
			PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off: 0,3 NON PERICOLOSO				

parametro	VR mg/kg	H410 Aquatic. Chronic 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		Naftalene	<LoQ
Cadmio	4,3		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (***)	<LoQ
			Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ		Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ
Piombo	1,3		Benzo[e]pirlene (**)	<LoQ
Rame	1,8		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
Selenio	0,9		PCB congenere totali (Σ elenco)	<LoQ
Zinco	39,1		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off: 47,4 NON PERICOLOSO				

parametro	VR mg/kg	H411 Aquatic. Chronic 2	parametro	VR mg/kg
Antimonio	<LOQ			
Manganese	0,8			
Mercurio	<LOQ			
Vanadio	<LOQ			
			Idrocarburi pesanti (C10+C40)	180,0
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off: 180,8 NON PERICOLOSO				

parametro	VR mg/kg	H412 Aquatic. Chronic 3	parametro	VR mg/kg
			Stagno	0,4
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off: 0,4 NON PERICOLOSO				

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)		Classe di pericolosità
	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO		///
Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

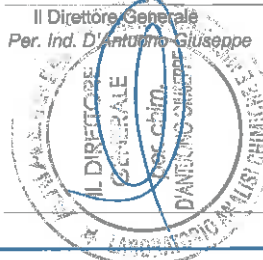
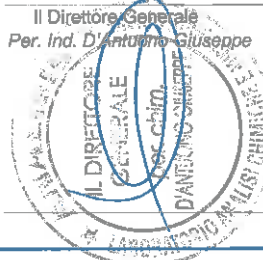
CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272038-V2

Il Direttore Generale
 Per. Ind. D. Antonio Giuseppe

Il Responsabile del laboratorio
 Dott. ssa Dr. Colabella Chiara




fine allegato tecnico pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	data RdP			
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016			
CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	EBOLI (SA)	data	ora		
		(*) Campionamento	28/06/2016		
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL	Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:00		
	CORSO VITTORIO EMANUELE, 171	inizio prove	28/06/2016		
	SALERNO (SA)	fine prove	16/07/2016		
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16272039-V2		
		imballo campione			
		stato campione	IDONEO		
Luogo del campionamento	Cantiere:	sigla campione CAMP 7			
	Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE				
84025 EBOLI (SA)					
Campionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Determinazioni richieste	analisi chimiche				
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013				
	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016				
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. Il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE			Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANnox = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analisis scari

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	

SPECIALE
g) I rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	84,9	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	13,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	15,1	0,1			calcolo
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
pH a 20 °C	unità pH	7,1	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	6345	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	26565				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	32,6	0,1		6 (limite DM 27/5/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamica	mgO ₂ /kgSVh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	1060	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	0,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	23,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	195	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	15,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	1,6	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	294	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	915	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	465	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	32,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	5,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,77	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,91	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,13	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,15	0,01			max 0,7	
* Plombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	---	0,01				

Rapporto di Prova rdp 16272039-V2

* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01						
	mg/kg SS	---	0,01						UNI EN 15402:2001

Parametro <i>Composti inorganici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo		Metodo Analitico
Alluminio	mg/kg	6854	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	1,8	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	1,3	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	10000(H350-HP7) - 50000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	<LOQ	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	3,2	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	4,2	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 25000(H400/H410-HP14)		CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	1,6	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	11364	5,0				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	<LOQ	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	44,3	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	0,7	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	1,5	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	0,9	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	33,8	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	1,4	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	0,5	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,3	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	<LOQ	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 100000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	40,5	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16272039-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite	Metodo Analitico
					Sostanze Pericolose	
<i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>						
				(**) Markers di cancerogenicità	Classi di pericolo	
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6)-200000(H319/H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite	Metodo Analitico
					Sostanze Pericolose	
<i>Policlorobifenili PCB</i>						
					Classi di pericolo	
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	

Rapporto di Prova rdp 16272039-V2

* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ			STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)

Parametro <i>Idrocarburi (C₅+C₄₀)</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₆)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	132	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per discariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	132				calcolo

Parametro <i>policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF)</i>	U.M.	V.R.	LoQ		TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16272039-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro Diossine e Furani	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro Organici Persistenti	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.l.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , (cloro paraffine clorate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatoria di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact. H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico
				discariche per rifiuti:	inerti	non pericolosi	
Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg				tabella 2	tabella 5	tabella 6	
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario - Ba	mg/l	0,11	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame - Cu	mg/l	0,07	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	0,06	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
* Zinco	mg/l	0,22	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	25,6	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,09	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati SO ₄ ²⁻	mg/l	113	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	---	---	UNI EN ISO 14402:2004
DOC (nota 1)	mg/l	19	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999
* TDS	mg/l	128	10	400	10000	10000	UNI EN 15218:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020803, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170508, 190812, 190814, 190802, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190804 e 190809 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dal Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

la determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antonio Giuseppe

Responsabile del laboratorio
Dott.ssa De Cola Chiara

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Berillio	1,3	1,3		#RIFI		#RIFI
Vanadio	<LOQ	0,0	#RIFI		#RIFI	#RIFI
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI		#RIFI

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Manganese	0,7	0,7				
Mercurio	<LOQ	0,0				
Piombo	0,9	0,9				
Selenio	0,5	0,5				
Tallio	<LOQ	0,0		PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H373, al netto del cut-off:				2,1		NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox. 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox. 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox.1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000		
Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Arsenico	<LOQ	0,0				
Berillio	1,3	0,0				
Selenio	0,5	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Antimonio	<LOQ	0,0				
Bario	1,8	0,0				
Cadmio	3,2	0,0				
Piombo	0,9	0,0				
Rame	1,4	0,0				
Vanadio	<LOQ	0,0		Naftalene	<LoQ	0,0
Zinco	40,5	0,0		Fenantrene	<LoQ	0,0
				Fluorantene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

Allegato a rdp 16272039-V2

Pagina 3 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	1,3	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	0,5	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	1,8	0,0					
Cadmio	3,2	0,0					
Piombo	0,8	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg	
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000	
		Carc. 1B				
		Carc. 2	H351		10.000	
		Carc. 1B	H350		markers	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	1,3						
Cromo - Cr (VI)	<LOQ						
Zinco	40,5						
				Dibenz[<i>a,h</i>]pirene	<LoQ		
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Nichel	1,5						
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO		

Allegato a rdp 16272039-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Slagno	0,3	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361	30.000	

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	0,9		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	<LOQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341	10.000	

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	<LOQ
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. → **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16272039-V2

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg		parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
			H317 + H334			
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.						
						NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg		parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ	H400 Aquatic. Acute 1	Naftalene	<LoQ
Cadmio	3,2		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ			
Piombo	0,9			
Rame	1,4			
Selenio	0,5			
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off:			6,0	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg		parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ	H410 Aquatic. Chronic 1	Naftalene	<LoQ
Cadmio	3,2		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ		Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Piombo	0,9		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	1,4		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
Selenio	0,5		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ
Zinco	40,5		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
			PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off:			46,5	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg		parametro	VR mg/kg
Antimonio	<LOQ	H411 Aquatic. Chronic 2		
Manganese	0,7			
Mercurio	<LOQ			
Vanadio	<LOQ			
			Idrocarburi pesanti (C10+C40)	132,0
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off:			132,7	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg		parametro	VR mg/kg
		H412 Aquatic. Chronic 3		
			Stagno	0,3
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off:			0,3	NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)		Classe di pericolosità
	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO		III
Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

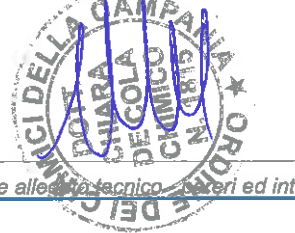
- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272039-V2

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antuono Giuseppe

Il Responsabile del laboratorio
Dott.ssa De Cola Chiara



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	data RdP			
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016			
CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	EBOLI (SA)	(*) Campionamento	28/06/2016		
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL	Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:00		
	CORSO VITTORIO EMANUELE, 171	inizio prove	28/06/2016		
	SALERNO (SA)	fine prove	16/07/2016		
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16272040-V2		
		imballo campione			
		stato campione	IDONEO		
Luogo del campionamento	Cantiere:	sigla campione CAMP 8			
	Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE				
84025 EBOLI (SA)					
Campionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Determinazioni richieste	analisi chimiche				
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013				
	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016				
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi			Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
	D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186				
	D.M. 27/09/2010 e s.m.i.				
	D.Lgs. 13/01/2003 n° 36				
	D.Lgs. 27/01/1992 n° 99				
	Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014				
	Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. Il Reg. (CE) n. 1907/06)				
	Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014				
	Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011				
	Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE		CER 19 12 12		

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analysis scar

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	SPECIALE g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	82,6	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	14,9	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	17,4	0,1			calcolo
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
pH a 20 °C	unità pH	7,2	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg KJ/Kg TQ	6495 27193	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	33,6	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgS/h	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	1125	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	0,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	28,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	148	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	16,6	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	2,7	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	185	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	1060	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	269	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	18,8	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	0,8	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 <i>qualità normale</i>	<i>qualità elevate</i>	
* Cloro	% TQ	0,72	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,87	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,11	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,13	0,01			max 0,7	
* Piombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	—	0,01				

Rapporto di Prova rdp 16272040-V2

Pagina 3 di 7

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo	Metodo Analitico
* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01			UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	---	0,01			
Composti inorganici						
Alluminio	mg/kg	9254	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	36000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	2,4	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	0,8	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	3,4	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	2,3	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	1,6	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 25000(H400/H410-HP14)	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	2,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	8954	5,0			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	16,9	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	0,3	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	1,2	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	1,9	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	19,2	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	2,4	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	0,6	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,5	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP6) - 250000(H412-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	<LOQ	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 10000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	38,8	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16272040-V2

Parametro <i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 25000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6)-200000(H319/H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	25000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 10000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,i]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro <i>Policlorobifenili PCB</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007

Rapporto di Prova rdp 16272040-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ				STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
Idrocarburi (C ₅ +C ₄₀)					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₈)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	160	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per discariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	160				calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
poli-clorodibenzodiossine (PCDD) e poli-clorodibenzofurani (PCDF)							
* 2,3,7,8 -TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16272040-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					<i>discariche per rifiuti:</i>			
					<i>inerti</i>	<i>non pericolosi</i>	<i>pericolosi</i>	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite <i>Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.</i>	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , (cloro paraffine clorate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatoria di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact., H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico
				discariche per rifiuti:			
				inerti tabella 2	non pericolosi tabella 5	pericolosi tabella 6	
Rapporto Solido/Liquido 10 V/kg							
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario - Ba	mg/l	0,18	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame - Cu	mg/l	0,11	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
Molibdenu	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	0,04	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
* Zinco	mg/l	0,16	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	36,4	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,18	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati SO ₄ ²⁻	mg/l	230	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	—	—	UNI EN ISO 14402:2004
DOC (nota 1)	mg/l	30	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999
* TDS	mg/l	180	10	400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- a. fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- b. fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di canali e ciminere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f. rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- g. rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190608 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dal Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 38/2003 e presentino un indice di respirazione dinamica (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

la determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.

Il Direttore Generale
Per. Ind. D. Antonio Giuseppe

Il Responsabile del Laboratorio
Dott. Ing. De Cola Chiara

Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

ALLEGATO TECNICO - PARERI ED INTERPRETAZIONI

Classificazione del rifiuto

Allegato III Regolamento (UE) N. 1357/2014: "Caratteristiche di pericolo per i rifiuti"
 Allegato Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014: "Elenco di rifiuti - Valutazione e classificazione"
 ADR Classe 9 - Allegato A, Parte 2 (criteri M6-M7), par. 2.2.9.1.10.5
 REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 e s.m.i. relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP4	Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari: rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari	Skin corr. 1A	H314	10.000	10.000
		Eye dam. 1	H318	10.000	100.000
		Skin irrit. 2	H315	10.000	200.000
		Eye irrit. 2	H319	10.000	200.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314 - Skin corr. 1A	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,5	0,0				
Somatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H318 - Eye dam. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Somatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H318, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H315 Skin irrit. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,0					
			H319 Eye irrit. 2	Fenantrene	<LoQ	0,0	
				Antracene	<LoQ	0,0	
Somatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con le indicazioni H315/H319, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.	STOT SE 1	H370	10.000	10.000
		STOT SE 2	H371	100.000	100.000
		STOT SE 3	H335	200.000	200.000
		STOT RE 1	H372	10.000	10.000
		STOT RE 2	H373	100.000	100.000
		Asp. Tox. 1	H304	100.000	100.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H304 Asp. Tox. 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Somatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H304, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H335 STOT SE 3	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,8					
Vanadio	<LOQ	0,0					
			H335 STOT SE 3	Fenantrene	<LoQ	0,0	
				Antracene	<LoQ	0,0	
Somatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H335, al netto del cut-off:				0,8		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,8		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Vanadio	<LOQ	0,0		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI		#RIFI	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	0,3	0,3					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	1,9	1,9					
Selenio	0,6	0,6					
Tallio	<LOQ	0,0		PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H373, al netto del cut-off:				2,8		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox. 1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox. 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox. 1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox. 2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox. 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox. 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
		Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000
		Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	0,8	0,0					
Selenio	0,6	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	2,4	0,0					
Cadmio	2,3	0,0					
Piombo	1,9	0,0					
Rame	2,4	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Zinco	38,8	0,0					
					Naftalene	<LoQ	0,0
					Fenantrene	<LoQ	0,0
				Fluorantene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	0,8	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	0,6	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	2,4	0,0					
Cadmio	2,3	0,0					
Piombo	1,9	0,0					
Vanadio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B	H350		markers

parametro	VR mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	
Berillio	0,6				
Cromo - Cr (VI)	<LOQ				
Zinco	38,8				
				Dibenz[a,e]pirene	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	
Nichel	1,2				
				Nafisilene	<LoQ
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.			NON PERICOLOSO		

Allegato a rdp 16272040-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,5	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361	30.000	

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	1,9		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	<LOQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341	10.000	

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	<LOQ
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16272040-V2

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H317 + H334	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	H400 Aquatic. Acute 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		Naftalene	<LoQ
Cadmio	2,3		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ			
Piombo	1,9			
Rame	2,4			
Selenio	0,8			
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off:			7,2	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H410 Aquatic. Chronic 1	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ		Naftalene	<LoQ
Cadmio	2,3		Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ		Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ		Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Piombo	1,9		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	2,4		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
Selenio	0,8		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
Zinco	38,8		Dibenz[a,h]antracene (**)	<LoQ
			PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off:			48,0	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H411 Aquatic. Chronic 2	parametro	VR mg/kg
Antimonio	<LOQ			
Manganese	0,3			
Mercurio	<LOQ			
Vanadio	<LOQ			
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off:			160,3	NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H412 Aquatic. Chronic 3	parametro	VR mg/kg
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off:			0,5	NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)	Classe di pericolosità
	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO	///

Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272040-V2



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	data RdP			
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016			
CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	EBOLI (SA)	data	ora		
		(*) Campionamento	28/06/2016		
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL CORSO VITTORIO EMANUELE, 171 SALERNO (SA)	Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:00		
		inizio prove	28/06/2016		
		fine prove	16/07/2016		
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16272041-V2		
		imballo campione			
		stato campione	IDONEO		
Luogo del campionamento	Cantiere:	sigla campione CAMP 9			
	Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE 84025 EBOLI (SA)				
Campionamento	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI				
Determinazioni richieste	analisi chimiche				
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013				
	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016				
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.l. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/06) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040832 del 29/09/2011 Decisione 2014/965/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE			Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analisis scari

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITOVAGLIATURA	SPECIALE g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite	Metodo Analitico
					Sostanze Pericolose Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	85,2	0,1			UNI EN 14346:2007
* Residuo a 550 °C	%	13,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	14,8	0,1			calcolo
pH a 20 °C	unità pH	7,3	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	6695	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	28031				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	38,5	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgSVh	<LoD	100			UNI/TS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	1632	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	1,6	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	48,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	135	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	12,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	1,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	148	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	1169	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	240	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	32,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	1,6	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 qualità normale	qualità elevata	
* Cloro	% TQ	0,49	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,58	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,20	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,23	0,01			max 0,7	
* Piombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	---	0,01				

Rapporto di Prova rdp 16272041-V2

* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01					
	mg/kg SS	---	0,01					UNI EN 15402:2001

Parametro <i>Composti inorganici</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose Classi di pericolo		Metodo Analitico
Alluminio	mg/kg	11360	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	4,5	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	<LOQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 200000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP5) - 100000(H317-HP13)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	1,9	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	1,6	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	2,7	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)		CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	4,6	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	9150	5,0				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	<LOQ	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	44,9	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	0,4	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400-HP14) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	3,4	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	5,7	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	15,8	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	6,4	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	1,6	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1				UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	0,9	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	1,3	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 100000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	68,5	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 1000000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)		UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16272041-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>						
				(**) <i>Markers di cancerogenicità</i>	Classi di pericolo	
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HF7) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400-H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenaftilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenaftene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6)-200000(H319/H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Policlorobifenili PCB</i>						
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	

Rapporto di Prova rdp 16272041-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ				STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
<i>Idrocarburi (C₅+C₄₀)</i>					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₅ +C ₈)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	140	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per discariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14039:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	140				calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
<i>policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF)</i>							
* 2,3,7,8 -TeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	Il valore di tossicità equivalente riportato, è stato calcolato secondo la tabella dell'allegato IV del Reg. (CE) n° 1195/2006 del 18/07/2006 e s.m.i. e la tabella 4 del DM 27/09/2010. Se il valore riscontrato analiticamente risulta <LoQ, si considera (principio di precauzionalità) nel calcolo il valore del LoQ riportato.	1	0,001	UNI 11199:2007
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,03	0,00003	UNI 11199:2007
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,3	0,0003	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		1	0,001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 2,3,4,6,7,8 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,6,7,8 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 -HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,7,8,9 -HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,1	0,0001	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16272041-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001		0,0003	0,0000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg						0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti;	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					Inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.l.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , (cloro paraffine clorurate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilettere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilettere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilettere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilettere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatoria di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact. H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Flam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Rapporto di Prova rdp 16272041-V2

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.l.			Metodo Analitico
				discariche per rifiuti:			
<i>Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg</i>				inerzi	non pericolosi	pericolosi	
				tabella 2	tabella 5	tabella 6	
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario - Ba	mg/l	0,36	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame - Cu	mg/l	0,24	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005
Nichel	mg/l	0,09	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005
* Zinco	mg/l	0,14	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	28,4	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri - F	mg/l	0,13	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati SO ₄ ⁻	mg/l	180	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	—	—	UNI EN ISO 14402:2004
DOC (nota 1)	mg/l	12	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999
* TDS	mg/l	156	10	400	10000	10000	UNI EN 15216:2008

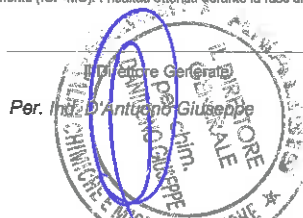
Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- a. fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030309), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- b. fanghi individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191308, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;
- d. rifiuti della pulizia delle fognature (200308);
- e. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiero individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- f. rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- g. rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

La determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.



Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

Allegato a rdp 16272041-V2

Pagina 2 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	<LOQ	0,0		#RIFI!	#RIFI!	#RIFI!	#RIFI!
Vanadio	1,3	1,3		#RIFI!	#RIFI!	#RIFI!	#RIFI!
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l' indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI!		#RIFI!	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	0,4	0,4					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	5,7	5,7					
Selenio	1,6	1,6					
Tallio	<LOQ	0,0			PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l' Indicazione H373, al netto del cut-off:				7,7		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox. 1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000		
Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	<LOQ	0,0					
Selenio	1,6	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	4,5	0,0					
Cadmio	1,8	0,0					
Piombo	5,7	0,0					
Rame	8,4	0,0					
Vanadio	1,3	0,0					
Zinco	68,5	0,0					
					Naftalene	<LoQ	0,0
					Fenantrene	<LoQ	0,0
				Fluorantene	<LoQ	0,0	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	<LOQ	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	1,6	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (inhal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	4,5	0,0					
Cadmio	1,6	0,0					
Piombo	5,7	0,0					
Vanadio	1,3	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg	
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000	
		Carc. 1B				
		Carc. 2	H351	10.000		
		Carc. 1B	H350	markers		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	<LOQ						
Cromo - Cr (VI)	<LOQ						
Zinco	68,5						
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Nichel	3,4						
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	0,9	0,0				

Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off: **0,0** ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361	30.000	

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg
Piombo	5,7		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg
Vanadio	1,3			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341	10.000	

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	1,3
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ			

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente. ➔ **NON PERICOLOSO**

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16272041-V2

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H317 + H334	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg

Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.

NON PERICOLOSO

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	H400 Aquatic. Acute 1	parametro	VR mg/kg	
Arsenico	<LOQ				
Cadmio	1,6			Naftalene	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ			Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ			Crisene (**)	<LoQ
Piombo	5,7				
Rame	6,4				
Selenio	1,5				
				Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
				PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
			Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ	

Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off: 15,3

NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H410 Aquatic. Chronic 1	parametro	VR mg/kg	
Arsenico	<LOQ				
Cadmio	1,6			Naftalene	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ			Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ			Crisene (**)	<LoQ
Piombo	5,7			Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	6,4			Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ
Selenio	1,6			Benzo[e]pirene (**)	<LoQ
Zinco	68,5			Benzo[s]pirene (**)	<LoQ
				Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
				PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
				Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ

Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off: 83,9

NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H411 Aquatic. Chronic 2	parametro	VR mg/kg	
Antimonio	<LOQ				
Manganese	0,4				
Mercurio	<LOQ				
Vanadio	1,3				
				Idrocarburi pesanti (C10+C40)	140,0

Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off: 141,7

NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	H412 Aquatic. Chronic 3	parametro	VR mg/kg
			Stagno	0,9

Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off: 0,9

NON PERICOLOSO

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (ai sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)	Classe di pericolosità
	RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO	///

Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

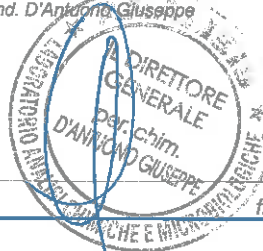
- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272041-V2

Il Direttore Generale
Per. Ind. D'Antonio Giuseppe

Il Responsabile del Laboratorio
Dot. ssa De Cola Chiara



fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

Natura del campione	RIFIUTO	data RdP	
	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	03/08/2016	
CER 19 12 12 - BALLE LOTTO 8 - CODA DI VOLPE	EBOLI (SA)	(*) Campionamento	28/06/2016
Richiedente	ATI SARIM SRL - BPS SRL CORSO VITTORIO EMANUELE, 171 SALERNO (SA)	Ricevimento in laboratorio	28/06/2016 18:00
		inizio prove	28/06/2016
		fine prove	16/07/2016
Produttore comunicato dal richiedente	FIBE SPA	n° accettazione	16272042-V
		imballo campione	
		stato campione	IDONEO
Luogo del campionamento	Cantiere: Località Coda di Volpe - Lotto 8 - VASCA DEPURATORE 84025 EBOLI (SA)	sigla campione	CAMP 10
Consegna in laboratorio	NS. PER. IND. CALABRESE GIOVANNI		
Determinazioni richieste	analisi chimiche		
(*) Norma campionamento	UNI 10802:2013		
	PIANO DI CAMPIONAMENTO ANALISIS SECONDA EM. DEL 20/06/2016		
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/06 e smi D.M. 05/02/1998, D.M. 05/04/2006 n° 186 D.M. 27/09/2010 e s.m.i. D.Lgs. 13/01/2003 n° 36 D.Lgs. 27/01/1992 n° 99 Reg. (CE) N. 850/2004 del 29/4/2004 Mod. da Reg. (UE) N. 1342/2014 Reg. CE N. 1272/2008 e smi (abr. e mod. le Dir. 67/548/CEE e 1999/45/CE e mod. il Reg. (CE) n. 1907/08) Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014 Parere ISS prot. 0035653 del 06/08/2010 - Parere ISS 0040632 del 29/09/2011 Decisione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Dec. 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE	Codice CER attribuito dal produttore del rifiuto	altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 CER 19 12 12

NOTE

Il presente Rapporto di Prova, si riferisce solamente al campione prelevato o presentato al laboratorio per l'analisi. Il laboratorio declina ogni responsabilità nel caso che il rifiuto trasportato e/o smaltito non sia conforme al campione prelevato o presentato e sottoposto a prova.

Il codice CER è stato attribuito dal produttore del rifiuto.

(*) Le prove contrassegnate con l'asterisco, non rientrano nell'accreditamento Accredia del laboratorio

Tempo di conservazione del campione dopo l'analisi: durata delle determinazioni

I risultati si riferiscono solamente al campione sottoposto a prova

Il presente rapporto non può essere riprodotto se non in forma integrale

Abbreviazioni: U.M. = Unità di misura - LoQ = Limite di Quantificazione - LoD = Limite di determinazione - RdP = rapporto di prova - VR = Valore riscontrato - ND = Non determinato - ADR = accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada - ANxxx = metodo analitico sviluppato dal laboratorio Analisis scari

M 5.10.010 R rev. 1 del 01/08/2015

CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Attività che ha prodotto il rifiuto (dichiarato dal produttore)	TRATTAMENTO RIFIUTI	Classificazione ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06
Fase di lavoro che ha prodotto il rifiuto (dichiarata dal produttore)	TRITTOVAGLIATURA	
Stato fisico	2 - SOLIDO NON POLVERULENTO	
Colore	VARIEGATO	
Odore	SUI GENERIS	
Descrizione del campione	FRAZIONE SECCA TRITTOVAGLIATA ABBANCATA IN VASCA DEPURATORE	SPECIALE g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

Parametro <i>Parametri di base</i>	U.M.	V.R.	LoD		Concentrazioni Limite	Metodo Analitico
					Sostanze Pericolose Classi di pericolo	
* Residuo a 105 °C	%	87,2	0,1			UNI EN 14348:2007
* Residuo a 550 °C	%	14,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984
* Umidità	%	12,8	0,1			calcolo
* Amianto		assente		Carc. 1A, H350 - STOT RE 1, H372		AN 010 REV. 0 2013
pH a 20 °C	unità pH	7,2	0,1			CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* Potere Calorifico inferiore PCI	Kcal/kg	6085	1			CNR-IRSA Quad. 64 Volume 2 - metodo 4
	KJ/Kg TQ	25477				
* Punto di infiammabilità	°C	>60	5			UNI EN ISO 2719:2005
TOC	%	37,2	0,1		6 (limite DM 27/9/2010 per discariche rifiuti pericolosi)	UNI 13137:2002
* Indice di respirazione dinamico	mgO ₂ /KgSVh	<LoD	100			UNI/ITS 11184:2006
* Cloruri	mg/kg	1285	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fluoruri	mg/kg	2,2	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Fosfati	mg/kg	65,5	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Solfati	mg/kg	148	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitrati	mg/kg	36,6	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Nitriti	mg/kg	1,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Idrossidi	mg/kg	285	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Carbonati	mg/kg	452	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Bicarbonati	mg/kg	105	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003
* Acetati	mg/kg	18,4	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009
* Bromati	mg/kg	4,3	0,1			CNR IRSA 2 Q 64 Vol. 2 1984 + UNI EN ISO 10304-1:2009

Parametro	U.M.	V.R.	LoD		Valori limite RDF		Metodo Analitico
					UNI 9903-1, pag. 1 e 2 <i>qualità normale</i>	<i>qualità elevate</i>	
* Cloro	% TQ	0,63	0,01		max 0,9		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,72	0,01			max 0,7	
* Zolfo	% TQ	0,18	0,01		max 0,6		UNI EN 15408:2011
	% SS	0,21	0,01			max 0,7	
* Piombo volatile	mg/kg	<LoD	0,01				UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	—	0,01				

Parametro Composti inorganici	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Rame solubile	mg/kg	<LoD	0,01			UNI EN 15402:2001
	mg/kg SS	—	0,01			
Alluminio	mg/kg	10458	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Antimonio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 2, H411	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 250000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Arsenico	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Bario	mg/kg	2,9	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302	225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Berillio	mg/kg	<LOQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Skin Sens. 1, H317	1000(H350-HP7) - 5000(H330-HP6) - 50000(H301-HP6) - 10000(H372-HP5) - 2000000(H319/H315-HP4) - 200000(H335-HP6) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Boro	mg/kg	2,6	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cadmio	mg/kg	2,4	0,1	Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	225000(H332-HP6) - 550000(H312-HP6) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Calcio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Cobalto	mg/kg	1,3	0,1	Resp. Sens. 1, H334 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Chronic 4, H413	100000(H334/H317-HP13) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Cromo - Cr (VI)	mg/kg	<LOQ	5,0	Carc. 1B, H350 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1986 Met. 16
Cromo totale	mg/kg	2,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Ferro	mg/kg	10854	5,0			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Litio	mg/kg	1,8	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Magnesio	mg/kg	34,9	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Manganese	mg/kg	0,3	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 2, H411	100000(H373-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Mercurio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 3, H331 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H411	35000(H331-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400-HP14) - 250000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Molibdeno	mg/kg	<LOQ	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Nichel	mg/kg	2,4	0,1	Carc. 2, H351 - Skin Sens. 1, H317	10000(H351-HP7) - 100000(H317-HP13)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Piombo	mg/kg	6,2	0,1	Repr. 1A, H360 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	3000(H360-HP10) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
* Potassio	mg/kg	19,5	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Rame	mg/kg	2,4	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Selenio	mg/kg	0,8	0,1	Acute Tox. 3, H331 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	35000(H331-HP6) - 50000(H301-HP6) - 100000(H373-HP5) - 25000(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Sodio	mg/kg	ND	0,1			UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Stagno	mg/kg	1,3	0,1	Skin Corr. 1B, H314 - Aquatic Chronic 3, H412	10000(H314-HP4) - 50000(H314-HP8) - 250000(H412-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Tallio	mg/kg	<LOQ	0,1	Acute Tox. 2, H330 - Acute Tox. 2, H300 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Chronic 4, H413	5000(H330-HP6) - 2500(H300-HP6) - 100000(H373-HP5) - 250000(H413-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Vanadio	mg/kg	2,4	0,1	Muta. 2, H341 - Repr. 2, H361 - STOT RE 1, H372 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H302 - STOT SE 3, H335 - Aquatic Chronic 2, H411	10000(H341-HP11) - 30000(H361-HP10) - 10000(H372-HP5) - 225000(H332-HP6) - 250000(H302-HP6) - 200000(H335-HP5) - 25000(H411-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013
Zinco	mg/kg	85,4	0,1	Carc. 1A, H350 - Acute Tox. 4, H302 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 250000(H302-HP6) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 13657:2004 + UNI CEN/TS 16171:2013

Rapporto di Prova rdp 16272042-V2

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
<i>Idrocarburi Policiclici Aromatici</i>						
Naftalene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000(H351-HP7) - 250000(H302-HP6) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Acenafilene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Acenafene	mg/kg	<LoQ	0,1			UNI EN 15527:2008
Fluorene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fenantrene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6)-200000(H319/H315-HP4)-200000(H335-HP5)-2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Antracene	mg/kg	<LoQ	0,1	Eye Irrit. 2, H319 - STOT SE 3, H335 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Chronic 1, H410	200000(H319-HP4) - 200000(H335-HP5) - 200000(H315-HP4) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Fluorantene	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Chronic 1, H410	250000(H302-HP6) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[a]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Crisene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[b]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Benzo[k]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Benzo[j]fluorantene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Benzo[e]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	1000(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
Benzo[a]pirene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 1B, H340 - Repr. 1B, H360 - Skin Sens. 1, H317 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50(H350-HP7) - 1000(H340-HP11) - 3000(H360-HP10) - 100000(H317-HP13) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351	1000(H351-HP7)	UNI EN 15527:2008
Benzo[ghi]perilene	mg/kg	<LoQ	0,1	Aquatic Chronic 1, H410	2500(H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
Dibenzo[a,h]antracene (**)	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100(H350-HP7) - 2500(H400/H410-HP14)	UNI EN 15527:2008
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - Muta. 2, H341	1000(H350-HP7) - 10000(H341-HP11)	EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007+EPA 3630C:1996 + EPA 8270D:2007
* IPA totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ	0,1			calcolo

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
<i>Policlorobifenili PCB</i>						
* PCB-77	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri individuati dall'OMS come dioxin like		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-81	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-105	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-114	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-118	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-123	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-126	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-156	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-157	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-167	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-169	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	
* PCB-189	mg/kg	<LoQ	0,1		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007	

Rapporto di Prova rdp 16272042-V2

* PCB-28	mg/kg	<LoQ	0,1	congeneri significativi dal punto di vista igienico-sanitario		EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-52	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-95	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-101	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-99	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-110	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-151	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-149	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-146	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-153	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-138	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-187	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-183	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-177	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-180	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-170	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-128	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
PCB-44	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB-31	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCB congeneri totali (Σ elenco)	mg/kg	<LoQ			STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	100000(H373-HP5) - 2500(H400/H410-HP14)

Parametro <i>Idrocarburi (C₅+C₄₀)</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni Limite Sostanze Pericolose	Metodo Analitico
					Classi di pericolo	
* Idrocarburi leggeri (C ₆ +C ₈)	mg/kg	<LoQ	5	Aquatic Chronic 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	2500(H400/H410-HP14)	EPA 5021A:2003 + EPA 8015D:2003
Idrocarburi pesanti (C ₁₀ +C ₄₀)	mg/kg	150	100	Aquatic Chronic 2, H411	25000(H411-HP14) - 500 (DM 27/09/2010 per scariche di rifiuti inerti)	UNI EN 14038:2005
* Idrocarburi totali	mg/kg	150				calcolo

Parametro <i>policlorodibenzodiossine (PCDD) e policlorodibenzofurani (PCDF)</i>	U.M.	V.R.	LoQ			TEF	ng I-TE/kg	Metodo Analitico
* 2,3,7,8 -TeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007		
* 1,2,3,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,03	0,00003	UNI 11199:2007		
* 2,3,4,7,8 -PeCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,3	0,0003	UNI 11199:2007		
* 1,2,3,7,8 -PeCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	1	0,001	UNI 11199:2007		
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007		
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007		
* 2,3,4,6,7,8 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007		
* 1,2,3,4,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007		
* 1,2,3,6,7,8 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007		
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007		
* 1,2,3,7,8,9 - HxCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,1	0,0001	UNI 11199:2007		

Rapporto di Prova rdp 16272042-V2

* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* 1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,01	0,00001	UNI 11199:2007
* OCDD	µg/kg	<LoQ	0,001	0,0003	0,000003	UNI 11199:2007
* OCDF	µg/kg	<LoQ	0,001	0,0003	0,000003	UNI 11199:2007
* Tossicità Equivalente totale (somma delle TE dei singoli congeneri ricercati) in µg I-TE/kg					0,0031606	

Parametro <i>Diossine e Furani</i>	U.M.	V.R.	LoQ	discariche per rifiuti:	Concentrazioni Limite DM 27/09/2010			Metodo Analitico
					inerti	non pericolosi	pericolosi	
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		0,1	2	10	UNI 11199:2007

Parametro <i>Organici Persistenti</i>	U.M.	V.R.	LoQ	Classificazione	Concentrazioni limite Reg. (CE) n° 850/2004 del 29/04/2004 e s.m.i.	Metodo Analitico
* Endosulfan	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Eye Irrit. 2, H319 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobutadiene	mg/kg	<LoQ	0,1		100	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Naftaleni policlorurati	mg/kg	<LoQ	0,1		10	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Alcani, C ₁₀ -C ₁₃ , (cloro paraffine clorurate a catena corta) SCCP	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	10000	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Tetrabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptabromodifenilietere (#)	mg/kg	<LoQ	0,1			EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Sommatória di (#)	mg/kg	<LoQ	0,1		1000	CALCOLO
* Esabromobifenile	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati	mg/kg	<LoQ	0,1		50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* DDT	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordano	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorocicloesani (αβγ)	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H332 - Acute Tox. 4, H312 - STOT RE 2, H373 - Lact., H362 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Dieldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 1, H310 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Endrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Acute Tox. 2, H300 - Acute Tox. 3, H311 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Eptacloro	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Esaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 1B, H350 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Clordecone	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Aldrin	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H311 - Acute Tox. 3, H301 - STOT RE 1, H372 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Pentaclorobenzene	mg/kg	<LoQ	0,1	Fiam. Sol. 1, H228 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Mirex	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Repr. 2, H361 - Lact. - H362 - Acute Tox. 4, H312 - Acute Tox. 4, H302 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* Toxafene	mg/kg	<LoQ	0,1	Carc. 2, H351 - Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 4, H312 - STOT SE 3, H336 - Skin Irrit. 2, H315 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3550C:2007 + EPA 8270D:2007
* PCB	mg/kg	<LoQ	0,1	STOT RE 2, H373 - Aquatic Acute 1, H400 - Aquatic Chronic 1, H410	50	EPA 3545A:2007 + EPA 8082A:2007
* PCDD + PCDF	µg/kg	<LoQ	0,01		15	UNI 11199:2007

Test di cessione - Eluato ottenuto secondo quanto previsto dall'appendice A della norma UNI 10802:2013 e della norma UNI EN 12547-2:2004

Parametro	U.M.	V.R.	LoQ	Concentrazioni limite DM 27/09/2010 e s.m.i.			Metodo Analitico	
				discariche per rifiuti:	Inerti	non pericolosi		pericolosi
					tabella 2	tabella 5		tabella 6
<i>Rapporto Solido/Liquido 10 l/kg</i>								
Arsenico - As	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	0,2	2,5	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Bario - Ba	mg/l	0,19	0,01	2	10	30	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cadmio (Cd)	mg/l	<LoQ	0,001	0,004	0,1	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cromo totale - Cr	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	7	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Rame - Cu	mg/l	0,13	0,01	0,2	5	10	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Mercurio	mg/l	<LoQ	0,001	0,001	0,02	0,2	EPA 6020A:2007	
Molibdeno	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	3	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Nichel	mg/l	0,11	0,01	0,04	1	4	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Piombo	mg/l	<LoQ	0,01	0,05	1	5	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Antimonio	mg/l	<LoQ	0,001	0,006	0,07	0,5	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Selenio	mg/l	<LoQ	0,01	0,01	0,05	0,7	UNI EN ISO 17294-2:2005	
* Zinco	mg/l	0,18	0,01	0,4	5	20	UNI EN ISO 17294-2:2005	
Cloruri - Cl ⁻	mg/l	23,3	0,1	80	2500	2500	UNI EN ISO 10304-1:2009	
Fluoruri - F ⁻	mg/l	0,08	0,1	1	15	50	UNI EN ISO 10304-1:2009	
Solfati SO ₄ ⁻	mg/l	210	0,1	100	5000	5000	UNI EN ISO 10304-1:2009	
* Indice di fenolo	mg/l	<LoQ	0,1	0,1	---	---	UNI EN ISO 14402:2004	
DOC (nota 1)	mg/l	15	10	50	100	100	UNI EN 1484:1999	
* TDS	mg/l	360	10	400	10000	10000	UNI EN 15216:2008	

Nota 1. Riferimento: Discariche per rifiuti non pericolosi

(*) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

- fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805), fanghi delle fosse settiche (200304) e rifiuti dal trattamento biologico individuati dal codice 190501, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica, quali il compostaggio, la digestione anaerobica, i trattamenti termici ovvero altri trattamenti individuati come BAT per i rifiuti a matrice organica dal D.M. 29 gennaio 2007;
- fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070812, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;
- rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190902;
- rifiuti della pulizia delle fognature (200306);
- rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;
- rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212
- rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190501, 190503, 190604 e 190606 purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1000 mgO₂/kgSVh.

Nota 2. Riferimento: Determinazione Mercurio

la determinazione del Mercurio nell'eluato è stata effettuata con un metodo diverso da quello riportato nella norma UNI 16192:2012, in quanto per la quantificazione di tale parametro è stata utilizzata una tecnica analitica di ultima generazione quale è la spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS). I risultati ottenuti durante la fase di validazione di tale metodo soddisfano pienamente i livelli di sensibilità richiesti dalla norma, sensibilmente superiori alle sensibilità dei metodi previsti dalla UNI 16192:2012.



Segue Allegato

***** FINE RAPPORTO DI PROVA *****

Allegato a rdp 16272042-V2

Pagina 2 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H372 - STOT RE 1	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	<LOQ	0,0		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Vanadio	2,4	2,4		#RIFI	#RIFI	#RIFI	#RIFI
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H372, al netto del cut-off:				#RIFI		#RIFI	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H373 STOT RE 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Manganese	0,3	0,3					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Piombo	6,2	6,2					
Selenio	0,8	0,8					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H373, al netto del cut-off:				7,3		NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	Acute Tox.1 (Oral)	H300	1.000	1.000
		Acute Tox. 2 (Oral)	H300	1.000	2.500
		Acute Tox. 3 (Oral)	H301	1.000	50.000
		Acute Tox 4 (Oral)	H302	10.000	250.000
		Acute Tox.1 (Dermal)	H310	1.000	2.500
		Acute Tox.2 (Dermal)	H310	1.000	25.000
		Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	1.000	15.000
		Acute Tox 4 (Dermal)	H312	10.000	550.000
		Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	1.000	1.000
		Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	1.000	5.000
		Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	1.000	35.000
		Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	10.000	225.000

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H300 Acute Tox. 2 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Tallio	<LOQ	0,0				
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H300, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H301 Acute Tox. 3 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Berillio	<LOQ	0,0					
Selenio	0,8	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H301, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H302 Acute Tox. 4 (oral)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	2,9	0,0					
Cadmio	2,4	0,0					
Piombo	6,2	0,0					
Rame	2,4	0,0					
Vanadio	2,4	0,0					
Zinco	85,4	0,0					
					Naftalene	<LoQ	0,0
					Fenantrene	<LoQ	0,0
					Fluorantene	<LoQ	0,0
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H302, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H310 Acute Tox. 1 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H310, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H311 Acute Tox. 3 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H311, al netto del cut-off:				0,0		NON PERICOLOSO

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H312 Acute Tox. 4 (dermal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H312, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H330 Acute Tox. 2 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	<LOQ	0,0					
Tallio	<LOQ	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H330, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H331 Acute Tox. 3 (inhal.)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Arsenico	<LOQ	0,0					
Mercurio	<LOQ	0,0					
Selenio	0,8	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H331, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H332 Acute Tox. 4 (Inhal)	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Antimonio	<LOQ	0,0					
Bario	2,9	0,0					
Cadmio	2,4	0,0					
Cromo	6,2	0,0					
Vanadio	2,4	0,0					
Sommatoria dei contributi in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H332, al netto del cut-off:				0,0	NON PERICOLOSO		

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off mg/kg	Valori limite mg/kg
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Carc. 1A	H350		1.000
		Carc. 1B			
		Carc. 2	H351		10.000
		Carc. 1B	H350		markers

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H350 Carc. 1A + Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Berillio	<LOQ						
Cromo - Cr (VI)	<LOQ						
Zinco	85,4						
					Dibenz[a,h]pirene	<LoQ	
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.				NON PERICOLOSO			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H351 Carc. 2	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	
Nichel	2,4						
					Benzo[a]pirene	<LoQ	
					Indeno[1,2,3-cd]pirene	<LoQ	
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.				NON PERICOLOSO			

Allegato a rdp 16272042-V2

Pagina 4 di 6

parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg	H350 Carc. 1B	parametro	VR mg/kg	Limite markers mg/kg
Benzo[a]antracene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ	1.000
Crisene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[e]pirene (**)	<LoQ	1.000
Benzo[b]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ	50
Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ	1.000		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ	100
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate (markers di canc.), supera il valore limite corrispondente					NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Skin corr. 1A	H314	10.000	50.000
		Skin corr. 1B			
		Skin corr. 1C			

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	H314	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
Stagno	1,3	0,0				
Sommatoria in mg/kg dei contributi delle sostanze ricercate con l'indicazione H314, al netto del cut-off:					0,0 NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Repr. 1A	H360		3.000
		Repr. 1B			
		Repr. 2	H361		30.000

parametro	VR mg/kg	H360 Repr. 1A + Repr. 1B	parametro	VR mg/kg		
Piombo	6,2		Benzo[a]pirene (**)	<LoQ		
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	H361 Repr. 2	parametro	VR mg/kg		
Vanadio	2,4					
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP11	Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Muta. 1A	H340		1.000
		Muta. 1B			
		Muta. 2	H341		10.000

parametro	VR mg/kg	H340 Muta. 1A	parametro	VR mg/kg		
			Benzo[a]pirene (**)	<LoQ		
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO	

parametro	VR mg/kg	H341 Muta. 2	parametro	VR mg/kg		
Crisene (**)	<LoQ		Vanadio	2,4		
Dibenzo[a,e]pirene	<LoQ					
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					NON PERICOLOSO	

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP13	Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per	Skin corr. 1A	H317		100.000
		Skin corr. 1B	H334		

Allegato a rdp 16272042-V2

Pagina 5 di 6

parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg	parametro	VR mg/kg	contributo mg/kg
H317 + H334					
Il rifiuto è pericoloso se la concentrazione di almeno una delle sostanze elencate, supera il valore limite corrispondente.					
NON PERICOLOSO					

Caratteristica	Descrizione	Classi e categorie	Indicazioni	Cut-off	Valori limite
HP14	Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.	Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Acute 1	H400		2.500
		Aquatic. Chronic 1	H410		2.500
		Aquatic. Chronic 2	H411		25.000
		Aquatic. Chronic 3	H412		250.000

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ	Naftalene	<LoQ
Cadmio	2,4	Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ	Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ		
Piombo	6,2		
Rame	2,4		
Selenio	0,8		
		Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
		PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H400, al netto del cut-off: 11,8			
NON PERICOLOSO			

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Arsenico	<LOQ	Naftalene	<LoQ
Cadmio	2,4	Benzo[a]antracene (**)	<LoQ
Cromo - Cr (VI)	<LOQ	Crisene (**)	<LoQ
Mercurio	<LOQ	Benzo[k]fluorantene (**)	<LoQ
Piombo	6,2	Benzo[j]fluorantene (**)	<LoQ
Rame	2,4	Benzo[e]pirene (**)	<LoQ
Selenio	0,8	Benzo[a]pirene (**)	<LoQ
Zinco	85,4	Dibenzo[a,h]antracene (**)	<LoQ
		PCB congeneri totali (Σ elenco)	<LoQ
		Idrocarburi leggeri (C5+C8)	<LoQ
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H410, al netto del cut-off: 97,2			
NON PERICOLOSO			

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
Antimonio	<LOQ		
Manganese	0,3		
Mercurio	<LOQ		
Vanadio	2,4		
		Idrocarburi pesanti (C10+C40)	150,0
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H411, al netto del cut-off: 152,7			
NON PERICOLOSO			

parametro	VR mg/kg	parametro	VR mg/kg
H412			
Aquatic. Chronic 3			
		Segno	1,3
Sommatoria in mg/kg delle sostanze ricercate con l'indicazione H412, al netto del cut-off: 1,3			
NON PERICOLOSO			

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati scelti sulle indicazioni e notizie fornite dal produttore/richiedente), sulla scorta del ciclo di lavorazione, la natura e la origine dichiarata dal produttore del rifiuto;
- tenendo presente la Dir. 67/548/CEE e s.m.i., aggiornata al 31° ATP (Dir. 2009/2/CE del 15/01/2009);
- tenendo presente la Dec. N. 2014/955/UE e s.m.i. del 18/12/2014 che modifica la decisione 200/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- in base al Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- in base al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

il rifiuto risulta:	Classificazione (al sensi del Reg. (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014)		Classe di pericolosità
		RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO	

Codifica del campione, attribuita dal produttore del rifiuto - Allegato alla Decisione 2014/955/UE	capitolo	19	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
	sub capitolo	19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	codice CER	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

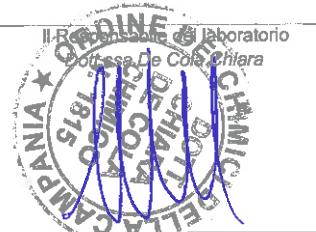
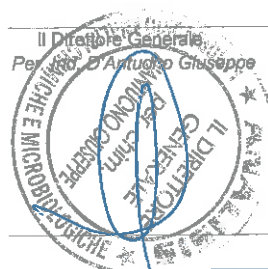
Il rifiuto può essere inviato ad un idoneo impianto di trattamento regolarmente autorizzato ad accettare tale tipologia.

CARATTERISTICHE DI AMMISSIBILTA' IN DISCARICA

- sulla base dei valori analitici riscontrati sul campione tal quale (limitatamente ai parametri analizzati) e sull'eluato;
- sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del DM 27/09/2010 (punti 3, 6);

Il rifiuto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto per rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzati ad accettare tale tipologia di materiale.

Il presente allegato tecnico - pareri ed interpretazioni, è riferito esclusivamente al Rapporto di Prova rdp 16272042-V

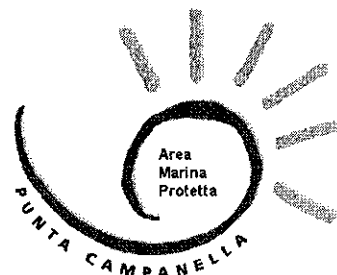


fine allegato tecnico - pareri ed interpretazioni

ALLEGATO 6: SENTITO DELLE AREE PROTETTE DELLA CAMPANIA SUL PRGRU

			Area protetta	Sentito	Prot.	Note
1	Enti Parco Nazionale della Campania	1	Parco Nazionale del Vesuvio	SI	prot. n. U-0005812 del 15/11/2016 acquisito al prot. regionale n. 755773 del 18/11/2014	<i>esprime sentito favorevole sul Piano con prescrizioni</i>
2		2	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	SI	prot. n. 14762 del 30/11/2016 acquisito al prot. regionale n. 783206 del 18/11/2015	<i>esprime sentito favorevole sul Piano con prescrizioni</i>
3	Enti Parco Regionali della Campania	1	Parco Regionale dei Campi Flegrei	SI	prot. n. PCF 436 del 23/11/2016 acquisita al prot. regionale n. 769488 del 24/11/2016	<i>pur non avendo personale tecnico qualificato per poter adempiere alla richiesta rilascia sentito sul Piano</i>
4		2	Parco Regionale del Matese	SI	prot. n. 2890 del 24/10/2016 acquisito al prot. regionale n. 694248 del 25/10/2016	<i>esprime sentito favorevole sul Piano con prescrizione VI su interventi discendenti dal Programma straordinario per le ecoballe</i>
5		3	Parco Regionale del Partenio	SI	Nulla osta prot. n. 802 del 28/10/2016 acquisito al prot. regionale n. 709614 del 31/10/2016	<i>rilascia sentito sul Piano</i>
6		4	Parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno	SI	prot. n. 972 del 17/10/2016 acquisito al prot. regionale n. 676526 del 17/10/2015	<i>esprime sentito favorevole sul Piano</i>
7		5	Parco Regionale dei Monti Lattari	SI	prot. n. 2127 del 24/10/2016 acquisito al prot. regionale n. 698373 del 26/10/2016	<i>esprime sentito favorevole sul Piano con prescrizione trasmissione esiti VI sul Piano</i>
8		6	Parco Regionale dei Monti Picentini	SI	prot. n. 1219 del 02/12/2016 acquisito al prot. regionale n. 789528 del 02/12/2016	<i>esprime sentito sul Piano con prescrizioni</i>
9		7	Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano	SI	prot. n. 592 del 17/10/2016 acquisito al prot. regionale n. 677247 del 18/10/2016	<i>esprime sentito favorevole sul Piano</i>
10		8	Parco Regionale di Taburno – Camposauro	SI	prot. n. 412/2016 del 23/11/2016 acquisito al prot. regionale n. 764077 del 23/11/2016	<i>esprime sentito sul Piano</i>
11		9	Parco naturale Decimare	NO	In attesa	
12		10	Parco Metropolitan delle Colline di Napoli	SI	prot. n. 231/2016 del 13/10/2016 acquisito al prot. regionale n. 670476 del 14/10/2015	<i>riscontra la nota di richiesta sentito</i>
13	Riserve Statali e delle Aree marine protette della Campania	1	R.N. di Castelvolturno	NO	In attesa	
14		2	R.N. di Valle delle Ferriere	NO	In attesa	
15		3	R.N. di Tirone Alto Vesuvio	SI	prot. n. U-0005812 del 15/11/2016 acquisito al prot. regionale n. 755773 del 18/11/2014	<i>esprime sentito favorevole sul Piano con prescrizioni</i>
16		4	R.N. di Cratere degli Astroni	NO	In attesa	
17		5	R.N. di Isola di Vivara	NO	In attesa	
18		6	A.M.P. di Costa degli Infreschi e della Masseta	SI	prot. n. 14762 del 15/11/2016 acquisito al prot. regionale n. 755773 del 18/11/2015	<i>esprime sentito favorevole sul Piano con prescrizioni</i>
19		7	A.M.P. di Punta	SI	prot. n. 1251/2016 del 12/10/2016	<i>esprime sentito</i>

		Area protetta	Sentito	Prot.	Note
		Campanella		acquisito al prot. regionale n. 667254 del 13/10/2015	<i>favorevole sul Piano</i>
20	8	A.M.P. di Regno di Nettuno	SI	prot. n. 1600 del 18/10/2016 acquisito al prot. regionale n. 679635 del 18/10/2016	<i>esprime sentito favorevole sul Piano</i>
21	9	A.M.P. di Santa Maria di Castellabate	SI	prot. n. 14762 del 15/11/2016 acquisito al prot. regionale n. 755773 del 18/11/2015	<i>esprime sentito favorevole sul Piano con prescrizioni</i>
22	10	Parco Sommerso Gaiola	SI	prot. n. 26/016 del 17/11/2016 acquisito al prot. regionale n. 755684 del 18/11/2016	<i>esprime sentito sul Piano</i>
23	11	Parco sommerso di Baia	NO	In attesa	
		R.N. Regionale Foce Volturno, Costa Licola, Lago Falciano	SI	prot. n. 435 del 28/10/2016 acquisito al prot. regionale n. 707532 del 28/10/2016	<i>Anche se formalmente non rientra tra le AP chiamate ad esprimersi sul Piano, esprime sentito</i>



Prot. n. 1252/2016
Masse Lubrense 12.10.2016

Alla Regione Campania
Dipartimento 52 DG 05 UOD 11
dg05.uod11@pec.regione.campania.it

Comunicazione via PEC

Oggetto:- Aggiornamento Piano Regionale Gestione rifiuti urbani – Richiesta espressione del sentito DPR 357/97 e l.reg. 16/2014

Il responsabile dell' A.M.P. Punta Campanella

VISTO:

- Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 12.12.97 che istituisce l'Area Marina Protetta denominata "Punta Campanella";
- il vigente il Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione della AMP pubblicato sulla G.U. n. 195 del 21.08.2010;
- la richiesta presentata della DG in indirizzo n. 0529940 del 01.08.2016;
- gli elaborati consultabili sul sito web della Regione Campania;

per quanto di propria competenza esprime "sentito" favorevole sul piano in parola.

il direttore della AMP
dott. Antonino Miccio

**la trasmissione del presente documento ha valore ufficiale- l'originale non sarà trasmesso via posta
(art. 43 comma 6 DPR 28/12/00 n. 445)**



Parco

**Metropolitano
delle Colline**

di Napoli

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 05
UOD 11-Programmazione e Pianificazione Regionale dell'Attività
dg05.uod11@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli – Consultazione pubblica in procedura VAS aggiornamento Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGRU) adottato con DGR 419 del 27/07/2016 e aggiornamento Piano Straordinario di Interventi (PSI) art. 2 comma 1 DL 185/2015 di cui alla dgr 418 del 27/07/2016. Riscontro nota prot. 2016.0657973 del 10/10/2016

Premesso che corre l'obbligo di evidenziare che la tutela del patrimonio ambientale delle aree protette ai sensi della Legge 394/91 e della Legge Regionale 33/93 e s.m.i. è da ritenersi assolutamente incompatibile con qualsiasi intervento relativo ad eventuali impianti di trattamento dei rifiuti, nello specifico si rappresenta che nella proposta di aggiornamento del PRGRU e del PSI non sono previsti interventi nelle aree affidate alla gestione di questo Ente Parco.

Si rammenta altresì l'obbligo del rispetto delle Norme di Tutela e Salvaguardia vigenti, relativamente alle scelte attinenti l'identificazione di eventuali siti alternativi da destinarsi alle attività di che trattasi.

Distinti saluti

Il Commissario
dr. Giustino Parisi

Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli

C.F./P. IVA: 95057710634 – Codice Univoco: UFSEFT
Via Sant'Ignazio di Loyola, 210 – 80131 NAPOLI
www.parcometropolitanocollinenapoli.it - Tel.: 081.546.99.87
pec@pec.parcometropolitanocollinenapoli.it
e-mail: enteparcocollinenapoli@gmail.com

Prot. n. 592 -

li, 17/10/2016



parco regionale
roccamonfina
foce garigliano

Alla Direzione Generale per
l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD 11
Viale Privato del Parco Comola Ricci
Isolato C
80143 - **NAPOLI**
dg05.uod11@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani adottato con D.G.R. n. 419 del 27/07/2016 – Richiesta del sentito di cui all'art. 5, comma 6 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e della L.R. 16/2014. **RISCONTRO**



Con riferimento alla richiesta di codesta UOD – 11 del 10/10/2016, prot. n.0657973 ad oggetto la richiesta di espressione del “sentito” di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e L.R. 16/2014

Parco Regionale
Roccamonfina
Foce del Garigliano

Via Castelluccio 16
81037 Sessa Aurunca
Caserta

tel +39 0823 935518
fax +39 0823 682947

www.parcoroccamonfina.it
info@parcoroccamonfina.it

PREMESSO

- che il territorio del Parco regionale “Roccamonfina – Foce Garigliano” è interessato dalle seguenti aree della Rete Natura 2000:
 - 1) SIC IT8010019, Pineta della Foce del Garigliano
 - 2) SIC IT8010022, Vulcano di Roccamonfina
 - 3) SIC IT6040025, Fiume Garigliano;
- che in piena area parco, in comune di Sessa Aurunca (CE), località “Ponte” è presente la discarica dismessa denominata “La Selva” che è da ritenersi un importante fattore di minaccia per via dello stoccaggio di rifiuti di varia natura;
- che in adiacenza al fiume Garigliano vi è la dismessa Centrale Nucleare del Garigliano ove, a tutt'oggi sono in corso i lavori propedeutici all'abbattimento del camino;

CONSIDERATO

- che il quadro normativo vigente per la Rete Natura 2000 esclude le Aree Protette dai potenziali siti di localizzazione di impianti per lo smaltimento e per il trattamento dei rifiuti;
- che il sistema ambientale del complesso vulcanico di Roccamonfina è una importante rete di connessioni ecologiche necessarie al mantenimento, al recupero e al potenziamento della rete ecologica che andrebbe esclusa da qualsiasi localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti nonché dalle relative infrastrutture;

VISTA la L.R. n.33/1993 di “Istituzione delle Aree Protette della Regione Campania”;

VISTO il D.P.G.R. n. 777 del 06/11/2002 di “Istituzione dell'Ente Parco regionale “Roccamonfina – Foce Garigliano”;

CIO' PREMESSO per quanto di competenza si esprime “sentito” favorevole sul piano in oggetto.

Il Responsabile Amm/vo
- E.M. Antoni DI SARRO -





PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO



Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003

NULLA OSTA N. 14 del 17 OTTOBRE 2016

OGGETTO: Richiesta della Giunta Regionale della Campania – Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema finalizzata ad acquisire l’espressione del *Sentito di cui all’art. 5 comma 6 del DPR 357/97 e smi e della L.R. 16/2014* relativamente alla *“Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di gestione rifiuti Urbani adottato con DGR n.419 del 27/0/2016 e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all’art.2 comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla DGR n.418 del 27/07/2016. Svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza - CUP 7769.*

L’anno **duemilasedici**, il giorno **diciassette** del mese di **Ottobre**, presso la sede dell’Ente Parco Regionale del bacino idrografico del Fiume Sarno;

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Premesso:

- che la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, “Legge quadro sulle aree protette”, ed in particolare l’articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- che la Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33 definisce i principi e le norme per l’istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania, al fine di garantire e promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione;
- che con D.G.R. Campania n. 2211 del 27.06.2003 e con D.P.G. Campania n. 780 del 13.11.2003 è stato istituito l’Ente Parco regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno;
- che con la DGRC n. 2211 del 27 giugno 2003 sono state altresì approvate le Norme generali di salvaguardia vigenti nell’area Protetta;
- che con DGRC n. 536 del 09.12.2013 è stato nominato, su proposta degli Assessori alle Foreste, all’ Urbanistica e all’ Ecologia, ai sensi dell’art. 8, comma 1, della legge regionale n. 33/1993, tra i soggetti ricompresi nell’elenco degli idonei di cui ai predetti decreti dirigenziali n. 8 del 31/03/2011 e n. 34 del 29/06/2011, Presidente dell’Ente Parco regionale del bacino idrografico del fiume Sarno il dott. Massimiliano Mercede, nato il 20/09/1978 a Nocera Inferiore (SA);

Via Lanzara, 27 84087 Sarno (SA) - Tel. 081 96.66.49 - Fax 081 513.76.41

amministrazione@enteparcodeffiumesarno.it; amministrazione.parcosarno@asmepec.it

presidente@enteparcodeffiumesarno.it; presidente.parcosarno@asmepec.it

<http://www.enteparcodeffiumesarno.it>

Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003

- che con decreto regionale dell'Assessore all'ambiente e dell'Assessore al personale della GRC n. 13 del 21.01.2015 è stato nominato responsabile amministrativo dell'ente il funzionario regionale dr. Mario Minoliti;
- che con Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 5 del 23 febbraio 2015 avente ad oggetto "Rilascio Nulla Osta, provvedimenti" è stato stabilito che ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale Campania n. 24 del 18 novembre 1995 e dell'art. 13 della Legge n. 394 del 6 dicembre 1993, i provvedimenti di nulla osta preventivi relativi alla richiesta di concessioni o autorizzazioni per interventi, impianti ed opere all'interno del Parco sono adottati dal Responsabile Amministrativo e sono trasmessi al soggetto richiedente dal Presidente del Parco;
- che con lo stesso provvedimento è stato stabilito che all'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio del nulla osta, consistente nella valutazione della conformità alle norme di salvaguardia degli interventi edilizi ricadenti nella perimetrazione dell'area dell'Ente Parco, provvede, nelle more del reperimento di ulteriori idonee professionalità, il medesimo Responsabile Amministrativo;

Considerato che:

- in data **01/08/2016** la U.O.D. 11 – Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti con nota **prot. 2016.0529940 del 01/08/2016** informava gli Enti in indirizzo che:
 - a) con DGR n.418 del 27/07/2016 la Giunta Regionale aveva provveduto ad aggiornare il Piano Straordinario di interventi di cui all'art.2 comma 1 del D.L. 185/2015 approvato con precedente DGR n. 828/2015;
 - b) con DGR n.419 del 27/07/2016 la Giunta Regionale aveva provveduto ad adottare la Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);quindi richiedeva di voler esprimere il proprio 2° sentito" ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art.5 comma 6 del DPR 357/97 e della L.R. 16/2014;
- in data **10/10/2016 con prot. n. 940** è stata acquisita al protocollo generale dell'Ente, la comunicazione **prot. 2016.0657973 del 10/10/2016** con la quale, in relazione alla precedente comunicazione **prot. 2016.0529940 del 01/08/2016**, si sollecita il rilascio del sentito di cui all'art.5 comma 6 del DPR 357/97 e della L.R. 16/2014.

Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003

Preso atto:

- della documentazione trasmessa unitamente al Rapporto preliminare ambientale della proposta di aggiornamento al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) della Regione Campania;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 828 del 23/12/2015 con la quale si è provveduto all'approvazione del *Piano Straordinario di Interventi ex art. 2, comma 1, del D.L. 185/2015 ed alla individuazione di un piano destinato ad individuare le modalità di gestione e smaltimento delle circa 5,5 milioni di tonnellate dei rifiuti stoccati in forma di balle (RSB), dislocate sul territorio regionale campano, di fatto non coinvolge direttamente il territorio del Parco Regionale del Fiume Sarno;*
- che la D.G.R. n. 381 del 07/08/2015 "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" in base ai dati ISPRA disponibili evidenzia:
 - a) una diminuzione della produzione totale di Rifiuti Urbani (RU) rispetto all'anno 2010;
 - b) la crescita più sostenuta della percentuale di Raccolta Differenziata (RD) di oltre 10 punti, tendenza confermata dai dati relativi al 2014, che evidenziano il raggiungimento del 48% (valore molto prossimo al 50% di RD previsto dal PRGRU nel 2016);
 - c) l'aumento dell'efficienza della termovalorizzazione;
- dalla Sintesi operativa del Piano di Azione previsto dalla DGR 381 del 07/08/2015 emerge che:
 - a) la revisione del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani in Regione Campania, al fine di scongiurare qualunque ipotesi di pericolo per l'ambiente prevede che le opere e gli impianti che saranno realizzati saranno dotate di ogni presidio ambientale previsto per le discariche ai sensi del D.Lgs. 36/2003;
 - b) potenzierà le azioni finalizzate ad incrementare la raccolta differenziata attraverso;
- la Delibera 828 del 23/12/2015 con la quale in attuazione a quanto previsto dall'art 2, comma 2, del D.L.185 del 25 novembre 2015, si approva il Piano Straordinario di Interventi proposto dal Presidente della Regione Campania ed il nuovo elenco dei siti oggetto di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati;



PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO



Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003

Ritenuto:

di dover rilasciare il proprio **SENTITO** di cui all'art.5 comma 6 del DPR 357/97 e smi e della L.R. 16/2014, al solo fine della compatibilità dell'intervento con le Norme di Salvaguardia del Parco ai sensi della Legge Regionale N.33/93, ed ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza - CUP 7769 così come previsto dalle normative vigenti, con le seguenti prescrizioni:

a) il Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani adottato con DGR n.419 del 27/07/2016 e l'aggiornamento del Piano Straordinario di interventi di cui all'art.2 comma1 del D.L. 185/2015 di cui alla DGR n.418 del 27/07/2016 dovranno garantire il rispetto delle Norme generali di salvaguardia vigenti nell'area Protetta approvate con la DGRC n. 2211 del 27 giugno 2003.

di dover precisare che la piena validità del presente SENTITO è subordinato ad eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

Vista:

- c) la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";
- d) la Legge Regionale n.33/1993 "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania" e s.m.i.;
- e) il DPR 357/1997;
- f) lo Statuto dell'Ente;
- g) Le Norme di Salvaguardia giusto provvedimento della DGRC n. 2211/2003;

DISPONE

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato, e limitatamente a quanto disposto dal DPR 357/1997, dalla L.R. 16/2014 e s.m.i. e dalle Norme di salvaguardia del Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno di esprimere il proprio **SENTITO FAVOREVOLE** in relazione alla Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di gestione rifiuti Urbani adottato con DGR n.419 del 27/0/2016 e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art.2 comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla DGR n.418 del 27/07/2016. Svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza - CUP



PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO



Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003

7769, richiesto dalla Giunta Regionale della Campania – Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

di precisare che la piena validità del presente provvedimento è subordinato ad rispetto delle prescrizioni e di eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

di trasmettere il presente SENTITO:

Alla Giunta Regionale della Campania – Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – U.O.D. 11 Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti – dq05.uod11@pec.regione.campania.it

di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale dell'Ente all'albo pretorio on line ai fini della pubblicità legale.

Il Responsabile Amministrativo
Dott. Mario Minoliti

Ricerca nei messaggi
Nuovo Aggiorna
Desktop
Messaggi
Le mie cartelle
Posta in arrivo
Bozze
SPAM
Posta inviata
Cestino
Archives
Sent
Trash
Archivio
Contatti
Calendario
Attività
Ricerca
Opzioni

Posta in arrivo **POSTA CERTIFICATA: aggiornamen**

Rispondi Rispondi a tutti Inoltra E

POSTA CERTIFICATA: aggiornamento piano regiona

Da: Per conto di: postacertificata.direzione@pec.nettunoamp.it
A: dg05.uod11@pec.regione.campania.it

La firma è stata verificata, Dettaglio Gestore - [Visual](#)

aggiornamento piano regionale rifiuti urbani

Da: postacertificata.direzione
A: dg05.uod11@pec.regione.campania.it

Area Marina Protetta
Regno di Nettuno
Decreto n°74 del 17/04/2015 del Ministero dell'Ambiente
affidamento della Gestione provvisoria dell'area marina prot
Regno di Nettuno alla Capitaneria di Porto di Napoli
Varco Pisacane 1
801333 - Napoli

Telefono: 081/2445386 - 081/2445987
mail: demanio.cpnapoli@mit.gov.it
pec: postacertificata.direzione@pec.nettunoamp.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0679635 18/10/2016 12,30

Mitt. : AREA MARINA PROTETTA - REGNO D...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



nota regione.pdf (252 Kb)
Download

[Messaggi](#) - [Contatti](#) - [Calendario](#)

Copyright © ACTALIS S.p.A. - Società per Azioni a Socio Unico - Registro Impr

OGGETTO: RILASCIO DEL SENTITO DELL'ENTE PARCO DI CUI AL COMMA 4 DELL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE CAMPANIA N.16 DEL 7 AGOSTO 2014

Premesso che:

- con Legge n.394 del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette", sono state stabiliti i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- con Legge Regionale n.33 del 1 settembre 1993, "Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania" sono stati definiti i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- con delibera della Giunta Regionale della Campania n.2777 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito, ai sensi e per gli effetti della L.R. della Campania n.33/1993, il "Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari" congiuntamente alla definizione della "perimetrazione provvisoria" e delle relative "norme di salvaguardia";
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.781 del 13 novembre 2003 (BURC Speciale del 27-05-2004) è stato istituito l' "Ente Parco Regionale dei Monti Lattari";
- con la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, meglio conosciuta come Direttiva Uccelli, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GUCE del 26 gennaio 2010, serie L 20) si ci pone l'obiettivo di contribuire alla protezione dell'avifauna selvatica;
- con la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, meglio conosciuta come Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (GUCE del 22-07-1992, serie L 206), si ci pone lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche presenti sul territorio dell'Unione europea;
- con il DPR n.357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (GU SG n.248 del 23-10-1997 - S.O. n.219), è stata recepita e data attuazione alla suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale ed integra il recepimento della suddetta Direttiva Uccelli avvenuta con Legge 157 del 11 febbraio 1992;
- con il DPR n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (GU SG n.124 del 30-5-2003), sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPR 357/1997;

Considerato che:

- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat si recita che "È costituita una **rete ecologica** europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata **Natura 2000**. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE".
- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat è stabilito che "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna **valutazione dell'incidenza** che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."....
- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 – così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 – si prevede che "La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione **ricadenti, interamente o parzialmente**, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata **sentito l'ente di gestione dell'area stessa**";

Considerato inoltre che:

- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva HABITAT, dal D.P.R. 357/1997 e tenendo conto degli indirizzi forniti dalla Commissione Europea in merito all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat", ha disciplinato il procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania, emanando con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010 (BURC n.10 del 01-02-2010) il **Regolamento n.1/2010**, concernente "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza";
- la stessa Regione Campania, al comma 4 dell'art.1 della L.R. 16/2014, ha stabilito che "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 **sono attribuite ai comuni** nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni **sentito il parere dell'Ente parco**.

Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori";

- la Giunta Regionale della Campania, in esito alle disposizioni di cui all'art.1 comma 4 della L.R. 16/2014, ha approvato:
 - o con DGR n.62 del 23 febbraio 2015 (BURC 16 del 09-03-2015) il "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di valutazione di incidenza";
 - o con DGR n.167 del 31 marzo 2015 (BURC 29 del 06-05-2015) le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- la Giunta Regionale della Campania, con le ultime disposizioni di cui alle citate Linee Guida della DGR n.167/2015, al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, emanate ha definito:
 - o di estendere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, anche alle procedure di valutazione di competenza regionale;
 - o di prevedere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, sia nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica preliminare" di cui all'art.5 del citato Reg. n.1/2010, che nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica appropriata" di cui all'art.6 del citato Reg. n.1/2010;

Tenuto conto che:

- la Direttiva Habitat stabilisce una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione denominata Natura 2000, quale principale strumento della politica finalizzata a garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche sul territorio degli Stati Membri;
- la "Rete Natura 2000" è costituita dai Proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il recepimento e l'attuazione della suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale sono disciplinati dal D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità europea;
- la "Valutazione di Incidenza" è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;



- le citate disposizioni, come evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "sentito", e quindi la sua espressione da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, per tutti i procedimenti di "valutazione di incidenza" che interessano siti delle Rete Natura 2000, ricadenti anche solo parzialmente nell'area protetta regionale dei Monti Lattari;

Tenuto conto inoltre che:

- la Rete Natura 2000 ricadente anche solo parzialmente all'interno dell'Area Protetta Monti Lattari è comprensiva dei seguenti siti:

SIC-IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari
SIC-IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana
SIC-IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea
ZPS-IT8050009	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea
ZPS-IT8050045	Sorgenti del vallone delle ferriere di Amalfi
- così come rilevabile dall'allegato 1 al citato Reg. n.1/2010;

Atteso che:

- l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, nell'ambito del procedimento relativo all'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di VI, attivato con la citata DGR n.62/2015, tenuto conto della possibilità di gestire il procedimento di "Valutazione di Incidenza", in forma associata con i comuni, ha:
- con propria Delibera n.9 del 02 novembre 2015:
 - o recepito le manifestazioni d'interesse dei Comuni stessi e approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra i Comuni, appartenenti all'ambito dell'Ente, per svolgere in maniera associata le funzioni in materia di valutazione di Incidenza e di Autorità Competente ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii. e dell'art.1, comma 4 e 5 della L.R. n.16/2014, con l'individuazione dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari quale soggetto pubblico preposto;
 - o istituito una "Commissione per la VI per la gestione in forma associata con i Comuni del Parco";
- con proprio Decreto n.5 del 20 novembre 2015:
 - o è stata nominata la "Commissione per la Valutazione di Incidenza per la gestione in forma associata con i Comuni del Parco";
- con propria Delibera n.11 del 01 dicembre 2015:
 - o nelle more della definizione dell'iter amministrativo, concernente la gestione in forma associata del procedimento di VI, e considerato l'obbligo dell'Ente Parco del rilascio del "sentito" previsto dal comma 4 dell'art.1 della L.R. 16/2014, è stato stabilito che "...la Commissione preposta alla VI curerà anche l'istruttoria finalizzata al rilascio del "Sentito parere dell'Ente Parco" previsto dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16";

Il sottoscritto Arch. Umberto Marchese in qualità di R.U.P. e membro della Commissione Valutazione di Incidenza, **considerato:**

- a mezzo PEC del 01 agosto 2016 – la Unità Organizzativa Dirigenziale “Programmazione e Pianificazione Regionale dell’Attività per la Gestione Integrata dei Rifiuti” - UOD 52.05.11 della Regione Campania – in qualità di **Autorità Procedente** della **“Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza, della Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all’art. 2, comma 1 D.L. 185/2015”** – ha inoltrato la nota identificata dal prot. n.0529940 del 01/08/2016 – acquisita agli atti dell’Ente Parco al Prot. n. 1647 del 01/08/2016 – concernente **“Richiesta espressione del sentito di cui all’art5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e della L.R. 16/2014”**;
- a mezzo PEC del 10 ottobre 2016 – la stessa Autorità Procedente di cui sopra – identificata nella UOD 52.05.11 della Regione Campania – ha inoltrato la nota identificata dal prot. n.0657973 del 10/10/2016 – acquisita agli atti dell’Ente Parco al Prot. n. 2037 del 10/10/2016 – concernente **“Sollecito sentito di cui all’art.5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e della L.R. 16/2014”**, nella quale, attesa l’importanza del tema trattato, nonché l’urgenza di completare l’iter amministrativo di approvazione del suddetto “Piano”, è richiesto di esprimere il sentito di competenza entro e non oltre il termine di 10 giorni dalla ricezione della nota n.0657973 del 10/10/2016, dunque entro il giorno **20/10/2016**;
- che la **“Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)”** è stata adottata con **DGR n.419 del 27 luglio 2016 (BURC 51 del 28-07-2016)**;
- che l’aggiornamento conseguente del **“Piano straordinario di interventi di cui all’art. 2, comma 1 D.L. 185/2015”** è stato approvato con **DGR n.418 del 27 luglio 2016 (BURC 51 del 28-07-2016)**;
- che, conformemente a quanto previsto dall’art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., in avvio della fase di elaborazione della Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania è stata condotta la fase di scoping, aperta formalmente in data 02/02/2016 e conclusa il 04/03/2016;
- in ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., è stato redatto il Rapporto Ambientale della **proposta di aggiornamento del PRGRU**, integrato con la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non tecnica a cura del Gruppo di lavoro istituito con DPGR 55/2016 e 108/2016;
- che, nel caso in specie, trattasi di Valutazione di Incidenza (VI) – valutazione appropriata da svolgersi in integrazione con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), contestualmente alla pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 14 del D.Lgs. n.152/2006;

che la commissione,

tenuto conto che:

- la relazione per la valutazione di incidenza, NON è rispondente
- agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 tesi ad individuare e valutare gli effetti diretti o indiretti sui siti della rete Natura 2000 interessati rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità degli stessi;
- agli indirizzi forniti nel paragrafo 4.2.5 delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con DGR n.167 del 31 marzo 2015 (BURC 29 del 06-05-2015);
- la proposta di aggiornamento del PRGRU, tra l'altro, NON definisce interventi puntuali e/o localizzabili sul territorio;

considerato che:

- all'articolo 3, comma 1, del Regolamento n.1/2010 emanato dalla Regione Campania, con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010 (BURC n.10 del 01-02-2010), sono stati individuati i progetti e gli interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per i quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del D.P.R. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza;
 - che, tra questi interventi, all'art.3, punto a) si osserva testualmente che non risulta necessaria la valutazione di incidenza per *"gli interventi puntualmente previsti nei piani, generali o attuativi, di natura territoriale, urbanistica e di settore, ivi compresi i piani agricoli, di gestione e assestamento forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo.*
 - TUTTAVIA al paragrafo successivo della lettera a) si osserva testualmente che *"La valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità regionale competente, può prescrivere l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi".*

considerato inoltre che:

- con deliberazione n.23 del 19-01-2007 (BURC n.11 del 19-02-2007), adeguata dalla DGR n.2295 del 22-12-2007 (BURC n.13 del 31-03-2008), sono state definite, tra l'altro, *"Ulteriori Misure di Conservazione e di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania"* in cui, tra l'altro, al punto l) si rende esplicito che è vietato *"realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti"*;

ha dunque ritenuto:

esprimere con verbale del 24 ottobre 2016 – acquisito agli atti con prot. n.2122 del 24/10/2016 – **PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del "SENTITO PARERE DELL'ENTE

PARCO", previsto dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16, necessario al completamento della procedura di Valutazione di Incidenza, fatto salvo ogni atto conseguente la progettazione esecutiva del **PRGRU** stesso.

Tutto ciò premesso:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio del SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO, ai sensi del comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16, finalizzato al completamento della procedura di Valutazione di Incidenza.

Nella specifico si ritiene che occorra raccomandarsi con l'Autorità regionale competente affinché, ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a), prescriva l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per gli specifici progetti e interventi previsti nell'ambito del **PRGRU**, al fine di determinare incidenze significative e anche al fine di verificare il rispetto delle misure di conservazioni adottate con la DGR n.2295 del 22-12-2007.

Si evidenzia che, il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non sostituisce la Valutazione di Incidenza da espletare, a cura dell'Amministrazione competente, a tal fine si **PRESCRIVE**, la trasmissione a quest'Ente, degli esiti della Valutazione di Incidenza, redatti dalla competente Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali - UOD 52.05.07 della Regione Campania.

Arch. Umberto Marchese



Da "enterisvoltornicolafalciano@pcert.postecert.it" <enterisvoltornicolafalciano@pcert.postecert.it>
A "dg05.uod11@pec.regione.campania.it" <dg05.uod11@pec.regione.campania.it>
Cc "vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it" <vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it>
Data venerdì 28 ottobre 2016 - 13:09

SENTITO - PRGU

Si trasmette la nota prot. 0435 del 28.10.2016 contenente il relativo SENTITO.

Distinti Saluti

--

Ente Riserve Naturali Regionali "Foce Volturno - Costa di Licola" e "Lago
Falciano"
CF 03151660614
Via Giotto, 13
81030 - Castel Volturno (CE)

Tel/Fax 0823 764 712
Mail info@riservevoltornicolafalciano.it
PEC enterisvoltornicolafalciano@pcert.postecert.it
--

Allegato(i)

[2016]_Prot-0435_RC_SENTITO-PRGRU.pdf (1021 Kb)





**Ente Riserve Naturali Regionali
Foce Volturmo/Costa Licola
Lago Falciano**



REGIONE CAMPANIA

TRASMESSA VIA PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Pagine trasmesse n.1

Prot. 2016. 0707532 28/10/2016 14,15

Mitt. : ENTE RISERVE NATURALI FOCE VOL...

Ass. : 520511 UOD Program e pianificaz regio...

Classifica : 21. Fascicolo : 30 del 2016



Prot. 0435 del 28.10.2016

**Alla Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. 11 – Programmazione e pianificazione regionale
dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti

PEC:dg.uod11@pec.regione.campania

Rif. Prot. 0529940/2016 – Regione Campania

Rif. Prot. 0532663/2016 – Regione Campania

Oggetto: SENTITO – Proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani adottato con D.G.R. n. 419 del 28.07.2016 e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla D.G.R. n. 418 del 27.07.2016. Svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza – CUP 7769 – Richiesta espressione del sentito di cui all'art. 5, comma 6 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. della L.R. 16/2014.

Premesso

- Che con riferimento all'oggetto, con la D.G.R. n. 419 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e con delibera n. 418 del 27.07.2016, la Giunta della Campania ha, provveduto ad aggiornare il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, approvato con precedente D.G.R. n. 828/2015;
- Che su tali atti di pianificazione la procedura VAS come integrata dalla Valutazione di Incidenza è stato elaborato il Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.lgs 152/2006;
- Che la succitata documentazione è stata acquisita all'indirizzo Web della Regione Campania oltre che dal BURC n. 51 del 28/07/2016;
- Che la Regione Campania con nota n. 0529940 del 01/08/2016 ha richiesto a codesto Ente Riserve Naturali Regionali "Foce Volturmo – Costa Licola" – "Lago Falciano" il *SENTITO* ai sensi e per effetti delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e della L.R.16/2014;

Atteso

- Che gli interventi ricadono, al di fuori della perimetrazione della Riserva Naturale Regionale "Foce Volturmo – Costa di Licola" e "Lago Falciano";

Visto

- la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";
- la Legge Regionale n.33/1993 "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania" e s.m.i.;



- il DPR 357/1997;
- lo Statuto dell'Ente;
- Le Norme di Salvaguardia giusto provvedimento per la Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno – Costa di Licola", approvate con D.G.R.C. n. 2776 del 26 settembre 2003

Per quanto di competenza

DISPONE

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato, e limitatamente a quanto disposto dal DPR 357/1997, dalla L.R. 16/2014 e s.m.i. e dalle Norme di salvaguardia per la Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno – Costa di Licola" di esprimere il proprio **SENTITO** e si rappresenta che nella Proposta di aggiornamento del P.R.G.R.U. e del P.S.I. non sono previsti interventi nelle aree affidate alla gestione di questo Ente Riserve.

di precisare che la piena validità del presente provvedimento è subordinato ad rispetto delle prescrizioni e di eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

di trasmettere il presente SENTITO Alla Giunta Regionale della Campania – Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – U.O.D. 11 Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti – dg05.uod11@pec.regione.campania.it

di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale dell'Ente all'albo pretorio on line ai fini della pubblicità legale.

Castel Volturno (CE), 28.10.2016



Il Responsabile Amministrativo
VITTORIO FUSCO

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

ATTESTAZIONE ai sensi dell'art.32, comma 1, della L. n.69/2009.

Si attesta che il presente Atto Rilascio SENTITO prot. n. 0435 del 28.10.2016 redatto dal Responsabile Amministrativo dell'Ente e composto da n. 2 pagine, ai fini della trasparenza amministrativa ed efficacia dell'atto stesso viene pubblicato all'Albo Pretorio online dell'Ente Riserve Naturali Regionali "Foce Volturno Costa di Licola" e "Lago Falciano" e nella relativa sezione dell'Amministrazione Trasparente (www.riservevoltornolicolafalciano.it) per quindici giorni consecutivi a far data dal 28/10/2016 al 13/11/2016.

Castel Volturno (CE), 28/10/2016



L'Istruttore
IMMACOLATA GOVINO

RAMPONE

Da "parcopartenio" <parcopartenio@pec.it>

A "dg05.uod11@pec.regione.campania.it" <dg05.uod11@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 31 ottobre 2016 - 11:47

Sentito Piano Gestione Rifiuti

Si trasmette in allegato il SENTITO richiesto.

Saluti

Il Responsabile Amministrativo

Carmine Montella

Le informazioni, i dati e le notizie contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati sono di natura privata e come tali possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente ai destinatari indicati in epigrafe. La diffusione, distribuzione e/o la copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., sia ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, vi preghiamo di distruggerlo e di darcene immediata comunicazione anche inviando un messaggio di ritorno all'indirizzo e-mail del mittente.

This e-mail (including attachments) is intended only for the recipient(s) named above. It may contain confidential or privileged information and should not be read, copied or otherwise used by any other person. If you are not the named recipient, please contact (e-mail dell'azienda) and delete the e-mail from your system. Rif. D.L. 196/2003.

Allegato(i)

Sentito Piano Gestione Rifiuti.pdf (840 Kb)





ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

Via Borgonuovo n. 25-27 – SUMMONTE (AV)

Tel. 0825 – 691166 – Fax 0825 – 691856

E-MAIL : amministrazione@parcopartenio.it
parcopartenio@pec.it

Summonte, 28 ottobre 2016

Spett.le REGIONE CAMPANIA

u.o.d. 11

Programmazione e pianificazione regionale
dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti
Viale Privato del Parco Comola Ricci isolato C
c/o Parco Maria Cristina di Savoia
80122 NAPOLI (NA)

**OGGETTO: Richiesta sentito sulla proposta di aggiornamento del Piano Regionale
di Gestione dei Rifiuti Urbani
– TRASMISSIONE PARERE –**

Si trasmette, *in allegato*, il SENTITO emesso al fine della compatibilità del Piano Regionale di cui all'oggetto con le Norme Generali di Salvaguardia del Parco, ai sensi dell'art. 15 della L. R. 33/93 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4° della Legge Regionale 24/95, con il quale si è ritenuto che non ricorrono motivi ostativi per quanto indicato in oggetto.



RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
dott. Carmine MONTELLA-



ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

Via Borgonuovo n. 25-27 – SUMMONTE (AV)

Tel. 0825 – 691166 – Fax 0825 – 691856

E-MAIL : amministrazione@parcopartenio.it
parcopartenio@pec.it

NULLA OSTA n. 802 del 28 ottobre 2016

OGGETTO: Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani adottato con D.G.R. n. 419/2016 e aggiornamento del Piano Straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. n. 185/2015 di cui alla D.G.R. n. 418/2016

Richiedente: **REGIONE CAMPANIA -u.o.d. 11 Servizio di Programmazione e pianificazione Regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti**
-Viale Privato del Parco Comola Ricci isolato C c/o Parco Maria Cristina di Savoia - 80122 NAPOLI (NA)

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con Decreto Interassessorile Regionale n. 127 del 02.02.2006 in conformità alla deliberazione di G.R. n. 1217 del 23.09.2005

RICHIAMATO:

- ◇ Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 780 del 6/11/2002 con il quale è istituito l'Ente Parco del Partenio;
- ◇ La Legge Regionale 1/09/1993 n° 33, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina la istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania;

PREMESSO:

- ◇ che una parte del territorio della proposta di aggiornamento del Piano di che trattasi ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Naturale Regionale del Partenio, istituito ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n° 1405 del 12/04/2002;
- ◇ che la Regione Campania con nota prot. n. 2016.0657973 del 10.10.2016, ha trasmesso la documentazione relativa all'aggiornamento del Piano di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che, sulla scorta della documentazione trasmessa ed esaminata, si ritiene di esprimere **parere favorevole**, alla formulazione del Sentito per l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani adottato con D.G.R. n. 419/2016 e aggiornamento del Piano Straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. n. 185/2015 di cui alla D.G.R. n. 418/2016 ,

VISTE :

- le Norme Generali di Salvaguardia del Parco allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n° 1405 del 12 aprile 2002;
- La nota n° 339 del 31/03/2003;
- La nota n° 372 del 28/04/2003 di esplicazione della nota di cui al punto precedente;
- Il D.P.R. n. 357/97 ;

VISTO

Via Borgonuovo, 25/27 - 83010 - SUMMONTE (AV) - tel./fax 0825/691166
www.parcopartenio.it - amministrazione@parcopartenio.it - parcopartenio@pec.it



ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

Via Borgonuovo n. 25-27 – SUMMONTE (AV)

Tel. 0825 – 691166 – Fax 0825 – 691856

E-MAIL : amministrazione@parcopartenio.it
parcopartenio@pec.it

- ◇ che l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti rientra tra quelli consentiti dalle Norme Generali di Salvaguardia del Parco;
- ◇ che lo stesso risulta compatibile con le esigenze della tutela paesaggistica ed è conforme alla Normativa Urbanistica vigente;
- ◇ che le prescrizioni di cui ai punti 2), 3), 4), del capitolo 2 delle Norme Generali di Salvaguardia del Parco, risultano ampiamente recepite;

RICHIAMATE :

- ✓ la legge nazionale n° 394 del 6 dicembre 1991 ;
- ✓ le Leggi Regionali n°33/93 e n° 24/95;

alla stregua dell'Istruttoria compiuta e di quanto espresso in Narrativa che qui si intende riportato,

RILASCIA

al solo fine della compatibilità dell'intervento con le Norme Generali di Salvaguardia del Parco, ai sensi della Legge Regionale n. 33/93 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale n. 24/95, **il sentito al aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani adottato con D.G.R. n. 419/2016 e aggiornamento del Piano Straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. n. 185/2015 di cui alla D.G.R. n. 418/2016 richiesto dalla REGIONE CAMPANIA -u.o.d. 11 Servizio di Programmazione e pianificazione Regionale e dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti , con le seguenti prescrizioni:**

✓ NESSUNA

1. Eventuali rilievi al presente provvedimento possono essere prodotti entro giorni 30 (trenta) dalla data di notifica del medesimo in applicazione del Principio dell'autotutela.
2. Eventuali ricorsi avversi al presente provvedimento possono essere prodotti entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di notifica del medesimo.



RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
dott. Carmine MONTELLA-



AREA TECNICA E CONSERVAZIONE NATURA

Prot. n. 14762 del 15/11/2016

alla Regione Campania
AGC05 Settore 02 Tutela dell'Ambiente
via A. De Gasperi 28, 80134 Napoli
ag.05@pec.regione.campania.it

OGGETTO: "SENTITO" (ex c. 7 art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.) sulla proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania.

La Tabella 6.9 (Screening della significatività degli effetti), contenuta nel Rapporto Ambientale della Proposta di aggiornamento del PRGRU della Campania (cfr. pag. 442 e succ.), indica, con riferimento al P.R.G.R.U., le possibili azioni significative per i siti delle Rete natura 2000.

In particolare, tra le azioni previste per incrementare la raccolta differenziata (RD), risulta potenzialmente incidente sui siti rete Natura 2000 la:

1. Realizzazione di impiantistica per il recupero di materia dalla frazione organica, per la produzione di compost di qualità, finalizzato a favorire il principio di prossimità.

Inoltre, tra le azioni finalizzate allo Smaltimento quantitativo di RSB interessato dalla Filiera 1 pari a circa 1.680.000 tonnellate, risulta potenzialmente incidente sui siti rete Natura 2000 la:

2. Realizzazione nuova impiantistica per il trattamento di rifiuti in balle dai quali è previsto il recupero di materia.

3. Realizzazione di discarica controllata attraverso ricomposizione morfologica di cave dismesse.

La mancata indicazione della localizzazione dei nuovi impianti rende impossibile valutare le potenziali incidenze sui siti della Rete Natura 2000 compresi in tutto o in parte nel Parco Nazionale del C.V.D.A.

Tanto sopra premesso,

- visto la legge 394/91 e ss.mm.ii.,
- visto il regolamento delle aree contigue del Parco Nazionale del CVDA approvato con DPGR della Campania n. 516 del 26.03.2001,

si esprime un "sentito" favorevole a condizione che il Piano escluda a priori dal perimetro del Parco Nazionale del C.V.D.A. e dalla sua area Contigua, per come perimetrata con Delibera di Giunta Regionale n. 3469 del 3 giugno 2000, le azioni sopra elencate da 1 a 3.

il responsabile di area

arch. Ernesto Alfano



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via Montesani snc - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel.+390974719911 - Fax.+3909747199217

www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoalburni@pec.it

C.F. 93007990653

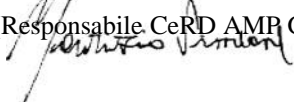
Prot. n° 26 del 17/11/2016

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE
NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E
L'ECOSISTEMA
U.O.D. 11 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE
REGIONALE DELL'ATTIVITÀ PER LA GESTIONE
INTEGRATA DEI RIFIUTI

Oggetto: espressione del sentito Rif. Prot. 2016 0529940 del 01/08/2016

In riferimento alla richiesta di espressione del “sentito” (Prot. 2016 0529940 del 01/08/2016),
si esprime il proprio sentito per l’Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola ai sensi e per gli
effetti delle disposizioni di cui all’art. 5 comma 6 del DPR 357/97 e s.m.i. e della L.R. 16/2014.

Distinti saluti,

Maurizio Simeone
(Responsabile CeRD AMP Gaiola)




PARCO REGIONALE DEL
TABURNO CAMPOSAURO
Piazza Vittorio Veneto, 82030 Cautano (BN)
Telefono 0824 973061 – Fax 0824 973979 - C.F. 92034300621
www.parcotaburno.it – info@parcotaburno.it



Prot. n. del

Alla Giunta Regionale della Campania

Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro

U 0000412/2016 23/11/2016 08:10

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali per l'Ambiente e Ecosistema

Ogg. Rilascio Sentito

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
D. 11 – Programmazione e pianificazione regionale
dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti

PEC: dg.uod11@pec.regione.campania



OGGETTO: **“SENTITO”** - Proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani adottato con D.G.R. n. 419 del 27.07.2016 e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla D.G.R. n. 418 del 27.07.2016. Svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza - CUP 7769 - Richiesta espressione del sentito di cui all'art. 5, comma 6, del D.P.R. 357/97 e s.m.i. della L.R. 16/2014.

Premesso che:

- la Regione Campania con nota n. 0529940 del 01/08/2016 ha richiesto a codesto Ente Parco Regionale del "Taburno-Camposauro" il SENTITO ai sensi e per effetti delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e della L.R. 16/2014;
- con riferimento all'oggetto, con la D.G.R. n. 419 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (P.R.G.R.U.) e con delibera n. 418 del 27/07/2016, la Giunta della Campania ha, provveduto ad aggiornare il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015, approvato con precedente D.G.R. n. 828/2015;
- su tali atti di pianificazione la procedura VAS come integrata dalla Valutazione di incidenza è stato elaborato il Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.lgs 152/2006;
- L'Ente non ancora è dotato di un Piano del Parco;

Visto che gli interventi ricadono:

- al di fuori della zonizzazione provvisoria del Parco Regionale Taburno- Camposauro definita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1404 del 12/04/2002;

Visto ancora

- la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";
- la Legge Regionale n. 33/1993 "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania" e s.m.i.;
- DPR 357/97;
- Lo Statuto dell'Ente;
- Le Norme di Salvaguardia per il Parco regionale del "Taburno-Camposauro", approvate con D.G.R.C. n. 1404 del 12 aprile 2002.



PARCO REGIONALE DEL
TABURNO CAMPOSAURO
Piazza Vittorio Veneto, 82030 Cautano (BN)
Telefono 0824 973061 – Fax 0824 973979 - C.F. 92034300621
www.parcotaburno.it – info@parcotaburno.it



Considerato che

- Che la succitata documentazione è stata acquisita all'indirizzo Web della Regione Campania oltre che dal BURC n. 51 del 28/07/2016, si riscontra la compatibilità con le norme di salvaguardia del Parco Regionale del Taburno Camposauro.

Per quanto di competenza, e per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato, e limitatamente a quanto disposto dal DPR 357/1997, dalla L.R. 16/2014 e s.m.i. e dalle Norme di salvaguardia per il Parco Regionale "Taburno-Camposauro "

DISPONE

Di esprimere il proprio "SENTITO" e si rappresenta che nella Proposta di aggiornamento del P.R.G.R.U. e del P.S.I. non sono previsti interventi nelle aree affidate alla gestione di questo Ente PARCO.

Di precisare, che la piena validità del presente provvedimento, è subordinato ad rispetto delle prescrizioni e di eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

Di trasmettere il presente SENTITO Alla Giunta Regionale della Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema- U.O.D. 11 Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti. (pec: dg.uod11@pec.regione.campania);

Di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale dell'Ente all'albo pretorio on-line ai fini della pubblicità legale.

Cautano, 21/11/2016

Il Responsabile Tecnico
Ing. Giuseppe D'Agostino





PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Prot. PCF 436
del 23 novembre 2016

Alla Giunta Regionale della Campania
U.O.D.52.05.11 – Programmazione e
pianificazione regionale dell'attività
per la gestione dei rifiuti
dg05.uod11@pec.regione.campania.it

e.p.c.: **Alla Giunta Regionale della Campania:**

Capo di Gabinetto del Presidente
capo.gab@pec.regione.campania.it

Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente
assessore.bonavitacola@regione.campania.it

Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
dg.05@pec.regione.campania.it

U.O.D. 52.05.08.00 - Parchi – Gestione risorse
naturali protette – Tutela e salvaguardia
dell'Habitat marino e costiero
dg.05@pec.regione.campania.it

Al Consiglio Regionale della Campania:

Commissione trasparenza, controllo
sull'attività della Regione e degli Enti
collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi
1Com.Spec@consiglio.regione.campania.it

Commissione Ambiente, Energia,
Protezione Civile
settimacommissione@consiglio.regione.campania.it

Ai Commissari degli Enti:

Parco Regionale del Matese
parcodelmatese@pec.terradilavoroest.it

Parco Regionale di Roccamonfina –
Foce Garigliano
certificata@pec.parcodiroccamonfina.it

Parco Regionale Taburno-Camposauro
parcotaburno@pcert.it

Parco Regionale del Partenio
parcopartenio@pec.it

Parco Regionale dei Monti Lattari
parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

Parco Regionale dei Monti Picentini
info@parcoregionalemontipicentini.it





PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Parco Regionale del Fiume Sarno
amministrazione.parcosarno@asmepec.it

Riserve Naturali Regionali Foce Volturno –
Lago Falciano – Costa di Licola
info@riservevolturnolicolafalciano.it

Riserve Naturali Regionali Foce Sele
e Tanagro – Monti Eremita-Marzano
info@riservaseletanagroeremitamarzano.com

Parco Metropolitan delle Colline di Napoli
pec@pec.parcometropolitanocollinenapoli.it

Oggetto: Proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani adottato con D.G.R. n. 419 del 27/07/2016 e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art.2, comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla D.G.R. n.418 del 27/07/2016. Svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza – CUP 7769 – Richiesta espressione del "SENTITO" di cui all'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 e s.m.i. e della L.R. 16/2014. **Riscontro.**

Con riferimento all'oggetto, si invia in allegato il richiesto "sentito" di questo Ente.

Si coglie l'occasione del riscontro alla nota di "SECONDO SOLLECITO" della UOD 11 – Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrale dei rifiuti, prot. n. 2016.0759677 del 22/11/2016, anch'essa relativa all'oggetto, in cui si sottolineava che *"l'assenza del sentito da parte di codesti Enti non consente la chiusura dell'iter amministrativo di approvazione del suddetto Piano e ritarda l'eventuale interlocuzione con la Corte di Giustizia europea per la rimodulazione della sentenza di condanna che impone allo Stato italiano il pagamento della sanzione di € 120.000,00 al giorno"* per informare e ribadire, a quanti leggono per conoscenza, quanto segue.

Lo scrivente, in qualità di Commissario con funzioni di Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei per effetto della D.G.R. n 174 del 03/04/2015 (BURC n. 25 del 20/04/2015), con funzioni che "riassumono in sé tutte le articolazioni e le titolarità degli organi previsti dalla vigente L.R. 33/93" (nota prot. 2023/SP del 13/05/15 dell'Assessore regionale *pro tempore* all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento), ha più volte comunicato agli Organi regionali sovra ordinati le criticità che determinano lo stato di precarietà e difficoltà operativa in cui è costretto ad agire.

Criticità ampiamente e diffusamente poste a conoscenza della Regione Campania con copiosa e reiterata corrispondenza, prodotta al fine di richiedere determinazioni e azioni da parte degli Organi regionali sovraordinati atte a ripristinare, dopo un lungo periodo di paralisi delle attività del Parco (istituzionali e amministrative), la ordinaria e normale funzionalità istituzionale, gestionale e tecnica dell'Ente Parco.

Stante il suddetto "SECONDO SOLLECITO", è ancora una volta necessario ribadire "responsabilmente" che lo stato operativo in cui continua ad essere mantenuto questo Ente non consente, in alcun modo, di ottemperare in modo formale e sostanziale agli "obblighi" derivanti dalle competenze attribuite per legge, tra cui l'espressione dei "SENTITO" di cui all'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 e s.m.i. e della L.R. 16/2014.

Tale obbligo, infatti, non può essere in alcun modo perseguito in costante, perdurante e sistematica condizione di isolamento ed abbandono dello scrivente Ente, mantenuto in perenne condizione di precarietà dall'inerzia decisionale ed amministrativa degli Organi regionali sovra-ordinati.

Pur essendo soggetto giuridico formalmente preposto alla gestione delle Aree Protette, collettore sul territorio flegreo dei finanziamenti regionali, statali e comunitari in materia ambientale (altrimenti non attivabili), è ancora una volta necessario constatare che detti Organi continuano a non assumere iniziative e decisioni tali da consentire all'Ente Parco di affrancarsi dalla condizione di essere richiamato, come



1



PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, perché si attivi, secondo obbligo di legge, quale soggetto "tecnico" preposto alla "gestione delle aree protette".

Con riferimento diretto alla sopra citata nota della UOD 11, l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei è sollecitato, in modo perentorio, ad esprimere il proprio "SENTITO" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97, al fine di chiudere il procedimento "amministrativo" di approvazione dei Piani in questione ed evitare, così, di incorrere nelle procedure sanzionatorie della Comunità Europea.

Tale "SENTITO", però, dovrebbe (anzi, deve) consentire di acquisire anche la valutazione tecnico-scientifica dell'Ente Parco in merito ai contenuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, adottato con D.G.R. n. 419/2016 e dell'aggiornamento del Piano straordinario di interventi, di cui alla D.G.R. n. 418/2016.

Da ciò può evincersi che tale provvedimento, come già più volte evidenziato con precedenti note, non è assolutamente riconducibile ad un atto meramente formale dal punto di vista amministrativo in quanto, nella "sostanza", deve "obbligatoriamente" contenere precisi riferimenti in merito a quanto riportato nell'allegato G previsto dall'art. 5 comma 4 del DPR 357/97, che indica i contenuti della *Relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti*, con particolare riferimento a:

1. "Caratteristiche dei piani e progetti", da descrivere considerando:

- le tipologie delle azioni e/o opere; - le dimensioni e/o l'ambito di riferimento; - la complementarità con altri piani e/o progetti; - l'uso delle risorse naturali; - la produzione di rifiuti; - l'inquinamento e disturbi ambientali; - il rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate..

2. "Le interferenze di piani e progetti riferibili al sistema ambientale", da descrivere con riferimento al sistema ambientale, considerando:

- le componenti abiotiche; - le componenti biotiche; - le connessioni ecologiche.

Inoltre viene specificato che "le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER."

La valutazione di merito da produrre, quindi, sugli atti tecnici e sulle valutazioni scientifiche espresse in una relazione redatta da tecnici abilitati (secondo quanto al sopra citato allegato G) e allegata alla documentazione di progetto oggetto di valutazione di incidenza, può, quindi, essere formulata dall'Ente Parco solo avvalendosi di professionalità specialistiche, adeguatamente formate e specializzate, che possano esprimere, con la necessaria competenza tecnica, giudizi, valutazioni ed eventuali raccomandazioni.

Professionalità che non possono essere reperite all'esterno (sia per la scarsità delle risorse economiche disponibili e sia per il fatto che, dal 2012 l'organico degli Ente Parco può essere costituito solo da personale distaccato dalla Giunta Regionale) e che, nonostante le reiterate richieste formulate ed argomentate, continuano a non essere assegnate all'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.

Ciò appare in totale contrasto con il primario obiettivo che la Regione Campania si pone in ordine alla tutela ambientale, da perseguire non solo attribuendo agli Enti Parco una competenza centrale nell'attuazione della pianificazione POR Campania in materia di politica ambientale, in ossequio allo specifico indirizzo operativo sancito a livello Comunitario, ma garantendo anche un adeguato e idoneo assetto organico in funzione delle complesse competenze ad essi assegnate in materia di pianificazione, gestione e controllo delle aree protette.

Occorre, comunque, evidenziare a quanti leggono per conoscenza che, in relazione a quanto sopra esposto, un assetto organico del personale dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei è stato già proposto con Delibere Giunta Esecutiva n. 04 del 23 aprile 2007 e n. 14 del 02 novembre 2007 con allegati A e B (inviata, per quanto di competenza, alla Giunta Regionale con nota prot. PCF 1178 del 19/11/2007 e reiterata con nota prot. PCF 378 del 31/10/2016).

Nelle more del definitivo assetto dell'organico del personale dell'Ente è stato proposto, altresì, un assetto organizzativo provvisorio, con dotazione organica minima di personale (adottato con Delibera Commissariale n. 7 del 18/10/2016, trasmessa in allegato alla nota prot. n. PCF 378/2016).





PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Ad oggi, non è stato dato ancora alcun riscontro da parte della Regione Campania (né in termini di accoglimento, né in termini di interlocuzione o rifiuto motivato).

Tale assetto proposto, ancorché suscettibile di modifiche e/o integrazioni, se accolto garantirebbe all'Ente Parco di adempiere in modo razionale ed organico alle molteplici e complesse funzioni amministrative e tecniche, connesse alla gestione dell'Ente Parco, alle attività di pianificazione e programmazione delle azioni di tutela, controllo e valorizzazione delle Aree Protette ad esso affidato.

Occorre ricordare anche, nell'ambito delle competenze istruttorie necessarie ad emettere i provvedimenti di N.O. e di conformità alle vigenti misure di tutela e salvaguardia delle aree protette (ed ora anche per istruire i "SENTITO" di cui all'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 e s.m.i. e della L.R. 16/2014), la già più volte comunicata interruzione dell'efficacia del protocollo d'intesa del 13/12/2010, riguardante l'assistenza tecnica agli Enti Parco per l'istruttoria di pratiche edilizie (rif. prot. n.2014. 0700247 del 21/10/2014 della Direzione Generale Governo del Territorio).

Da quanto esposto appare chiaro che questo Ente, senza possedere in organico le necessarie professionalità tecniche e scientifiche, privato anche del supporto tecnico assicurato dagli Uffici regionali, impossibilitato ad attribuire responsabilità tecnico-scientifiche dirette ai dipendenti attualmente distaccati privi delle adeguate competenze ed esperienze professionali, nonostante gli sforzi personali compiuti dallo scrivente Commissario, attualmente non è posto nella condizione necessaria ed utile ad "organizzare i propri uffici" per il prosieguo delle attività tecnico-istruttorie, propedeutiche all'emanazione dei Pareri, dei N.O. e dei "SENTITO" di competenza.

Ogni e qualsiasi responsabilità omissiva in merito ai molteplici "obblighi" amministrativi e normativi cui l'Ente è chiamato a rispondere è, pertanto, da addebitare all'inerzia decisionale ed operativa della Regione Campania che, di fatto, ne limita l'intera attività di natura istituzionale, tecnica, scientifica ed amministrativa.

La situazione di deficit operativo in cui opera e viene lasciato l'Ente non è più sostenibile ed è fortemente lesiva delle funzioni istituzionali e gestionali che la legge ha assegnato all'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, non per una diretta responsabilità di quanti hanno rappresentato l'Ente e di quanti con esso hanno collaborato e collaborano con spirito di servizio, ma per una incomprensibile, ingiustificata, perdurante e continua inerzia decisionale ed operativa degli Organi sovra ordinati.

Per quanto sopra evidenziato si declina ogni responsabilità omissiva in ordine alla espressione del richiesto SENTITO e si SOLLECITA un vero e sostanziale interesse verso l'istituzione Parco da parte della Amministrazione regionale.

Lo scrivente, unitamente al personale che con esso collabora, comunque, garantiscono tutta la documentabile disponibilità al sacrificio, mettendo in campo le rispettive professionalità e le personali attitudini al lavoro, nel solo interesse di salvaguardare per quanto realmente possibile, il bene comune delle Aree Protette affidate alla gestione dell'Ente Parco quale patrimonio dell'intera collettività, ma perduranti i limiti denunciati non si possono chiedere responsabilità ed impegni miracolistici ad un Ente che dovrebbe ricevere ben altra attenzione e riconoscenza da parte degli Organi sopra ordinati.

Il Commissario
arch. Gennaro Carotenuto





PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani adottato con D.G.R. n. 419 del 27/07/2016 e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art.2, comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla D.G.R. n.418 del 27/07/2016. Svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza – CUP 7769 – Rilascio espressione del "SENTITO" di cui all'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 e s.m.i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014.

PREMESSO che:

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33, "Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania" definisce i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- con delibera di Giunta Regionale del 26 settembre 2003, n. 2775 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003), è stato istituito il Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- in esecuzione del citato provvedimento di Giunta Regionale n. 2775/2003 ed a completamento dell'iter procedurale istitutivo del Parco Regionale dei Campi Flegrei, è stato emanato il decreto del Presidente Giunta Regionale del 13 novembre 2003, n. 782 di istituzione dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- con Delibera di Giunta Regionale del 27 luglio 2016, n. 419 è stata adottata la "Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani" (BURC 51 del 28/07/2016);
- con Delibera di Giunta Regionale del 27 luglio 2016, n. 418 è stato approvato il "Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015" (BURC 51 del 28-07-2016);
- con prot. n. 2016.0532663 del 02/08/2016, la U.O.D. 52.05.11 - Programmazione e pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti, in qualità di Autorità Procedente della "Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come integrata dalla Valutazione di Incidenza, della Proposta di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015", ha inoltrato richiesta di espressione del sentito di cui all'art. 5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e della L.R. 16/2014, evidenziando che la relativa documentazione era consultabile all'indirizzo web della Regione Campania, al link <http://www.regione.campania.it/tematiche/magazine-ambiente>, oltre che sul BURC n.51 del 28/07/2016;
- con prot. n. PCF 338 del 03/10/2016, l'Ente Parco riscontrava la suddetta nota, sottolineando la difficoltà nell'espressione del sentito di competenza per quanto attiene la valutazione tecnica richiesta nel procedimento VAS, in quanto nell'organico dell'Ente Parco mancavano professionalità specialistiche;
- con nota prot. n. 0657973 del 10/10/2016, la UOD di cui sopra ha sollecitato il rilascio del "sentito" di che trattasi, cui l'Ente Parco ha riscontrato con comunicazione inviata a mezzo mail del 11/10/16, ribadendo quanto già affermato con nota PCF 338/2016;
- con nota prot. n. 0759677 del 22/11/2016, la UOD – Autorità Procedente, ha inviato un secondo sollecito per l'invio dell'espressione del sentito di cui all'art. 5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e della L.R. 16/2014.

ATTESO che, la più volte lamentata mancanza di professionalità specialistiche nell'organico dell'Ente Parco, non consente di determinare con certezza l'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa, limitando, pertanto, il sentito di competenza ad un atto meramente formale dal punto di vista





PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

amministrativo in quanto, nella "sostanza", dovrebbe "obbligatoriamente" contenere precisi riferimenti in merito a quanto riportato nell'allegato G previsto dall'art. 5 comma 4 del DPR 357/97.

RILEVATO che la proposta di aggiornamento del Piano regionale gestione rifiuti urbani non definisce interventi puntuali e/o localizzabili sul territorio ricadente direttamente tra le aree protette affidate alla gestione dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei.

CONSIDERATO che, con Delibera di Giunta Regionale n.23 del 19/01/2007 (BURC n.11 del 19/02/2007), adeguata dalla DGR n. 2295 del 22/12/2007 (BURC n.13 del 31/03/2008), sono state definite, tra l'altro, "Ulteriori Misure di Conservazione e Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania" in cui, tra l'altro, al punto l) si rende esplicito che è vietata la "realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti".

RITENUTO, pertanto, di dover rilasciare il sentito di competenza, al solo fine di consentire la chiusura dell'iter amministrativo di approvazione del Piano in questione, facendo salvo ogni atto conseguente la progettazione esecutiva del Piano regionale gestione rifiuti urbani.

VISTE:

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33;
- la delibera di Giunta Regionale del 26 settembre 2003, n. 2775;
- il decreto del Presidente Giunta Regionale del 13 novembre 2003, n. 782;
- la delibera di Giunta Regionale n. 174 del 3 aprile 2015 di nomina del Commissario dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, con le funzioni di Presidente;
- la nota prot. 2023/SP del 13 maggio 2015 con cui l'Assessore *pro tempore* all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento ha evidenziato che le funzioni di Commissario conferite, di cui alla DGR 174/2015, "riassumono in sé tutte le articolazioni e le titolarità degli organi previsti dalla vigente L.R. 33/93" per garantire le precipue finalità della continuità amministrativa degli Enti preposti alla tutela ed alla gestione delle aree protette regionali;
- la delibera di Giunta Regionale del 27 luglio 2016, n. 419;
- la delibera di Giunta Regionale del 27 luglio 2016, n. 418.

Per tutto quanto premesso, atteso, rilevato, considerato, ritenuto e visto che sono parti integrale, formale e sostanziale del presente atto:

L'ENTE PARCO, RILASCIA il richiesto "SENTITO" ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 e s.m.i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014, al fine di consentire di completare la Valutazione di Incidenza relativa al Piano regionale gestione rifiuti urbani e chiudere il procedimento "amministrativo" di approvazione del Piano in questione evitando così di incorrere nelle procedure sanzionatorie della Comunità Europea. Tanto, fermo restando che in fase di attuazione del suddetto PRGRU e del Piano Straordinario di interventi di cui all'art. 2 D.L. 185/2015 le scelte localizzative puntuali degli impianti dovranno essere sottoposte a parere dell'Ente Parco per i profili di competenza.

Nel merito si **RACCOMANDA** l'Autorità regionale competente affinché prescriva l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per gli specifici progetti e interventi previsti nell'ambito del Piano regionale gestione rifiuti urbani.



4



parcoregionalecampiflegrei

PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, non sostituisce la Valutazione di Incidenza da espletare, a cura dell'Amministrazione competente.

Pertanto si **PRESCRIVE**, la trasmissione a quest'Ente, degli esiti della Valutazione di Incidenza, redatti dalla competente UOD 52.05.07 – Valutazioni Ambientali della Regione Campania.

Il Commissario
Arch. Gennaro Carotenuto



Regione Campania

Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei – Via Miseno presso Edificio Comunale (ex Liceo) – 80070 Bacoli (NA)
pec: parcocampiflegrei@pec.team-service.it; email: parcocampiflegrei@libero.it



ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908
protocollo@epnv.it
epnv@pec.it

Regione Campania - UOD 11
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato C. 80122 Napoli
Email: vasrifiutiurbani@regione.campania.it
PEC: vasrifiutiurbani@pec.regione.campania.it

Ente Parco Nazionale del Vesuvio
Protocollo Generale



Autorità competente:
Regione Campania – UOD 07
Via De Gasperi, 28 80132 Napoli
PEC: dg05.uod07@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Piano regionale dei rifiuti urbani e piano straordinario di interventi - rilascio del sentito ai sensi dell'art. 5 comma 6 DPR 357/97

L'ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

VISTO l'art. 6, comma 3 della legge n. 394/91 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 11, comma 3, della legge n. 394/91 ss.mm.ii.;

VISTO il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio adottato con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010;

VISTE le Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco pubblicate su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010;

PREMESSO CHE con note prot. 3926/2016 e prot. 4915/2016, l'UOD 11 – Programmazione e Pianificazione regionale dell'attività per la gestione integrata dei rifiuti - della Giunta Regionale della Campania ha richiesto a questo Ente Parco l'espressione del "Sentito" nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza relativa alla proposta di Aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2 comma 1 D.L. 185/2015, D.G.R. n. 418/2016 (PRGRU);

VISTI:

-La Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. che:

- all'art.6, comma 3; vieta "(omissis) ... qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta";

- all'art. 11, comma 3 lett.b, vieta, tra le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette ed ai rispettivi habitat, l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche nonché l'asportazione di minerali;



- all'art. 12 comma 1 stabilisce che *"la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali affidata all'Ente Parco è perseguita attraverso lo strumento del Piano del Parco"*.

-Il **Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** - approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010-, interamente recepito, con apposito Protocollo di Intesa Rep. 4 del 10.02.2004 tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco, sia dal *Piano Territoriale Regionale* che dal *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, e che prevede:

- *L'organizzazione del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate d'uso, godimento e tutela;*
- *I vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e norme di attuazione relative alle varie parti del piano;*
- *I sistemi di accessibilità veicolare e pedonale;*
- *Gli indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.*

-Il **Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36** "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" che al punto 2.1 dell'Allegato I indica che *"Di norma gli impianti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono ricadere in:*

- *aree individuate dagli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (i siti della Rete Natura 2000);*
- *aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (i Parchi Nazionali).*

Gli impianti non vanno ubicati di norma: "in aree interessate da fenomeni quali faglie attive, aree a rischio sismico di 1ª categoria così come classificate dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi, e aree interessate da attività vulcanica, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti."

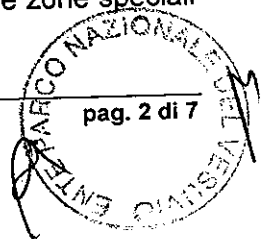
-La **Direttiva 2009/147/CE**, sostitutiva della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", che:

- all'art. 3 comma 2 afferma che *"la preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: a) (omissis); b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno ed all'esterno delle zone di protezione; c) ripristino dei biotopi distrutti; d) (omissis);"*
- all'art. 4, comma 4, prevede che *"Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione (omissis), l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative (omissis)."*

-La **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** che:

- all'art. 3, comma 1, evidenzia che la rete ecologica *"deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale"*;
- all'art. 6, comma 2, invita gli Stati Membri ad adottare *"opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva"*.

-Il **DPR n. 120/2003**, art. 6 comma 2, che precisa che alle Zone di Protezione Speciale si applicano gli obblighi derivanti dall'art. 4, comma 1, per il quale è necessario adottare per le zone speciali



ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908
protocollo@epnv.it
epnv@pec.it

di conservazione tutte le "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del presente regolamento."

ATTESO CHE:

-all'art. 3 del Protocollo di intesa siglato tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco Rep. EPNV n. 4 del 10.02.2004, la Regione Campania si impegna a riconoscere al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed al Piano del Parco Nazionale del Vesuvio valore di Piano Paesistico; all'art. 4 del Protocollo l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Parco si impegnano a concertare le proprie azioni ed i propri programmi al fine di garantire attività compatibili con le finalità istitutive del Parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali ed al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori.

-il Piano del Parco nazionale del Vesuvio è stato concepito e redatto con riferimento ad un'area che, nella sua quasi interezza, è costituita da siti della Rete Natura 2000.

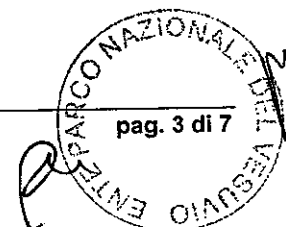
In particolare nel Parco Nazionale del Vesuvio sono localizzati due Siti di Interesse Comunitario ed una Zona di Protezione Speciale come di seguito meglio specificati:

CODICE SITO	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE	REGIONE BIOGEOGRAFICA
SIC IT8030021	MONTE SOMMA	2200 HA	Mediterranea
SIC IT8030036	VESUVIO	3600 HA	Mediterranea
ZPS IT8030037	VESUVIO E MONTE SOMMA	6250,605 HA	Mediterranea

- il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, stabilendo i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione dell'area naturale protetta, ne costituisce l'atto fondamentale, sostitutivo ad ogni livello di piani territoriali o urbanistici e di ogni altro strumento di pianificazione; esso, volto al perseguimento degli obiettivi di tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali ed antropologici, assume anche valenza di Piano di Gestione dei siti Natura 2000 situati nel territorio del Parco; tale valenza è suffragata dalla Delibera del Comitato Europeo per le aree protette del 02.12.1996 che equipara le aree SIC e ZPS ai Parchi nazionali, ed anche dalla Cassazione, che ha sancito l'applicazione delle norme di protezione previste per i parchi anche per i siti Natura 2000. L'orientamento della giurisprudenza in proposito è che a questi siti si possa estendere lo status giuridico di area protetta *sensu* legge 394/91, che, si ricorda vieta l'apertura e l'esercizio di cave, miniere e discariche all'interno dei Parchi nazionali (art. 11 comma 3, lettera b).

ATTESO altresì CHE:

-Il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 ss.mm.ii. - Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - all'art. 4 comma 3 - precisa che "Qualora le zone speciali di conservazione ricadono all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente."



- Ai sensi del **D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii.** se un sito Natura 2000 (SIC e ZPS), è interno ad una area naturale protetta, lo strumento di pianificazione dell'area protetta (Piano del Parco e relative Norme Tecniche di Attuazione) assume valore di Piano di Gestione e si intende sufficiente a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per il quale il sito stesso è stato individuato.

-Il **D.M. 17.10.2007** recante "*Criteria minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", all'**art. 3, comma 4**, stabilisce che "*Per le ZPS o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta*".

- Ai sensi del **D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 6 comma 7** "*La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa*".

- Ai sensi dell'**art. 4 comma 4 del Regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza**, approvato con D.P.G.R. della Campania n. 9 del 29 gennaio 2010 e pubblicato su BURC n. 10 del 01.02.2010, "*Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento.*"

Per quanto sopra riportato l'Ente Parco esprime il proprio parere sulla base del vigente strumento di pianificazione (Piano del Parco e relative Norme Tecniche di Attuazione) per quei siti che si estendono nel perimetro dell'area protetta e delle aree contigue: **SIC IT8030021 "Monte Somma"**, **SIC IT8030036 "Vesuvio"**, **ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma"**.

ESAMINATI gli elaborati e la documentazione e di cui si compone il PRGRU;

CONSIDERATO CHE:

- Il **Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** - adottato con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 618 del 13.04.2007, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.01.2010 e pubblicato su B.U.R.C. n. 9 del 27.01.2010- **persegue il raggiungimento di obiettivi strategici, tra i quali sono contemplati:**

“(omissis);

2. **la conservazione ed arricchimento del patrimonio naturale, con la preservazione della biodiversità e delle reti ecologiche di connessione col contesto ambientale, la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale e la bonifica delle aree degradate suscettibili di recupero naturalistico;**

3. **la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico, col recupero dei sistemi storici insediativi e infrastrutturali, il contenimento dei processi d'urbanizzazione, la mitigazione dei fenomeni di degrado ambientale e di devastazione paesistica;**

4. (omissis);

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908
protocollo@epnv.it
epnv@pec.it

5. Il contrasto all'abusivismo ed agli insediamenti ed attività impropri o rischiosi, con la bonifica urbanistica delle fasce di bordo interessate da tali fenomeni."

-Nelle aree contigue al Parco Nazionale del Vesuvio, individuate con Delibera di Giunta regionale della Campania n. 5304 del 06.08.1999, la disciplina posta in essere dagli strumenti urbanistici, territoriali e paesistici e dalle misure di competenza degli Enti Locali e dell'Ente Parco, deve risultare **coerente con gli indirizzi del Piano del Parco** ed in particolare (**art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio**):

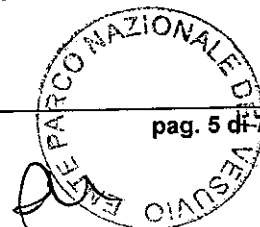
- a) assicurare la funzionalità ecosistemica delle risorse dell'area protetta, la conservazione delle componenti strutturali e lo sviluppo delle loro **relazioni intersistemiche paesistiche, ecologiche e funzionali disciplinando al contempo le attività suscettibili di interferire con esse;**
- b) salvaguardare e valorizzare le specifiche qualità del paesaggio vesuviano e sommano con particolare riferimento al territorio storico, attraverso l'incentivazione al recupero urbano, al restauro e alla manutenzione, e ai paesaggi agrari dei due versanti attraverso: la tutela delle caratteristiche di continuità dello spazio rurale, evitandone l'ulteriore frammentazione ad opera dell'espansione urbana o infrastrutturale; **la tutela dei suoli agricoli, da considerare risorsa strategica per il mantenimento dei processi idrologici, bio-geochimici, ecologici ed autodepurativi;** il mantenimento e la promozione attiva delle aziende agricole locali con l'incentivazione delle colture tradizionali e di qualità e la valorizzazione dei servizi agroambientali, culturali e ricreativi che gli agricoltori rendono a beneficio dell'intera collettività;
- c) (omissis);
- d) **disciplinare le attività estrattive e le conseguenti azioni di recupero ambientale, nonché l'utilizzazione di tutte le risorse non rinnovabili per la tutela dell'ambiente al fine di garantire ed assicurare la conservazione dei valori dell'area protetta.**

-ai sensi dell'**art. 36, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio** nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio è fatto divieto di: "

- a. (omissis);
- b. (omissis);
- c. **modificare i parametri fisico-chimici delle acque, aprire discariche pubbliche o private, anche se provvisorie, realizzare impianti di smaltimento, trattamento e stoccaggio anche temporaneo di rifiuti solidi; realizzare depositi, anche a cielo aperto, di qualunque materiale o sostanza inquinante o pericolosa (ivi incluse autovetture, rottami, materiali edili e similari), realizzare impianti di depurazione di acque reflue di qualunque provenienza, ad esclusione dei collettori di convogliamento e di scarico dei reflui stessi;**
- d. (omissis);
- e. (omissis)."

VISTO CHE

-nel Rapporto Ambientale allegato al PRGRU, e nello specifico all'art. 2.4 "Rapporto tra il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania e gli altri Piani e Programmi rilevanti - Verifica di coerenza esterna" si legge che [...] sussistono anche aspetti di potenziale incoerenza in ordine alle scelte localizzativa degli impianti al servizio del ciclo dei rifiuti, laddove questi dovessero interessare aree ricadenti all'interno delle superfici interessate da aree protette o siti della Rete Natura 2000. Il rischio di potenziali interferenze negative dovrebbe essere fugato dai criteri di localizzazione previsti dal PRGRU che individua come aree inidonee all'impiantistica quelle sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (tra tali aree sono ricompresi Parchi e Riserve Nazionali di cui alla citata L. 394/91,



nonché Parchi e Riserve Regionali di cui alla L.R. 33/93 e s.m.i.), nonché i Siti di Importanza Comunitaria, ma non le zone di protezione speciale.

-Nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, in deroga alla Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91 ss.mm.ii. e al DPR di istituzione dell'Ente Parco del 05.06.1995, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123, è stata individuata, in località Pozzelle 3, nel Comune di Terzigno, l'area di cava "S.A.R.I." da destinare a discarica di RSU con lo scopo di consentire lo smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani prodotti nella Regione Campania, la cui coltivazione è cessata alla data del 16.05.2012.

-Nel perimetro del parco, nazionale del Vesuvio, nel corso delle emergenze succedutesi negli anni in Regione Campania sono stati individuati diversi invasi nei quali sono stati realizzati più siti di stoccaggio "provvisorio" di RRSSUU; nel citato Rapporto Ambientale allegato al PRGRU si considera l'ipotesi, in casi particolari, di riutilizzare laddove possibile discariche esistenti e chiuse da tempo, in quanto il progressivo compattamento ed assestamento del vecchio rifiuto può aver liberato volumi utili al deposito di ulteriore materiale;

- tale ipotesi di riutilizzo per fronteggiare eventuali emergenze potrebbe interessare anche la succitata area di cava "S.A.R.I." ovvero altre aree ricomprese nel perimetro del Parco nazionale del Vesuvio **NON E' COERENTE** con la vigenza del sovraordinato Piano del Parco e con la vigenza delle misure di conservazione di cui alle Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Tutto ciò premesso

l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio

-Ai sensi della Legge Quadro 6 dicembre 1991, n. 394 ss.mm.ii., del vigente Piano del Parco e delle relative Norme Tecniche di Attuazione per i siti ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio;

-Ai sensi dell'art. 9, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio per quei siti ricadenti nelle aree contigue dell'area protetta;

-In forza del Protocollo d'Intesa siglato tra Regione Campania, Provincia di Napoli ed Ente Parco Rep. n. 4 del 10.02.2004;

-Ai sensi del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 art. 6 comma 7 ed ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza per i siti che ricadono nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio e di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC IT8030021 "Monte Somma"; SIC IT8030036 "Vesuvio") e di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS IT8030037 "Vesuvio e Monte Somma");

-ai sensi del Regolamento della Regione Campania N.1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza";

ESPRIME IL SEGUENTE "SENTITO"

Il PRGRU aggiornato è sostanzialmente coerente con la vigente pianificazione dell'Ente Parco; tuttavia si ritiene necessario adeguare il PRGRU alle seguenti **prescrizioni**:

1. in aggiunta e nel rispetto dei vincoli già imposti dal quadro normativo vigente, nelle aree incluse nel territorio del Parco, e nelle sue aree contigue, siano recepiti anche i vincoli del Piano del Parco

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
pag. 6 di 7

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
Via Palazzo del Principe c/o Castello Mediceo- 80044 Ottaviano (NA)
Tel. +39 81 8653911; Fax +39 81 8653908
protocollo@epnv.it
epnv@pec.it

Nazionale del Vesuvio, che assume valenza di Piano di gestione anche delle aree inserite nella Rete Natura 2000 (due aree SIC ed una area ZPS) ricadenti nel perimetro dell'area protetta; il Piano individua nei sistemi ambientali del complesso vulcanico (identificati nella tavola di Piano P2.2b - *Sistemi ambientali*), una importante rete di **connessioni ecologiche** necessarie al mantenimento, al recupero e al potenziamento della rete ecologica regionale. **Tale rete nella sua interezza non può essere interessata da eventuali ipotesi di reperimento di aree destinate alla allocazione di ulteriori impianti**, pena il permanere di situazioni di rischio di contaminazione delle matrici ambientali e dei conseguenti potenziali effetti negativi sulla biodiversità in area vesuviana. Si chiede di esplicitare che i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti **non potranno ricadere nelle aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, né nelle aree SIC e ZPS facenti parte della Rete Natura 2000 in Campania**; inoltre, sia obbligatorio, per le aree ricadenti all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio e delle aree SIC e ZPS in esso comprese, e più in generale per le aree ricadenti in aree protette, il rispetto del vincolo di destinazione d'uso previsto nella rispettiva pianificazione dell'Ente Parco, attesa la sua valenza di Piano di Gestione dei siti Natura 2000.

Si chiede inoltre che sia esplicitato che le ipotesi di riutilizzo di discariche esistenti e chiuse per fronteggiare eventuali emergenze sul territorio regionale escludano tassativamente tutte le aree ricomprese nel perimetro delle aree protette nazionali e regionali, nonché le aree SIC e ZPS facenti parte della rete Natura 2000 in Campania.

IL SERVIZIO TECNICO

Dott.ssa Rossella Barile

Dott.ssa Paola Conti

IL DIRETTORE

Dott. Gennaro ESPOSITO

Prot. 1219
Nusco, 02/12/2016

Alla Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Dip. 52 - D.G. 05 - U.O.D. 11
Viale privato del Parco Comola Ricci isolato c/so Parco Maria Cristina di Savoia
80122 Napoli
PEC: dg05.uod11@pec.regione.campania.it

OGGETTO: LL.RR. 33/93 e 24/95 e s.m. i – Proposta di aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti Urbani adottato con D.R.C. n. 419 del 27/07/2016 e aggiornamento del Piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015 di cui alla D.G.R. n. 418 del 27/07/2016- Richiesta Valutazione d'incidenza – SENTITO - DPR 357/97 e ss.mm.ii. e Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania

Premesso che:

- con la Legge n. 394 del 06.12.1991, “Legge quadro sulle aree protette” sono stati stabiliti i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette;
- con la L.R. 33 del 01.09.1993 sono stati definiti i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali della Campania;
- con Delibera di Giunta Regionale n° 1539 /2003 è stata definita la perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini;
- con D.R.G. n. 419 del 27/07/2016 è stata adottata la “Proposta di aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani”;
- con D.R.G. n. 418 del 27/07/2016 è stata adottata la “Piano straordinario di intervento di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015”;
- la Giunta Regionale della Campania (*Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema Dip. 52 - D.G. 05 - U.O.D. 11*), in data 15.11.2016 prot. n. 1177 ha trasmesso ISTANZA ai fini del rilascio del SENTITO sul piano di cui in oggetto;

VISTI:

- la “Proposta di aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani” approvata con D.R.G. n. 419 del 27/07/2016 è stata adottata;
- il “Piano straordinario di intervento di cui all'art. 2, comma 1 D.L. 185/2015 adottato con D.R.G. n. 418 del 27/07/2016 è stata;

SI ESPRIME QUANTO SEGUE:

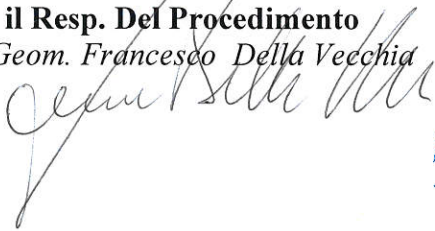
Dalla consultazione della documentazione relativa alla proposta di aggiornamento del PRGRU resa disponibile e stata rilevata una generale piu che condivisibile coerenza con gli indirizzi e le politiche di settore consolidate e declinate in ambito comunitario e nazionale, volte al conseguimento di una gestione sostenibile dei rifiuti urbani.

Riguardo al Piano Straordinario di Interventi ex art. 2 comma 1 D.L. 185/2015:

Si ritiene che la ricomposizione morfologica di cave dismesse e ricadenti in territori contermini ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni, vada subordinata anche alla verifica del soddisfacimento dei criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Con riguardo al sistema impiantistico, la previsione di utilizzare ai fini del soddisfacimento della capacità di discarica alcuni siti di discarica per la cui copertura giornaliera e/o finale è previsto l'utilizzo di biostabilizzato ai sensi della DGR 426/2011, si ritiene necessario tener conto di articolati sistemi di intercettazione dei liquami sottoposti al dilavamento meteorico.

il Resp. Del Procedimento
Geom. Francesco Della Vecchia



il Responsabile Amministrativo
Arch. Dario DELLO BUONO

